• Anno 113 - Numero 46 •

LA STAMPA

• Domenica 25 Febbraio 1979 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 57.561 - Selezione passante tel. 65.88 (controllando il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.421 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360) anno L. 40.000, semestre 20.000, trimestre 12.000. Estero: anno 81.500, semestre 43.000, trimestre 22.250. Cede centrale L. 400 - Estero: Belgio fr. 20; Francia fr. 2,50; Germania (O.M.) 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 10; Olanda fl. 1,50; Spagna pes 50; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.565; 20135 Milano, via G. Negri 9/10, telef. 89.90; Roma, via Taurini Fiumara 16, telef. 47.53.904; Genova, via IV Novembre 23; telef. 592.560; Bologna, via Riccardi 38, telef. 238.436; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 47, telef. 656,944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.911 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione o data di ripet tariffe indicate in percentuali. Commerciali L. 130.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionali L. 140.000 (168.000) Ricerche personale, il sabato L. 150.000 (156.000) - Finanziari e Legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di pubblicare qualsiasi inserzione

A PAGINA 11

Roma

Un medico di 39 anni ucciso dalla polizia sull'auto che non si ferma al posto di blocco: «Temevamo una rapina» dice la ragazza che era con l'uomo

A PAGINA 13

Intervista a De Mita

Il ministro spiega perché il Settentrione è stato escluso dagli incentivi a favore del Mezzogiorno

di Natale Gilio

IL QUIRINALE E IL GOVERNO

I giorni di La Malfa: come un Papa straniero

Nella Quarta Repubblica francese l'esistenza costituzionale di un governo partiva dal momento in cui la formazione ministeriale aveva ricevuto il suffragio dell'assemblea nazionale: caso-limite di regime parlamentare puro o purissimo, che aveva attenuato e sfumato al massimo i poteri di scelta del Capo dello Stato nel corso delle crisi governative. Nella Repubblica italiana la nascita, giuridica e formale, di un governo, di un qualsiasi governo, monocolore o di coalizione, coincide col momento in cui il presidente del Consiglio e i ministri da lui designati giurano fedeltà alla Repubblica nelle mani del Capo dello Stato: il voto parlamentare, successivo di poche settimane o di pochi giorni, può interrompere, se negativo, l'esistenza di quel governo, ma non lo cancella dall'elenco dei governi costituzionalmente succedutisi nella storia della Repubblica.

Tale fu il caso, per esempio, dell'ottavo governo De Gasperi, un monocolore cui mancò il suffragio delle Camere a fine luglio 1953: tale fu, pochi mesi dopo, il primo tentativo dell'orgoglioso monocolore di Fanfani, con un programma riformatore ambiziosissimo, sconfitto in Parlamento, ma solo dopo il giuramento nelle mani di Luigi Einaudi e il conseguente, fiducioso avvio di attività.

Questa differenza è sufficiente a sottolineare le distinzioni fra i diversi tipi di ordinamento parlamentare e a illuminare i caratteri peculiari della nostra Costituzione repubblicana. In realtà i costituenti del '46 furono sensibili a preservare taluni poteri di iniziativa del Presidente della Repubblica proprio come correttivo a una degenerazione assembleare o ultra-parlamentaristica dell'esecutivo (non dimentichiamo che tanta parte della generazione maturata nella lotta antifascista portava con sé l'orrore della proporzionale pura, e non mancava un filone di «Giustizia e Libertà» favorevole alla Repubblica presidenziale). Fra quei poteri presidenziali, preminente, il potere di scelta del presidente del Consiglio.

La «regola» del presidente incaricato democristiano — che la designazione di La Malfa da parte di Pertini, salutata con tanta simpatia dal Paese, ha interrotto trentaquattro anni dopo il governo Parri, che è poi anteriore alla proclamazione della Repubblica — non era affatto una regola scritta in nessun testo costituzionale. Corrispondeva esclusivamente a una prassi, a sua volta collegata alle costanti dei governi di coalizione succedutisi per un trentennio, dai quadri-partiti di De Gasperi all'ultimo bicolore di Moro.

Nel momento in cui si formavano maggioranze tendenziali, dal centrismo al centro-sinistra, esse indicavano normalmente, nelle consultazioni al Quirinale, la personalità più adatta a raccogliere il voto di quella costituenda coalizione. Era il consenso unanime delle forze maggioritarie, da De Gasperi a Moro, quello che assicurava la scelta del Capo dello Stato, in quei casi obbligata; non era l'appartenenza al partito di maggioranza relativa, come tale non decisiva.

Le democrazie parlamentari multipartitiche non possono essere in nessun caso confuse con le democrazie bipartitiche, per cui esiste sempre un partito, vincitore anche solo con un voto, che ha diritto automatico e immediato all'investitura. Non a caso la Terza Repubblica francese — è un'osservazione fatta giustamente in questi giorni — ha visto più volte indicati alla guida del governo, come nel caso di La Malfa oggi in Italia, esponenti di partiti piccoli o piccolissimi che offrivano maggiori «chances» di raccogliere il consenso delle forze maggiori proprio in virtù della loro collocazione strategica, talvolta favorita dall'esigenza.

Non c'è dubbio che la scelta di un laico per la formazione del governo, da parte di un presidente laico interprete ortodosso e rigoroso della Costituzione repubblicana, corrisponde in qualche misura a un fatto storico, indipendentemente dalle concrete prospettive di successo. C'è stato un autorevole esponente democristiano che ha paragonato la designazione di La Malfa, per i democratici cristiani, all'avvento di un Papa non italiano sulla cattedra di Pietro: così come c'è Wojtyla nei palazzi apostolici, che rompe tutta una catena di legami e di collusioni fra la dc e il retroterra del mondo cattolico, come non accogliere a Palazzo Chigi un laico, quasi a sviluppare nel partito cattolico una ricerca più profonda della propria identità, oltre le leggi del potere?

Moro aveva intuito con la consueta lucidità la «svolta» che la saggia e meditata decisione di Pertini ha consacrato allorché aveva rilevato, più di un anno fa, l'«attenuazione» dell'egemonia democristiana e la necessità di elaborare formule di azione e magari di invenzione politica sufficienti a fronteggiare una fase di transizione, in cui dalle vecchie formule coalizioniste si era destinati a passare nel mare aperto dell'emergenza.

E non a caso il nome di La Malfa — un laico che ha capito le esigenze di una società industriale avanzata e il peso dei cattolici politici nella storia d'Italia (due dati non sempre facili a collegare) — ci richiama alla nascita stessa, e al cammino travagliato, della linea dell'emergenza: quella linea di cui il bicolore capeggiato da Moro, con La Malfa vice-presidente, costituì una lucida, coraggiosa anticipazione. Quasi a scrutare le linee di quella «terza fase» che tutti sentivano avanzare, ma cui la maggioranza della classe politica offriva risposte incerte o stentate.

Nella dissoluzione dei vecchi schemi politici, la suprema magistratura della Repubblica — affidata a un uomo che conobbe sempre la superba indipendenza dai partiti, compresa il proprio — assume il valore di punto di riferimento per la coscienza nazionale, che si salda alla garanzia democratica offerta, per la sua stessa persona, per il suo passato, dal presidente incaricato. Due momenti, due uomini, Pertini e La Malfa, di quell'Italia della ragione che continua a lottare, nonostante tutte le delusioni e le amarezze per sottrarre l'Italia alle tentazioni del sottosviluppo, inseparabili da quelle dell'avventura.

Giovanni Spadolini

A PAGINA 14

Pieno appoggio di Craxi a La Malfa e tentativi per convincere il pci

di Luca Giurato

La grave crisi dell'Indocina affrontata al Consiglio di Sicurezza

Scontro all'Onu fra Mosca e Pechino mentre si estende la guerra in Vietnam

Gli Stati Uniti hanno proposto un piano che prevede il ritiro dei cinesi, ma anche quello delle forze di Hanoi dalla Cambogia - L'Urss si è opposta e ha minacciato il veto - Reazione dell'ambasciatore cinese che accusa i sovietici di avere «programmato l'aggressione in Cambogia»: «Il Vietnam è la pedina dell'espansionismo russo in Asia, come Cuba lo è in Africa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
NEW YORK — Un piano in quattro punti per la pace in Indocina è stato proposto dagli Stati Uniti al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, riunito da giovedì in sessione straordinaria. Il piano prevede la fine immediata delle ostilità in Cambogia e in Vietnam, il ritiro delle truppe d'invasione nei propri territori, l'impegno dei governi interessati ad una soluzione pacifica del conflitto, e una mediazione internazionale sotto la guida del segretario delle Nazioni Unite Waldheim.

Il piano, esposto dall'ambasciatore americano Andrew Young, è stato approvato dalla Cina, che si è detta pronta a negoziare col Vietnam «*in una sede unanimemente concordata, per prendere misure costruttive per definire le frontiere*», ma a condizione che prima le forze vietnamite abbandonino la Cambogia. Vi si sono opposti invece l'Urss, che ha accusato Pechino di «*voler fare precipitare il mondo in una guerra totale*», la Cecoslovacchia e naturalmente Hanoi, insistendo perché il Consiglio esamini soltanto «*l'invasione cinese del Vietnam*».

Il dibattito, che si è protratto per due ore e mezzo nella notte di venerdì con uno scontro spettacolare tra la Cina e l'Urss, è ripreso ieri sera in un'atmosfera resa ancora più elettrica dalle ultime notizie dal fronte dei combattimenti. E' difficile che esso si concluda presto e bene: il delegato sovietico Kharlamov ha implicitamente minacciato di bloccare qualsiasi mozione con il veto, come già fece a gennaio quando il Consiglio di Sicurezza censurò, con tredici voti contro due, l'invasione vietnamita della Cambogia. Young si è detto allarmato dalla prospettiva di un'«*impasse* che a suo parere contribuirebbe solo ad alimentare il conflitto e aggraverebbe il pericolo di un intervento militare dell'Urss.

A Washington il Dipartimento di Stato ha manifestato il timore che la guerra di confine tra la Cina e il Vietnam continui «*almeno per un mese*», e la guerriglia in Cambogia «*diventi permanente*». «*Oltre alla sicurezza nel Sud-Est asiatico* — ha dichiarato un funzionario — *possono andarne di mezzo anche i nostri rapporti con l'Urss e il trattato Salt sulla limitazione delle armi strategiche*».

L'ambasciatore Young ha inaugurato la seduta all'Onu, affollata da un'assemblea attenta e tesa, con la riaffermazione della politica di equidistanza.

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

L'ambasciatore cinese all'Onu, Chen Chu, durante il dibattito al Consiglio di Sicurezza

Sotto il martellante fuoco delle artiglierie

Centomila soldati lottano nella battaglia di Lang Son

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
BANGKOK — Sull'altopiano di Lang Son la grande battaglia continua. Centomila uomini si fronteggiano in un paesaggio ormai travolto dai bombardamenti. La distruzione è paurosa, il tuono della guerra fa tremare l'aria. «E' come con i *B-52, una bomba dietro l'altra, continue, implacabili*», dicono nelle retrovie vietnamite. I cinesi avanzano ancora. La loro pressione è straordinaria, irresistibile. Dice un soldato viet: «*Si vedono da lontano venire avanti come le onde della marea, lentamente ma senza fermarsi mai*». L'esercito vietnamita ha ora portato sul fronte centomila uomini, ma la sproporzione di forze è sempre enorme: dietro i viet ci sono solo le quattro divisioni di riserva chiuse attorno ad Hanoi, dietro i cinesi c'è invece la muraglia dei corpi d'armata attestati al confine, con i 700 aerei e un migliaio di carri armati.

Radio Hanoi continua a dare bollettini e cifre clamorose: ieri, altri mille cinesi uccisi o feriti, e 74 carri armati distrutti; il conto totale delle perdite arriverebbe ora a 14 mila uomini e a più di duecento carri armati. Pare esagerato: ma anche se fosse vero, resta sempre il numero sproporzionato e la forza di quella pressione che spinge giù dal Nord.

I vietnamiti non possono permettersi di sacrificare ancora molti uomini. La tattica della difesa elastica resta l'unica vera forma di resistenza. Solo che ora, rispetto ai primi giorni dell'invasione, hanno portato al fronte anche i pezzi dell'artiglieria pesante. Le batterie da 130 mm fanno un fuoco di sbarramento intenso, dietro il quale la linea del fronte cerca protezione: quando sta per avvenire il contatto con le truppe cinesi, i vietnamiti si sganciano e si attestano su nuove posizioni.

E' una marcia lentissima, ritardata dall'andamento del terreno, fatto di piccole colline che s'inseguono fino all'orizzonte. Ogni volta è una battaglia, ma lo scontro diretto ancora non c'è stato. Dice un soldato viet: «*Dall'alto li vediamo muovere compatti, vengono avanti uno accanto all'altro, spalla contro spalla, in file successive. Sembrano numerosi come le spighe in un campo di grano*». Dall'inizio della grande battaglia, non più di 24 ore fa, la linea del fronte si è spostata di due chilometri. Il cannoneggiamento non s'è fermato nemmeno durante la notte, la confusione nelle retrovie vietnamite è contagiosa.

L'obiettivo strategico dell'esercito invasore pare ora la conquista e il controllo della regione di Lang Son. La città, data per caduta nella serata di venerdì, secondo altre fonti d'informazione non sarebbe ancora stata conquistata. Non conta molto, perché ormai è una città vuota, abbandonata, colpita duramente dalla guerra. Lo scontro è durissimo, si ha l'impressione che i viet le attribuiscano un valore simbolico enorme. Giù da Lang Son c'è poi la strada che scende verso Hanoi, ma per ora non se ne parla nemmeno.

Venerdì era stata diffusa la notizia di un bombardamento del porto di Haiphong. Sarebbe stata una «*escalation* drammatica del conflitto. Ieri una fonte militare americana ha detto: «*Abbiamo strumenti elettronici molto sofisticati, posso dirmi sicuro che su Haiphong non c'è stato nulla. Per ora non c'è da aspettarsi questo allargamento; perché, se ci fosse un attacco sul porto, e su Hanoi, allora questa guerra diventerebbe una cosa molto diversa*».

Billy Lee Evans, un deputato democratico della Georgia rientrato ieri dal Vietnam (dov'era per il problema dei profughi), ha confermato questo «*contenimento* della guerra. Portato sul fronte occidentale, verso Lao Cai, ha visto una intensità di fuoco fortissima, un combattimento senza risparmio; ma ad Hanoi tutto è calmo, l'atmosfera

Mimmo Càndito

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Per ora Breznev è in vantaggio

La guerra intercomunista non avrà probabilmente vincitori né vinti sul campo di battaglia. I suoi veri esiti saranno quelli politici. Perciò, nel giudicare i primi risultati, più dei contraddittori bollettini di guerra ci sembra indicativa la dichiarazione del vice comandante delle forze del Patto di Varsavia. Una sola frase, pronunciata ieri a Berlino dal generale sovietico Jashkin: «Il Patto di Varsavia è pronto e disposto a difendere collettivamente l'insieme della Comunità socialista».

Se non fosse capitato il conflitto dell'Indocina, Breznev avrebbe dovuto inventarlo. Nel suo contesto finisce col realizzare di colpo quanto non gli era riuscito durante vari anni di manovre e pressioni politiche. Dalle parole del generale, infatti, risulta che la Comunità socialista sia diventata un'entità sovranazionale ben determinata. E che il Patto di Varsavia non viene più considerato come una formazione circoscritta all'Europa, ma una forza impegnata ad intervenire in tutte le zone del mondo dove il socialismo, inteso secondo il concetto sovietico, vada difeso o messo sulla via giusta.

L'opposizione della Romania, le riserve contenute dei polacchi e degli ungheresi, le perplessità degli eurocomunisti avevano sempre impedito la traduzione della dottrina sulla sovranità limitata nella creazione formale di una Comunità pancomunista mondiale e delle corrispondenti forze armate «collettive», destinate ad essere impiegate su tutti i fronti mondiali. Durante il recente vertice di Mosca, le proposte di Breznev in merito sono state bloccate. Ora, di colpo, tutto ciò si verifica: la Comunità socialista si estende ai Paesi asiatici, ed il Patto di Varsavia considera quella indocinese come una sua guerra.

Breznev si è visto cadere fra le mani tutti gli argomenti validi per imporre le regole del monolitismo, che appariva incrinato come struttura e compromesso come concetto. Le aperture cinesi del dopo Mao avevano scosso la compattezza del blocco sovietico, spostando la Romania e facendo tentennare la Polonia e l'Ungheria. Ora tutti si trovano costretti a rientrare nei ranghi, anzi in forme più che mai rigide. Persino l'Albania, fra due revisionismi, s'inchina verso quello sovietico.

Gli eurocomunisti erano già pronti a recarsi a Pechino, magari tramite Mosca, per presentare le debite rassicurazioni. Oggi devono abbandonare simili tentazioni. Asseriscono, e non gli si può negare tutto il credito, che non lo fanno per disciplina verso Mosca, ma perché convinti che, se il male è venuto da Pechino, il peggio potrebbe venire dal Cremlino. Timori simili dominano anche i governanti europei, anzitutto i socialdemocratici tedeschi. Vehner ed Ehmke sostengono che irritare oggi i sovietici comporta il rischio di spingerli a passi inconsulti. Di conseguenza, l'equidistanza formale degli europei propende sempre più chiaramente verso i sovietici. Giscard, preparando con molte apprensioni la prossima visita a Breznev, dovrà probabilmente, per non irritare l'ospite, scordarsi della promessa data a Ceausescu di passare prima da Bucarest.

Nell'ottica dei primi risultati politici si riesce forse meglio a intravedere le fattora confuse prospettive militari del conflitto. Prima di tutto, diremmo che ai sovietici non conviene intervenire militarmente. Correrebbero il rischio di compromettere i vantaggi conseguiti nel campo politico. Quando diciamo intervenire, pensiamo ad un attacco oltre l'Ussuri, un intervento diretto. A Mosca invece converrà schierarsi dietro ad un intervento per via indiretta: un impegno di tutti i Paesi della Comunità socialista sul fronte vietnamita.

L'arrivo di Raoul Castro a Mosca, in alta uniforme coperta fedelmente dai marescialli sovietici e armi lontana dal romantico taglio guerrigliero, può preludere beni-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

La situazione militare

Bangkok — Le forze vietnamite sono passate al contrattacco in tre province settentrionali. Secondo Radio Hanoi i soldati di Giap hanno ucciso «centinaia di nemici», distruggendo 73 veicoli e 4 carri armati cinesi, mentre nel corso di una violenta battaglia a Sud-Est di Tra Linh un battaglione cinese sarebbe stato «spazzato via».

L'offensiva cinese prosegue però nelle zone di Lao Cai e Cao Bang (entrambe già in mano cinese), e in direzione di Lang Son, dove si registra la battaglia più violenta. A Lao Cai (provincia di Hoang Lien Son) le truppe cinesi sono uscite dalla città e si sono spinte verso Cam Duong, dalla quale disterebbero appena quattro chilometri. Per impedire la distruzione dei carri armati i cinesi mandano avanti schiere compatte di soldati votati al suicidio.

Secondo i servizi d'informazione thailandesi le forze cinesi controllerebbero, oltre a Lao Cai e Cao Bang, anche Lai Chau, Mong Cai e Ha Giang, capitale della provincia di Hai Tuyen.

Washington — I servizi del controspionaggio americano indicano un rallentamento dell'offensiva cinese. In attesa di un nuovo attacco nella regione di Lang Son: 17 divisioni di Pechino sarebbero in attesa nelle retrovie, mentre 5 o 7 (80 mila uomini) occuperebbero una fascia di territorio vietnamita profonda mediamente 20 chilometri. I viet impiegherebbero fra 75 mila e 100 mila uomini

Tokyo — E' stato intanto smentito il bombardamento del porto di Haiphong, mentre due unità sovietiche, fra cui l'ammiraglia del Pacifico «Sanyavinzn», incrocia con un cacciatorpediniere nel Mar della Cina.

La situazione politica

New York — Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu si è riunito per discutere il piano di pace americano in quattro punti, che prevede il ritiro delle truppe cinesi dal Vietnam e di quelle viet dalla Cambogia. Aspro confronto fra gli ambasciatori di Pechino e Mosca.

Mosca — Si rafforza la coesione del Patto di Varsavia in appoggio ad Hanoi. L'Urss ripete le minacce dei giorni scorsi, ma per ora si limita al ponte aereo.

Pechino — Il silenzio circonda l'offensiva militare. Teng parla di «*operazione limitata*». Hua di «rischio calcolato», ma la durata dell'invasione crea inquietudine. E' arrivato il ministro del Tesoro americano Blumenthal, latore di un messaggio con cui Carter invita i cinesi a desistere.

Washington — Il Dipartimento di Stato ha espresso il timore che il conflitto possa protrarsi, e che l'Urss possa sferrare «*un'offensiva limitata in territorio cinese entro due settimane*». Esisterebbe un pericolo per i Salt.

A PAGINA 5

La strage di piazza Fontana

I personaggi da non dimenticare
di Vittorio Gorresio

L'appello chiarirà i capitoli oscuri?
di Giovanni Conso

La sentenza indica solo organizzatori mancano ancora esecutori e mandanti
di Silvana Mazzocchi

Guido Giannettini

A PAGINA 3

I giovani cinesi contestano il nuovo corso dei «vecchi»

di Lietta Tornabuoni

La quadriga di San Marco

Finti cavalli a Venezia malata
di Guido Ceronetti

Il pci e il compromesso storico

Guardando la dc cara nemica
di Aldo Rizzo

A PAGINA 9

Rossini al Teatro Regio

«L'Italiana in Algeri» va in elicottero
di Massimo Mila

ALLE PAGINE 20 E 21

ITALIA-OLANDA 3 a 0

Servizi di Giovanni Arpino, Bruno Bernardi, Giorgio Gandolfi e Bruno Perucca

È la prima prova delle connessioni con la Rote Armee Fraktion

Commando terrorista italo-tedesco arrestato a Parma con armi, bombe

PARMA — L'euroterrorismo ha trovato a Parma una conferma, ma stavolta l'azione che in quattro, con armi e candelotti di tritolo, si preparavano a compiere è sfumata per l'intervento, sembra casuale, della polizia. In carcere sono finiti due italiani e due tedeschi ed è la prima volta, sottolineano gli inquirenti, che presunti terroristi dei due Paesi sono catturati insieme.

Da tempo accuse e segnalazioni indicavano come «molto stretti» i legami fra chi pratica la lotta armata in Italia e oltr'Alpe.

Dietro alle sbarre, accusati di detenzione d'arma e materiale esplodente, dal tardo pomeriggio di martedì sono finiti Rocco Martino, 22 anni, nato a Cutro (Catanzaro), studente del quarto anno di Medicina all'Università di Pisa, famiglia definita borghese: Carmela Pane, 23 anni, di Praiano di Salerno, figlia di pescatori, studentessa a Pisa del quarto anno di Lingue. Abitavano alla Casa dello studente: a Pisa dicono che erano «abusivi» perché non avrebbero avuto una camera.

Gli altri arrestati sono: Johanna Hartwig, 24 anni, di Norimberga, e Willy Rudolf Piroch, 24 anni compiuti il giorno dell'arresto, di Neumark. Ha detto Augusto Negri, questore di Parma: «*Piroch è un terrorista pericolosissimo legato alla Rote Armee Fraktion discendente dal gruppo Baader-Meinhof*».

Le indagini hanno preso la svolta dal riconoscimento di Piroch. Martedì alle 17,30 una pattuglia della squadra mobile incrocia una «128» targata Modena nei viali di circonvallazione.

C'è un breve inseguimento, poi la berlina è bloccata. Nessuno pensa ancora a terrorismo, forse, ma gli uomini della pattuglia quando chiedono i documenti spianano i mitra. Ai quattro non rimane che consegnare patenti e passaporti. Poi ordinano di aprire il baule della «128» e, seminascosti sotto carta da pacchi, vengono trovati due ordigni, bombe confezionate con quattro candelotti di gelignite con le micce lunesacate.

Scattano subito le manette ai polsi degli inermi ma, secondo la versione della questura, Johanna Hartwig tenta di evitare l'arresto: afferra una pistola che teneva nella cintura e cerca di puntarla contro i poliziotti. E' più rapido un agente, le balza addosso, le blocca il polso, fa cadere l'arma, grida e è l'allarme generale. Anche lei è ammanettata, sul posto accorrono altre pattuglie.

La perquisizione continua, nell'auto ci sono altre armi.

Che cosa volevano fare i quattro? Probabilmente un attentato più che un esproprio, precisano gli inquirenti. Ma dove? Non si sa.

In questura, dove sono portati i giovani, si sono altre sorprese. A Carmela Pane viene trovata una pistola nascosta negli slip: il passaporto del giovane tedesco provoca dubbi. E' intestato a Gerd Christian von Martzhan, nato a Buenos Aires il 28 gennaio 1956, residente a Eichenau, nella Germania.

Dalla Germania arrivano le risposte: Von Martzhan si chiama Piroch, ha scontato quattro anni di carcere per un attentato a Francoforte, la polizia lo sorvegliava perché considerato pericoloso, ma dall'ottobre scorso era scomparso. I servizi di sicurezza tedeschi conoscono anche Johanna Hartwig: «*Fiancheggiatrice della Baader-Meinhof, militava in un gruppo anarchico*».

Da Pisa arrivano altre notizie. Gli uomini della controguerriglia dei servizi di sicurezza dicono che Carmela Pane e Rocco Martino sono «*anarchici e elementi da controllare*». Hanno fatto perquisizioni in città ed è stato trovato, fra altro materiale, un rotolino fotografico impresso: vi sarebbero numerose immagini del carcere di Pisa.

Oltre che a Pisa, vengono fatte perquisizioni in molte città d'Italia, soprattutto a Milano e a Bologna, dove il capo della Digos, Bernardino, conduce un'inchiesta a fondo. Dalla Germania sono giunti due funzionari e si parla della richiesta alla questura da parte dei carabinieri dei materiale trovato. I documenti rinvenuti a Pisa, si dice, sono di «media importanza».

Vincenzo Tessandori

A PAGINA 13

Domani aerei fermi per 24 ore

Le minacce dell'Urss non bloccano l'azione militare di Pechino

Scontro all'Onu

(Segue dalla 1ª pagina)

stanza da Pechino e da Mosca degli Stati Uniti. Egli ha richiesto un dibattito globale *«sulla situazione in Indocina e le sue conseguenze per la pace nel mondo»*, dicendo di non volersi *«schierare al fianco di nessuno né fare nomi»*. *«Noi desideriamo un sistema stabile di Stati indipendenti nel Sud-Est asiatico* — ha affermato Young —, *la cessazione dei combattimenti e la convocazione dei governi interessati al tavolo delle trattative»*. L'ambasciatore ha attribuito la responsabilità della grave crisi *«a coloro che hanno fatto fallire il mese scorso il dibattito del Consiglio di Sicurezza sulla Cambogia»*. Il nome anche di altri membri dello stesso Consiglio, e cioè l'Inghilterra, la Norvegia, il Portogallo, e *«delle nazioni non comuniste della regione»*, ossia dei membri dell'Asean (Thailandia, Singapore, Malaysia, Indonesia, Filippine) ha quindi proposto il piano in quattro punti.

Urss e Cina hanno subito mosso obiezioni preliminari, scambiandosi violente accuse. Kharlamov ha denunciato *«il flagrante crimine commesso dai leaders [illegible] di Pechino contro il Vietnam»* e *«l'opera di sovversione armata cinese contro i legittimi governi di altri Paesi»* (un riferimento alla guerriglia in Cambogia). Il delegato sovietico ha poi redatto una mozione per *«il ritiro delle truppe di invasione cinesi dal territorio vietnamita e il risarcimento dei danni inflitti ad Hanoi»*.

L'ambasciatore Chen Chu ha respinto accusando l'Urss di aver *«programmato l'aggressione vietnamita in Cambogia»* e le incursioni alla frontiera cinese. *«Sono i carri armati sovietici che consentono il protrarsi del conflitto* — ha aggiunto —. *Il Vietnam è la pedina dell'espansionismo sovietico in Asia come Cuba lo è in Africa»*. Chen Chu ha sostenuto che *«la Cina non vuole un singolo centimetro di suolo vietnamita»* e che *«dopo aver contrattaccato Hanoi come essa si merita, si ritirerà e difenderà soltanto i suoi confini»*.

La seduta di venerdì notte si è conclusa con la dichiarazione dell'ambasciatore cinese che l'attacco al Vietnam *«è di natura difensiva e di sostegno alla libertà della Cambogia: finirà nei prossimi giorni»*. Essa è stata ricevuta con qualche scetticismo: l'Onu è persuasa della sincerità delle intenzioni di Pechino di non occupare il Vietnam, ma ritiene che i cinesi intendano ridefinire la frontiera e mantenere quindi un confronto prolungato con Hanoi. I quindici Paesi membri del Consiglio di Sicurezza appaiono divisi sul piano americano esattamente come a gennaio sulla Cambogia: da un lato Stati Uniti, Cina, Inghilterra, Francia, Norvegia, Portogallo, Bangladesh, Bolivia, Gabon, Giamaica, Kuwait, Nigeria e Zambia, e dall'altro Urss e Cecoslovacchia.

Del segretario di Stato Vance a Camp David, occupato nelle trattative di pace fra Egitto ed Israele, il presidente Carter ha preferito trascorrere le giornate di ieri e di oggi alla Casa Bianca, insieme col consigliere politico Brzezinski, pronto ad intervenire di persona presso Hua Kuofeng e Breznev qualora la situazione precipitasse. Il presidente è preoccupato per gli aiuti militari che l'Urss sta fornendo ai Hanoi dall'altro ieri con i giganteschi aerei da trasporto «Antonov», che fanno scalo a Bagdad nell'Iraq, e con le navi della flotta sovietica del Pacifico. Il Dipartimento di Stato considera tuttora improbabile un attacco sovietico alla Cina, ma non tutti i funzionari sono d'accordo. Leslie Gelb, che ne dirige l'ufficio politico-militare, ha dichiarato ad esempio che *«l'Urss potrebbe sferrare un'offensiva limitata in territorio cinese entro due settimane»*.

Da venerdì Carter si tiene in costante contatto telefonico con l'ambasciatore Toon a Mosca e col ministro del Tesoro Blumenthal a Pechino. Il presidente ha voluto inviare quest'ultimo da Hua Kuofeng e Teng Hsiao-ping, in base ad accordi presi durante la visita del vice-premier cinese a Washington a gennaio, affinché manifestasse *«l'apprensione e il dissenso americani»* per il conflitto col Vietnam. Blumenthal ha dichiarato ai giornalisti al suo seguito che il messaggio presidenziale *«è fermo e preciso»*. Carter in sostanza conterebbe sugli interessi che la Cina nutre per la distensione con gli Stati Uniti, e gli aiuti economici e tecnologici, per strappare un impegno al ritiro delle truppe, e alle trattative di pace fra

Ennio Caretto

La rubrica «Cattivi pensieri» di Luigi Firpo è a pagina 14.

Un soldato vietnamita porta a spalla un compagno ferito durante i combattimenti a Lao Cai

In Cina il silenzio sottolinea un conflitto che dura troppo

Le informazioni sono sempre più rare e incomplete - Teng parla di "operazione limitata", ma l'estensione crea dubbi e inquietudine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — *Le informazioni sui combattimenti alla frontiera vietnamita sono sempre più rare a Pechino. La stampa si limita a pubblicare corrispondenze sul comportamento delle popolazioni locali e sull'eroismo dei combattenti, che danno un'immagine assai curiosa della situazione. È sorprendente, per esempio, apprendere che i contadini hanno ripreso a coltivare nella regione di Shuiku, tra Lang Son e Cao Bang, vale a dire in prossimità di un fronte che è ritenuto particolarmente attivo.*

Al contrario le cronache delle imprese compiute nella giornata del 17 dai militari cinesi confermano che le prime ore dell'invasione [illegible] sono state una passeggiata. La difesa vietnamita aveva installato lungo gli assi di penetrazione delle casematte che sembrano essere state d'indubbia efficacia. Infine le testimonianze degli abitanti rivelano l'esistenza di dispute territoriali più o meno antiche e più o meno importanti. Uno dei casi citati riguarda poco meno di tre chilometri quadrati presso la città di Lao Cai [illegible] caduta, tra l'altro, è confermato. C'è da prevedere che queste dispute creeranno delicati problemi quando i cinesi desidereranno di ritirare le loro truppe, poiché la loro definizione della frontiera non coincide esattamente con quella dei vietnamiti.

Sul piano politico il silenzio si prolunga. Il comitato permanente dell'Assemblea nazionale popolare ha finalmente concluso i suoi lavori venerdì — 24 ore più tardi del previsto — ma l'agenda [illegible] non indica che si sia discusso del Vietnam.

Venerdì stesso Teng Hsiao-ping ha ripetuto al presidente della commissione europea, Roy Jenkins, che l'azione [illegible] della Cina sarà limitata nello spazio e nel tempo, che questo deve essere chiaro a tutti e che le truppe cinesi si ritireranno non appena la loro missione sarà compiuta. Il vice premier cinese non ha precisato in che cosa consistesse esattamente questa missione e si è limitato a ricordare che l'intenzione di Pechino era di «punire» il Vietnam.

Queste spiegazioni sono un po' sommarie non solo per gli osservatori stranieri ma anche per l'opinione pubblica cinese. Si può dubitare dell'autenticità di un tazebao apparso venerdì sera al «muro della democrazia», nel quale il critica tutta l'operazione e si afferma che la Cina, pur sostenendo la Cambogia con tutti i mezzi, avrebbe dovuto astenersi dal portare la guerra in territorio vietnamita.

Pechino è attualmente un teatro d'operazioni politiche abbastanza sottili e variate, di modo che questo genere di documento è accolto con molta prudenza, se non addirittura con sospetto. Ma quello che si è convenuto di indicare come «opinione informata» non è stata preparata che ad un'operazione rapida, «punitiva» ma con il minimo di rischio, che comportasse in tempi brevi il ritiro delle forze cinesi sulle loro posizioni di partenza, il tutto con un modesto costo diplomatico ed economico. Invece i combattimenti durano da otto giorni e, conversando in privato, si ammette che è ora di domandarsi se si è ancora nei limiti di quello schema iniziale. Teng Hsiao-ping può ben parlare di «operazione limitata nel tempo e nello spazio»: i dubbi cominciano a nascere quando si apprende allo stesso tempo che le forze cinesi proseguono nella loro avanzata.

Senza dubbio non è il caso di drammatizzare, ma è certo che in un Paese al quale si è ripetuto da mesi che deve concentrare tutte le sue energie sulla modernizzazione dell'economia nazionale, l'ipotesi di un conflitto prolungato non è per nulla popolare. L'interesse del popolo cinese per la pace non potrebbe essere più sincero: il miglioramento del suo livello di vita ne dipende completamente. È naturale quindi che provi alcune inquietudini davanti a una avventura i cui obiettivi sono definiti in modo [illegible] poco chiaro. È a queste preoccupazioni che il governo tarda stranamente a rispondere.

Alain Jacob

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Hua a Jenkins «Rischio calcolato»

PECHINO — Prima di lanciare la sua «operazione punitiva» contro il Vietnam, la Cina ha calcolato *«prudentemente tutti i rischi, compreso quello di un intervento sovietico»*: lo ha dichiarato il primo ministro e presidente del partito comunista cinese Hua Kuo-feng al presidente della commissione europea Roy Jenkins.

Ribadendo quanto affermato in precedenza dal vice premier Teng Hsiao-ping, Hua ha detto che l'intervento cinese in Vietnam costituiva una operazione *«limitata»*.

L'Urss è paziente ma fino a quando?

Per ora tenta di dimostrare la realtà dell'egemonismo cinese, la complicità dell'Occidente e i pericoli per il Terzo Mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — A più di una settimana dall'inizio dei combattimenti alla frontiera sino-vietnamita, i dirigenti di Mosca si limitano a ripetere con costanza la dichiarazione del governo pubblicata domenica scorsa, come hanno appena fatto il capo del Kgb, Andropov, e il ministro della Difesa, Ustinov. Secondo il primo, *«la posizione leninista internazionalista dell'Urss»* è stata manifestata nell'appello alla Cina perché ritiri le sue truppe; per il secondo, la dichiarazione del governo è in se un *«serio monito»* a Pechino.

Mosca potrà mantenere ancora a lungo questa posizione prudente se il conflitto si aggrava? E' quanto ci si chiede a Mosca, dove la radio ha già parlato della «punizione» che si dovrebbe dare ai dirigenti cinesi. Ieri la *Pravda* ha citato il giornale jugoslavo *Politika*: *«Mosca dimostra pazienza; ma contemporaneamente a Mosca nessuno dubita del fatto che l'Urss possa concedere al Vietnam un aiuto militare in qualsiasi momento... L'Urss può scegliere qualsiasi metodo per "punire" la Cina. Un rischio che si può evitare soltanto ritirando le truppe cinesi dal Vietnam»*.

Nell'ordine del giorno pubblicato in occasione del 61° anniversario delle Forze armate, il maresciallo Ustinov ha fatto allusione alla difesa delle *«sacre frontiere della comunità socialista»* da parte degli eserciti del Patto di Varsavia, ed ha ammonito *«quanti giocano con il fuoco e agitano le armi, all'Ovest come all'Est»*, che le Forze armate sovietiche hanno raggiunto *«un alto livello, tale da garantire la soluzione di tutti i problemi posti dal partito e dal popolo»*.

Ma fino ad oggi i manifesti di solidarietà con il Vietnam, che vengano da organizzazioni o da singoli, parlano sì di «aiuto fraterno» a Hanoi, il che implica consegne di materiale militare, ma non usano l'espressione «dovere internazionalista», impiegata nel 1968 per giustificare l'intervento armato in Cecoslovacchia.

Per ora l'Urss cerca soprattutto di sfruttare il conflitto presso gli occidentali e i Paesi del Terzo Mondo, in particolare i non allineati, per volgere a proprio vantaggio una situazione diplomatica che è andata degradandosi dopo il viaggio di Hua Kuo-feng in Europa e la firma del trattato sino-giapponese.

E cerca di sfruttare la guerra fra Pechino e Hanoi per dimostrare come le critiche che ha sempre rivolto alla politica cinese non fossero puri artifici polemici.

Nei confronti degli occidentali, i sovietici fanno due serie di considerazioni. La prima: vendendo armi e tecnologie alla Cina, l'Ovest rafforza la tendenza alla militarizzazione, e si fa quindi obiettivamente complice dell'aggressione in Vietnam. La seconda: è illusorio pensare che, integrando la Cina nelle relazioni internazionali, la si riporterà alla ragione. Per i sovietici la recente esperienza ha provato il contrario. I dirigenti cinesi si sono riconciliati con il Giappone e con gli Stati Uniti, sono stati accolti con tutti gli onori in Europa, in America e in Asia. Non l'hanno fatto per dare il loro contributo alla politica della distensione, ma per coprirsi le spalle nella loro politica avventuristica.

Quanto al Terzo Mondo, i sovietici insistono soprattutto sulle rivendicazioni territoriali di Pechino. L'attacco in Vietnam, che riproduce quello in India nel 1962, sarebbe a loro parere soltanto il preludio ad azioni generalizzate, otto il titolo significativo «Ventimila chilometri di provocazione», *Tempi Nuovi* questa settimana elenca tutti i Paesi nei confronti dei quali Pechino avrebbe rivendicazioni territoriali: Afghanistan, Birmania, Bhutan, India, Laos, Nepal, Thailandia, Vietnam.

Bersaglio della politica sovietica è essenzialmente l'India. Ricordando il precedente del 1962, Mosca mette in guardia New Delhi contro un tentativo di riavvicinamento a Pechino. Pur scontenti del viaggio in Cina del ministro degli Esteri indiano, i sovietici sfrutteranno al massimo il conflitto sino-vietnamita per riconquistare i favori del governo di Desai durante la prossima visita di Kossighin in India.

Daniel Vernet

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Impiegati per i rifornimenti i giganteschi Antonov An-22

Hanoi riceve armi e "consiglieri" col ponte aereo avviato da Mosca

Com'era prevedibile, l'Unione Sovietica ha iniziato un ponte aereo per rifornire il Vietnam di armi, munizioni, equipaggiamenti e pezzi di ricambio. E' una decisione che le consente di rispettare la lettera del trattato di amicizia e collaborazione firmato con il Vietnam nel novembre dello scorso anno, senza per ora impegnarsi direttamente nel conflitto.

Ad Hanoi sarebbero inoltre giunti anche consiglieri ed esperti militari. Ciò sembra far supporre che l'Unione Sovietica intenderebbe non solo contribuire sul piano logistico allo sforzo bellico del Vietnam, ma anche fornirgli, in previsione di un ampliamento delle operazioni militari e di un aumento nell'impiego delle forze aeree, finora piuttosto limitato, quei sistemi d'arma più avanzati (carri armati T-62, mezzi blindati per il combattimento e trasporto truppe del tipo Bmd e Bmp, missili superficie-aria SA-8 e SA-9, nuovi apparati radar, forse anche velivoli Mig-23 e 27), per la cui utilizzazione sarebbe necessaria la presenza di «istruttori» sovietici.

L'Unione Sovietica [illegible] possiede la capacità di trasporto aereo strategico degli Stati Uniti. Infatti non dispone ancora di velivoli della classe del C-5A «Galaxy» e solo da pochi anni sono entrati in servizio gli Ilyushin Il-76 («Candid» in codice Nato), simili ai C-141 americani, in grado di trasportare un carico di 40 tonnellate su una distanza di 5000 km e di operare anche da piste relativamente corte e sommariamente preparate. Il nucleo principale delle sue forze da trasporto strategico è costituito da circa 50 Antonov An-22 («Cock» in codice Nato). Tuttavia, né gli Il-76, né gli An-22 hanno capacità di rifornimento in volo, il che significa che, sulle grandi distanze, l'Unione Sovietica ha bisogno di poter utilizzare aeroporti intermedi per il rifornimento dei velivoli.

L'An-22, che viene impiegato per il ponte aereo attualmente in atto, è un quadrimotore turboelica con una notevole capacità di carico. Il prototipo ha volato nel 1965; nel 1967, nel corso della tradizionale parata aerea a Domodedovo, ha dimostrato le sue capacità operative scaricando mezzi cingolati dotati di missili superficie-superficie «Frog-3» e missili superficie-aria SA-4. E' l'unico velivolo da trasporto sovietico in grado di portare carichi di grosse dimensioni, come per esempio carri armati. Con 46 tonnellate di carico può coprire una distanza di 10.950 km.

L'Unione Sovietica già in altre occasioni ha dimostrato di sapersi servire con rapidità e con particolare efficienza del mezzo aereo per appoggiare militarmente i Paesi alleati. Durante la guerra arabo-israeliana del 1973 i velivoli da trasporto sovietico hanno compiuto 934 missioni, trasportando circa 15 mila tonnellate di materiale. Più recentemente, nella crisi scoppia a nel Corno d'Africa, con una significativa dimostrazione di forza e di perfetta organizzazione, hanno impiegato 225 velivoli (circa il 15 per cento di tutta la forza aerea da trasporto sovietica), che hanno decollato, a intervalli di 15-20 minuti, da basi diverse e, lungo sette differenti rotte, si sono diretti verso l'Etiopia, utilizzando come basi di rifornimento aeroporti in Libia e nel Mozambico.

Ovviamente il ponte aereo, per quanto importante per le sue caratteristiche di rapidità e flessibilità nel fornire il necessario supporto logistico, non può totalmente sostituirsi al trasporto navale, soprattutto per quanto riguarda i carichi di grosse dimensioni. E' dalla flotta mercantile sovietica che il Vietnam si attende gli aiuti più rilevanti e consistenti.

Maurizio Cremasco

Belgrado: Dolanc critica Mosca

BELGRADO — Il segretario della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi, Stane Dolanc, ha condannato duramente e senza mezzi termini *«coloro che nel campo internazionale e nel movimento comunista internazionale, pur avendo formalmente accettato il principio del diritto di ogni partito di scegliere la propria strada verso il socialismo, non solo continuano ad interferire negli affari interni, ma aggrediscono direttamente e violano la altrui integrità territoriale»*.

Anche se Dolanc non ha fatto nomi, le sue parole sono chiaramente rivolte contro l'Unione Sovietica.

«Noi in Jugoslavia — ha detto — *conosciamo bene quante sono le forme di pressione e di interferenza, del terrorismo aperto alla diffusione di notizie allarmistiche e false sulla Jugoslavia.*

Invito vaticano a Cina e Urss

CITTA' DEL VATICANO — *«Unità a Giovanni Paolo II i cristiani pregano perché la pace sia salvata»*. Questo scrive *L'Osservatore Romano* a proposito del conflitto tra Cina e Vietnam. In un articolo firmato da Federico Alessandrini, l'organo vaticano esprime la speranza che *«il conflitto non sia spinto tanto oltre da impedire ai protagonisti, diretti e indiretti, di recedere con onore»*.

Dopo aver detto che *«nella prospettiva della rivalità tra i due comunismi potrebbe nascere la tentazione di umiliare la Cina o di impegnarla in una logorante campagna vietnamita analoga a quella che vide protagonisti soccombenti gli americani»*, l'articolista vaticano così prosegue: *«Non è necessario sottolineare la grave minaccia che costituirebbe per tutti il tentativo di "punire" un paese di settecento milioni di abitanti»*.

Messaggi di Andreotti ai presidenti Carter e Breznev

Iniziativa di pace dell'Italia per la guerra cino-vietnamita

ROMA — Malgrado la crisi di governo, la Commissione Esteri della Camera esaminerà nei prossimi giorni gli sviluppi del conflitto tra Cina e Vietnam, con l'intervento del ministro Forlani che riferirà sulle iniziative italiane per favorire un ritorno alla pace. Fra i passi compiuti, due lettere sono state inviate da Andreotti a Carter e a Brezgev per esprimere la preoccupazione dell'Italia e l'interesse del nostro Paese ad un rapido avvio di negoziati. I due messaggi erano stati consegnati mercoledì 21 febbraio dal presidente del Consiglio [illegible] sionario agli ambasciatori Gardner e Rijov, che rappresentano rispettivamente gli Stati Uniti e l'Urss a Roma.

Il testo delle lettere è tuttora segreto perché — salvo fughe preferenziali già verificatesi — di norma analoghi documenti vengono resi noti dopo che i destinatari li hanno ricevuti ed è giunta la loro risposta. Il ministro Forlani esporrà il contenuto dei due messaggi nella seduta straordinaria della commissione considerata sicura nella entrante settimana. Se non prevarrà la prassi che esclude riunioni parlamentari durante le crisi di governo.

La richiesta urgente di convocazione è al vaglio della presidenza della Camera e del governo, entrambi orientati ad una risposta positiva data l'eccezionalità della crisi in atto fra Cina e Vietnam e i relativi pericoli per la pace.

La diplomazia italiana, sia a livello politico sia tecnico, segue con estrema attenzione il grave conflitto. Già domenica scorsa, quando giunse a Roma la notizia dell'invasione cinese del Vietnam, Forlani aveva immediatamente convocato gli ambasciatori in Italia dei due Paesi e si era lungamente incontrato con l'ambasciatore d'Italia a Pechino, Franciosi, che si trovava a Roma da alcuni giorni.

Anche la decisione di Andreotti di trasmettere i messaggi a Breznev e Carter è maturata, tre giorni dopo, nei contatti e nelle valutazioni sugli eventi del Sud-Est asiatico che si sono intrecciati a Roma e fra Roma e Bruxelles, capitale della Comunità europea.

Come è consuetudine, i nove Paesi comunitari si tengono a stretto contatto nei problemi internazionali che interessano l'Europa unita e ogni decisione, anche se formalmente unilaterale, ha la preventiva sanzione degli altri partners. Sui complessi movimenti diplomatici per riportare la pace fra Cina e Vietnam, ma anche fra Vietnam e Cambogia, viene mantenuto un totale riserbo che non consente — salvo le accennate fughe preferenziali e parziali di notizie — di ottenere particolari sull'azione in corso.

E' evidente, tuttavia, che oltre a interventi diretti sulle potenze coinvolte nel conflitto, l'Italia e la Comunità europea indirizzano i loro sforzi verso gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, i cui contributi sono decisivi per superare lo stato bellico e favorire il ritiro dei cinesi dal Vietnam e dei vietnamiti dalla Cambogia. In questo senso vanno interpretati anche i messaggi di Andreotti al presidente degli Stati Uniti e al leader sovietico.

l.f.

Centomila soldati a Lang Son

(Segue dalla 1ª pagina)

pare serena, la mobilitazione psicologica non supera limiti comprensibili. *«Soprattutto* — dice — *è impressionante la sicurezza che i vietnamiti hanno di sconfiggere i cinesi. Una sicurezza che non accetta obiezioni, straordinaria»*.

Forse, per capirla, bisognerebbe ripolverare la storia secolare delle lotte tra il Celeste Impero e il popolo del Sud, o l'elenco recente delle vittorie vietnamite sul colonialismo francese, sull'America, sui *khmer* di Pol Pot. O forse bisogna essere asiatici, avere psicologia e cultura di un mondo diverso. Perché, altrimenti, si fa anche incomprensibile la «missione suicida» che un soldato viet racconta dei soldati nemici: *«Per proteggere la marcia dei tank sui terreni minati, vengono avanti loro, a file compatte, in modo da essere sicuri di "pulire" completamente la via. Si fanno saltare in aria, e salvano i loro carri armati»*.

Le notizie che arrivano da Pechino danno tuttavia l'impressione che la diplomazia cinese stia forse preparando il terreno per nuove manovre. La pubblicazione, nel giornale della richiesta jugoslava di un *«ritiro delle truppe»* si è accompagnata ieri, alla radio, con la trasmissione di notizie che *«paesi amici del popolo cinese»* chiedono anch'essi il ritiro delle truppe dal Vietnam. E' la prima volta che succede, e nulla di quanto passa nei [illegible] media cinesi è sottratto a un controllo politico: anche quelli, dunque, sono segnali che gli *Indochina watchers* stanno decodificando. Ma è ancora troppo presto per un giudizio definitivo e, soprattutto, le contraddizioni di questa guerra impongono cautele severe. L'India, così, ha messo le proprie truppe in stato di allerta. E la nave ammiraglia della flotta sovietica nel Pacifico, la «Sanyavinzn», ha interrotto la sua corsa che sembrava diretta verso il Golfo del Tonchino: da ieri incrocia invece, con un cacciatorpediniere e con i suoi missili terra-terra e terra-aria nel Mar della Cina, [illegible] miglia a Nord-Ovest dell'isola di Oshima. La guerra continua, nessuno ancora ne vede la fine.

Mimmo Càndito

Ritiro dalla Cambogia escluso da Hanoi

BANGKOK — Il Vietnam non è disposto a ritirarsi dalla Cambogia in cambio di un ritiro delle truppe cinesi dal suo territorio. E' quanto afferma la *Voce del Vietnam*, facendo proprio l'articolo apparso venerdì sull'organo del partito comunista di Hanoi, *Nhan Dan*, secondo il quale *«l'aggressione dei reazionari cinesi è il culmine di una serie di complotti e piani per annettersi il Vietnam e gli altri due Paesi dell'Indocina»*.

Il governo di Hanoi non si opporrebbe a un ritorno del principe Sihanouk in Cambogia come capo dello Stato *«se questa fosse la volontà del popolo cambogiano»*: lo ha detto il vice ministro degli Esteri vietnamita, Pham Thein, ai parlamentari americani Billy Evans e Elizabeth Holtzman.

Breznev in vantaggio

(Segue dalla 1ª pagina)

timo ad uno spostamento delle girovaganti truppe cubane sul fronte a Nord di Hanoi. Ai sovietici basterà, oltre a tenere viva la tensione sull'Ussuri, mandare con il ponte aereo le armi, accompagnate dai comandanti (magari il generale «etiopico» Petrov, stratega della battaglia di Asmara) ed i soliti specialisti. Gli altri Paesi della Comunità potranno anche ridurre il loro intervento all'invio degli ospedali da campo. Nell'insieme, tuttavia, si creerà una specie di fronte, appunto collettivo, della Comunità socialista e del Patto di Varsavia contrapposto, a difesa del mitico Vietnam, agli invasori cinesi, presentati come alleati degli americani, aggressori precedenti.

La Cina aveva tutte le intenzioni e tutte le buone ragioni, di chiudere presto la guerra. Benché sia difficile stabilire che cosa significhi «presto» in termini cinesi, dal corso dei combattimenti sembra che i cinesi non riescano a chiudere questa guerra. E quanto meno ci riescono, tanto più si vedono costretti a spostare più in là i propri obiettivi. Compromettono così ulteriormente le possibilità di una ritirata che non appaia una sconfitta. Pechino, con la decisione d'impartire la famosa lezione ai vietnamiti, ha voluto dimostrare ai sovietici di poter fare una guerra. Ora, invece, forse utile ai sovietici che i cinesi facciano la guerra. E faranno di tutto per non farli uscire.

La Cina belligerante si logora politicamente, s'indebolisce economicamente, confrontata sul campo di battaglia alle forze «collettive» della Comunità socialista, finisce con il consolidare, per conto di Mosca, il monolitismo del dominio sovietico. Dalla guerra intercomunista l'Urss esce finora rafforzata come potenza. Chi esce indebolito è il movimento comunista. Un paradosso, che al Cremlino non crea preoccupazioni, in quanto nemmeno lo considera paradossale.

Franc Barbieri

al Palazzo del Lavoro d'Italia '61
Torino - dal 17 febbraio al 4 marzo

FIERA DI PRIMAVERA 1979

tutto per la casa e il tempo libero

ORARIO:
sabato e festivi dalle 10 alle 23
giorni feriali dalle 16 alle 23

INGRESSO LIBERO

ORGANIZZAZIONE PROMARK S.p.a. - C.so Traiano 82/84 - Tel. (011) 61 26 12

A SHANGHAI IL VIETNAM SEMBRA REMOTO

I giovani cinesi contestano il nuovo corso dei "vecchi,,

I neodiplomati e laureati, che la "rivoluzione culturale,, aveva inviato ai lavori agricoli, chiedono adesso un posto nelle loro città - Le donne e la "permanente,,

Shanghai. Un gruppo di studenti: l'istruzione di massa anche in Cina ha creato milioni di disoccupati (foto Leslie Wong)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SHANGHAI — Stamane hanno invaso la città: vecchi camioncini scoperti, pavesati di bandiere rosse o multicolori palpitanti nel vento freddissimo, carichi di tamburi suonati con violenza da ragazzi che gridano slogans. Un'immagine da Guardie Rosse d'altri tempi, e a farla risorgere non è la quasi guerra cino-vietnamita, ma il nuovo scontro tra giovani e vecchi mostrando di festeggiarli, i ragazzi sui camioncini incitano i vecchi operai che restano a lavorare in fabbrica oltre l'età della pensione ad andarsene a casa, a lasciar loro il posto.

Dei combattimenti al confine non si parla, non si discute, non ci si allarma a Shanghai, come nel resto della Cina. I giornali pubblicano appena due righe sull'argomento (*«i combattimenti continuano»*), la radio fornisce notizie scarse e laconiche, il partito non mobilita gli iscritti né organizza manifestazioni, neppure i tazebao se ne occupano, non si vede in giro una scritta bellicosa, e le dichiarazioni di Teng (*«si tratta di un conflitto limitato nel tempo e nel territorio»*) sono state apparentemente sufficienti a tranquillizzare la gente.

Vicini e concreti, i conflitti interni sembrano appassionare molto di più, perfino quando sono futili come il «dibattito sulla permanente». La permanente è l'unica modernizzazione per ora evidente, in tre mesi la maggioranza delle donne, che portassero le trecce. La coda di cavallo o il rivoluzionario taglio alla maschietta, si sono fatte arricciare i capelli, persino le bambine di quattro anni portano la frangetta arricciolata dalla permanente. Subito ne è nato un dibattito, dilagato anche sui tazebao murali: si tratta di un sintomo d'aspirazioni borghesi, oppure di un diritto? Ha ragione l'operaia modello che per il quadro d'onore del reparto ha fornito una propria fotografia con la permanente, oppure ha ragione il comitato di fabbrica che si è rifiutato di affiggere quella fotografia?

Come dibattito, abbastanza scemo, il brusco passaggio dalla rivoluzione permanente alla permanente può sembrare scoraggiante: ma anche da noi la gente discute sulla legittimità del seno nudo sulla spiaggia molto più che sulla crisi dell'economia, e polemiche simili sono sempre simboliche, risentono lo scontro tra due culture.

Creme, rossetti

Uno scontro esemplare a Shanghai, la città più grande, vitale e anticonformista della Cina, sempre contrapposta all'ufficialità di Pechino come New York si contrappose a Washington: la città dove venne fondato il partito comunista nel 1921 e dove aveva la sua base la «Banda dei Quattro», la città più operaia e industrialmente avanzata e quella che ha il più grande gusto del piacere di vivere: la più rivoluzionaria e la più consumista. Undici milioni di abitanti, negozi aperti per dodici ore al giorno e sempre pienissimi, di compratori e di roba bella, varia, colorata, intere vetrine dedicate ai cosmetici, compresi i rossetti di nove sfumature differenti, le creme «boccioluce», i profumi «farfalla». Più di cinquanta teatri, più di cinquanta cinema aperti per quindici ore quotidiane, primo spettacolo alle otto del mattino, ultimo spettacolo alle undici di sera, posti prenotati dal giorno precedente: e non ce n'è mai uno vuoto. Infinite trattorie, ristoranti, tavole calde e sulla via principale anche una caffetteria popolata di giovani intellettuali con i capelli lunghi sul collo, eleganti basette triangolari e artistiche sciarpe alla Modigliani.

In certi segni esterni, la città pare obbedire al nuovo stile della Cina che cambia. Sull'enorme affresco stradale, in centro, i quattro personaggi emblematici delle «quattro modernizzazioni» (contadina, operaia, tecnico con gli occhiali, soldato) galoppano impetuosi su quattro cavalli verso l'anno Duemila. Nella iconografia propagandistica, 2000 è anche qui la cifra basica. Anche qui l'eroe-modello del momento è il tecnico o scienziato, per lo più anziano e sempre con gli occhiali, immagine che condensa tre esigenze: l'esaltazione dello «specialista», del professionista esperto tanto necessario allo sviluppo industriale del Paese; la rivalutazione dei vecchi; la riabilitazione dell'occhialuto, un tempo personificazione dello sgobbone apolitico e perciò tanto disprezzato e bambini miopi e presbiti rifiutavano di mettersi gli occhiali e preferivano sgueciarsi piuttosto che farsi pier e in giro a scuola.

Nelle librerie, agiografie di chimici o geologi contribuiscono a ridare prestigio agli studiosi giustiziati in passato con condanne apodittiche. «Tutti gli intellettuali puzzano». «Chi ha più cultura è più reazionario». Qui come altrove, la parola d'ordine sempre ripetuta è «aumentare e diversificare la produzione», gli aggettivi più lusinghieri sono «moderno, vivace». Il peggiore insulto è «uniforme, monotono».

Ma qui i giovani scrivono in nero sui muri aspre frasi contestatrici, e dall'inizio di febbraio si ripetono manifestazioni giovanili che bloccano il traffico o i treni, assediano gli edifici amministrativi, devastano negozi. Qui l'amministrazione comunale si chiama ancora Comitato Rivoluzionario della città di Shanghai, anche se il sindaco è stato destituito e sostituito con un uomo di fiducia di Teng. Qui il culto della personalità di Ciu En-lai si esercita molto meno che altrove, e all'università ammettono: «La disciplina è buona, ma una parte dei giovani resta influenzata dalle idee della banda dei quattro».

La sopravvivenza di fedeli alla linea ripudiata sembra confermata dalla persistenza, vastità e virulenza della campagna contro il «gruppo di Shanghai», sconfitto ormai da più di due anni: persino il direttore dell'accademia di Belle Arti si affanna a raccontare che *«al tempo della banda dei quattro era proibito dipingere uccelli, fiori o paesaggi, erano vietati i colori scuri e cupi, non si potevano ritrarre donne esili e malinconiche o facce rugose perché ogni immagine doveva essere forte, trionfale, brillante, positiva e volta all'avvenire»* ossia, simili a quelle che popolano oggi i manifesti delle «quattro modernizzazioni», persino il cameriere d'albergo si affretta ad informare che *«al tempo della banda dei quattro gli specchi erano proibiti come strumento di vanità e frivolezza, nei bagni abbiamo potuto metterli solo adesso che c'è tutta un'altra libertà»*. Qui, da difficili e caute conversazioni private sulla politica, sembra emergere una linea diversa, una linea critica verso le accelerazioni eccessive di Teng e verso la sua tendenza a favorire i gruppi socialmente già più favoriti, critica verso l'autoritarismo intollerante della sinistra, fedele ai valori iniziali della rivoluzione culturale maoista.

È una posizione mediana quasi contro a Shanghai si presenta esplosivo il problema dei giovani, allarmante per la Cina come per l'Italia. Un problema nel problema è rappresentato dai giovani diplomati o laureati che negli anni della rivoluzione culturale venivano inviati per un tempo indefinito a lavorare in campagna, e che chiedono adesso nelle manifestazioni, nelle scritte murali e attraverso pressioni anche più forti di tornare nella loro città, di avere in città un posto di lavoro. Si calcola che siano circa sedici milioni, senza chiedere permesso, a migliaia sono tornati clandestinamente in città, a fare una vita di espedienti che spesso porta alla delinquenza.

Aspro rifiuto

Già acuta da almeno sei anni, nelle nuove speranze liberali la questione diventa ora asprissima. Noi la conosciamo bene: la scuola dell'obbligo, che in Cina dura dieci anni, l'istruzione di massa, che a milioni di diplomati e laureati che il mercato del lavoro non è in grado di assorbire e che oggi, venute meno le motivazioni politiche o ideali, si rifiutano di fare lavoro manuale in campagna o di venir spediti ad abitare le zone spopolate del paese.

Ma il problema che riguarda tutti i giovani, anche in città, è politico. In Cina, la percentuale di giovani nella popolazione è la più alta del mondo. La maggioranza dei cinesi è nata dopo il 1949: quindi è cresciuta, è stata educata, è andata a scuola, si è formata politicamente, ha assunto uno stile di vita negli anni della rivoluzione culturale, dal 1964-65 in poi. Del passato precedente o di altri modi di vivere non sa quasi nulla. Per quanto sia abituata a conformarsi ai condizionamenti, per quanto attraenti possano essere le nuove promesse di benessere e i nuovi permessi di divertimento, il repentino capovolgimento di cultura della maggioranza della popolazione non è facile: soprattutto quando segna la rivalsa degli anziani, la perdita di potere dei giovani.

In Cina, il partito comunista ha trentasei milioni di iscritti, circa la metà sono entrati nel partito durante la rivoluzione culturale: quindi si sono formati a quella politica, non ne hanno mai conosciute altre, in essa hanno acquisito i propri poteri. Per quanto forte sia la disciplina di partito, non è facile far accettare alla metà degli iscritti il trionfo di leaders già condannati con il più grande disprezzo, fargli ammettere la riabilitazione di dirigenti già considerati nemici del comunismo e traditori della patria: e forse non basta che la commissione di controllo, da poco ricostituita nel partito, assicuri che chi verrà giudicato adesso negativamente *«non deve aver paura di venire ucciso, incarcerato, cacciato dal posto di lavoro o costretto a divorziare dalla moglie»*.

La dialettica politica può diventare esplosivo scontro di generazioni: a meno che, naturalmente, qualcosa, magari una guerra, non riesci l'unità nello spirito nazionale, nell'orgoglio patriottico.

Lietta Tornabuoni

INCHIESTA SULLE DUE ANIME DEL PARTITO COMUNISTA

Pensando alla dc, cara nemica

La grande questione di fronte a Berlinguer e al gruppo dirigente del pci è se e in quali modi sia ancora praticabile la strategia del «compromesso storico» - Se prenderà corpo l'ipotesi di un'alternativa delle sinistre, si farà più pressante e acuto il problema di accettabili rapporti col rinnovato partito socialista

ROMA — Alla vigilia del XV Congresso la grande questione che sta di fronte a Berlinguer e a tutto il gruppo dirigente del pci, al di là dei possibili sbocchi di questa crisi di governo, è se e quanto e in quali modi sia ancora praticabile la strategia del «compromesso storico».

Mentre il conflitto tra Cina e Vietnam, dopo il blitz vietnamita in Cambogia, sconvolge definitivamente tutta una tradizione e tutto un modo di pensare alle rivoluzioni storiche, molte incertezze d'ogni genere gravano sui comunisti; ma quelle italiane restano le più specifiche. Partito di lotta e di governo, questo era lo slogan; di fatto, dopo le prime delusioni, puntare sulla lotta o sul governo? E a quali condizioni e per quali vie?

E' ancora realistico pensare di forzare la dc a una coalizione diretta del potere italiano o è già il caso di meditare altre ipotesi? E su un altro piano, occorre dare mano al riattivamento dell'Italia sviluppata, fidando sulle sue future possibilità di inglobare anche quella emarginata, o è di quest'ultima che bisogna farsi portavoce diretti, col rischio di bloccare ancora di più la prima? L'irrigidimento, ora, serve a prendere tempo; ma quanto tempo?

I dirigenti comunisti escludono che nelle discussioni che hanno portato all'uscita dalla maggioranza e ora nei dibattiti precongressuali sia stata messa sotto accusa da qualcuno la «linea generale» di Berlinguer. Negano anche che settori rilevanti della base abbiano tirato un respiro di sollievo alla prospettiva di un ritorno del pci all'opposizione.

Dice Adalberto Minucci, direttore di Rinascita *e membro della direzione del partito:* «Non è per diplomazia o per patriottismo comunista, ma davvero c'è più unità, alla base come al vertice, di quanto non si creda. Certo, si ascoltano ogni tanto nelle assemblee, nelle riunioni, voci discordi, settarie; ma sono voci isolate, anche utili come punto di riferimento. Ci sono sempre state, anzi una volta erano di più».

Contemporaneamente, però, tutti ammettono che si discute molto sul modo in cui debba essere gestita e portata avanti questa strategia che non si contesta. Mi dice un famoso dirigente, che non sono autorizzato a citare: «Quello che c'è è una riflessione collettiva, una riflessione importante, su che cosa sia realmente la dc e su che cosa significhi in concreto governare con essa o anche solo provarcisi. L'esperienza fatta finora ha creato, e indubbio, stati d'animo d'insofferenza e di malcontento, un bisogno di analisi più problematiche. Tutto ciò coinvolge sia la base che il vertice. Da questo punto di vista, la decisione di uscire dalla maggioranza e d'impostare in modo nuovo il problema del governo non può essere considerata un'iniziativa di gruppi dirigenti, ma dell'intero partito».

Il problema è se tutto questo discutere sul «modo» non possa finire per coinvolgere anche la sostanza. Per esempio, al di là dei dinieghi ufficiali, sembra certo che la decisione di mettere in crisi il quarto governo Andreotti abbia visto, approssimativamente, due schieramenti: coloro che temevano che, una volta rotto il «quadro politico», dimentasse difficile se non impossibile ricostruirlo; e coloro invece che sostenevano che la sola maniera di salvarlo fosse quella di rimetterlo pesantemente in discussione. Ma, appunto, dopo averlo rimesso in discussione, sarà possibile salvarlo?

La teoria del compromesso storico nacque, come ben si ricorda, dopo i fatti del Cile, nell'autunno 1973. Nacque come risposta strategica di un partito comunista maturo all'esperienza fallimentare e tragica di una «rivoluzione» tentata col metodo del braccio di ferro, sia pure democratico-parlamentare. La «via italiana», a differenza da quella cilena, avrebbe rifiutato le tentazioni di un'alternativa globale delle sinistre per cercare invece dialoghi e alleanze i più ampi possibili, fino a coinvolgere il partito del campo avverso, la dc, in un disegno di trasformazione graduale e democratica della società in crisi.

La teoria suscitò grande interesse e grandi apprensioni. Finita ufficialmente il sogno o l'incubo di una presa solitaria o «frontista» del potere da parte comunista; ma nascevano interrogativi acuti sulla natura «consociativa», tendenzialmente unanimistica, del regime ipotizzato.

Interrogativi d'altro genere (sulla fattibilità del compromesso storico, sul suo prezzo eventuale o altro) dovettero nascere anche in seno al pci, e a un certo punto cominciarono le precisazioni. Queste confluirono, nel luglio scorso, in un'interpretazione autentica di Berlinguer al Comitato centrale, secondo cui il «compromesso» doveva intendersi come una linea di tendenza, un quadro generale, dentro il quale configurare formule diverse e alternanze al potere. E' l'interpretazione fatta propria dal «Progetto di tesi» per il XV Congresso.

Ma, così definito e ridotto, e per di più ora soggetto all'impatto di una rottura politica con la dc, il compromesso storico non è diventato una cosa generica e vaga? Dice Minucci: «Riduttiva, addirittura mortificante, era la versione che se ne è dato all'inizio, cioè la formula di governo dc-pci o addirittura la doppia egemonia. Noi comunisti possiamo avere avuto il torto di non averlo fatto rilevare a sufficienza. In realtà abbiamo sempre pensato a un compromesso molto di fondo, in questo senso "storico". L'idea generale è che non si possa avviare un grande processo di trasformazione senza cercare d'interessarvi tutte le forze importanti. La questione dell'alternanza? Presente ai casi classici, l'Inghilterra, la Germania federale, ecc. Lì l'alternanza si accompagna a un compromesso, cioè a un accordo sulle basi del sistema. Lo stesso dovrebbe essere da noi, con un accordo però non sul sistema esistente, ma sul suo mutamento».

Alessandro Natta, presidente dei deputati comunisti: «Beh, abbiamo discusso. Ammetto che c'è stato un aggiustamento, un chiarimento. Magari per noi era già chiaro, ma bisognava dirlo meglio. Il compromesso storico non può essere identificato con una formula di governo. Detto questo, aggiungo che la formazione di un governo di coalizione resta un passaggio obbligato. Non basta dire siete legittimati, andate pure al governo da soli: per superare la fase acuta della crisi italiana è necessario un governo unitario. Poi possiamo dare al gioco democratico tutta la sua ampiezza».

Dunque il compromesso storico non è più un governo di coalizione «eterno», ma ha nel governo di coalizione un passaggio necessario. Questa è la vera e sola «legittimazione» che ai pci interessi. E se neppure questo fosse accettato dalla dc, come allo stato dei fatti non è accettato? Su questi punti, nel pci, c'è un'altra posizione, sfumata e in parte inespressa, e è quella di Pietro Ingrao.

Circa l'attuale presidente della Camera, non bisogna cadere nell'equivoco di considerarlo un fautore dell'alternativa di sinistra. Non lo era neppure tredici anni fa, nel famoso confronto con Amendola all'XI Congresso, quando semmai era questi, con l'ipotesi del «partito unico della classe operaia», cioè della sinistra unificata, il più vicino alla tesi del governo col 51 per cento.

Ingrao ha sempre sostenuto la linea dell'incontro con le masse cattoliche. Con le «masse», però, non necessariamente con la dc. E nella recente Intervista, a cura di Romano Ledda, sono tornati certi accenni a una più spregiudicata strategia comunista, che non consideri la dc «fuori dalla crisi, al sicuro», ma piuttosto intervenga nella «dialettica» tra difensori d'interessi particolari e sostenitori di «una finalizzazione democratica dello sviluppo». Accenni generali, inseriti nelle ben note teorie di Ingrao sulla costruzione o ricostruzione democratica «dal basso», che tuttavia cadono in un momento in cui gli «ingraiani» ridiventano un punto di riferimento nel pci.

Per il momento, comunque, è la franca spiegazione di Natta quella che fa capire meglio la strategia del partito di Berlinguer. Il pci punterà ancora sul governo di coalizione come passaggio obbligato di un compromesso storico ridefinito. E poiché il «no» democristiano sembra acquisito per questa legislatura, ci si riprovera all'inizio della prossima, ipotizzando che i rapporti di forza non subiscano cambiamenti decisivi, e così pure la crisi generale del Paese, troppo profonda per essere sanata in sei mesi o in un anno. Dice Minucci: «E' proprio sulla gravità persistente della crisi nazionale, ben oltre certi segni superficiali di progresso, che punteremo al Congresso per rilanciare la necessità di una operante solidarietà democratica».

Sarà l'ultimo tentativo? Può darsi. Il pci però spera, nonostante tutto, che sia quello buono. Anche perché, se si renderà necessario un mutamento di linea e prenderà corpo l'ipotesi di un'alternativa delle sinistre, si farà più pressante ed acuta la questione di accettabili rapporti col rinnovato partito socialista, pena l'isolamento, almeno parlamentare. Il che vuol dire, alla fine, che la posizione del pci non è delle più comode, da qualunque parte la si guardi.

Aldo Rizzo

Roma. Berlinguer con Natta, il 7 febbraio, dopo l'incontro con Andreotti a Palazzo Chigi

La guerra Cina-Viet vista da Sciascia

ROMA — Lo scrittore Leonardo Sciascia, già consigliere del pci, prendendo lo spunto dalla guerra fra Cina e Vietnam afferma che l'illusione socialista, così come è avvenuto e avviene per quella cristiana, resta incancellabile: *«Sono illusioni che riguardano la parte migliore di noi».*

Alla domanda: che cosa c'è di socialista negli Stati che si dicono socialisti e che oggi si combattono, Sciascia risponde: *«Quasi nulla»* come nulla o quasi c'era di cristiano negli Stati cristiani che si facevano la guerra: *«E possiamo concedere il quasi agli Stati di democrazia socialista in quanto realizzano sempre un livellamento dell'ingiustizia al punto di dare l'impressione di realizzare la giustizia».* Queste dichiarazioni sono state fatte a Epoca.

Lo scrittore continua: *«Quanto a quel che proprio oggi sta accadendo, ho intravisto nettamente che sarebbe accaduto il giorno in cui Kruscev, lui peraltro tanto dobbiamo per averci liberato dal mito del socialismo reale, pronunciò sui cinesi questa sciagurata battuta: "La sola industria che fiorisce in Cina è quella delle cinghie, poiché continuamente le stringono". L'orridere alla fame di un popolo era l'estremo punto di contraddizione, di negazione, di abiezione cui potesse arrivare un esponente del socialismo reale».*

ANCHE DELLA CITTA' RISCHIA DI RESTARE UNA COPIA

Finti cavalli a Venezia malata

Ah i nuovi cavalli di San Marco, a Venezia! Il primo è arrivato un paio di giorni fa, e subito lo *tratteranno*, come il vino, con l'invecchiamento artificiale. Deve diventare antico al più presto! I cavalli veri (ma copie anche loro, in bronzo massiccio, del cavallo-cavallo) saranno operati di cancro ambientale, destinati a essere visti attraverso i vetri, col permesso della camorra, pariate piano, i malati risponderanno con ritratti da ventriloquo, nel microfono celato dentro la criniera: — Ci sentite? Sì sì, stiamo bene, bene...

Le acropoli, le sfingi trasformano, le copie, i calchi si moltiplicano. Le Vittorie alate soffrono il rumore: allora la pietra è animata, se può morire di clacson e di stridori? I mostri delle cattedrali sono sensibili al clima mutato, all'aria cattiva: dov'è il loro potere? Surrogati, surrogati... Siamo abituati, ormai. Anche il campanile di San Marco è una copia: il vero è crollato nel 1902. E da quanto tempo c'è, in piazza della Signoria, una copia del David? L'effetto c'è ugualmente, e la piazza a fare le statue. Ma piazza San Marco è meno infida: i cavalli finti faranno il loro effetto finché resteranno le cupole, le Procuratie... Quanto terranno ancora? Tutto è malattia, a Venezia: malattia, trasloco, presentimento e abbandono. Il girasole in piena fioritura, il girasole «impazzito di luce» è Marghera.

Mi mostrava un amico, una sera della scorso gennaio, limpida eppure serenamente miasmatica, i leggerissimi bassorilievi della facciata di una chiesina veneziana, Santa Maria dei Miracoli, esempio di calma e di bellezza pura da scandalizzare, per la sua sfida al brutto, come il abbia corrosi l'anidride solforosa, che a migliaia di tonnellate piove su Venezia e le isole dalle vicine, adorate Zone Industriali, pioggia di fuoco nero proveniente dal fronte satanico di Marghera: e per una concentrazione incalcolabile di queste realtà minime ed essenziali di cui si compongono complicati tessuti di pensiero e di mito affidati come a un tempo senza fine alla pietra, non ci saranno ricoveri temporali nell'asepsi e cure di cobalto ritardatrici: si spengono così, velocissimamente, sotto i graffi dell'aggressione atmosferica, come i polli, i gatti, i cani dopo la prima verniciata di diossina nel Milanese, e chi li vede pensa all'offesa del Tempo.

No, non è il tempo. Non è neppure un esercito napoleonico di profanatori. E' l'epidemia chimica, di cui non bisogna parlare... Grossi, pesantissimi, i cavalli di San Marco fanno scrivere di loro, la gente si raduna e guarda: ma la fiaba distruttrice si sta lavorando anche le più sperdute narici, i nasetti dei santi e degli eretici, poche dita al di sopra dell'acqua nera che addenta tutto con denti morti.

Qualche Unesco troverà il modo: porterà Santa Maria dei Miracoli o San Giacomo di Rialto, o anche tutto San Marco, sul disperato lago Nasser che ha sepolto, in Egitto, l'isola islam di File, e saremo contenti: che salvataggio! Si potrà mettere in un sotterraneo-santuario blindato anche l'intera laguna veneta, e rallegrare l'estuario con una bellissima copia in gesso, che potrebbe essere fatta tenendo conto delle libidini del turismo pregiato: dovrebbero aggirarsi là dentro il moro Otello, il doge Foliero, il Consiglio dei Dieci, Giacomo Casanova, il Povero Fornaretto... E maschere, tante maschere di Pietro Longhi... Sarebbe sempre abitata da veneziani, pochi perché maltrattati, e contenti purché smemorati (vino e grappa li alluserebbero). Turisti tripudierebbero: i secoli gli sfilerebbero davanti, in un western lagunare perpetuo, mentre mangiano, fotografano, firmano piccioni.

La lebbra delle pietre non fa spavento come quella di Hansen. Un bubbone negli inguini di un Marco Aurelio equestre o di altri Colleoni, non procura sudori freddi come quelli dei lazzaretti. Separati. Loro là, noi qua, con l'acqua calda... Eppure, la pestilenza pietrina ci spia... C'è un legame, e non troppo occulto, tra quelle pietre, quei bronzi, quelle figure scolpite, quelle fragili (sembrano poderose, per la mole e la forza della materia che ha obbedito all'inclinazione umana, ma scontano una più, un'ombrosa fragilità) architetture e noi, costruttori di smisurate Marghere, di frenetici Parteroni petrolchimici e di Chartres nucleari, dove si bruciano incensi a un Dio disonorato.

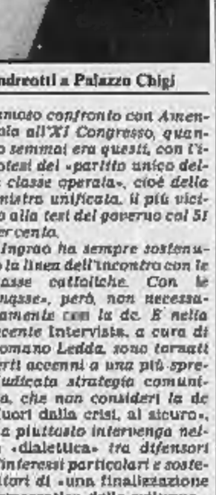
Il senso profondo di una correlazione tra la pietra malata e la carne si trova nel quattordicesimo capitolo del Levitico. Bisognerebbe disseppellire e rifare nostra questa visione antica del *tout se tient*. Mandare il medico delle pietre monumentali a esaminare corpi e urine, quello dei corpi a palpare statue. Riflettiamo un momento: un miasma che cancella in pochi anni un volto di pietra che durava da un migliaio d'anni, che arriva a corrodere la formidabile massa di un cavallo di bronzo pesante ottocento quintali, per quale bontà e immeritata intercessione di Vergini non più credute miracolose lascerà intatti i polmoni, la pelle umana? Percorrete Venezia di notte, è un vagare bello, nobile e triste. Ma d'inquietante, di supremamente cattivo c'è l'aria, l'aria notturna, un'aria macabra, un vento che ferisce i polmoni. Anche nelle case ben scaldate, dappertutto penetra l'odore maledetto di Marghera.

Ci sarà giustizia, in questo? Senza questa piaga dell'aria infetta, senza la malattia che corrode la pietra insieme all'uomo, sarebbe troppo bello e facile vivere a Venezia. Senza la morte dell'intera città in permanente agguato, sarebbero gente, i veneziani, troppo fortunata. Lentamente massacrata dall'acqua e dalla barbarie italiana e industriale, Venezia paga, paga il suo bene, e questo bene è ancora tanto, che lo paga senza usura. Non è che apparentemente un luogo privilegiato. E' nel cono d'ombra, come il resto del mondo.

Guido Ceronetti

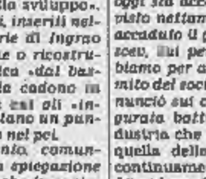
LUCA GOLDONI
Con ossequi ciao

In quest'Italia sempre più perplessa e diversa narrano uomini e donne le loro storie...le commenta un partecipe e ironico "cronista"



Nato dalla particolare esperienza di un grande giornalista, questo libro è una serrata, polemica, fraterna, ironica, talvolta corrosiva e sempre catturante conversazione su pubblici vizi e private virtù, piccoli e grandi dubbi, veri e falsi incubi, comuni e stupefacenti casi di cui tutti, praticamente ogni giorno, siamo vittime, attori e spettatori. È uno specchio, dunque, che riflette un'immagine della nostra esistenza sulla quale meditare e sorridere perplessi.

"La Scala" Lire 6.000
RIZZOLI EDITORE



Alberto Ronchey
Libro bianco sull'ultima generazione
terza edizione 60° migliaio
Garzanti
EDITORI DELLA ENCICLOPEDIA EUROPEA

ECONOMICI

Gli avvisi al sottostante prezzo: TORINO, via Roma 80 - via Maroncelli 22; MILANO, via Cristoforo Negri 2/10; BOLOGNA, via Rizzoli 20; BOLZANO, via Perathoner 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 9; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 168; NOVARA, corso della Vittoria 2; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 18; ROVERETO, corso Rosmini 53/3; SANREMO, via Giobatti 67; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 19; TRIESTE, Galleria Torgelone; UDINE, via della Prefettura 4, dirette presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) la riga è composta di 40 battute (intervalli compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 3500 la riga Rubrica 8 operai impiegati L. 1300, tecnici L. 2500, dirigenti L. 3400; Rubrica 9 e 11 (comando) L. 1300. Avvisi urgenti della Rubrica 0 richiesti il doppio. Netati urgenti, data fissa o urgentissimi 4 tripio.

È ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (pure quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano mandare risposte ai fermo posta devono utilizzare il servizio casselle aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere: Publikompass S.p.A. 10100 Torino» e l'importo del loro richiesta e p.L. 400 per diritto, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza.

La **Publikompass S.p.A.** si è resa gli effetti, verso destinatario della corrispondenza inoltrazza alle casselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di rifiutare le inserzioni contrarie alle leggi, al buon costume e all'ordine pubblico. Non si assume responsabilità per ritardi o disguidi postali o telegrafici, per errori di composizione o di stampa, per la mancata pubblicazione di inserzioni pervenute oltre il termine prescritto. Non si assume responsabilità per la perdita di somme o valori inviati a mezzo posta o telegrafo. Non si assume responsabilità per la perdita di somme o valori inviati a mezzo posta o telegrafo. Non si assume responsabilità per la perdita di somme o valori inviati a mezzo posta o telegrafo.

Le ferie di agosto e natalizie: l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 disciplina l'applicazione del principio della parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro. Pertanto ogni discriminazione fondata sul sesso, sia diretta che indiretta, è vietata.

1 Commerciali

FALLIMENTO macchina iniezione plastica 100 g. 1974 10mi parallel. Inoltre macchina saldatrice ultrasonica vana Marciana via Amati 3 Torino vuoto vendita in loco 20-21-22

FALLIMENTO macchina iniezione plastica 200 g. 1974 10mi parallel. Inoltre macchina saldatrice ultrasonica vana Marciana via Amati 3 Torino vuoto vendita in loco 20-21-22

IMPRESA costruzioni vende gru Atla 64 completa attrezzature varie e lavorazioni tel. 870 265 mattino

OCCASIONE pressopiegatrice Schiavi cesoie lesse Rambaudi torni Cmt presse 220 tonnellate Lapidatrici Via Emilia 22 Torino tel. 729 413

2 Affari e capitali

FID

AAAAAAAAAA. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi vuoi lavoro. **FINANZIARIA PID** sede centrale via Carmine 18, telefoni 542 824 - 550 440.

AAAAAAAAAA. ACCONTIAMO rapidamente pratiche Mutuori a tassi, impegni, commercianti, artigiani. Mutui ipotecari. Cessioni 5 anni. Finanziamenti. Telefonate 554 760 - 588 918, via Sacchi 50.

AAAA. FINANZIAMENTI fiduciari sponsor a tutti

FIPAT

via Garibaldi 59 (piazza Statuto) tel. 518.290 538 429. Massima serietà e rapidità.

A.A.A. PRESTITI concediamo a tutti. Fiduciari, ipotecari.

FI.SET S.p.A.

piazza Statuto 10, tel. 539.178 548 837. Rispondiamo ogni volta potete telefonare distinguendoci per serietà e immediatezza.

A.A.A. PRESTITI in breve tempo su auto e sulla fiducia a chi lavora e ha un reddito purché residenziati mutui ipotecari

FINCREDIT S.P.A.

corso Francia 15. Tel. 780.203 - 776.826

AA. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiesta di garanzia incassevate subito pratica comprese Telefonare 504.249 corso Sommeiller 22 Torino.

AA. PRESTITITELEFONO a tutti in poche ore **FID-AUTO**

Istantaneamente garantito da esperienza condizioni veloce rapidissimo. Bisogna telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 472 180 - 472.181

A. ATTENZIONE finanziamenti istantanei a tutti. Via Cristoforo Colombo 1, tel. 504-463 580 870.

A. FINANZIAMO stipendiati casalinghe commercianti bancari. Corso Giulio Cesare 150. Tel. 733.351-738 913 veloce e riservatezza.

A. SUBITO prestiti a tutti sulla fiducia in giornata via Garibaldi 37 angolo via Consolata. Telefonare 548.074 534.777.

A casalinghe, stipendiati, professionisti docenti, pensionati, impiegati e operai con residenza riservatezza rapidità. Tel. 850781.

ALT prestiti in giornata ad operai impiegati commercianti bancari casalinghe liberi professionisti docenti via Sacchi 38. Tel. 537 708 554.277

CONCEDIAMO finanziamenti auto Fiducia. Visite anche a domicilio. Via Frejus 0, tel. 642 524 - 448 640

FIDUCIARIAMENTE concedo prestiti a operai impiegati commercianti artigiani solo se impiegati. Tel. 500573.

FINANZIAMENTI collaudati su alloggi mutui negozio cessioni dal 5 stipendio semplice disbrigo. Visite anche a domicilio. Via Frejus 0, tel. 642 524 - 448 640

FIDUCIARIAMENTE concedo prestiti a operai impiegati commercianti artigiani solo se impiegati. Tel. 500573.

FINANZIAMENTI collaudati su alloggi mutui negozio cessioni dal 5 stipendio semplice disbrigo. Visite anche a domicilio. Via Frejus 0, tel. 642 524 - 448 640

MUTUI

concediamo in 20 giorni a tassi inferiori solo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrale in via Palmieri 30. Telefono 741.022

PERSEVERI addio. Stiamo già concedo e denaro che vi occorre. Serietà tutti anche disoccupati.

FINANZIARIA COMMERCIALE

c. G. Ferraris 146 tel. 596212.

PRIVATAMENTE ad un pochi ora prestito a tutti senza garanzie o ipotecari o cessioni del quinto. Volendo visite a domicilio. Tel. 594716

PRIVATO concede prestiti ipotecari minimo 5 milioni, rimborsabile con rate mensili fino a 5 anni. Per informazioni telefonare 650.9873.

VOLETE acquistare l'appartamento, una nuova auto o arredare la casa? Rolo mensili da L. 27.000 (tutto compreso) per ogni milione richiesto in prestito. Tel. 519.421.

VOLETE ricevere il prezzo del mutuo per acquisto alloggio velocemente a basso interesse? Telefonateci 741.023

3 Aziende, negozi

A.A. FASANO quasi 20 anni di esperienza nella gestione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicurerà la massima riservatezza e garantisce. Fasano 650 4150 - 684 4670

A. ACQUISTEREI trovare negozio o azienda qualsiasi genere Torino o vicinanze. Tel. 595 333

A. G.M.P. acquista vende per conto di primaria clientela industrie negozi esercizi offre perizia esperienza correttezza G.M.P. corso Vercelli 18. Telefonare 538 827.

A capodanno referenziatissimo consulente amministrativo assumerebbe gestione magazzino distribuzione. Scrivere referenziando a «Publikompass 21 — 10100 Torino».

ACQUISTO rivendita giornali ubicata alla stazione zona Francia San Paolo S. Rita Tel. ore pasti 783.947

AFFARE cedesi stabilimentino Verolina causa trasferimento. Telefonare ore pasti 350 984

AFFARE valvole ricerca pelli conigli pelati lavoro Barriera Milano tel. 266 409 (pomeriggio)

AFFARONE gravissimo abbandonerebbe cedesi zona Lingotto per motivi familiari a sole L. 5 milioni (IVA) mila. Telefonare 330 053

AFFARONE settore pubblicitario vendesi causa inizio attività commerciale senza alcuna spesa per voi 513.731

ATTIVISSIMA soc. audiosorveglianza con sede magazzini specializzata nella distribuzione di merci in tutto il Piemonte cede quota socio uscente. Scrivere referenziando a «Publikompass 23 — 10100 Torino»

AVVIATISSIMA normale gastronomia rosticceria attrezzatissima in nero centro mercato cede Studio Biroli Tel. 011 / 538 859

AVVIATISSIMA soc. specializzata distribuzione prodotti in Piemonte cederebbe dopo sito ma 3000 con primaria clientela. Scrivere a «Publikompass 20 — 10100 Torino».

AVVIATISSIMO bulla e vettura cedesi zona commerciale Tel. 380 701 dal lunedì

BAR ristorazione vende privata semicentro incasso 100 mila attuale richiesta 15 milioni. Tel. 996 020

BAR super borghesia Borgo Vittoria con alloggio. 2 camere bagno garage incasso 100 mila cedesi 17 milioni 800 mila. Telefonare 530 052.

BAR semicentrale corso Francia splendido giro vari con alloggio ampio semiarredato privato cede causami tel. 755 870

BAR zona p. Bengasi» incasso 90 mila cedesi 10 milioni più dilazione. Telefonare 536 084

BOUTIQUE avviata cedesi cambiare licenza e fv vendesi. Telefonare 687 085

CEDESI avviato negozio mobili con licenza zona commerciale. Telefonare ore ufficio al 298.278.

CEDESI Cresceritino negozio abbigliamento licenza 9-10. Tel. (0161) 842386 pomeriggio

CEDESI litografia avviatissima attrezzatissima. Torino. Scrivere Publikmail 48-B - 10064 Pinerolo.

CEDESI negozio accreditatissima ingrosso avviamento ventennale centrale ovest Torino. Telefonare 687 382 ore serali.

CEDESI negozio calzature avviatissimo zona Piazza 4 vendite a reale facilitazioni di pagamento Tel. 531.927

CEDO pasticceria con laboratorio. Telefonare dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 al 363.089

CEDO ristoro Rivoli. Cascine Vica tel. 956 0288

CHIESA 589 161 centro San Paolo vende avviatissima merceria completa reddito annuo dimostrabile 24 milioni.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede per gravi motivi familiari attrezzatissimo, redditizio negozio dimostrabile zona grande passaggio orario Carnevale.

FRUTTA vendesi incasso 150 mila giorno vendesi San Paolo attività ventennale. Telefonare 335 6044 corso Peschiera 148.

GENOVA centro semifamiliari incasso medio giornaliero 900 mila affitto condizioni comprese 90 milioni trattabili sistemi non garantiti cede Di Salvatore 581 894

GERENZA bar chiusura vendo affidando a persona qualificata causa decesso Bodoni San Ilia Garibaldi 5.

IMPORTANTE società sportiva Torino cerca urgentemente gestore bar. Scrivere «Publikompass 3500 — 10100 Torino».

INDIRETTO avviatissimi magazzini cerca mq 3000 chiarezza acquisita di oltre 3000 mmmiatori, passo auto e moto mezzi ricreato modo ginnastico cine o milioni, eventuale associazione a collaborazione sede in Liguria Di Salvatore 581 894.

LICENZA ambulante saloni lavaggi ecc vendesi valida Torino Piemonte Valle Aosta L. 7 600 000 tel. 205 2101 dopo ore 18

OFFRESI garanzia vendita bene Telefonare 655.330

PASTICCHERIE uomo-donna vende negozio avviato ottima posizione su corso centrale Tel. 779.222 - 339 903 pasti

PIASTRELLE per pavimenti e rivestimenti vendesi avvisiamo negozio e magazzini adiacenti zona Vanchiglia tre 14 metodi più materiale immacolata 592.484

PRIVATO causa malattia cede fruttivendola con alloggio Tel. 900078

PRIVATO cede latteria in Moncalieri canino (vicinanze mura) incasso garantito occasione L. 8 milioni trattabili Tel. 641 233

PRIVATO cedo gestione rivendita sala bilia con carriera e nucleo familiare tel. 835.252

PRIVATO vende bar super ristorante in Borgaro vicino al zona industriale buon utile dimostrabile cede a 18 milioni trattabili tel. 282 2385

PRIVATO vende in blocco mobili legnami incasso bar corso Orbassano e disponibile via Pavia 10 milioni o separati Tel. 728 887

PROFUMERIA San Paolo cedesi compresa merce 25 milioni esercizi negozio ben arredato tel. Tarozzo 335 8044 Peschiera 148

RIVENDITA pasticceria confetteria vende privato zona Magenta incasso 100 mila richiede 14 milioni. Tel. 710 538 713 409.

SALUMERIA gastronomia zona Lucernia avvista offerte assolutamente cedesi Tel. 738.805 ore pasti.

SALUMERIA lab. i VI XIV corso Peschiera avviatissima cedesi 3 milioni più dilazioni Telefonare 638 089

SANREMO cedesi bar - pizzeria - ristorante avviatissimo. Telefonare (0184) 72.875 ore ufficio.

SAVONA attorno cede bar pensione zona mare grandi. Telefonare 019 27.779 escluso sabato.

SOCIETA' vende camion e carro tel. 355 320

TINTORIA vendo privato zona Madonna incasso medio 100 mila doppio 2 persone richiede 15 milioni Tel. 899 020

ONOREVOLE cerca solo finanziabile ceca capitale ingresso diffusione linea moda macchine vecchi successi. Tel. 892 201

VENDESI ligarna negozio centralissima via Lodi 10 e 14. Tel. 831 333 ore 8-20

VENDESI licenza negozio centralissimo via Lodi 12 e 14. Tel. 831 333 ore 8-20

VENDESI licenza bettolina Cascina Vica Tel. 956.0283 dalle 18 alle 19.30

VENDESI attrezzatura completa meccanica altrazzatissima in Novara. Scrivere «Publikompass 23 — 10100 Torino».

VENDESI palazzina con giardino adatta scuola primaria in Gaviria zona residenziale con attrezzature e parco macchine Scrivere «Publikompass 18 — 10121 Genova».

VENDESI pasticceria bar gelateria Via Nizza 154 Torino. Telefonare ore 9-12 e 15-18 tel. 655 101

VENDESI pasticceria con laboratorio. Telefonare ore pasti 9 - 12 e 15 - 18 tel. 263.089

VENDESI salumeria gastronomia centralissima Torino. Telefonare ore pasti 350 984

VENDESI salumeria gastronomia centralissima Torino. Telefonare ore pasti 350 984

VENDESI tintoria avviatissima zona S. Donato. Telefonare ore pasti al 706 642

VENDO licenza tinta verdure 50m. Telefonare 640 3504

VENDO licenza alimentare con locale precostruzione rivestito legno pregiato attrito mille litro stabile ed pasti 336 114

VIA Roma cedo negozio. Telefonare 377 182

4 Terreni

A Ferrera alto, terreno edificabile mq 7100 vicino fiume Cepo a lire 1 milione 700 mila Tel. 482 361 482 805

CASAVIVA vende Pisa d'Asti 6 lotti terreno edificabile da 7 milioni a 10 milioni 500 mila 833 343 643 825.

PASSANO 696 4670 terreno industriale m. Richelmo lungo strada mq 12 mila con cessibilità mq 4/1/3 Richiesta 20 mila il mq.

MASSIMOBILI vende Alice Superiore terreno mq 2900 edificabile L. 14 milioni dilazioni pagamento Tel. 383 977 544 807

MASSIMOBILI vende Castelnuovo terreno edificabile mq 5000 richiesto L. 16 milioni 300 milioni dilazionabili Tel. 383 977 - 544 807

PRIVATO acquista terreno costruibile per capannone circa 1000 mq in Torino o immediate vicinanze Tel. 342 513 - 343.772.

PRIVATO vende attiguo Comune Monteralio mq 4 terra agricola mq 15 mila circa lire 12 milioni. Chiedere Tel. 019 0008.

SARDEGNA stupenda panoramica sul golfo arenzi vendo 4 ettari di giardino con 6700 mc. approvati a lire 3500 + mq. Telefonare 0789 24732

VENDO terreno 4300 mq e Pianezza attiguo 1000 mt con progetto approvato e villetta 140 mq circa vicinanze lago km alla città lire 3 milioni L. 72 milioni 500 mila Tel. 330 600

VILLA strada S. Brigida in via di ultimazione mq 350 circa terreno mq 3500 visite permesse Telefonare 514 907

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI industriali parcheggio in adiacente affitto. Richiede e garantisce. Abitanti Grotte 20 anni di esperienza. Fasano 698 4670

ACQUISTO bar sulla zona piazza Rivoli Ghirlani. Telefonare 750 677 ore pasti

ACQUISTO in comando locale in Torino uso laboratorio o magazzino 200-600 mq. Tel. 795 823 ore pasti

AVVOCATO cerca in affitto locali uffici zona Stadio Comunale anche adiacenti. Telefonare 531 981, ufficio ore pasti 990 710

AZIENDA cerca affitto 150-300 mq ufficio zona terra o primo, sotto Centro Europa corso Orbassano via Gaidano. Rem. corso Stati Uniti ang. 301 684 501 735.

CERCASI in affitto locale uso industriale mq 200-250 in Torino Telefonare ore 16.30-19 al 505 101

CERCASI zona centrale ampio locale adatto panetteria semiarredato ristorato per deposito libri laboratorio ristoro. Tel. 512681 ore pasti.

PRIVATO acquista in Torino capannone industriale mq 1000 anche da ristrutturare Tel. 342 513 - 343.772

offerte

A. VIA S. Secondo 100 affittasi negozio mq 210 Telefonare 733.539, ore ufficio.

ABATE affitta negozio 80 mila metri 2 vetrine mq 40 con soppalco riscaldato arredamento zona Francia). Telefonare 655 504

ADIACENTE via Cernaia vendonsi locali commerciali adatti negozio/uffici anche separatamente. Interessate 548 777.

AFFARONE vendesi negozio libero zona centralissima con 2 vetrine + retro e servizi. Massima discrezione. Telefonare 338 9066

AFFITTASI studio piano attico duplex piazza Statuto tel. 0121 71 331

AFFITTASI zona Grugliasco capannone di 3 metri superficie 240 mq con 3 camere al piano piano per deposito o magazzino cintato e con ampio terreno. Tel. 349 0458 oppure 906 5168.

AFFITTASI 3 camere servizi uso ufficio studio 4° piano zona Duomo. Scrivere Publikompass 6550 - 10100 Torino

APPIA vendo Barriera Milano negozietto semiarredato 120 mq + alloggio 1 camera linea gas, servizi 30 milioni. Tel. 332 740.

APPIA vendo libero in blocco magazzino uso industriale servizi passo carraio 207 mq recente costruzione 66 milioni. Tel. 332 740.

BOX doppio a vera occasione vendesi in zona centralissima, studio anche uso magazzino ampie dilazioni. Telefonare 335 6068.

CAPANNONE INDUSTRIALE MAPPANO

affittasi uso magazzino mq 1200 più uffici. Tel. 745 550

CASA libera centralissima zona commerciale adatta negozio ufficio esposizione mq 800 circa immediata vendo. Scrivere «Publikompass 20 — 10100 Torino».

CASAVIVA c. Bengasi muri negozio o circa 50 mq e 60 mq con servizi e cantina da 15 metri più mutuo. Tel. 540.773 - 543.825

CASAVIVA v. Foligno (Lucento) grande occasione mq 3 vetrine + retro + alloggio 4 vani + servizi + mutuo trasferisco 553.363 543 021

CASAVIVA (Valdocco) mun negozio mq 60 circa e alloggio 2 camere cucina. Libero 15 milioni mutuo bancario 353.813 543.773

CASAVIVA vende in fabbrica di nel Grosso 7 box auto da 4 milioni facilitazioni di pagamento. Tel. 553 363 - 532 807

CEDESI negozio vuoto in affitto 4 vetrine mq 60 metri quadri in corso Vercelli. Tel. 279 868

CENTRALEDILE vende locale box semplice del 3 auto (Borgo San Paolo) piano corso Roma 10 milioni. Telefonare 530 163

CENTROCASA 513 831 zona Statuto posti auto 2 milioni 500 mila grandi box.

CENTROCASA 513 831 corso Lombardia appartamenti commerciali negozi locali grandi box da 18 milioni a 40 milioni mutuo.

CENTROCASA 513 831 corso Lecce 56 negozi di generi vari da 8 milioni 560 mila a 18 milioni 500 mila possibilità mutuo.

CONSULEDILE 532322 offre via Mongrando 93 in posizione commercialissima mun negozi di generi vari, superficie mq 150 circa, vetrine mq 8 circa, mutuo 15 milioni.

CONSULEDILE 532322 offre via Mongrando 93 in posizione commercialissima mun negozio di generi vari, superficie mq 150 circa, vetrine mq 8 circa, mutuo 15 milioni.

DOMUS Lingotto via Montalenghe locale piano terreno mq 150 adatto uffici laboratorio magazzino. Servizi, doppi ingressi indipendenti vuoto 35 milioni. Affitto 998 667 - 997.774.

MONMERCELLI bonis strada statale vendo locale nuovo mq 400, con ampia vetrine più mq 400 sovrastante con palazzina parcheggio mq 1500 adatto qualsiasi attività, può fare palmura con alloggio al mare o montagna. Tel. 323 027 Ti

MURI negozi via Montebello 8, 4 vuoti locali mq 300 circa commerciali ottimi investimento Affitto 886.857 - 887.774.

NEGOZI vendesi due in unico corpo (una 151 più mq 313 sottostrenze collegate) affitto attuale 1400 mensili possibilità uno libero con soli. Scrivere Via C. Alberto 24, tel. 541 877

NEGOZIO libero San Paolo 17 milioni. Orth 742 036

NEGOZIO libero in zona commercialissima 3 vetrine più vano soppalcato 2 salone mq 95 c. 16 milioni e mutuo 542 376 - 538 345

SBARRA vende via Marsovelli (B. Milano) mun negozio mq 50 circa vetrine 2 salone mq 95 c. 16 milioni e mutuo 542 376 - 538 345

SBARRA vende via Fiadetta (Statale) mun negozio mq 50 circa vetrine 2 salone mq 95 c. 16 milioni e mutuo 538 557 - 543 176

SBARRA vende via Borgo Dora angolo (Balon) mun negozio mq 18 e 40 ca L. 5 milioni e mutuo Tel. 538 557 - 543 176 - 538 345.

SBARRA vende via Brandizzo (Barriera di Milano) mun negozio mq 18 e 40 ca L. 5 milioni e mutuo Tel. 538 557 - 543 176 - 538 345.

SBARRA vende c.so Grosseto (M. Campidoglio) mun negozio in casa recente mq 90 L. 6 milioni mutuo. Tel. 538 557 - 542 970 - 543 176

SBARRA vende via Fiadetta (Statale) mun negozio mq 50 casa recente prezzo affare L. 15 milioni e mutuo 538 557 - 543 176

SBARRA vende via Borgo Dora angolo (Balon) mun negozio mq 18 e 40 ca L. 5 milioni e mutuo Tel. 538 557 - 543 176 - 538 345.

SBARRA vende via Brandizzo (Barriera di Milano) mun negozio mq 18 e 40 ca L. 5 milioni e mutuo Tel. 538 557 - 543 176 - 538 345.

SBARRA vende c.so Grosseto (M. Campidoglio) mun negozio in casa recente mq 90 L. 6 milioni mutuo. Tel. 538 557 - 542 970 - 543 176

VENDO terreno 4300 mq e Pianezza attiguo 1000 mt con progetto approvato e villetta 140 mq circa vicinanze lago km alla città lire 3 milioni L. 72 milioni 500 mila Tel. 330 600

VILLA strada S. Brigida in via di ultimazione mq 350 circa terreno mq 3500 visite permesse Telefonare 514 907

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

DOMESTICA stirerebbe ospenderebbe 130 ossa ben ordinata cercasi lavoro. Tel. 012 / 302.219 - 368 856

DONNA bella presenza sfonne con pompa 8 e oltre cerca lavoro giornata 9-17.30 oppure fissa ev accetterebbe anche 4 turno come dama di compagnia o aiutante a otto lavoro in Torino. Telefonate 218.0888 ore pasti.

ELETTRICISTA specializzato manutenzione industriale offresi per lavori preferibilmente a turni zona Torino - nord. Telefonare 477 237.

GIARDINIERE diplomato esperienza decennale giardinistica offresi presso ditta zona Moncalieri anche part time lavoro subito. Telefonare 241 744

GIOVANE 35enne sposato regolarmente automunito offresi per lavori preferibilmente di fattorino. Telefonare 205 1636

GIOVANE cameriere diplomato esperienza estera conoscenza lingue inglese disponibile subito Tel. 011 / 69 69 169

GIOVANE ottima presenza occuperebbe come commesso negozio, massima serietà. Telefonare 848 045

IMPIEGATA 21enne diplomata ragioniera diretto ufficio. Telefonare 888 167 dopo ore 15.

IMPIEGATA 22enne offresi a zona ditta possibilmente in tangiale Rivoli a commessa. Telefonare ore pasti 748 004

IMPIEGATA 25enne offresi a zona ditta possibilmente in tangiale Rivoli a commessa. Telefonare ore pasti 748 004

IMMEDIATA 20enne offresi Telefonare 366 189 ore 10-13.

INGLESE laureato perfetta scritta registrazione 25enne sceglie impiegazione commerciale eleggi offresi. Telefonare 0121 44 088.

MASSEUR giovane presentabile specializzato massaggi di fitness qualsiasi impiego. Tel. 954.1626

OFFRESI cassiera commessa referenziata Tel. 541 207

PERITO diplomato 35enne sceglie negozi anche in sofferenza offerta da serie aziende anche ramo commercio in Torino e cintura Scrivere «Publikompass 9379 — 10100 Torino».

PERITO meccanico 28enne esperienza conduzione personale e manutenzione macchine offresi a serie ditta. Scrivere «Publikompass 9366 — 10100 Torino».

PROGRAMMATORE Cobol e RPG 2 offresi ad azienda o centro di elaborazione metodologia. Telefono 705 478

RAGIONIERA ottima esperienza verifica/stesura pratiche assicurative e conoscenza contabilità occuperebbesi presso serie ditta. Scrivere «Publikompass 18 — 10100 Torino».

RAGIONIERE pensionato offresi ditta anche mezza giornata Telefonare 505 928

RAGIONIERE offresi primo impiego titolo rilio contabile Telefonare 219.817 ore pasti

TEDESCO impiego conoscenza inglese neolaureata offresi traduttrice interprete possibilmente settore editoriale Scrivere «Publikompass 2063 — 10100 Torino».

TORINESE 35enne presenza referenze cultura ex 20 anni a contatto con il pubblico vendita precisione ottimi salvatori lavoro non accompagnatrice subito segretario personale collaboratore di fiducia e amicizia, esclusi venditori e simili. Telefonare 480 808

TRENNE autorizzata carica lavoro anche ora commessa libera subito Tel. 505.3218.

TRENNE diplomata 1° impiego offresi possibilmente corso Moncalieri o dintorni. Telefonare 842 068 ore pasti

TRENNE 1° impiego offresi anche mezza giornata Tel. 794.580.

TRENNE diplomata segretaria aziendale passa anche ora cerca lavoro. Tel. 913 9566

TRENNE impiegata prima perizia lingua conoscenza inglese referenziabile esperienza ufficio parte organizzativa adeguata occupazione Telefonare 834.200

TRENNE diplomato multilinguale esperienza di vendita ed acquisti commerciali attivo dinamico amazzone professionale valutazione ultimi 3 anni spiccata organizzativo disponibile per viaggi e trasferte esaminerebbe concreta offerta di inserimento con mansioni di responsabilità e come coordinatore. Richiede buona remunerazione con provvigionale, inquadramento secondo reali capacità. Scrivere «Publikompass 5510 — 10100 Torino».

TRENNE esperta contabilità primaria ind. Audit offresi part-time 8-7 ore giornaliere Tel. 714 349.

tecnici

CAPOREPARTO 42enne venticinque esperienza carpenteria e saldatura in lega leggera doti organizzative e direttive offresi. Telefonare 0125 929 687

CONTABILE esperto bilanci, analisi, budget, controllo gestione, ristrutturazioni, fiscale, tributario, 10 anni esperienza, ottime referenze, cerca nuovo impegno. Scrivere «Publikompass 9519 — 10100 Torino».

CONFEZIONISTA pelle pregiate e macchine esperta. Tel. 780.6565

CONVIGLI Bricherasio cercano diretta lieta con patente per lavori commerciali e consegne. Buona remunerazione. Telefonare 900.4865

DENTISTA cerca signorina 25-40enne per aiuto poltrona e pulizia 10 ore. Scrivere «Publikompass 7336 — 10100 Torino».

DITTA antincendio cerca padroncini con autocarro q.li 50 per servizio Torino città, tel. 344.121.

DITTA cerca elettricista a ore pratico impianti su macchine utensili. Tel. 472647

DITTA tessuti cerca esperta conoscenza libera subito. Telefonare 332.458.

ELETTRICISTA pratico impianti a bordo automatismi industriali assume piccola e media ditta in separazione. Tel. 710.360

ELETTRICISTA con media esperienza assume grande azienda elettromeccanica nonché ditta interna per proprio reparto manutenzione macchine. Scrivere «Publikompass 6564 — 10100 Torino».

FALEGNAMI provetti carpentieri, massima retribuzioni se veramente capaci. Telefonare 214.190

FAMIGLIA zona Gran Madre cerca collaboratrice domestica e giornata, età circa quarantina, referenziata, possibilmente disponibile trasferirsi, vacanze mare mont. Telefonare 870 839 oggi o giorni prossimi ore 17-20

FINDOMESTICA qualificata primaria ditta di produzione impianti ric condizionamento cerca per sede Torino telefonista ore ufficio 7/8045 726879

IMPORTANTE azienda metalmeccanica zona Madonna di Campagna cerca elettricista per manutenzione macchine e impianti. La persona idonea dovrà essere in possesso di una buona conoscenza degli schemi elettrici e pratica di cablaggio. Scrivere «Publikompass 7360 — 10100 Torino».

IMPORTANTE gruppo nazionale sito zona Torino Nord ricerca 2 carpentieri 4° 5° livello 2 saldatori in tig elettrodo stic carrellisti 4° 5° livello 2 aggiustatori lavoratori 3° 4° livello. Scrivere. «Publikompass 17 — 10100 Torino».

IMPORTANTE gruppo nazionale ricerca per stabilimento sito in S. Antonino di Susa n. 1 elettricista 4° 5° livello un oxitaglista 3° 4° livello un operaio di manutenzione 4° 5° livello. Scrivere: «Publikompass 16 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria zona Orbassano assume 1 operaio 4° livello esperto linea di produzione. Telefonare solo se veramente esperti dalle 8-10 n. 966 0618/19 da lunedì a venerdì

IMPRESA assume muratori e manovali. Telefonare 822.2600

IMPRESA cerca operatore di pala gommata con retro escavatore telefonare ore pasti al 958 5402

INDUSTRIA confezioni cerca ragazze giovani già pratica capacità sede lavoro Torino Scrivere. «Publikompass 7338 — 10100 Torino».

INDUSTRIA metalmeccanica ricerca per reparto costruzioni stampi un aggiustatore da inviare alla manutenzione e 2 o 3 avvisi. Telefonare 744 127.

INDUSTRIA metalmeccanica ricerca saldatori a tubo continuo qualificati. Tel. 470 2525 - 470 2550.

INDUSTRIA metalmeccanica assume una custode per proprio stabilimento. Richiedesi: coppia senza figli, età max 35-40 anni, attualmente disponibile alla distanza 3°-3° livello, disposta turnazioni di sorveglianza servizio continuo con giorno riposo settimanale non fisso. Inviare presentarsi unitamente requisiti richiesti. S.n.c. F. Bonelli, via Bergamo 92 - Torino.

INDUSTRIA metalmeccanica assume aggiustatori montatori interni ed esterni, tornitori 3°-4° livello, età max 30-33 anni. Presentarsi S.n.c. Bonelli, via Bergamo 92 - Torino.

INDUSTRIA vernici offre ottime condizioni ad operai pratici. Telef. 793.702.

ISTITUTO di vigilanza assume guardie notturne e diurne età massima 30 anni, 2° medio, altezza minima 1,70, indispensabile la residenza nella provincia di Torino. Parlare personalmente domenica a Ufficio Operativo, via Carlo Alberto 33 Torino. Per astenerne lunedì mercoledì e venerdì ore 8-12.

LABORATORIO confezione cerca assolutamente lavoranti sarta domicilio. Tel. 731.806.

LABORATORIO odontotecnico cerca modellatori e lavoro scheletrati tel. 506.716.

LITOTIPOGRAFIA cerca impressori rilegatori tagliarite legatore o legatrice. Telefonare 214.594.

MAGAZZINO zona corso Umbria cerca operaio con esperienza di montaggio materiale con carrello elevatori. Tel. ore ufficio 702 808 - 702 809

MECCANICO assume una Ryobi come operatore presse meccaniche 200 ton. Scrivere «Publikompass 6075 — 10100 Torino».

ODONTOTECNICO cerca apprendista tel. 657.933 massima serietà.

OFFICINA meccanica assume tornitore smussatrice 5° livello. Tel. 987 5200.

OPERAI MECCANICI

CASA di riposo a 18 km da Torino esterno ospitale tranquillo con proprio autoservizio Bertone cerca impiegati familiari. Telefonare 822.5316.

CERCASI lavoranti a domicilio con macchina industriale passiera per confezione camicie. tel. 268.176.

CERCASI apprendista parrucchiera presso Telefonare 753 602 o presentarsi via Palmieri 61.

CERCASI carpentiere serraglio V livello per montaggio impianti zona Settimo Torinese Tel. 787 104

CERCASI collaboratrice domestica tutta la giornata zona Mirafiori Tel. 309 0570 dalle ore 17.30 alle 19.

CERCASI coniugi soli impiegati come custodi stabile/negozio. Telefono 956 0370

CERCASI coppia cuoco/a cameriera/o preferibili stagionale Riviera referenze. Scrivere «Publikompass 9341 — 10100 Torino».

CERCASI coppia sola mano per custodia/guida azienda privata per proprietà palazzo signorile canino scala unica referenze controllate serietà assoluta Scrivere «Publikompass 7345 — 10100 Torino».

CERCASI muletti per vile cadmeo munito turnista mezzo da impiegarsi mezza giornata Tel. 599 8705.

CERCASI tinteggiatore giovane cerca lavoro zona Torino. Telefonare ore pasti 337 275.

PENSIONATO giardiniere motorizzato disponibile due pomeriggi settimanali cercasi per villetta San Mauro tel. 822.1801.

PERSONA sola cerca governante referenziate presso signora possibilmente tempo pieno ottimo stipendio trattamento immediato alloggio. Tel 940.6601 serali.

PERSONA sola cerca domestica fuori residenziale 50-65 anni senza impegni familiari Tel. 308 4188 ore 9/20.

PORTINAIA coniugata senza figli mamo turnista cercasi libera maggio. Telefonare ore 15-17 tel. 705.075.

RETTIFICATORE verramente capace assume industria meccanica periferia zona Cascina Vica. Telefono 956 0495.

SALUMIFICIO cerca salumaio tagliatore addetto selezionatrice. Tel. 618.371

SIGNORA giovane cerca ragazza 18-20enne come dama compagnia adeguatamente Scrivere «Publikompass 5445 — 10100 Torino».

STUDIO dentistico cerca ragazza giovane per mezza giornata massima serietà. tel. 653 938

STUDIO medico cerca coniugi per pulizie locali Scrivere: «Publik

Piazza Fontana: una strage, un giudizio, una verità da scoprire

I personaggi da non dimenticare

Il tassista Rolandi credette di riconoscere in Valpreda il cliente che depose la valigetta-bomba nella Banca dell'Agricoltura e morì per «collasso cardiocircolatorio» - L'anarchico Pinelli, precipitato dal quarto piano della questura a Milano dopo un interrogatorio - Il giudice Stiz scoprì la pista nera e indicò Freda e Ventura - Il commissario Juliano avvertì che i fascisti erano gli autori degli attentati

Milano 12 dicembre 1969, alle 16 esplode la bomba: 17 persone restano uccise, 88 ferite

Ora che il processo di Catanzaro è finalmente terminato, senza entrare nel dispositivo della sentenza e in attesa di conoscerne — chi sa mai quando — la motivazione, mi sembra giusto richiamare alla memoria alcuni capitoli e alcuni personaggi della vicenda che rischiano altrimenti di essere dimenticati. Sarebbe un gran peccato, ritengo, perché ne sarebbe così falsato l'esatto apprezzamento di dieci anni terribili della nostra storia recente. E' invece giusto ricordare chi fu Rolandi, per esempio, e che parte egli ebbe nell'incriminazione di Valpreda; chi fu Pinelli e chi il giudice Stiz che riuscì a determinare la svolta delle indagini in direzione del terrorismo di destra; e la tragica vicenda del commissario Calabresi e alcuni colpi di scena come le fughe di Freda e di Ventura da Catanzaro. E in conclusione ci saranno alcune attente valutazioni circa il senso dei gravi avvenimenti nazionali dell'ultimo decennio.

Il tassista Rolandi. E' la persona che denunciò Valpreda, dichiarando di averlo trasportato con la sua autovettura dal posteggio di piazza Beccaria a piazza Fontana, una corsa brevissima. Il suo cliente scese, entrò nella sede della Banca dell'Agricoltura con una grossa borsa sotto il braccio, e poco dopo ne uscì, senza più borsa. Questo Cornelio Rolandi, definito da tutti un uomo tranquillo e assolutamente attendibile, raccontò poi così l'incontro con il cliente, nel pomeriggio del 12 dicembre 1969, un venerdì.

«Stavo nel mio taxi al posteggio di piazza Beccaria. C'era un po' di foschia. Guardavo verso l'albergo Ambasciatori, e per questo lo vidi subito, appena uscito dalla galleria del Corso. Aveva una valigetta nera, un soprabito scuro con il bavero alzato. Entrando in auto si chinò per posare la valigia e allora, con gli occhi, la fotografai, pam! Faccia a faccia, a venti centimetri di distanza». Era la faccia normale di un cliente normale, il quale disse a Rolandi: *«In via Albricci, passando per via Santa Tecla».* Rolandi aveva fatto venti metri di questa strada, quando il cliente gli ordinò di accostare: *«Attenda un attimo che torno subito»* e nello scendere diede un gran botto alla portiera. *«Brutto fesso* — brontolò Rolandi fra sé — *ma chi ti credi?».* Dopo quattro, cinque minuti tornò, Rolandi proseguì fino a via Albricci e lo scaricò all'angolo: *«Solo in quel momento mi accorsi che non aveva più la borsa».*

Esplosa la notizia della strage, la sera del giorno dopo Rolandi, vista in televisione la fotografia dell'altra borsa trovata nella Banca Commerciale, incominciò a rimuginare: *«Cornelio* — si diceva in milanese — *ma 'l tent che l'è quel là».* Si confidò con la moglie: *«La mia mitè me diseva: Cornelio, lascia perdere che magari non è lui».* Ma il suo cervello continuò a lavorare, lacerato dal sospetto per tutta la giornata di domenica. Il lunedì mattina, per aggravarsi del terribile peso si confidò con un altro cliente occasionale, il professor Liliano Paolucci, direttore generale del Patronato scolastico di Milano.

«Non ne posso più — gli disse — *Lo vuoi sapere? L'uomo che ha fatto saltare in Banca dell'Agricoltura l'ho trasportato io. Non so che cosa fare, mia moglie mi ha detto: "Vai da un prete..."».* Con più buon senso il professor Paolucci gli consigliò: *«Vada alla polizia».* Rolandi si decise e andò alla stazione dei carabinieri di via Valpetrosa: *«Ho lasciato il taxi quasi di traverso sulla strada, sono entrato di corsa, ho sorpassato due piantoni e il primo maresciallo che ho trovato ci sono caduto addosso. "Che cosa ha?", mi ha chiesto. "Devo riferire qualcosa sull'attentato...". Santo Dio! Un brigadiere mi è messo subito a scrivere a mano quel che dicevo».*

Il resto è molto tristemente noto. Gli fecero tracciare un identikit, gli mostrarono centinaia di fotografie, e alla fine intervenne in questura. Ve lo condussero, tre ore di anticamera come sede di riflessione, e poi lo ammisero nello studio del questore. *«Il dottor Guida* — raccontò poi Rolandi — *prese un foglio piegato a metà. Dentro c'era una foto. Me la mostrò. "Ci pensi bene, è lui?". "Sì, forse è lui", risposi. Era smagrito, aveva le guance incavate, ma era il mio cliente di quella sera. "Come si chiama?", domandai. Mi risposero: "Valpreda"».* La procedura era ovviamente illegale e illegittima, ma in quel momento in questura c'era grande euforia: *«Il dottor Guida mi diede un buffetto sulla guancia e mi disse: "Bravo Rolandi, hai finito di fare il tassista. Ti sei sistemato"».*

Questo significava che a Rolandi sarebbe spettata la taglia di cinquanta milioni promessa a chi avesse fatto scoprire l'autore della strage. Perché compisse tutti gli adempimenti necessari a guadagnarla lo portarono a Roma in aeroplano, lo fecero entrare in un ufficio e gli mostrarono quattro giovanotti allineati contro il muro: *«Tre erano fasulli, ma uno era lui, il passeggero di venerdì. E lo ha esclamato: "E' lui..."».* Sostanzialmente era quello della foto che gli aveva mostrato a Milano il questore Guida, cioè «l'anarchico» Valpreda. Raccontò poi Rolandi la reazione di Valpreda: *«Ha cominciato a gridare e a dibattersi. Urlava delle parole che non so quali perché lo hanno portato subito lontano. E* [illegible] — concluse Rolandi rispondendo a una domanda di Giampaolo Pansa (ref. *La Stampa* del 18-12-1969) — *adesso aspetto la grana».*

Non la ebbe mai, per quanto ne sappiamo, e in ogni modo il disgraziato Rolandi morì improvvisamente il 16 luglio 1971, di notte, nella stanza da bagno di casa sua, a Corsico. La diagnosi dei medici fu «collasso cardiocircolatorio».

L'anarchico Pinelli. Fu un altro dei personaggi chiave della prima fase delle indagini della questura, se il nome indagini è appropriato per indicare i procedimenti che allora furono seguiti nel tentativo di incriminare gli anarchici per la strage di piazza Fontana. Giuseppe Pinelli, manovale presso il dipartimento ferroviario di Milano, era un uomo tranquillo, affatto onesto, incensurato, tutt'altro che assertore di violenza. Ma la questura conosceva le sue idee politiche, non teneva alcun conto di quanto fossero sostanzialmente umanitarie, e fu Pinelli tra le prime persone convocate nella sede centrale della polizia milanese in via Fatebenefratelli.

Il commissario Calabresi lo interrogò a lungo nel corso della notte, e naturalmente nulla poi si è saputo del vero andamento di quel colloquio. Le sole fonti che si hanno — fonti ufficiali — informano soltanto che Calabresi a un certo punto gli contestò che Valpreda aveva ormai confessato di essere l'autore della strage; e gli suggerì di confessare anche lui — per il suo bene, ovviamente — tutto quanto sapesse sull'argomento. Poi si alzò dal suo tavolo e uscì dalla stanza per consentirgli di riflettere in pace.

Fu detto che Pinelli era profondamente abbattuto per le rivelazioni del commissario. A un certo punto, in preda allo sconforto, avrebbe gridato: *«E' la fine dell'anarchia!».* Si alzò di scatto dalla sedia, eluse la vigilanza dei tre o quattro poliziotti che stavano nella piccola cameretta, si avventò alla finestra, che era aperta perché usciasse il fumo e il tanfo delle molte sigarette fino allora consumate, e si precipitò dal quarto piano, andando a sfracellarsi presso un'aiuola del cortile sottostante. E' la versione della polizia, che naturalmente non fu creduta: esperimenti fatti in seguito con una sagoma imbottita per raggiungere il peso e le dimensioni di un corpo umano corrispondente a quello di Pinelli dimostrarono che la traiettoria della caduta non avrebbe potuto essere quella.

Perché Pinelli raggiungesse il punto dove avrebbe trovato la sua morte sarebbe stato necessario che qualcuno dall'alto lo avesse sospinto: proiettandosi da solo, a meno di un molto improbabile tuffo a pesce, sarebbe finito assai più a ridosso del muro dell'edificio.

Il giudice Stiz e il commissario Juliano — Capo della squadra politica della questura di Padova il commissario Pasquale Juliano aveva da molto tempo raggiunto la convinzione che fascisti del Veneto fossero i responsabili di una serie di imprese terroristiche nell'estate del 1969: attentati alla Fiera di Milano, bombe su sette convogli ferroviari con decine di feriti, e varie azioni dinamitarde tra le quali la distruzione della sede dello psiup e dell'ufficio del rettore magnifico dell'università di Padova. In un suo rapporto alla magistratura il commissario Juliano faceva i nomi di Freda e Ventura sulla base di certe testimonianze. I testimoni, tuttavia, furono considerati dei visionari, e anzi lo stesso commissario fu accusato di avere fabbricato le prove contro i fascisti, sospeso dal suo incarico e quindi trasferito, per punizione, a Ruvo di Puglia.

Però può capitare che anche in Italia ci siano dei giudici, ed a Padova c'era Giancarlo Stiz, un uomo che Piero Ceratì su *«La Stampa»* del 16 novembre 1973 presentò come il magistrato tranquillo e scrupoloso, taciturno e cattolico, che percorrendo le tracce di Juliano aveva riscoperto la pista nera, quando dopo le bombe di piazza Fontana tutti stavano accusando gli anarchici e correntemente chiamavano Valpreda *«il mostro»*. Stiz sinceramente deplorava che Juliano fosse stato punito: *«Fu un provvedimento umiliante per un uomo che aveva lavorato a fondo e con serietà. Io allora ho fatto il mio dovere. Dovevo interrogare e indagare: l'ho fatto».* Perché e in che modo si venne a conoscenza? *«Capii che le ramificazioni fasciste erano già vaste».*

Si era messo a ricostruire, città per città, l'origine, la struttura, i collegamenti delle bande fasciste eversive del Veneto, da Padova a Treviso, Mestre, Udine, Trieste, tutti centri del fascismo «duro» dove erano a disposizione armi ed esplosivi. Scoprì fra l'altro che i duecento ebrei di Padova erano stati tutti schedati. D'altra parte, nel Veneto il terrore nero infierì con omicidi ed incendi nelle sedi dei partiti di sinistra e nella sinagoga di Padova, durante tutto il corso del '70 e del '71. Freda e Ventura furono arrestati per ordine di Stiz il 9 aprile del '70, rilasciati in libertà provvisoria nell'estate e rimessi in carcere il 23 dicembre 1971.

A conclusione della sua indagine Giancarlo Stiz trasmise gli atti al giudice milanese Gerardo D'Ambrosio che il 18 ottobre del 1972 notificò a Freda e Ventura di aver trovato le prove della loro colpevolezza per gli attentati alla Banca dell'Agricoltura e alla Banca Commerciale di Milano, alla Banca Nazionale del Lavoro ed all'Altare della Patria a Roma: gli risultava infatti che Freda aveva comperato a Bologna i «timers», interruttori a tempo, usati per fare esplodere il trinitrotoluene, gelatina ad altissimo potenziale dirompente, la stessa trovata anche in due depositi nel Trevigiano.

Il commissario Calabresi — Il 17 maggio 1972, a Milano, il commissario Luigi Calabresi abbattuto da tre colpi di pistola cade davanti a casa, nonostante alla sua cinquecento. Lo sparatore è un uomo robusto, capelli corti sul chiaro, spalle larghe e abito sportivo, che con la pistola ancora in mano sale su una «125» rossa poco distante: una donna al volante, un giovanotto dietro. La macchina fila via, investendo di striscio una «Simca» azzurra che prosegue per altri cinquecento metri, dove sarà più tardi ritrovata. Nessuna traccia degli esecutori.

Emerse sulla base di risultanze assolutamente probanti che l'esecuzione del commissario Calabresi non era da mettere in rapporto con il misterioso «suicidio» di Pinelli, caduto dalla finestra della questura: Calabresi stava indagando su una questione di traffico di armi e di finanziamenti ad ultras italo-tedeschi, e una centrale americana — e destinata a rimanere sconosciuta come tutte quelle della medesima categoria — aveva deliberato di far fuori un inquirente eccessivamente curioso. Si coglieva oltre tutto anche l'occasione di togliere di mezzo un testimone scomodo della vicenda di piazza Fontana a Milano.

★ ★

Provarsi a dare una conclusione interpretativa di questi brevi capitoli non è per nulla facile, ovviamente. Tutto quello che si può dire è controvertibile, e nessuno riesce a scorgere la verità che continua a stare nel fondo di un pozzo reso impenetrabile da troppe nebbie e troppe mutte consolidate. Non rientra nei poteri di un giornalista rivelare misteri che troppi interessi della ragion di Stato continuano a tenere nascosti, e già si è visto che anche la magistratura si è dovuta più volte arrestare di fronte a impraticabili muraglie. Limitiamoci a dire — e sarà questa una conclusione estremamente amara — che le avvenute fughe di Freda e di Ventura da Catanzaro prima che il colpisse la sentenza della corte d'assise, sono state la prova che la macchina eversiva dell'antiStato nell'Italia di oggi continua ad avere potestà determinante.

Vittorio Gorresio

L'appello chiarirà i capitoli oscuri?

Il dispositivo della sentenza sulla strage di piazza Fontana, ampio e articolato in ragione dei tanti imputati oltre che delle tante imputazioni, è ancora sotto l'occhio dei riflettori, alla ricerca dei suoi significati più reconditi, e già si parla del giudizio d'appello. Chissà quanti altri anni dovranno trascorrere prima che, almeno sul piano processuale, venga scritta la parola fine.

Eppure, il momento è importante. Anche se non si può parlare di svolta, né di punti fermi definitivi, un rimarchevole passo avanti è stato compiuto lungo la strada che faticosamente persegue la scoperta della verità.

Il viaggio, fin qui lento e macchinoso, nel groviglio delle diverse piste via via sovrapposteci, tra compiacenti silenzi o disordinati dirottamenti, ha finalmente trovato una bussola dalle indicazioni sufficientemente precise. Il resto del cammino, pur rimanendo arduo, dovrebbe risultarne non poco agevolato.

I prossimi obiettivi da perseguire sembrano diventati, invero, più concentrati e meno eludibili. Toccherà, da un lato, al processo d'appello di Catanzaro e, dall'altro, all'istruttoria in corso a Milano il compito di dar vita, sulla base di quanto emerso dal giudizio appena concluso, a una specie di grande manovra a tenaglia capace sia di eliminare le ultime scorie sia di scoprire gli anelli mancanti.

Mentre a Milano (l'indagine, chiesta dal pubblico ministero di Catanzaro, era stata affidata alle mani capaci di Emilio Alessandrini, ma il suo assassinio l'ha riportata in alto mare) si dovranno sviscerare i perché delle coperture, delle connivenze e delle omissioni registratesi in sede testimoniale, fino a portare alla scoperto le deviazioni dei servizi segreti, l'appello di Catanzaro darà un più determinante contributo alla ricostruzione dei fatti già emersi.

E' la logica stessa del procedimento di secondo grado a garantire questa migliore focalizzazione, restringendo l'ambito del dibattere ai soli aspetti espressamente e motivatamente indicati dagli appellanti come bisognosi di ulteriore riscontro o, se non altro, di rinnovata meditazione.

Quali i presumibili più scottanti capitoli di questo giudizio d'appello che si prospetta all'orizzonte? La risposta al quesito è strettamente collegata all'individuazione delle parti meno sconfitte, e quindi più rilevanti, della sentenza di primo grado.

Dovendosi dare per previste le condanne all'ergastolo di Freda e Ventura specialmente dopo le ripetitive fughe, il risalto maggiore non può non spettare all'analoga condanna di Giannettini quale coautore della strage. E ciò non soltanto per il fatto in sé e per il considerato, ma anche per il carattere di estrema gravità che vengono, di conseguenza, ad assumere le condanne del generale Maletti e del capitano La Bruna come suoi favoreggiatori.

Se già l'aiutare un innocente o un colpevole di lievi reati a fuggire all'estero (sarebbe in un certo senso il caso di Pozzan, prosciolto per insufficienza di prove) costituisce, per il nostro codice, un non lieve reato, l'agevolare l'espatrio di un predestinato all'ergastolo (sarebbe il caso di Giannettini) diventa, a condanna erogata, un qualcosa di così inqualificabile da rivelarsi estremamente conturbante. Soprattutto quando protagonisti del favoreggiamento siano stati due alti ufficiali dei servizi segreti.

La responsabilità del vecchio Sid negli sviluppi dell'intera vicenda ne risulta evidenziata al punto da non poter più sfuggire all'esigenza di una analisi priva di remore. Sarà l'autorità giudiziaria milanese a darsene carico, anche se è agevole preventivare che a Catanzaro la difesa di Giannettini come la difesa di Maletti e di La Bruna faranno di tutto per rovesciare in appello il verdetto dell'altro ieri.

Il nodo Giannettini-Sid ha talmente inciso sulle convinzioni della corte d'assise di Catanzaro, del resto già intuibili ai tempi della condanna del generale Maletti, da influenzare anche la decisione in ordine alla posizione di Merlino, per il quale il pubblico ministero aveva chiesto l'assoluzione con formula piena, e alla posizione di Valpreda, per il quale il pubblico ministero aveva chiesto l'insufficienza di prove, sul punto della loro presunta partecipazione alla strage.

Per entrambi la corte ha preferito rifugiarsi nella soluzione dubitativa, proprio perché l'ombra del Sid, proiettandosi sull'infiltrazione di Merlino nel gruppo facente capo a Valpreda, le ha impedito di escludere con sicurezza ogni partecipazione del primo, e conseguentemente del secondo, all'attentato.

La questione sarà forse la più delicata fra quelle di cui si dovrà occupare il giudice d'appello. Affrontandola meno emotivamente e più criticamente, come è normale che avvenga in secondo grado, la corte d'assise d'appello opererà nelle condizioni più adatte per sottoporre a verifica i dubbi residui, mettendosi in grado di superarli, anche se le responsabilità del Sid venissero confermate o addirittura aggravate.

Ecco perché, con la sentenza di primo grado, il processo di Catanzaro ha trovato la sua bussola: il sospetto di un inquinamento dei servizi segreti sia sul piano oggettivo che sul piano soggettivo si è trasformato in una convinta e solenne affermazione giudiziaria. Quello che a molti sembrava un'ipotesi emotiva, difficile da accettare, si profila ormai come un dato reale con cui diventa necessario fare i conti sino in fondo, con fredda concretezza.

Giovanni Conso

Comitato antifascista commenta la sentenza

MILANO — *«La sentenza* — è detto in un comunicato del "Comitato permanente antifascista contro il terrorismo per la difesa dell'ordine repubblicano", che ha sede a Milano — *ha dimostrato che la giusta e necessaria azione socio-politica sin qui svolta per impedire qualsiasi scissione fra popolo e istituzioni deve essere continuata con rinnovato impegno, e che partecipazione e difesa della legalità repubblicana devono sempre più collegarsi alla "vigilanza antifascista"».*

Freda, Ventura, Giannettini, deviazioni del Sid, contraddizioni su Valpreda

La sentenza indica solo gli organizzatori mancano ancora gli esecutori e i mandanti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — La sentenza, riletta, prende forma. Se ne studia il significato e se ne valuta la verità limitata, ma obiettiva, mentre in città si attende le prime risposte al verdetto. I difensori dei condannati all'ergastolo — Freda, Ventura, Giannettini — depositano il ricorso in appello; altrettanto fanno i legali di Valpreda sul quale, oltre ai danni nelle prime indagini devianti, la corte ha gettato un'assoluzione messa in ombra dall'insufficienza di prove. Si appella anche il pubblico ministero contro l'assoluzione, seppur per insufficienza di prove, di Antonio Massari. La procura generale ci pensa: ha trenta giorni di tempo.

All'hotel Jolly c'è stato uno scambio di personaggi. Venerdì sera è uscito Giannettini con i suoi otto uomini di scorta e, in serata, è entrato in carcere, proprio nella stessa cella di Marco Pozzan, che invece, assolto e libero, ha trascorso la notte proprio nella stanza lasciata libera da Giannettini in albergo (era l'unica a disposizione). Pozzan ha ricevuto il foglio di via perché ritenuto cittadino indesiderabile e già nel pomeriggio di ieri è partito per Limena, un paesino vicino a Padova, dove lo aspettano la moglie Emma e il figlio Giovanni.

Gli avvocati lasciano la città in piccoli gruppi, solo i difensori di Giannettini tardano perché sono andati a trovarlo in carcere. *«Anche dinanzi all'ergastolo* — ha detto l'agente "Zela" — *ripeto che sono innocente. Penso* — ha aggiunto —, *che questa sentenza, pur non essendo politica, è stata emessa per scopi politici».* L'enigma della dichiarazione non è sciolto dai suoi legali.

I difensori di Valpreda, Tarsitano e Calvi, rilevano *«con amarezza che a Freda e a Ventura è stato permesso di sottrarsi alla vigilia della sentenza alla giusta condanna che il Paese si attendeva».* L'associazione per delinquere attribuita a Valpreda e da loro definita *«una contraddizione»* e l'insufficienza di prove per la strage *«un equivoco dubbio»* che i giudici d'appello dovranno correggere.

E torniamo alla sentenza: un verdetto incompleto perché indica gli organizzatori delle bombe del '69, ma non gli esecutori materiali e i mandanti e nello stesso tempo importante perché riconosce la matrice fascista della strage e quella degli apparati istituzionali deviati e degli uomini del Sid.

La sentenza di questo processo durato 25 mesi è l'epilogo della storia che comincia con la strage del 12 dicembre del '69, una storia il cui prologo erano state le bombe di aprile, quelle esplose sui treni e i 235 attentati di quell'anno. E' inevitabile e giusto leggerla tenendo presente quello che accadde non solo quel giorno, ma immediatamente dopo e ancora negli anni che seguirono: nove e tre mesi, fino ad oggi, quando la storia non è finita perché rinvia al futuro le altre risposte sull'identità dei mandanti che questo verdetto emesso dalla corte in nome del popolo non ha saputo e potuto dare. Se ne occuperà ancora quel giudice milanese che sostituirà Alessandrini.

Per tutti gli attentati del '69, per la strage di piazza Fontana, per le bombe di Roma, i responsabili sono Freda e Ventura e Giannettini. I giudici hanno detto che la matrice politica è fascista e che un uomo del Sid, un agente stimato e apprezzato dall'ex stato maggiore della Difesa, ha agito con loro per tutto l'arco delle bombe e dei morti.

La corte d'assise ha detto che un generale del servizio segreto, Maletti, e un capitano, La Bruna, sono responsabili del reato più grave, tra quelli a loro contestati, cioè di *«falsità ideologica continuata»*, che comprende il favoreggiamento di Giannettini e Pozzan. Li fecero espatriare quando la magistratura li cercava. Ma per i giudici il ministero della Difesa non dovrà risarcire i famigliari delle vittime, come dire che Giannettini, sebbene stipendiato e protetto dal Sid, non coinvolge responsabilità istituzionali.

Questa stessa corte ha detto che Valpreda, la prima vittima della caccia alle streghe che si scatenò contro gli anarchici e la sinistra all'indomani del 12 dicembre, è innocente e estraneo a due episodi della strage (e l'assoluzione è per non aver compiuto il fatto): per le bombe che scoppiarono alla Banca Commerciale di Milano e per l'ordigno esploso nel sotterraneo della Banca Nazionale del Lavoro di Roma. L'assoluzione per l'eccidio di piazza Fontana, però, viene data con la formula dubitativa.

Il pubblico ministero e la corte non hanno creduto completamente al suo alibi del 12 dicembre. Ipotizzano, ma riconoscono di non avere le prove, che all'attentato più grave Valpreda non sia estraneo e, nel creare un collegamento con i fascisti da loro indicati come gli organizzatori, hanno «corretto» le richieste del pubblico ministero per Mario Merlino e hanno dato anche all'assoluzione del fascista infiltrato nel gruppo anarchico la formula dubitativa.

Appare una contraddizione. Agli atti contro Valpreda non c'erano prove: era caduta e anzi ne era uscita ribaltata quella che stava alla base dell'accusa della prima inchiesta «deviante»: il riconoscimento di Rolandi. Si scoprì più allora che l'ex questore Guida aveva mostrato al tassista una foto di Valpreda prima che lui lo riconoscesse. Denunciato dopo il suo interrogatorio in aula, Guida era stato processato e condannato a 4 mesi per falsa testimonianza. Proprio ieri il tribunale, contemporaneamente alla sentenza, ha fissato questa causa d'appello al 4 giugno prossimo.

Silvana Mazzocchi

Convenienza da toccare con mano.

NEL PAGAMENTO
Il più concreto degli argomenti: dilazioni di pagamento sino a 12 mesi senza maggiorazione di prezzo, senza interessi e senza cambiali. E siamo i soli a potervi offrire una simile comodità! Ritirate subito il vostro tappeto, che man per mese aumenterà il proprio valore.

NELLE GARANZIE
Garanzie serie con argomenti da toccare con mano. Per esempio l'impegno scritto a ricomprarvi il tappeto a un prezzo aumentato del 10% dopo un anno. Per dimostrarvi che quando parliamo di "investimento" non lo facciamo soltanto a parole.

NEI PREZZI
E' facile fare prezzi bassi, su prodotti di bassa qualità. I nostri prezzi sono i più convenienti, in rapporto all'alta qualità: perché importiamo e vendiamo direttamente in tutti i grandi centri italiani.

NELL'ASSORTIMENTO
Migliaia di tappeti orientali di tutte le provenienze (Persia, Russia, Turchia, India, Pakistan etc.). L'assortimento più grande d'Italia per una scelta veramente su misura.

Scendiletto preghiera		L. 45.000
Shiraz Zaronin		L. 110.000
Tappeti Persiani	Salotto	L. 220.000
Bukhara Kashmir	mt. 2,80 x 1,80	L. 450.000
Samarcanda	mt. 2,80 x 1,80	L. 690.000

Nain, Kirman, Isfhan, Tabriz, Schiraz, Herat e... mille altre possibilità.

CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
Torino via Lagrange 10 tel. 519.665

ACI AUTOMOBILE TORINO ACI AUTO CLUB TORINO
ASSOCIATEVI

Avviso di
ASTA
sarà posto in vendita il patrimonio artistico appartenuto alla
Nobildonna
LADY CAROLE ELISABETH STYPELL
Nella collezione sono compresi:
— Mobili dell'800 inglese, librerie, ribalte, vetrine, tavoli da gioco, sedie, salotti, pianoforti.
— Argenti inglesi manifattura di Birmingham.
— Servizi da the e vassoi manifattura di Sheffield.
— Miniature, orologi, porcellane, cineserie, peltri.
— Vasellame «Compagnia delle Indie».
— Tappeti orientali di finissima fattura a mano.
— Pregiata collezione di zanne d'avorio lavorate a mano e firmate, d'epoca vittoriana.
Tutti i beni verranno aggiudicati a prezzo di realizzo al miglior offerente.
Esposizione in sede
ASTA 25-2-79 ore 15 continuato
Le vendite avverranno presso i locali della
CASA DI VENDITE
GIOVANNI MATTA
Verolengo (To) - Tel. (011) 914.177

vuole sposarsi?
C'è una persona che è in attesa di Lei, potrà scegliere tra le diecimila proposte matrimoniali che Le spediremo gratuitamente (in busta chiusa senza intestazione). Non sciupi la Sua esistenza in penosa solitudine, nell'attesa che si realizzi un sogno nobilissimo. Se aspira all'amore, all'unione coniugale realizzata su solide basi di fiducia, stima, sicurezza economica, qualunque sia il Suo livello socio-economico, culturale, accolga il nostro invito. Compili il tagliando qui sotto riportato e lo invii a:
Ed. Ambrosiane "IL FOCOLARE" Via Rustici 4/B - 20135 MILANO Tel. 02-322.360
Cognome
Nome
Via n.°
CAP Prov.
Occupazione Età
Stato civile Statura

VIA XX SETTEMBRE
Fronte Corso Matteotti in un palazzo d'epoca completamente rinnovato, con riscaldamento e ascensore, prestigioso appartamento padronale libero di mq. 170 ca. più mq. 50 ca. di soppalco, ideale anche come studio di gran classe; 80.000.000 compreso mutuo fondiario 20.000.000.
gabetti in tutta Italia
TORINO - Via Mercantini, 5 - Tel. 011/5767

Dopo la formale rinuncia dell'impresario

Appalto per il carcere chi subentra a Navone?

Impensabile che si rifaccia la gara: ci vorrebbero due o tre anni - Si pensa a una trattativa privata - Alle Nuove i detenuti chiedono priorità per l'assistenza sanitaria

Marco Navone, ultima vittima della guerra dichiarata alle strutture carcerarie di Torino, è forse lievemente migliorato nella camera sterile del reparto *Grandi brulés* dell'ospedale di Lione dove lotta per sopravvivere. E' questa l'unica notizia positiva nell'intrico di fatti, voci, ipotesi e consultazioni che ha seguito, in una reazione a catena, l'attacco incendiario agli uffici dell'impresa. Abbandonando l'appalto del nuovo carcere alle Vallette il costruttore Giuseppe Navone, zio della vittima, ha lasciato sul tappeto un problema scottante: chi si accollerà l'onere e i rischi della prosecuzione dei lavori per tradurre in pratica la volontà, espressa dai politici, di «*non cedere al ricatto*»?

E' lo stesso interrogativo che si pongono, bloccati nel cantiere inoperoso, ottanta dipendenti dell'impresa ed altri settanta operai di aziende d'impiantistica collegate. A loro, oltre alla certezza del prossimo salario mensile, sono state offerte per il momento solo generiche assicurazioni: «*Cerchiamo una soluzione in tempi brevi* — ha detto il sottosegretario alla Giustizia, Dell'Andro — *ma è prematuro dire quale potrebbe essere. Il nuovo carcere sarà comunque ultimato entro i tempi previsti, e forse anche prima*». Nessun accenno, quindi, ad ipotesi tecniche, rese anche più difficili dalla delicata cornice del problema.

Mentre sembra inattuabile un intervento del Collegio costruttori (che non sarebbe in grado di assumere giuridicamente la veste d'impresa responsabile) è scartata, per ovvi motivi di tempo, anche una ripetizione dell'appalto: «*Ci vorrebbero mesi per la perizia sui lavori effettuati* — dicono gli esperti — *e poi altri mesi o anni per le offerte e l'aggiudicazione. Allo stesso modo è difficile ipotizzare un intervento diretto del ministero dei Lavori Pubblici, attrezzato per lavori in economia ma non per un'opera da venti miliardi. Come "extrema ratio" lo Stato potrebbe intervenire in prima persona soltanto se subentrasse nei lavori il Genio militare*».

Alla luce di queste dichiarazioni appare probabile, come unica soluzione prevista dalla legge, la trattativa privata con una delle imprese classificate «*di fiducia*», che accetti di subentrare alle stesse condizioni sottoscritte dalla ditta Navone. Ipotizzando questa soluzione vengono però sottolineate ancora una volta le esigenze di riserbo: «*Obiettivo del terrorismo non è soltanto l'impresa Navone, ma chiunque accetti di proseguire i lavori. Anche se sarà difficile mantenere segreto il nome dell'eventuale costruttore per non indicare in lui un nuovo bersaglio*».

Meno ostacoli presenta, invece, la garanzia del posto di lavoro per i dipendenti del cantiere: «*Potrebbero esser messi in cassa integrazione* — si dice — *anche se la legge non prevede, tra le cause di forza maggiore per la sospensione dei lavori, minacce o attentati. Ma non ci sarebbe nessuna difficoltà (salvo opposizione dell'ufficio di collocamento o di quello del lavoro) a trasferirli nell'impresa subentrante dopo lo spostamento non lontano del cantiere*».

Mentre i ministeri competenti sono chiamati a sciogliere questi nodi la situazione carceraria a Torino rischia di incancrenirsi, gonfiando le tensioni all'interno di strutture ormai insufficienti. Ancora una volta, nei giorni scorsi, i detenuti delle Nuove hanno ribadito l'assoluta urgenza di una miglior assistenza sanitaria, chiedendo al nuovo direttore di farsi portavoce delle loro istanze. Dopo gli ultimi attentati e le diminuzioni di alcuni professionisti l'assistenza nel carcere è assicurata soltanto da tre o quattro medici, metà dell'organico necessario, e appare probabile un intervento della direzione presso l'Ordine e presso le autorità regionali affinché si trovi soluzione al problema.

Roberto Reale

Una toga di 50 anni

Avv. Lina Furlan

Dice l'avvocato Giuseppe Parella: «*Sono un ragazzo del '99 e voglio continuare ad esserlo*». E il collega Giovanni Musso: «*Non occorre essere grandi uomini, basta essere gagliardi uomini, avere tanta umanità*». E Lina Furlan, la prima donna che ha indossato la toga in Italia: «*La professione non riempie la solitudine. Sono stata veramente donna quando mi sono fatta cancellare dall'Albo per dedicarmi soltanto alla famiglia. Dopo 15 anni mi sono iscritta nuovamente*».

Parella, Musso, Furlan: tre di quella schiera sempre più ridotta di grandi legali che resero famoso il Foro subalpino. Domani al Palazzo di Giustizia riceveranno la medaglia d'oro: per cinquant'anni di attività i primi due, per essere stata la prima donna avvocato l'ultima.

Con loro saranno premiati (le medaglie verranno consegnate dal ministro Bonifacio) altri nove colleghi: Giuseppe Benedetti, Orio Boggio Marzet, Paolo Biggio, Salvatore Carpano, Ernesto Daviso di Charvensod, Pasquale Demitry, Dante Gatti, Alfredo Moro, Carlo Rollino. Nel corso della cerimonia sarà scoperto un busto di Fulvio Croce, il presidente degli avvocati assassinato dai terroristi.

Di Croce, del suo sacrificio, parla l'amico avv. Parella, che lo ha preceduto nella carica di presidente dell'Ordine forense. Il ragazzo del '99, che ha conosciuto gli orrori della prima guerra mondiale, che rifiutò con altri 50 avvocati torinesi (su mille circa) l'oscurantismo fascista («*sono stato ospite delle brigate nere nel carcere di via Asti*») si lascia vincere dalla commozione. «*Fulvio è morto per tutti noi, perché noi possiamo continuare a lavorare con spirito libero*». Ora è un po' deluso. «*Il fascismo avrebbe dovuto insegnarci a diventare migliori*». Ma è un ragazzo del '90 e non si arrende.

Avv. Giovanni Musso

Giovanni Musso è un uomo massiccio, con una vena di sottile umorismo, una forte carica di bonomia: «*Nei rapporti con gli altri, specie con chi ha sbagliato, bisogna essere umani*». Il processo più bello? Non ci pensa un': «*E' sempre l'ultimo che si è visto*». Le sue arringhe sono studiate con accanimento, tutto il contrario dell'avv. Furlan.

«E' vero — ammette — sono un po' disordinato. Alla mia prima causa, il *18 novembre del '29*, mi sono presentato in aula senza fascicolo, *me lo recuperò in studio l'amico Musso*». Come è stata scelta dai colleghi agli inizi della professione? Borride. «*Con un po' di diffidenza, mi hanno messo alla prova, poi siamo diventati amici*».

Cosa è cambiato nelle arringhe degli avvocati? Diventa seria: «*Molto. Sono state eliminate la retorica, l'ampollosità, la prosopopea*». Con una punta d'orgoglio ammette: «*E' un metodo che ho adottato già nel '29 alla mia prima causa, fatti scarni, chiare, nessun esibizionismo*».

Cosa consiglia alle giovani leve? «*Alle donne ricordo che Marie Curie aveva una cucina accanto allo studio del marito. La donna non deve rinunciare alla sua identità*».

Nino Pietropinto

Fiato alle trombe di Carnevale

Arriva il corteo di Gianduja: per una volta, le auto hanno lasciato posto a maschere e bambini

Per alcune ore, sotto un sole che ha regalato un pomeriggio di effimera primavera e'è fatto festa, cantato, suonato e riso ieri nel centro di Torino trasformato in passerella: migliaia di persone si sono assiepate in piazza Castello, via Roma e piazza S Carlo per vedere sfilare centinaia di maschere, gruppi folkloristici, bande musicali. La parola d'ordine per questo Sabato Grasso organizzato da Stampa Sera per i bambini era: «Stare insieme in allegria».

Ed allegria c'è stata: quella di la buona che dà serenità e nervi distesi, quella che vive sui sorrisi di migliaia di bambini vestiti con colorati costumi o, più semplicemente, truccati con una mascherina di cartone e molta fantasia. Forse non s'erano mai visti tanti bimbi insieme nel centro della città per una kermesse dedicata soltanto a loro su piazze e strade solitamente "regno dei grandi" e delle automobili.

Dentro una scenografia di coriandoli e stelle filanti e musica e profumo di zucchero filato, lo giornata clou del Carnevale s'è consumata in una festa che ha visto tutti protagonisti: maschere di Torino e dei vari centri della cintura e pubblico. Come è ormai consuetudine i costumi di questa manifestazione dedicata ai minori di anni 15 ma c'erano e si divertivano anche tanti "fuori quota") hanno seguito l'abbigliamento degli idoli televisivi. E nessuno è stato turbato nella sua allegria anche se molti Goldrake erano un pochino improbabili o certi Sandokan erano stati liberamente interpretati da madri-sarte di incontrollata fantasia.

I bambini li si vedeva camminare lungo i portici sopra un tappeto di stelle filanti in un estemporaneo cocktail di epoche storiche e filoni letterari: mantilias appuntate su volti di dimbe truccati a tinte violente, cappelloni da pirata o da cowboy sotto cui spuntavano grandi baffi disegnati a matita, lucenti tute cosmiche ad infagottare corpicini infantili, parrucche e nèi finti, ghette e mantelli, ombrellini e spade di plastica, pistole e alabarde spagnoli, carnpesto e taffetà, eco rimbombante di altoparlanti, lurì di paillettes nelle lame di sole che piovevano tra la folla, risate di bambini e risate di genitori.

Una «pioitra» aperta da Gianduja e chiusa da un gruppo di sopravvissuti goliardi con feluca a mimare su un camion battezzato «Centro Riokka-cuore» un intervento chirurgico. Sono intervenute centinaia di classi elementari e medie che, fin dalla mattinata, avevano cominciato la festa a scuola interrompendo le lezioni e preparandosi, mangiando «bugie», alla sfilata del pomeriggio.

Al calar del sole tutto è finito ed i bimbi, «stanchi ma felici» come vuole la tradizione, hanno lasciato il loro grande palcoscenico di strade. E, come vuole la tradizione, l'allegria svanita ha partorito malinconia sul lamento di un'ultima trombetta lontana mentre i coriandoli perdevano i loro colori, nell'aria correvano brividi di freddo e il profumo del caramello ricordato, sempre più, quello poloroso dei teatri vuoti. Ma queste, per fortuna, sono cose da grandi.

Renato Rizzo

Consulta farmacisti il nuovo consiglio

La consulta ordini farmaciali del Piemonte ha rinnovato le cariche per il triennio 1979. Presidente è stato eletto Piero Chiassa di Torino; vicepresidente Aldo Cumino di Cuneo; segretario Francesco Ferrero, tesoriere Nicola Rolando; consiglieri: Bergaglio, Bettucchi, Bisoglio, Bottasso, Cerra, Doglia, Lapidari, Liprandi, Nava, Oddone, Pedemonte, Picchio, Parro, Robiolio.

Una nuova realtà nel salone di Torino Esposizioni

Il turismo cambia: si ritorna al privato anche nelle vacanze

Un esperto: «Si chiede il minimo indispensabile di accessori, ma la massima libertà» - La barca a vela da un milione e il gommino gonfiabile

Il turismo cambia. Si vende sempre di meno la «*vacanza incantata*», quella dei lussuosi «*dépliants*» costellati di modelle patinate, di villaggi simil-esotici, di *bungalows* rinstrani (assai scomodi e anonimi cubicoli in cui il divertimento, compreso nel prezzo, diventa un duro impegno quotidiano e dove il «*self service*» non differisce dalla mensa aziendale degli altri undici mesi dell'anno.

Oggi la roulotte, il motorcaravan, la tenda, la barchetta minima per galleggiare a pochi metri da riva, la vela economica, sono il sogno che ci accompagna fino alle ferie, ma anche la possibilità di uscire dal gregge, di avere una certa autonomia all'aria aperta. Magari con meno lusso apparente del villaggio tutto compreso, ma con più tranquillità. In sostanza, c'è un ritorno al privato anche nel tempo libero. E c'è un «*fai da te*» anche per i viaggi.

«*Expovacanze*» è lo specchio di questa nuova realtà. In tredici anni il salone è mutato, proprio come il gusto del pubblico che lo frequenta. Dai sogni si è passati alle idee realizzabili, mentre il «*plein air*» è diventato il motivo conduttore della vacanza.

Raffaele Iannucci, creatore di «2 C», una rivista specializzata di caravan e camping, lavora, da anni, nel settore «*tempo libero*»: «*Oggi* — dice — *si preferisce un turismo senza strutture, senza sovrapposizioni tecniche, da vivere in proprio, in gestione diretta fuori dei grossi canali. Si chiede il minimo indispensabile di accessori, ma la massima libertà.*

«*Purtroppo* — spiega Iannucci — *il turismo all'aria aperta, nel quadro delle decisioni della politica territoriale, non esiste. Il settore extra-alberghiero non viene preso in considerazione. Il legislatore turistico vede soltanto la ricettività, i posti letto, non la qualità dell'insediamento o il suo inserimento nella natura. E così mancano i campeggi, e quelli che ci sono diventano subito insufficienti e simili a formicai. Il motorcaravan, il camper sono fuori perché non si sapeva più dove sistemare le roulottes. La mobilità fornisce lo spazio*».

Anche nella nautica il pubblico cerca la barca economica. Il Touring club italiano, per venire incontro a questa esigenza, ha presentato ad «*Expovacanze*» la «*Maretta*», un «*day boat*» che i soci potranno acquistare a 995 mila lire. Lunga 4 metri e 20, larga 1,60, con un peso di 90 chili, la barca ha una superficie velica di 10 metri quadrati, con randa e fiocco. Costruita in vetroresina ed inaffondabile, la «*Maretta*» può affrontare piccoli percorsi con 4 persone a bordo.

L'intenzione del Touring club è di offrire una barca popolare, di facile manovra (saranno però organizzati corsi appositi per orientare nuovamente sulla vela (economica quanto ecologica) il gusto del pubblico. E' un tentativo di «*educazione nautica*» in un Paese così ricco di mare ma popolato di marinai da spiaggia. Il Touring lancia anche la tavola a vela (il «*windsurf*») a sole 440 mila lire, un gioco per adulti che sta diventando uno sport: primo passo verso la navigazione.

Terminiamo con una novità assoluta che fa capolino a «*Expovacanze*» per la prima volta e che, in Italia, è al suo esordio. E' il «*gommino da neve*» o «*jumbo*», una specie di materasso gonfiabile a delta, in tessuto di poliestere rinforzato, realizzato da una delle prime fabbriche italiane di battelli pneumatici, la Garma di Torino. Costa 45 mila lire: sgonfio ha le dimensioni di una borsetta e pesa meno di un chilo. Può scivolare su qualsiasi tipo di neve ed anche sull'erba bagnata: chi lo sa usare compie acrobazie incredibili, senza il minimo pericolo, balzi compresi. In Germania si fanno già competizioni per jumbo; c'è chi ha saltato 12 metri. Anche questa è vacanza.

La «Maretta» che il Touring offre ai soci a 995 mila lire

Gianni Bisio

Quando si aprirà il nido di v. Malta

Un gruppo di genitori ha sottoscritto un documento per chiedere alle autorità competenti l'apertura del nuovo asilo nido di via Malta angolo via Braccini.

«*L'esigenza è molto sentita* — affermano — *perché le famiglie con entrambi i genitori che lavorano sono molto numerose. La scuola è nata da un plebiscito di tremila firme. Ora l'edificio è ultimato, bello e funzionale. Aspetta soltanto di essere popolato da tanti bambini bisognosi di assistenza*». La materna aggiunge «*funziona già da un mese, perché non affrettare anche l'apertura del nido?*».

Istituto Gramsci — Dibattito con Ugo Spagnoli sulla riforma dello Stato e sulla politica istituzionale domani ore 21, in via Cernaia 11. Interverranno il magistrato Luciano Violante e Gustavo Zagrebelsky, docente universitario.

L'agguato è avvenuto all'interno di una ditta

Guardia è aggredita e rapinata della pistola da un «commando»

In via Orbetello - Due giovani hanno legato l'uomo fuggendo con la sua auto - L'azione rivendicata dai "Nuclei armati comunisti"

Due giovani che hanno detto di essere «*operai comunisti*» hanno aggredito ieri alle 9,30 un cittadino dell'Ordine che stava facendo un giro di ispezione nella ditta «*Telemeccanique*» di via Orbetello 140. L'hanno rapinato della pistola d'ordinanza (una Taurus 38 special), di 150 mila lire e sono fuggiti, dopo averlo legato e imbavagliato, sulla «*127*» dell'Istituto in dotazione alla guardia. Hanno anche tentato di dar fuoco alla macchina ma, forse disturbati, non ci sono riusciti.

Alle 12,30 una telefonata è giunta al centralino de «La Stampa». «*Qui nuclei armati comunisti. Abbiamo disarmato un vigilante al servizio del padrone. Rivendichiamo agli operai la possibilità di armarsi e di lottare con le armi*». La frase, spezzettata, è stata pronunciata da un giovane che sembrava avesse fretta. Rapinatori che tentano di camuffarsi dietro un'etichetta politica o terroristi in erba? E' quanto si domanda anche la Digos che sta indagando sull'episodio.

Protagonista del fatto è Salvatore Castoro, 26 anni. Aveva appena finito di ispezionare il magazzino al piano terra della ditta (un'azienda con più sedi e 200 impiegati) e stava salendo al primo piano quando si è visto piombare addosso i due; il viso scoperto, pistole a tamburo in pugno. «*Non ti preoccupare, siamo operai comunisti*» gli hanno detto. Poi lo hanno disarmato, rapinato e costretto a stendersi in un magazzino, dove la guardia è stata immobilizzata.

Il Castoro è rimasto venti minuti in quella posizione. A liberarlo dai legacci è stato un collega, il brigadiere Calogero Allegro. Passava in auto da quelle parti, ha visto la porta dell'ingresso secondario della stabilimento socchiusa, si è insospettito, è entrato e ha dato l'allarme.

Intanto gli aggressori, dopo aver girato per gli uffici in cerca di documenti (pare comunque che non abbiano portato via nulla) si erano allontanati sulla «127» del Castoro dell'Ordine.

La bomba finta abbandonata dai terroristi sotto la «127»

In piazza Bonghi il commando (con i due assalitori della guardia c'erano probabilmente altri due giovani) ha tentato di incendiare la macchina, collocandovi sotto un ordigno, a cui ha coreato di dar fuoco con la benzina asportata dal serbatoio dell'auto. Ma da esso non è scaturito che un denso fumo.

Altro allarme e altra corsa di una volante. Un artificiere ha disinnescato la bomba incendiaria, preparata con clorato di potassio. Gli agenti hanno anche rilevato che i sedicenti operai comunisti hanno strappato i fili dell'autoradio e si sono impossessati di un mazzo di chiavi di aziende abbonate alla sorveglianza.

★ E' stato ricoverato ieri sera alle Molinette per trauma cranico e addominale, Donald Ricciardella, 3 anni, abitante con la famiglia a Druento in via Cassie 4. Ieri pomeriggio era nel bar del padre a Venaria, è uscito in strada ed è stato travolto dalla «Vespa» guidata da Salvatore Papandrea di Venaria.

Centro studi Gobetti — Alla Galleria d'arte moderna (via Magenta 31) domani, ore 21, per il ciclo di lezioni sui giovani e la politica. Marco Boato, Fabio Mussi e Giuseppe Reburdo parleranno dell'associazione giovanile.

Centro evangelico — Nella sala valdese di via Pio V numero 15 (primo piano), mercoledì, dibattito sulla tolleranza nell'Europa della Riforma.

Sui ghiaccioli alla droga i docenti «non informati»

Dicono: «Né i genitori, né gli scolari della Dal Piaz ci hanno mai detto nulla»

Il caso dei «*ghiaccioli alla droga*», il gelato contenente sostanze tossiche non meglio identificate che sarebbe stato offerto da sedicenti propagandisti di un'anonima ditta agli alunni di una scuola elementare di borgo San Paolo, ha sollevato un vespaio di polemiche. Il direttore, per quanto finora limitato al «sentito dire», si allarga. Genitori e insegnanti sono allarmati, altre «voci» segnalano analoghi casi.

I docenti della scuola Dal Piaz dichiarano «*di non avere mai avuto notizia del fatto, né dai genitori, né dagli scolari*» ed affermano che «*qualora fossero venuti a conoscenza della distribuzione gratuita di ghiaccioli davanti alla scuola da parte di sconosciuti, pur senza poter avanzare giudizio di merito alla correlazione alla droga, ne avrebbero immediatamente informato il direttore didattico*».

Il Collegio dei docenti del Circolo «L. Ottino» chiede che, per una verifica dell'eventuale episodio, il genitore che avrebbe denunciato il fatto alla magistratura, presenti la sua dichiarazione al Consiglio di Circolo. «*Si esprime vivo disappunto nell'apprendere che un comitato di quartiere ha diffuso voci di un volantino con il quale si denuncia il caso senza aver preventivamente informato gli Organi Collegiali e gli operatori del Circolo didattico L. Ottino*».

Intanto si è venuti a conoscenza che il 15 febbraio scorso fu ritrovata nel cortile della scuola Ottino una siringa usata consegnata per l'analisi alla stazione dei carabinieri di Porta Susa. Un caso di spacci di droga leggera a ragazzi di 7-10 anni nei prati limitrofi alla scuola media statale Ungaretti fu segnalato poco tempo prima.

«*Accenni, riferimenti* — afferma il Collegio dei docenti — *a voci incontrollate e comunque non accreditate dall'identificazione dei presunti testimoni*».

Estrazioni del Lotto

(Sabato 24 febbraio 79 - N. 8)

Bari	34	69	71	17	9
Cagliari	56	81	40	6	77
Firenze	67	71	54	25	45
Genova	26	37	39	53	60
Milano	25	83	46	77	52
Napoli	58	50	5	62	53
Palermo	47	65	65	27	51
Roma	70	25	76	58	35
Torino	62	8	21	17	68
Venezia	80	53	31	1	33

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
«12»	8	—	16.244.000
«11»	307	14	470.800
«10»	2300	130	62.800

Monte premi: 224.884.585

Colonna vincente:

2 x 2 1 1 2 x 2 2 2 x 1

L'astensione, limitata al Piemonte, segue quella nazionale

Gli autotrasportatori di merci bloccati da stasera a martedì

Lo sciopero interessa 6500 imprese, metà sono in provincia di Torino - Uno dei motivi: la tutela dei lavoratori delle imprese artigiane

Gli autotrasportatori di merci incrociano le braccia da questa sera fino alle 12 di martedì. L'astensione è limitata al Piemonte e segue quella nazionale di due settimane fa. «*Riteniamo* — afferma il segretario regionale Cisl della categoria, Trivero — *che la risposta padronale alla nostra piattaforma rivendicativa tenda a trasformare in uno scontro la fase dei rinnovi contrattuali, nel tentativo di annullare le conquiste degli anni scorsi*».

In Piemonte vi sono oltre 6.500 imprese, metà delle quali nella sola provincia di Torino, con 12.000 dipendenti un parco veicoli di 330 mila autocarri. Il trasporto regionale è pari al 10 per cento di quello nazionale, con 130 milioni di tonnellate in partenza, altri 100 milioni percorrerebbero la sola rete interna.

Uno dei punti irrinunciabili è la tutela dei lavoratori delle imprese artigiane, «*costretti spesso, pena la perdita del posto, a turni di guida di 24 ore, a velocità eccessive (tutti lo possono constatare sulle autostrade)*». Né i sindacati trascurano l'importanza di controllare l'incidenza del trasporto sui prezzi al consumo.

Vi è poi il problema dello «*smembramento delle aziende favorito da taluni imprenditori per un più facile controllo dei mercati nazionali ed esteri*». Si eviterebbe così l'acquisizione dei traffici da parte delle agenzie di trasporto eliminando, con il controllo della Regione, i profitti delle agenzie che sinistano carico e destinazioni tra i vari «padroncini».

Ridimensionamento e ristrutturazione nascondono, secondo Trivero, un grave pericolo, già verificatosi in altre regioni: «*Non riuscendo il sindacato a controllare la miriade di piccole aziende, prosegue l'espulsione dei lavoratori che sono calati, in questi ultimi anni, di migliaia di unità*».

Conclude il segretario regionale: «*Il settore non può più essere abbandonato all'individualismo, ma deve essere inserito in un piano generale, che veda in primo luogo l'integrazione dei vari mezzi di trasporto, con una maggiore efficienza delle ferrovie*» che in tale ottica avrebbero anche funzione di calmiere del mercato.

c. nov.

Carmagnola: alla Teksid terzo sabato di picchetti

E' proseguito ieri alla Teksid di Carmagnola, per il terzo sabato consecutivo, il picchettaggio ai cancelli dello stabilimento. Si tratta di una «*prima forma di lotta contrattuale*» per l'applicazione dell'accordo nel settore alluminio e contro il lavoro festivo che si sta generalizzando in alcuni settori.

Analoga situazione alla Lancia di Chivasso dopo la rottura delle trattative per le nuove assunzioni (l'azienda rifiuta di assorbire personale ex Montefibre di Ivrea).

ZONA SAN PAOLO — Mercoledì alle 14,30 si terrà nella sede, via Prèjan 106, una riunione sul tema «*Contratti nel pubblico impiego e nell'industria*», prima fase di un piano di lavoro.

OLIVETTI — In un incontro con il presidente della Commissione ai trasporti alla Camera, on. Libertini, Fim e consigli di fabbrica hanno «*ribadito il ruolo del Parlamento nell'orientamento della domanda pubblica, non soltanto per fornire commesse di lavoro alle aziende, ma soprattutto per dirigere la politica industriale verso produzioni a maggior contenuto tecnologico*».

temperatura di ieri

massima	+ 6,5
minima	+ 1,0
media	+ 3,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1028 mb; umidità 82%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima + 8,5; minima — 1,7; media + 3,3. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, venti deboli, visibilità buona, temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,14; tramonta 18,10. Temperature delle scorse ore a Torino: max + 5; min. + 2,8.

Specchio dei tempi

La strage degli innocenti - L'onorevole è a disposizione dei ferrovieri in esilio - Il "Pannunzio" aspetta ancora - La via crucis del pensionato - La passerella di Italia 61 sarà riparata - Una buca pericolosa

Un lettore ci scrive:

«Leggo che l'altra mattina cinquemila cacciatori isolani e continentali hanno massacrato oltre trentamila uccelli (fenicotteri, anatre, folaghe, ecc.) con regolare placet della Regione Sardegna.

«Gli stessi cacciatori, almeno così si definiscono, hanno dichiarato che "*non si provava alcun gusto*" ad ammazzare degli animali teneri, indifesi, inermi che oltre e tutto in quella zona, sino a ieri protetti dalle stesse autorità preposte, considerano l'uomo un loro amico. Tanto è che allo stesso si avvicinavano fiduciosi, senza timore.

«Non ho parole per esternare tutto la mia esecrazione. Alle autorità che hanno permesso un tale scempio e ai barbari che hanno avuto un tale coraggio chiedo soltanto come possano non provare vergogna di loro stessi. Ma tutta questa gente, mi chiedo, non hanno figli, mogli, un parente caro: di fronte a certe misfatti come possono dire, curare i loro affari, svolgere le proprie attività senza un qualche rimorso?».

L. Rasbino

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su *La Stampa* del 23 febbraio la lettera dei 20 ferrovieri "in esilio", che avete fatto bene a pubblicare in rilievo, anche perché tutti si rendano conto meglio delle difficili condizioni di lavoro e di vita nelle quali si trovano spesso certe categorie di lavoratori.

«Per quel che ne so, penso che il problema sia di difficile soluzione. Non sono di stesso grado così dire oggettive — la linea da Chivasso ad Aosta è da tempo considerata di interesse militare — ad esse si aggiungono le complicazioni dei regolamenti, delle leggi, delle competenze burocratiche che rendono così spesso incomprensibile la realtà della cosa pubblica ai cittadini. Non credo neppure — me lo consentano i 20 ferrovieri che hanno scritto — che davvero i sindacati abbiano declinato la difesa dei loro diritti, perché so bene come la Federazione unitaria dei ferrovieri eserciti con diligenza i propri compiti.

«Tuttavia sarei lieta di vedere se è possibile fare qualcosa per sciogliere questo nodo. Senza dunque promettere nulla, e nello stretto ambito dell'esercizio delle mie funzioni, sono disposto a esaminare subito la questione se i firmatari della lettera si rivolgono alla presidenza della Commissione trasporti della Camera dei deputati, a Montecitorio (o se mi cercano durante una delle mie rare presenze torinesi). Naturalmente garantisco loro ogni riservatezza, e in ogni caso devo essere chiaro che non sono ammissibili rappresaglie di sorta contro lavoratori che desiderano tutelare un proprio diritto, sia esso fondato o meno.

Lucio Libertini,
presidente della
Commissione trasporti

Un lettore ci scrive:

«Leggo su *Specchio dei tempi* che il Comune di Torino ha offerto "in dono" a un gruppo di pensionati una sede "in muratura" per le loro ricreazione.

«Lodevole, altamente lodevole un'iniziativa di questo genere: per chi l'ha proposta e per chi l'ha realizzata; ma c'è il rovescio della medaglia: io sono socio del Centro studi "Mario Pannunzio" dal 1974 e in precarietà per una sede che non riesce ad ottenere dal Comune di Torino pur avendo disposto a corrispondere un affitto onesto ed a sostenere le spese di conduzione.

«Eppure si tratta di un centro autorevolmente riconosciuto per la sua attività di ricerca scientifica e culturale. Come mai due pesi e due misure? Ringrazio per l'ospitalità e porgo cordiali saluti».

Aldo Aldovrandi

Una lettrice ci scrive:

«Al dott. Guido Orsi, direttore dell'Inps di Torino (*Specchio dei tempi* del 20 febbraio) desidero rispondere che se è vero che la possibilità di scelta del sistema di pagamento delle pensioni sono piuttosto semplici e non comportano particolari, laboriose procedure, è altrettanto vero che l'esito di tali procedura è quanto mai incerto.

«All'atto della domanda di pensione (febbraio '75) richiesi che l'importo mi venisse versato presso la Cassa di Risparmio, l'Inps invece decise per l'ufficio postale. Successivamente, nel maggio '78, feci richiesta di trasferimento alla banca e l'ottenni nel settembre '78 (tempo discretamente ragionevole), a gennaio del '79 il mandato di pagamento della mia pensione è ritornato all'ufficio postale.

«A questo punto dovrei ritare la "piuttosto semplice e non laboriosa procedura di trasferimento" ma temo che l'esito sia quello di perdere del tutto la pensione. Grazie per l'ospitalità sulla vostra rubrica e distinti saluti».

Assunta Ratto

L'assessore per l'ecologia ci scrive:

«Posso assicurare la lettrice preoccupata per la passerella sul Po, tra il Parco di Italia 61 e corso Moncalieri, che il problema della sua riparazione è già all'attenzione degli uffici tecnici. Anzi esiste un progetto che prestissimo verrà finanziato in modo da ripristinare l'uso della passerella.

«Per quanto riguarda la sorveglianza nel parco, credo che la lettrice sarà a conoscenza di quanto già pubblicato da *La Stampa*, che l'assessorato all'ecologia sta procedendo alla costituzione di un corpo di anziani ai quali affidare la funzione di prevenzione e di controllo dei giardini. Cordiali saluti».

Marziano Marzano,
assessore per l'ecologia

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Vorremmo segnalare il pericolo per bambini e per persone di passaggio rappresentato da una buca praticata da una ditta di scavi in via Osoppo 55, davanti ad un negozio, che blocca il transito, l'attività della bottega e il passo carrabile della stalla.

«Lo scopo della presente è di sollecitare i responsabili dei lavori (sospesi da oltre un mese) a eliminare il pericolo».

Seguono sette firme

Galleria del Pino chiusa fino a sabato

La statale Torino-Asti, nel tratto del traforo del Pino, rimarrà chiusa al traffico fino a sabato prossimo. Si prevede, infatti, che i lavori di manutenzione agli impianti di ventilazione della galleria, effettuati dall'Anas, non termineranno prima del 3 marzo. Pertanto, fino a tale data, il traffico continua ad essere dirottato sulla vecchia strada del Pino.

Associazione italo-indiana — Martedì, ore 20,45, in via Belfiori 6, Giorgio F. Barubino parlerà di un recente viaggio in India Meridionale con proiezione di diapositive.

Due cronisti hanno condiviso, per una notte, la vita degli emarginati

Dormitorio pubblico, ultima spiaggia

Perché questa inchiesta

Dormitorio pubblico, si chiama ufficialmente notturno Umberto I: è l'ultima spiaggia. L'edificio, in via Ormea 119, anno di nascita 1868 è cadente; ma resiste al tempo e alla miseria, nascondendo da sempre, tra i suoi muri umidi, la storia sconosciuta di tanti esseri umani alla deriva. La gente ci passa davanti frettolosa: tutto ciò che si scosta dal quotidiano suscita diffidenza, talvolta paura e sospetto, più spesso il desiderio di non sapere.

La polemica è recente. Gli ospiti del ricovero, che diventerà prefettizio del municipio, hanno sollevato una protesta. Per una volta hanno fatto gruppo, deciso che la voce comune poteva e doveva essere ascoltata. «E' cadente, umido, freddo. E' inumano. Ci sono vetri rotti e pareti scrostate».

Era una protesta e il Comune, per bocca dell'assessore Molinari, ha risposto: «Faremo eseguire lavori, trasformeremo l'edificio aggiungendo al dormitorio anche un centro sociale». Un tentativo quasi d'inserimento, tra la gente dei quartieri, degli emarginati senza quartiere.

Ma ora, quella protesta, soprattutto un grido d'aiuto. Non più isolati come sono ogni giorno, dall'alba al tramonto, dispersi nella città dai mille volti anonimi, ma uniti e accomunati da quell'unico letto che li accoglie la sera, capaci — almeno una volta — di un'azione collettiva, per richiamare l'attenzione sull'unico loro bene: il dormitorio.

Quel grido d'aiuto ci ha colpiti. Abbiamo voluto capire e conoscere una realtà dimenticata e nascosta. Capirla e conoscerla dall'interno, senza mediazioni né voci ufficiali. Perciò siamo andati a trascorrere una notte al dormitorio.

Aspettando nel buio che la porta si apra

Ore 19,15, un ragazzo e due uomini di quarant'anni sono già davanti alla porta ancora chiusa: il ragazzo è impacciato, scarabocchia il muro con un gessetto; gli altri, mani in tasca, passeggiano su e giù.

«E' lei che domani deve dormire gratis?». Uno degli uomini risponde con un cenno del capo.

«E' la prima volta che viene?». «Sì».

«Eh, è una vita dura questa. Speriamo che stanotte si possa dormire come si deve». Osserva l'uscio sbarrato, mormora: «Insomma, Gino, che fai? Che aspetti ad aprire?».

Alla spicciolata arrivano altri; una sola donna, anziana. Qualcuno ha secchietti di plastica in mano. Nessun saluto. Tutti estranei anche se si conoscono bene, mani in tasca e testa bassa. Ci guardano senza curiosità; la donna se ne sta in disparte, appoggiata al muro.

Alle 19,30, all'orario di apertura, il custode Gino spalanca la porta. Entriamo in un camerone rettangolare, male illuminato, panche lungo le pareti, un tavolaccio al centro e in un angolo una stufa di ghisa. Fa un freddo cane. Un uomo protesta: «Ma non avete acceso?». Un altro ribatte: «Qui fanno sempre quello che vogliono loro, e ora gli finirà». Ma la protesta si è già esaurita.

Aspettiamo, seduti su una panca. Accanto a noi, il giovane del gessetto si guarda attorno smarrito. Anche per lui è la prima notte al dormitorio. Continuano ad entrare: molti gli uomini, pochi gli anziani. Quasi tutti indossano cappotti, hanno sciarpe al collo.

I giovani, la maggioranza, sono i meglio vestiti. Giungono anche quattro donne ed una famiglia: padre, madre con una bimba di cinque, sei anni. Si buttano su uno dei pochi posti ancora liberi sui panconi; la madre svolge sul sedile un involto di nailon: pane, formaggio, salame. Mangiano e ridono, parlano tra di loro. La bimba è divertita. Sono slavi.

«Avete visto il regolamento» ci domanda Angelo, naso da pugile, barba incolta, giacchetta lisa. Sbotta: «Qui non si rispettano mai gli orari, il direttore fa quello che gli piace». Si volta e adocchia un giovane elegante, con borsetto di pelle: «Come è andata oggi?». L'altro fa spallucce.

L'ambiente si anima, i gruppi son ben distinti. Su una panca, gli anziani: una mangia, gli altri fissano il pavimento. Il gruppo dei giovani e di quelli di mezza età si scambiano battute.

«Io oggi ho lavorato — ride uno — stasera mi do alla bella vita, non dormo qui». Un altro: «Oggi, che freddo! Pensa e stanotte qua dentro».

Lo stesso, allegro, in uno stentato italiano: «Lavorato in chiesa oggi». La moglie scoppia a ridere. «A me dato cappotto, con questo non più burr».

Due donne parlano di cibo. «Oggi ho mangiato una salata con sformo di patate». «Nella mia minestra c'era troppo olio». Altre due restano mute, isolate, una continua a misurare a lunghi passi il camerone.

Entrano il direttore ed un vigile. Ci mettono in coda davanti ad uno sportello. Ai nuovi, come noi, il custode consegna due lenzuola; le donne passano per prime e scompaiono dietro ad una porta in fondo ad un corridoio semibuio.

Al freddo, improvvisi e rochi colpi di tosse, rutti, bestemmie

Gentile con le donne, con gli uomini il direttore gioca a fare l'inflessibile. Strapazza un paio di anziani che non ricordano il numero del letto, si diverte con il ragazzo del gessetto, lo manda due volte a leggere il regolamento, poi lo interroga, severo ed annoiato. Stile penultimo dirigenti allo sportello, il direttore ammonisce: «La sveglia è alle 7».

La camerata è accanto a quella delle donne: un salone rettangolare con i muri beige, male illuminato da quattro lampade a boccia. I letti, brande con l'alta testiera in ferro, sono 40, disposti su quattro file: due contro le pareti lunghe, due nel mezzo del salone, testiera contro testiera. Tra l'una e l'altra, un comodino ed una sedia di ferro, rosi dalla ruggine. Al centro della camerata, una stufa di ghisa ed una catasta di legna. Mi tocca il letto 22, il primo della terza fila, accanto ai termosifoni spenti.

«Prendi coperte dai letti vuoti — mi dice il mio dirimpettaio, Angelo, un meridionale sulla quarantina — stasera siamo in pochi». *Sono 22. «Ieri eravamo 37 — prosegue Angelo — quando fa più o meno così tanti, qui è un casino». Come mai, tante assenze?* «Mancano i vecchi. Si vede che si sono ubicati e non ce l'hanno fatta ad arrivare fin qui».

Fino alle 21 la luce resta accesa: c'è chi parla, chi rassetta il letto, chi legge fumetti-porno. Chi mangia panini seduto sulla branda, il sedile funge da tavolino. Il gruppo degli anziani dorme già, uno russa forte. C'è abbastanza pulizia. Arriva un giovanotto con giubbotto nuovo a scacchi, il dì con 100 e scherza con tutti, confabula con due ragazzi, sui 25-30 anni, fino a poco prima che suoni la campana della notte.

«Era uno di noi — mi dice l'altro vicino, Mario, 40 anni circa, disoccupato, soprannominato dai compagni "Comizio" — Adesso si è sistemato, ha un lavoro ai mercati, viene qui qualche sera ad ingaggiare qualcuno come spezzino». *Uno degli ingaggiati alle 8 andrà a rastrellare piazza Bodoira.*

Suona la campana, via le luci. Nella camerata c'è chiacchiericcio ancora per mezz'ora, poi scende il silenzio. Nel letto dietro il mio c'è il ragazzo del gessetto. Si chiama Elio, viene dalla Sicilia. «Una settimana in pensione sono stato, ho finito i soldi e sono venuto qua. Cerco un lavoro». *Elio ha atteggiamenti effeminati, quando chi spegnitore le luci è stato oggetto di attenzione da parte di due tipi corpulenti, uno l'ha abbracciato dicendo al compare: «Domani, ...».*

Vicino ad Elio, un giovane di Ferrara: anch'egli novizio del dormitorio, anch'egli in cerca di lavoro. Il silenzio dura poco, per una o due ore la camerata suona una sinfonia di colpi di tosse, rutti, scoreggе, bestemmie sussurrate all'indirizzo di quei due o tre che russano troppo forte o hanno accessi furiosi di tosse, oppure beffardi inviti urlati: «Dai, più forte, più forte». «Forza, ieri sera tossivi meglio».

Senza luce la processione al gabinetto: le porte si aprono e si chiudono infinite volte, e ogni volta è un cigolare di cardini, sbattere del chiavistello di ferro contro lo stipite. Un tipo si risparmia la fatica di raggiungere il gabinetto, orina contro il muro. Questione di centimetri, per poco non annaffia i secchi di plastica di Elio.

Ore 6,45: le luci s'accendono, squilla la campana. Entra il custode, batte le mani: «Forza, in piedi. Sciò, andate in giro». Voce dal fondo: «E dove?» Coro di imprecazioni, schiena e lizzi.

I lavabi, nelle stanze attigue alla camerata femminile, sono presi d'assalto: c'è chi fa un rapido rito tirato fuori rudimentali "necessaire", chi invece si lava sommariamente. Un signore anziano, mani e baffi curati, fa una minuziosa quanto celere toeletta, poi cità il letto, con uno scopino spazza tutto intorno.

«Quello — mi spiega un uomo alto, veterano del dormitorio — è proprio un signore. Non dà confidenza a nessuno». *Mi guarda perplesso, continua:* «Non prendertela, tu qui ci tornerai nuovo, ma ti abituerai in fretta. Che vita ti fai? Meglio non pensarci, ma ci impazzisce». *Ha un sussulto.* «Ma tanto, io presto me ne vado. Aspetto solo l'occasione buona. Succede a tutti di avere un periodo nero». *Parole che sanno ripetersi un po' da tutti.*

Alle 7 siamo fuori: a gruppetti giovani ed anziani se ne vanno per conto Dante.

A piedi, con il giovane sardo e quello di Ferrara, imbocco via Nizza. Dicono: «Andiamo dalle suore, il danno la colazione gratis». E per mangiare? «Nessun problema: andiamo in via Brugnone 5, lì si mangia bene. Oppure in via Villa della Regina. Non andare in via Nizza, lì si mangia malcucito, ci vanno solo i barboni».

"Sei nuova, per te non c'è la coperta,,

Nell'angolo, al lato opposto della stanza, Carolina mi fissa. Ha sessant'anni, faccia dura, non ha mai detto una parola. Abbozza un sorriso. Guarda me, guarda le altre, poi accenna un gesto come a dire: «Sono matta». Ma è l'unico contatto. Di nuovo s'immerge nella sua solitudine.

Tanto: «Ho fame. Devo pensare a mangiare domani?». *E' silenzio. Una voce mormora:* «Non lo sappiamo». *Vado nella stanza accanto. Madre e bimba chiacchierano tranquille. Chiedo una coperta:* «Non gliela danno?». *Aggiunge subito:* «Sono delle cattive». *Me ne offre una togliendola dal suo letto e un pezzo di straccio che è su un materasso vuoto. Domando anche a lei:* «Dove posso andare a mangiare domani?». *Abbassa la voce:* «Io chiedo la carità. Sto con mio marito. Se lo sapessi te lo dico. Loro sanno, ma sono cattive».

Al lavandino Eliana sta lavando con guanti di gomma tre fazzoletti. Ripeto la domanda. La risposta è dura: «Non so niente. Domani esco e vado col mio ragazzo. Sto mica qui io». *Invece è lì al dormitorio da settembre e c'era già stata prima. E' la sua dimora. Me la misera ha le sue regole:* «Qui ognuno deve farsi i fatti suoi». *La lotta per la sopravvivenza, in un mondo dove l'egoismo trionfa, deve essere sfrenata.*

Un'anziana signora tardi è costretta a dormire nella stanza delle slave, anche se ci sono ancora due letti liberi. «Qui è tutto pieno» *mente Eliana.* «Non ci sono coperte» *rincara un'altra. Commentano tra loro:* «Con tutte 'ste facce nuove finiranno per chiuderlo come in via Leoncavallo». *Eliana, prima di infilarsi nel letto, si cosparge con crema mani e viso, accuratamente.*

Improvviso un suono ed il buio. E' una lunga *notte, interrotta da una improvvisa:* «Signora, signora, si giri, russa. Anna, Anna, si giri». «E' impossibile dormire». «Sta male, ha tanto freddo». *Poi poco per volta il riposo.* «Fa freddo, stanno in due tutto il giorno e qui fa freddo».

«Venga, le faccio vedere». *Seguo il custode con le due lenzuola al braccio. Nella penombra sembrano grigie e consunte. In realtà sono fresche di bucato, stirate. Attraverso la «stanza dei lavandini», entro in una cameretta (tre letti, una catasta di materassi per terra, un sacco di vecchie scarpe, una stufetta spenta) dove le donne slave sta aggiustando delle coperte: le bimba gioca, mi sorride.*

Ancora una porta e sono nel camerone: otto letti, cinque già occupati. «Qui va bene?» *mi dice il custode.* «Non c'è posto» *scatta Eliana, alta sui 40-50, pantaloni di lana, tre maglie indosso, berretto in testa, il cappotto con colletto di pelo ben rassettato su una sedia, insiste:* «Può andar di là». «Va benissimo — ribatto — sto qui». *Ed è subito rissa.*

«Non abbiamo coperte per nessuno». «Non vogliamo gente nuova». «Siamo già troppi, manca l'aria». «Il medico mi ha detto di coprirmi bene, ho reumatismi, non posso cedere nessuna coperta». *Tutte d'accordo, solidali. Parlano tra loro, non mi degnano di un'occhiata, ogni frase, ogni gesto è rivolto contro «la nuova». Mentre stando la tensione sento scorrere la loro collera.*

Il camerone ha pareti imbiancate, è pulito; ci sono tre grandi finestre impolverate, spazio sufficiente tra i letti, un soffitto altissimo. Mi seggo sulla sponda del letto. Si gela. Capisco che la conquista di una coperta è indispensabile per riuscire a trascorrere la notte. Sugli altri letti ce n'è in abbondanza. Quattro, cinque, parlano una trapunta.

Accanto a me Anna, circa 50 anni, imbottisce le coperte con tutto ciò che possiede: gonne, pullover, cappotto. «Fa freddo che non si resiste — dice una voce con forte accento piemontese — ma coperte non ne possiamo dare, vero Eliana?». *Eliana fa di sì con la testa e si dà un gran daffare con i suoi indumenti; al fondo del letto due sedie sono colme di abiti piegati con cura; c'è anche una piccola valigia di biancheria.*

In autobus senza biglietto, il caffelatte dalle suore e un altro giorno disperato

Il risveglio è altrettanto improvviso. Le donne si buttano giù dal letto e di nuovo è rissa. Carolina mi fissa, immobile. Una donna mi mormora: «Qui è tutto sporco» ed Eliana l'aggredisce inveendo: «Sta zitta, come si permette? E' lei che è sporca. Eppure le suore danno abiti e coperte. Basta chiedere di poterli lavare e ci si lava. Sta zitta. Ne abbiamo abbastanza di lei».

Poi, senza salutarci né dirsi una parola, ognuna se ne va. Sola.

Uscendo dal dormitorio non vedo il mio collega e mi accodo a una delle donne della camerata. «Dove va a mangiare?». E' sospettosa, ma senza Eliana, «il capo», sembra più accondiscendente. «Vado al Gilo. E lei? Ha soldi?». Le offro una sigaretta e risponde: «Solo mille lire, ma fumo e mi la conservo». Alza le spalle: «Ne ho pochi anch'io, altrimenti potevamo andare al bar».

Cammino con lei e mi lascio sottoporre a interrogatorio: «Quanti anni? Sposata? Figli?». Sembra soddisfatta delle mie risposte. Dice: «La vita è dura. Io non mi sono mai sposata. Qualche volta ho lavorato». Ma di sé non parla a lungo. Preferisce dirmi dove si va a far colazione: «Dalle suore, andiamo tutti là». Aggiunge subito: «Non dica alle altre che glielho detto. Avrei pirati». «E dopo? Dove va?». Evasiva: «Sul pullman si sta caldi. Poi a Porta Nuova. Così, in giro».

«Andiamo dalle suore a piedi?». Esita: «Aprono solo alle otto. Fa freddo». Sulla banchina degli autobus, vicino a corso Dante, si lamenta sbotta: «Se non hai soldi, chiedi. Guarda, quell'uomo là vicino al palo. Chiedigli soldi per il pullman. Dai giovane, vedrai che te li dà. Chiedi».

Subito s'allontana fingendo di non conoscermi. La raggiungo. «Preferisco andare a piedi». Scuote il capo, insiste: «Va' da quello, chiedigli soldi, te li dà». Poi rimugina. Sta arrivando un autobus, decide rapidissima: «Vieni e fa come ti dico io, ma ricordati: non ci conosciamo. Non ti ho mai vista. Se ci rivedremo non mi salutare». Obbedisco e salgo con lei sul pullman.

Alla fermata di fronte a via Nizza 156 quando si accinge le porta d'entrata dell'autobus quasi mi spinge fuori: «Scendi, svelta, via. E ricordati, non ci conosciamo».

Davanti alla porta dell'istituto sono sola, ma presto mi raggiungono quattro uomini del dormitorio. Mi riconoscono. Sento che dicono: «Quella ieri sera era accompagnata». «Avrà avuto paura a venir sola, era la prima volta». «Macché. L'altro sarà il suo sfruttatore, lo odia gli sfruttatori». Il freddo intenso li attanaglia. «Ma perché non aprono ancora? Abbiamo fame».

In quel momento dall'altro lato della strada, vedo arrivare il mio collega. La metà, dopo il dormitorio, è una sola per tutti.

Siamo già in una trentina, in pratica quasi tutti gli ospiti del ricovero. «Bisogna stare davanti alla porta. Chi è prima prima mangia» avvisa il giovane sardo. Alle 8 e qualche minuto l'uscio si schiude, entriamo in una saletta deliziosamente calda stiredata con quattro tavolini. Un cartello informa che non si danno contributi in denaro, una targhetta avverte che siamo in casa delle S. Vincenzo.

Ci sediamo in venti, gli altri aspettano in piedi tra i tavolini. La suora fa la spola da una camera all'altra, posa dinanzi a ciascuno una ciotola di caffelatte fumante e su ogni tavolo depone un paniere con pane fresco, tagliato a fette. Non guarda in faccia gli ospiti, continua a servire con gesti automatici. Se la prende soltanto con il solito Mario che s'attarda a chiacchierare: «Spicciati e fai posto». Continuano ad arrivare uomini, qualcuno è proprio male in arnese. In genere i più anziani prima di andarsene si riempiono le tasche dei cappotti con fazzi di pane.

«La suora è buona — spiega il sardo — ci aiuta. Non è difficile vivere senza soldi a Torino. Le suore ed i preti ti lavano i vestiti, te ne danno altri, in cambio tu fai qualche lavoretto». Già, il lavoro. Non sa ne trova proprio? «Siamo quasi tutti, noi giovani iscritti nelle liste dell'ufficio di collocamento. Adesso vado a vedere se c'è qualche chiamata. Ma non ci spero». Forse, in piazza Vittorio si può trovare qualcosa. «Non parlatene neppure. A me hanno offerto 3 mila lire al giorno per lavorare in una giostra. Ma ti sembra che sono tipo da faticare per 3 mila lire?». Invidia molto un compagno che si è arricchito. «Ha fatto il giro di tutte le parrocchie, ha girato su 300 mila lire. In genere quello».

Cosa farà tutto il giorno? Rispondono Angelo ed altri: «Niente. Ci vediamo a mangiare in via Brugnone. O stiamo al dormitorio».

Servizio di:
Simonetta Conti
Claudio Giacchino

Domani, domani: l'unico termine che conosco no

Si esce alle spicciolata. Nessuno si dà un appuntamento, ma alla stazione di Porta Nuova ne ritroviamo parecchi. Una donna anziana è seduta su una panca, un gruppo di uomini contabula, altri passeggiano. Due ore dopo arrivano due giovani e un quarantenne: «Siamo stati all'ufficio di collocamento. Niente neanche oggi, ma domani forse...».

Domani, domani. La parola ricorre ossessiva, per i «nostri amici» il tempo sembra avere soltanto questa dimensione. Non accumano, nessuno, mai, al passato, ai motivi che li hanno costretti a questa vita. Per loro sembra esserci soltanto il futuro. «Io non diventerò come quello là — dice un quarantenne indicando un vecchio canuto che raccoglie mozziconi tra i binari 13 e 14 — per me la vita cambierà. Basta aspettare». Che cosa? Ci guarda, non risponde.

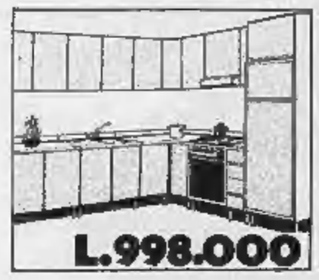
Alle undici le strade portano a mete fisse: istituti religiosi o la mensa del Comune. Ci si ritrova e subito ci si divide. Perché l'incontro deve essere casuale, dare a ognuno l'illusione della libertà. Tutti, ancora una volta, approderanno alla sera in via Ormea. Sarà, ancora, una notte di gelo.

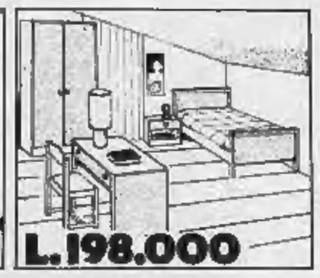
Il dormitorio diventa così l'unico bene che la città nemica offre agli emarginati. Soltanto a fine mese il Comune comincerà a gestirlo. Sarà allora tempo di lavori, ristrutturazioni e riorganizzazione. Ci sono cameroni al primo piano inutilizzati con vetri rotti; ci sono vetri rotti anche dove si dorme adesso. Ci sono le stufe, perché non accenderle? Perché non lavorare di trasformare quello che ora è soltanto uno squallido ricovero in una casa vera per coloro che la vita e la società costringono tutto il giorno a girare per le strade? La proposta di inserire nello stesso edificio un centro sociale-sanitario è positiva. Deve essere realizzata.

METÀ PREZZO

GRANDE LIQUIDAZIONE
DI TUTTI I MOBILI DI FINE SERIE

Eccezionale! Sconti del 50% fino ad esaurimento delle scorte. Alcuni esempi: camere moderne, noce o palissandro, L. 790.000. Soggiorno componibile moderno, L. 495.000. Salotto con divano letto matrimoniale "Nappel" L. 349.000. Letti in ottone a partire da L. 326.000. Armadio stagionale L. 238.000. Libreria classica noce alt. cm. 200 L. 76.000. Materassi a molle con garanzia Supermec L. 21.000. Sedie cucine L. 5.500. Sedie pieghevoli L. 8.500. Tavolo cucina L. 31.000. Approfittatene!


L.998.000


L.198.000

SUPERMEC DEL MOBILE
C. POTENZA 166
V. LARINO 9 (R PALAZZO)
CUCINE - V. COTTOLENGO 2
RIVOLI - STR. AVIGLIANA KM. 17

Nuovi arrivi
tappeti persiani
FAMIGLIA PERSIANA
SABET
Via Petrarca 26 (ang. c. Unione)
tel. 650 722/668201

CITTA' DI CHIVASSO
(Torino)
Avviso di licitazione privata
Si rende noto che sarà indetta con le modalità di cui all'art. 73 lettera C) del R.D. 23/5/1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76, richiamato dalla lettera A) dell'art. 1 della Legge 2/2/1973 n. 14 gara di appalto dei lavori di costruzione di un fabbricato per loculi nel campo Nord del Cimitero del capoluogo. Importo a base d'asta L. 152.197.290. La richiesta di invito, in carta legale dovranno pervenire alla Segreteria comunale entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.
Il Sindaco
(Riva Cambiano Livio)

Città di Moncalieri
(Prov. di Torino)
E' bandito un pubblico concorso per titoli ed esami ad un posto di vecchio: livello funzionale operatore. Titolo di studio richiesto: licenza elementare.
Scadenza: ore 12 del 17 aprile 1979.
Per richieste bandi di concorso e chiarimenti rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune.
IL SINDACO
G. Piga

L'AVIS fa appello alla vostra generosità
DONA SANGUE

ECHI DI CRONACA

Fabbrica tappezzerie e moquettes
Occasione eccezionale fino ad esaurimento stoffe murale di lavabilissima applicazione in rotoli da mt. 10,05x0,53, ottima qualità, colori assortiti a L./mq. 1600. Pagliè pagliette a L. 12.000 al rotolo, tappezzerie di tutti i tipi, moquettes e scampoli. Magazzino di via Duchessa Jolanda 9.

Montoneros
Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna L. 40.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, sopraboti pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 15.000 in su, tel. 595.696.

TV da riparare?
Teleurgente tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici vi ripetano TV b.n. colori. Anche festivi, ore 8-22.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Ottimo salvadenaio in vetro di Murano lire 6000, lampade per scrivania lire 3500, omaggi lampadine. Oliveri, via Brissogne 18 - tel. 780 985.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Vanilla direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con cristallerie artistiche. Davico specchi, S.S. Moncalieri km 17 (Ricoli-Avigliana) tel. 9545341.

TV soccorso TV 399929
Videocolor 355782
Interventi immediati bianco nero colori, diurno serale, festivo 8-22.

Costumi Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 42, Torino - Telefono 669.886.

Lux.Mot il Casamico via Slataper 8 tel. 732290
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico. Visitateci.

Estetica viso-corpo
Ginnastica fisc a 14 giro vita con apparecchio PULSATORIC. Cellulite e cure speciali piedi, su appuntamento. Ortopedia sanitari dr. Vigna-direttore prof. Levdi, viale Cremieux 117, Grugliasco, tel. 761.154.

«L'Amministrazione comunale di Torino ricerca per incarichi o supplenza
FISIOTERAPISTI e LOGOPEDISTI
Gli incarichi e le supplenze saranno conferiti in base all'ordine di presentazione delle domande.
Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione IV Personale - Via Giolitti 1 - 4° piano - ufficio n. 48 - dalle ore 9 alle ore 12 escluso il sabato».

C.
AGOPUNTURA
TORINO
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia.
Prenotarsi al 332.015, Via Donizetti 9

CAPITOL: SUCCESSO
Dall'incanto del mare dei Caraibi una storia che raggiunge il massimo dell'erotismo

conte arredamenti
nuovo centro a LEINI'
Strada Torino 43 - Tel. 99.80.106 - 99.80.633
«PALAZZO CON GLI OBLO'»

Un nuovo, modernissimo «centro di esposizione» d'arredamento. Si tratta di una avveniristica costruzione di tre piani, cemento e cristallo, sede della «Conte Arredamenti», articolata su 4500 metri quadrati dove sono esposte le ultime creazioni del settore mobiliero. Fra le marche presenti spiccano alcuni «nomi» di pregio, tra i quali **B & B, ACERBIS, MOLTENI, LEMA, POLIFORM, STUDIO SMANIA, SORGENTE DEL MOBILE, BRIANTI, NESPOLI e BUSNELLI.** Tutto il piano terra dell'esposizione è riservato a questi arredamenti di soggiorni, mentre ai piani superiori trovano posto le cucine, i salotti tradizionali, i soggiorni componibili e le camere da letto. Si tratta di produzione ad altissimo livello, come si può facilmente comprendere dalle «firme» elencate, e di un'azienda che, seppure «neonata» nel settore delle grandi esposizioni, è già nota sul mercato con la sigla di «Mobilificio San Paolo», il cui titolare, appunto, è Giovanni Conte, insieme con la moglie, signora Rosa. La «Conte Arredamenti», comunque, vive di una vita propria, rispetto alle «sorelle» torinesi e gode della presenza assidua di una arredatrice e di un architetto in sede, per risolvere tutti i problemi della clientela. Una mostra, in conclusione, che vale la pena di vedere e che può dare una soluzione ad ogni esigenza di arredamento.

UNA NOVITA' PER TUTTE LE SORDITA'
Un apparecchio che c'è ma non si vede
Dimostrazioni speciali si terranno i giorni 26-27-28 febbraio, 1-2-3 marzo nei centri MAICO

Molto è stato fatto in questi anni per ridonare l'udito a milioni di persone nel mondo; ma il problema era rimasto irrisolto. **La MAICO** per anni ha condotto profondi studi in questo campo ed il risultato è stato sorprendente. Il sogno di tutti i deboli di udito è ora diventato realtà. Finalmente è stato realizzato un invisibile apparecchio acustico che garantisce un ascolto sicuro, chiaro, confortevole e tutti i deboli di udito, con questa sensazionale scoperta, possono sentire le voci dei familiari, la televisione, il cinema e in chiesa.
E' UNA NOVITA' ASSOLUTA ED INVISIBILE e tutti possono provarla **GRATUITAMENTE** visitandoci i giorni 26-27-28 febbraio, 1-2-3 marzo, chiuso sabato pomeriggio.

Bastaranno pochi secondi e capirete di nuovo con gioia e chiarezza, senza alcun nervosismo, le voci anche sussurrate, tutte le parole della televisione e non sarete più costretti ad alzare il volume rendendo fastidioso ai vicini.
La MAICO, in occasione delle dimostrazioni speciali, concederà uno sconto speciale e condizioni di pagamento rateali. Tutti gli assistiti da Mutue avranno rimborsi sociali da parte dei vari enti. Tutti coloro che già usano un tradizionale apparecchio acustico di «vecchio modello» potranno restituirlo in permuta e pagare una differenza.
ATTENZIONE è un'occasione unica da non perdere, per cui visitateci senza impegno e

MAICO Via Magenta 20 Torino - Tel. 541.767
Alessandria: MAICO - P.za Garibaldi 50 - Tel. 54.798
Cuneo: MAICO - Corso Nizza 33/B - Tel. 68.149

È rapinata del visone

L'altra notte Palmira Povero, di 25 anni, mentre scendeva dall'auto, davanti alla sua abitazione di corso Brescia 25, è stata aggredita da due giovani e una ragazza, armati di coltello e pugnale, che si sono fatti consegnare la borsetta, con 50 mila lire, due anelli e un orologio, del valore di 650 mila lire, e la pelliccia di visone.

★ Due giovani, mentre percorrevano corso Turati, all'angolo con corso Sommeiller sono stati rapinati da tre banditi armati di coltello. Sono Salvatore Regano, 20 anni e Francesco Leanza di 22, entrambi abitanti in via Ardigò 28. L'episodio è accaduto ieri poco prima di mezzanotte. Da un auto sono scesi tre malviventi che hanno circondato i giovani. Sotto la minaccia dei coltelli si sono fatti consegnare i giubbotti di pelle, gli orologi, le catenine che avevano al collo e i portafogli.

★ La pronta reazione di un commerciante ha sventato ieri pomeriggio una rapina. Un giovane, sui 25 anni, è entrato alle 15,30 nel negozio di abbigliamento di via Aosta 9. Ha affrontato il titolare, Bruno Burlo, 51 anni: «Voglio i soldi, tutti», ha minacciato. Il Burlo ha reagito, urlando e colpendo a calci.

La figura e l'opera di Umberto Calosso ricordate a vent'anni dalla scomparsa

Il nome di Umberto Calosso dice probabilmente poco o nulla ai più giovani. Difficile etichettarlo: fu uomo di lettere, scrittore, giornalista, critico, politico, polemista, docente, oratore, cosmopolita. Milioni di antifascisti hanno ascoltato, nei duri anni della guerra, la sua voce da «Radio Londra». Fu lui a lanciare la parola «repubblichino» per designare il rigurgito fascista di Salò, era in grado di recitare Dante a memoria per un'ora. Un personaggio di ampio ventaglio culturale ancora tutto da scoprire. Sta tentando di farlo, da qualche tempo, il Centro studi Piero Gobetti, benemerita fucina culturale che ha inaugurato ieri il diciottesimo anno di lavoro. Per l'occasione si sono riuniti i riflettori proprio su Umberto Calosso di cui ricorre quest'anno il ventesimo anniversario della morte.

Perché il centro Gobetti ha ritenuto opportuno rivalorizzare quest'uomo, astigiano di nascita, cosmopolita di cultura e formazione? L'ha spiegato Norberto Bobbio nel corso di una semplice cerimonia commemorativa presenti alcuni tra i più illustri esponenti della cultura laica e antifascista.

«Innanzitutto perché Calosso — ha rilevato Bobbio — scrisse parecchio su Piero Gobetti, ne fu anzi il sostituto come critico teatrale su l'Ordine Nuovo di Gramsci. In secondo luogo, qui, in questo centro, sta sorgendo l'archivio storico su Calosso».

Si tratta di 25 cartelle contenenti gran parte del materiale (lettere, manoscritti, articoli, saggi ecc.) non disperso o distrutto, raccolto dalla moglie Clelia e diroltato al Centro grazie alla scrittore Guido Ceronetti.

Bobbio, che non ha conosciuto personalmente Calosso, ha preannunciato che in autunno si svolgerà ad Asti un convegno di studi sulla figura dello scrittore con la partecipazione probabile di Sapegno e Garosci per la parte letteraria e storica. Poi ha tratteggiato la personalità di Calosso, citando lettere a lui inviate da Benedetto Croce, Russelli e Garosci.

Il materiale più consistente conservato e in corso di catalogazione all'archivio del Centro Gobetti si riferisce alla sua attività di esule durante il fascismo: Malta, Spagna, Tunisi, Cairo, Londra. Al ritorno in Italia fu eletto deputato nel partito socialdemocratico, svolgendo un'intensa attività giornalistica. Come parlamentare fu tra i primi a sollevare il problema dell'obiezione di coscienza.

g. j. p.

Pensioni sbagliate

Si sono verificati errori nel pagamento delle pensioni sociali e nelle integrazioni, non dovute, ai minimi stabiliti. Molti pensionati hanno telefonato alla «Stampa» chiedendo se devono rimborsare o no il denaro.

I patronati sindacali (Inas, via Barbaroux 43; Inca, via P. Amedeo 16; Ital, piazza Statuto 18) hanno inviato una circolare nella quale spiegano che, in base alla legge finanziaria del dicembre scorso, «non viene operato alcun recupero delle somme percepite, né sono disposte sanzioni legali purché gli interessati denuncino l'indebita percezione entro il 29 marzo». Invitano i pensionati a rivolgersi alle loro sedi per presentare la domanda di condono all'Inps.

Stampa cattolica — I giornalisti cattolici s'incontrano oggi, ore 10, in corso Matteotti 11.

Urgente pensare ai molti profughi

Preoccupazione anche a Torino per la pace nel mondo minacciata dal conflitto Cina-Vietnam. In un documento sottoscritto dai partiti democratici, da Cisl e Cgil; da associazioni varie tra cui Comunità Israelitica, Acli, Udi, Aipd) si sottolinea che «siamo di fronte ad un pericolo immediato e concreto che può scatenare un intervento di ampissime e gravi dimensioni».

I firmatari chiedono «l'immediata cessazione dei combattimenti, il ritiro delle truppe cinesi entro i propri confini, l'apertura di negoziati tra le parti contendenti con l'eventuale presenza dell'Onu».

Le forze che sottoscrivono il documento, «concordano nel ritenere assai più complesso ed articolato tutta la situazione asiatica e mondiale. E di sempre più preoccupante subordinazione ad immensi interessi economici e politici internazionali». In questo quadro «appare urgente affrontare il problema dei profughi».

Si giudica pertanto necessario «sviluppare il confronto e le iniziative per la conquista ed il consolidamento della pace mondiale fondata sulla giustizia e sulla autodeterminazione dei popoli».

3 SPLENDIDI FILM Titanus

AMBROSIO 3ª settimana

«L'Ingorgo rischia di sfiorare il capolavoro...»
(A. Solmi)

L'INGORGO
una storia impossibile

ALBERTO SORDI · ANNIE GIRARDOT · FERNANDO REY
PATRICK DEWAERE · ANGELA MOLINA · HARRY BAER
MARCELLO MASTROIANNI · STEFANIA SANDRELLI
UGO TOGNAZZI · MIOU MIOU · GERARD DEPARDIEU

LUX - Eccezionale!

Mi sono fatto il frigorifero
Mi sono fatto la tv a colori
Mi sono fatto la macchina
E adesso mi faccio anche la pistola!

NINO MANFREDI
Il giocattolo

Da martedì 27 al ROMANO
Un grande avvenimento!

«Ma in questa terra oscura, senza peccato e senza redenzione, Cristo non è disceso. Cristo si è fermato ad Eboli».

un film di FRANCESCO ROSI
GIAN MARIA VOLONTE'

CRISTO SI E' FERMATO A EBOLI

con (in ordine alfabetico)
PAOLO BONACELLI · ALAIN CUNY · LEA MASSARI
IRENE PAPAS · FRANCOIS SIMON
una produzione RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA-TV 2 · VIDEO CINEMATOGRAFICA

Giudizio della critica:
INTERESSANTE!
2ª SETTIMANA
Olimpia
3 GRANDI ATTORI
I REGISTA DI CLASSE
per un bellissimo film
GIANFRANCO PICCOLI e MARIO BERARDI
presentano
VITTORIO GASSMAN e PHILIPPE NOIRET

DUE PEZZI DI PANE
con LUIGI PROIETTI
Da Una Settimana di Fuoco di SERGIO CITTI

4ª SETTIMANA
NUOVO
Romano
...di INTERIORS di Woody Allen ha già detto tutto Arbasino:
Sono interni di case e di anime: un piccolo capolavoro!

INTERIORS
Scritto e Diretto da WOODY ALLEN

OGGI all'ORFEO
In diretto proseguimento di prima visione

MARCELLO DANON presenta
UGO TOGNAZZI
MICHEL SERRAULT
"il VIZIETTO"

SUCCESSO AL CINEMA ARLECCHINO

ASHANTI

"ASHANTI"
MICHAEL CAINE · PETER USTINOV · KABIR BEDI
BEVERLY JOHNSON
OMAR SHARIF
REX HARRISON
WILLIAM HOLDEN
Musiche di GEORGES-ALAIN VUILLE · Diretto da RICHARD FLEISCHER

TRIONFO DELL'EROTISMO AL CINEMA
TORINO VIA ROMA ANG. VIA BUOZZI
MELODY UNA PORNOFANCIULLA MALIZIOSA, MODERNA E PERDUTAMENTE ECCITATA
★ VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI ★

per la prima volta sullo schermo
MELODY O'BRYAN
gli amori impuri di Melody
(MELODY IN LOVE)
con SASCA HEHN · CLAUDINE BERG · WOLF GOLDAN · SCARLETT CUNDRA
Regia di HUBER FRANK

Colosseo Hollywood
PRIMA VISIONE

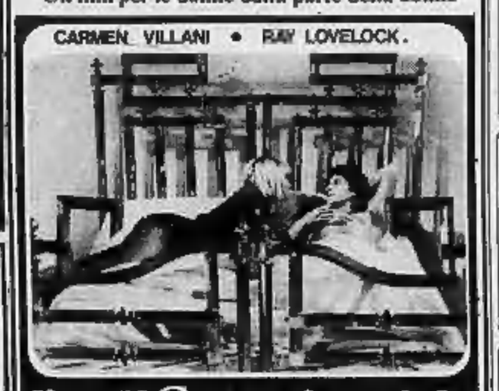
JIM KELLY · HAROLD SAKATA
GLI AMICI DEL DRAGO
UN FILM PER TUTTI

Al Cinema AUGUSTUS
Clamoroso successo dell'avvenimento cinematografico più atteso dell'anno

la Gaumont presenta
FEDERICO FELLINI
PROVA D'ORCHESTRA

RAGAZZE RAGAZZI STA PER SCOPPIARE IL VOSTRO FILM
ROCK'n ROLL
È UN FILM SUPERSCATENATO

CRISTALLO: Successo
Cosa fareste voi se vostra moglie all'improvviso vi dicesse che desidera fare l'amore con un altro uomo?
Un film per le donne dalla parte della donna



CARMEN VILLANI • RAY LOVELOCK
l'anellO matrimoniale
AMPARO MUÑOZ • MANUEL SERRA • ENZO CANNAVALE
MAURO IVALDI
Rigorosamente vietato ai minori di anni 18

Enorme successo al METROPOL
Il più sexy-porno tra i pseudo-sexy
... stuzzicavano sino all'esasperazione, calmavano offrendo il proprio corpo

CRISTINE GALEL · NICOLE FELINI · BRIGITTE PONTIN
LA CONTESSA, LA CONTESSINA... E LA CAMERIERA

PRIME VISIONI

AMBROSIO: L'ingorgo, A. Sordi, U. Tognazzi, A. Girardot. Col. Vist. 14. Or. 14.30; 16.30; 18.20; 20.10; 22.00

ARCO-INC: The harder they come.

ARISTON: La carica dei 101, di Walt Disney Or. 14.45; 16.40; 18.40; 20.30; 22.50

ARLECCHINO: Ashanti, M. Caine, P. Ustinov, K. Bedi, B. Johnson. Col. Non vist. Or. 14; 16.10; 18.10; 20.10; 22.20

ARTISTI EROTIC CENTER (V. Artisti - tel. 683.314): Sassonaria, con A. Haven. Col. Vist. 18. Or. 16; 18.30; 18; 19.30; 21; 22.30

ASTOR: Nosferatu: il principe della notte, K. Kinski, J. Adjani. Vist. 14. Or. 14.40; 16.40; 18.40; 20.40; 22.40

AUGUSTUS: Prova d'orchestra di Federico Fellini, colori. Or. 14.40; 16.20; 18; 19.30; 21; 22.30

CAPITOL: Papaya dei Caraibi, Vist. 18. Or. 14.40; 16.40; 18.40; 20.40; 22.40

CENTRALE d'Essai: Ragione di Stato, di A. Cayatte con M. Vitti, J. Janne. Or. 15.30; 17.10; 18; 20.45; 22.30

CORSO: Taverna Paradiso, Sylvester Stallone. Or.: 14.40; 16.30; 18.35; 20.25; 22.30

CRISTALLO: L'anello matrimoniale, Carmen Villani, Ray Lovelock; col. Vist. 18. Or. 14.10; 16.20; 18.20; 20.20; 22.30

DORA: Il paradiso può attendere. Or. 14.45; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

GIOIELLO: Addio ultimo uomo, Col. Vist. 18 Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

IDEAL: Cleo N con Renato Zero. Or. 14.50; 16.45; 18.40; 20.35; 22.30

LILLIPUT: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Or. 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

LUX: Il giocattolo, Nino Manfredi. Or. 14.40; 17.20; 19.50; 22.20.

METROPOL: La contessa, la contessina... e la cameriera. Vist. 18

MILANO - DONNA LUCE ROSSA: La donna che violentò se stessa. Vist. 18. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino

NAZIONALE: I 39 scalini, Powell-Mills. Non vist. Or. 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

OLIMPIA: Due pezzi di pane, di S. Citti con V. Gassman, P. Noiret. Non vist. Or. 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

REPOSI: Superman. Ap. 14. Inizio film 14.30; 17.10; 19.50; 22.30.

ROMANO: Interiors, di Woody Allen. Non vist. Or.: 15; 16.50; 18.45; 20.35; 22.30

STUDIO RITZ: Una donna semplice, di C. Sauter, Schneider. Non vist. 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

TORINO: Gli amori impuri di Melody. Melody O'Bryan. Col. Vist. 18. Or. 14.30; 16; 17.40; 19.10; 20.50; 22.30

VITTORIA: Animal House. Vist. 14. Or. 14.35; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Calore infame, Erik Cool. Elisabeth Lechec. V. 18. Or. 14.05; 15.45; 17.25; 19.05; 20.45; 22.30

ASTRA: Dove vai in vacanza?, Tognazzi, V. Le Or. 14.15; 16.55; 19.35; 22.15

COLOSSEO: Gli amici del drago, J. Kelly, A. Sakata (1° visione)

ELISEO: L'isola degli uomini pesce, Cassinelli. Non vist.

FORTINO: La vendetta della pantera rosa, P. Sellers. Non vist.

LA PERLA: Cuckoo sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa, J. Briset

MAFFEI: L'infermiere di notte, G. Guida. Vist. 14. Or. 14.30; 16; 17.40; 19.10; 20.50; 22.30.

MASSAUA: Grease (Brillantina), John Travolta. Non vist. Or. 14.30; 16.20; 18.30; 20.20; 22.30

MASSIMO: Visite a domicilio.

ORFEO: Il vizietto, Tognazzi. Non vist. Ap. 15.

PUNTODUE d'Essai: Nel più alto dei cieli, di Silvano Agosti. Techn. 1° visione. Or. 15.15; 17.15; 19; 20.45; 22.30

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova, G. Giannini, S. Loren, M. Mastroianni. Non vist. Or. 14; 16; 18.15; 20.15; 22.30

APOLLO: Travolto dagli affetti familiari, Lando Buzzanca, Gloria Guida. Non vist. Or.: 14.30; 16.40; 18.30; 20.30; 22.30

ARIZONA (c. Belgio, 53 - tel. 874.171): Cosmy tiriche d'assalto, K. Kristofferson, A. Mac Graw. Or. 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

CONTINENTAL: Tutto suo padre, E. Montesano, M. Pratt

ECLISSE: Quel mascalzone trema tremando.

LUCE: Quel mascalzone trema tremando.

LUNA: Grave e pesaparia e il superman contro i nani della spazio.

MURIALDO: Mosè, Burt Lancaster. 14.30; 17; 19.45

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Agente 007 missione Goldfinger.

UMBRIA: Due figli Trinità - Eroole e la regina di Lidia.

VALDOCCO: Robinson naufragio dei corsari, di W. Disney. Tec. Franco e Ciccio ladri e guardie. Ap. 15.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: 3 dita d'acciaio.

FALCHERA: L'uomo ragno. Non vist.

LANTERI: Il corsaro nero.

MAIOR: Un caldo corpo di femmina. Vist. 18.

REMAUDENGO: Bianca e Bernie. 14.30; 17; 21

SEMPIONE: Professor Kranz tedesco di Germania. Viaggio. Non vist.

SOCIALE: Tutto va la gatta al lardo... Valeri. Non vist.

ARCI-ZENIT: ore 14.30, 16, 17.30 Bonga e i tre avventurieri, di W. Disney, ore 20.15; 22.15 L'amico scomparso di D. Duke Vist. 14

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO: Operazione Danny, Tony Curtis, Roger Moore Col. 14.15; 18; 17.30

CROAZIA d'Essai: Tornando a casa di H. Ashby con J. Fonda, J. Voight. Vist. 14. Ore 15; 17.30; 20; 22.30

LA SALLE (Lodovica 14): Sole rosso.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI (p. Bengasi) Bambi, di Walt Disney. Ore 14.30; 16.05; 17; 18.25

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi) Cocha prolondo di M. Crichton con G. Bujold Or. 20.30; 22.30

CUORE: Paperino Story e i tre porcellini, cartoni animati di Walt Disney. tecnic. Ap. 14.

ITALIA: Teatro 8 supermaschio.

S. LUIGI: Pista... arriva il gatto dalle nevi, di W. Disney. Ore 14.30; 16.30; 21.

SPEZIA: I due superpiedi quasi piatti. Non vist.

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis - Cinema Arco, Roma

FUORI CITTA'

ALMESE
SAGA: Il mio nome è nessuno.

ALPIGNANO
DORA: Convoy.
LIDO: Dober Zivago.

AVIGLIANA
CORSO: Forza 10 da Navarone.
GRANERO: Alimenti ci arrabbiamo.

BRANASCO
ITALIA: Grease, J. Travolta, tecnic. Non vist

BORGARO
ROYAL: Visite a domicilio.

BORGONE
IDEAL: La bella addormentata nel bosco.

CARIGNANO
PETER: Il dottor Zivago.

CARMAGNOLA
ELIOS: L'albero degli zoccoli.
LUX: Fumbelbillion. Vist. 18
MARGHERITA: Lo squalo n. 2.
SPLENDOR: P.I.S.T. Non vist.

CASELLE
ITALIA: Io tigro tu tigri egli tigra.
ROMA: Battaglia nella Galassia.

CASTIGLIONE
FLORIDA: Due superpiedi quasi piatti.

CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Il vizietto.

CIRIÈ
CATALANO: Il paradiso può attendere. Non vist.
ITALIA: ...altrimenti ci arrabbiamo. Spencer. Non vist
NUOVO: L'infermiera di notte, Guida. Vist. 14

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La bella del ginnasio. Ore 16.30 Il Cinema e la critica della Stevia Indiani d'America **Massacro alle colline nere**, di George Waggner. 18 **Escalation**, 19 **Giulietta degli spiriti**, di Federico Fellini. 21.30 Spettacolo teatrale **Due donne di provincia**. Novità assoluta di Dario Marenco. 22.30. Ersatorio nel cinema **Estasi**. ingresso soci

CINE CLUB (v. Cavandra 15, tel. 44.72.686). **Fellini Satyricon**. Inaugurazione cinema ingresso e tessera omaggio. Ingresso riservato ai soci. Or.: 17.45; 20; 22.30

CRAVESANA: I figli di Zanna bianca. Ap. 15

MOVIE CLUB: Il mistero del falco di John Huston con H. Bogart, M. Astor. ore 18.30; 20.30; 22.30

PO: Il bel paese, Silvia Dionisio. Non vist.

REGINA: Sexy sintony, colori. Vist. 18

VITT. VENETO: Messaggi da forze sconosciute.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

AGNELLI: Il giustiziere di mezzogiorno.

GIARDINO CINEOCCHIO: Capricorn One di Peter Hyams con E. Gould, J. Brolin, H. Black. Or.: 15.45; 18; 20.15; 22.30

S. RITA*: Il figlio di Spartacus. Ap. 20

SMERALDO: ore 14.30; 16.30; 18.30 **La grande avventura continua**, 2° parte Non vist. ore 20.30 **L'ultimo combattimento di Chen** Vist. 14

VINZAGLIO: L'ultimo insuccesso del commissario Clouseau **La vendetta della pantera rosa**, con Peter Sellers, Herbert Lom, Dyan Cannon. 3ª visione. Or. 14.40; 16.30; 18.25; 20.20; 22.30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Battaglia nella Galassia.

ORATORIO S. PAOLO: Esercito di 5 uomini.

SAN PAOLO: Tutto va la gatta al lardo... Valeri. Non vist

ZONA FRANCIA

BERNINI: MagRamenia. Vist. 18

DIVINA PROVVIDENZA: Più forte ragazzi.

ESEDRA: La grande avventura.

HELVETIA (Grione 46): Il Corsaro della Giamaica. 14.30; 16.30

ODEON: Pantera rosa show, tecnic. Non vist

STAR: Cosmy tiriche d'assalto, B. Young, E. Borgnine. Col. Vist. 14

ZETA d'Essai: Prima o poi arriverà di D. Risi, con U. Tognazzi, O. Muti. Col. Vist. 14. Or.: 15; 17.45; 20.15; 22.30

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: I 6 dell'Ave Maria, B. Spencer. T. Hill. Non vist

EDERA AZZURRA: Chitty Chitty Bang Bang di Jan Fleming con Dick Van Dyke. tecnic. Non vist. Ap. 14.30

JOLLY: Ore 14.30, 16, 17.30 **Le avventure di Barbapapà**. Non vist. ore 20 **Messalina, Messalina**, Milian. Vist. 18

CINEMATOGRAFI

ERBA - RAGAZZI: Martedì 27 **C'è una festa in maschera per te**. Ore 15 **Paperino e C.** in vacanza, cart. anim. colori di W. Disney, ore 16.30 Giochi magia, musica e premi

FARO: Tutto suo padre, E. Montesano. Non vist. Or.: 15; 16.50; 18.40; 20.30; 22.20

FIAMMA: Tutto suo padre, E. Montesano, Nicita. Non vist.

GIANCUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 16.30 **Pinocchio** e fuori programma di cartoni animati **Silvestro e Bunny**.

HOLLYWOOD: Gli amici del drago, Jim Kelly. Non vist. 1° vis. Torino

PRINCIPE: Fuga di mezzanotte, Marie France Pisier. Vist. 18. Ap. 14.20; Uit. 22.30

STATUTO: Tutto va la gatta al lardo... Valeri. Non vist. Ap. 15

ZETA - RAGAZZI Ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

CINEMA

CABARET VOLTAIRE: La bella del ginnasio. Ore 16.30 Il Cinema e la critica della Stevia Indiani d'America **Massacro alle colline nere**, di George Waggner. 18 **Escalation**, 19 **Giulietta degli spiriti**, di Federico Fellini. 21.30 Spettacolo teatrale **Due donne di provincia**. Novità assoluta di Dario Marenco. 22.30. Ersatorio nel cinema **Estasi**. ingresso soci

CINE CLUB (v. Cavandra 15, tel. 44.72.686). **Fellini Satyricon**. Inaugurazione cinema ingresso e tessera omaggio. Ingresso riservato ai soci. Or.: 17.45; 20; 22.30

CRAVESANA: I figli di Zanna bianca. Ap. 15

MOVIE CLUB: Il mistero del falco di John Huston. con H. Bogart, M. Astor. ore 18.30; 20.30; 22.30

PO: Il bel paese, Silvia Dionisio. Non vist.

REGINA: Sexy sintony, colori. Vist. 18

VITT. VENETO: Messaggi da forze sconosciute.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

AGNELLI: Il giustiziere di mezzogiorno.

GIARDINO CINEOCCHIO: Capricorn One di Peter Hyams con E. Gould, J. Brolin, H. Black. Or.: 15.45; 18; 20.15; 22.30

S. RITA*: Il figlio di Spartacus. Ap. 20

SMERALDO: ore 14.30; 16.30; 18.30 **La grande avventura continua**, 2° parte Non vist. ore 20.30 **L'ultimo combattimento di Chen** Vist. 14

VINZAGLIO: L'ultimo insuccesso del commissario Clouseau **La vendetta della pantera rosa**, con Peter Sellers, Herbert Lom, Dyan Cannon. 3ª visione. Or. 14.40; 16.30; 18.25; 20.20; 22.30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Battaglia nella Galassia.

ORATORIO S. PAOLO: Esercito di 5 uomini.

SAN PAOLO: Tutto va la gatta al lardo... Valeri. Non vist

ZONA FRANCIA

BERNINI: MagRamenia. Vist. 18

DIVINA PROVVIDENZA: Più forte ragazzi.

ESEDRA: La grande avventura.

HELVETIA (Grione 46): **Il Corsaro della Giamaica**. 14.30; 16.30

ODEON: Pantera rosa show, tecnic. Non vist

STAR: Cosmy tiriche d'assalto, B. Young, E. Borgnine. Col. Vist. 14

ZETA d'Essai: Prima o poi arriverà di D. Risi, con U. Tognazzi, O. Muti. Col. Vist. 14. Or.: 15; 17.45; 20.15; 22.30

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: I 6 dell'Ave Maria, B. Spencer. T. Hill. Non vist

EDERA AZZURRA: Chitty Chitty Bang Bang di Jan Fleming con Dick Van Dyke. tecnic. Non vist. Ap. 14.30

JOLLY: Ore 14.30, 16, 17.30 **Le avventure di Barbapapà**. Non vist. ore 20 **Messalina, Messalina**, Milian. Vist. 18

CUORGNE'

PERONA: Visite a domicilio.

MARGHERITA: L'insegnante sleve a casa.

CASSINO

ITALIA: La squala n. 2.

CHIVASSO

ALFIERI: Calleone.

S. LORENZO: Guerra spaziale.

LANZO

CATALANO: La squala n. 2.

LEINI'

AMBRA: In nome del papa re.

LUSERNA

LUSERNESE: Il mostro.

MONCALIERI

ITALIA: La carica dei 101, di W. Disney, spettacoli continuati dalle ore 14.

NUOVO NAZIONALE - LUCE ROSSA: Alla Darenanca hard-core **Supersexmovie.**

NONE

EDEN: La carica più pazza del mondo.

ORBASSANO

MODERNO: Le soldatesse alle grandi manovre. Vist. 14.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Un matrimonio.

ITALIA: Professor Kranz tedesco di Germania.

PRIMAVERA: Le avventure di Bianca e Bernie.

RITZ: Fuga di mezzanotte.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: Heidi va in città.

RIVAROLO

CRISTALLO: Così come sei. Vist. 14

RIVALTA - T. FRANCESI

SMERALDO: Tony Valente.

S. AMBROGIO

AMBROSIANO: Swarm incombe.

S. MAURIZIO

EDERA: Un meraviglioso tesoro.

SETTIMO

BECCARIS: Heidi va in città.

MODERNO: F.I.S.T.

GARIBALDI: Colpo il lolla.

ORATORIO: Maciste contro lo sceicco.

BUSCA

CENISIO: Slip.

CIVICO: Grease.

TORRE PELLICE

TRENTO: Grease.

TROFARELLO

DAVIDE: Elliot il drago invisibile.

VALPERGA

AMBRA: Scontri stellari oltre la terza dimensione.

VENARIA

DANTE: Il dottor Zivago.

SUPERCINEMA: I giganti del karatè

VERDUNO

ITALIA: La collina degli stivali.

VILLAFRANCA P.

ROMA: Per chi suona la campana.

TEATRI

ALCIONE: Erotic Plus, con Lisa Luca Rossa. Vist. 18. Orario 10.15; 19; 21.30.

ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 15.30 **Terrore e miseria del III Reich** di B. Brecht, regia L. Squarzina. Teatro di Roma con V. Cungia, R. De Lucia, I. Gerardi, A. Maestri, R. Ridolfi, T. Ucci. Spettacolo in abbonamento. Telef. 544.562 - 556.240 - 556.440.

ARALDO (v. Chiomonte 3 - tel. 331.764): 1ª Rassegna Teatro per Ragazzi: ore 16 **Giochiamo che io ero** del Teatro del Sole di Milano (dai 4 ai 10 anni)

ARALDO (v. Chiomonte 3 - tel. 331.764): ore 21 **Quidù Dadà Il disperato vincerà** del Teatro del Sole di Milano

CABARET VOLTAIRE: ore 21.30 **Due donne di provincia**, con Renata Zamengo e Saviana Scelli. Novità assoluta di Dacia Maraini. Ingresso soci

CABARET VOLTAIRE al **Cleo Italia** (via Mazzini 138), ore 16 Il **superimaschio** di Alfred Jarry con Antonio Salines e Carola Stagnaro. Ultimo giorno.

CARIGNANO: 15.30 e 21 Il **seduttore** di Diego Fabbri con Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Liana Trouché, Jenny Tamburi. Regia di Franco Enriquez. Telef. 544 562, 556.248. Ultime 2 recite

CENTRALINO (via delle Rosine 16, tel. 837.500) Ernst Thole.

CONSERVATORIO - UNIONE MUSICA: Lei ore 17 (pom) N. Magaloff, pianoforte, G. Garbarino, clarinetto. Musiche di Brahms e Schumann. Bgl. dalle 16.30 al Conservatorio.

ERBA - SCUOLA DI TEATRO PIEMONTESE a cura di Parasalino. Scaglione. Breno. Int. lei. 880.497.

ERBA: ore 16.15 Gipo Farassino in **«Na scuada 'd Monsù Bridlet»**. Prem. c. Moncalieri 241. Tel. 680.497.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

TEATRO REGIO & TORINO 25 febbraio - 3 marzo

Domenica 25
Teatro Regio, ore 15, turno C (ITALIANA IN ALGERI di G. Rossini Direttore V. Delmen

Lunedì 26
Piccolo Regio, ore 21* (MIMI' BLUES). Cori polifonici di Torino, direttore D. Oliveri. E. Papa e R. Portolese, pianoforte e quattro mani. Musiche di J. Brahms

Martedì 27
Piccolo Regio, ore 17.30* PRESENTAZIONE del volume di C. Caselle «Giacomo Puccini». A cura di M. Morra
Teatro Regio, ore 20.30, Turno B (ITALIANA IN ALGERI di G. Rossini

Mercoledì 28
Piccolo Regio, ore 17.30* (MIGNON RICCIARELLI) F. Semiperi; pianoforte Prea di L. Palombi
Teatro Regio, ore 20, Turno E (LA SONNAMBULA di P. L. Ciaicovski) Direttore L. Rosada

Giovedì 1
Teatro Regio, ore 20.30, Turno D (ITALIANA IN ALGERI di G. Rossini) Piccolo Regio, ore 21* (CONFERENZA di C. Negro sul 150° della nascita

Venerdì 2
Teatro Reg., ore 20.30, Tur. Pari I (LA SONNAMBULA di P. I. Ciaicovski) Le manifestazioni contrassegnate * sono ad ingresso libero

Sabato 3
Teatro Reg. ore 20.30, Tur. Reg. I (LA SONNAMBULA di P. I. Ciaicovski) Le manifestazioni contrassegnate * sono ad ingresso libero

TEATRO NUOVO
RADIO GEMINI ONE presenta
dal 21 febbraio al 4 marzo
AURORA BANFI in OPERETTE-VARIE...TA'
con MARIO ZAPPATA
Mauro Ravagli - Beppo Di Rienzo
RAF CRISTIANO e i suoi soliti

TEATRO MACARIO
V. S. Teresa ang. V. XX Settembre
tutte le sere ore 21.15
Domenica ore 15.30 e 21.15
MACARIO
in «PAUTASSO ANTONIO» con
MARISA DEL FRATE
Straordinario successo
Prenotazioni tel. 556.922

TEATRO CARIGNANO - Ore 21
ore 15.30 e 21
GIUSEPPE PAMBIERI - LIA TANZI
e
LIANA TROUCHE'
in
IL SEDUTTORE di D. Fabbri
e con
JENNY TAMBURI
Regia di Franco Enriquez
Tel. 544 562 - 556 248
ULTIME 2 RECITE

NUOVO - SALA VALENTINO
oggi ore 16
«LA TELA DEL RAGNO»
di AGATHA CHRISTIE
ULTIMO 8 GIORNI
Pr. C. M. d'Azeglio 17 - tel. 655.552

TEATRO STABILE
All'ALFIERI ore 15.30
TERRORE E MISERIA DEL III REICH
di B. Brecht - Regia L. Squarzina
Teatro di Roma

TEATRO ERBA: oggi ore 10.15
GIPO
ma SONADA 'D MONSU' BRIDLET
tr. C. Moncalieri 241 - Tel. 680.497

ERBA per RAGAZZI
C'è una festa in maschera per te
martedì grasso
ore 15: «PAPERINO & C. IN VACANZA»
cart. anim. colori di W. Disney
ore 16.30: GIOCHI - MAGIA - MUSICA E PREMI

GIANCUJA MARIONETTE LUPI
Oggi ore 16.30
"PINOCCHIO"
tutti i giorni ore 10-12 e 15-18
Museo della Marionetta Piemontese
Int. Via S. Teresa 5 - Tel. 530.538

TEATRO CABARET CENTRALINO
ore 21.30 CABARET
ultima replica
ERNST THOLE
Int. pren. (837500) in sede Soci

BELLE ARTI Valentino
15.30 ore libere con MIND GALLO
21 esibizione nuotocoppie scuola
FONTANA
domani 15.30 martedì 15.30 e 21
Trat. Rina CARNEVALE con noi

al DUBBIO club
Via Nizza 36bis - t. 65.05.758
Martedì 27 febbraio
D. DEE JAKSON
Int. e prenot. soci in sede

FLORIDA club
v. S. Teresa 22
ore 16 BALLO LISCIO
ore 21 RITMI PER TUTTI
Orchestra ROMMY
Pren. in sede ai soci

Nuovo CRINCVRE
ore 15.30 e 21 Ballate con noi
orch. BEVIONE

FARO
Via S. Massimo 1 - ang. Via Po
ore 15.30 e 21 REVIVAL 70
martedì ore 21
ADDIO al CARNEVALE

Via Cavalcanti 5 TORINO
Tel. 865.790
Giovedì 1° marzo
KIM AND THE CADILLACS

SUPER SONIC
LEINI' - ore 15 e 21

le roi
DISCOTECA e ORCHESTRA
«Noi il diamo di più»
ore 15.30 e 21
BAL MUSETTE
VALZER - POLKA - MAZURKA
Martedì: ADDIO CARNEVALE

danze castellino
ore 15.30
RITMI PER TUTTI
ore 21
LISCIO «NO STOP»
con 2
FAVOLOSE ORCHESTRE

galleria Pirra
corso Cairoli 32 - tel. 877.349
2ª rassegna La figura nell'Arte

ALEMANNI	MORGARI P.
ANNIGONI	NOMELLINI
CAHOURS	PASCIN
CORBELLI	RENÉ
DANIELI	REVIGLIONE
DALLE CESTE	SCAGLIA
DURENNE	STEINLEN
GIANI	TOMALINO
MAX JACOB	VALTAT
MORBELLI G.	

Orario festivo 10-13

SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
al Reposi

SUPERMAN
credevate che un uomo non volare

INIZIO FILM:
14.30 - 17.10 - 19.50 - 22.30

Giovani e vecchi sani e malati
oggi tutti al MAFFEI
c'è Gloria Guida

GLORIA GUIDA
L'INFERMIERA DI NOTTE

ERBA PER RAGAZZI: martedì 27 **C'è una festa in maschera per te** ore 15 **Paperino e C.** in vacanza cart. anim. col. di W. Disney, ore 16.30 giochi, magia, musica e premi.

GIANCUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 16 **Pinocchio** e, fuori programma, cartoni animati **Silvestro e Bunny**.

GOBETTI: ore 15.30 e 21 Carlo Campanini, Franco Barbero in **«T'lesa mai fatt pipì»**. Ire atti comicissimi. Telef. 544.582 - 556.240. Ult. 3 giorni.

MACARIO (via S. Teresa 10): ore 15.30 e 21.15 **«Pautasso Antonio sposato di matrimonia»**, grande successo comico di Macario. Tel. 556.922.

NUOVO - PROPOSTE PER LE SCUOLE: tutti i giorni: balletto, prosa, marionette e cinema. Inform. e prenot. tel. 668.372

NUOVO: da martedì Aurora Banfi, Mario Zappata e Pat Cristiano in **Operetta... Varietà.** Pren. c. M. d'Azeglio 17. Tel. 655.552.

NUOVO - SALA VALENTINO: ore 16 il Teatro delle Dieci in **«La tela del ragno»** di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17. tel. 655.552. Ultimi 8 giorni.

NUOVO - SALA OFF: ore 16 la Compagnia «Anonima Teatro Studio» in **Sofferversi d'assenza** di Andrea Zanzotto. Pren. c. M. d'Azeglio 17 - tel. 655.552. Ultima settimana.

TEATRO REGIO: ore 15 (turno C) **L'Italiana in Algeri** di G. Rossini. Direttore V. Delmen

TEATRO TURINESE (v. Juvarra 15, tel. 484.644 - 555.041): ore 16 **«Le miserie 'd monsù Travet»**.

TEATRO SERENISSIMO DI CAMBIANO: oggi ore 16 la Nuova Compagnia Comica in Martino il bugio giallo-rosa con musiche. Tel. 944.03.55.

INFERNOTTI (C. Belliali 4/B - 211.778) ore 21 Coop 4 Cantoni in **«Mora 2»**.

IPPODROMO DI VINOVO: oggi ore 14.30 corse al trotto. Premio del Mari L. 5.000.000. Ristorante riscaldato e cinema per bambini.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 21): 15-21

ARLECCHINO: 16.30-21 Roby.

BELLE ARTI: 15.30 ore libere; 21 Ballerina minicoppie.

CASTELLINO: 15.30-21 Danze.

CLUB 84: 16.30-21 Danze.

DU PARC: 15.30-21 Boccaccio 71.

EDEN: 16-21 Les Premieres.

FARO: 15.30-21 Revival 70.

GARDEN: ore 21 The Bats.

LA PERLA: 15.30-21 I Marmitoni.

MASSAUA: 15.30-21 Danilo e i Draghi.

NUOVO PRINCIPE: 16-21 Beverly.

ODEON (ex Gay): 16-21 Astro-Mongo.

TROCADERO: 15-21 Fred Caldonia.

2 RITMI (S. Gillio): ore 15-21 Gigi e i Notini.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - tel. 537.340): al piano Gianni Palumbo

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: Orch. Pino Show

CAPRICE DISCOTECA (Bacchi 18): 15

VILLA GAY DISCOTECA: ore 15.30-21

GALLERIE - MUSEI

ARTE SOGGIA (Cavour 28, piano terreno 812 752) opere del '500 al '700.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Bogino 9), sino al 4/3 Mostra personale Ignazio Bertolo. Or. 16.30-19.30 festivi inclusi.

COMANDUCCI (p. Vit). Venezia 22 - tel. 885.476): Claudia Becerdonis.

CUSSI (Solferino 2 - 534.473): Grisajuolo opere recenti 10-13; 16-20; lun. 15-20.

LA RUOTA: esp. E. Mastromarino.

MAGNAWA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2) L. Andrea - «Paesaggi del Piemonte».

MUSEE DE MONTMARTRE (17, rue Saint-Vincent) Paris (Décembre 1978 - Mars 1979) Henry Maurice Cahours.

MUSEE D'ANTIBES (Boston St. Andre) Romano Gazzetta.

PERA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344) 2ª rassegna: La figura nell'Arte.

**RICER

La prima dell'opera diretta da Delman, regista Gregoretti

L'Italiana al Regio: perché tanta sfiducia in Rossini?

Mustafà sull'auto condotta da Lindoro, in un momento dell'«Italiana» (Foto Goletti)

TORINO — Nel cartellone del Regio (cartellone che quest'anno è splendido, composto quasi interamente di capolavori: unico neo che gli si possa imputare è il totale ostracismo alla produzione contemporanea) ricompare *L'Italiana in Algeri* di Rossini, che l'Ente aveva già messo in scena al Nuovo dodici anni or sono. Questa volta anche il nostro serioso Teatro Regio ha voluto mettersi sulla via delle realizzazioni capricciosamente innovatrici, nella scia di quella *nouvelle vague* che ha Ronconi per Gran Maestro e alla quale imprime un carattere di divertimento un tantino infantile il giovane Chéreau, segnalatosi la prima volta a Spoleto con una *Cenerentola* che fece scandalo, e oggi attivo a Bayreuth con gran dispetto delle associazioni di «amici di Wagner».

Il giornale ha già raccontato brillantemente quali innovazioni abbia introdotto il regista Ugo Gregoretti, riconducendo l'azione ai nostri giorni (che è poi sempre il sollito stratagemma di questi esperimenti) e collocandola in qualche emirato arabo da petrodollari, dove gli italiani presenti sono o lavoratori in temporanea residenza, o turisti smarriti.

Per queste operazioni il regista potrebbe avanzare due giustificazioni. Una è che, riconducendo l'azione ai nostri giorni, egli non fa che vestituire l'opera al suo aspetto originale, quando Isabella e Lindoro non erano certo vestiti in costumi settecenteschi od altrimenti arcaici, ma contemporanei, com'era uso costante dell'opera buffa. Per l'altra modificazione potrebbe invocare l'avallo della geografia, essendo Algeri paese arabo e non turco; ma a quei tempi «il turchi» in Italia erano intesi con molta larghezza e dell'errore geografico restano vistose tracce nel libretto.

Niente da eccepire, perciò, sulla legittimità dell'operazione. Si tratta di vedere com'è eseguita, e non si può negare che le trovate di regia siano brillanti e spesso spiritose, nelle scene vivacemente colorate di Eugenio Guglielminetti, che alludono a cantieri di lavoro su sfondi d'architetture moderne di stile coloniale, o propongono realistici interni di dormitori operai, e di roulottes-alcova, con bidet e servizi igienici per gli spassi del pascià con le sue concubine. Automobili da rababbi (l'italiano Lindoro è autista del pascià), elicottero, pullman, macchine celibi di più o meno chiaro significato ed uso. Il tutto eggregiamente manovrato nell'allestimento scenico.

Tutto questo potrebbe funzionare benissimo, se impiegato con gusto, e in verità funziona abbastanza per la più gran parte del primo atto, quando la regia ha l'accortezza di collocare i suoi *gags* nelle zone defilate della partitura, come preludi strumentali e intermezzi (per esempio la doccia mattutina degli operai sugli squilli di tromba dell'intermezzo fra le due sezioni di «Languir per una bella», e l'emersione degli alloggiamenti operai dal sottopalco durante il preludio di corno).

Il guaio è che il regista non ci va sempre con mano così leggera, e specialmente nel second'atto infittisce talmente gli interventi buffoneschi da disturbare la percezione della musica e interromperne il corso, non poco riguardo per la professionalità dei cantanti, impegnati in prestazioni della massima difficoltà. L'enorme sua comica insita nel terzetto del «pappataci» va completamente distrutta dall'elicottero su cui viene collocato e dai suoi movimenti che distraggono l'attenzione e suscitano nel pubblico un brusio di curiosità. Nella seconda sezione dell'aria «Per lui che adoro», che è un necessario e voluto momento di stasi nella partitura, il contralto viene indecorosamente disturbato dai movimenti d'una sfilata di mode.

Sotto tutti questi espedienti sembra di ravvisare una mancanza di fiducia nelle possibilità teatrali e drammatiche dell'opera. Sfiducia di cui dà prova anche il valoroso direttore Vladimir Delman col peregrino arbitrio di moltiplicare l'aria del sorbetto, «Le femmine d'Italia», facendone una sperle di *lieb-motiv* e cantandola lui stesso, prima dell'inizio, su un angolo del palcoscenico, con accompagnamento di un complessino strumentale da avanspettacolo.

Poi viene inserita a forza nell'opera con un coro di bambini che a Rossini avrebbe fatto orrore, e con un infelice marmocchio condotto in scena a spezzare con la sua cantilena il lucido meccanismo del concertato nel finale del primo atto. Gesto, questo, di autentico teppismo musicale, paragonabile soltanto al sabotaggio che brigatisti, rossi o neri, potrebbero recare ai delicati congegni d'un cervello elettronico.

Peccato, che la concertazione del maestro Delman ha la stessa finezza che aveva ammirata l'anno scorso nell'*Amore delle tre melarance*, e la direzione è efficiente, anche se l'orchestra ha qualche difficoltà a seguire i suoi tempi e non è propriamente impeccabile d'intonazione e d'insieme nella pericolosa trasparenza della partitura rossiniana, resa ancor più sottile nell'edizione critica curata da Azio Corghi.

E' invece un piacere rilevare l'ottima prestazione del coro maschile, istruito da Ferruccio Lozer, e l'eccezionale valore della compagnia di canto. Sesto Bruscantini, tuttora in gran forma, compone con prestigio di grande attore la figura di un Mustafà arieggiante a Idi Amin. Lucia Valentini Terrani spiega le risorse d'una voce di elasticità sbalorditiva, sempre a suo agio sia nelle profondità più cavernose che negli sfoghi più acuti. Ed è anche attrice piena di spirito, si che insieme con Enzo Dara, altro eccellente cantante-attore, i tre personaggi realizzano scene di autentica commedia, invasa insidiate dal piglio cinematografico o televisivo della regia.

Il tenore Ugo Benelli lotta con onore, ossia con intelligenza e proprietà di stile, contro difficoltà un poco sovercchianti. Nessuna difficoltà, invece, per la vocina netta e precisa di Emilia Ravaglia, che si staglia nitidamente nei concertati. Spassoso Ali, in bilico di truppa coloniale, il buon Tadeo, ma l'ottica aria a lui concessa gli arriva purtroppo sciupata e sventata di senso dalle improprie manipolazioni cui è stata sottoposta. Brillante e vistosa la Zulma di Laura Zanini; strano che Mustafà non le abbia rivolto le sue mandrillesche attenzioni. Tutti sono stati festeggiati, ma non tanto quanto meritano.

L'esito della serata è stato allegramente burrascoso. Subissato di fischi e d'urlacci dopo il suo infelice *aria* vocale, il maestro Delman è stato applaudito con entusiasmo perfino eccessivo, specialmente dopo l'esecuzione tutt'altro che impeccabile della Sinfonia. Le bizzarrie registiche hanno suscitato mormorii e commenti più divertiti che scandalizzati. In complesso il pubblico ha reagito bene alle provocazioni d'uno spettacolo che, qualunque cosa se ne voglia pensare, deve esser visto. Ma era piuttosto scarso, poco più che per una replica di *Pelléas et Mélisande*. Evidentemente non tutti sono convinti che Rossini è uno dei dieci o dodici musicisti più grandi del mondo, che il satirico libretto dell'*Italiana in Algeri* è di un'abilità teatrale senza pari, e che l'opera, a eseguirla come si deve, possiede una continuità e un'efficacia drammatica che il *Tristano e Isotta* nemmeno se le sogna. E i primi a nutrire questa infondata sfiducia devono essere probabilmente il direttore e il regista.

Massimo Mila

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Regista, 40 anni non ama il Papa

«Nel più alto dei cieli» di Silvano Agosti, con Clara Calamai, Livia Barbo, Francesca Romana Coltellacci. Produzione italiana a colori. Genere: drammatico. Giudizio: da discutere. Cinema Puntodue d'Essai.

C'è una generazione di autori, fra i trentacinque e i quarant'anni, che è nata al cinema nel punto più alto della speranza italiana dopo i grandi maestri del dopoguerra. Il cinema sembrava la prima arma civile, la più completa forma di attenzione e divertimento. Quelli che hanno avuto successo (come Bertolucci, Samperi, Bellocchio) non hanno rinunciato, nel prodotto industriale, alla fede dell'origine: anche il cinismo talvolta è una forma di ingenuità.

Dopo di loro comincia per il cinema italiano la stagione difficile delle assenze e della crisi: bisogna ripartire, forse, da zero. Ma la generazione dei quarantenni è più folta dei nomi di successo, ci sono i quarantenni dietro l'angolo che dovrebbero rappresentare la struttura più forte, la soluzione di passaggio. Ci si chiede quanto il mercato e l'industria di Stato li abbiano aiutati, i giudizi restano sospesi perché mancano troppi elementi o sono nascosti.

Silvano Agosti ha 41 anni, ha esordito con Giardino delle delizie, ha collaborato a Nessuno o tutti e alla Macchina cinema. Questo Nel più alto dei cieli è stato girato nel '76 con la spesa irrisoria di 58 milioni, è stato stampato in tre copie e visto da pochissimi.

Agosti gira le grandi città con le bobine sotto il braccio e discute del suo film con chi vuole, raccontando minacce di censure e di sequestri, di anatemi e di condanne. Comunque, il mercato l'ha escluso. Anche per questo il film va discusso.

Un gruppo di pellegrini in visita dal Papa resta bloccato in un grande ascensore vaticano. Per quanto? Siamo nella metafora: per settimane, forse per mesi. Nella coabitazione la finta pietà si degrada in uno spietato cannibalismo, si salvano solo i ragazzi. In ogni luogo del dogma, secondo il regista, si cela la più dura violenza. Agosti è un laico metafisico, un anticlericale cattolico: la passione e l'ingenuità si saldano in una grande voglia di simbolo, più che di sberleffo. Ci si chiede che potrebbe fare con più mezzi e meno ostruzionismo.

Stefano Reggiani

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Colore "americano„ di Johnston

Gli orti nella periferia di Balzola e la neve parigina di Le Voci

Con un gruppo di opere recenti si è riaffacciato a Torino David Johnston, l'americano quarantaseienne di Detroit che espone all'Approdo (via Begino 17). Vi ha riunito dei dipinti ad olio, degli acrilici e un buon numero di acquerelli che, nella limpidezza cromatica di sempre, rivelano gli sviluppi della sua pittura, facendo se mai più scoperto il senso profondamente organico delle loro strutture compositive. Può esser utile ricordare che Johnston s'è laureato in architettura e disegno nell'Università del Michigan e che per un quinquennio ha lavorato a New York come scenografo, che ha vissuto a lungo in Europa, a Parigi e a Locarno, tornando però ogni volta nel New Jersey dove tuttora vive.

Sono infatti elementi in grado di individuare la mappa d'una cultura che, al di là delle consonanze nei riguardi d'un certo linguaggio internazionale, fa sentire sempre più chiaramente le radici poetiche d'un modo tutto americano di «sentire» il colore, con uno specifico senso delle forme e di certi timbri evocativi. Le calibrate geometrie delle opere di Johnston, mentre celano un'esperienza figurale cui spesso gli stessi titoli alludono, più liberamente oggi sembrano puntare sulla magica suggestione delle immagini nelle quali l'artista è impegnato a scandire il suo messaggio nei più rigorosi termini di spazio e di luce.

* *

Nel riflettere sugli orti disegnati e appena tinteggiati da Luigi Balzola («La Tavolozza», corso De Gasperi 35) vien naturale il ricordo delle campagne fotografiche promosse dal governo americano ed attuate con la collaborazione di artisti del calibro d'un Ben Shaan. Il senso sociale — «del» sociale, qualcuno dice oggi — ha sempre avuto nell'artista il suo interprete più acuto, attento anche alle cose più umili, ai particolari che ogni altro sarebbe disposto a trascurare. Si veda in questa mostra ciò che un orto di periferia sa dire alla coscienza che guida la matita di Balzola. In quel segno preciso, che d'ogni cosa rende analiticamente la consistenza dandone il senso più vero. Ma per risalire all'uomo.

In ogni orto Balzola vede quasi il carattere dell'uomo che, non a caso proprio ai margini della grande città che invade ogni spazio verde, ha fissato il breve confine del suo orto: un pezzetto di natura dove non soltanto è possibile far crescere qualche fiore e un po' di verdura; ma dove si continua a coltivare l'autentico bisogno che l'uomo conserva d'un diretto contatto con la terra cui resta legato.

* *

La neve sorprese, l'anno scorso, il pittore Le Voci a Parigi. Aveva la sensazione che tutto, intorno a lui, fosse diventato «soffice, irreale, intoccabile»: le guglie delle chiese come gli alberi dei parchi e le banchine del Lungosenna. Prese a girare la città da un capo all'altro con un album che facilmente ha riempito di impressioni lievi, rapide, fatte di pochi tratti di inchiostro e qualche pennellata d'acquerello: affidando al bianco della carta il compito di rendere gli effetti di neve e segnando le ombre con qualche tocco azzurrognolo.Le pagine di quel taccuino sono ora esposte nella galleria di via Arsenale 35 bis, in una mostra che l'autore ha voluto dedicare alla memoria di Marziano Bernardi, il critico che più d'una volta aveva manifestato il suo apprezzamento per le lievi «note» cromatiche di Le Voci, sostenendo l'impresa con l'appoggio autorevole.

* *

Jean Lamouroux, ospite della Parisina (corso Moncalieri 47), è nato 48 anni fa ad Avignone dove ha studiato alla scuola di Belle Arti frequentando successivamente l'Académie de la grande Chaumière di Parigi. Qui egli vive, alternandovi il soggiorno con quelli che lo portano in Provenza, a Sarrians. Della campagna sembra aver tratto tuttavia i motivi sui quali più di recente ha lavorato, non soltanto nella serie del *Pique-Nique*, ma in ogni altra composizione con figure all'aperto: nelle grandi tele, e più felicemente nelle pagine pazientemente elaborate attraverso le finissime trame dei disegni a matita. Alla base si coglie il gusto d'una rivisitazione del divisionismo che non teme la sistematica esasperazione del segno nella quale il Lamouroux cerca quella vibrazione luministica capace di farsi tramite visivo di un'immagine espressiva.

Angelo Dragone

Buzzelli, Parenti e Reim al Voltaire

TORINO — Due «prime» del Teatro Stabile, giovedì 1 marzo. Per il cartellone «Il tuo posto fisso» andrà in scena alle 21, al Carignano, *La bottega del caffè* di Carlo Goldoni, regia e protagonista Tino Buazzelli.

La stessa sera al Gobetti, ore 20.30, la cooperativa di Franco Parenti presenta in abbonamento per lo Stabile *Ivanov, Ivanov, Ivanov* di Cecov.

Al Cabaret Voltaire, alle 21.30 di martedì 27: *L'uomo di sabbia* di Riccardo Reim, regia di Tinto Brass.

Una folla enorme ha assistito al concerto Rai

All'assalto dell'Auditorium per Markevitch e la Pastorale

TORINO — *Folla enorme all'Auditorium, con pubblico stipato fin nell'ultima galleria e in piedi nell'anello della platea, per il concerto diretto da Igor Markevitch con musiche di Haendel, Haydn e la Pastorale di Beethoven.*

La solennità del quinto Concerto op. 6 di Haendel è risaltata subito in piena luce, con un valente concertino di due violini e violoncello emergente sulla massa degli archi. Con un passaggio ben graduato si è passati poi al Concerto in do per organo di un giovanissimo Haydn: solista e curatore del testo l'organista Giorgio Questa, con il suo strumento portatile a canne di legno che si inseriva nel complesso di un'orchestrina cameristica come una gemma rococò, ma il pregio dell'esecuzione stava soprattutto nel fraseggio chiarissimo del solista genovese, nella libertà dinamica, nella fantasia con cui erano trattati gli abbellimenti.

Con l'orchestra finalmente a ranghi completi Markevitch ha poi diretto il grande inno alla Natura di Beethoven che da tempo non risuonava fra noi: nobile esecuzione con tracce evidenti di una concertazione nei minimi particolari e che ha avuto i suoi momenti più ispirati nella solennità quasi religiosa del finale, con accenti che richiamavano la grandiosità dell'Haendel messo in capo al programma. In assoluto, un momento ci è parso felicissimo, e tale da far dimenticare l'imperfezione tecnica di alcuni attimi: la fine della tempesta, con l'emozionante corale dei legni che annuncia la schiarita finale. Il concerto è stato replicato ieri, e così avverrà pure del prossimo incontro con Markevitch, il 2 e il 3 marzo, con musiche di Stravinski, Kodaly e Ravel.

* *

TORINO — *Splendida serata musicale al Conservatorio con il Collegium Vocale Köln invitato a Torino in collaborazione dall'Unione Musicale e dal Goethe Institut: i concerti dedicati a quel vertice della storia della musica che è la polifonia vocale cinquecentesca sono anche oggi così rari che suonano di per sé benefici.*

Naturalmente la gioia aumenta quando a cantare sono esecutori della bravura del Collegium Vocale di Colonia: un sestetto guidato da Wolfgang Fromme (che canta anche con voce di controtenore), basato su quel vero pilastro che è il basso Hans-Alderich Billig, col tenore Helmut Clemens, di straordinaria agilità tecnica e musicale, e tre perfette voci femminili, Michaela Krämer, Gaby Ortmann-Rodens e Helga Hamm-Albrecht: quindi sei cantori di spiccata personalità, ma assimilati e compenetrati in armoniosa fusione.

La prima parte della serata è stata antologica, con pagine di Gastoldi, Monteverdi, Marenzio, Gesualdo e altri: per rarità spiccavano due pagine, di efficace impronta naturalistica, di Nikolaus Zangius e per livello sommo il «Si ch'io vorrei morire» di Monteverdi e «Moro lasso al mio duolo» di Gesualdo: l'unico dispiacere era la brevità dell'assaggio.

Dopo l'intervallo, i sei sono ricomparsi con maschere e gorgerino, e assieme a loro Wolfgang Krehl con un carpaccesco chitarrone, per «rappresentare» la Barca di Venetia per Padova di Adriano Banchieri.

g. p.

Al Centrale domani "Il campo del diavolo„

Il film contadino di Murnau che si perse in un manicomio

TORINO — E' una storia che sarebbe piaciuta a Friedrich Wilhelm Murnau, il grande regista tedesco di cui in questi giorni si torna a parlare in occasione dell'uscita sui nostri schermi di *Nosferatu* dell'anno Murnau realizza *Der brennende Acker* (presentato in Italia col titolo *Il campo del diavolo*), un dramma contadino che ruota attorno a un conflitto passionale.

Accolto trionfalmente dalla critica dell'epoca, citato come esempio di funzionalità filmica e di rigore stilistico, il film scomparve, se ne persero le tracce, e tutti gli storici del cinema e gli studiosi di Murnau giunsero alla convinzione che l'opera fosse andata irrimediabilmente perduta.

Ma ecco che, a più di cinquant'anni di distanza, *Il campo del diavolo* salta fuori in una maniera che ha dell'incredibile e del romanzesco e, presentato una prima volta alla Rassegna di Montecatini del novembre scorso, esce domani a Torino al Centrale a cura dell'Aiace in collaborazione con la Cineteca Italiana.

Bisogna risalire a un paio d'anni fa, quando, messo all'asta una parte dei beni dell'Ospedale Psichiatrico di Collegno, viene venduto anche un cospicuo quantitativo di film muti, infiammabili, bisognosi di non pochi restauri, che costituivano il divertimento abituale dei ricoverati. Fra questi c'è anche, stranamente, il film di Murnau, in una buona edizione italiana, che va considerata, attualmente, l'unica copia esistente del *Campo del diavolo*. E' uno scherzo del destino, una rivincita di Murnau alquanto bistrattato dal *Nosferatu* di Herzog, una beffa giocata all'insegna della follia?

Sta di fatto che, al di fuori delle interpretazioni fantasiose che il ritrovamento ha suscitato, il recupero di questo film straordinario segna un avvenimento cinematografico di primo piano. E' un nuovo tassello, e dei più significativi, che si viene ad aggiungere al mosaico interpretativo dell'opera di Murnau, solo in questi ultimi anni attentamente studiata: ma è anche, e più ancora, un esempio eccellente di «dramma filmico», tutto chiuso in un rigore stilistico raro, visione matura d'una realtà spettacolare calata nella sostanza stessa delle immagini.

Partendo da due situazioni parallele, quella d'una famiglia di contadini e quella d'una famiglia di nobili di campagna, Murnau costruisce una storia che continuamente si frantuma in episodi e ambienti in cui progressivamente vengono coinvolti i personaggi, senza per questo smarrire la linea narrativa: ma soprattutto indaga sulla natura dell'uomo, le sue passioni, i suoi vizi, la sua angoscia esistenziale, dando origine, come in *Nosferatu*, a una realtà «altra», sottesa da un'inquietudine che ci attanaglia.

Ed è questa inquietudine, questo sottile lavoro della fantasia sulla realtà, a fare del *Campo del diavolo* uno dei film più importanti della breve ma intensa carriera registica di Murnau.

Gianni Rondolino

Scegliendo tra i programmi tv

Le «terribili» affinità

Sulla rete tv 1 stasera alle 20,40 va in onda la prima puntata di *Le affinità elettive*, sceneggiatura liberamente tratta dal romanzo di Wolfgang Goethe, un'opera molto discussa quando uscì nel 1809 ma oggi poco conosciuta.

E' un racconto drammatico e raffinato, nonostante l'intreccio con apparenza di feuilleton, di linea classica e tuttavia con un anticipo di romanticismo.

Edoardo e Carlotta si sono amati da giovani, hanno fatto matrimoni diversi per volontà delle famiglie, poi sono rimasti vedovi e finalmente si sono sposati. Ora vivono tranquillamente nel loro castello di campagna. Invitano il Capitano, amico di Edoardo, e una sera discutono insieme le teorie sulle «affinità elettive» del chimico svedese Bergman. Quando arriva anche Ottilia, giovane amica di Carlotta, sono tutti d'accordo nello stabilire un parallelo fra il comportamento degli elementi chimici e quello degli uomini. Così Carlotta si sente irresistibilmente attratta dal Capitano, e Edoardo da Ottilia. Per adesso sono tutti felici, ma è facile intuire che nelle prossime puntate la storia assumerà aspetti tragici.

La sceneggiatura è di Gianni Amico (anche regista), Italo Alighiero Chiusano e Marco Melani. Interpreti: Francesca Archibugi, Nino Castelnuovo, Paolo Graziosi, Veronica Lazar, Edoardo Torricella, Lucia Poli, Filippo Degara. Musica di Nicola Samale e Giuseppe Mazzuca, scenografia di Giorgio Bertolini.

Le due domeniche

«Domenica in...». *Il pomeriggio Tv della Rete Uno prende il via da Milano, da dove va in onda il rotocalco televisivo «TG l'una», che è oggi condotto da Romano Battaglia. Il quale avrà come ospite lo scalatore dell'Everest (impresa compiuta senza le bombole dell'ossigeno) Reynold Messner. Seguirà Domenica in... che festeggia la sua centesima puntata all'insegna del Carnevale e delle sorprese. In omaggio agli addobbi predisposti in studio anche al pubblico sarà imposto di indossare costumi carnevaleschi.*

Le sorprese saranno ovviamente gli ospiti di Corrado. L'elenco comprende, tra gli altri, Rossana Podestà, Nino Manfredi, Nanny Loy, Sergio Leone, Giuliano Montaldo. Il musicista di Prova d'orchestra Nino Rota e... una telefonata di Federico Fellini. Per quanto riguarda le esibizioni in studio ne sono previste due canore (Umberto Napolitano e Toto Cotugno) e una di intrattenimento affidata a Christian De Sica e alle sue girls. A Disco ring partecipano Jean Paul Joung, Nicoletta Bauce, Ivan Graziani, i Grem, e Gloria Piedimonte, l'ex ragazza della sigla di questa trasmissione.

«L'altra domenica». *Sulla Rete Due, la centesima trasmissione la si festeggerà tra otto giorni. Le scelte di Renzo Arbore si preannunciano oggi adatte per tutti i gusti: infatti il repertorio di George Harrison, del cantautore Radius e negli spettacoli di Broadway, si contrapporrà un lungo servizio sul Festival di Riccione riservato alle sopravvissute glorie della orchestra di Cinico Angelini.*

Il Ciocattolo umano — rifacendosi al film di Nino Manfredi — sarà il tema della «critica» cinematografica di Roberto Benigni mentre Mario Marenco (o Ramengo) analizzerà il conflitto Cina-Vietnam. L'odierna «Diretta sport» del TG 2 è incentrata esclusivamente sul campionato europei «indoor» di atletica leggera in svolgimento a Vienna.

Unione musicale — Al conservatorio oggi alle 17 in abbonamento pari, concerto di Nikita Magaloff (pianoforte) e Giuseppe Garbarino (clarinetto). In programma Brahms e Schumann.

Bill e Riva nel film su tv Capodistria alle 20,35

Alla televisione

RETEUNO

11 — Dalla parrocchia di S. Martino Alfieri (Asti): **Messa**
11,55 Incontri della domenica (c)
12,15 **Agricoltura domani** (c)
13 — **TG l'una** (c). Ospite Reynold Messner
13,30 **TG1 Notizie**
14 — **Domenica in...**(c) Condotta da Corrado
14,25 **Disco ring.** Settimanale di musica e dischi
15,20 **Eurovisione:** da Mégève (Francia): **Questa pazza pazza neve - Internelge.** Torneo di giochi a squadre sulla neve. Partecipano: Mégève (Francia) - Morluer (Svizzera) - Cogne (Italia)
16,15 **Notizie sportive**
16,20 **In...sieme**
17 — **90° minuto**
17,50 **Domenica delce domenica,** di Cristiano Censi: **«Ci sono i ladri»**
18,20 **In...sieme**
18,55 **Notizie sportive**
19 — **Cronaca di un tempo di una partita di serie «B»**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Le affinità elettive** (c). Liberamente tratto dal romanzo di Wolfgang Goethe
21,55 **La Domenica sportiva** (c). Cronache filmate e commenti
22,55 **Prossimamente** (c) - **Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **Papolin e compagni** (c), 9° episodio
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 Renzo Arbore presenta **L'altra domenica** (c)
15,30 **Prossimamente** (c) Programmi per sette sere
15,45 **TG2 - Diretta sport, Eurovisione: Austria - Vienna : atletica leggera,** Campionati europei indoor
17 — **Pomeridiana.** Spettacoli di prosa, lirica e balletto presentati da Giorgio Albertazzi - Teatro dei ragazzi dello Stabile di Torino: **«La giornata degli sbagli»,** spettacolo di Sergio Liberovici
18,45 **TG2 - Gol flash** (c)
18,55 **S.W.A.T. Squadra speciale anticrimine** (c). Telefilm
19,50 **TG2 - Studio aperto** (c)
20 — **TG2 - Domenica sprint** (c)
20,40 Ombrella Colli e Aldo Maccione in **Profumo di classe** (c). Commedia musicale. Regia di Giorgio Capitani.
21,45 **TG2 - Dossier** (c) - *Il problema della maternità alla luce delle istituzioni pubbliche, dei conflitti della coppia, della consapevolezza della donna quando le si annuncia la gravidanza*
22,40 **TG2 - Stanotte**
22,55 **La place il jazz?** (c). Bobby Hutcherson Quartet

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Gialli veri e finti e il grido degli esclusi

Dovrei parlare del programma di questa sera, ma dovrei tornare a deprecare la mancanza della rivista del sabato sostituita da un mediocre giallo. Così per poco, e ripetere che l'unico a salvarsi è il bravo Mariano Rigillo, e sottolineare ancora una volta che la noncuranza del giallo italiano con il giallo svedese è un ignobile colpo basso. Vuol dire che il pubblico sabato di più e attenua la crisi del cinema.

E poi, questi gialli finti. L'altra sera si che abbiamo visto la conclusione di un autentico giallo, quello di piazza Fontana, le cui puntate sono durate dieci anni. Peccato che la conclusione non sia stata del tutto soddisfacente: colpevoli scappati sotto il naso della polizia, altri colpevoli, magari autorevoli e illustri, sempre nell'ombra... La tv ha interrotto *Tam-tam* per inserire una ripresa diretta da Catanzaro e bisogna dire che la fluviale lettura della sentenza è stata allucinante. Più tardi, interviste e commenti. E direi che il primo piano di Valpreda — la sua faccia, la sua sofferenza e la sua amarezza che solo con un grande sforzo egli riusciva a trattenere dietro il pacato ragionare — è stato il momento televisivo più intenso di tutta la settimana.

* *

«Prova d'orchestra», film televisivo di un'ora girato da Fellini per conto della Rai e destinato per la sua stessa genesi e struttura al video, è finito nelle sale. Ai telespettatori, che dovevano essere i primi a vederlo e che invece saranno gli ultimi, è stato elargito un contentino: qualche sequenza e un dotto dibattito per loro perfettamente inutile in quanto dispersivo su un film che essi non conoscevano.

* *

Ogni settimana mi arrivano lettere che giungono da zone del Piemonte dove non si vede la seconda rete o dove non si vede niente (mentre in città basta premere la tastiera per avere una girandola di trasmissioni dalla tv di Stato, dalle tv estere e da quelle private). L'ultima lettera che invoca il servizio televisivo mi è stata scritta dall'Azienda di soggiorno di una località che può essere considerata alle porte di Torino, i Laghi di Avigliana.

Il problema è grosso, ed è scottante perché coinvolge un principio di giustizia. Ci sono cittadini privilegiati che hanno tutto e altri che non hanno niente; ci sono cittadini che fruiscono di una sola rete e che devono pagare il canone per due. Sul problema — come nella cronaca de «La Stampa» è stato ampiamente ricordato — c'è stato sabato scorso un incontro in Regione con la partecipazione di forze sociali, sindaci di paesi, operatori culturali, dirigenti della Rai. Le acque si sono indubbiamente mosse ed entro l'anno — è stato garantito — sarà dato il via ai lavori per l'estensione della seconda rete nel Monregalese, Valle Stura, Val Chisone (Sestriere), Val di Susa e Valli di Lanzo (Valle d'Ala e Valle Grande).

Ma il piano triennale della Rai 1979-1981 parla chiaro: da qualsiasi lavoro vengono esclusi i centri con meno di mille abitanti. «Estendere il servizio a quelle zone impervie in cui vivono poche centinaia di persone — dicono alla Rai — significherebbe affrontare costi elevatissimi e le decisioni non spettano più all'ente televisivo, debbono essere a livello politico». Anche il capo ufficio stampa della Rai, Dino Basili, che cortesemente mi ha fornito da Roma una mappa dei futuri lavori in Piemonte, precisa che avverrà l'estensione delle due reti entro il 1981 solo «per i centri con popolazione non inferiore ai mille abitanti».

Più sei minoranza e più ti dimenticano, più sei emarginato e più ti emarginano: questo è il succo della questione. Se la faccenda non è di competenza della Rai e deve essere risolta ad alto livello politico, lo sia veramente: si tratta dopotutto dell'eguaglianza fra i cittadini. Si fanno tante chiacchiere e si spende tanta retorica per lamentare lo spopolamento progressivo della montagna. Non dico che è rimedio per fermare lo spopolamento sia questo, ma chi se la sente oggi di abitare tutto l'anno, anche d'inverno, in un villaggio isolato, e in più buio e muto di sera senza la televisione?

* *

Stasera la scelta sarà tra la raffinata austerità classica de *Le affinità elettive* di Goethe e il gioconda show *Profumo di classe* con Aldo Maccione e Ombretta Colli.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 10.10, 13, 17, 19, 20.55, 23
6 — Risveglio musicale
6,30 Piazza maggiore
7,35 Culto evangelico
8,40 La nostra terra
8,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 Ilmeradio
11,15 Barocco romano
11,55 Radio sballa
12,20 Rally, con Franca Valeri
13,30 Il calderone
14,50 Carta bianca
15,50 Tutto il calcio minuto per minuto
17,05 Stadioquiz
18,05 Radiouno per tutti
18,40 GR1 sport tutto basket
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Il calderone (2)
20,05 Il piccolo Marat, di Mascagni
22,40 Presa diretta
23,08 Noi, voi e le stelle e quest'ora

RADIODUE

Giornali radio: 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.55, 18.30, 19.30, 22.30
6 — Un altro giorno
8,15 Oggi è domenica
8,45 Videoflash programmi tv commentati da critici e protagonisti
9,35 Gran varietà
11 — Alto gradimento
12 GR2 Anteprima sport
12,15 Revival
12,45 Il gambero
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenica con noi
15 — Domenica sport
15,50 Domenica con noi (2)
17 — Domenica sport (2)
17,45 Domenica con noi (3)
19,50 Spazio X
22,45 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55
8 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
9 — La stravaganza
9,30 Domenica tre
10,15 I protagonisti
11,30 Il tempo e i giorni
13 — Disco novità
14 — Il palietto nell'800
14,45 Controsport
15 — Lo scandalo dell'immaginazione
16,30 Il passato da salvare
17 — Invito all'opera
20,10 Il discofilo
21 — I concerti di Milano della Rai
22,35 Ritratto d'autore: Giambattista Pergolesi
23,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO

8 — Il calcio è di rigore
10 — Formula uno, gioco telefonico, e Hit Parade
14 — Musica e sport
18 — Risultati sportivi parziali
17 — Pronostici sportivi (2ª parte)

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 13,30; 19; 20,30; 22,50
13,35 **Telerama** (c). Settimanale
14 — **Un'ora per voi** (c)
15 — **I vagabondi del Nord** (c). Documentario
15,20 **Il vendicatore alato** (c). Telefilm
16,10 **Corteo del Rabadan** (c), da Bellinzona
17 — **Trovarsi in casa** (c)
19,10 **La parola del Signore** (c)
19,20 **Lessico musicale** (c)
20,10 **Il Regionale** (c). Rassegna
20,45 **Il leone del Pirenei** (c). Dal romanzo di Myriam e Gaston de Beam. Regia di Bernard Borderie
21,50 **La domenica sportiva**

CAPODISTRIA

17,30 **Atletica leggera**
19,30 **L'angolino dei ragazzi** (c)
20 — **Canale 27** (c). Programmi della settimana
20,15 **Punto d'incontro** (c). Settimanale
20,35 **Ricadde al commissariato,** film di Giorgio C. Simonelli con Nino Taranto, Alberto Sordi, Walter Chiari, Lucia Bosè, Billi e Riva
22,15 **Musicalmente**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,35
18,45 **Disegni animati**
19 — **Parrollamo,** telequiz
19,20 **Vita da strega:** «Spionaggio intellettuale»
20 — **Telefilm**
21 — **Cose di cosa nostra,** film umoristico. Regia di Steno, con Carlo Giuffrè, Pamela Tiffin, Vittorio De Sica, J.-C. Brialy, Aldo Fabrizi

Il bilancio di previsione: 1042 miliardi

Napoli: programma per uscire dalla crisi

L'impostazione del documento finanziario è stato soprattutto visto in una prospettiva rivolta verso il futuro per ridare stimolo e sviluppo a una città tormentata da secolari insoluti problemi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Programma biennale di investimenti, utilizzazione di tutte le risorse offerte dalle disposizioni legislative, dai provvedimenti speciali per Napoli, lo sviluppo economico e civile della città e il risanamento della bilancia locale sono i punti qualificanti del bilancio di previsione che la giunta Valenzi approverà domani.

Dei 1600 miliardi di debito che l'amministrazione comunale registrava al 31 dicembre del 1978 rimangono soltanto 322 milioni. «*Un risultato giustamente apprezzabile* — dice l'assessore alle Finanze prof. Antonio Scippa —; *precedenti del genere non si trovano nella storia di Napoli. Siamo passati da una vera e propria voragine ad un equilibrio fra i flussi delle entrate e delle uscite. Per la prima volta appaltatori e fornitori sono pagati puntualmente. E la prova è l'impegno posto nel mettere ordine e chiarezza nella gestione dell'azienda comunale...*».

L'impostazione del documento finanziario è stata vista in una prospettiva rivolta al futuro, per affrontare e superare vecchie carenze, ridare stimolo e vigore allo sviluppo di una città tormentata da secolari e insoluti problemi. Il programma biennale di investimenti in opere pubbliche quantifica il proposito di un vasto programma di interventi diretti al risanamento igienico-ambientale dei quartieri, alle opere di urbanizzazione delle zone di recente espansione edilizia — i rioni di Secondigliano e Ponticelli —, al recupero delle case fatiscenti del centro storico, al potenziamento della nettezza urbana e dei trasporti. Un complesso di progetti che costituiscono anche una valvola di sfogo per attenuare la tensione in campo occupazionale e fronteggiare la grave situazione di emergenza.

In dettaglio il bilancio del comune — come stabilito dalla legge 843 — rispetta l'obbligo del pareggio: entrate e spese si equivalgono, sono complessivamente 1042 miliardi 84 milioni 848.472. I contributi maggiori sono a carico dello Stato che verserà al comune come imposte sostitutive 500 miliardi. Altri 11 rappresentano la cifra destinata dal ministero degli Interni per ripianare il bilancio. Lo scorso anno fu di circa 2 miliardi in più e la riduzione si spiega con il contenimento delle spese e i maggiori contributi statali su alcuni capitoli. Un altro elemento qualificante nel bilancio di quest'anno è rappresentato da un consistente avanzo di tesoreria: l'esercizio provvisorio dello scorso anno si è chiuso con una rimanenza di cassa di 92 miliardi e rotti.

L'apporto tributario con la lotta alle evasioni fiscali è di oltre 22 miliardi, somma che gli amministratori sperano di incrementare ulteriormente. Per le spese correnti il comune ha stanziato 341 miliardi. Gli interventi nel campo sociale e nel campo economico in percentuale hanno un incidenza maggiore, rispettivamente il 28,16 per cento e il 33,09 per cento. Istruzione e cultura il 12,67 per cento ma si prevede un incremento del 22 per cento per altri contributi statali a favore di scuole materne, asili nido, ora quasi inesistenti. Rispetto all'anno scorso le spese registrano un aumento dell'8,87 per cento, un dato notevolmente al di sotto del tasso annuo di inflazione previsto per il '79.

«*L'obiettivo di fondo* — dice l'assessore Scippa — *rimane il piano triennale di investimenti, che prevede complessivamente la realizzazione di opere pubbliche per 3 mila miliardi di lire. Novecentosessantasette miliardi sono gli interventi diretti del Comune; i rimanenti verranno invece affrontati dalla Cassa del Mezzogiorno, dalla Regione, da altri enti pubblici...*». Settecentocinquanta miliardi sono a carico del bilancio e si otterranno con il ricorso a mutui ipotecari. La differenza sarà richiamata da contributi statali e regionali. 370 miliardi costituiscono la prima tranche di investimenti per quest'anno. Trentasette miliardi per la nettezza urbana, 60 per le opere cognarie, 50 per il settore della casa, alloggi per i senzatetto e bonifiche di abitazioni malsane, 90 miliardi destinati alle zone di urbanizzazione periferica.

Al risanamento igienico-sanitario vanno altri 103 miliardi. Una voce che ha trovato ampio spazio nel piano triennale è lo sviluppo dei trasporti pubblici e della viabilità.

Adriaco Luise

Con una "Aida,, popolare

L'Arena di Verona andrà in Giappone

Toccherà anche Caracas ma, intanto, prepara le trasferte di Vienna, Berlino, Salisburgo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — L'Arena di Verona sempre più all'estero come ambasciatore del repertorio operistico italiano: è questa l'ambiziosa meta (traguardo) che si poneva Carlo Alberto Cappelli all'inizio del suo ultimo mandato come sovrintendente all'ente lirico veronese. Ce l'ha fatta e così sorride.

L'Arena ha bisogno delle migliori voci per portare ogni sera sulle gradinate 20-25 mila spettatori. «*Un'Arena che, comunque, si "vende" a scatola chiusa* — precisa Cappelli — *vuol dire, anche senza "Aida" abbiamo già prenotazioni del 15% superiori a quelle dell'anno scorso. Soprattutto per "Turandot", che avrà come regista Bondarciuk, come scenografo Garbuglia e come direttore d'orchestra Ahronovic: un colonial e ad alto livello*».

Ma l'anfiteatro non è più il solo centro lirico di Verona. C'è il Teatro Filarmonico (1500 posti) esaurito per la «Messa da Requiem» di Donizetti, con solisti Pavarotti, Cortez, Bruson e Washington. «*Uno spettacolo che non ci costa nulla* — precisa Cappelli — *perché i "cachet" li ha pagati la casa discografica che registrava la serata*». Un occhio al livello artistico ed uno ai bilanci, dunque, per un ente che ha ormai in programma 280 giornate lavorative e che vuole rimanere in vita nonostante nel Veneto ci sia già la «Fenice». Un'eccezione, ma giustificata.

E per lavorare senza spendere, Cappelli ha scoperto tutte le sue "chances", le sue conoscenze all'estero. «*A Pasqua* — dice — *andiamo a Berlino con "Il Trovatore" in una sala che tiene 8 mila spettatori, con le scene dell'Arena trasferite come pure i nostri tecnici, gli artisti del coro ed i grandi protagonisti che dovranno essere due per ogni ruolo dato che si andrà in scena ogni sera: Pavarotti, Cossiatto Lamberti, Bello, Ricciarelli, Kabaivanska, Cortez, Mattevucci, Cappuccilli, Bajagian*».

Per Cappelli e l'ente lirico veronese la trasferta di Berlino è davvero un fiore all'occhiello. Si fa propaganda senza spendere una lira: la città paga infatti oltre 500 milioni e il governo contribuisce con altri cento: una miseria rispetto ad altre «tournées». In più Berlino — è una nota di colore — sarà letteralmente invasa da 30 mila bottiglie di vini veronesi (comprati in contanti) stelli per festeggiare l'inaugurazione del nuovo Palazzo dei Congressi, un edificio modernissimo, tutto acciaio e vetro, che sarà aperto con un concerto di Karajan.

Berlino (dove l'anno prossimo l'Arena andrà con «Turandot») non è, però, che una tappa ormai consolidata del «trend» esportativo, al pari di Lugano, di Monaco e di Salisburgo. Si sta, infatti, preparando una trasferta anche a Vienna, per una «Aida» popolare, con 8 mila spettatori per sera e una ripresa del repertorio italiano a Losanna con tre opere a sostenere un festival prestigioso.

«*Abbiamo anche contatti* — ricorda ancora Cappelli — *con Tokyo e Caracas*».

Franco Ruffo

Giallo in tv per la Martinelli

Elsa Martinelli registra in questi giorni per la rete 2 il giallo «Asturia per Asturia» (Eurofoto)

È stata lanciata l'iniziativa di un "Centro studi marittimi"

La Spezia propone una "Università" per i nuovi capitani di lungo corso

Finora i diplomati degli istituti nautici debbono aggiornarsi, a spese proprie, sulle tecnologie della navigazione, dagli automatismi alle radio-assistenze, all'economia dei trasporti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LA SPEZIA — Un Centro studi marittimi per rilanciare l'istruzione nautica. La proposta arriva da La Spezia, terzo porto della Liguria dopo Genova e Savona, uno dei grandi approdi «naturali», gli altri sono Taranto e Augusta. Le responsabilità dei capitani e dei macchinisti sono aumentate, il problema della sicurezza in mare è sempre drammatico (affondamento della Stabia I nella rada di Salerno e dell'Omonia nello Stretto di Messina), ma i diplomati non hanno la possibilità di aggiornarsi. Se vogliono conoscere i progressi compiuti nella navigazione, negli automatismi e radio-assistenze, devono farlo a spese proprie. Gli armatori intervengono molto raramente ed a livello post-diploma, in Italia, esiste solo l'Istituto universitario di Napoli. Troppo poco.

A La Spezia un comitato provvisorio ha lanciato l'iniziativa del Centro studi marittimi. Primo passo, un convegno nel Palazzo della provincia. «*L'Italia ha ottomila chilometri di coste* — ha detto l'on. Falco Accame, ex presidente della Commissione Difesa alla Camera, esperto di questioni militari del psi — *ma i problemi del mare hanno scarso rilievo. Lo riscontriamo anche in Parlamento. I giovani che escono dai Nautici si trovano in uno stato di disadattamento culturale. Gli armatori sono costretti a inviarli all'estero per frequentare corsi in Belgio, Olanda, Gran Bretagna e addirittura in Svizzera. Il nostro Paese, purtroppo, si trova spiazzato anche in questo settore*».

E' arrivata la riforma della scuola superiore (la Camera l'ha già approvata) e la situazione è diventata ancor più complicata. L'ing. Corradino Ciampa, preside del Nautico di Torre del Greco (Napoli), ha parlato di «*sfacelo della pubblica istruzione*». Ed ha aggiunto: «*Depennando l'art. 7 del testo di legge, la Camera ha fallito completamente l'obiettivo. Speriamo che il Senato se ne accorga e rimedi al grave errore compiuto. L'istruzione nautica deve rimanere nel contesto della riforma ed avere, anzi, un ordinamento speciale*». Al Sud come al Nord, la lotta è la stessa: il basso livello culturale della gente di mare, lo scarso aggiornamento degli allievi, il ripetersi di sciagure, hanno convinto tutti che bisogna voltare pagina.

«*Le vecchie strutture che da oltre mezzo secolo hanno modellato il nostro insegnamento, devono essere rinnovate*», ha detto l'on. Accame. Il Centro studi marittimi di La Spezia dovrà operare in vari settori: scienze nautiche, economia marittima e portuale, ambiente marino. In linea di massima, le materie d'insegnamento sono già pronte. Per i corsi di materie nautiche: navigazione e magnetismo navale, elementi di architettura e costruzione navale, meteorologia e oceanografia, geografia e idrografia. Per i corsi di economia marittima: economia dei trasporti marittimi, politica economica e finanziaria, economia internazionale, geografia economica, istituzioni di diritto privato e pubblico, diritto amministrativo, diritto della navigazione e del lavoro (in particolare marittimo e portuale), diritto della previdenza sociale e internazionale. Per i corsi di ambiente marino: oceanografia, studio del fondo marino, misure anti-inquinamento. Chi ha la responsabilità di comando e direzione a bordo di una nave, deve conoscere in tutti i suoi aspetti il problema della sicurezza.

Le «carrette» continueranno a navigare sino a quando gli equipaggi non saranno in grado di controllare l'affidabilità degli scafi e degli apparati motori e non sapranno cosa prescrivono le convenzioni internazionali. Oggi i marittimi sono in balia degli armatori. Sulle navi-ombra dilaga il lavoro nero, nessuna norma protegge i lavoratori. Adesso si spera anche nella ratifica della convenzione 147 approvata nel novembre di tre anni fa dalla Conferenza internazionale marittima.

Pier Paolo Cervone

Milano: due bombe contro l'autoparco dei «Vigilantes»

MILANO — Un attentato è stato compiuto l'altra notte contro l'autoparco dell'istituto di vigilanza «Cittadini dell'ordine» di via Cimarosa 3. Un ordigno ad alto potenziale — quattro candelotti di dinamite — ha gravemente danneggiato un automezzo blindato: un altro ordigno fortunatamente non è esploso. Non vi sono state vittime.

L'attentato è stato rivendicato dalle Sap (Squadre armate proletarie). L'impresa è stata compiuta poco dopo la mezzanotte.

Seimila alloggi saranno costruiti dalla Regione Veneto

VENEZIA — Sono circa ottomila le domande che cooperative edilizie, imprese, agricoltori e privati hanno presentato alla Regione Veneto per ottenere i fondi messi a disposizione dal primo progetto biennale per la casa.

Quello che fin da questo momento appare certo è che sarà possibile costruire seimila nuovi alloggi e recuperarne altri tremila. Una risposta consistente ad una delle richieste più umane e più drammatiche, quai è quella della casa.

Avevano organizzato un traffico di droga

Condannati a Udine 4 agenti di custodia

UDINE — Con 15 assoluzioni e 13 condanne, di cui 4 ad agenti di custodia, si è concluso il processo per le vicende del carcere di Udine, dove dal novembre 1977 al marzo successivo i detenuti avevano organizzato un vasto traffico di droga, fabbricando falsi, commercio di piani d'evasione con la complicità di alcuni agenti. La sentenza è stata emessa dal tribunale di Udine dopo oltre 3 ore e mezzo.

Per la guardia carceraria Nicola Labellarte di 23 anni, ritenuto il «cervello» della vicenda, la condanna è stata a 2 anni e 10 mesi; per gli altri agenti Vincenzo Santucci di 33 anni e Pasquale Contardi di 21 la corte ha disposto la condanna a 16 mesi per Luciano Graziotti ad un anno e 7 mesi: per tutti e tre è stata concessa la condizionale e la non menzione.

Condanne che vanno dagli 8 ai 16 mesi sono state poi comminate ai detenuti Antonio Dragone di 24 anni, Angelina De Alcubierre di 29, Vittorio Napolitano di 38, Vebi Alili di 37, Carmen Copetti di 19 e Carlo Catapano di 45, ai quali è stata concessa la condizionale.

Condannati infine anche i reclusi Bruno Zingolo di 32 anni, Giuseppe Pizzo di 38 e Pier Giovanni Pauletto di 40, ai quali il tribunale non ha disposto l'applicazione della condizionale. Nel corso dell'istruttoria c'è stato tra l'altro il ferimento del comandante della guardia maresciallo Antonino Santoro, accusato da parte dei detenuti di aver scoperto l'insolito giro e di aver indotto uno dei reclusi a dirlo al magistrato. Il 6 giugno successivo il sottufficiale fu poi ucciso.

Esposti a Bologna cento dipinti

Antologica di Chiarini "maestro del pastello,,

BOLOGNA — Si è aperta ieri alla galleria d'arte «Il Sagittario» di Bologna una mostra antologica di Giovanni Chiarini, che raccoglie un centinaio di pezzi, quasi tutti a pastello. Come «maestro del pastello» viene infatti presentato in catalogo Giovanni Chiarini, romagnolo nato a Faenza nel 1886 e deceduto nel 1963 a Latte di Ventimiglia dove visse, assieme alla seconda moglie ed ai due figli, per una quindicina di anni.

La mostra, che rimarrà aperta fino all'11 marzo, è presentata dal prof. Andrea Emiliani sovrintendente alle Belle Arti a Bologna, dove Chiarini visse alcuni anni della sua gioventù e che, nel decimo anniversario della morte, ha intestato una strada alla sua memoria. Sue opere sono conservate nella galleria d'arte moderna del capoluogo emiliano e in quella della natia Faenza.

L'antologia bolognese raccoglie opere di vari periodi, in maggioranza nature morte e paesaggi con qualche ritratto. Ben rappresentata è la produzione del periodo trascorso in Liguria. Un soggiorno che, come dice Andrea Emiliani, ha lasciato il segno nel «modo» del pittore romagnolo. «*Credo si possa individuare in Chiarini* — dice infatti Emiliani — *tanto per assuefazione di paesaggio quanto per assorbimento di cultura locale (Merello, per fare un nome a lui certo ben caro), un infoltirsi di suggestioni naturalistiche più ampio, ligure, in una parola, dove a volte sorprende quell'invenzione del mare: tiepido, appena azzurro, e sognato da alte coste: una malinconia cosciia, forse, della fine ormai prossima*».

g. m.

Al VITTORIA
Un film irriverente che vi divertirà come mai prima d'ora!
NATIONAL LAMPOON'S ANIMAL HOUSE
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

Al CORSO FORMIDABILE!
Tre fratelli... Uno aveva il cervello, un altro i muscoli, il terzo chiacchierava molto.
SYLVESTER STALLONE
TAVERNA PARADISO

All'ARISTON
WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
LA CARICA DEI 101
PIERINO E IL LUPO
SERGE PROKOFIEV
TECHNICOLOR

DORIA
IL FILM CANDIDATO A 9 PREMI OSCAR
IL PARADISO PUO' ATTENDERE

Massimo
UNA PRESTIGIOSA OCCASIONE PER RIDERE
WALTER MATTHAU GLENDA JACKSON ART CARNEY RICHARD BENJAMIN
VISITE A DOMICILIO

ASTOR
ECCEZIONALE SUCCESSO
KLAUS KINSKI ISABELLE ADJANI in
Nosferatu
con BRUNO GANZ
MICHAEL GRUSKOFF presenta un film di WERNER HERZOG
scritto prodotto e diretto da WERNER HERZOG

Al GIOIELLO
TUTTE LE IMMAGINI DI QUESTO FILM ANCHE SE SCONVOLGENTI SONO ASSOLUTAMENTE VERE!!!
- Lotta per la sopravvivenza
- Oroscopo dei granchi
- Guerre tribali
- Paesaggio della malattia dall'uomo all'animale
- Lotte coi coltelli
- Rito di sangue per fecondizzare la terra
- Scarificazioni e tatuaggi tribali
- Danze erotiche
- Cerimoni dedicati al culto del fallo
- Spellature del defunto
- Pittura corporali dei Nuba
- L'offerta dell'amore
- Deflorazione rituale
- Uomo e natura

ADDIO ULTIMO UOMO
A motivo della crudezza di alcune scene, il film è severamente vietato ai minori di 18 anni

CINERIZ ★ IL MUSICAL VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
IDEAL: STREPITOSO!!!
RENATO ZERO
Ciao Ni!
Ascoltarete le canzoni di RENATO ZERO con la perfezione dell'ALTA FEDELTA', come in uno spettacolo «DAL VIVO».
Inizio film: 14.50 - 16.45 - 18.40 - 20.35 - 22.30

Lilliput
3° MESE
DIVERTENTISSIMO!
Se il marito è considerato la «metà» e una donna desidera «un intero», non le resta che sposare due uomini
INIZIO FILM: 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
AMORI MIEI

«SVIGNATEVI» dalla noia di tutti i giorni e preparatevi a vedere prossimamente sullo schermo
del Cinema OLIMPIA
il film più movimentato, pazzo, divertente e spettacolare mai realizzato.

RIZZOLI FILM presenta
PIERRE RICHARD VICTOR LANOUX
LA SVIGNATA
GERARD OURY
una produzione GAUMONT INTERNATIONAL
distribuzione CINERIZ

Al NAZIONALE: successo!
Via Pomba 7 - Tel. 548.0850
39 scalini da scendere? 39 scalini da salire?
Troverai un segreto svelato, un codice misterioso, un killer in agguato? La più allucinante storia vera di molti omicidi legati da un filo incomprensibile che si dipana tra le capitali d'Europa.
39 SCALINI
ROBERT POWELL DAVID WARNER ERIC PORTER KAREN DOTRICE
JOHN MILLS
"I 39 SCALINI"

Proposte '79
l'A.I.A.C.E.
presenta in coll. con la Cineteca Italiana
IL CAMPO DEL DIAVOLO
di F. W. Murnau - 1922
e
SQUARCI DI CRONACA
di G. L. Fumagalli - 1978
CENTRALE d'Essai: lunedì 26
ZETA d'Essai: martedì 27
INGRESSO GRATUITO RISERVATO AI SOCI AIACE
Gianluca Fumagalli sarà presente in sala, per rispondere alle domande del pubblico, lunedì presso il Cinema Centrale

A colloquio con la Zanicchi, in un "maxidancing"

Iva, ma perché ti spogli?

Le sue foto provocanti sono comparse su una rivista per soli uomini - La bella cantante dichiara: "Non c'è nulla di male. Ho 38 anni e non l'ho fatto certamente per pubblicità. Mio marito era d'accordo, a mia figlia l'ho detto io"

Iva Zanicchi durante [illegible] spettacolo a Villafranca Piemonte (La Stampa - Enrico Milone)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VILLAFRANCA PIEMONTE — [illegible] camerino disadorno, accanto a una stufa a cherosene che combatte una battaglia perduta contro il gelo dell'ambiente, Iva Zanicchi non ha proprio nulla della «cover girl» sensuale le cui foto provocanti [illegible] state pubblicate il mese scorso su una rivista per soli uomini. [illegible] mezz'oretta salirà sul palco del «Purgatorio», [illegible] «maxidancing» costruito alla periferia del paese, due [illegible] capannoni [illegible] cemento piuttosto disadorni, [illegible] arredamento senza pretese, robusti ragazzotti di campagna dalle mani dure e callose che si improvvisano camerieri e girano fra i tavoli portando, con evidente soggezione, vassoi carichi [illegible] bicchieri.

Iva, perché ha posato per quelle foto [illegible] po' audaci? Allarga le braccia sconsolata ed avvilita: da più di un mese questa [illegible] la domanda ricorrente. Quasi un'ossessione. «L'ho *fatto senza motivo, senza interesse. Quasi* [illegible] pensato. *Da tre anni quel fotografo, amico mio, mi assillava per farmi delle fotografie. Alla fine ho accettato.*

Insisto: Iva Zanicchi, una cantante affermata nel genere melodico, con un pubblico affezionato di massaie, persona di mezza età, gente semplice. Una vita tranquilla, nessuno scandalo. All'improvviso, a 38 anni, quando si incomincia a pensare alla giovinezza come ad un'epoca [illegible] po' lontana, [illegible] spoglia davanti alla macchina fotografica. Paura di essere dimenticata? Desiderio di mettersi [illegible] mostra, di far vedere che è sempre una bella donna? Sfiducia nei suoi mezzi [illegible] come unico strumento di comunicazione e di [illegible]cio col pubblico?

Mi guarda smarrita, con i grandi [illegible] inquieti. [illegible] non si arrabbia. «*Non* [illegible] *calcolatrice* — ribatte —. *In questa mia decisione non c'è* [illegible] *proprio* [illegible] *calcolo. Adesso, forse* [illegible] *accorgo di aver sbagliato. Non* [illegible]. *Ma allora non ho pensato proprio a nulla. Non l'ho fatto per farmi notare. Non ne avevo bisogno*».

Iva Zanicchi respinge quasi [illegible] rabbia ogni allusione [illegible] [illegible] manovra pubblicitaria, cercando disperatamente di convincere l'interlocutore (o se stessa?) che una cantante come lei non deve [illegible]ere a queste cose per imporsi [illegible] pubblico. Come hanno reagito i suoi familiari? «*Molto male. Mia madre è* [illegible] *donna all'antica: mi rimprovera ancora adesso. Le mie sorelle fanno finta di niente, ma sono* [illegible]. *Nel mio paese, in montagna, quel numero* [illegible] "*Playboy*" *non è arrivato: la vecchia giornalista si è rifiutata di comperarlo: "Sia tranquilla — mi* [illegible] *detto — qui non l'ha visto nessuno". E certo che lo* [illegible] *tutti*». aggiunge quasi con tristezza.

E suo marito? «*Lui era d'accordo. Era presente quando ho fatto le foto*». Sua figlia? «*No, lei non le ha* [illegible]. *Gliel'ho detto io, per evitare che magari le compagne a scuola potessero prenderla in giro. "Sai, le ho detto, la mamma ha fatto un po'* [illegible] *diva, delle foto un* [illegible] *particolari dove mostra le gambe". Lei si è messa a ridere*».

[illegible], mi pare di capire che lei [illegible] tutto questo si vergogna un [illegible]. «*Mah no, ho mica fatto niente di brutto. Ogni giorno vediamo foto di donne nude, io non lo ero neppure* [illegible] *tutto*». Però è contenta che al suo paese nessuno ha visto il giornale. «*Sì,* [illegible] *mia madre. Lei è una donna all'antica*».

Vengono a chiamarla. [illegible] a lei. Sul palco l'aspetta una controfigura casalinga di Ginnduja accompagnata da due [illegible] Giacomelle. E' Carnevale. [illegible] piacciono queste [illegible]. Iva? Un attimo di esitazione. «*Mi fanno sentire vicina alla gente. Ai miei ammiratori*». Intona la prima canzone, sotto il palco si affollano persone di mezza età, nell'altra sala i giovanissimi conti[illegible] a ballare al [illegible] della «disco music».

f. for.

Sul Lungotevere dei Fiorentini, vicino alla casa dell'onorevole Andreotti

Ucciso sull'auto un medico di Roma che non si ferma al posto di blocco

Aveva 39 [illegible] - Viaggiava di notte sulla «Porsche» a fari spenti - Secondo i carabinieri, avrebbe travolto un milit[illegible] (in borghese) che lo aveva bloccato: questi, scaraventato sul cofano, ha sparato attraverso il parabrezza La ragazza che era col professionista dice: «Non erano in divisa, temevamo che si trattasse [illegible] una rapina»

[illegible] REDAZIONE [illegible]

ROMA — Luigi Di Sarro, un medico romano di 39 anni, [illegible] rimasto ucciso nelle prime [illegible] di sabato in una sparatoria originata dal clima di tens[illegible] e di paura che avvelena le [illegible] delle grandi città italiane. Un'atmosfera in cui un'imprudenza o un [illegible] di valutazione [illegible] far sparare le [illegible] e spegnere una vita.

Ecco i fatti, nella versione fornita dai carabinieri. Verso le 2 di sabato una «Porsche» nera a fari spenti arriva in prossimità di [illegible] posto di controllo stabilito in piazza Pasquale Paoli, sul Lungotevere dei Fiorentini, proprio davanti al ponte Vittorio Emanuele che immette [illegible] via della Conciliazione. A pochi metri dal posto [illegible] sorveglianza abita l'onorevole Giulio Andreotti.

Al volante della «Porsche» c'è il dottor Di Sarro, nato a Lanciola Terme ma residente con la madre e [illegible] sorella da alcuni anni a Roma, dove esercita come medico internista e agopunturista nello studio [illegible] viale Paolo Emilio 28; e insegna pittura all'Accademia Artistica di Roma.

A fianco del medico c'è Leslie Show, un'inglese di 28 anni, abitante in [illegible] Simone Marsili. Sempre secondo i carabinieri, l'auto arriva da corso Vittorio a forte velocità e si dirige verso il ponte. Vedendo i fari spenti, i militari intimano l'«alt» ma la «Porsche» non si ferma. Due carabinieri in borghese, che affiancano i colleghi in divisa nel turno di sorveglianza, balzano allora su un'«Alfetta 2000» bianca, [illegible] contrassegni militari e inseguono la vettura sospetta. Dopo una breve caccia il particolare induce a ritenere che la «Porsche» non procedesse a forte andatura: il dottor Di Sarro viene raggiunto in piazza Della Rovere, sul Lungotevere opposto, a circa [illegible] metri [illegible] piazza Paoli, e obbligato a fermarsi.

Un carabiniere in borghese, Arturo De Palma, 25 anni, si avvicina alla «Porsche» per controllare i documenti. Ma il dottor Di Sarro spinge all'improvviso sull'acceleratore e travolge il De Palma che finisce sul cofano. Mentre l'auto zigzaga a forte velocità, il [illegible]

Siamo una società internazionale,
riconosciuta come leader mondiale del

SETTORE COSMETICO

già affermata anche in Italia.
È in fase di avanzata introduzione
sul mercato italiano una nuova linea
di cosmetici di grande prestigio
che sarà sostenuta da massicce campagne
pubblicitarie di Stampa, Radio, TV.

Per l'area
PIEMONTE - LIGURIA
intendiamo coprire le posizioni di:

a) ISPETTORE DI VENDITA

Le funzioni base sono di organizzazione ■ gestione delle risorse e di guida e sviluppo dei Venditori a lui affidati per il conseguimento degli ambiziosi obiettivi aziendali.
Gli uomini che cerchiamo devono possedere i seguenti requisiti:
- residenza preferibile in capoluogo ■ regione;
- età minima 30 anni, ■■■ 40;
- comprovata capacità di realizzare risultati concreti attraverso un gruppo di Venditori;
- esperienza minima documentabile, in analoga funzione, di almeno 3 ■■■ preferibilmente nel settore toiletries ■ profumerie.

Le condizioni del rapporto di dipendenza diretta garantiscono sicurez- ■■ ■ guadagni ■ maggiori livelli di mercato.

b) VENDITORI DI ZONA

Responsabili della distribuzione pianificata mediante vendita creativa ■■ zone di equivalente potenziale.
Le caratteristiche richieste ■■■:
- residenza preferibilmente in capoluogo di provincia;
- età compresa tra i 26 ed i 38 anni;
- automezzo di proprietà;
- esperienza di vendita ■ almeno 3 anni conseguita preferibilmente nel settore toiletries/cosmetico nell'ambito di Aziende organizzate e moderne.

Inquadramento ENASARCO, alte provvigioni, incentivi.

Gli interessati ■■■ pregati di scrivere allegando ■■ completo curriculum, facendo riferimento a posizione A o B

Publikompass 50 I - 20100 Milano

Si garantisce riservatezza ed una risposta entro 45 giorni.

IMPORTANTE ORGANISMO INTERNAZIONALE

Cerca:

STENODATTILOGRAFO/A

Per assunzione entro il 31 ■■■■ 1979.

■ **richiede:**
età 20-30 anni, lingua materna italiana, diploma di segretario/a d'azienda od equivalente, buona conoscenza dell'inglese e possibilmente del francese o tedesco, disponibilità a risiedere all'estero.

Si offrono:
ottimo stipendio commisurato alle capacità, ambiente di lavoro internazionale, cinque settimane ■ ferie, eccellenti prestazioni sociali.

Si prega di inviare la domanda accompagnata da proprio curriculum dettagliato, copia degli attestati di studio e fotografia a:
«Publikompass ■■■ — 10100 Torino».

La LT TERRANEO S.p.A.
produttrice ■ affermate apparecchiature elettriche per impianti civili

RICERCA

per il PIEMONTE un giovane ■ dinamico elemento da inserire nel servizio propaganda ■ assistenza tecnica

Indirizzare offerte di collaborazione a:
LT TERRANEO S.p.A.
Casella Postale ■■ - 22038 ■■■■ (Co)

1.500.000 al ■■■ di provvigioni + 600.000 di forfait ■■■■ mensili

Cerchiamo uomini capaci di vendere un■■■■ strumentario legato ad un mercato in piena espansione e che non risente per nulla della crisi economica.
La ricerca di nuovi clienti rappresenta ■■ i primi 2/3 ■■■ la ricerca principale del lavoro.

Si richiede:
— disponibilità a viaggiare ■■■ sede 3 giorni la settimana
— disponibilità immediata.

Scrivere a: **«Publikompass 52 I — 20123 Milano»**

ISPETTORI DI VENDITA

CERCA

NOTA ED IMPORTANTE INDUSTRIA ALIMENTARE

con sede **MILANO**

Si richiede: elementi attivi e capaci nella vendita, di età intorno ai 35 anni, pratici trattare livello grossisti, grande distribuzione, gruppi acquisto ■ **con seria esperienza decennale acquisita anche ■ altro settore merceologico.**

La zona di lavoro potrà essere, secondo la preferenza: alta Italia - centro - meridione con isole.

Si offre: retribuzione superiore alla media, rimborso spese e possibilità carriera e maggiori guadagni.

Inviare curriculum dettagliato. Assicurasi riservatezza. Cestinansi risposte incomplete.

■ **Publikompass 53 I - 20100 MILANO.**

Società carattere nazionale
CERCA **AGENTI**
in esclusiva per le province di
Ao-Vc-No-To-Al-As-Cn.
Offresi:
— Inquadramento Enasarco
— alta provvigione
Richiedesi:
— auto propria
— residenza in loco
Scrivere: Casella n. 48 F - Publikompass S.p.A. - 34100 Trieste.

Importante Società a carattere nazionale ricerca per la propria organizzazione

1) FUNZIONARIO ■ VENDITA con esperienza acquisita ■■ campo dei beni strumentali ■■■ particolare riguardo al settore pratico

2) TECNICO ELETTRONICO esperienza almeno triennale, per assistenza alla clientela.

La retribuzione è di sicuro interesse e sarà comunque commisurata alla capacità dei candidati.

Inviare dettagliato curriculum a: **«Publikompass 7351 - 10100 Torino»**

Selezioniamo ■■■ ■■■■■■ azienda commerciale settore ricambi:

1 **banconista**
1 **addetto magazzino ricevimento merci**
2 **fattorini - sutisti, addetti operazioni movimentazione merci**

Telefonare 519.154 ore ufficio

Azienda con produzione di materiale elettrico, approvata dall'Istituto Italiano del Marchio di Qualità (I.M.Q.) e secondo ■ norme C.E.I. internazionali, ricerca per il canale dettaglianti, casalinghi e ferramenta

AGENTI ESCLUSIVI

per le seguenti zone:
● Liguria e Pi■■■■

Inviare curriculum dettagliato a: **«Publikompass 47 I — 20100 Milano».**

ECCELLENTI VENDITORI
■■■ ■■■ **IL LORO ■■■■■■■**
■■■■■■ ■■■■■■■
A GUIDE DEI NOSTRI
■■■■■■ ■■■■■■

Conoscete delle ■■ alle Z l'arte di vendere? Di voi complimi? Anche quelle di guidare altri? Cerchiamo i nostri capi gruppo vendita per l'Italia sull'principale e capitale
Collaboratori dai 25 ai 35 anni, con sicuro profitto, desiderosi qualificarsi per almeno sei mesi come tali pur seguire la guida di qualche un proprio gruppo di lavoro
Iniziativa privata VENDERE...VENDERE..
VENDERE in prima persona ed eventualmente in varie parti del territorio nazionale.
Se lo sapevi loro con successo Vi affideremo molto presto i primi compiti di assistenza a guide, training di nuovi collaboratori, relazioni in fiere e plastici, sostituzioni temporanee di altri capi gruppo, ecc.
Chiara titolarità di un'Agenzia Plurimandato (ENASARCO)
I Vostri introiti supereranno i 18 milioni l'anno
composti da un minimo garantito, premi, provvigioni etc.
Questa offerta Vi vedrà fatta da una Società per Azioni fondata con sede ad Amburgo che, leader nel settore, dal 1830, con articoli di alta qualità e in continua e sicura espansione, guida il mercato Europeo.
Telefonateci e faremo ripromptare informazioni e risposte in applicazione. Se preferite scriverci con un breve curriculum Vi risponderemo subito
Berendsohn AG - Hamburg
Partner internazionale per l'articolazione pubblicitaria e la promozione alla vendita
Per l'Italia: Berendsohn Italiana SpA
via Poggio 3 - 20122 Milano
Tel. 0 02/794160

Industria metalmeccanica
■■■ ■■ ■■■■■■■ (Cuneo)
tel. 0171/75.544

cerca ispettore commerciale

per potenziamento rete vendite Francia

Richiede:
— esperienza settore macchine operatrici da cantiere
— massima disponibilità ■■■ trasferte
— ■■ massima anni ■

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

Impiegati

ASSUMIAMO ragazza/ragazzo grafico creativo per grande azienda industriale torinese. Richiedesi esperienza agenzia. Assicurasi ambiente confortevole, tecniche grafiche particolari. Spedire curriculum Scrivere «Publikompass 6072 — 10100 Torino».

ASSUMIAMO
ragazze possibilmente munite di patente per lavoro di segretaria d'azienda. Si richiede buona presenza, serietà, capacità organizzative, predisposizione ai rapporti interpersonali. Offresi ambiente lavorativo stimolante, con possibilità di carriera. Inviare curriculum vitae a: Casella postale 650 3787 Centro Immobiliare Torino

ASSUMIAMO
ragazzo patentato automunito meglio se abitante zona Stazione con esperienza o attitudine alla vendita per rapido inserimento settore accessori per abbigliamento. Offresi ottima provvigione. Telefonare tutti i giorni dalle 9 alle 12 a Publikompass 6072 — 10100 Torino.

DIRIGENTI/I meccanici, preferibilmente in possesso laurea, per importante Azienda Automobilistica Torinese. Età massima 35 anni. Richiesta buona esperienza produzione serie, conoscenza lingua inglese. Offresi ottima posizione, trattamento economico adeguato. Inviare curriculum vitae a: «Publikompass 6072 — 10100 Torino».

DIRIGENTI/I meccanici progettisti e particolarmente con maturata esperienza nel settore meccanico cercasi dalla costituzione macchine speciali di assemblaggio zona industriale Rivalta. Scrivere a: «Publikompass 10 — 10100 Torino».

DIRIGENTI/I particolarmente in disegno per stampi lamiera e plastica cerca grande complesso industriale zona Piemonte Sud. Inviare esperienze presso personale Scrivere a «Publikompass 008 — 10100 Torino».

CITTÀ alle dipendenze cerca 4 operaie di cui 2 ragazze per lavoro ben remunerato. Tel 650 975.

DITTA alle dipendenze cerca 3 impiegate di cui 2 ragazze con esperienza, orario ridotto pomeridiano. Inviare curriculum a: 243 201 Stampa.

DITTORE commerciale e responsabile 30-35enne grande commerciale generale conosciuta importante azienda in tutta Italia cerca per macchine e cicli produzione lunga esperienza vendita agenzia meccanica. Assicurasi ambiente lavorativo stimolante. Scrivere «Publikompass 72 — 10100 Torino».

CASA produzione cerca impiegata/o preferibilmente via mare, conoscenza inglese. Scrivere «Publikompass 9586 — 10100 Torino».

CENTRO Garanzia S.p.A. cerca immediatamente diplomati 20-30 anni ottima media superiore anche senza esperienza commerciale. Il corso professionale è ad accesso libero senza vincolo con ore 3/5 sulle più svariate materie. L'inserimento è a carico nostro con contratto definitivo ad esame. Presentarsi lunedì ore 10.30-12 e 15-18 in via Pietro Micca 18, 3° piano

CERCASI n. 3 impiegati dagli 18 agli 80 anni veramente capaci, con esperienza decorrente conclusioni corso ed inquadrati in con uno dei seguenti settori: assicurativo, bancario, immobiliare. Telefonare 506 784

CERCASI per supporto con particolare predisposizione alle vendite da inserire come tecnico commerciale nel campo medicale e/o chimico non saranno mature richieste. Tel 719 173

COMPAGNIA di speculazione assume praticantato di fattorino liquidatore vendite pratiche auto e non con eventuale successiva assunzione. Scrivere «Publikompass 8026 — 10100 Torino».

CONCESSIONARIA propone simpatici collaboratori cerca persone automunite di volenterosità per lavoro di ufficio. Offresi ottimo trattamento economico. Telefonare ore 8/9 a Publikompass 8026 — 10100 Torino.

CONSULENTE cerca persone anche pensionate per ufficio sportello a Torino. Offresi ambiente lavorativo. Telefonare 512 917 o presentarsi direttamente via G. Cernaia 22 lunedì 26 martedì 27 dalle ore 10-12 15-20.

LAUREATO o diplomato capacità organizzative in percorso quale responsabile servizi ristorazione aziendale. Inviare curriculum vitae referenze Assicurasi massima riservatezza Scrivere Publikompass Casella n. 10/6 B - Bella

MAGAZZINIERE cerchiamo ragioniere per ufficio produzione, piano, organizzazione magazzini e compilazione lavori lunga rapida. Telefonare 349 7258 solo se esperienza maturata in tale mansione.

MEDIA azienda zona Piacenza cerca elettromeccanico 30-40 anni con documentata esperienza per manutenzione meccanica e idraulica di macchine automatiche per porzionatura e confezionamento. Inviare curriculum dettagliato per colloquio a: Publikompass 8026 — 10100 Torino.

MERCIO patentato e automunito di ragazza/o per svolgere servizio Alfa Romeo/Lancia. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 8026 — 10100 Torino.

OTTICO diplomato esperienza vendita qualificata cerca per importante organizzazione Torino e provincia. Scrivere a: «Publikompass 8026 — 10100 Torino».

SERI laboratorio per dentiere attività settennale produzione anche a lavoro. Mario Cipolla Telefonare ore per appuntamento a 534 235.

SOCIETÀ a carattere nazionale ricerca per Torino e provincia Piemonte procacciatori assicurativi e promotori per lavoro propagandistico. Tel ore ufficio 878 748

SOCIETÀ immobiliare assume acquisitori con ottima capacità esperienza vi gradita conoscenza primi adempimenti condizioni vantaggiose. Telefonare 541 585.

SOCIETÀ in vendita attrezzatura conto lavoro lavorazione precisione meccanica ricerca promotori/trici anche c/o Balbo via Farini 77 con 8-17.

S.P.A. con sede Bergamo per ampliamento propria linea assicurativa ricerca per zona Piemonte in Torino e paesi limitrofi di giovani/e diplomati/e economiche ai quali offrire stabile attività lavorativa. Per appuntamento scrivere a: Casella Postale 237 800

STENODATTILO vendo apparecchiatura per secondo lavoro ore 17.00-19.00 cercasi Dattilografa. Scrivere «Publikompass 8026 — 10100 Torino».

STUDIO ingegneria zona Grugliasco ricerca collaboratori preferibile con esperienza progettazione meccanica specializzata ed eventuale disponibilità a trasferte. Inviare curriculum vitae a: Studio Ingegneria Bonino Via Cumiana 12 - 10090 Cascine Vica (Rivoli) Torino.

TRE esperienze di lavoro in collaborazione attraverso tre società e servizi maggiori guadagni. Un corso diurno durante le 12 ore con consulenze e gli altri lavori un corso serale per 2 anni 18 mesi sempre agenti principali e impiegati di una normale società per azioni aperta a tutti di lavoro e di studio. Non c'è esperienza richiesta ma solo volontà e desiderio di una normale società per azioni. Scrivere a: Publikompass 8026 — 10100 Torino.

UFFICIO cerca persona di ricevimento in quanto in ammobiliamento di stabile e servizi vari. Inviare curriculum a: Casella postale 1 - 10090 Cascine Vica (Rivoli) Torino. Tel 208 571

Tecnici

AZIENDA a Ponte nazionale cerca progettista motori per Torino commerciale. Propulsione Diesel elettrica a tempo libero. Per informazioni tel. dalmani ore ufficio 0121 78.441

AZIENDA leader nel settore da anni di larga consumo cerca persone (ambosessi) da inserire nel proprio organico per la mansione di «venditore» diretto anche privo esperienza. Offresi ottimo trattamento economico, ambiente lavoro giovane dinamico, possibilità carriera. Età da 20 a 30 anni automunito preferibile. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 8026 — 10100 Torino.

CERCASI tecnico per lavoro presso officina meccanica Torino. Offresi ottimo trattamento economico. Telefonare ore ufficio 511 917 o presentarsi direttamente via G. Cernaia 22 lunedì 26 martedì 27 dalle ore 10-12 15-20.

LAUREATO o diplomato capacità organizzative in percorso quale responsabile servizi ristorazione aziendale. Inviare curriculum vitae referenze Assicurasi massima riservatezza Scrivere Publikompass Casella n. 10/6 B - Bella

MAGAZZINIERE cerchiamo ragioniere per ufficio produzione, piano, organizzazione magazzini e compilazione lavori lunga rapida. Telefonare 349 7258 solo se esperienza maturata in tale mansione.

MEDIA azienda zona Piacenza cerca elettromeccanico 30-40 anni con documentata esperienza per manutenzione meccanica e idraulica di macchine automatiche per porzionatura e confezionamento. Inviare curriculum dettagliato per colloquio a: Publikompass 8026 — 10100 Torino.

MERCIO patentato e automunito di ragazza/o per svolgere servizio Alfa Romeo/Lancia. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 8026 — 10100 Torino.

OTTICO diplomato esperienza vendita qualificata cerca per importante organizzazione Torino e provincia. Scrivere a: «Publikompass 8026 — 10100 Torino».

SERI laboratorio per dentiere attività settennale produzione anche a lavoro. Mario Cipolla Telefonare ore per appuntamento a 534 235.

SOCIETÀ a carattere nazionale ricerca per Torino e provincia Piemonte procacciatori assicurativi e promotori per lavoro propagandistico. Tel ore ufficio 878 748

SOCIETÀ immobiliare assume acquisitori con ottima capacità esperienza vi gradita conoscenza primi adempimenti condizioni vantaggiose. Telefonare 541 585.

SOCIETÀ in vendita attrezzatura conto lavoro lavorazione precisione meccanica ricerca promotori/trici anche c/o Balbo via Farini 77 con 8-17.

S.P.A. con sede Bergamo per ampliamento propria linea assicurativa ricerca per zona Piemonte in Torino e paesi limitrofi di giovani/e diplomati/e economiche ai quali offrire stabile attività lavorativa. Per appuntamento scrivere a: Casella Postale 237 800

STENODATTILO vendo apparecchiatura per secondo lavoro ore 17.00-19.00 cercasi Dattilografa. Scrivere «Publikompass 8026 — 10100 Torino».

STUDIO ingegneria zona Grugliasco ricerca collaboratori preferibile con esperienza progettazione meccanica specializzata ed eventuale disponibilità a trasferte. Inviare curriculum vitae a: Studio Ingegneria Bonino Via Cumiana 12 - 10090 Cascine Vica (Rivoli) Torino.

TRE esperienze di lavoro in collaborazione attraverso tre società e servizi maggiori guadagni. Un corso diurno durante le 12 ore con consulenze e gli altri lavori un corso serale per 2 anni 18 mesi sempre agenti principali e impiegati di una normale società per azioni aperta a tutti di lavoro e di studio. Non c'è esperienza richiesta ma solo volontà e desiderio di una normale società per azioni. Scrivere a: Publikompass 8026 — 10100 Torino.

UFFICIO cerca persona di ricevimento in quanto in ammobiliamento di stabile e servizi vari. Inviare curriculum a: Casella postale 1 - 10090 Cascine Vica (Rivoli) Torino. Tel 208 571

Tecnici

AZIENDA a Ponte nazionale cerca progettista motori per Torino commerciale. Propulsione Diesel elettrica a tempo libero. Per informazioni tel. dalmani ore ufficio 0121 78.441

8 Rappresentanti

A Bra impresario agenzi affidare prodotti qualificati largo consumo alimentari e/o generi vari per Piemonte Sud. Scrivere a: Corso Nizza 3 26100 Milano

AFFERMATO rivenditore cuoio medio assortimento valigeria articoli viaggio cerca rappresentante per zona Torino. Esamina proposte di collaborazione. Scrivere a: Casella T 765 SPI — 20121 Milano.

AGENTE plurimandatario settore abbigliamento maschile uomo donna, ragazzo, ragazza, bambino, bambina per zona Piemonte Sud. Scrivere a: «Publikompass 8026 — 10100 Torino».

AGENTI plurimandatari operanti settore abbigliamento e confezioni per uomo, donna, bambini, bambine, ragazzi, ragazze per zone libere Piemonte Sud. Scrivere a: «Publikompass 8026 — 10100 Torino».

AGENZIA piazza e zone circostanti cerca rappresentante Torino e provincia per vendita articoli abbigliamento. Scrivere a: Casella T 765 SPI — 20121 Milano.

ALCO Torino Nizza Cavalleroux Cuneo Asti Alessandria Novara Vercelli Aosta Tel 690 1695.

CERCASI rappresentante per vendita articoli per bambini/e. Scrivere a: Casella T 765 SPI — 20121 Milano.

AGENTE plurimandatario settore abbigliamento e confezioni per uomo, donna, bambini, bambine, ragazzi, ragazze per zone libere Piemonte Sud. Scrivere a: «Publikompass 8026 — 10100 Torino».

AGENZIA piazza e zone circostanti cerca rappresentanti Torino e provincia abbigliamento. Scrivere a: Casella T 765 SPI — 20121 Milano.

ALCO Torino Nizza Cavalleroux Cuneo Asti Alessandria Novara Vercelli Aosta Tel 690 1695.

CERCASI rappresentante per vendita articoli per bambini/e. Scrivere a: Casella T 765 SPI — 20121 Milano.

CERCASI rappresentanti e procacciatori anche in subordine di ritiro ampliamento orario per vendita articoli abbigliamento e biancheria intima per uomo donna bambini/e. Chiunque fosse interessato può telefonare al 011/30 00 83 Dalle ore 9 alle ore 13 Chiedere di Ermanno.

CERCASI rappresentanti e procacciatori anche in subordine di ritiro ampliamento orario per vendita articoli abbigliamento e biancheria intima per uomo donna bambini/e. Chiunque fosse interessato può telefonare al 011/30 00 83 Dalle ore 9 alle ore 13 Chiedere di Ermanno.

CERCASI rappresentanti per vendita articoli per bambini/e. Scrivere a: Casella T 765 SPI — 20121 Milano

L'ultimo boom piccolo, piccolo

Allora, questo [illegible] c'è oppure no? E' una domanda che io mi sento rivolgere sempre più di frequente. Penso che i lettori siano interessati alla risposta, ma — innanzitutto — abbiano un legittimo dubbio: che cosa vuol dire, esattamente, questa parola «boom», che riempie [illegible]

[illegible] tratta di un termine di provenienza inglese che, di per sé, designa [illegible] fragoroso, che si può — per l'appunto — imitare pronunciando ad alta voce questa parola (con l'avvertenza che le due o in inglese si leggono u). Per traslato, in inglese questo termine vuol dire «improvvisa attività», «sviluppo».

Nel linguaggio economico, l'espressione, anche in tutte le lingue, ha acquistato un significato tecnico, per denotare la parte superiore [illegible] un ciclo economico, quella [illegible] cui l'espansione procede a ritmo accentuato raggiungendo livelli molto alti.

Il boom, in economia, insomma, indica il picco di un ciclo di espansione dell'attività produttiva, cioè un punto che sovrasta gli altri precedenti.

Come ha già scritto su *La Stampa*, questo dicembre il nostro indice della produzione industriale, risalendo da una precedente depressione, ha toccato una quota che è il 14% al di [illegible] quella toccata nel dicembre del 1978: siamo lontani, come si nota, da un «picco».

Al massimo possiamo dire che c'è una ripresa; auguriamoci che perduri. Ne abbiam bisogno, visto che nel 1977 il prodotto nazionale è aumentato dell'1,71% e nel 1978 forse del 2,5%.

E' in voga il linguaggio esagerato. Ad esempio, si legge sul giornale, con l'inizio della bella stagione, che vi [illegible] un «esodo» di persone dalla città. Questa parola in teoria dovrebbe riguardare emigrazioni [illegible] tipo «biblico»; invece si riferisce in pratica al fatto che qualche decina migliaia di persone di più ha preso l'automobile, per far una breve gita, tornando la sera dopo.

E' questione di intendersi. E di non illudersi. [illegible] questo riguardo, a parte [illegible] discussione sull'entità della ripresa economica, mi pare utile riflettere sulla sua possibile durata. L'esperienza ci mostra un fatto allarmante: le fasi di espansione produttiva (in cui si inserisce il boom), in Italia, con [illegible] passar degli anni, [illegible] diventate sempre più brevi.

L'ultima espansione fu quella iniziata nel quarto trimestre [illegible] terminata, già con [illegible] rallentamento, nel primo del 1977. Essa durò, come si nota, [illegible] trimestri. La precedente espansione è del 1972. Durò dal quarto trimestre di tale anno al secondo del 1974, ossia sette trimestri. Probabilmente sarebbe durata di più se non fosse intervenuta la crisi internazionale del petrolio alla fine del '73 che provocò speculazioni, inflazione, caduta del cambio e quindi i famosi fattori noti come «ripresa drogata». Purtroppo anche questa volta rischiamo di trovarci con una crisi internazionale del petrolio che si inserisce su una ripresa, non esente da pericoli inflazionistici, dandole iniezioni addizionali di «droga».

Il 1970, 1971 e 1972 furono anni di semistagnazione. Per trovare un altro boom, dobbiamo andare ancora indietro, al periodo del famoso «autunno caldo». Allora si ebbe una fase di espansione che durò da metà del 1964 al primo trimestre del 1970, sia pure con una breve pausa nel terzo trimestre del 1967.

Volendo considerare tale pausa, come l'intervallo fra due cicli, possiamo dire che quello del 1964 durò undici trimestri e il successivo, del 1967, ne durò dieci.

Per [illegible] anni precedenti, i concetti cambiano, perché è arduo trovare trimestri [illegible] andamento della produzione industriale che (depurato delle componenti stagionali) non sia positivo. [illegible] ogni modo, il ciclo iniziatosi nel 1959 durò cinque anni, registrando [illegible] sui bocni nel 1961: questo è un anno per cui, realmente, il termine «boom» risulta appropriato, poiché in esso il prodotto nazionale aumentò dell'8,4%. Per il 1979 [illegible] prevede il 4-4,5% d'aumento.

Purtroppo le prospettive per la fine dell'anno sono [illegible] non solo a causa dell'inflazione che è [illegible] ripresa, come si è visto dai dati di gennaio e febbraio sul costo della vita in Italia, ma anche a causa del probabile raffreddamento [illegible] congiuntura internazionale: è di ieri [illegible] notizia che i prezzi nella Cee sono aumentati nel gennaio dell'1% rispetto a dicembre. [illegible] probabile che vari Paesi europei, poco propensi all'inflazione, a [illegible] certo punto intervengano [illegible] fronti per ridurre l'espansione. [illegible] questo avrà effetti negativi anche per noi.

Il fatto che i periodi di espansione si siano raccorciati e i picchi più via via abbassati, penso, deve indurci alla modestia, nell'uso di certe parole. Quelli che [illegible] a veder le montagne, giunti alle colline astigiane, magari parlano di picchi, come [illegible] fossero di fronte al Monte Bianco o al Cervino. Ma si tratta del Monferrato, [illegible] delle Alpi.

Francesco Forte

Il ministro spiega perché il Settentrione è stato escluso dagli incentivi

De Mita: equilibrare lo sviluppo Nord-Sud per troncare la politica del clientelismo

Emerge la vecchia polemica: gli industriali delle zone settentrionali si sentono penalizzati in favore [illegible] [illegible] povere e con poche risorse - «Questi discorsi [illegible] da speculatori e non certo da imprenditori» sostiene [illegible] ministro

ROMA — Due anni fa, nel pieno della polemica su Gioia Tauro, teorizzò il principio della «*prepotenza come atto legittimo*» [illegible] solo modo per il [illegible] di difendersi dal «sopruso» del Nord. Oggi, Ciriaco De Mita, ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, risponde con altrettanta durezza alle proteste degli imprenditori del Nord esclusi, con una delibera del Cipi, [illegible] incentivi finanziari della legge 675 di riconversione industriale. Una esclusione che anche i comunisti dell'*Unità* hanno considerato penalizzante verso l'apparato produttivo del Settentrione [illegible] cui potenziamento, [illegible], attraverso un maggior trasferimento di risorse e [illegible] investimenti, può solo dipendere il decollo delle regioni meridionali.

Nel momento in cui le speranze di passare dalla fase

Ciriaco De Mita

dell'emergenza economica a quella di programmazione si concretizzano, la polemica tra Nord e Sud riesplode duramente, rinfocolando un conflitto di interessi che negli ultimi [illegible] tempi sembrava ormai abbandonato. Dice De Mita: «*I comunisti sostengono che il meridionalismo del governo, alla prova dei fatti, è andato alla deriva. Gli industriali del Nord ci* [illegible] *di aver innaturato il principio della legge e di non aver considerato che sono loro a sostenere il peso maggiore della crisi e forse oggi della ripresa. La verità è che si torna a pescare nel torbido nel tentativo di difendere pochi e nuovi privilegi, almeno da parte di coloro che prendono certe posizioni*».

In effetti, la critica appare molto circostanziata: gli industriali sostengono che non solo la legge è [illegible] violata abolendo la quota di incentivi destinati alla riconversione al Nord, ma che impedendo una maggiore redditività degli impianti del Settentrione si finisce anche per annullare i margini di possibili investimenti al Sud.

«*Questi discorsi, che anch'io ho letto, sono da speculatori*, [illegible] *da imprenditori. Partiamoci chiaro: viviamo in una economia di mercato dove l'imprenditorialità è libera e quindi ciascuno può amministrare i propri investimenti come crede. Il ragionamento da fare è un altro: se lo Stato vuole conseguire certi obiettivi, deve mettere in atto meccanismi concreti capaci [illegible] realizzarli. Allora, se si vuole riequilibrare lo sviluppo tra Nord e Sud, la sola strada praticabile è di creare nel Mezzogiorno processi autonomi di crescita. E per far questo si devono stabilire meccanismi di incentivazione...*».

Ma la legge apposta per questo prevedeva che la maggioranza dei fondi andasse al Meridione...

«*Certo, ma la legge dice anche che è il Cipi a stabilire i criteri di utilizzo delle risorse disponibili. Coerentemente, si è deciso di escludere per un biennio il Nord dagli incentivi previsti per [illegible] riconversione, tenendo conto che, a differenza di due anni fa, il processo industriale nel Settentrione [illegible] in forte ripresa*».

Ripresa di tipo congiunturale, non di rafforzamento delle strutture.

«*Non ha importanza, oggettivamente ha ripreso a muoversi, quindi è accumulare risorse. Di conseguenza, non ha certo bisogno [illegible] essere assistito. Quindi, il criterio è semplice: la ristrutturazione, se si vuole fare, si fa al Nord, la riconversione al Sud*».

Ma la ristrutturazione è un processo permanente dell'impresa, mentre al Nord molte aziende hanno necessità di riconvertirsi nelle produzioni per far fronte alla concorrenza sui mercati.

«*Non lo disconosco. Ma per questa parte, [illegible] l'imprenditore [illegible] vuole riconvertire al Nord la sua impresa, utilizzi i suoi denari, [illegible] autofinanzi visto che in questo momento [illegible] attraversa una fase di espansione. Se invece vuole l'aiuto dello Stato per modificare gli impianti, [illegible] sostegno [illegible] avrà spostandosi nel Mezzogiorno. Le mie non sono posizioni pelleitarie: solo [illegible] si realizza l'obiettivo di destinare al Sud [illegible] maggior parte delle risorse. Diversamente, nonostante tutti gli sforzi, in assenza di una domanda di investimenti, fra qualche anno non sapremmo come utilizzare gli enormi mezzi finanziari oggi stanziati*».

«*Poi, vuole un'altra conferma [illegible] pretestuosità di certe posizioni? Ancora recentemente si è dimostrato che la ripresa industriale in Piemonte e in Lombardia crea nuovi problemi di immigrazione. Si è detto, con cifre dettagliate, che tante piccole aziende sono passate da poche decine a centinaia di occupati. Si è parlato di rischio da evitare. Allora? Oggi, la ripresa fa sperare che si realizzi la possibilità di trasferire al Sud, dove tra l'altro [illegible] un mercato favorevole, parte dell'apparato produttivo del Paese*».

Però, una domanda per processi [illegible] riconversione da attuare al Sud non c'è? «*Se lei fa riferimento a una domanda reale, le rispondo che non esiste [illegible] al Nord né al Sud. Ci sono le condizioni e le competenze perché si attivi verso il Mezzogiorno*».

Ma se è vero che c'è [illegible] maggiore ripresa, è altrettanto vero che il processo [illegible] riconversione può essere più accelerato [illegible] Nord, dove esiste un potenziale di maggiore domanda. Il discorso del Sud, su l'altro, è di più lungo termine, non di redditività di breve periodo: necessaria per ricostruire il processo di accumulazione.

«*E' vero, ma è [illegible] modo vecchio di affrontare il problema. Anche vent'anni fa si rispondeva che non si potevano fare gli investimenti nel Meridione perché [illegible] le infrastrutture e non c'era [illegible] mercato. Con questa motivazione, si sono creati i disastri di Torino e Milano di cui ci lamentiamo. Lo porrei in riflettesse fra un vantaggio immediato e contingente quale si otterrebbe [illegible] e un vantaggio sostanziale di lungo periodo quale si otterrebbe da un riequilibrio tra le due aree del Paese. Ragionando come fanno certi imprenditori [illegible] Nord, per [illegible] Meridione non rimarrebbe che un destino di pura assistenza. [illegible] dualismo tra una società che consuma, e un'altra che produce sarebbe così destinato a crescere*».

Un'ultima domanda: si dice che la delibera che il Cipi ha approvato sia incostituzionale, violando i principi che sono stati fissati dalla legge.

«*Anche questo è un falso. Ho già detto che la legge lascia al Cipi di stabilire i criteri di applicazione. Lo spirito, senso della legge che emerge poi in questa [illegible] stanza è quantomeno sospetto. Siamo un Paese che le leggi le fa sempre cercato di eluderle e abuso se ne invoca un rigoroso rispetto. Sono sorpreso e indignato di certe proteste, portate tra l'altro avanti, come fanno i comunisti, con ragionamenti contorti. Si scopre, al di là delle dichiarazioni [illegible] principio, che nella gestione pratica si finisce per [illegible] re legati alla conservazione dell'esistente, dimenticando che se qualcosa per il Sud si potrà fare, forse [illegible] è il momento più adatto*».

Natale Gillo

La moglie di Bozano chiede la revisione del processo a Roma

ROMA — La moglie di Lorenzo Bozano — il «biondino della spider rossa» condannato all'ergastolo per l'uccisione della quattordicenne Milena Sutter, a Genova, è arrestato il mese scorso in Francia — è decisa a chiedere la revisione del processo per bloccare l'estradizione del marito.

Eleonora Guerrini Bozano, [illegible] amici, è venuta a Roma e si è messa in contatto col prof. Giuseppe Sotgiu, noto penalista e difensore al processo [illegible] prima istanza dal quale Bozano uscì assolto.

Sotgiu, dimenticando gli screzi col suo assistito che lo portarono a lasciare la difesa nel processo di appello, ha raccolto l'invito.

La prima mossa sarà quella di tentare di sospendere l'estradizione, proprio in vista della possibile revisione del processo. Il penalista ha spiegato che notificando alla magistratura e alle autorità francesi questa possibilità si ferma automaticamente la procedura di estradizione. Ma ci sono, [illegible] momento attuale, validi presupposti perché la richiesta di revisione del processo venga accolta? Pur [illegible] sbilanciandosi, Sotgiu ha lasciato capire di essere in possesso [illegible] di nuovi elementi.

Aumenta il disagio dopo le agitazioni dei giorni scorsi

Domani gli aerei fermi per 24 ore in sciopero gli assistenti di volo

L'azione è stata decisa dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro - Giovedì prossimo tutti i medici mutualistici non effettueranno alcun tipo di visita

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giorni difficili per chi deve viaggiare in aereo. Mentre proseguono le agitazioni «selvagge» degli assistenti di volo aderenti al «comitato di lotta» di Fiumicino che costringono l'Alitalia ad improvvise cancellazioni di voli nello scalo romano, uno sciopero nazionale [illegible] 24 [illegible] è stato proclamato [illegible] domani dalla federazione unitaria di categoria (la Fulat) e dal sindacato autonomo degli assistenti [illegible] volo, l'Anpav. L'agitazione comincerà alle 16 e si concluderà alla stessa [illegible]

L'azione [illegible] lotta è stata decisa dalle organizzazioni dei lavoratori in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto, avvenuta all'alba di sabato scorso. Per domani stesso la Fulat ha convocato l'assemblea dei consigli di azienda del settore per esaminare la possibilità di estendere la lotta al personale a terra del trasporto aereo.

Il segretario della federazione unitaria, Braggio, ha detto: «*La responsabilità della rottura è da attribuire all'Intersind (l'associazione che raggruppa [illegible] aziende del gruppo Iri, all'Alitalia e all'Aeritalia, pure [illegible] presenza di una vacanza contrattuale [illegible] nessi, hanno rifiutato di dare carattere conclusivo alla trattativa, così come richiesto dalla Fulat*». I principali «nodi» [illegible] risolti riguardano gli aumenti salariali e l'inserimento nel contratto dello statuto dei lavoratori.

Anche gli «autonomi» dell'Anpav, una volta tanto [illegible] pieno accordo con i «confederali», deplorano in un comunicato ufficiale «*la posizione aziendale [illegible] intransigente che ha portato alla rottura del negoziato*». Lo sciopero interesserà le compagnie Alitalia e Ati. Non è neppure escluso che altre agitazioni siano proclamate a breve scadenza dallo sciopero generale di domani. Altre 4 ore di sciopero sono già previste per giovedì 1 marzo (dalle 7 alle 11).

Gli assistenti [illegible] volo dell'Alitalia aderenti al nuovo «comitato di lotta» hanno deciso ieri di proseguire lo sciopero. Nel corso di un'assemblea che [illegible] è tenuta nella palazzina equipaggi della compagnia al «Leonardo da Vinci» si è stabilito di prolungare di altre 24 ore — cioè fino alle 24 di oggi — lo sciopero che avrebbe dovuto concludersi alla mezzanotte di ieri.

Come già avvenuto nei giorni scorsi, la compagnia di bandiera si vedrà costretta a «sconvolgere». Il quadro degli arrivi e delle partenze nel principale aeroporto italiano con conseguente che si [illegible] no sentire, per forza di [illegible] tutti gli altri scali.

Disagi anche per l'assistenza medica. Giovedì prossimo i medici mutualistici non presteranno servizio agli assistiti, se non nei casi urgenti o nella forma indiretta. L'agitazione proseguirà anche il 2 marzo. La categoria sollecita l'applicazione della convenzione medica unica. Venerdì si asterranno dal lavoro per otto ore gli edili insoddisfatti dell'andamento della trattative.

La moglie di Bozano chiede la revisione del processo a Roma

ROMA — La moglie di Lorenzo Bozano — il «biondino della spider rossa» condannato all'ergastolo per l'uccisione della quattordicenne Milena Sutter, a Genova, è arrestato il mese scorso in Francia — è decisa a chiedere la revisione del processo per bloccare l'estradizione del marito.

Eleonora Guerrini Bozano, [illegible] amici, è venuta a Roma e si è messa in contatto col prof. Giuseppe Sotgiu, noto penalista e difensore al processo [illegible] prima istanza dal quale Bozano uscì assolto.

Sotgiu, dimenticando gli screzi col suo assistito che lo portarono a lasciare la difesa nel processo di appello, ha raccolto l'invito.

La prima mossa sarà quella di tentare di sospendere l'estradizione, proprio in vista della possibile revisione del processo. Il penalista ha spiegato che notificando alla magistratura e alle autorità francesi questa possibilità si ferma automaticamente la procedura di estradizione. Ma ci sono, [illegible] momento attuale, validi presupposti perché la richiesta di revisione del processo venga accolta? Pur [illegible] sbilanciandosi, Sotgiu ha lasciato capire di essere in possesso [illegible] di nuovi elementi.

A Fiera di Primiero

Primo intervento di donne «pompiere»

TRENTO — Le prime donne pompiere d'Italia, aggregate al corpo dei Vigili del fuoco volontari di Fiera di Primiero, sono entrate in azione l'altra notte [illegible] spegnere un incendio a Transacqua, un paese [illegible] confine tra la provincie di Trento e Belluno.

Le fiamme, sviluppatesi per un difettoso funzionamento [illegible] una canna fumaria, hanno avvolto il tetto di una casa minacciando di estendersi ad altri edifici del paese; i vigili del fuoco [illegible] coadiuvati, nel circoscrivere e domare l'incendio, da sei colleghe, che hanno badato [illegible] funzionamento delle cellule fotoelettriche, degli idranti e allo sgombero di quanto, nella casa in fiamme, era possibile salvare. I danni, grazie al tempestivo intervento, sono stati limitati ad una trentina di milioni.

E' la prima volta che [illegible] «pompiere» di Fiera [illegible] Primiero sono chiamate sul luogo di un incendio dopo il riconoscimento ufficiale da parte dei competenti organi regionali della loro attività: la sezione femminile è stata infatti istituita lo scorso autunno.

I lettori discutono

Edizione popolare del "Nostro Stato"

Penso che si potrebbe diffondere il pensiero di Carlo Casalegno «profeta laico» mediante un'edizione popolare della recente raccolta dei [illegible] scritti, che ha per titolo «Il nostro Stato».

Tale edizione, particolarmente rivolta agli studenti delle scuole medie, agli operai, agli impiegati, ai commercianti e agli artigiani, un po' alleggerita scegliendo «fior da fiore», potrebbe [illegible] stampata a cura dello Stato e diffusa tramite le scuole, i partiti politici, i sindacati, evitando ogni intervento lucrativo.

Il libro verrebbe così ad affiancarsi ai «Doveri dell'uomo» di Mazzini e a contribuire, con l'efficacia dello stile, all'opera di bonifica umana di cui l'Italia ha urgente bisogno.

Giovanni Parini
Alessandria

Alberi di Natale tristi [illegible] impolverati

Da alcuni degli alberi di Natale però più di due mesi fa in via Garibaldi, pendono ancora brandelli di decorazio- [illegible] natalizie.

Dopo l'effimero splendore dei giorni [illegible] feste, che in qualche modo giustificava la discutibile collocazione [illegible] piante, le [illegible] conferisce giacciono tristi [illegible] impolverate.

Mi chiedo se le autorità competenti meditano di creare una nuova tradizione, quella degli alberi di Pasqua.

Pierguseppe Menietti
Torino

L'Enel, il referendum le centrali atomiche

Ho letto le dichiarazioni del presidente dell'Enel e la sua presa di posizione contraria a [illegible] referendum sulle centrali elettronucleari.

[illegible] intendo soffermarmi sull'opportunità o meno di dar corso alla costruzione di dette centrali, anche se personalmente sono contrario. Voglio solo affermare il diritto di *tutta la popolazione* di far sentire la propria [illegible] — attraverso il democratico istituto del referendum — su un argomento che ritengo di basilare importanza sia per le generazioni presenti che per quelle future.

Roberto Peyrot
Torino

Quella radiolina al Teatro Regio

Prendo spunto dalla lettera della sig.ra Bianchi che disapprova sul cartellone del Teatro Regio, da tre anni [illegible] questa parte.

Ho assistito alla recita del 28 gennaio (turno [illegible] dell'opera di Debussy: [illegible] teatro era gremito gli applausi sono [illegible] molti. Di fronte a me sedeva un tale che, prima dell'alzarsi del sipario, disinvolto anch'egli sulla composizione [illegible] cartellone e proclamava il suo, estremo e vano, sforzo fatto per comprendere l'opera che stava per rappresentarsi. Spente le luci costui si metteva nell'orecchio l'auricolare di una radiolina e ascoltava i ri- [illegible] delle partite di calcio (era domenica) fino al termi- [illegible], incurante dell'incantevole fatto che stava avvenendo.

Il tutto si commenta da solo; sono tutti così quelli che chiedono più opere di «repertorio»?

Gente simile non si sarà neppure accorta che il teatro in [illegible] anni ha messo in scena (o metterà) ben 5 opere di Verdi («Traviata», «Rigoletto», «Macbeth», «Falstaff» e «Simon Boccanegra»), 3 di Puccini («Manon», «Tosca», «Butterfly»), 2 di Donizetti («Maria Stuarda» e «Lucia [illegible] Lammermoor»), [illegible] contare Wagner («Vascello fantasma»), Rossini («Barbiere», «Italiana in Algeri»), il bellissimo «Boris» e il «Don Giovanni»... o forse Mozart non è più repertorio?

Roberto Borghesio
Chivasso (To)

Un "libro bianco,, a Napoli sul male che uccide i bimbi

NAPOLI — Libro bianco sul male che uccide i bimbi. Lo hanno curato il coordinamento provinciale salute della Federazione lavoratori [illegible] metalmeccanici, Medicina democratica, Magistratura democratica e la Cooperativa mensa bambini proletari di vico Cappuccinelle, un centro assistenziale della nuova sinistra [illegible] funzione da sei anni.

La pubblicazione, composta da una ventina di [illegible] è una acuta ed amara analisi sulle ragioni, origini e responsabilità della tragica vicenda della virosi respiratoria, su [illegible] situazione sanitaria e territoriale spaventosa, su «cosa significa essere bambini e Napoli», sul loro diritto [illegible] essere felici, a giocare, a muoversi in ampi spazi di verde, a contare di più «in una società che li sfrutta, li reprime e li fa morire».

Dal lungo dibattito sul libro bianco sono venuti a galla altri aspetti non meno drammatici: le cartelle cliniche compilate in modo «frettoloso», l'uso indiscriminato di farmaci sperimentali, l'inutile ricorso alla gammaglobulina, il dramma delle madri costrette a vedere i loro piccini lottare con la morte attraverso i circuiti televisivi mentre una legge regionale del dicembre del '75 assicura l'assistenza ai figli [illegible] ospedale. Una catena di esempi [illegible] come sono stati curati i bambini visti unicamente come casi clinici.

a. l.

Un altro bimbo morto [illegible] Napoli

NAPOLI — Un altro bambino è morto oggi pomeriggio nel «Santobono» per «virosi respiratoria acuta». E' Diego Luongo, di sette mesi, di Secondigliano. E' aumentato così a 67 il numero dei bambini morti nell'ospedale, dal febbraio dello scorso anno. Nelle ultime [illegible] altri due bambini sono stati ricoverati nello stesso nosocomio, uno di sei mesi di Torre del Greco e uno [illegible] sette mesi di Nola. In camera [illegible] rianimazione sono sempre ricoverati Antonietta Capasso, di sette mesi, di Cancello Arnone (Caserta), e Costantino Marotta, di sei mesi, di Napoli.

il tempo che farà

Al nord poco nuvoloso con [illegible] banco di nebbia e locali gelate al mattino. Sulle regioni [illegible] nuvolosità irregolare con probabili precipitazioni sparse. Sulle regioni meridionali molto nuvoloso con piogge. Nevicate sull'Appennino. Temperature in diminuzione. Venti: moderati [illegible] in [illegible] lenta rotazione.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane

Bolzano	—3	8
Verona	—2	7
Trieste	1	8
Venezia	—2	5
Genova	4	8
Bologna	—2	5
Firenze	0	9
Pisa	1	8
Perugia	1	8
Pescara	1	10
Roma	5	9
Bari	1	12
Napoli	3	12
Reggio C.	7	13
Palermo	9	14
Cagliari	4	13

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città estere

Atene	5	17
Berlino	—3	1
Copenaghen	—3	—1
Ginevra	0	2
Lisbona	7	19
Londra	3	8
Madrid	—1	11
Mosca	—14	—1
New York	3	8
Oslo	—7	—3
Parigi	2	6
Stoccolma	—3	—2
Sydney	22	27
Tokio	7	19
Vienna	0	3

Autori, attori, tecnici del cinema decisi a contestare [illegible] sindacato

ROMA — Il «Movimento cinema democratico», costituito [illegible] due anni [illegible] e che riunisce [illegible] in movimento d'opinione [illegible] larga massa di autori, attori, tecnici e lavoratori delle troupes, ha apertamente manifestato sfiducia nei [illegible] fronti degli attuali dirigenti nazionali della Federazione Lavoratori dello Spettacolo (Cgil, Uil e Cisl).

«*Noi disapproviamo [illegible] linea del sindacato* — [illegible] lo sceneggiatore Ugo Pirro — *perché non ha saputo in nessuna occasione mobilitare i lavoratori. E' indispensabile uno scontro con le forze sociali e politiche che [illegible] oppongono alla ripresa del cinema italiano. La difesa [illegible] cinema italiano passa attraverso la difesa dei lavoratori del cinema e chi non lo vuole capire commette un grave errore storico*».

Critiche severe durante l'affollata assemblea [illegible] venerdì notte sono state espresse anche nei confronti di Franco Lai della Fis-Cgil, nonostante la maggioranza degli [illegible] aderenti a «Cinema democratico» si riconosca politicamente nella Cgil, a cui è tesserata. «*Noi vogliamo una rifondazione del sindacato spettacolo* — sostengono i rappresentanti delle troupes — *e ciò può avvenire soltanto se si affida l'incarico a nuovi dirigenti capaci di rivitalizzare l'ambiente. Siamo stanchi di essere ingiustamente considerati dagli stessi rappresentanti del sindacato "operai privilegiati". La verità è che [illegible] base è slegata e ciò fa il gioco dei padroni. E' inutile negarlo, il cinema privato è tuttora una industria legata a padroni con idee medioevali*».

Ieri mattina i rappresentanti di «Cinema democratico» hanno consegnato [illegible] responsabili della Cgil-Uil-Cisl in seno alla Federazione lavoratori dello spettacolo una lettera (firmata da un migliaio di lavoratori) in cui si chiede «*la rifondazione del sindacato come polo di attrazione [illegible] tutte le componenti di attività e un rinnovamento profondo [illegible] quadri dirigenti*».

Per domani è prevista l'occupazione della sede del sindacato per provocare l'immediata apertura delle discussioni con la controparte per [illegible] rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro delle troupes scaduto a dicembre.

e.b.

I libri di Scarry.

...maialini, orsi, lupi, gattini: il più fantastico [illegible] del mondo per imparare [illegible] per giocare

Richard Scarry, geniale creatore di libri per l'infanzia, ha conquistato grande popolarità con oltre cento titoli venduti in tutto il mondo. I suoi libri, illustrati in modo divertente e corredati di testi facili, sono popolati di simpatici animali-personaggio che suscitano nei bambini curiosità, allegria, voglia di leggere e di capire.

I libri di Scarry sono in vendita [illegible] partire da L. 200 a L. 4.500.

LIBRI PER BAMBINI MONDADORI

In ogni volume [illegible] simpatico poster

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Iddio non gioca ai dadi

Per designare il gruppo delle loro Università più antiche, prestigiose e esclusive gli americani ricorrono all'appellativo scherzoso ■ Ivy League, «Federazione dell'Edera». Questo umile e decorativo rampicante addobba infatti molte facciate di nudo mattone (appena ingentilite da colonnine e timpani candidi) all'interno del campus della Nuova Inghilterra, dove anche il nuovo ritenè patinato di antico e si fa gran cura nel conservare aiuole verdi, alberi fronzuti e relativi scoiattoli.

■ recente, una ■ queste oasi del sapere, Princeton nel New Jersey, è stata un fantino sconciata a opera di Robert Berks, scultore, dietro esborso di quasi due milioni di dollari, con una gigantesca statua ■ Albert Einstein, che a Princeton trascorse gli ultimi ventidue anni della ■■■ vita e vi morì nel 1955.

L'opera plastica, che appunto si direbbe modellata ■ una plastilina grigia e untuosa, non sembra destinata a sconvolgere le future storie dell'arte; ma, se non altro materializza l'immagine deferente del mondo intero all'uomo che nel nostro secolo ha contribuito, forse più di ogni altro, a mutare ■ concezione dell'universo e, ■ riflesso, l'intero avvenire dell'umanità.

Nell'anno del centenario — Einstein era nato a Ulma il 14 marzo 1879 — si svolgeranno congressi, dibattiti, celebrazioni per ogni dove. ■■ l'uomo della strada rischia di sentirsi estraneo, addirittura escluso, da un discorso che per i suoi ardui tecnicismi diventa quasi ■■■ bito indecifrabile per il ■■■ lano. E anche là dove la bravura di lucidi divulgatori riesce a spezzare ■ pane della relatività a commensali mai disposti a agranocchiare simboli e formule, ecco insorgere la nostra renitente impurità di fronte al ripudio dell'esperienza ■■■ mune, acquisita dentro al ■■■■ universo di spazi modesti e ■ velocità limitate, per accettare concetti come quelli ■ dipendenze del tempo dalla velocità e di spazio curvo, che superano non solo i limiti della realtà quotidiana, ma anche quelli dell'immaginazione.

Pure, anche lasciando agli specialisti l'intero ■i■■■ tecnico, divulgabile solo attraverso bonarie semplificazioni ■ analogie, non si può non restare ammirati di fronte all'immenso sforzo intellettuale operato da Einstein, ispirato da un ■■■■ profondo della armoniosa unità e semplicità dell'universo. Il motivo conduttore dell'«estetica» della realtà, che sembra illuminare le sue prime intuizioni, mira a costruire un modello del mondo fisico che sia equilibrato e simmetrico, molto più razionale e accessibile della miriade di fenomeni sconnessi, e non di rado contraddittori, che la sperimentazione ritera e misura giorno per giorno.

Dopo aver dato un contributo decisivo all'unificazione teorica di tutta la svariatissima gamma dei fenomeni elettromagnetici, Einstein si affacciò invano nei suoi ultimi decenni per ricondurre «dentro» ■ sistema, con una connessione lineare semplice e limpida, anche il fenomeno «ribelle» della gravitazione. Da quel suo scacco sorge la grande sfida intellettuale ■■■ ■ nuova generazione dei fisici, ma anche una commovente lezione per gli uomini tutti, di infaticabile ricerca ■■■ vera.

Dagli Anni ■■ in poi, dominanti interessi bellici, energetici e spaziali hanno fatto concentrare immense risorse intellettuali e economiche nel campo della fisica sub-atomica dell'infinitamente piccolo, dove l'indagine sperimentale analitica diventa impotente, perché la sola presenza dell'osservatore e dei suoi pur delicati strumenti basta a snaturare il fenomeno che si vorrebbe studiare. Nessuno può più leggere, se lo sguardo del lettore cancella ■ parola scritta.

Di qui il principio di indeterminazione, che ha finito per venire assunto ■■■■ principio ■ indeterminatezza, trasformando ■ carenze del nostro apparato conoscitivo ■ una presunta anarchia della natura. Ma, in ■■■■ ■ singole rilevazioni, supplisce il complesso dato statistico, e la sua relativa costanza documenta ■ persistenza di una «legge», ■■ ■ un capriccio. Ogni buon cacciatore sa come ■ disperde verso il bersaglio la «rosa» dei suoi pallini, anche se nessun professore ■ balistica potrebbe calcolare ■ traiettoria di ognuno.

L'onere respinto con il suo enorme prestigio questa visione caotica e rinunciataria dell'universo, penso che sia per Einstein non piccolo titolo di gloria. «Non credo — aveva scritto — che Iddio giochi ai dadi col mondo»; e nella ■■■ aula di Princeton campeggiava questo asserto stupendo: «Dio è sofisticato, ■■■ ma non malizioso».

La Natura, credeva fermamente Einstein, è infinitamente complessa, ■■■ non elusiva o inafferrabile: non solo Iddio non gioca ai dadi col caso, ma neppure a mosca cieca con ■■■. Sofisticata quanto si voglia, ■ realtà non ■ sottrae ellusivamente alla ricerca implacabile della ragione. Non diversamente da un altro grande pensatore della diaspora di Israele, Baruch Spinoza, anche per Einstein Iddio e Natura erano la stessa cosa: una complessità infinita, armoniosa, bellissima, che l'uomo non deve stancarsi di investigare con religiosa meraviglia.

Agli irrazionalisti velleitari di tutte le sette credule e fanfaste possa giungere, nell'anno del centenario, questo richiamo di ■■■ Maestro alla umile e coraggiosa fiducia nella ragione.

Per formare ■■ governo ■■■ la maggioranza dei cinque partiti

Pieno appoggio di Craxi ■ La Malfa e tentativi per convincere i comunisti

Il leader socialista spera di ammorbidire la linea ■■ pci, rivelatasi assai cauta ■■■ le dichiarazioni di Berlinguer - L'accordo dovrebbe durare almeno sino alle elezioni regionali della primavera 1980

ROMA — Nel difficile tentativo ■ formare il governo, La Malfa ha trovato un alleato inatteso, ma non per questo meno importante, ■ spera decisivo. E' il leader del psi Bettino Craxi. Tra Craxi ■ La Malfa c'è stata molta ruggine. Oggi, polemiche vecchie e nuove ■■■ dimenticate. Craxi vuole evitare le elezioni anticipate, per arrivare ■■■■ gravi intoppi al 10 giugno, data ■■■ «europea». ■ è convinto che quella del laico può essere la carta buona, forse perché l'ultima, prima dello scioglimento ■■■ Camere, che i socialisti a torto o a ragione ritengono inevitabile se La Malfa fallisce.

Quindi, pieno appoggio del psi al tentativo laico, annunciato ieri dopo l'incontro tra la delegazione socialista e il premier incaricato, ma portato avanti anche attraverso canali riservati, diretti soprattutto verso due obiettivi: il pci e alcuni gruppi della dc particolarmente interessati ■■ ■■■ svolgimento senza intoppi delle elezioni europee.

Craxi ha avuto, in questi ultimi giorni, almeno due incontri segreti con altrettanti autorevoli esponenti del pci Sono Chiaromonte e Macaluso. Obiettivo del leader socialista: ammorbidire, ■■■ dove è possibile, la linea delle Botteghe Oscure, rivelatasi già assai cauta ieri, con le dichiarazioni di Berlinguer.

Naturalmente, il pci deciderà in piena autonomia la strada da scegliere. La data della direzione ■■■ è stata ancora fissata, ma già Di Giulio ha lasciato chiaramente ■■■■ in una intervista, quello che era trapelato dalle dichiarazioni ■ Berlinguer: ■■ un candidato laico per Palazzo Chigi dopo ■ anni di monopolio dc si può ■■■■ più indulgenti che con un candidato cattolico; nessuno si attenda ■■■ marcia indietro clamorosa però uno «spiraglio» aperto sulle proposte che verranno fatte e più che tecite.

In verità, dalle parole di Di Giulio a *Paese Sera* emerge ben più ■ uno spiraglio. «*Noi siamo impegnati in modo serio a verificare se è possibile costruire, intorno alla presidenza di La Malfa, un governo che corrisponda alle esigenze attuali del Paese* — dice il vice capo gruppo pci della Camera —. *La candidatura La Malfa introduce un fatto ■■■■ nella struttura del governo: un presidente non dc; ciò, senza dubbio, consente a ■■■ di guardare ai problemi complessivi della struttura del governo con maggiore tranquillità*».

«*Avendo acquisito una importante garanzia nella presidenza del Consiglio* — insiste Di Giulio — *abbiamo bisogno di minori garanzie per quanto riguarda la struttura complessiva del ministero*». Secondo l'esponente comunista, «*è evidente che un presidente del Consiglio che ■■■ appartiene al partito di maggioranza relativa ha maggiori margini ■ autonomia rispetto all'insieme delle forze politiche che possano costituire la maggioranza*».

In questa apertura ■■ pci ma Berlinguer condivide proprio sino in fondo le tesi di Di Giulio? si inserisce l'azione, del tutto personale, di Craxi, che dovrebbe anche servire a migliorare i rapporti, assai tesi, tra i due partiti più forti della sinistra storica. A La Malfa, se il tentativo andrà bene, Craxi ha proposto un appoggio leale almeno sino alle elezioni regionali della primavera del ■■■ Craxi vorrebbe che anche i leaders del pci l'accessero altrettanto.

La Malfa dedicherà gli incontri ■■■ prossima settimana esclusivamente al problema ■■■ ■■■ struttura del governo. Se troverà una ■■■■ sia pure minima, su questo spinosissimo problema, passerà subito alle questioni programmatiche convocando un «vertice» tra i leaders della maggioranza. «Vi parrà estremamente curioso che l'uomo del programma voglia dare nel secondo ciclo ■ consultazioni precedenza ■ problemi politici — ha dichiarato il presidente del pri — spiegherò la ragione di questo: se ■ riuscirà, tenendo conto della posizione ■■■ nella dc, a ricostituire la maggioranza, se possa avere un'idea chiara ■ quello che potrà essere la struttura del governo, quali rappresentanze saranno al governo, sul programma farei subito dopo ■■■ riunione collegiale dei partiti della maggioranza».

«Li metterò attorno a un tavolo per discutere tutte le questioni programmatiche — ha spiegato La Malfa — questo perché, avendo superato le questioni politiche, ■ discussione programmatica verrà più agevole. E anche perché il presidente, non avendo dimenticato la sua vecchia impostazione, da questa discussione programmatica dovrà stabilire se deve ■ non deve presiedere il governo».

La Malfa ha chiuso ieri ■ primo giro di consultazioni con i partiti della disciolta maggioranza. Un giro piuttosto avaro ■ soddisfazioni, ma neppure ■■ tutto negativo. Domani vedrà i gruppi dell'opposizione. Martedì si prenderà quasi certamente una giornata ■ «riflessione» sui contatti avuti e sul materiale raccolto e in arrivo: tra gli altri, socialisti e socialdemocratici stanno preparando per il presidente incaricato documenti di «osservazioni e proposte» sul piano triennale, ■ terrorismo, le pensioni. La Malfa non ha in programma ■ tradizionale visita ■ Quirinale: avrà ovviamente colloqui telefonici con Pertini, ma vuole recarsi dal Capo dello Stato con un «dossier» più preciso ■ concreto di quello raccolto ■■■ a ieri.

Il secondo giro ■ incontri, limitato esclusivamente ai cinque partiti della maggioranza, dovrebbe cominciare martedì sera tardi, più probabilmente mercoledì. Come si sente, onorevole La Malfa, gli è stato chiesto ieri sera. «Tranquillo, ■ mi propongo di fare ogni sforzo per ■■■ ma d'uscita. Io non amo il potere ■■■ amo molto il mio Paese. Nessuno può attribuirmi brame di potere; ma metterò tutto l'impegno per vedere se è possibile salvare questo Paese». Una pausa, e poi: «Non è detto che la vecchia guardia ■■■ debba servire».

Luca Giurato

Dora Moroni, un altro intervento

Roma. Dora Moroni fotografata ieri mattina ■■■■, accompagnata dalla madre, ■■■ l'ospedale San Giovanni dove ■■■ stata ricoverata qualche settimana ■ per un altro intervento

Brevemente è spirata venerdì 23 febbraio
Giuseppina ■■ ■■■■ ved. ■■■■■
Ne danno l'annuncio le figlie Madina con il marito Attilio Rinaldi, Eva con il marito Luigi Carlocchi, Cecilia con il marito Walfredo Siracusa, i nipoti, i pronipoti, la cognata Anna De Michelis e funerali avranno
— Torino, 25 ■■■■■ 1979.

Irma, Ettore Fico sono straordinariamente vicini a Eva

Partecipano al dolore degli amici Cecilia e Walfredo Siracusa per la morte della loro signora
Giuseppina De ■■■■ ved. Marzotti
Cesare ed Amalia Amario
Bruno e Iole Bonazzi
Vanni e Maria Vittoria Casuti
Franco e Lina Galletta
Luciano e Marisa Gamari
Mario Gismondi
Gianvittorio e Giuliana Gallari
Vittorio e Rina Grassi
Romano e Sandra Maria
Gaetano e Gianna Majorino
Giuseppe e Luciana Martinetto
Agostino Manara
Giorgio e Gegia Roccati
Angelo e Rina Spitaleri
Domenico e Gisse Sormanino
Ettore Sisto
— Torino, 24 febbraio 1979.

Margherita Giorgio Sella partecipano al dolore.

Sono alla ricerca dei loro cari a Marina Aldo, Adriana Sara
Renzo Orsi
Marcello, Antonietta Kanarek
Aurelio, Ede Lampreti
Bruno, Franca Palermo

Umberto e Carla Masetti partecipano al dolore di Marina e della famiglia

Gabriella, Simonetta e Fabi partecipano al dolore della famiglia Rinaldi.

Edoardo Borgna, p■■■■ al dolore della famiglia Rinaldi.

Confortata dai sacramenti si è spenta prematuramente dopo lungo soffrire la
PROFESSORESSA
■■■ ■■■ in Suggia
Affranto ne dà il mesto annuncio il marito Giacomo con i cognati Martino e Giuseppina, gli zii e cugini tutti. I funerali avranno luogo lunedì 26 corrente alle ore 15.30 nella parrocchia di Cantalupo con partenza dall'abitazione dell'Estinta, corso Regina Margherita 98 Torino, ove la salma sarà benedetta alle ore 14. Un ringraziamento particolare al dott. Pasquale Cardiel per l'affettuosa assistenza. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servirà pullman andata e ritorno.
— Torino, 24 febbraio 1979.

Mariolina Mandino piange con Giacomo la carissima ZITA.

Rina ed Eugenio Cavicchi sono vicini al carissimo Giacomo.

Enrico ed ■■ Rastelli partecipano al grande dolore del loro caro Giacomo.

Collaboratori e Maestranze della M. V. Italia Spa si stringono attorno al loro Giacomo

Luciano Sereia e famiglia p■■■■■ no al dolore di Giacomo

Condomini, inquilini, Amministratori dello stabile partecipano al dolore

Piangono immaturamente scomparsa
Zita ■■■■■
(e Fratelli, Docenti, Personale scuola «Manzoni»).
— Torino, 24 febbraio 1979

Il VB istituto Tecnico Commerciale partecipa commosso la scomparsa della prof.
■■ ■■
— Torino, 24 febbraio 1979

Alla scomparsa prematura della cara ZITA si unitamente al dolore di Giacomo la famiglia Giuseppe Italo Pretta le zie Antonietta e cugina Inge Adriana.

Gratuitamente è mancato
Francesco Furno (Cichin)
Concessionario Autolinee
Con dolore l'annunciano: la moglie Margherita Chiapò Fiorio, i figli Maria, Sergio, Graziano, Graziella, Fernanda, Laura con rispettive famiglie, fratello, cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali in Cielo lunedì 26 corrente, ore 15.30, dall'abitazione in San Carlo, strada Circo-Conc (autormessa). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— San Carlo Canavese, 24 febbraio 1979

La Ditta Soggetto partecipa al dolore della famiglia Furno.

Maria Antonia Passarello si associa al lutto della famiglia Furno

La famiglia Domenico Testa ■■■■■ al cordoglio dei familiari

La famiglia Mocca e Chiadò si ■■■ no al dolore delle famiglie Furno.

Prendono parte al dolore di Sergio per la perdita del ■■■■ ■■ amici:
Pasqualino Debiaggi
Eugenio e Francesco Giordano
Enzo Ronco
Dario Ballando
fratelli Mangella
fratelli Calissano,
Michele Cerutti
Gianpiero Vigo
Piero Vivi
Giuliano Carnazzo

Michelangelo Servidio e famiglia partecipano al cordoglio della famiglia Furno.

Tempestivamente è mancato
Ester Balma
anni 42
L'annunciano, la mamma Giovanna Teppa, le sorelle, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 26 corrente, ore 14.30, dall'abitazione via San Sebastiano 33.
— Nole Canavese, 24 febbraio 1979.

■■■■■ Martini S.p.A. partecipa alla scomparsa di ESTER, da tanti anni valida collaboratrice.

Ettorino Ferrabino e figli partecipano con grande angoscia all'immatura scomparsa della cara e buona ESTER.

Ugo Chiesa, concessario per l'immatricolazione di ESTER, partecipa al dolore della famiglia.

Luigi Jacuccia partecipa con dolore alla grave perdita.

I Colleghi di ESTER piangono la scomparsa dell'amica di sempre.

È mancato ai suoi cari
■■■■■■
ved. Giusterio
anni 76
Addolorati l'annunciano i figli Lorenzo con la moglie Irma Gennari e figli, Pietro con la moglie Rina Varallo, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 26 corr. ore 14.30 da via Sestriere 66 (Borgo S. Pietro).
— Montegliari, 24 febbraio 1979.

Gratuitamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Federico Tibone (Ricu)
Cavaliere Vittorio Veneto
Lo piangono i figli Angela, Angelo e Silvio, nuora, generi, nipoti, parenti tutti. I funerali in Caluso lunedì 26 febbraio alle 15.30 da via Madri 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Caluso, 24 febbraio ■■■■

È mancato all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Mantegazza
Antiquario Casal
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i famigliari tutti
— Torino, 24 febbraio 1979

Le rivelazioni ■■ un pregiudicato milanese

Per vendicarsi dei rivali svelò l'attentato a Craxi

Alfredo Filocamo, rapinatore, legato alla banda di Francis Turatello e ad ambienti neofascisti - Altro misterioso episodio a Roma

ROMA — Si sono chiarite in parte le retrovie delle rivelazioni di un presunto attentato al segretario del psi, Bettino Craxi. Rientrato a Roma ■■■■ ■ magistrato Domenico Sica ha riferito ■■ al procuratore generale Pietro Pascalino gli esiti di ■■■ breve ■■■ inchiesta. Così è venuta fuori una storia che da una parte ridimensiona i contorni della trama contro Craxi e dall'altra getta una luce sconcertante sul fatto.

L'uomo chiave di ■■■ la vicenda ■ Alfredo Filocamo, 35 anni, legato alla banda di Francesco Turatello ■ agli ambienti ■■■ neofascismo milanese. Pregiudicato per rapina, evaso tre volte (fuggito tra l'altro dall'isola di Pianosa), attualmente in carcere perché ■ 15 febbraio fu coinvolto, a Cusano Milanino, in ■■■ sparatoria in cui rimase uccisa ■■ Lucia Del Vecchio, una ragazza che era affacciata alla finestra di casa. Filocamo è il personaggio che l'ottobre ■■■■ ■ presentò al procuratore generale Pascalino.

Ad accompagnarlo c'era Edoardo Formisano, già consigliere comunale missino, noto a Roma più che per la sua attività politica per episodi di cronaca in cui fu protagonista. Nel '76 ■ tarrivò nello ■ studio di piazza Montecitorio con una donna. Alle grida sopraggiunsero agenti di polizia ■■■ e Formisano li accolse a colpi di pistola. Poi fu preso, in evidente stato ■ costrizione, e portato via seminudo, in prigione.

L'anno scorso Formisano fu fermato in ■■■ zona esclusa ■■ al traffico privato, a bordo ■ una Bmw insieme a cinque persone. Reagì con insulti ■■■ contestazioni dei vigili gridando la solita frase «*lei non ■■ chi sono io*». Condotti al commissariato Formisano e amici furono trovati in possesso di pistole.

Filocamo e Formisano si ■■■ carono dal procuratore generale e il pregiudicato milanese rivelò: «■■ saputo — disse — *che negli ■■■■■ della criminalità ■■■■ ■ stata preparata ■■■ macchina con armi e ■■■ ■■■■. Si parla di un attentato a Craxi, ■ di ■■■ rapina in banca, o ■ un assalto a carceri speciali oppure della distruzione di un cervello elettronico*». Pascalino annota, ottiene il numero della targa, chiama il capo della Mobile e lo invia a Milano. L'auto viene ritrovata: ci sono armi ■ una «lancia termica».

Bettino Craxi

■■■■ il tempo e il segretario ■■■ psi, Craxi, dopo una serie ■■■ episodi sospetti, ■ decide a presentare una denuncia ■■■■ un possibile attentato nei ■■■ confronti. Poi, ■ momento giusto, escono le rivelazioni e ■■ arriva a dire che Filocamo potrebbe ■■■■■ ■ pagato ■■■ uccidere Craxi.

L'altro giorno a Milano ■ dottor Domenico Sica ■ andato a trovare ■■ carcere il pregiudicato e ■ ■ fatto raccontare di nuovo la storia. L'ipotesi più probabile è che Filocamo abbia raccontato le voci dei possibili atti terroristici per fare uno «sgarbo» a una banda rivale ■ mettere fuori gioco una vettura già carica di armi e pronta per un colpo di grossa portata.

Una seconda indagine, quella ■■■ volta ■■■ elementi ■ fatto più seri. ■ in corso da un mese. ■ riferisce alla scoperta di tre macchine sospette (due auto e un furgone bianco) ■■■ gnalate dagli uomini di scorta ■■ presidente della Corte d'Appello, Augusto De Andreis. Il magistrato, a metà gennaio, era a cena ■■ un ristorante, quando gli agenti annotarono le targhe ■ tre vetture che si erano avvicinate e poi avevano fatto marcia indietro.

Due targhe sono risultate rubate, la terza, quella ■■ ■■■ mioncino bianco, è una targa «di copertura», cioè ■■■ targa civile ■■■ cui ■ contrassegnata un'automobile in dotazione ■ nostri servizi di sicurezza.

Una storia che ■ fatto ■■■■■ subito l'inchiesta, condotta da Claudio Vitalone.

f.c.

Mestre: "rivendicato" il furto di un cassone pieno di immondizie

Dai "Nuclei ■ iniziativa territoriale" - Vogliono dimostrare un uso alternativo dei rifiuti

VENEZIA — Se non si tratta di uno scherzo ■ carnevale, come qualcuno sospetta, è nato un nuovo «nucleo» più o meno terroristico che, con una lettera alla redazione ■ Mestre dell'Ansa, ha rivendicato la sua prima impresa: ■ furto di un cassone per la raccolta dei rifiuti, pieno di spazzatura, scomparso tre giorni fa a Mestre.

E' proprio la spazzatura — come viene spiegato nella lettera — che interessava i componenti ■ sedicente «Nucleo ■ iniziativa territoriale» (la sigla, ■ diligentemente spiegato nel testo, è «Nit.») i quali annunciano che saranno ■■■ gnalate dagli uomini di scorta ■■ presidente della Corte d'Appello, Augusto De Andreis. Il magistrato, a metà gennaio, era a cena ■■ un ristorante, quando gli agenti annotarono le targhe ■ tre vetture che si erano avvicinate e poi avevano fatto marcia indietro.

Due targhe sono risultate rubate, la terza, quella ■■ ■■■ mioncino bianco, è una targa «di copertura», cioè ■■■ targa civile ■■■ cui ■ contrassegnata un'automobile in dotazione ■ nostri servizi di sicurezza.

Una storia che ■ fatto ■■■■■ subito l'inchiesta, condotta da Claudio Vitalone.

L'altro giorno a Milano ■ dottor Domenico Sica ■ andato a trovare ■■ carcere il pregiudicato e ■ ■ fatto raccontare di nuovo la storia. L'ipotesi più probabile è che Filocamo abbia raccontato le voci dei possibili atti terroristici per fare uno «sgarbo» a una banda rivale ■ mettere fuori gioco una vettura già carica di armi e pronta per un colpo di grossa portata.

Una seconda indagine, quella ■■■ volta ■■■ elementi ■ fatto più seri. ■ in corso da un mese. ■ riferisce alla scoperta di tre macchine sospette (due auto e un furgone bianco)

Il cambiamento di Riad getta ombre ■■ Camp David

Il principe saudita Fahd annulla la visita a Carter: imbarazzo Usa

La decisione per i forti contrasti sulla politica americana nel Golfo Persico e in Medio Oriente - Il capo del governo di Riad rimprovera alla Casa Bianca d'aver voltato le spalle allo Scià e di alimentare tensioni nel mondo islamico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il principe ereditario Fahd dell'Arabia Saudita ha cancellato la visita a Washington e l'incontro con Carter, previsti per il 14 e 15 marzo prossimi, ■■ base della decisione, ■ sono forti contrasti sulla politica americana nel Golfo Persico e nel Medio Oriente. Fahd, che guida il governo saudita, rimprovera a Carter di aver voltato ■ spalle allo Scià e di alimentare la tensione nel mondo islamico insistendo sul trattato ■ pace tra Egitto e Israele. L'annullamento dei colloqui da parte di uno dei loro più fedeli alleati ■■ gli Stati Uniti di sorpresa e impresso ■■ battuta d'arresto ■ loro progetti, ritenuti urgenti, di un nuovo sistema di equilibri e di alleanze «*dall'Algeria all'Afghanistan*».

La Casa Bianca ha cercato di nascondere i contrasti, attribuendo la decisione alle «*cattive condizioni di salute del principe Fahd*». Il quale ricalcherebbe di essere ricoverato in ospedale. Ma l'Arabia Saudita ha dichiarato che la decisione è stata presa d'accordo con gli Stati Uniti «*per consentire al principe e al presidente Carter di studiare a fondo i problemi che essi sono chiamati a risolvere*». I problemi appaiono gravi, e vanno dall'appoggio dell'ayatollah Khomeini in Iran per il fronte di liberazione palestinese, al conflitto tra lo Yemen del Nord, alleato dell'Arabia Saudita, e lo Yemen del Sud, alleato ■■l'Urss; e dalle pressioni dell'Opec sul principe Fahd e su re Khalid per un aumento del prezzo del petrolio a quello di tutti i paesi arabi per l'isolamento israeliano.

■ presidente aveva anticipato in qualche modo lo scoppio dei contrasti, ammettendo l'altro ieri di aver raggiunto nel spiegato della pace israelo-egiziana «*il limite del legittimo esercizio della nostra influenza*» sull'Arabia Saudita e la Giordania. Ma pensava che essi fossero ancora superabili. Carter sperava di ottenere solleciti risultati a Camp David, dove il segretario di Stato Vance negozia da mercoledì scorso il trattato con il premier d'Egitto Khalil e ■■ ministro degli Esteri d'Israele Dayan, e al tempo stesso di completare buoni progressi nei rapporti ■■ Khomeini in Iran; il 14 e il 15 marzo egli avrebbe quindi ■■ presentato all'Arabia Saudita un quadro diverso dall'attuale, e discusso con essa da posizioni di forza, ■■ la probabilità di convertirla alla sua politica. La cancellazione della visita di Fahd non solo rende più difficile quest'opera di persuasione, ma getta anche un'ombra sulle trattative di Camp David e gli approcci americani all'ayatollah a Teheran.

La Casa Bianca ai chiede se il voltafaccia dell'Arabia Saudita non nasconda ingerenze sovietiche. ■ governo moscovita ha avvicinato di recente re Khalid, affrendogli di normalizzare i rapporti; si sa inoltre che fomenta le aspre accuse di aggressione che l'altro ieri lo Yemen del Sud rivolse di nuovo allo Yemen del Nord poche ore prima di aprire la scontro. Le ingerenze hanno un motivo preciso. ■■ ■■ recente ■■■ al monarca saudita, il ministro della Difesa americano, Brown, aveva proposto la formazione ■ una «*forza di pace*» ■■ delle nazioni arabe non comuniste ■■■ l'appoggio militare Usa e altre forniture ■ armi. Qualche giorno fa, il ministro del Commercio, Kreps, aveva inoltre discusso un rafforzamento dei legami economici con gli Stati Uniti.

L'Arabia Saudita è indispensabile ai progetti americani ■ un nuovo sistema ■ equilibri e di alleanze nel Medio Oriente ed in Asia centrale, oltre che al funzionamento dell'Opec e agli approvvigionamenti ■ petrolio all'Occidente. Il suo regime autoritario e conservatore si è sentito minacciato dalla caduta dello ■■ in Persia al punto di ottenere che, ■ una dimostrazione di difesa, il presidente Carter ■ inviasse per qualche settimana unità di guerra navali ed aeree dotate di missili. Gli Stati Uniti vedono nell'Arabia Saudita da una parte e nell'Egitto dall'altra i pilastri armati, quasi i «*gendarmi*» per la sicurezza medio-orientale ed asiatica; senza di essi non potrebbero chiudere perno su Israele con due conseguenze negative: isolarsi nel mondo islamico, e di impegnarsi direttamente ■■ ■■ confronto militare ■■■ l'Iraq divenuto il braccio sovietico nella regione. A differenza dell'Egitto, che contempla seriamente il riavvicinamento a Israele, l'Arabia Saudita vorrebbe tuttavia un impegno difensivo più diretto, in prima persona, degli Stati Uniti a proprio favore, e un distacco più accentuato dagli israeliani.

L'annullamento dei colloqui Fahd-Carter avrà l'effetto di spingere gli Stati Uniti a intensificare le loro iniziative diplomatiche nel ■■■ Oriente e a stringere i tempi per il trattato ■ pace tra Egitto ed Israele. In questa fine settimana, il presidente è rimasto a Washington a lavorare. Sembra che la mediazione di Vance incominci a dare qualche frutto, perché, contrariamente al previsto, né Khalil, né Dayan hanno ancora lasciato Camp David per consultarsi con i rispettivi governi nelle loro capitali. Stando alle indiscrezioni, è sotto esame una bozza di compromesso americano. ■■■ lettera da allegare al trattato sui cosiddetti pacchetti ■ problemi collaterali, che includono l'autonomia palestinese. Le armi per l'Egitto e il petrolio per Israele. Rimane sempre l'ipotesi di un vertice tra Carter, Begin e Sadat per completare l'accordo.

Ennio Caretto

Annuncio del vice primo ministro Entezam

L'Iran entro due settimane tornerà a esportare petrolio

Un referendum sul futuro sistema di governo - Khomeini ha detto che la rivoluzione non sarà portata fuori del suo Paese - Duro attacco all'Unione Sovietica per le forniture di gas naturale

TEHERAN — Il vice primo ministro iraniano Amir Entezam ha detto ieri che spera che l'Iran sarà in grado di riprendere le esportazioni di petrolio entro 15 giorni. I dirigenti della compagnia Nazionale Iraniana del Petrolio (Niop) hanno annunciato che nei prossimi giorni sarà resa nota la data esatta della ripresa delle esportazioni di greggio e la quantità. Il vice premier ha annunciato un referendum per il 21 marzo sul futuro sistema di governo.

Le esportazioni petrolifere dell'Iran, il secondo Paese esportatore dopo l'Arabia Saudita, erano state sospese il 26 dicembre scorso privando i Paesi occidentali del ■ per cento delle forniture normali.

L'Iran ha compiuto ieri ■■■ nuovo passo verso l'occidente: Khomeini ha detto che il ■■■ Paese si impegna a non esportare la sua rivoluzione nel mondo arabo, e segnatamente ■■■ Golfo Persico. Questa posizione, espressa in un'intervista rilasciata dall'anziano leader sciita al quotidiano cairota *Al Ahram*, appare significativamente alle indennanti della dimostrazione di forza compiuta dalla sinistra iraniana marxista nel «campus» dell'università ■ Teheran.

L'intervista di Khomeini a *Al Ahram* risale al gennaio scorso, dieci giorni prima della forzata partenza dello Scià, ma solo oggi ne è stata autorizzata la pubblicazione. Evidentemente Khomeini non intendeva indebolire la sua posizione quando la lotta era ancora in corso, «*scomunicando*» quelle fazioni marxiste che avrebbero potuto, come infatti è avvenuto, aiutarlo a conquistare il potere. Ma ora che ■ divergenze sono clamorosamente esplose, non ha più senso mantenere il silenzio.

Gli osservatori ritengono che le «*aperture*» moderate di Khomeini siano intese ad evitare che un eventuale appoggio arabo esterno possa far esplodere il separatismo curdo in Iran, che il nuovo governo di Teheran si sforza di domare. Dopo gli assalti dei guerriglieri curdi ad alcune caserme dell'Iran occidentale e il ferimento di un generale, dalla regione giungono notizie contraddittorie: alcune informazioni parlano di un ritorno graduale alla calma nella ■■■ abitata dalla forte minoranza curda, mentre altre affermano che i separatisti hanno occupato ■ caserma della città di Mahabad.

La radio rivoluzionaria iraniana ha accusato di «*truffa*» l'Unione Sovietica a proposito delle sue importazioni e riesportazioni di gas naturale iraniano. «*Se voi prendete la consegna alla frontiera il nostro gas naturale* — ha detto "*La voce della Rivoluzione*" — e poi, senza sottoporlo ■■ alcuna lavorazione, lo rivendete ■■ un prezzo tre volte superiore, siete chiaramente un truffatore, anche se siete l'Unione Sovietica».

La radio ha spiegato inoltre l'irruzione di un gruppo di militari armati nella sede di Teheran dell'IBM.

(Ansa)

Verso ■■ esteso dibattito, analogo ■ quello già svolto in Italia

Divorzio e aborto in Spagna

La nuova Costituzione ha permesso ■ trattare i due argomenti, proibiti al tempo di Franco - La posizione della Chiesa spagnola - Gravi preoccupazioni per gli aborti clandestini: si parla ■ 300 mila l'anno (uno ogni due nascite)

Madrid. Ultimi giorni della campagna elettorale in Spagna: gli elettori andranno alle urne giovedì prossimo. Nella foto: manifesti per il premier Adolfo Suarez nella capitale (Tel. Ap)

*L'otto febbraio scorso la commissione permanente della Conferenza episcopale spagnola, alla vigilia delle elezioni politiche del 1 marzo, ha espresso la sua preoccupazione su tre punti precisi: l'aborto, il divorzio, la scuola. Tre argomenti che, vivo Franco, erano sempre stati trattati con piena soddisfazione di vescovi e preti: il divorzio era vietato parlare (ed una giornalista che aveva osato farlo, sia pure in termini moderati, era incorsa nei rigori della legge che non faceva alcuna distinzione fra precetti religiosi e diritti civili). L'aborto era naturalmente tabù, mentre, quanto alle scuole, le uniche decenti erano e restavano quelle gestite dai vari ordini religiosi. Tant'è vero che ■■■ non pochi esponenti della sinistra spagnola, laico socialista, comunista hanno fatto i loro studi dai Barnabiti o dagli Scolopi. Scomparsa ■■■ no, approvata la nuova Costituzione il «Paese reale» (per dirla con Guttuso) sta rivelandosi diverso dal «Paese legale». Ed è stato per farsi interprete dei desideri di una larga parte dei cittadini che la Camera dei Deputati ha approvato l'introduzione nella legge fondamentale di un articolo che prevede la possibilità del divorzio civile. L'art. 32 in effetti dice testualmente: «Il codice ■ diritto civile regolerà le forme di matrimonio, i diritti ed i doveri dei coniugi, le cause di separazione e di dissoluzione nonché i loro effetti». Si dirà: il termine «divorzio» non figura da nessuna parte ■■■, come osservò a suo tempo trionfalmente il settimanale di Barcellona Mundo, si tratta di una ennesima prova di quel farisaismo di fondo che la società spagnola ha fatto suo già ai tempi di Franco e che la portava a definire «conflitti di lavoro» gli scioperi. L'introduzione del divorzio civile è stata ben accolta non solamente dagli ambienti laici ma anche ■ quei cattolici che, in quanto tali, ■■■■ considerato profondamente immorale la situazione sinora esistente. In realtà due persone ■■ che intendessero unirsi in matrimonio non debbono più recarsi in parrocchia ma davanti al sindaco, potevano farlo, purché ambedue fossero scattoliche o, nel caso che ■ fosse solamente una l'altra avesse abiurato la fede cattolica. Poiché peraltro l'annullamento religioso era più facile ed ottenerlo di quanto lo fosse l'annullamento di un matrimonio contratto civilmente, la grandissima maggioranza degli spagnoli continuava a giurarsi eterno amore in chiesa anziché in municipio. Tutto insomma si svolgeva all'insegna della coscienza, che non è esattamente la base migliore ■■ costruire una vita a due. Quando il principio costituzionale sarà tradotto ■■ una legge ad hoc, ne guadagnerà quanto meno ■ sincerità. Ci saranno probabilmente meno matrimoni religiosi ■■■ quelli saranno più profondamente sentiti ■■■■ del marzo dello ■■■ anno in Catalogna (una regione dove la Chiesa ■■ cattolica è sempre stata particolarmente «aperta») è in vigore una procedura di separazione coniugale che viene chiamata «amministrativa» ed è molto più rapida della procedura normale: essa viene applicata solamente in quei casi in cui i coniugi manifestano ■■ il loro desiderio di separarsi adducendo la loro difficile convivenza (quali ■■■ siano i motivi, siano essi o no colpevoli) ■■■ purché questa difficoltà possa essere facilmente provata ■■ ed esista fra moglie e marito ■■ accordo quanto agli effetti pratici della separazione (figli, alimenti, ecc). ■■ Curia della diocesi di Barcellona non ■ ostile a questo tipo di separazione per ottenere la quale è necessario sborsare appena 10.000 pesetas (circa 200.000 lire). Si direbbe che la Chiesa o, quanto meno, la sua parte meno «distratta» voglia fare quanto possibile per impedire un ricorso massiccio al divorzio civile.

■■ ■■ possediamo dati attendibili circa il numero delle coppie spagnole ■ difficoltà, ■■ sappiamo di più invece circa gli aborti clandestini, una piaga che ricorda quella italiana. Il Tribunale Supremo del Regno ha dato per il ■■ la cifra di 300.000 aborti provocati, dunque illegali ai sensi della legislazione vigente, ma si ha ragione di credere che annualmente il totale dei bimbi rispediti ■ Creatore prima di ■■■ sia superiore. Commentando la cifra del 1973 un giornale insospettabile ■ come il settimanale cattolico democratico Cuadernos para el dialogo (che era allora animato dall'ex ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede Joaquin Ruiz Jimenez (e che alcuni mesi fa ha cessato le pubblicazioni, dopo essere stata una delle rare voci del dissenso cattolico ai tempi della dittatura franchista) ebbe a scrivere: «È una cifra poco credibile. Ossia che quelli che furono contabilizzati furono essenzialmente gli aborti ■ clandestini ed è ovvio che queste operazioni realizzate al di fuori della legalità sono di difficile espressione statistica poiché si prende nota solamente degli aborti che, per un incidente o per un altro (legale o medico), sono risultati evidenti ■■■ agli occhi della legge. Inoltre occorrerebbe aggiungere a questa cifra il numero di aborti effettuati all'estero al riparo della legalità». *Ora, secondo l'Inglese* Office ■ Population Censuses and Surveys *nel corso del 1976, tanto per citare un anno, abortirono in territorio britannico oltre 6000 donne spagnole il che significa il 42% del totale di aborti provocati in quel Paese in detto periodo. Nel 1977 eravamo già a quota 10.000, nei primi tre mesi dell'anno scorso a quota 3166 che, se confermata per i successivi trimestri, dovrebbe aver portato ad oltre 12.000 aborti provocati ■■ cittadine spagnole (quasi tutte, probabilmente, signore e signorine dell'alta società).*

Oggi in Spagna si verifica 1 aborto ogni 2 nascite, ■■■ media superiore a quella mondiale. Non c'è da meravigliarsi allora se il 26 aprile del 1978 la Camera dei Deputati ha approvato ■ vendita e la propaganda degli anticoncezionali. Meno grave ■■■ dare ■ vita che regalarla, dopo averla data.

Massimo Olmi

Nuove difficoltà nella Penisola

Scontri sul confine tra Nord ■ Sud-Yemen

BAGHDAD — La perdurante tensione che caratterizza i rapporti fra i due Yemen e sfociata nuovamente in scontri armati lungo ■ frontiera. Le forze dei due paesi, a regime marxista quello meridionale, conservatore quello settentrionale, si sarebbero affrontate su tre diversi campi di battaglia. A quanto riferisce l'agenzia irachena in ■■■ corrispondenza da Sana (capitale del Nord Yemen) i combattimenti divamperebbero tuttora nella regione ■ Qataboh, un'altantina di chilometri a nord-est di Taiz, seconda città del Nord Yemen, attorno a Mukhayras (10 chilometri più ad est; ed a Beihan un'altantina di chilometri a nord di Mukhayras.

A quanto pare le forze nordyemenite avrebbero abbattuto un aviogetto nordyemenita. La ripresa delle ostilità sarebbe comunque da collegare ad ■■■ campagna repressiva lanciata nel Nord Yemen contro elementi simpatizzanti del regime comunista di Aden; tale campagna sarebbe culminata in un'ondata di arresti.

La nuova crisi armata avrebbe spinto il ministro degli Esteri nordyemenita a recarsi d'urgenza nell'Arabia Saudita, tradizionale alleato, per esaminare la situazione con i governanti di Riad e discutere il programma della prossima visita del suo presidente Abdel Fatah Ismail.

(Segue da pagina 14)

Profondamente addolorati

Rani v. Fregontara

Lo partecipano a quanti la conobbero e la amarono, i figli Luciano con la moglie Maria Luisa ed i nipoti Carlo ed Elena. Funerali lunedì ore 15 alla parrocchia ■■■ Benedetto (via Galliari, 24).
— Torino, 24 febbraio 1979

Partecipano al dolore degli amici carissimi Luciano e Maria Luisa Rani Margherita ved. Crivelli Margherita, Michele Crivelli e figli Nicola, Giancarlo Crivelli e figli.

Gli amici Teobaldi e Richetta vicini a Liliana e famiglia partecipano al dolore.

Partecipano al dolore.
Enrico e Luigi Bocconi
Angela e Rocco Cerrisola
Ilda e Nicolino Amendola.

È mancata a Roma

Carolina Soave
dei marchesi
Sentinegna di Ganzaria

La ricordano con affetto i figli Maria e Orazio, il genero Carlo, la nuora Biancamaria, i nipoti Paolo, Saverio e Rosalia. I funerali si sono svolti a San Fabio Calcata.
— Roma, 23 febbraio 1979.

È profondamente mancata

Concetta Vitale
ved. Garofalo
anni 77

Ne danno il doloroso annuncio figli, nipoti e parenti tutti.
— Bruino, 24 febbraio 1979

È mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Enrico ■■■
medico chirurgo

Lo piangono, la moglie Euridice, i figli Giorgio e Dario con Carla ed Emma, i nipoti Giorgia, Erika, Linda, Valentina e Fabio; congiunti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai prof. Piccoli, ai medici ed al personale infermieristico dell'ospedale. Funerale lunedì 26 corr. ore 16 ospedale Astanteria Martini (largo Gustardo).
— Torino, 25 febbraio 1979

Partecipano al dolore degli amici carissimi Luciano e Maria Luisa Rani Margherita ved. Crivelli Margherita, Michele Crivelli e figli Nicola, Giancarlo Crivelli e figli.

Gli amici della Bocciofila Porta Susa partecipano al dolore della famiglia Musolino per la scomparsa del caro SIMONCO.

Anna Bobbi e famiglia partecipano al grave lutto della cara Euridice e figli.

Partecipano al dolore di Euridice
Maria Bobbi
Iside Bourlot
Nini Bobbi
Vanda Bobbi
Iolanda Leone.

Condomini e Amministratore del Condominio «Borgo degli Artisti» partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Enrico ■■■

— Torino, 24 febbraio 1979.

Sono affettuosamente vicini a Carla e Giorgio gli amici:
Salvatore Margherita Grippaldi
Antonia Maria Gallo
Renato Bruno Galli
Livio Margherita Bernardi.

Riccardo e Dany, Nelo, Dondy e Paolo condividono ricordano zio ENRICO.

Condomini, ingegneri ed Amministratori di via Venezia 6 partecipano al lutto per la scomparsa del

dott. Enrico Muratore

— Torino, 24 febbraio 1979.

È improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari, la Cariale

Maria Tomasulo
ved. Francone

Ne danno il doloroso annuncio i figli, generi, nuori, nipoti e parenti tutti. La salma in Torino, Chiesa del Cimitero generale lunedì 26 c.m. ore 15
— Torino, 23 febbraio 1979.

Nonna LINA ti ricorderemo sempre. Monica e Laura Guglielmetti.

Michele piange la cara MADRINA.

Prematuramente è mancato

Dionigi T■■■

L'Amministratore la moglie Irene, i figli Ezio, Luigi, Piera, Vienna e Lucia, fratelli Mario, Paolo, Luciano, le sorelle Clotilde, Bernarda, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alice Castello lunedì 26 alle ore 9,30. La cara salma verrà tumulata nel Cimitero Sud di Torino.
— Alice Castello, 24 febbraio 1979.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lia Bifanti
ved. Piazer

Ne danno il doloroso annuncio i figli, nuora, nipotini, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 26 alle ore 14,30 nella parrocchia del Santo Natale. È presente il partecipazione e ringraziamento
— Torino, 23 febbraio 1979.

Improvvisamente è mancata

Giuseppina Toselto
nata Ramirà
anni 61

La piangono la mamma, il marito Francesco, i figli Gemma, Patrizia, Mauro, genero, nipotini, parenti tutti. Funerali in Largo domenica 25 febbraio ore 14,30 in parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pinerolo, 24 febbraio 1979.

Profondo e Angelina Fenoglio sono vicini a Francesco e famiglia.

È mancata

Adelaide Sapino in Rosso

Lo annunciano il marito Giuseppe, i figli Giovanni, Lucia e Maria, cognate, cognati, nipoti, pie, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì 26 corr. alle ore 14 da Porta Torino.
— Chieri, 24 febbraio 1979.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rosi
ex Ferroviere F.S.

A funerali avvenuti ne annunciano la moglie Lina Figlia, e figlio Vincenzo con la moglie Graziella Graziano e i piccoli Paola e Andrea, la sorella Irma, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Riva Trigoso.
— Torino, 25 febbraio 1979.

I cognati Barnetti e Figlia i nipoti Ferrari e Figlia partecipano affettuosamente al lutto.

Alfredo Lidia Graziano commossi partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro

Elio Rosi

— Genova, 25 febbraio 1979.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Enrichetta Refignone
ved. Castrati

Addolorati lo annunciano, la sorella Laura, i nipoti Nane con Franco Borella e figli, Franco Refignone, Rita e figli Partenza da Ospedale Mauriziano ore 15,30 di lunedì 26, indi la cara salma proseguirà per Montaldo Torinese ove alle ore 16 seguirà luogo i funerali.
— Torino, 23 febbraio 1979.

Condominio Impiantistica Automobilistica Cojade corso Mediterraneo 140 partecipano al lutto della famiglia.

È mancata

Domenica Migliatti
ved. Andreotti (zia Meca)
ostetrica

Ne danno il triste annuncio il fratello Luigi con la moglie Irma e la figlia Paola; Ilen Goldmann e famiglia, e Gianni Fabbio che l'abbero cara. La partenza mercoledì ore 15,30 dall'ospedale Giuseppe Bocca per il Cimitero Generale.
— Torino, 25 febbraio 1979.

È mancata improvvisamente ai suoi cari

Ernesta Porcellana
ved. Favini

La piangono la figlia Rosanna, il genero Piero, la nipote Paola e parenti tutti. I funerali da ospedale Molinette martedì 27 ore 14, seguirà la funzione religiosa nella chiesa Madonna delle Rose ore 14,30.
— Torino, 24 febbraio 1979.

È mancata nella pace del Signore

Lucia Negri ved. Geddio

Ne danno il doloroso annuncio nipoti, cugini, cognate Camilla e Margot, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alice Castello lunedì 26 alle ore 9,30. La cara salma verrà tumulata nel Cimitero Sud di Torino.
— Alice Castello, 24 febbraio 1979.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Tosatto
nata Ramirà
anni 61

La piangono la mamma, il marito Francesco, i figli Gemma, Patrizia, Mauro, genero, nipotini, parenti tutti. Funerali in Largo domenica 25 febbraio ore 14,30 in parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pinerolo, 24 febbraio 1979.

Profondo e Angelina Fenoglio sono vicini a Francesco e famiglia.

È mancata

Adelaide Sapino in Rosso

Lo annunciano il marito Giuseppe, i figli Giovanni, Lucia e Maria, cognate, cognati, nipoti, pie, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì 26 corr. alle ore 14 da Porta Torino.
— Chieri, 24 febbraio 1979.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

L'OREFICERIA ANTE

Bianca Grange

Addolorati la piangono il fratello Gigi, le sorelle Ada, Renata, Rosanna, Vilma, Adele, i cognati, i pronipoti, i pugili, i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 26 corr. alle ore 15,45 partendo dall'ospedale Maria Vittoria, ore 16 da parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 25 febbraio 1979

Angela, Rosanna, Jacci Giuseppe e rispettive famiglie piangono la scomparsa della zia BIANCA.

Jacob, Oleg e Vera Tosi piangono la scomparsa MANCA.

Elvira Claudiana affettuosamente partecipa.

Famiglia Zanetta, ■■■ partecipano al dolore di Ada e famiglia.

Partecipano le amiche
Maria Carla
Fausta Galeazzo
Amanda Ophelli
Mary Delmonte
Piera Pons e figli.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Chiotto

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Caterina Soresa, il figlio Guido con la moglie Orlanda Casarolo con le figlie Paola ed Elena, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 26 alle ore 14 partendo da Nuova Astanteria, largo Bolzano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 febbraio 1979.

I nipoti Angiolina, Maria Mercante con le rispettive famiglie partecipano al lutto.

La Fratellanza Pensionati partecipa al lutto.

Egidio Dario Elvio Ferrero e famiglie partecipano al dolore dei congiunti per la scomparsa del caro zio e cognato

Pietro Chiotto
— Torino, 24 febbraio 1979.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Bert, ora che tutto è finito e le sgomenta ansia diventata ricordi, commossa per quanto è stato fatto, spinta a fare in memoria ed onore dell'indimenticabile

Dino

non potendo per ora farlo singolarmente, ringrazia di cuore tutti voi che lo avete voluto onorare o ricordare o che avete in tanti modi testimoniato che lo stimavate e gli volevate bene. A tutti grazie e grazie. In particolare vogliono i cenni della più viva riconoscenza ai dottori Sangiolo, Amato e Ferrero.
— Ivrea, 25 febbraio 1979.

Mario Garighe vedova Peparello e famiglia commossi per la dimostrazione d'affetto tributata al loro caro

Antonio Porporato

ringraziano parenti ed amici che sono stati vicini nel momento del dolore. Santa Messa di trigesima il marzo ore 10 presso la parrocchia San Giovanni in Oulx.
— Oulx-Susa, 25 febbraio 1979.

La famiglia profondamente commossa per la dimostrazione tributata all'indimenticabile

Franca Vai

ringrazia tutti i parenti, amici di Torino ed Alpignano che con la loro presenza hanno partecipato al grande dolore.
— Torino, 25 febbraio 1979.

Le famiglie Quaglietti Ravera ringraziano commosse per la sincera ed affettuosa partecipazione al proprio dolore. Messe di trigesima 31 marzo, ore 8,30, parrocchia Gesù Adolescente.

Gli amici di

Ettore Salini

ringraziano quanti hanno partecipato al grave lutto con fiori, scritti o di persona.
— Torino, 25 febbraio 1979.

Riconoscente verso tutti coloro che hanno espresso sentimenti di cordoglio per la scomparsa di

Maria Perotti
ved. Allamandola

la famiglia ringrazia commossa per la grande partecipazione. Messa di trigesima nella parrocchia di Settimo il 2 marzo ore 10 e ore 20,30
— Settimo, 25 febbraio 1979.

La famiglia del compianto

Guerino Amaudo

ringraziamento vivamente tutti coloro che hanno partecipato ai funerali
— Alpignano, 25 febbraio 1979.

■■■■■

1976 — 26 febbraio — 1979

Ester Bonzano

Sempre e il tuo ricordo.

1958 — 1979

Albina Milano Andreotta

1958 — 1979

Paolo Andreotta

Nel compianto di ogni giorno nel rimpianto di sempre Fiorina, Carla, Bruna, Giuseppe, Anna.

27-2-1975 — 27-2-1979

Angela Garigilo
ved. Somale

I suoi cari la ricordano con rimpianto affetto e rimpianto. S. Messa 27 febbraio ore 18 parrocchia Maria Madre Misericordia, via Cagliari 110.

1978 — 1979

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Valle

i suoi cari lo ricordano con immutato amore e rimpianto. Santa Messa in suffragio mercoledì 28 c.m. ore 9 chiesa dell'Assunta (Lingotto)

Nel terzo anniversario della sua immatura scomparsa è sempre vivo nell'affetto dei suoi cari e dei suoi amici, e nella opera compiuta l'

Ing. Mario Brunetti
— Torino, 25 febbraio 1979

1978 — 1979

Alberto Ferrero

Vive sempre nel ricordo dei suoi cari. S. Messa Gruppo, 25 febbraio ore 18. Torre, 5 ■■■■ 27 febbraio ore 18.

1974 — 1979

cav. Giacomo Deiza

La moglie e i figli lo ricordano sempre con immutato affetto e rimpianto
Torino, 26 febbraio 1979

1972 — 1979

Emmanuel Carello

La tua Gemma lo ricorda con infinito dolore e rimpianto. Messa ■■ febbraio ore 18 parrocchia SS. Annunziata

27-2-1972 — 27-2-1979

dott. Bartolomeo Sturdero

Vive indimenticabile nell'affettuoso ricordo dei suoi cari.
— Vinovo, 25 febbraio 1979.

1908 — 1979

Salvatore Bova
cav. di Vittorio Veneto
I figli lo ricordano.

1972 — 1979

Aristide Merlone

La famiglia lo ricorda con tanto affetto e rimpianto

1975 — 1979

Ugo Rapetti

Sempre vivi nel ricordo ■■■■

■■■ — 1979

Maurizio Comba

Affettuosamente ricordato

Così gli alleati "videro„ Auschwitz

WASHINGTON — Questa è una delle fotografie che i ricognitori americani e inglesi riuscirono a prendere del campo di sterminio nazista di Auschwitz, in Polonia, già nell'agosto del 1944. Ma è dubbio che gli analisti alleati fossero riusciti 35 anni fa a capire di cosa realmente si trattasse, a quanto hanno riferito due funzionari americani.

Dai particolari di alcune foto è possibile notare il momento in cui i prigionieri venivano separati: il gruppo di ■■■ avviato ai forni crematori e il ■■■o di destra avviato al lavoro forzato.

L'interpretazione dei particolari è possibile oggi grazie soprattutto agli ultimi ritrovati tecnologici. Nel 1944, ■■■ no in cui le fotografie furono scattate, è difficile che gli analisti potessero ottenere una interpretazione simile.

Giudizio possibilista da Tel Aviv

Aiuti Usa all'Egitto Israele non protesta

IL CAIRO — Gli Stati Uniti contribuiranno con ■■■ milioni di dollari ai progetti di ricostruzione ■■■ città lungo ■ Canale di Suez. Lo ha annunciato l'agenzia americana di sviluppo al Cairo. Sessanta milioni di dollari saranno destinati a vari progetti nelle città di Suez e Ismailia, trenta milioni per migliorare i porti di Suez e Port Said, mentre il resto della ■■■na servirà a finanziare un grande impianto di produzione ■ energia elettrica a Suez.

Si è appreso intanto da Gerusalemme che un'autorevole personalità israeliana ha reso per la prima volta espresso un giudizio cautamente positivo sull'eventualità di ingenti forniture belliche americane all'Egitto, un'ipotesi che in passato aveva sempre suscitato aspre proteste da parte dello Stato ebraico.

«*A determinate condizioni* — ha affermato l'ex ministro laburista Aharon Yariv, attualmente direttore del centro di studi strategici dell'università di Tel Aviv — *tali forniture militari potrebbero essere un fatto positivo anche dal nostro punto di vista. Questo, se gli Stati Uniti manterranno una sorta di controllo sul materiale che manderanno al Cairo, se le forniture saranno legate a progressi verso la pace e se non altereranno l'equilibrio delle forze nella regione*».

Parlando nel corso di un'intervista alla radio statale di Gerusalemme, l'affermazione di Yariv appare significativa perché fa seguito a un incontro ■■■ da parte delle autorità ufficiali israeliane circa le richieste avanzate dall'Egitto ■ occasione della recente ■■■ del segretario americano alla difesa Brown.

Il presidente Sadat ha approfittato della rivoluzione iraniana per offrirsi agli Stati Uniti quale nuovo «*gendarme*» dell'Occidente nel Medio Oriente e — secondo notizie di stampa — avrebbe in particolare chiesto a Washington almeno trecento degli ultraperfezionati aerei da combattimento «F-16» oltre a carri armati, veicoli blindati.

Invece di protestare e di mobilitare contro l'amministrazione di Washington ■ «lobby» ebraica americana, Israele sembra questa volta accontentarsi di un impegno degli Stati Uniti a «*consultarsi*» con Gerusalemme prima della conclusione di un eventuale accordo con Il Cairo.

(Ansa)

ECONOMICI

16 Motocicli

PRIVATO vende Honda 500 Four accessoriata meccanica perfetta. Telefonare 780-9234

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CASABIANCA acquista alloggi liberi od occupati in Torino e cintura. Telefono 521 310 521 926

A. ESPERIONAMI appartamenti liberi occupati in zona Francia e Venaria max. 3 piani, in contanti. Ditte P.zza 472 854

A. ACQUISTO alloggio libero 2-3 camere anche vecchia in Torino pagamento contanti Tel 583 333

A. FASANO acquisterebbe in contanti alloggi liberi in Torino. Attendere chiamata 20 ore di mattina e pomeriggio Telefonare 696 4670 - 696 4180

A. SANATELLIMMOBILI 853 354 agenzia d'affari in immobili, esperienza serietà per operazioni vendita

ABBIGLIONA a privati appartamento libero 3-4 camere bagni. Pagamento contanti. Telefonare 850 5468

ABBIGLIONA acquistiamo urgentemente alloggi libero in Torino 3-7 camere grande e cucina in contanti. Telefonare 536 181

ABBIGLIONA acquistiamo da privato appartamento in Torino libero anche 6 mesi. Pagamenti contanti. Tel 539 615

ACQUISTASI casetta o villetta cintura Torino 3-4 vani e servizi preferibile zona Pinerolese Grugliasco. Telefonare 790 478

ACQUISTASI casetta in Torino in prima cintura anche vecchia costruzione ingegnerato eventuale. Telefonare 530 183

ACQUISTASI casetta libera in Torino o cintura 3-4 vani e servizi pagamento contanti. Telefonare 790 478

ACQUISTASI camera mini Gen. 16 camere libero vendo negozio 250 777

ACQUISTASI da privato alloggio libero in Torino 2-3 camere con terrno bagno ingegnerato, accettiamo. Tel. 510 564

ACQUISTASI da privato casa in Torino 30-50 camere servizi vicino pagamento contanti Tel 510 564

ACQUISTASI urgentemente alloggio libero in Torino 1-2 camere e servizi pagamento contanti Tel 510 564

ACQUISTASI contanti 4 camere libero o 2 camere tinello in Torino no Venaria Tel 340 032

ACQUISTERESI primissime Crocetta appartamento 3 camere balcone esamino piano solo, libero entro 1978. Scrivere «Professionista 28 — 10100 Torino».

ACQUISTIAMO subito appartamenti belgini in Torino e prima cintura libero definitivo massima riservatezza Telefonare 535 904

ACQUISTIAMO stabili in blocco, buchi in Torino con pagamento in contanti, investo i proprietari a trasferire comodo direttamente, istantaneo a 888 956 & specialisti vendere i negozi

ACQUISTO contanti libero immediato o libera massimo mq 30 in casa con portineria. Tel. 338 0636-7 ore ufficio

ACQUISTO esclusivamente da privato alloggio libero o occupato per investimento cuscinetto zona in Torino. Tel 859 158

ACQUISTO libero condominio 2-3 camere civile con contanti zona centro semicentro. Tel 500 517

ACQUISTO perlustrazione in Torino libero camera anche vecchio cucina bagno. Pagamento contanti. Tel ore 12-15 al 535 536

ACQUISTO privatamente in Torino libero camera anche vecchio cucina bagno. Pagamento contanti. Tel ore 12-15 al 535 536

ACQUISTO privatamente casa civile in alloggio casa agenzia un intruso in contanti zona centro semicentro. Tel 500 517

Convegno a Pinerolo con Pandolfi e Umberto Agnelli

Una politica economica europea è alla base delle scelte italiane

"Per tre anni — dice il ministro — l'aumento dei salari deve limitarsi a coprire l'inflazione,, - Più risorse alle imprese - Agnelli chiede coraggio alla dc

PINEROLO — L'Europa economica e l'Europa politica sono stati i temi trattati ieri a Pinerolo dal ministro del Tesoro Pandolfi ■ dal senatore Umberto Agnelli in un convegno organizzato ■ Comitato di zona della democrazia cristiana al quale ha partecipato un folto pubblico con ■ giovani. Presentato dal segretario provinciale de Silvio Le■ che ha sottolineato l'importanza ■ un dialogo sempre più aperto fra le forze politiche e la popolazione attiva del Paese il convegno è stato condotto nel successivo dibattito dal sen. Dionigi Coppo.

Il tema «*Piano triennale: ■ proposta per lo sviluppo, una scelta per l'Europa*», ha dato modo ai due oratori di trattare ampiamente il pro■ delle due Europe (politica ed economica) inserito nell'attuale momento italiano. Ha detto Agnelli: «*In presenza di una crisi politica estremamente grave non dobbiamo dimenticare necessità e comportamenti per raggiun■ subito l'obiettivo ■ una Europa economica, di una Europa politica il più presto possibile*».

L'unica via realistica perseguibile è quella ■ orientare in senso europeo le varie forze interne di ciascun Stato: partiti, sindacati, imprese, enti locali, associazioni, istituzioni culturali. Perciò Agnelli ha sostenuto che «*tali organismi devono abituarsi a guardare al di là dei confini nazionali, e dare alle proprie azioni un respiro europeo*».

Il ministro Pandolfi ha affermato che la stretta interdipendenza che corre fra la costruzione dell'Europa e lo sviluppo economico e sociale italiano è un tema altamente stimolante. «*Credo sia questo il traguardo che ci sta di fronte. Tutto quello che facciamo per l'economia ci avvicina all'Europa*». Ed il piano triennale rappresenta un momento importante ■ questo avvicinamento.

Illustrandone i metodi di elaborazione ed i criteri ■ situazione, Pandolfi ha ricordato ■ che il documento da lui redatto si incentra su ■ punti essenziali: contenimento della spesa pubblica; politi■ salariale; politica del lavoro.

Occorre ridurre le spese correnti — ha detto Pandolfi — per dare più spazio a quelle per finanziamenti («*Tutto quello che deve andare allo Stato per coprire il debito pubblico viene sottratto alle imprese*»); è indispensabile una politica ■ moderazione salariale se vogliamo arrivare alla piena occupazione, allo sviluppo economico, ad una moneta stabile («*Per un periodo transitorio di tre anni l'andamento salariale deve servire soltanto per recuperare il potere d'acquisto perduto ■ l'inflazione*»); è necessaria una diversa politica del lavoro basata sui due criteri di mobilità ■ flessibilità nei sistemi contrattuali («*Per la rigidità adattata negli ultimi tempi si è avuto un fenomeno di decentramento ed è nata la cosiddetta "economia sommersa", cioè quell'economia che ha riguadagnato flessibilità anche a prezzo dell'inosservanza delle regole fiscali o contributive*»).

Il ministro ha anche accennato alla riforma sanitaria sostenendo la necessità di avere un servizio pari a quello degli altri Paesi «*altrimenti c'è il rischio che un obiettivo di progresso si tramuti in condizione di collasso*».

Una condizione posta da Pandolfi per raggiungere gli obiettivi è ■ natura politica: ricostruire ■ Stato. «*Il degrado della pubblica amministrazione è diventato un problema nazionale*».

Per Agnelli essere europei significa anzitutto rimettere ordine nel nostro sistema economico. «*Dopo perplessità e polemiche abbiamo aderito allo Sme*» (Pandolfi, nel suo intervento, aveva spiegato i motivi della slittamento del nuovo sistema monetario europeo). «*Può essere ■ fatto positivo ■ patto che ■ ■ le condizioni perché all'adesione non debba seguire, dopo qualche mese, una precipitosa ritirata*».

Questo significa tradurre al più presto in pratica il Piano triennale che «*dopo le velleità programmatorie del centro-sinistra e dopo il marasma economi■ seguito alla crisi petrolifera rappresenta ■ prima tentativo ■ e organico ■ riorganizzare l'economia italiana*».

Dopo aver ancora ricordato — per la seconda volta ■ pochi giorni — che i dati dell'attuale ripresa «*non devono creare illusioni: essa non interessa tutti i settori e tutte le regioni in eguale misura*» ed essersi dichiarato d'accordo con Pandolfi sui pericoli ■ sulle illusioni che può provocare una «*economia sommersa*», Agnelli ha concluso il suo intervento augurandosi che tra imprenditori e sindacati si realizzi un rapporto diverso.

«*Per i sindacati italiani imparare ad agire in senso europeo significa adottare ■ correnza la politica dell'Eur di un anno fa e farla rispettare alla base ("Sottoscrivere subito un accordo che si rifà■ a quello politico" aveva affermato Pandolfi). La dc deve uscire da certe soggezioni■ psicologiche verso il sindacato e avere il coraggio di prendere posizione, anche in termini decisamente critici, quando esso si muove in senso contrastante alle esigenze complessive del Paese*».

Renzo Villare

Dibattito a Milano organizzato dal Club Turati

Psi ■ impresa, rapporto difficile

MILANO — *Tre anni dopo la recessione del 1975 e cinque anni dopo la crisi energe*■, il partito socialista italiano, attraver■ ■ *Ceser, un'organizzazione collaterale del Club Turati, ha organizzato un convegno sul tema «L'impresa privata nella società italiana» aperto ai contributi di studiosi, politici e sindacalisti di diverso orientamento ieri pomeriggio c'è stata una tavola rotonda con Eugenio Peggio, pci, Nino Andreatta, dc, Giorgio Benvenuto, Uil, Luigi Abete, giovani industriali, oltre ovviamente ad una nutrita partecipazione di imprenditori.*

«Non si tratta ■ un atto di opportunismo verso tale tipo di impresa — ha esordito ■ Bruno Pellegrino, segretario del Club Turati — ma ■ via ■ un confronto ■ riferimento al progetto socialista per dare una nuova sistemazione teorica e pratica alla materia». *Una riflessione non opportunistica ma dettata, come ha candidamente sostenuto Claudio Martelli, responsabile del settore informazione, un po' a disagio sullo specifico terreno delle politiche economiche e industriali, dall'incapacità della direzione politica di dominare il «parassitismo» dell'area pubblica ■ la dimensione anarchica delle forze private».*

In realtà l'impressione che si ricava dagli interventi più politici del convegno è che i socialisti continuino a non dominare ■ realtà un po' schizofrenica descritta ■ Martelli.

Diffidenti verso il mercato, hanno definito anarchica, in vari interventi, ■ ripresa produttiva dell'anno scorso probabilmente alludendo al fatto che ■ è trattato di un momentaneo accumulo ■ profitti oltre, e forse contro, le previsioni del potere politico, «Programmazione e mercato, pubblico e privato, ■ dilemmi ideologici» spiega Fabrizio Cicchitto, responsabile economico ■ psi. «In una società industriale moderna per avere un mercato che ■ sia semplicemente la legge del più forte, occorre la programmazione».

Il punto di riferimento dei socialisti resta l'intervento statale anche se, come dice Cicchitto, «non più in termini di pura e semplice espansione dell'intervento pubblico, ■ attraverso una sua ristrutturazione qualitativa».

Questa ristrutturazione è difficilmente conciliabile ■ il fatto che «si è proceduto all'aumento dei fondi in dotazione delle Partecipazioni Statali a fronte ■ nessun programma di investimento e di riconver■ in spregio alla lettera della legge (la 675, sulla riconversione industriale, n.d.r.)» e con l'assenso del Parlamento» come ha denunciato Roberto Camagni, relatore del convegno sulla politica industriale.

L'invocazione ■ uno Sta■ razionalizzatore, emersa più volte nel ■ del convegno, non si è accompagnata ad una analisi delle ■ dell'inefficienza di una pubblica amministrazione che resta fra i settori più arretrati dell'economia e trasmette impulsi di arretratezza a tutto il sistema.

Più convincenti ■ apparsi gli interventi di chi ha concentrato il fuoco sugli intrecci politico-finanziari di questi anni, che hanno creato forti distorsioni nella allocazione delle risorse. «Il sistema creditizio — ha detto Michele Achilli — ha agevolato sia ■ campo pubblico che in quello privato i settori meno produttivi e più speculativi nel privato e quelli più assistenziali e parassitari nel pubblico».

Un blocco di interessi che, secondo l'assessore regionale piemontese Claudio Simonelli, potrebbe rinsaldarsi nonostante la crisi. «La politica ■ Carli — dice Simonelli — che da una parte propugna il liberismo e polemizza con i lacci e i lacciuoli, dall'altra avalla e sostiene la politica di espropriazione delle risorse finanziarie a favore dei grandi gruppi in crisi togliendo ossigeno alle piccole, medie e grandi imprese sane».

Con Simonelli ■ sono schierati altri che hanno messo in evidenza ■ implicazioni di una politica industriale basata sul ripristino delle agevolazioni nel Mezzogiorno (da lasciare in gestione alle clientele democristiane) in cambio di una maggiore libertà di manovra delle aziende al Nord.

Su questa base, potrebbe essere in conclusione politica del convegno, si sta ricostituendo, come ha ricordato il sociologo Alberto Martinelli, l'alleanza fra democristiani e Confindustria dopo qualche anno di tentennamenti da parte imprenditoriale. Un'alleanza che in parte spiega e giustifica lo scarso impegno culturale della sinistra verso i problemi dell'impresa privata.

Marco Borsa

Circolare del ministro Malfatti

Così, entro il 5 marzo la denuncia per l'Iva

ROMA — Nell'approssimarsi del 5 marzo 1979, giorno ■ scadenza per ■ presentazione della dichiarazione Iva relativa all'anno 1978 e per l'esecuzione del relativo versamento, il ministero delle Finanze ricorda alcune disposizioni concernenti gli obblighi dei contribuenti in materia di imposta sul valore aggiunto.

Per le dichiarazioni annuali 1978 sono previsti tre modelli: mod. Iva 11 per il regime normale (di colore azzurro); mod. Iva 11 bis per i contribuenti che non abbiano superato il volume d'affari di 6.000.000 e che non abbiano optato per il regime normale (di colore marrone); mod. Iva 11 ter per il regime speciale, per l'agricoltura e per la pesca (di colore verde).

«Tutti i modelli — dice il comunicato — sono corredati da ampie esaurienti istruzioni per la compilazione: l'esatta osservanza di tali istruzioni permetterà al contribuente di redigere correttamente ciascun modello ■ evitare l'applicazione delle sanzioni previste per errori formali di compilazione». I modelli sono in doppia copia a ricalco.

La dichiarazione annuale va presentata all'ufficio ovvero spedita a mezzo raccomandata con la busta fornita da■. Ufficì, che deve essere completata con gli estremi del mittente prima ■ inserirvi la dichiarazione.

■ contribuente deve obbligatoriamente versare l'importo risultante dalla dichiarazione annuale esclusivamente mediante delega ■ azien■ di credito situata nella stessa provincia ove ha sede l'Ufficio Iva competente.

Il contribuente deve obbligatoriamente indicare il numero di partita Iva sulla dichiarazione annuale, sulle deleghe ■ pagamento conferite alle aziende di credito, nonché su ogni altra comunicazione o documento inviati all'ufficio. La mancata o errata indicazione del numero di partita comporta, a carico del contribuente, una pena pecuniaria da lire 50.000 a lire ■.

Gettito dell'Iva quasi 11.000 ■

ROMA — E' aumentato a 10.963 miliardi di lire il gettito dell'Iva nel 1978. Rispetto all'anno precedente il dato ha messo in mostra, per questa imposta che è la più importante tra quelle indirette, il 17% in più.

Il totale stima la previsione contenuta nella relazione trimestrale di cassa ■ scorso novembre (11.000 miliardi), ma è inferiore alle cifre ufficiali sia nel bilancio di previsione ■ scorso aprile (11.930 miliardi) ■ all■ stima revisionata del ■ agosto 78 (11.350 miliardi).

L'incremento rispetto allo scorso anno è stato più consi■ della crescita della base imponibile che dell'allargamento dell'area imponibile per effetto di una serrata lotta all'evasione.

Nel '78 è anche cresciuto sensibilmente, rispetto alle previsioni, il gettito delle imposte dirette, soprattutto per il forte incremento dell'Irpef e della ritenuta sugli interessi bancari.

Sir: Prodi attende un dossier dall'Imi

ROMA — Il ministro per l'Industria ■ Prodi, informa un comunicato ministeriale, è in attesa di ricevere dall'Imi il rapporto dettagliato e aggiornato sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale del ■ Sir. Ogni futura decisione, precisa il comunicato, sarà fondata «esclusivamente su dati oggettivi».

Il ■ siem definisce quindi arbitrario «attribuire ad un ipotetico partito anti-Sir le difficoltà finora incontrate per la costituzione di un consorzio bancario per il salvataggio del gruppo», e puntualizza che tali difficoltà sono da attribuire «esclusivamente alla situazione obiettiva del gruppo Sir stesso, che rende oltremodo difficile elaborare un piano di intervento che ■ presentii ■ rischio molto elevato di trovarsi in ■ guito, dopo ulteriori sacrifici finanziari, in una situazione ancora più drammatica».

La nota ministeriale sottolinea, infine, che «sulo l'obiettivo del raggiungimento di una situazione economica e finanziaria sana e nessun altro interes■ ■ di persona fisica né di ogni altro soggetto deve guidare l'opera di risanamento ■ gruppo Sir».

La crisi chimica stranieri favoriti

ROMA — Esaminando i problemi della chimica il comunista ■ nel corso di un incontro con le cellule comuniste del Gruppo Eni, ha detto che si sta correndo il rischio di veder travolto il settore ■ italiano a vantaggio dell'industria estera■ Anic, Liquigas, Montedison e Sir, ha aggiunto, avevano nei ■ ■ oltre seimila miliardi ■ lire e le perdite ■ plessive si avvicinano ai tremila miliardi di lire. «E' inconcepibile — ha detto Barca — che di fronte a questa situazione i problemi della chimica siano affrontati in termini di lotta per la sopravvivenza dei vari gruppi senza alcuna visione unitaria o in base a dogmatici dosaggi tra ■ settore pubblico e quello privato». L'esponente comunista ha quindi espresso il pieno appoggio del suo partito alle posizioni dei sindacati chimici ed ha sollecitato un diretto impegno dell'Eni ■ dare un contributo ■ ■ mento del settore. A proposito dell'Eni ■ ha detto che i problemi dell'ente nel campo specifico di attività, cioè energia e chimica, non sono risolvibili senza un indirizzo chiaramente innovatore che prenda atto dei mutamenti intervenuti ■a divisione internazionale del lavoro e nella distribuzione delle risorse a livello mondiale. E' all'interno di questo indirizzo che l'Eni, forte di una buona potenzialità tecnica e manageriale finora soffocata, può assumere un nuovo ruolo imprenditoriale.

Il governo greco blocca i prezzi

ATENE — Il governo greco ha annunciato il blocco dei prezzi sui livelli di fine anno e controlli sui margini di profitto e sui redditi privati nel tentativo di arrestare l'inflazione.

CITTA' ■ TORINO

Avviso di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 10 posti di capo sezione aggiunto dell'ufficio amministrativo (livello 3.470.160)

E' aperto ■ concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 10 posti di Capo Sezione Aggiunto dell'Ufficio Amministrativo.

Scadenza: 23 marzo 1979.

Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione IV° Personale del Municipio di Torino

Il Segretario generale
Guido Ferreri

Il Sindaco
Diego Novelli

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI NOVARA

Avviso di licitazione privata per l'appalto dei lavori di allargamento e sistemazione del tratto Camerlano-Casalino della Strada provinciale Camerlano-Casalino-Vinzaglio Legge 16-5-1975, n. 26.

Procedura di cui all'art. 6, lett. a), della Legge 2-2-1973, n. 14.

Importo a base di gara L. 120.000.000

Le domande d'invito, indirizzate all'Amministrazione Provinciale di Novara, piazza Matteotti 1, Segreteria Generale, devono pervenire entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

IL PRESIDENTE
Luigi Mazzocco

COMUNE DI CUNEO

Avviso di licitazione privata

Sarà indetta una gara — con le modalità di cui all'art. 1 lettera «a» della legge 2-2-1973 numero 14 — per l'appalto dei lavori di costruzione ■ Scuola Elementare ■ sono «Merlinetto» del P.E.E.P

Importo a base d'asta: L. 388.500.000

Le richieste d'invito, in carta legale devono pervenire al Comune ■ Cuneo — ■ Contratti — entro le ore 18 del giorno 9 marzo ■; le suddette richieste d'invito ■ vincolano l'Amministrazione.

Il Sindaco
Guido Bonino

CONSORZIO «CUNEESE» SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI

Avviso di licitazione privata

Sarà indetta una gara — con ■ modalità di cui all'art. 1 lettera «a» della ■ 2.2.1973, numero 14 — per l'appalto ■ lavori di realizzazione di una discarica controllata.

Importo base d'asta: 265 milioni 160 mila. Le richieste d'invito, in carta legale, devono pervenire alla Segreteria del Consorzio «Cuneese» smaltimento rifiuti solidi urbani presso Municipio di Cuneo - Via ■, 28 entro le ore 18 del giorno 12 ■ 1979; le ■ richieste d'invito non vincolano il Consorzio. Non verranno prese in considerazione le richieste d'invito ■ venute prima della pubblicazione del presente avviso.

Il Presidente
Dr. Ing. Arch. Maurizio Soglietto

FIAT

Società per Azioni - Sede in Torino
Capitale sociale L. 185 miliardi
Rea: Torino n. 65/1985

Prestito Obbligazionario 5,50% 1960/80

Si avvertono i Signori Obbligazionisti che a partire da giovedì 1° marzo 1979 ■ messi in pagamento gli interessi semestrali sulle obbligazioni 5,50% – emissione ■ – contro ritiro della cedola n. 38.

Dalla stessa data saranno rimborsabili, ■ valore nominale, i sottoindicati certificati obbligazionari, estratti nel sedicesimo sorteggio effettuato il 10 gennaio 1979:

certificati da	■	obbligazioni	dal n.	2038	al n.	2096
				»	»	2566	» » 2649
				»	»	4592	» » 4944
»	»	50	»	»	»	6001	» » 6303
				»	»	7674	» » 8711
				»	»	24389	» » 25185
				»	»	26794	» » 26828
				»	»	33938	» » 33999
				»	»	39834	» » 40618
				»	»	42960	» » 43000
»	»	100	»	»	»	71590	» » 72431
				»	»	98618	» » 102739
»	»	500	»	»	»	107064	» » 107145
				»	»	117901	» » 119221
				»	»	120299	» » 120549
»	»	1000	»	»	»	126187	» » 126303
				»	»	128563	» » 129437

Tali certificati sono infruttiferi dal 1° marzo 1979 ■ pertanto saranno ritirati con cedole nn. 39 e 40.

L'elenco completo dei certificati da rimborsare ■ ■ pubblicato sul Supplemento straordinario (Bollettino Estrazioni) alla Gazzetta Ufficiale n. 20 del 20 gennaio 1979, ed è stato distribuito alle Camere di Commercio ed a tutte le Casse incaricate. Sarà inoltre inviato gratuitamente a tutti coloro che ne faranno richiesta.

I pagamenti suddetti saranno effettuati presso ■ Cassa Sociale in Torino – C.so G. Marconi n. 10 – e presso le Sedi e Dipendenze dei consueti Istituti Bancari.

Concordato preventivo «Radioconvettori S.p.A.» Liquidatore

Vende stabilimento in Alessandria Comune di Quargnento

capannoni, palazzina uffici, superficie coperta mq. 8540 circa, ■ ■ mq. 13.700 circa; ampio parcheggio mq ■ circa, completo servizi, pozzo cabina elettrica ■, per informazioni rivolgersi al liquidatore:
Rag. Mario Cudoni - Via Macaggi 23/11 - Ge■ - Tel. 565360
od al Commissario giudiziale: dott. Vincenzo De Longis - Via Fieschi 8/13 - Genova - T■

■ MOBILIARE:

Locazione a medio termine ■: attrezzature, macchinari, autoveicoli e natanti

LEASING ■

Finanziamento, anche totale, a lungo termine, per qualunque operazione riguardante il vostro lavoro, la vostra casa ■ città o ■ vacanza.

UNION■ LEASING - TORINO:
p.za M. Teresa 6 - Tel. 011/835.102-3

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, Indagini, Infedeltà

Esito assicurato. Torino - C.so Vittorio Emanuele 107 - Tel.511.024 - 538.662

stinà

■ telesegretaria

- ■ Risponde sempre in Vostra assenza
- ● Registra i messaggi ricevuti
- ■ Comunica solo ■ Voi, a qualsiasi distanza, tutte le telefonate registrate
- ● Rappresenta quindi l'unica soluzione per mantenere vivi i contatti con i Vostri clienti e la certezza di ■ perdere eventuali nuove possibilità ■ affari con chi vi cerca quando siete assenti

telexport S.R.L.

10128 TORINO - C.so Dante 2, tel. (011) 504.761 - 594.730

Dall'Iran e dal Vietnam timori ed incertezze

NEW YORK — Superata brillantemente la scorsa settimana, che pur era stata densa di avvenimenti inquietanti, Wall Street ha dato prova, in questa, ■ grande resistenza. L'annuncio della ripresa delle esportazioni ■ petrolio dall'Iran «entro qualche giorno» ha certamente aiutato un mercato deluso dalle dichiarazioni del presidente del Federal Reserve Board, secondo cui non c'è molta speranza per tassi d'interesse meno elevati a meno che non si verifichi una recessione.

La media Dow Jones degli industriali, dopo essere salita a 834,55, è ■ a 828,57 contro ■ del 16 febbraio.

LONDRA — ■na settimana allo Stock Exchange nonostante ■ gli scioperi a catena, la disoccupazione in aumento, la produzione industriale stagnante, le esportazioni in contrazione. I titoli di Stato hanno beneficiato della stabilità della sterlina. ■ aurifieri delle quotazioni record toccate dall'oro.

L'indice del Financial ■ chiude a ■ contro il 455,3 del 16 febbraio.

FRANCOFORTE — Inversione di tendenza dopo tre settimane di ribasso. Reazione tecnica o genuina domanda alimentata ■ buon andamento della congiuntura, è difficile dire. Certo che la ripresa economica è in atto: la domanda per i beni di investimento è ■ forte espansione: ■ esportazioni sono in aumento sia per ■ maggiore domanda ■ parte dei mercati tradizionali sia per la presenza di mercati nuovi, come la Cina.

L'indice generale sale a 151,26 dai 150,94 del 16 febbraio.

PARIGI — Quinta settimana consecutiva di ribasso. Buona l'apertura, con l'indice che sale a 97, ■ l'inquietudine per gli avvenimenti in Estremo Oriente, l'incertezza per la situazione a Teheran, nonché sul piano interno, il continuo deterioramento del clima sociale hanno ben presto avuto il sopravvento.

L'indice dei valori francesi è così sceso a ■ dal 90 del 16 febbraio.

■ — Ancora una settimana di guadagno ■ i valori al portatore particolarmente richiesti. La situazione congiunturale è migliorata dall'autunno, ma ci possono essere ancora delle sorprese deludenti, tanto più che i tassi d'interesse potrebbero salire.

L'indice dei valori svizzeri passa da 337,1 a 339,4.

Jenkins ■ Pechino: accordo Cee-Cina

PECHINO — Il presidente della ■ione della Comunità Europea, Roy Jenkins, ha annunciato ieri a Pechino la costituzione di un comitato congiunto Cina-Cee per l'applica■ dell'accordo commerciale concluso dalle ■ parti nell'aprile 1978.

Jenkins ha dato l'annuncio ai giornalisti dopo ■ ultimato i colloqui ufficiali nella capitale cinese ■ una conversazione di circa un'ora e mezzo ■ presidente ■ Chofeng.

L'indice dei valori tedeschi chiude a ■ contro il 455,3 del 16 febbraio.

FRANCOFORTE — Inversione di tendenza dopo tre settimane di ribasso. Reazione tecnica o genuina domanda alimentata ■ buon andamento della congiuntura, è difficile dire. Certo che la ripresa economica è in atto: la domanda per i beni di investimento è ■ forte espansione: ■ esportazioni sono in aumento sia per ■ maggiore domanda ■ parte dei mercati tradizionali sia per la presenza di mercati nuovi, come la Cina.

L'indice generale sale a 151,26 dai 150,94 del 16 febbraio.

PARIGI — Quinta settimana consecutiva di ribasso. Buona l'apertura, con l'indice che sale a 97, ■ l'inquietudine per gli avvenimenti in Estremo Oriente, l'incertezza per la situazione a Teheran, nonché sul piano interno, il continuo deterioramento del clima sociale hanno ben presto avuto il sopravvento.

L'indice dei valori francesi è così sceso a ■ dal 90 del 16 febbraio.

■ — Ancora una settimana di guadagno ■ i valori al portatore particolarmente richiesti. La situazione congiunturale è migliorata dall'autunno, ma ci possono essere ancora delle sorprese deludenti, tanto più che i tassi d'interesse potrebbero salire.

L'indice dei valori svizzeri passa da 337,1 a 339,4.

Jenkins ■ Pechino: accordo Cee-Cina

PECHINO — Il presidente della ■ione della Comunità Europea, Roy Jenkins, ha annunciato ieri a Pechino la costituzione di un comitato congiunto Cina-Cee per l'applica■ dell'accordo commerciale concluso dalle ■ parti nell'aprile 1978.

Jenkins ha dato l'annuncio ai giornalisti dopo ■ ultimato i colloqui ufficiali nella capitale cinese ■ una conversazione di circa un'ora e mezzo ■ presidente ■ Chofeng

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

GABETTI 5767 vende via Cavo Alberto metri 5 camere cucina bagno 220 mq in casa di epoca ristrutturata. 48 milioni.

GABETTI 5767 vende locale adiacente via Pazzi via Fiocchi sampa 3 camere cucina bagno grandi veranda 45 milioni mobili.

GABETTI 5767 vende Lungo Dora Napoli 58 alloggi 1-2 camere cucina balcone 3 milioni 10 mila massima dilazionabili leggerezza.

GABETTI 5767 vende Collegno corso Francia 71 recente appartamento 2 camere living bagno 22 milioni mobili lavabiancheria.

GABETTI 5767 vende Grugliasco corso Allamano 38 mq. 600 mila possibilità mutuo pagamento.

GABETTI 5767 vende corso Duca Abruzzi elegante ufficio, di rappresentanza mq 150 ottimamente ammobiliato (il valore mobili, dimostrabile) milioni.

GABETTI 5767 vende Barriera Milano via Farma piano primo camera cucina servizi cantina 4 milioni 200 mila trattabili.

GABETTI 5767 vende Pino Torinese Valle Inferno salone stube 3 camere cucina doppi servizi 55 milioni 500 mila.

GABETTI 5767 vende Moncalieri Villaggio Giardino alcuni alloggi 2 camere cucina bagno cantina 23 milioni 500 mila.

GABETTI 5767 vende via Tiziano appartamenti prima seconda mezzo piano camera cucina servizi 4 milioni 800 mila dilazionabile.

GABETTI 5767 vende locali ristrutturati via XX Settembre salone 2-3 camere servizi 35-38 milioni comprensivo mobili.

GABETTI 5767 vende via Rattazzi mansarda appartamento camere cucina servizio 5 milioni 500 mila mutuo permesso. 2 milioni.

GABETTI 5767 vende via Bardonecchia 2 camere cucina servizi terrazzo 24 milioni 800 mila.

GABETTI 5767 vende via Sidoni 2 camere lavello cucinino bagno camera 23 milioni 500 mila compreso mobili pagamento dilazionato.

GABETTI 5767 vende via Perugino nuovo mezzo Pastaborghi 2 camere lavello cucinino cantina 21 milioni dilazionabili.

GABETTI 5767 vende via Pesaro 35 tre camere lavello cucinino bagno camera 21 milioni 500 mila dilazione pagamento box al 70%.

GABETTI 5767 vende luogo accademia cavalli Maschera via S. Antonino camere cucina bagno 11 milioni 200 mila trattabili.

GABETTI 5767 vende abeto principale corso Corsica Corso Quintino salone 2 camere cucina bagno ristrutturato 65 milioni mutuo.

GABETTI 5767 vende lotto Moncalieri via Stephen 2 camere lavello cucinino bagno ristrutturato grigio 33 milioni meno mutuo.

GABETTI 2767 vende adiacente corso Francia via Sagra S. Michele 3 camere cucinetta bagno terrazzo accettabile 18 milioni 500 mila.

GABETTI 5767 vende lotto adiacente corso Monte Cucco via Viotti splendido cantiere lavello cucinino bagno trattabile.

GABETTI 5767 vende zona Stadio via Duchi Aosta camera cucina bagno recente dalle ore pasto metratura 32 milioni 500 mila.

GABETTI 3307 vende libero parco Mennea via Cesare Rosso 2 camere cucina bagno recente pari a nuovo 68 milioni mutuo.

GABETTI 5767 vende Carpenito via Tenivelli Cernaia soggiorno 2 camere cucinetta bagno box garage 41 milioni mutuo.

GIANOTTO zona Rivoli libero camere cucina servizi ripostiglio 14 milioni 500 mila dilazionate. Telefonare 485 072.

GRAM Madre Mazzarello 7 camere due bagni servizi ingresso perfetto in stabile nuovo vendo immediato 532 464.

GRIM Barriera Milano camera lavello cucinino servizi cantina 14 milioni 750 mila. Tel 742 033.

GRIM parrucchiere soggiorno 2 camere cucina bagno servizi cantina 35 milioni Tel 742 033.

GRIM Centro soggiorno camera cucina abitabile servizi 10 milioni 500 mila. Tel 742 033.

GRIM Crocetta soggiorno camera lavello cucinino servizi cantina 18 milioni. Tel 742.033.

GRIM Dora soggiorno 2 camere cucina abitabile bagni cantina 14 milioni 500 mila Tel 742 033.

GRIM Francia soggiorno 2 camere cucina abitabile servizi cantina 34 milioni Tel 742 033.

GRIM Monginevro soggiorno camera lavello cucinino servizi cantina 19 milioni Tel 742 033.

GRIM Pozzo Strada soggiorno 2 camere cucina abitabile servizi cantina abitato 32 milioni 500 mila Tel 742 033.

GRIM S. Paolo soggiorno camera lavello cucinino servizi cantina 22 milioni 500 mila Tel 742 033.

GRUGLIASCO camera lavello cucinino servizi 13 milioni. L'Immobiliare 011 568 9585.

GRUGLIASCO libero centralissima piazza Cavour salone 2 camere cucina doppi servizi 55 milioni più 18 milioni mutuo. L'Immobiliare (011) 568 9585.

GRUGLIASCO libero recente 1 camera e soggiorni cucinetta servizi mq 70 32 milioni contanti 50%. Telefonare 568 073.

IPIM

Nuova Crocetta grandi corso Re Umberto appartamento metratura complessiva 65 metri 2 camere cucina servizi. Telefonare 515 582.

IPIM

Nuovo corso Filadelfia ampio luminoso piano alto soggiorno 2 camere lavello cucinino servizi 32 milioni dilazione. Telefonare 515 582.

IPIM

Nuovo corso Vittorio Semenza piano alto camere lavello cucinino servizi. Telefonare 515 582.

IPIM

Nuovo corso Tassoni in palazzina panoramica ingresso indipendente ampio soggiorno 2 camere cucina servizi box. Telefonare 515 582.

IPIM

Nuovo corso Racconigi ingresso indipendente soggiorno 2 camere cucina servizi box. Telefonare 515 582.

IPIM

Nuovo piano Crocetta via Ormea 2 camere cucina servizi 32 milioni più mutuo. Telefonare 515 582.

IPIM

Nuovo piano Crocetta via Ormea soggiorno 2 camere cucina servizi abitabile più cantina

Per assegnarla alle comunità locali

Una proposta: ripristinare la vecchia tassa fondiaria per i terreni di montagna

Case in rovina, rari e anziani abitanti e, talora, più nessuno, equallore diffuso: questa è la sensazione che invade chi giunge lì uno dei tanti villaggi alpini (in parte i pochi [illegible] di agosto quando essi ripresentano un'effimera vitalità per la presenza di qualche originario nostalgico). Laddove non è arrivato il turismo organizzato, il processo di degradazione, purtroppo tipico e diffuso su gran parte [illegible] montagna e, da qualche tempo, anche su larghe estensioni collinari, manifesta i suoi aspetti più evidenti.

A questa situazione purtroppo non si può il più delle volte porre rimedio, anche quando si facciano avanti nuovi imprenditori disposti ad avviare efficienti aziende agricole, avviamento a carattere estensivo, o a ridare vita ai vecchi villaggi, recuperando un patrimonio edilizio rimarchevole sotto molti punti di vista.

L'ostacolo insuperabile che frustra la buona volontà di questi novelli pionieri è l'incredibile grado di frazionamento e di polverizzazione delle proprietà, sia della terra sia delle case.

Proprietari emigrati da generazioni che hanno fatto perdere ogni traccia. Altri che manifestano totale disinteresse. Altri ancora che con un atteggiamento di incomprensibile ripicca, s'oppongono a qualsiasi iniziativa innovativa, rifiutando ogni proposta di compravendita. Si aggiunga il grave stato di incertezza [illegible] diritti di proprietà, derivante dal prolungato mancato aggiornamento del Catasto: una situazione, in complesso, intollerabile che determina sprechi [illegible], fallimento prima [illegible] nascere di iniziative, scoraggiamento di ogni tentativo di ripresa.

Sono dunque destinate a morire del tutto, [illegible] la scomparsa degli ultimi sopravvissuti all'esodo, intere aree montane e collinari?

Eppure un rimedio potrebbe trovarsi. Una rilettura di Carlo Cattaneo e di Luigi Einaudi potrebbe suggerire al legislatore un provvedimento probabilmente capace di risolvere il problema più che il ricorso a leggi come quella delle terre incolte, di difficile applicazione: il ripristino dell'imposta fondiaria.

Abolita, prima nelle aree montane, poi — con la riforma fiscale — per tutto il territorio agricolo, essa ha cessato di costituire un odioso strumento di sottrazione di risorse da un settore che, per secoli, pur nella sua diffusa miseria, aveva pagato per tutti, senza ricevere in cambio che le briciole dei benefici pubblici. Ma ha cessato anche di costituire il tradizionale stimolo — da un lato — verso una maggiore produttività (cioè per una migliore utilizzazione economica) del bene posseduto e — dall'altro — per una mobilità [illegible] mercato fondiario.

Il proprietario assenteista, di fronte alla necessità di pagare un'imposta, evidentemente tenderà a liberarsi del bene inutilizzato [illegible] cederlo a chi è interessato a recuperarlo.

L'imposta fondiaria costituisce quindi uno strumento fondamentale, in casi come questi, per evitare la morte di un'economia e la desertificazione di un territorio.

L'abolizione, a [illegible] tempo, delle imposizioni fiscali tutto sommato modeste, non ha purtroppo determinato un'inversione di tendenza. Il preteso beneficio non è valso a nulla: l'esodo è proseguito in modo massiccio e così gli abbandoni di terre. Mentre l'immobilità del mercato fondiario, così l'avrita, ha impedito una nuova utilizzazione dei fattori della produzione disponibili.

Tornare quindi all'imposta fondiaria dopo aver opportunamente aggiornato il Catasto? Potrà essere sicuramente utile ed anche socialmente accettabile se si provvederà, nel contempo, a prevedere che i proventi di tale imposta dovranno obbligatoriamente essere [illegible] gestiti localmente (ad esempio dalle Comunità Montane) e vincolati a impieghi utili alla rinascita economica dei territori assoggettati all'imposta (infrastrutture civili e produttive, assistenza socio-economica ecc.).

Non si tratterà più quindi di un'imposta nel senso classico del termine, ma di un semplice trasferimento da chi è proprietario assenteista a chi opera localmente per il recupero di risorse che — nell'economia del Paese — non vanno né comunque sottovalutate.

Giuseppe Maspoli

Chi deve presentare le dichiarazioni per l'Iva del 1978

Entro il 5 marzo prossimo dovranno essere presentate le dichiarazioni annuali relative all'imposta sul [illegible]re aggiunto (Iva): tale obbligo riguarda anche il regime speciale per l'agricoltura e la pesca.

Occorre subito precisare che alla prossima dichiarazione si applicano ancora le disposizioni precedenti a quelle contenute nel Decreto 29 gennaio 1978, n. 24, che, per il regime speciale per i produttori agricoli (art. 34), entrerà in vigore solo il primo aprile prossimo; in particolare, l'esonero riguarda ancora il volume d'affari fino a lire 21 milioni e non è ancora ridotto a lire 10 milioni. [illegible] previsto dal nuovo provvedimento.

Pertanto, sono tenuti a effettuare la dichiarazione con il modello 11 Ter i produttori agricoli e i pescatori (compre[illegible] le cooperative e relativi consorzi che non intendono scegliere nella dichiarazione la detrazione nel [illegible] normale e che, nel 1977, hanno realizzato:

- un volume d'affari superiore a lire 21 milioni;
- un volume d'affari non superiore a lire 21 milioni e costituito:
  - [illegible] [illegible] terzi da cessioni di prodotti agricoli o ittici elencati nella prima parte della tabella A;
  - per almeno due terzi da cessioni di prodotti agricoli o ittici elencati nella prima parte della tabella B, ma che abbiano rinunciato, con espressa dichiarazione effettuata [illegible] il 31 gennaio 1978, all'esonero dagli obblighi di fatturazione.

Il modello si compone di un frontespizio e [illegible] Sezioni riguardanti: elenco delle liquidazioni periodiche di imposta e versamenti integrativi; calcolo dell'Iva ammessa in detrazione; calcolo dell'Ige e dell'imposta di fabbricazione sui fiati ammesse in detrazione; dati riguardanti l'attività del soggetto d'imposta; determinazione del volume di affari e calcolo dell'Iva dovuta; ammontare degli acquisti e delle importazioni e delle relative imposte; ammontare delle detrazioni; liquidazione dell'imposta.

Alla dichiarazione dovranno essere allegati, sempre che il contribuente vi sia tenuto, l'elenco dei clienti e quello dei fornitori: nel primo dovranno essere inclusi soltanto gli imprenditori e le [illegible] nei cui confronti siano state emesse fatture nell'anno 1978, indicando per [illegible] cliente: la ditta, la denominazione o la ragione sociale; il domicilio, la residenza e la [illegible] e, per i soggetti esteri, [illegible] stabile organizzazione in Italia; il numero di codice fiscale; l'ammontare complessivo delle imposte addebitate e dei corrispettivi risultanti dalle fatture emesse e registrate nell'anno 1978.

Gianfranco Gallo-Orsi

Carta d'identità per il vino In Piemonte ottima annata

CALAMANDRANA (Asti) — La Regione Piemonte ha presentato la «carta d'identità» dei vini 1978: dal dolcetto alle barbere, passando per barolo, barbaresco, grignolino, nebbiolo. La qualità è di altissimo pregio, la quantità è risultata inferiore mediamente del 25% a causa delle cattive condizioni climatiche dell'autunno 1977 e della primavera 1978.

In totale la produzione dovrebbe essere stata di 3.387.039 ettolitri contro i 4.494.500 del 1977: una produzione ancora discreta sul complesso. Le province che più hanno subito la flessione sono Torino con 29.807 ettolitri nel '78 contro i 326.306 nel '77 e Vercelli con 16.937 ettolitri nel 1978 contro i 48.900 del 1977.

La minor resa non è dovuta a scarsità di uve marce o colpite da malattie, ma alla bassa produzione della vite per le avversità climatiche primaverili. Il bel tempo in estate e autunno ha però permesso di ottenere una uva sana, esente da attacchi parassitari, di perfetta maturazione.

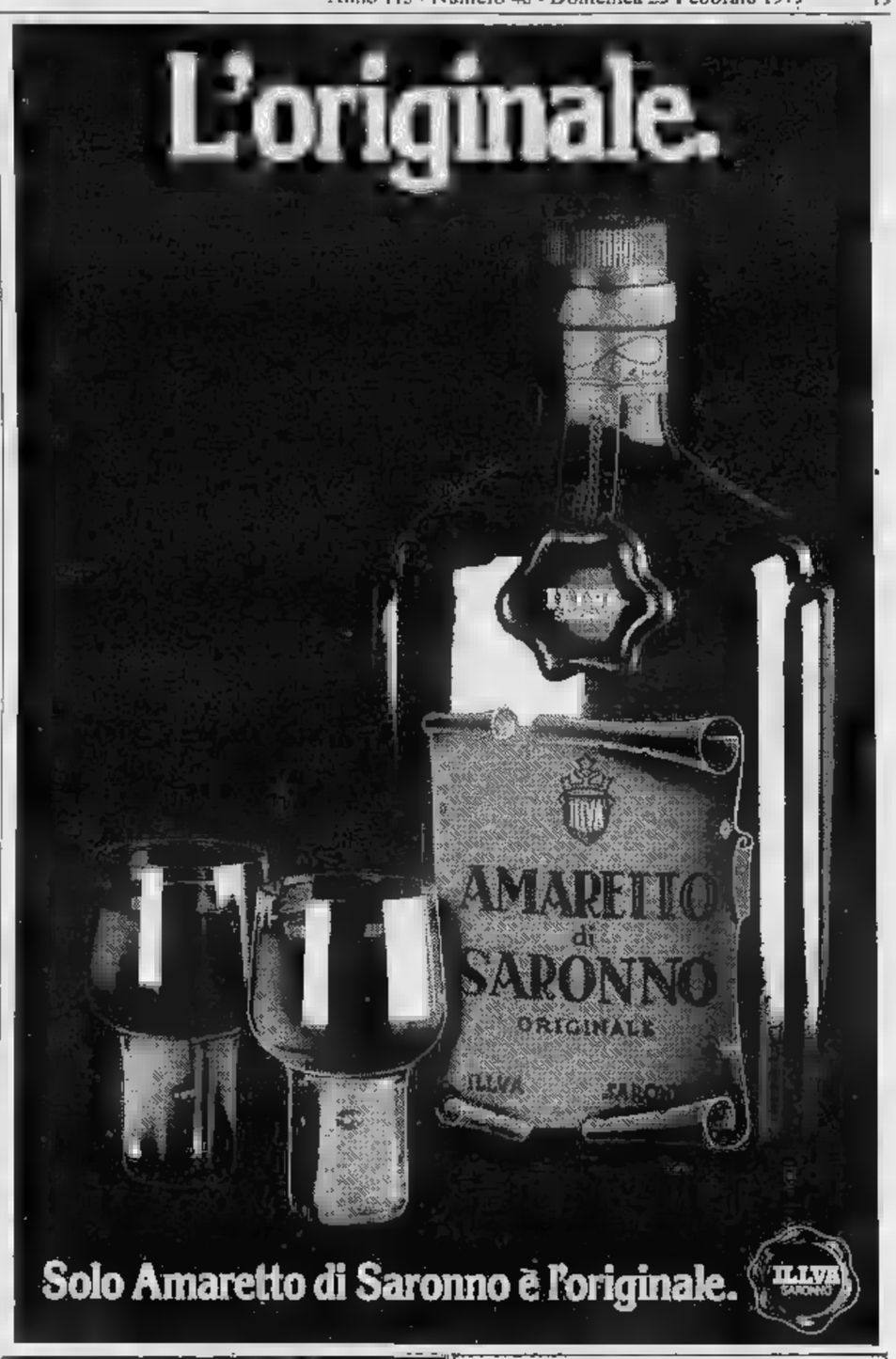
Ottimo è anche il giudizio sul vino: robusto, corposo, di giusto gradazione alcolica (qualche cedimento nel Vercellese e in alcune zone dell'Alessandrino), intensamente colorato e fruttato. Qualcuno ha voluto paragonare l'annata 1978 al [illegible]o 1971, che fu eccezionale. Gli [illegible]i sono [illegible] difficili e inaddidiabili, ogni [illegible] gione ha caratteristiche particolari, anche quelle che più sembrano avverse spesso riservano sorprese, come il 1973 e il 1976. Bisogna poi ricordare che oggi non è più l'alta gradazione a fare buono il vino, ma piuttosto gusto, armonia dei componenti.

Una preoccupazione è emersa dalle parole dell'assessore regionale all'Agricoltura Bruno Ferraris: la superficie coltivata a vite in Piemonte continua lentamente a ridursi. Rispetto al 1977 vi è stata una contrazione di 766 ettari in coltura principale. *«Interessante è rilevare — ha detto Ferraris — che la diminuzione si è registrata in tutte le province tranne che nel Cuneese, dove invece si è avuto un aumento pari a 226 ettari».*

Il prezzo del vino 1978 sembra caro al consumatore se confrontato a quello dell'anno scorso. Alta qualità e bassa quantità fanno muovere il mercato e lievitare i prezzi. La Regione Piemonte [illegible] presentato a questo proposito un'indagine sui costi dell'uva. Ne risulta, per il 1978, che le spese per quintale di uva diretta [illegible] Dogliani sono di 69.631,23 lire; per la barbera d'Asti di 57.965,57; per il barbaresco [illegible] 93.050,66; per il moscato d'Asti di 59.192.

Qui la «carta dei vini» si è anche parlato dell'edizione 1979 di «Vinincontri». La rassegna dei vini, organizzata dalla Promark, si svolgerà dal 1 al 10 giugno nel Palazzo del Lavoro, nel quartiere espositivo di Italia [illegible], a Torino. La mostra-mercato sarà altamente specializzata, a carattere nazionale (conterà sulla collaborazione e sulla partecipazione delle altre Regioni, degli Enti di sviluppo, dei Consorzi di produttori e di altri organismi economici). Un'apposita commissione tecnica regionale selezionerà i vini per garantire il prodotto esposto.

Piero Cerati



In Italia il prodotto finito raggiunge i 14 milioni di quintali

Come si coltiva la bietola da zucchero

Preparazione del terreno, allestimento del letto da semina, difesa antiparassitaria

La coltura della barbabietola da zucchero ha raggiunto in Italia i 250.000 ettari con una produzione di zuccheri che ha superato i 14 milioni di quintali nel 1978; essa si avvale più di ogni altra della automazione delle operazioni colturali: [illegible] preparazione del terreno all'allestimento [illegible] letto di semina, dalla difesa antiparassitaria alla raccolta (cantieri separati ed inutili) delle radici carnose.

L'Italia non possiede che poche sue specifiche varietà di bietole e pertanto [illegible] la provvista delle sementi è tributaria dei Paesi stranieri.

Esclusi i terreni a sensibile perdita organica (vecchi prati disodati) tutti gli altri sarebbero adatti alla coltura: [illegible] tuttavia da escludere quelli che non hanno il sussidio della irrigazione: la bietola [illegible], ma annoverata fra le piante erbacee estive che registrano i più alti consumi idrici.

Dall'aratura al letto di semina la pianta esige, nel periodo tra l'inizio e la fine di marzo, [illegible] diligente preparazione del terreno. Le semine troppo anticipate possono predisporre le piante alla prefioritura. Alla semina fa subito seguito una rullatura e dopo pochi giorni una leggera erpicatura, quando il terreno si presentasse [illegible].

Poiché la densità ottimale d'investimento va da 8 a 12 piante il metro quadrato, la semina va fatta a file interdistanti 50-60 centimetri e spaziando il seme sulle file di 14-16 centimetri.

In commercio si sono tre diverse varietà di seme: in varietà E, la varietà N e la varietà Z. Se si vuole puntare sulla quantità di prodotto più che sul [illegible] grado di polarizzazione (contenuto in saccarosio) molto indicata è la varietà E, maggiore polarizzazione ma minore quantità in peso offre invece la varietà Z, mentre la varietà N presenta un rapporto più o meno costante [illegible] peso e qualità.

La tendenza degli agricoltori a portare a livelli sempre maggiori le rese delle radici, li induce talvolta [illegible] esagerare nella concimazione azotata. Va detto che [illegible] resa in zucchero non è proporzionale alla dose di [illegible] somministrata, mentre una dose esagerata di tale elemento comporta sempre un abbassamento della qualità.

L'adeguata presenza di [illegible] nel terreno favorisce naturalmente i primi studi vegetativi delle giovani piantine, fasi successivamente, affinché lo zucchero prodotto nelle foglie possa passare nelle [illegible], [illegible] va più somministrato.

Prima dell'aratura è buona regola concimare con letame maturo alla dose di 400-700 quintali [illegible] ettaro e spargere 6-8 quintali di perfosfato minerale. All'atto della semina va somministrato [illegible] insetticida per limitare la perdita delle piantine dovuta alle larve [illegible] mosca, di cleono ed alle lumache. Molta attenzione, nei mesi caldi, va posta alla comparsa della cercospora che si presenta con una sintomatologia di minuscoli puntini giallo-rossi sulle foglie che via via si ingrandiscono.

Le foglie vengono così a perdere la loro funzione clorofilliana, seccano, e sostituite da nuove foglie svantaggiano la quantità zuccherina, poiché la continua crescita fogliare sottrae carboidrati e zuccheri alla radice. Le altre numerose insidie crittogamiche ed entomologiche [illegible] destano [illegible] sovercchie apprensioni per il bieticoltore.

Bruno Fusteria

Un telone per serre

[illegible] — *La divisione materie plastiche della Montedison e la Federconsorzi hanno realizzato un nuovo telone agricolo, a film, [illegible] polietilene a lunga vita per la protezione delle colture ortofrutticole, denominato Ferlene «4 stagioni».*

Caratteristica principale del Ferlene «4 stagioni» è la durata della vita del film assicurata per l'arco di un anno. Il film, infatti, dello spessore minimo di 0,15 millimetri, resiste alle radiazioni [illegible] manifestare fenomeni di degradazione.

Aiuto [illegible] Cee di 300 lire il litro per l'olio d'oliva

ROMA — Dal 1 marzo dovrebbe entrare in vigore in Italia l'aiuto comunitario promozionale — aggiuntosi sui 75-90 miliardi l'anno — per il consumo dell'olio d'oliva. Al fine [illegible] garantire che tale aiuto [illegible] (corrispondente a circa [illegible] lire [illegible] litro) vada ad effettuare che si presenta con una sintomatologia di minuscoli puntini giallo-rossi sulle foglie che via via si ingrandiscono.

Le foglie vengono così a perdere la loro funzione clorofilliana, seccano, e sostituite da nuove foglie svantaggiano la quantità zuccherina, poiché la continua crescita fogliare sottrae carboidrati e zuccheri alla radice. Le altre numerose insidie crittogamiche ed entomologiche [illegible] destano [illegible] sovercchie apprensioni per il bieticoltore.

Bruno Fusteria

Aiuto [illegible] Cee di 300 lire il litro per l'olio d'oliva

ROMA — Dal 1 marzo dovrebbe entrare in vigore in Italia l'aiuto comunitario promozionale — aggiuntosi sui 75-90 miliardi l'anno — per il consumo dell'olio d'oliva. Al fine [illegible] garantire che tale aiuto [illegible] (corrispondente a circa [illegible] lire [illegible] litro) vada ad effettuare

F. S.

La Fiera dell'Agricoltura a Verona dal 10 marzo

VERONA — Dal [illegible] al 18 marzo si terrà la 81ª Fiera dell'agricoltura, che è anche l'occasione per una serie di considerazioni di grande interesse per il futuro economico del mondo rurale.

La settimana fieristica è infatti un concatenarsi di incontri su temi di viva attualità [illegible] sottolineare questa caratteristica, l'8 e il 9 [illegible] terrà il Colloquio internazionale sulla cooperazione [illegible] agricoltura, per il quale si [illegible] no date appuntamento a Verona le maggiori personalità politiche europee e nazionali, i massimi esponenti dell'imprenditoria cooperativistica, reddituale e sociale dell'agricoltura.

I trenta ettari del quartiere [illegible] saranno ancora una volta un alternarsi di proposte tecnologiche, di suggerimenti e di confronti mercantili. Le macchine agricole, le attrezzature zootecniche, l'irrigazione, la chimica, la [illegible] ginastica, i prodotti veterinari si compendieranno con le manifestazioni zootecniche (Mostra nazionale della Bruno Alpina, Mostra nazionale degli ovi-caprini, Mostre avicunicole) verso le quali è sempre alto l'interesse.

Un punto fermo, che sarà confermato a Verona, è che l'agricoltura deve produrre di più e meglio. Superando le remore [illegible]enti — e lo sostengono in prima persona i produttori agricoli — la vasta [illegible] di ritrovati della chimica (antiparassitari, fertilizzanti, materie plastiche, prodotti veterinari) consente [illegible] gi di rinnovare ogni anno il miracolo della terra nutrice dell'umanità, poiché le grandi mse unitarie realizzate in tutte le coltivazioni [illegible] dovute essenzialmente ai concimi chimici, agli antiparassitari e alle macchine; la minor deperibilità dei raccolti e diretta conseguenza di una serie di scoperte dell'industria chimica; la primavera perenne che si ottiene con i tunnel di plastica e infinite altre risorse tecnologiche sono appunto una diretta derivazione dell'industria chimica, una scienza più che mai al servizio dell'agricoltura.

F. S.

I principali mercati

[illegible] — *Cereali: frumento nazionale* comune mercantile, buono 76-78 c.e. 2% al q.le 19.300 - 19.400. Fiorello [illegible] Marzotto base [illegible] c.e. 1% al q.le 20.400 - 21.500; [illegible]; bianco pregiato candeale al q.le 19.000 - 19.800; [illegible] al q.le [illegible] - 18.900; *granoturco nazionale:* comune [illegible] al q.le 18.400 - 18.500; [illegible]ro Yellow Corn al q.le 19.300 - 19.400; Plata al q.le 20.400 - 20.500.

[illegible] — *Cereali: frumento*: 75/77: 18.[illegible] - 18.850, ibrido nazionale: 17.600 - 17.900, [illegible] nazionale: 18.100 - 18.200; [illegible] - 15.400; orzacchiato 13.600 - 13.700

TORINO — *Pioppi*: pioppo in piedi [illegible], tronchi per cart.: 3600, per segherie: [illegible] - [illegible], per legna: 2600 - 2800.

ALBA — *Vino*: Dolcetto 110.000 - 130.000; Nebbiolo d'Alba: 70.000 - 80.000, Barolo [illegible] - [illegible], 110.000 - 150.000

I libri utili

S. Lasnier-Lachaise e J. [illegible] dyslevitch: «L'agricoltura [illegible] bia ai giovani», edizione italiana a cura di Antonio Saltini, Edagricole, 240 pagine, 6000 lire

Il un libro scritto [illegible] esperti delle tecniche di produzioni agricole che si sono imposti, con un riuscito sforzo di chiarezza, di rendere semplice ed immediatamente comprensibile anche al pubblico [illegible] lettori più giovani i segreti della moderna tecnica agricola.

I risultati del loro sforzo sono stati tanto felici da fare [illegible] questo libro il vero mezzo di incontro con l'agricoltura per tutti coloro, di tutte le età, che, vissuti [illegible] campagne, dovevano apprendere cosa è l'agricoltura, come bambini, cominciando dalle nozioni più elementari.

Un libro scritto per i giovani che ha avuto il pubblico più largo che un libro possa sperare di interessare: [illegible], adulti, anziani.

Francesco Locatelli: «Appunti di grematica [illegible] e applicazioni pratiche». Edagricole, 100 pagine, 3000 lire.

Tutti ricordano, dalla scuole, le storie dei piselli colorati e relative leggi di Mendel. In prima [illegible]erazione i piselli sono tutti dello stesso [illegible], nella seconda invece ricompare un carattere atavico ecc. ecc. E poi gli altri esempi, coi fiori, coi fatti, e sempre la stessa storia: pri[illegible]no un colore, o poi qualcuno cambia colore. Poi in zootecnia, ma anche in agraria, [illegible] parla di selezione e di incroci.

Il merito [illegible] questo [illegible] sta nello spiegare in forma antetica e comprensibile a [illegible] che le produzioni zootecniche come la carne, il latte, la lana, le uova sono caratteri che si trasmettono ai discendenti, e quindi si comportano come il colore dei piselli.

La selezione, così la ricerca e fissazione di certi caratteri, appare quindi come logica conseguenza, non come cosa a sé stante, e gli incroci e loro voluti sono una conseguenza della selezione e servono a creare i famosi ibridi che ora sono tanto di [illegible]. L'autore continua il discorso descrivendo i metodi [illegible] selezione e di [illegible], [illegible] moderne prove e controlli.

ISTITUTO VENDITE [illegible]
gestore (in Piemonte - C.so Galileo Cesare [illegible], Torino - ASTE
Vendita tutti i giorni, in Sede od in Luogo, di oggetti nuovi ed usati (esclusi compr[illegible]lio, sale pranzo, mobili ufficio, lampadari, auto, macchine ed [illegible] provenienti da esecuzioni giudiziarie fallimentari e per commissione.
Si assumono - incarichi di vendita o acquisti - per oggetti [illegible] antiquariato, arredi di ville ed abitazioni vendite, mercati e beni di ogni genere da privati, enti e società
Per informazioni
Tel. 011/588.453 - 280.939 Sede di Torino - Direzione.
Tel. 0321/36.678 - Novara - V. S. Francesco d'Assisi 8
IFIR [illegible] = FIDUCIA

PRIVATO
acquista
stabile
intero
anche occupato,
destinato prevalentemente
abitazioni
minimo dieci [illegible]
[illegible] IN CONTANTI
Scrivere a: «Publikompass [illegible] i — 20150 Milano».

[illegible] - VIA [illegible]
«Villaggio Aurora» signorile villa di recente costruzione, disposta su due piani, così composta: [illegible] salone, tripli servizi, box per due auto, [illegible] a piano, mq. [illegible] di terreno ascendente, con piante di alto fusto, [illegible].
[illegible]
in tutta Italia
TORINO - [illegible] - Tel. [illegible]

In arrivo puntuali alle 20.30
Luigino con il suo problema d'algebra
e la TV il film "Vivere in pace?" Che fare?

Io non mi preoccupo. Con il VCR Philips N1700 Long Play in casa registro la TV quando mi pare.
Con N1700 Long Play posso registrare un programma a colori o in bianco/nero mentre io guardo, registrare un programma diverso da quello che sto guardando, registrare automaticamente anche se sono assente, posso rivedere programmi registrati da me in qualsiasi momento, quando alla TV non c'è niente che m'interessi.
VCR Philips N1700: fino a tre ore di registrazione ininterrotta con una sola cassetta.
E poi la qualità delle videocassette Philips: insuperabile riproduzione del colore.

fino a tre ore
di registrazione
ininterrotta

Videoregistratore Philips.
I migliori programmi TV trasmessi
quando volete voi.

PHILIPS

Gli azzurri, con tre gol nel primo tempo, si prendono la rivincita dei mondiali argentini

L'Olanda ha risvegliato la vera Nazionale

A San Siro (gremito di folla) la squadra italiana, molto concentrata, impone il suo gioco [illegible] autorevolezza - Un Bettega superlativo apre la serie [illegible] reti all'8', [illegible]i raddoppia su rigore al [illegible] Tardelli, con un magnifico tiro di sinistro, la conclude al 43' - Nella ripresa molte sostituzioni (Paolo Conti, Maldera [illegible] Zaccarelli in campo [illegible] gli italiani) - Anche Scirea [illegible] i migliori, positivo l'esordio [illegible] Collovati

Italia-Olanda 3-0

ITALIA: [illegible] (46' Paolo Conti); Gentile, Cabrini (70' Maldera); Oriali, Collovati, Scirea; Causio, Tardelli (75' Zaccarelli), Rossi, Antognoni, Bettega.

OLANDA: Schrijvers; Poortvliet, Brandts (46' Stevens); Van Kraij, Wildschut, Jansen; Rep, Peters, Willy Van De Kerkhof (70' Metgod), Kist, René Van De Kerkhof.

Arbitro: Scieux (Romania).

Reti: 8' Bettega, 18' Paolo Rossi (rigore), 43' Tardelli.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — La rivincita di Buenos Aires c'è stata, adesso abbiamo soltanto da temere di trovarci gli olandesi di fronte in una gara decisiva del campionato d'Europa del 1980. Perché è chiaro che gli azzurri stanno giustamente godendosi la netonda vittoria per 3-0, condita da scampoli di gioco validissimo, i «tulipani» stanno [illegible] la pronta rivincita. Non sono tipi da fare scena: picchiano sul [illegible], vorranno stupirci con il gioco e [illegible] i gol appena potranno. [illegible] vera Italia-Olanda [illegible] la «bella», non sappiamo in quale occasione, dopo la partita dello stadio del River Plate e questa di San Siro.

Sgombrato il campo dal dubbio, dato che l'Olanda vista ieri a Milano non era [illegible] squadra [illegible] tutti i [illegible] le assenze di alcuni uomini-chiave e per la scarsa preparazione di altri elementi, a causa del [illegible] del loro campionato per i gel [illegible], va aggiunto con altrettanta serenità [illegible] è un vero peccato che gli avversari di ieri non fossero «veri» sino in fondo. Perché la squadra azzurra ha dato una prova più che confortante in fatto di vitalità, di capacità, di concentrazione. La Juve-Azzurra ha conquistato San [illegible] stadio che per [illegible] quarti le era inizialmente ostile; l'ha conquistato con il gioco e i gol, e anche per il modo con il quale ha ridicolizzato il bravo Collovati e l'infaticabile Oriali. Questa, più che la partita, è la grande battaglia vinta da Bearzot: ha dimostrato che l'ossatura valida è questa, e che i cambi vengono fatti a ragion veduta e nel momento opportuno.

Bettega è [illegible] lo straordinario [illegible]ndido trascinatore di una squadra che ora scesa in campo con la decisione ferma di farsi valere. Nella prestazione di Roberto c'è tutta la determinazione del professionista, ma anche l'entusiasmo [illegible] campione che evidentemente ha bisogno di certi [illegible] per dare il meglio di [illegible]. Ieri c'erano da battere l'Olanda e una parte del pubblico, l'operazione gli è riuscita in pieno, è uscito dal campo in un trionfo di applausi. Con lui Scirea, dominatore della difesa.

Se Antognoni avesse dato qualche speranza in più, si potrebbe dire che [illegible] la metà del risultato la squadra azzurra avrebbe compiuto un passo avanti sulla strada della soluzione dell'annoso problema del centrocampo. Con un Bettega che imposta e va anche a concludere, i problemi dell'attacco sono comunque almeno risolti per tre quarti, visto che [illegible] è [illegible] in tutto di dinamismo e che in assenza dell'infortunato è pronto Zaccarelli... senza voler fare classifiche di merito e di qualità fra i due.

Un'altra soluzione a un problema importante, Bearzot può averla trovata [illegible] Collovati [illegible] il ruolo [illegible] difensore [illegible]. Il milanista ha fatto l'essenziale, non ha cercato numeri, non è accaduto nella gabbia [illegible] Mantredonia: se Bellugi non si riprende, lo stopper azzurro c'è. Anche se è logico attendere Collovati a più di una controprova internazionale.

Questo ha detto soprattutto la gara dell'Olanda, al di là dei tre gol: vi sono alcuni elementi giovani pronti per l'inserimento nello schema Juve, a blocco bianconero si rinforzano quando [illegible]. Il carattere della squadra è intatto. Le indicazioni vanno oltre [illegible] limitata di [illegible] opposta dalla squadra olandese, alla quale di [illegible] mesti solo gli schemi, le idee di un tempo, mentre l'interpretazione è parsa sotto tono. L'interessante Wildschut, i due Van De Kerkhof e soprattutto il mezz Jonny Rep, [illegible] toccato dal gelo [illegible] casa ma abbonato [illegible] sole della Corsica, sono stati i più validi della squadra.

Milano. Rossi e Bettega a fine gara con le maglie olandesi

Zoff [illegible] scattante a [illegible] alla meglio sul piano atletico. [illegible] però giocato con cattiveria e durezza, conseguenze dell'orgoglio smisurato dei singoli, [illegible] non ci stavano alla brutta figura. Gli stessi scambi di marcatura, di giocatori, operati [illegible] commissario tecnico stanno a dimostrare che se l'Olanda non poteva dare il meglio di se stessa, ha però fatto il possibile [illegible] agli azzurri.

E' chiaro che i due gol dei nostri nei primi venti minuti hanno in un certo modo «ucciso» la partita, ma sono stati anche l'evidente frutto della concentrazione con la quale i giocatori di Bea[illegible] sono entrati sul terreno. E poi onore degli azzurri [illegible] aggiunto che se non in fattispecie — come nella ripresa quando [illegible] iniziarono una sciocca melina con pieno [illegible] Conti disapprovata dal pubblico e ironicamente [illegible] plaudita dagli avversari — mai hanno mollato la presa e il ritmo lasciando solo agli olandesi il dimostrativo sterile, che ha consentito al portiere Conti di sedersi in una bella parata.

Gli olandesi possono lamentarsi della [illegible] la quale l'arbitro [illegible] Reinea ha punito al 19' di [illegible] il recupero di Brandts su Tardelli. A noi dalla tribuna è parso che l'olandese abbia colpito prima la palla e abbia poi urtato l'azzurro, resta il fatto che l'azione era finita, e che in quel momento gli ospiti [illegible] in balia degli [illegible] di Bearzot, tanto che la loro seconda capitolazione [illegible] nella logica della gara.

Gli olandesi hanno cercato di il[illegible] sulle loro condizioni con una fiammata iniziale, all'avvio dell'arbitro dopo l'esecuzione degli [illegible] e dopo il commosso minuto di raccoglimento in ricordo di Nereo Rocco. Non si era ancora spento il grido «Nereo, Nereo» con il [illegible] pubblico ha voluto sottolineare l'affetto per il trainer milanista, che gli olandesi si portavano in avanti, attaccavano sulla sinistra con Rep, né [illegible] De Kerkhof [illegible] cross [illegible] Zoff [illegible] scattante a [illegible] alla meglio sul piano atletico. [illegible] però giocato con cattiveria e durezza, conseguenze dell'orgoglio smisurato dei singoli, [illegible] non ci stavano alla brutta figura. Gli stessi scambi di marcatura, di giocatori, operati [illegible] commissario tecnico stanno a dimostrare che se l'Olanda non poteva dare il meglio di se stessa, ha però fatto il possibile [illegible] agli azzurri.

E' chiaro che i due gol dei nostri nei primi venti minuti hanno in un certo modo «ucciso» la partita, ma sono stati anche l'evidente frutto della concentrazione con la quale i giocatori di Bea[illegible] sono entrati sul terreno. E poi onore degli azzurri [illegible] aggiunto che se non in fattispecie — come nella ripresa quando [illegible] iniziarono una sciocca melina con pieno [illegible] Conti disapprovata dal pubblico e ironicamente [illegible] plaudita dagli avversari — mai hanno mollato la presa e il ritmo lasciando solo agli olandesi il dimostrativo sterile, che ha consentito al portiere Conti di sedersi in una bella parata.

Gli olandesi possono lamentarsi della [illegible] la quale l'arbitro [illegible] Reinea ha punito al 19' di [illegible] il recupero di Brandts su Tardelli. A noi dalla tribuna è parso che l'olandese abbia colpito prima la palla e abbia poi urtato l'azzurro, resta il fatto che l'azione era finita, e che in quel momento gli ospiti [illegible] in balia degli [illegible] di Bearzot, tanto che la loro seconda capitolazione [illegible] nella logica della gara.

Gli olandesi hanno cercato di il[illegible] sulle loro condizioni con una fiammata iniziale, all'avvio dell'arbitro dopo l'esecuzione degli [illegible] e dopo il commosso minuto di raccoglimento in ricordo di Nereo Rocco. Non si era ancora spento il grido «Nereo, Nereo» con il [illegible] pubblico ha voluto sottolineare l'affetto per il trainer milanista, che gli olandesi si portavano in avanti, attaccavano sulla sinistra con Rep, né [illegible] De Kerkhof [illegible] cross [illegible] rigore a Paolo Rossi trasformato [illegible] penalty [illegible] una botta secca [illegible] destra di Schrijvers. Aumentavano gli sconti, Bettega riceveva una dura botta [illegible] ginocchio da Poortvliet, zoppicava ma non si toglieva dalla mischia. Gli ospiti avevano un momento di pressione, ma senza arrivare al tiro per merito precipuo di Scirea che chiudeva ogni varco con bella sicurezza. Rispondeva in contropiede Paolo Rossi [illegible] la botta veniva respinta da Rijsbergen, e [illegible] palla arriva in [illegible]. Sul capovolgimento di fronte un corner anche per gli olandesi e sul calcio dalla bandierina di Willy Van De Kerkhof, Rep entrava di testa ma commetteva fallo su Zoff.

Gli azzurri avevano un momento di [illegible] rilassamento, i due [illegible] di vantaggio evidentemente non li invitavano a forzare, [illegible] una manovra di Causio riportava [illegible] squadra in avanti, e al 41' su corner dallo stesso Causio dalla destra, Paolo [illegible] di testa entrava in anticipo sulla difesa e mandava la palla di poco a lato. Due minuti ed arrivava il terzo gol che chiudeva definitivamente la partita. Ancora un cross di Cabrini dalla sinistra, la finta ravvicinata era di Bettega per Tardelli che colpiva al volo di sinistro mandando [illegible] palla nell'angolo basso alla sinistra di Schrijvers, che poteva soltanto accennare un tentativo di parata. Prima della chiusura del tempo, gli olandesi avevano ancora una tentazione rabbiosa, creavano una mischia davanti a Zoff e Scirea salvava una situazione pericolosa.

[illegible] azzurri iniziavano la ripresa con Paolo Conti in porta. [illegible] [illegible] Stevens. La partita diventava un po' più equilibrata, non tanto per la crescita dei giocatori in maglia arancione quanto [illegible] l'appagamento logico degli [illegible]. Non mancavano però gli spunti, all'8' ora ammonito Wildschut (come nel primo tempo Gentile) per una botta al ginocchio di Tardelli, quindi gli azzurri si producevano in [illegible] spunti corali che trascinavano il pubblico agli applausi e ai quali gli olandesi tentavano di opporsi con la tattica del fuorigioco.

La partita col procedere [illegible] minuti si sbilanciava in azioni isolate, in contrasti, e nel finale gli olandesi potevano premere avanzando la loro linea di [illegible] sulla metà campo, senza peraltro che la porta azzurra corresse seri pericoli. Entrava Maldera al posto di Cabrini, c'era ancora il cambio tra Willy De Kerkhof e Metgod, poi Bearzot mandava gli ripetuti annunciato Tardelli lasciando posto a Zaccarelli. Agli azzurri restava il contropiede, mentre gli olandesi cercavano l'unica palla gol della partita allo scadere, quando dopo un'azione confusa Kist trovava il varco per aprire verso Wildshut che si presentava solo sulla destra di fronte a Paolo Conti. Il portiere azzurro però non abboccava alla finta dell'avversario e bloccava in [illegible] tempi il ravvicinato, prendendosi anche lui [illegible] fatta di applausi.

Bruno Perucca

Irresistibile anche in regia, ha incantato i rivali

La legge di Roberto Bettega

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Finisce con il tradizionale scambio delle maglie. Ma i pallidi olandesi, avviandosi l'arancione, mostrano il petto [illegible]. E i nostri, pur gloriosi, offrono il loro azzurro agli avversari ma svelano la conottiera. Siamo tutti figli di mamma e della maglietta [illegible] fama, anche se in un'occasione felice il Club Italia infila tre [illegible] gnifiche «griglie» ai [illegible] del calcio [illegible].*

Amichevole, sì, [illegible] botte guagliò, e [illegible] Roberto Bettega che detta legge. Segna il primo gol, partecipa all'azione [illegible] forza (il più [illegible] firmato [illegible] un [illegible] che quando inventa la [illegible] sforbiciata è più olandese [illegible] ogni altro) poi [illegible] matte in regia, è manovra il timone meglio di Causio, tre volte meglio di Antognoni e di tutti gli altri corsari del centrocampo azzurro.

Bearzot ride [illegible] metaforici baffi: i suoi cocciadelli «amici» (che annoverano tra gli «anziani» anche il verdissimo e potente Cabrini) debbono arrampicarsi sui vetri, soprattutto quando gli tocca di esaminare il nucleo biancoverde, ossatura della squadra italiana. Bobby Bettega ha fornito risposte ai detrattori e ai polemisti più velenosi: il [illegible] campione si è fatto vedere agile, attento, inventivo, di un'eleganza [illegible] nel tocco. L'erba di [illegible] Siro si era trasformata per lui nel magico tappeto del River Plate argentino. Nel secondo tempo ha operato persino un paio di rischiosi contrasti difensivi in scivolata (mimetizzando la tibia. Alla fine gli olandesi gli giravano intorno [illegible] [illegible] rispetto sportivo veramente lodevole. Il pomeriggio di Bobby ha convinto tutti, anche se alle esclamazioni di elogio, strappate a viva forza persino ai suoi [illegible] dalla critica, seguiranno forse frasi dubitative negli articoli del giorno dopo. Errare è umano per tutti, ma perseverare nell[illegible] «contro» è lipico solo di alcuni testoni, che negano anche la più [illegible] evidenza [illegible] gioco.

L'Olanda aveva undici uomini, [illegible] undici marziani, ed è stata messa sotto con grande determinazione. Paolo Rossi s'è permesso di mangiarsi due palloni-gol durante l'avvio della ripresa. Un [illegible] tentativo [illegible] Bobby in area (tulipana avrebbe meritato anch'esso una quarta rete [illegible] esageriamo. La giornata [illegible] stata buona, a conferma che il famoso «animo» di Bearzot [illegible] trasformare gli spiriti stanchi o delusi.

La nazionale ha fatto ve[illegible] [illegible] una volta di [illegible] sete una squadra e non un'accolta di giocatori messi insieme per obbedire a criteri di geopolitica calcistica o a vizi demagogici. Il realismo del nostro «vecio» ha trovato co[illegible] nei risultato, che non va preso però come polvere negli occhi. Il lavoro [illegible] lunga materia qualche pedina di questo stesso [illegible] Italia, ma l'importante è che tale amalgama produca, funzioni, accetti ricambi e non precipiti in crisi di rigetto dovute alle improvvisazioni invocate [illegible] dalle tribù c[illegible], [illegible] dalle tranquillanti tifose.

Ma torniamo a Bettega, che se lo merita. Ha «scambiato» palloni egregi, talora al limite della perfezione. Ha persino obbligato i «suoi» aiutanti (ora Rossi, ora Tardelli, ora Antognoni) e uscire da momenti di grigiore e di staticità. Una mossa sola, e il pallone usciva nettissimo, domabile, preciso, bene indirizzato, tagliando via interi reparti dei «tulipani», i quali non saranno più dei mostri, almeno in questa fase di stagione, ma tatticamente sanno sempre come piazzarsi e annullare i tentativi di penet[illegible] altrui.

In questa fase di gioco verticalizzato, Bettega è apparso francamente irresistibile, procurando godimenti a chi [illegible] veder calcio, [illegible] semplificato le trame, rendendole di una cristallinità assoluta. Se questo [illegible] gli capita ogni domenica, è umano, così com'è comprensibile che un certo rendimento dipenda anche da oscuri stimoli interni: [illegible] nazionale [illegible] Bearzot fornisce appunto questi stimoli. Abbiamo visto baron Causio disperarsi per un pallone per[illegible] malamente a casualmente al di là della linea laterale: una fase banalissima, e con un vantaggio di tre reti a [illegible]. Potresti tacciar perfino, ma quell'orgoglio interno il punga troppo vivo e cerchi di recuperare anche quel pallone inutile. E' uno dei piccoli miracoli azzurri, [illegible] vanno sottolineati e apprezzati, anche se siamo i primi a non volerli gonfiare. Grazie «Vecio». Non meritiamo ad un uomo l'elogio che merita.

Giovanni Arpino

Milano. Bettega segna il primo gol che spiana la vittoria agli azzurri (Telefoto)

Le pagelle dei nostri: stavolta sono quasi tutti promossi

Con Bobby-gol il migliore è Scirea

ZOFF — *Il capitano ha giocato soltanto, ovviamente, negli accordi della vigilia, i primi 45 minuti, durante i quali ha dovuto svolgere [illegible] cosa più difficile in alcune uscite [illegible] presa su cross, una particolarmente ardua su Rep che gli [illegible] messo fatto. Per il [illegible] gara tranquilla, [illegible] di Dino, praticamente [illegible] [illegible]. Una sconfitta [illegible] dopo le [illegible] Italia-Olanda dei Mondiali.*

GENTILE — *Il terzino [illegible] giocato prevalentemente contro [illegible] Van De Kerkhof, ingaggando duri duelli contro un avversario sempre tenace e valido. [illegible] distanza, Gentile ha fatto valere [illegible] sua maggiore freschezza portandosi spesso in avanti per suggerire gli attacchi e tentando anche per stanchezza o precipitazione una buona occasione per il tiro [illegible] limite [illegible] stato [illegible] troppo chiodato anche il gol ad una dei migliori della difesa.*

CABRINI — *Ha duellato prevalentemente con Johnny Rep, uno degli olandesi più in forma (gioca nel Bastia ed ha soltanto [illegible] in parte la [illegible] campionato francese). Anche nel periodo in cui ha dovuto accontentarsi con il potente e tecnico Wildschut, Cabrini ha dimostrato che la magia [illegible] «donna», risultando bravo negli anticipi e precisi nelle proiezioni in avanti. Il suo abbraccio [illegible] Maldera quando gli ha lasciato il posto, ha confermato — se ce n'era bisogno — l'unità del Club Italia.*

ORIALI — *Il «trattorino» del centrocampo ha mentato in pieno gli applausi che [illegible] parte iniziale dello stadio [illegible] ha dedicato all'ingresso delle squadre in campo. Oriali è un giocatore di grosso rendimento anche se non di eccezionale apicco tecnico, ma la sua utilità in un centrocampo [illegible] che [illegible] ultime partite aveva denunciato [illegible] di rimo [illegible] indubbia. [illegible], quando molti [illegible] cominciavano logicamente a [illegible] i remi in barca, Oriali è stato uno di quelli [illegible] hanno accettato di chiudere in calando, ma [illegible] lottato, combattuto e picchiato fino alla fine, trovando anche spazio per un tiende in gol a Paolo Rossi veramente prezioso.*

COLLOVATI — *Aveva [illegible] fronte Kist, capocannoniere del campionato olandese e candidato alla «Scarpetta d'oro» [illegible] i goleador continentali per questa stagione. Magari anche [illegible] la [illegible] condizione atletica. Kist non [illegible] praticamente toccato [illegible] pallone, non ha fatto un tiro in porta. Per l'atleta per cento [illegible] è di Collovati. [illegible] ha disputato una partita molto precisa, attenta, con alcuni spunti d'anticipo veramente pregevoli.*

[illegible] — *Uno dei migliori in campo, con Bettega. Ormai il libero [illegible] ha convinto tutti, ha giocato malgrado [illegible] perplessità su un [illegible] al ginocchio, lo [illegible] sul terreno con una prova eccezionale per temperamento, potenza, scioltezza. Da tempo del resto Scirea gioca a questo livello: la sua non è una sorpresa [illegible] semmai una ulteriore conferma di assoluta classe.*

CAUSIO — *Spesso [illegible] irritato dai difensori avversari, che [illegible] concedevano spazio [illegible] giocare il pallone, ha optato per [illegible] maniera «di prima» che, se in alcune occasioni ha svolto il ruolo d'attacco degli azzurri, in altre è stata [illegible] di impedimento. Un Causio comunque utilissimo, che [illegible] non ha [illegible] molto in fase offensiva, è stato però preziosissimo e si è sacrificato in protezione della sua zona di terreno.*

TARDELLI — *Che Marco stia ritrovando energia lo sapevano già i [illegible] bianconeri [illegible] [illegible] all'opera nelle ultime partite: in maglia azzurra ha confermato in pieno questa impressione, duellando a lungo con Willy Van De Kerkhof. [illegible] migliori in assoluto della squadra olandese. Tardelli lo spunto in velocità [illegible] ha costretto gli [illegible], ed ha permesso a Reinea di concedere il rigore che Rossi [illegible] trasformato [illegible] il gol 2-0.*

ROSSI — *Era il pericolo numero uno per la squadra [illegible] prima è stato marcato [illegible] Brandts e poi dopo la rivoluzione tattica degli arancioni nella ripresa dall'esperto Jansen. Ha dovuto calciare il penalty per segnare, ma la sua presenza al centro dell'attacco azzurro è stata valida in quanto non solo ha tenuto due [illegible] conclusioni in modo perentorio fallendole di [illegible] ma [illegible] costituita un pericolo continuo per la [illegible] ha aperto spazi ai compagni.*

ANTOGNONI — *Per la prima volta dopo molto tempo ha concluso una partita in azzurro, ma la sua non è stata una prestazione del tutto convincente anche se sul piano dell'impegno ed in alcuni spunti il giocatore [illegible] certamente dato [illegible] a Bearzot. Va notato che Antognoni, malgrado le [illegible] assicurazioni, non sembra molto equilibrato [illegible] corsa. Specialmente quando la stanchezza [illegible] sa poggia il piede in modo non perfetto, facendo capire che il vecchio malanno non è del tutto scomparso.*

BETTEGA — *Il migliore in [illegible] in senso assoluto: una sua migliore partita può essere considerata soltanto quella disputata a Bilbao nella finale-bis di Coppa con la Juventus. Allora, ovviamente, l'avversario era di altra grinta, ma in quanto a qualità di gioco, a intelligenza tattica a preordinato attacco, il Bettega di ieri non è [illegible] secondo a quello di allora. Nel finale, quando l'Olanda cercava il gol della staffa, ancora Roberto è stato lì che più duro e tenace nell'interdizione.*

CONTI — *Ha sostituito Zoff in piena tranquillità: due suoi interventi, uno a terra ed uno in deviazione alla all'inizio della ripresa, hanno rassicurato, se ce n'era bisogno, i compagni. Bravissimo nel finale quando, liberatosi di fronte a lui Wildschut, non [illegible] sobbalzato alla fintà dell'avversario [illegible] ha fermato il [illegible] del possibile gol accorciatoia.*

MALDERA — *E' entrato pieno di slancio, ma prima la partita stava decidendosi e non ha potuto lanciarsi in qualche vertiginosa volata, in qualche spunta che avrebbe fatto «crollare» Sire milanista. Comunque sono importanti questi suoi inserimenti, confermano che Maldera urlina è uno dei clan.*

ZACCARELLI — *Ha [illegible] Tardelli, ha dovuto soltanto compiere qualche interdizione a centrocampo nel breve periodo prima [illegible] fine del match. Naturalmente, come si deve dire per Maldera. Zaccarelli non è certamente da giudicare per questo scampolo di Italia-Olanda.*

b. p.

Una nave di tifosi rossoblù per seguire la squadra sull'isola

Cagliari-Genoa, un bivio verso la A

Partita delicata per [illegible] speranze della squadra [illegible] Puricelli - L'Udinese tranquilla col Varese

Cagliari-Genoa, pa[illegible] verità. L'incontro clou della seconda giornata di ritorno della [illegible] B, [illegible] infatti dire fino a che punto i sardi di Gigi Riva [illegible] in crisi e fino a che punto i rossoblù di Puricelli [illegible] ancora [illegible] elementi per aspirare [illegible] terza posizione, l'unica disponibile per salire in Serie A.

I pericoli maggiori [illegible] spettano [illegible] Genoa, che rischia di pagare le ansie [illegible] dei sardi. [illegible] a dimostrare che la sconfitta di Pistoia [illegible] chiuso un ciclo balordo, [illegible] parentesi negativa che non dovrebbe compromettere le loro marce verso la promozione. Puricelli cercherà di [illegible] le difficoltà gli uomini di Riva adottando una tattica prudente [illegible] del contropiede, che Conti e Gramsci su tutti [illegible] in grado di sfruttare. Obiettivo [illegible] dire, anche se non [illegible], un pareggio, [illegible] permetterebbe di ravvivare i sogni dei tifosi rossoblù attesi a Cagliari a bordo di [illegible] nave affittata per l'occasione.

L'Udinese intanto aspe[illegible]à notizie da[illegible], ospitando [illegible] in una partita [illegible] promette due punti sicuri. Più impegnativo il compito del Monza contro un Brindisi [illegible] più [illegible] l'acqua alla gola, mentre il Pescara [illegible] modo [illegible] dimostrare [illegible] non ritornata vera contro il Palermo.

Senza scelte la Sampdoria che affronta il Foggia a Marassi [illegible] a [illegible] di oltre un mese. Le ambizioni dei liguri [illegible] [illegible]ranno con la decisione del Foggia, impegnato e mantenere invariate le distanze dal gruppetto delle prime. Altra partita quindi del pronostico [illegible] incerto, anche se Giorgis chiede ai suoi il massimo sforzo per cercare quel successo indispensabile per risalire qualche gradino in classifica e per guardare con maggior tranquillità alla successiva trasferta di Rimini.

C'è infine ancora una partita che coinvolge le squadre [illegible], quella che vedrà impegnata la Pistoiese sul terreno di Cesena. Particolare [illegible] il fatto che in campo ci saranno ben sette [illegible]. I toscani [illegible] Riccomini sono ben decisi a interrompere la serie negativa in trasferta che li ha visti sempre sconfitti nelle ultime partite. Il recente successo sul Cagliari agirà da potente molla per questa squadra che aspira tuttora alla promozione, anche se forse con qualche possibilità in meno.

Una giornata insomma ancora ricca di suspense in testa come in coda. Solo l'Udinese sembra seguire con freddo distacco le tragedie [illegible] che si sta scatenando [illegible] sparo. Il tecnico Giacomini ha finalmente abbandonato la sua tradizionale prudenza, e parla ormai apertamente di [illegible] A. [illegible] dargli torto anche perché i bianconeri sono abituati a sforzi prolungati, vedi la prepotente cavalcata dello scorso anno in [illegible] C. Anche la Serie B, pur con tutte le sue incognite, dovrebbe vederli grandi protagonisti sino alla fine.

Fabio Vergnano

Partite e arbitri delle Serie B-C-D (ore 15)

Serie B
SECONDA DI RITORNO

Cagliari-Genoa	D'Elia
Cesena-Pistoiese	Mascia
Lecce-Sambenedi	Altobelli
Monza-Rimini	Ballerini
Nocerina-Brescia	Fabrizi
Pescara-Palermo	Panzino
Sampdoria-Foggia	Terpin
Spal-Bari	Lanzetti
Ternana-Taranto	Materazzi
Udinese-Varese	Tani

Serie C 1 - Girone A
QUARTA DI [illegible]

[illegible]-Parma	Madonna
Lecco-Mantova	Chiari
Novara-Biellese	Pezzetti
Padova-Modena	Valesi
Piacenza-Cremonese	Pradella
Reggiana-Pavia	[illegible]
Trento-Alessandria	Esposito
Treviso-Spezia	Vitali
Triestina-Como	Angelelli

Serie C 1 - Girone B

Benevento-Arezzo	Lussana
Campobasso-Salernit	Stillecci
Catania-Turris	Casella
Empoli-Matera	Parussini
Livorno-Lucchese	Magni
Paganese-[illegible] (c. n. Porcuni)	Sarti
Pro Cavese-Latina	Cerquoni
Reggina-Barletta	Riuli
Teramo-Pisa	Sala

Serie C 1 - Girone A
QUARTA DI RITORNO

Albese-Carrarese	Fiuppi
Almas Roma-T. Montevarchi	1-1
Civitavecc.-Derthona	Zuccaro
Imperia-Viareggio	Sguizzi
Massese-Sanremese	Scaviola
Prato-Carrarese	Ramone
Sangiovann.-Grosseto	Segreto
Savona-Olbia	Palmeri
Siena-Montecatini	Falsetti

Serie C 2 - Girone B

Adriese-Mestrina	Sanceriica
Carpi-Audace	Zeoli
Conegl.-Omegna	Camerlinghi
Legnano-Solbiate	De Marchi
Pergocrema-Pavia	Pieretto
[illegible] Verc.-Monsel. (14,30)	Simonetti
Rhodense-Fanfulla	Graziani
[illegible] Angelo L.-Bolzano	Sonna
Vigevano-Pro Patria	Lorenzetti

Serie C 2 - Girone C

Brindisi-V. Pesaro	Marchese
Civitanovese-Ancona	Lucci
Fano Alma-Giulian.	Sarbelli
Forma-S. Elena [c. n. Gaeta]	Jacobello
Fropone-[illegible]	Piemonte
Gallipoli-Monopoli	Zumbo
Lanciano-Francavilla	Galli
Ostmano-Pro Vasto	Chiesa
Riccione-Avezzano	Barroca

Serie C II - Girone D

Casertana-Ragusa	Toni
Crotone-Cosenza	Cattaneo
Marsala-Cassino	Di Saliatino
Nuova Igea-V. Lamezia	Lugi
Palermo-Messina	Maschini
Potenza-Savoia	Lino
Rende-Sorrento	D'Astore
Siracusa-Akragas	Ranchetti
Vittoria-Trapani [c. n. Scieli]	Andreozzi

Serie D - Girone A
SESTA DI RITORNO

Abbiategrasso-Asti	De Gasperi
Arona-Solbiatese	Nani
Aurora Desio-Trecate	Geratto
Entella-Aosta	Simonelli
Novese-Borgomanero	Grechi
Pontedecimo-Sesto [illegible]	0-1
Pro Sesto-Alberoga	Novi
Torrella-Canalese	Porrentiero
Voghera-Ivrea	Fiorentini

Gli olandesi accusano l'arbitro "Il rigore è stato un suo regalo,,

Dice Schrijvers: "Sull'uno a zero avremmo ancora potuto pareggiare,, - Ma Zwartkruis ammette: "La vera Olanda è un'altra [illegible],, - René Van De Kerkhof polemico con Gentile

MILANO — Spiritosi gli olandesi. [illegible] incassato i tre gol senza battere ciglio, cercando nel loro [illegible]sario lemmini [illegible] difensivi per definire il [illegible] «regalato scandalosamente [illegible] arbitro [illegible]». Quando è stato il momento di definire [illegible] degli arancioni, il colonnello Zwartkruis ha tolto sfoggio della sua cultura letteraria ed ha esclamato: «Sembravano tanti Pinocchio». L'addetto stampa [illegible] è affrettato a spiegarci. «Sì, insomma, i nostri giocatori si [illegible] durettini» ed ha gesticolato [illegible] se il suo naso si fosse trasformato in una nasona.

«Specialmente nel primo tempo — ha continuato Zwartkruis — ab[illegible] giocato in modo meditativo. L'Olanda peraltro non era pronta per un'amichevole [illegible] che l'Italia voleva vincere a ogni [illegible]. Gli [illegible] ogni modo ci siamo impressionati per il loro velocità. Il rigore? [illegible] decisione severa da parte dell'arbitro. Gli stessi italiani sono rimasti [illegible] ultima stupefatti quando hanno visto indicare il dischetto del penalty. Ma sono piaciuti Scirea, Antognoni, Bettega e Rossi. Il migliore dell'Olanda? Jansen. La [illegible] ad ogni modo è un'altra cosa. La gara è stata decisa al 50 per cento dalla forza degli azzurri e al 50 per cento [illegible] nostra scarsa condizione fisica. Il pubblico è stato meraviglioso, l'atmosfera [illegible] quella da grande match. Speriamo di trovarci di fronte nelle finali del campionato d'Europa».

Gentile e compagnia — il signor Zwartkruis si mette poi ad abbaiare [illegible] gran calca [illegible] microfoni dei radiocronisti [illegible] che a [illegible]. In lila, gli porgono altre domande. Escono i giocatori, e cominciano [illegible] massacro. Schrijvers, 86 chili di ciccia: «La partita — dice senza pochi eufemismi — è stata pratica[illegible] decisa dall'arbitro con l'assegnazione di un rigore che definirei un regalo per gli azzurri e [illegible] cosa. [illegible] 1 a 0, potevamo ancora pareggiare, sul 2 a 0 era quasi impossibile. L'Italia ad ogni modo è apparsa meglio preparata: c'era troppa differenza di forma tra [illegible] e gli azzurri. Il gol più bello? Quello di Bettega. L'attaccante mi ha impressionato per il suo repertorio di [illegible] e per la decisione nel proiettarsi verso rete».

René Van de Kerkhof esordisce [illegible] battuta: «Gentile — dice — ogni tanto gioca anche sulla palla...». Poi si fa più [illegible] e continua: [illegible] è stata un'amichevole. [illegible] le parti si è giocato per vincere ma senza fare come avremmo non potevamo fare di più».

Brandts, il pel di carota della squadra, cerca di fuggire all'accerchiamento dei cronisti italiani mentre quelli olandesi lo ignorano «Io sono entrato sul pallone — ha dichiarato — e l'ho colpito in pieno. Tardelli [illegible] è finito addosso. L'arbitro deve decidere troppo in [illegible] e può anche capitare di sbagliare. Ma io, lo ripeto, ho colpito il pallone. [illegible] ripresa [illegible] stata [illegible] perché l'atteggiare [illegible] che l'Olanda dovesse attaccare».

Rep [illegible] all'attacco, anche se in campo ha evitato di farlo «per il semplice motivo — [illegible]a — che non mi hanno passato palla di giocare. Il rigore è stato semplicemente scandaloso e ha indubbiamente influito sul rendimento della mia squadra. Forse sull'1 a 0 avremmo potuto pareggiare il pareggio di parecchio gli azzurri avrebbero avuto meno spazio per attaccare. L'Italia ad ogni modo ha giocato molto bene: possiede grossi campioni come Bettega, Rossi, Cabrini e Gentile, se dovessimo affrontarli ad armi pari, cioè nelle stesse condizioni di forma, chissà che Baffo selterebbe fuori Collovati, a parte l'intelo, è stato molto corretto dai miei confronti, così come lo sono stati tutti gli altri italiani. I pochi sconti ventilati erano dovuti più che altro al gioco».

Accanto a lui di [illegible] due giornalisti corsi: sono venuti appositamente a San Siro per descrivere ai tifosi del Bastia le prodezze dei loro olandesi. Torniamo che abbiamo poco da raccontare. Van Praag, vicepresidente della Federcalcio olandese [illegible] già presidente [illegible] grande Ajax, [illegible] la cava con poche parole: «L'Italia ha meritato di vincere ma noi abbiamo molte assenze: non si possono affrontare gli azzurri dopo due mesi di sosta. Quattro sì è stato facilitato contro [illegible] rigore inesistente» [illegible] sotto [illegible].

Giorgio Gandolfi

Il c.t. Bearzot, pienamente soddisfatto del gioco e dell'impegno, elogia tutti gli azzurri

«Ha vinto lo spirito della squadra»

Una tappa importante per la preparazione ai campionati europei - Critiche ai giovani della «Sperimentale»

La gioia dell'esordiente Collovati - Bettega: «Abbiamo dimostrato a San Siro di non essere in declino ripagando la fiducia del commissario tecnico» - Scirea: «Li abbiamo surclassati» - Maldera è contento per i venti minuti disputati

Milano. Tardelli lanciato nell'area olandese è fatciato da Brandts: è rigore (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Nei giorni che precedevano la sfida con l'Olanda, Enzo Bearzot non aveva mai parlato di rivincita o di vendetta, ma dopo il successo di ieri, ha gli occhi che brillano per la gioia. Buenos Aires è lontana ed i rimpianti per quella sconfitta sono nel cassetto dei ricordi; adesso si guarda avanti, verso Roma '80, ma la soddisfazione per il 3-0 con i vice campioni del mondo è più che legittima. Era la vera Olanda quella che l'Italia ha travolto a San Siro? Questo lo dirà pericoloso illusioni per gli «europei»? Sono gli interrogativi che si pongono a Bearzot negli spogliatoi: il commissario tecnico definisce il match di ieri semplice tappa di preparazione e, dopo aver sottolineato l'importanza della vittoria «contro quella che resta la migliore espressione [illegible] mondiale», aggiunge: «Ciò che mi ha commosso è il comportamento degli azzurri sul piano collettivo. Per questa ragione tengo unite le squadre: nei momenti difficili se fare blocco. E non era semplice dopo il periodo [illegible] vissuto da alcuni elementi in campionato, [illegible] Club Italia aiuta lo spirito di corpo ed è la sua base principale».

Bearzot, poi, si complimenta con l'arbitro romano Reinas perché «ha saputo tenere in pugno la partita prima che degenerasse come a Buenos Aires e l'ha incanalata sui binari che volevamo noi». C'era stato qualche accenno di rissa ma Reinas è tempestivamente intervenuto.

«Gli azzurri stanno concentrandosi! — continua Bearzot — godo che meritavano di aver posto un'ipoteca al River Plate, non siamo disposti a subire un altro "pressing" violento sull'uomo, ma non vogliamo colossi sul piano fisico non volevano che la partita si trasformasse in rissa. E così è stato».

Secondo Bearzot, l'Olanda non era sotto tono sul piano atletico dopo la lunga sosta invernale. «La pausa non ha influito — sostiene — C'erano sette elementi del PSV e Eindhoven, che hanno disputato cinque partite [illegible] questo [illegible] tempo. [illegible] maggior parte dei giocatori era in campo anche a Buenos Aires. E come nello scorso giugno, nel primo tempo, il sabbione ha sofferto sul piano dell'agilità, [illegible] mantenendo la squadra compatta e corta. Un risultato di questa proporzioni ne sorprende ma ciò che più mi fa piacere è che una volta tanto siamo riusciti ad impedire all'Olanda di segnare. I reparti arretrati hanno avuto piena collaborazione da parte degli attaccanti. Bettega meritava, difendendo con durezza e determinazione».

«Sono soddisfatto di tutti, — dice ancora il tecnico — nessuno è stato insufficiente, nessuno ha rifiutato sacrifici atletici. Se è giocato ad una velocità incredibile, raddoppiando la marcatura. Lo stesso Antognoni ha fornito poco il pallone, effettuando passaggi di 30-40 metri, Collovati? E' stato bravissimo, anche se l'emozione l'ha un po' attanagliato all'inizio. Potrà essere qualcuno anche in Nazionale. E' ancora un po' bambino sul piano atletico: [illegible] friulani maturano verso i 24 anni».

Bearzot ribadisce che Collovati, dopo Orlali, è un elemento che serve ad arricchire ed ampliare la «rosa» pel l'allestimento dei 22 che parteciperanno al campionato d'Europa. «Il telaio è ancora giovane ed ha bisogno di migliorare l'amalgama. In esso vengono inserite pedine che non creano scompensi ma che, per caratteristiche e rendimento, possono integrarsi. Scirea continua sui livelli del "mundial" tuttavia ho bisogno di trovergli un'alternativa. Maldera è la controfigura di Cabrini, che è stato bravissimo. Mi è spiaciuto per il mutismo di doverlo inserire tardi, ma non potevo rischiare di restare in dieci, in caso di infortunio. Orlali mi è parso più sicuro che a Roma, deve aveve affrontato un positivo esordio».

— Come spiega il salto di qualità compiuto dalla nazionale [illegible] palla all'inclusione con la Spagna?

«A Roma si potevano segnare altri due o tre gol — risponde Bearzot — Ed è sui gol che si costruisce la partita. Con l'Olanda è andato tutto bene».

— Quali è il [illegible] della «settimana azzurra»?

«La Under 21", che ha come traguardo i giochi olimpici di Mosca '80, s'è comportata abbastanza bene a Cesena contro l'Urss — puntualizza Bearzot — La "sperimentale" invece ha deluso con gli stessi sovietici che, non dimentichiamolo, sono i favoriti delle Olimpiadi. Le brutte figure servono di lezione per certi elementi che hanno giustificate ambizioni ma sono presuntuosi. Hanno imparato cos'è la dura realtà del calcio internazionale. Non sono stati bocciati ma debbono trovare la giusta misura».

L'allusione a Manfredonia, Novellino e qualche altro è esplicita da parte di Bearzot che, ancora una volta, ha dimostrato d'aver ragione nel schierare in un gruppo di giocatori di valore assoluto, a pieno scandere dalla forma contingente.

Bruno Bernardi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Quando l'arbitro ha decretato un minuto di silenzio in memoria di [illegible] Rocco e, fra gli applausi del pubblico, si sono confuse [illegible] note [illegible] tromba, sulle gote di Fulvio Collovati irrigidito sull'attenti, è spuntata una lacrima. Il vendicativo stopper del Milan, al suo esordio in nazionale, confessa di essersi commosso in quel momento.*

«Tentavo con quei brividi d'emozione potessero influire sulla mia prestazione, invece è andato tutto bene — *racconta Collovati* — Il silenzio [illegible] mi ha fatto i complimenti perché ho reso inoffensivo quell'ottimo giocatore che è Kist. Adesso giocherò per il debutto e mi auguro che in futuro la Nazionale maggiore mi tenga in considerazione [illegible] Ho giovane per un posto di titolare, posso aspettare ma vorrei restare nel gruppo che partecipera agli europei».

L'atmosfera che [illegible] respira nel Club Italia dopo il 3-0 sull'Olanda è di soddisfazione ma ancora di consapevolezza. Bettega che ha firmato il suo diciassettesimo gol in Nazionale sbloccando il risultato, dice che la bella prestazione degli azzurri deve inorgoglire soprattutto Bearzot che ha vinto un'altra importante battaglia: «Nella bufera generale ha sempre creduto nel blocco della Juventus ed ha avuto ragione. Non siamo in declino e cercheremo di dimostrarlo anche ch [illegible] si porrà a un palmo dalla finalissima. E se non ci fosse stato un caldo italico, avremmo giocato noi e non l'Olanda contro l'Argentina».

Tardelli è felice anche se ha il ginocchio sinistro fasciato per un duro intervento di Willy Van De Kerkhof. «Lo botte si danno e si prendono», dice «Schizza». Il gol rivoluzionario (il secondo da quando gioca in Nazionale A) è stato splendido ma non ne approfitta per potenziarsi con chi non crederà più in lui.

«Noi della Juventus siamo ormai abituati a tutto. Questa partita, dunque, non ha significati particolari. Sono entrati i palloni che a Buenos Aires erano finiti fuori. E non diremi che l'Olanda non era ridicolmente a posto. Solo qualcuno è apparso un po' sottotono ma gli altri correvano».

Il Scirea di rimando. «Le abbiamo surclassati sotto tutti gli aspetti». *Il Scirea* [illegible] associa Gentile: «Merito nostro più che demerito loro: il risultato è giusto dopo una delle migliori prestazioni stagionali». *Zoff, al quale l'Olanda aveva procurato grosse amarezze, si limita a dire:* «Abbiamo giocato bene noi. Meglio di così non si può pretendere». *Zoff non ha dovuto compiere interventi impegnativi mentre Conti che l'ha sostituito nella ripresa: ha effettuato una parata-gol su Wildschut:* «Mi sono sentito sicuro — *dice il portiere romanista* — ed è anche merito di tutta la squadra».

Secondo Causio l'Italia [illegible] *calo come nel primo tempo di Buenos Aires. [illegible] è stata più fortunata nelle conclusioni. Paolo Rossi avrebbe potuto rendere più pingue il bottino, [illegible] dopo aver trasformato il rigore, ha sullo c[illegible] un paio di comode occasioni fallite:* «Cose che capitano — *filosofeggia il capocannoniere del campionato.* — A parte gli errori nel tiro a bersaglio, mi sono trovato bene con tutti i compagni che rischiano. Rispetto [illegible] del Mundial c'è una b[illegible] differenza e non solo in tutti di uomini. Pensate un po' cosa sarebbe successo se lassime stati noi a perdere per 3-0».

Orlali, dopo il suo secondo gol[illegible] va i «moschettieri» gli augurio di avere compiuto un altro passo in avanti verso una conferma nel 22 per il campionato europeo. Maldera non è dispiaciuto di aver giocato [illegible] per venti minuti a San Siro: «È stato bello entrare in una gara del genere. Castini era stato bravissimo e ringrazio Bearzot di avermi dato questa soddisfazione». Non arrossisce al complimento: ormai è un veterano e spende parole di elogio per Collovati, Chiudo [illegible] Antognoni che si rifiene [illegible] soddisfatto: «Non si deve mai accontentarsi», [illegible] con comprensibile senso dell'autocritica

g. b.

[illegible] vetro dell'auto di Causio

MILANO — Un gruppo di tifosi del Milan aveva lanciato slogans in [illegible]Juventus durante Italia-Olanda e ne continuato anche a fine gara dall'anfiteatro di San Siro. Alcuni di essi hanno tirato alcuni [illegible] verso l'auto che trasportava Causio, compendo il parabrezza e un vetro laterale e procurando leggere ferite al volto dell'attaccante.

[illegible] nulla di grave, ma il gesto teppistico va condannato. E' assurdo che accada, e non solo per il fatto che lui non c'era [illegible] motivo di contestazione.

Un'ora prima che la gara avesse inizio, Gigi Radice e Paolo Barison sono stati coinvolti in un incidente automobilistico sul viale antistante San Siro. Le «130» condotta da Barison e a bordo della quale sedeva anche l'allenatore del Torino, [illegible] urtato, in fase di sorpasso, un'altra autovettura. Le macchine sono [illegible] danneggiate ma, per fortuna, non si lamentano danni alla persone.

Atletica a Vienna

Europei Indoor Mallnverni [illegible]

VIENNA — Soltanto [illegible] migliaio [illegible] spettatori [illegible] [illegible] prima giornata dei campionati europei «indoor» di atletica leggera. [illegible] interesse ingiustificato in quanto le gare hanno fornito risultati di grande rilievo. Il sovietico Yakhechenko ha vinto il salto in alto con 2,26, precedendo il connazionale Baikov accreditato della [illegible] misura. L'azzurro Bruni non è andato oltre il sesto posto con 2,21.

Il migliore degli italiani è stato Malinverni che si è qualificato per l'odierna finale dei 400 aggiudicandosi la propria semifinale in 47"04, mentre Grippo è entrato nella finalissima negli 800 con 1'49"4. In campo maschile i tuoi sono andati a Stahlberg (Fin) nel peso con 20,47 e a Woronin (Pol) nel 60 piani con 6"[illegible] record europeo eguagliato. Fra le ragazze successi della Perka (Pol) nel 60 hs con 7"65 e [illegible] Siegl (Ddr) nel lungo con 6,70

Young, record indoor

La studentessa americana Candy Young ha battuto il record mondiale delle 60 yards celebrati ottenendo, per due [illegible] nella stessa giornata a New York, il tempo di 7"50, il primato precedente apparteneva a Deby Lapointe (7"65).

Ferrari, secca risposta al presidente della Csai

MODENA — *Le dichiarazioni rilasciate venerdì dal presidente della Csai, Febrizio Serena, a proposito dell'associazione costruttori e della Ferrari in Formula 1 e sulla vicenda Monza-Imola, hanno suscitato la reazione di Enzo Ferrari, il costruttore [illegible] ha commentato le affermazioni di Serena con un breve comunicato.*

«I giornali riportano oggi — *ha detto Ferrari* — le dichiarazioni che il presidente della Csai ha rilasciato nella conferenza stampa di ieri a Milano. Agli apprezzamenti incoraggianti che ha ritenuto di elargirmi con nobile bontà rispondo con la mia vita di uomo di sport dal 1919 ad oggi».

«La Ferrari — *ha continuato il costruttore* — non si presta a nessun gioco, come ha ripetutamente dichiarato, appartiene alla Foca e si uniformerà a tutte le decisioni che saranno prese dall'associazione di categoria. Chi si stupisce di tale appartenenza dimentica che [illegible] della Ferrari, avvenuta con un anno di ritardo dalla costituzione dell'associazione, fu la conseguente necessità di ciò che i dirigenti dell'A. C. Milano, delegati dall'A. C. Italia, concordarono a Gi[illegible] nel 1970 all'insaputa dell'attuale Casa italiana concorrente in formula 1.

«Squalifiche, multe, [illegible] azioni, cause legali con deliberate interpretazioni del codice sportivo: questo è quanto il presidente della Csai riporpone nel contrasto Monza-Imola, le cui origini e causa non sono esclusivamente quelle da lui messe in evidenza. La fiera delle parole — *ha concluso Ferrari* — è finita: gli sportivi aspettano il Gran Premio d'Italia».

Enzo Ferrari risponde a lunghezza [illegible] *alle dichiarazioni del presidente della Csai, Febrizio Serena (notare la finezza nel comunicato: non ne cita neppure il cognome). Una risposta battagliera, com'è nel costume del costruttore modenese, che nel 1964 o fino stagione, lasciò pesanti correre le sue vetture con colori del North American Racing Team per una polemica con la Csai e la Csi di quei tempi.*

Due i punti importanti che Ferrari sottolinea: la [illegible] Scuderia fa parte della Foca (Formula una costruttori associati) e deve, quindi, [illegible] seguirne la linea; la genesi del no fatto tra Monza e Imola — o il costruttore possiede al riguardo un'ampia e dettagliata documentazione — con è quella indicata da Serena; cioè alla base non vi sono ragioni di campanilismo Maranello-Imola, ma altre cause, legate — ag giungiamo — alla mancanza di questi ammodernamenti dell'autodromo lombardo chiesti invano da piloti e costruttori.

Per non seguire la strada della Fc o. le Ferrari dovrebbe lasciare l'associazione. Io improbabile un minimo di coerenza. Ma se varrebbe la pena, almeno dal punto di vista dei costruttori? No, evidentemente, per motivi economici, sportivi, di tutela degli interessi [illegible] squadra. In passato, del resto, [illegible] nostra Casa fu «obbligata» a entrare nel gruppo per gli errori e il mancato sostegno dei dirigenti sportivi italiani, in una situazione via via [illegible] per lo scarso peso della Csi. Certo, dispiace che una Ferrari, col suo passato, con la sue caratteristiche di vera Casa automobilistica, debba essere legata al carro degli assemblatori.

Rimane un dubbio: in offerta di fu un attacco della Fiat, che dalle corse rappresenta uno «sponsor» per la Ferrari, di cui utilizza l'immagine per campagne pubblicitarie, contro Bernie Ecclestone e la stessa Foca. Esiste allora una stagione tra Maranello e Torino?

m. le.

Ferrari, secca risposta al presidente della Csai

MODENA — *Le dichiarazioni rilasciate venerdì dal presidente della Csai, Febrizio Serena, a proposito dell'associazione costruttori e della Ferrari in Formula 1 e sulla vicenda Monza-Imola, hanno suscitato la reazione di Enzo Ferrari, il costruttore [illegible] ha commentato le affermazioni di Serena con un breve comunicato.*

«I giornali riportano oggi — *ha detto Ferrari* — le dichiarazioni che il presidente della Csai ha rilasciato nella conferenza stampa di ieri a Milano. Agli apprezzamenti incoraggianti che ha ritenuto di elargirmi con nobile bontà rispondo con la mia vita di uomo di sport dal 1919 ad oggi».

«La Ferrari — *ha continuato il costruttore* — non si presta a nessun gioco, come ha ripetutamente dichiarato, appartiene alla Foca e si uniformerà a tutte le decisioni che saranno prese dall'associazione di categoria. Chi si stupisce di tale appartenenza dimentica che [illegible] della Ferrari, avvenuta con un anno di ritardo dalla costituzione dell'associazione, fu la conseguente necessità di ciò che i dirigenti dell'A. C. Milano, delegati dall'A. C. Italia, concordarono a Gi[illegible] nel 1970 all'insaputa dell'attuale Casa italiana concorrente in formula 1.

«Squalifiche, multe, [illegible] azioni, cause legali con deliberate interpretazioni del codice sportivo: questo è quanto il presidente della Csai riporpone nel contrasto Monza-Imola, le cui origini e causa non sono esclusivamente quelle da lui messe in evidenza. La fiera delle parole — *ha concluso Ferrari* — è finita: gli sportivi aspettano il Gran Premio d'Italia».

Enzo Ferrari risponde a lunghezza [illegible] *alle dichiarazioni del presidente della Csai, Febrizio Serena (notare la finezza nel comunicato: non ne cita neppure il cognome). Una risposta battagliera, com'è nel costume del costruttore modenese, che nel 1964 o fino stagione, lasciò pesanti correre le sue vetture con colori del North American Racing Team per una polemica con la Csai e la Csi di quei tempi.*

Due i punti importanti che Ferrari sottolinea: la [illegible] Scuderia fa parte della Foca (Formula una costruttori associati) e deve, quindi, [illegible] seguirne la linea; la genesi del no fatto tra Monza e Imola — o il costruttore possiede al riguardo un'ampia e dettagliata documentazione — con è quella indicata da Serena; cioè alla base non vi sono ragioni di campanilismo Maranello-Imola, ma altre cause, legate — ag giungiamo — alla mancanza di questi ammodernamenti dell'autodromo lombardo chiesti invano da piloti e costruttori.

Per non seguire la strada della Fc o. le Ferrari dovrebbe lasciare l'associazione. Io improbabile un minimo di coerenza. Ma se varrebbe la pena, almeno dal punto di vista dei costruttori? No, evidentemente, per motivi economici, sportivi, di tutela degli interessi [illegible] squadra. In passato, del resto, [illegible] nostra Casa fu «obbligata» a entrare nel gruppo per gli errori e il mancato sostegno dei dirigenti sportivi italiani, in una situazione via via [illegible] per lo scarso peso della Csi. Certo, dispiace che una Ferrari, col suo passato, con la sue caratteristiche di vera Casa automobilistica, debba essere legata al carro degli assemblatori.

Rimane un dubbio: in offerta di fu un attacco della Fiat, che dalle corse rappresenta uno «sponsor» per la Ferrari, di cui utilizza l'immagine per campagne pubblicitarie, contro Bernie Ecclestone e la stessa Foca. Esiste allora una stagione tra Maranello e Torino?

m. le.

Basket: nell'anticipo di A1 i torinesi sconfitti dall'Harrys

La China è crollata a Bologna

La squadra [illegible] Gamba era stanca e poco concentrata - Splendida prova di Roberts

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — *Alla [illegible] Chinamartini della stagione l'Harrys, ultima al classifica, non ha concesso neppure l'onore delle armi. Dopo aver inflitto ai torinesi un [illegible] sante distacco e l'umiliazione dei cento punti (bolognesi hanno mandato in campo nell'ultimo minuto di gioco, a risultato fatto, il quintetto dei ricolli al completo), sono entrati i «carneadi» Ghiacci, Santucci e Galeamini per 57" di gloria, mentre lasciava il campo Marvin Roberts, la partita nera data mano fatata che nel cesto della China aveva inflitto [illegible] bellezze di 39 punti.*

Una ben mesta conclusione, per Brumatti e compagni, di una partita alla quale la China chiedeva i due punti della «quasi certezza» di un pazzesmento finale tra le prime [illegible] della A1. La squadra che Sandro Gamba ha mandato in campo con tali propositi, però, non era assolutamente all'altezza dell'impegno. Il tecnico dei torinesi, alla vigilia, era un po' preoccupato per la stanchezza dei suoi uomini dopo il turno infrasettimanale con l'Arrigoni Rieti ora, evidentemente, un [illegible] superfluo: squadra fisicamente e psicologicamente «pesante», la China può avere stentato un tramodo a sbellire la fatica supplementare di mercoledì ed a ritrovare dopo solo tre giorni le necessarie concentrazioni.

Soltanto John Grochowalski è stato degno di se stesso. Oltre al solito Denton (la dispersione (sei [illegible] due rimbalzi presi e 10 su 17 nel tiro, ma grazie ad un 5 su 5 a partita già persa) si è rivisto il Mina delle giornate [illegible] (fuori per falli già al 1° della ripresa); si [illegible] visto un Brumatti incapace [illegible] «mordere» il canestro come gli è solito (6 su 12) e terribilmente sfruttone, un Benatti perennemente stanco. Marietta e Fioretti volonterosi quanto imprecisi.

Gamba ha provato veramente tutto e tutti, perfino Mandelli e il convalescente Fabbricatore, il cui pressing è solo servito ad esaltare le qualità [illegible] palleggiatore dell'«ex» Ancontani. Ha combinato qualcosa soltanto Rizzi, per qualche minuto, nella fase migliore della partita della China, tra il 9° e il 15° del primo tempo. In quel periodo [illegible] chowalski, splendido e realizzatore, ha risolto di portare alla vittoria perfino una China così desolante: con una serie di nove canestri [illegible] undici tiri, aiutato appunto da Rizzi, Grocha ha rimangiato il vantaggio conquistato Ito dall'avversario (10-0) dei bolognesi da 16 a 24 [illegible] China è andata perfino in [illegible] leggio (38-36 al 15'). Ma la sciagurata[illegible]zza di Denton e Brumatti l'ha subito rallossata, ancora prima del riposo.

La ripresa, poi, è stata tutta un [illegible] invito per il povero Grocha (15 su 20 in totale nel tiro), che, stufo di portare la croce da solo, ha finito per arrendersi lui pure al distanziarsi dello scarto e alle prodezze dell'inarrestabile Roberts (35 su 21), trascinatore di una Harrys per il resto modesta. [illegible] ex più vivo e decisivo della China di ieri.

Gianni Menichelli

Harrys-Chinamartini [illegible] — *Harrys:* Roberts 39, Hayes 21, Ancontani 3, Sacchetti 25, Francolini 10, Di Nallo 9, Galeamini, Frodani 2, Santucci 2, Ghiacci. *Chinamartini:* Bertelli 8, Brumatti 12, [illegible] 24, Grochowalski 35, Mina 4, Rizzi 6, Marietta 4, Fioretti 4, Mandelli, Fabbricatore. *Arbitri:* Vitolo e Dursen (Pisa).

Oggi derby a Roma e Teksid a Treviso

Se non ci si fosse abituati a non stupirsi anche dei risultati [illegible] strani, se a otto giornate dalla fine i punti non valessero doppio, la 19ª giornata della A 1 di basket (sesta di ritorno) presenterebbe un programma insolitamente tranquillo: quattro partite su sei — a Milano, Bologna, Varese e Cantù — non dovrebbero lasciare spazio alle squadre in vasca. Solo Mecap-Xerox a Perugina-Arrigoni sembrano mettere in pericolo il fattore-campo. Il derby laziale è particolarmente drammatico: entrambe le squadre «non possono» perdere.

In A2 corre qualche rischio a Rimini la capolista Eldorado, mentre le inseguitrici Pinti e Superga hanno un turno casalingo abbastanza agevole. Per il quarto posto buono per la promozione, la bagarre è totale, come pure per la salvezza.

Giornata-chiave invece in A femminile: è la prima di ritorno e la Teksid (forse senza Francastelli e con la Gorlin alle prese con lievi noie muscolari) mette in gioco il suo «virtuale» scudetto sul difficile campo di Treviso. Se le ragazze (che domani partono per Plovdiv per la semifinale di Coppa) battono la Pagnossin, dovrebbe essere davvero fatta

Gare [illegible] classifiche

Serie A1 — 19ª giornata: Harrys - Chinamartini (108-92), ieri, Billy - Mercury, Mecap - Xerox, Sinudyne - Antonini, Perugina - Arrigoni, Gabetti - Scavolini, Emerson - Canon. *Classifica:* Emerson p. 30, Chinamartini, Sinudyne, Gabetti e Billy 22, Xerox e Arrigoni 20, Antonini [illegible] Perugina e Canon 16, Scavolini 14, Harrys, 12, Mecap e Mercury 10.

Serie A2 — 19ª giornata. Sarila - Eldorado, Pinti - Acentro, Superga - Rodrigo, Caserta - Mariner, Palamobili - Huntingham, Bancoroma - Pagnossin, Mobilam - Jollycolombani. *Classifica:* Eldorado p. 26, Pinti e Superga 24, Pagnossin, Jolly e Huntingham 20, Bancoroma 18, Sarila e Mobilam 16, Postalmobili, Mariner, Ciserbella Rodrigo 14, Acentro 12.

A femminile, scudetto — 8ª giornata: Pagnossin - Teksid, Gbc - Pejo, Canali - Algida, Omsa - Alpe. *Classifica:* Teksid p. 12, Alba 10, Gbc e Pagnossin 8, Algida e Omsa 6, Canali 4, Pejo 2.

Marvina stroncata da un aneurisma

Morta una cavalla in corsa a Vinovo

Oggi nel Premio del Mari forse assenti i torinesi per il timore di un contagio del milanese Evaso

VINOVO — Marvina, cavalla saura di 5 anni di proprietà dell'allevamento Torino, è deceduta ieri a Vinovo a 200 metri dal traguardo, [illegible] Premio Venaria di trotto. La morte è dovuta ad aneurisma. La figlia di Matastar, il cui valore si aggira sui 25-30 milioni di lire, coperta da assicurazione, era destinata dal proprietario conte Baratella, a [illegible] italiano americano. L'allevatore [illegible] Torino è la stessa formazione che nel novembre del '77 ha subito un duro colpo con il prodigioso attacco [illegible] campione dei «4 anni» Matisaur, che in seguito all'iniezione di olio di canfora ad un [illegible] ha dovuto essere ritirato dall'agonismo attivo e lanciona adesso come stallone in una stazione di monta del Veneto.

Nella odierna riunione di mezza alta pista Marvina ha [illegible] Corallo, anch'esso [illegible] la volata conclusiva i due giovanissimi Antonino Pedrazzini in sedicesimo alla guida di Armando D'Agostino alla guida del maschio, sono [illegible] sbalzati violentemente sul terreno, senza riportare fortunatamente [illegible] lusioni. La corsa è stata vinta ovviamente da un «outsider» e cioè da Genaik del Nerbon, davanti a Buyzum e Perlina, quest'ultima terminata con una ruota [illegible] in seguito alla collisione con i caduti.

Nella [illegible] principale della riunione, il Premio dei Pioppi, il favorito Montepin ha rispettato il pronostico, imponendosi a Sabur, terminato forte a un'incollatura dal vincitore. Ottorina e Baiotto Tot v.te 15; p. p. 10, 10; poc. 16

Nelle altre corse successi di Chiltdanco, Milasco, Oliati, Chantal, Giowago e Multone. [illegible] vincitore nel concorso «pesioni d'oro» alle oggi salgono a 32, vers. a un milione di lire.

La prova di maggior rilievo della riunione odierna, il Premio dei Mari di 5 milioni di [illegible], richiamerà da Tagma, Duca [illegible] Ronco, [illegible]sser, Bulbo, Quorex, Arpino e Kibo perché i rispettivi proprietari gradiscono la presenza dell'ospite milanese Evaso, che [illegible] essendo vaccinato contro l'influenza potrebbe essere portatore [illegible] virus

Speriamo che [illegible] sia un ripensamento e che la [illegible] stellina [illegible] golarmente. Ecco i nostri pronostici (inizio ore 14,30) Pr. Mar Tirreno [illegible], Blamap. Pr Sardegna, Cerbone, Akelman, Pr Mar Ligure: Camera, Esechiele; Pr Egeo Mustang, Akarita, Pr Adriatico Enzaran, Duporti, Pr. Del Mari. Duca del Ronco, Chaser, Pr. Mediterraneo Palazzo Mariano Gagna Pr. Ionio Bramante Hatexia.

a. deb.

Sorpresa a Odalo

Algeri allo sprint precede Saronni

ODALO — Vittorio Algeri anticipa i campioni, in pieno stile di mezzofondo, e vince la Targa d'Oro «Lasil» a Odalo, Scarpini nel particolare momento di quiete che precede l'esplosione dello sprint, il bergamasco non viene più raggiunto. In quello stesso punto (una curva a poco più di 500 metri dallo striscione), Algeri aveva lasciato il colpo anche l'anno scorso quando a Odalo era in palio la maglia tricolore. In quell'occasione Baronni e Moser non lo lasciarono andare, ma furono poi battuti allo sprint da Cavazzi.

Ieri Moser, Saronni, De Vlaeminck e Cavazzi non hanno subito reagito temendo di farsi regali e i loro gregari non erano in grado di pareggiare la bolla. Quando Saronni si è lanciato alla rincorsa si era al 150 metri, in leggera salita: troppo tardi.

A Saronni è rimasta molta rabbia e la magra soddisfazione di aver messo in fila De Vlaeminck e Cavazzi. Quanto a Moser, rimasto un po' chiuso, e oltretutto poco convinto e poco convinto (aveva dichiarato che questa corsa la considerava solo di rodaggio) è finito soltanto undicesimo.

g. v.

ORDINE D'ARRIVO: 1. Vittorio Algeri (C.S. Sapa Assicurazioni) 136 chilometri in 3 ore 35', media oraria 38,506; 2. Saronni; 3. R. De Vlaeminck; 4. Cavazzi; 5. Martinelli; 6. Santimaria; 7. Knudsen; 8. Palmer; 9. Martinelli; 10. Weller; 11. Moser, tutti col tempo del vincitore.

Soffrono anche i pallavolisti della Panini

La Klippan con fatica

TORINO — *Doveva essere un impegno di tutta tranquillità per la Klippan il match con l'Alfurà ed invece poco è mancato che dal palasport del Parco Ruffini uscisse la sorpresa più clamorosa della stagione. Basti dire che ai quinto set i trasfini si sono trovati a condurre per 12-11. E' stato il momento del terrore [illegible] fortunatamente, un nostro ha dato una mano più che importante ai torinesi che alla fine [illegible] riuscili a conquistare i due punti in gallo. Un successo che permette alla Klippan [illegible] arrivare al big-match di 3/3/79 prossima a Modena a pari punti con la Panini.*

Ultima in classifica, senza il tecnico Pavlica in panchina (per impegni di scuola non può seguire la sua ex in trasferta) sostituito da Lavarino, i trasfini hanno subito confermato il loro ultimo posto in classifica anche se dispongono di giocatori giovani e promettenti (più che buoni il regista Sarti e la schiacciatrice Ciacchi). La Klippan, priva di Pilotti vittima di una distorsione alla caviglia destra, presentava inspiegabilmente Sozza nel sestetto-base invece di Pellissero, lo smalto sostituto dell'alessandrino come «starter». Pur con cattiva [illegible] concentrazione [illegible] tutti i giocatori, i torinesi vincevano per 8 a 5 i primi due set. Vista la facilità dell'impegno, il tecnico Prandi inseriva negli esperimenti e così Magnotto subentrava a Bergna ad inizio [illegible] secondo [illegible] metà Scarzino prendeva il posto di Rezzadonico. Il gioco s'invischiava nella terza frazione, la ricerca faceva acqua così come i «muri» mentre erano finalmente le battute sbagliate. Così i trasfini, quasi inconsapevoli vincevano [illegible] questo set, e noi quinto riuscivano a portarsi in vantaggio 12-11 ma per fortuna la Klippan riusciva a raggiuntare miracolosamente una partita che poteva avere [illegible] tanto negativo importanza capitale.

Responsabilità dei giocatori che [illegible] affrontare ogni impegno [illegible] campionato con la massima concentrazione, responsabilità del tecnico che, a sette giorni dal pigmatch del girone di andata, avrebbe dovuto principalmente badare a limare la forma del sestetto base piuttosto che dare contentini graditissimi a giocatori disciplinati e promettenti, ma che contro la Panini avrebbero pochissime occasioni di essere utilizzati. C'è da sperare che lo schiaffo possa servire da monito per il futuro. La formazione ideale della Klippan è quella base con Rebaudengo e Lanfranco, Dameto e Pilotti, Bertoli e Bergna. Sembra che Pilotti non sarà recuperabile. Pellissero è l'automatico sostituto così come Magnotto e il primo cambio per gli schiacciatori e Scardino più che un pallegiatore di riserva è un ottimo jolly [illegible] un validissimo schiacciatore a disposito di una statura non eccezionale.

Rino Cacioppo

Serie A 1 maschile: Klippan Cus Torino-Alfurà Trieste 3-2 (15-9, 16-6, 13-15, 11-15, 15-12); Paoletti Catania-Mazzei [illegible] Pisa 3-0 (15-10 15-12, 15-8); Gonzaga Milano-Bologna 3-1 (15-9, 8-15, 15-5, 15-5); Gioiapiast Ravenna-Amaro Più Lorejo 3-2 (11-15, 15-2, 15-13, 12-15, 15-3); Edilcuoghi Sassuolo-Volco Parma 3-2 (12-15, 10-15, 15-12, 15-7 16-14); Panini [illegible] na-Toshiba Roma 3-2 (15-7, 13-15, 12-15, 15-9, 15-13); Classifica: Klippan e Panini punti [illegible], Edilcuoghi 16, Paoletti e Tiber Toshiba 14, Volco e Gioiapiast 10, Gonzaga 8, Mazzei e Amaro Più 6, Bologna 2, Alfurà 0

Torneo pallanuoto

Sorprendente sconfitta del Fiat Ricambi contro il Camoghi nel torneo precampionato di pallanuoto per squadre di Serie A. La squadra di Capobianco è stata [illegible] a Volta per 5-4

Nel campionato di rugby la squadra torinese punta alla sicurezza

Ambrosetti, match decisivo col Catania

Battuto dalla Francia per l'ennesima volta, il rugby italiano cerca conforto [illegible] campionato, giunto ormai [illegible] quarta giornata di ritorno. La classifica vede al comando la coppia veneta Petrarca - Sanson (quest'ultima con [illegible] incontri da recuperare), seguita a ruota dal sorprendente Cidneo Brescia. Più staccate le altre, comprese i [illegible] piori d'Italia [illegible] Benetton che vedono [illegible] allontanare la possibilità di conservare lo scudetto. Meno chiara, ma non certo meno interessante, la situazione in coda. Al già condannato Reggio Calabria, [illegible] vranno far compagnia altre [illegible] squadre nella discesa in serie B. Nell'esiguo spazio di qualtro punti troviamo ben sei compagini, tra le quali l'Ambrosetti Torino.

Il quindici torinese, reduce dalla brillante affermazione a Casale sul Sile, dovrà ospitare l'Amatori Catania al Motovelodromo (inizio ore 15). Si tratta di un incontro particolarmente delicato: in caso di vittoria l'Ambrosetti salirebbe a quota 14 [illegible] classifica, e si metterebbe al riparo da qualsiasi sorpresa.

Le due capolista saranno impegnate in casa: il Petrarca ospiterà il Pouchain Francais, mentre la Sanson ospita gli abruzzesi dell'Aquila. Il Cidneo per contro, dopo la sconfitta casalinga ad opera della Sanson, tenterà un pronto riscatto a Casale sul Sile. La Tegolaia è in serie negativa da più [illegible] un mese e in tal modo potrebbe favorire il rilancio dei lombardi. *(u. p.)*

Programma 4° giornata [illegible] ritorno. Parma - Algida; Ambrosetti - Amatori; Tegolaia - Cidneo, Petrarca - Pouchain; Sanson - Aquila; Palatina - Benetton; Savola - Reggio Calabria.

Classifica: Sanson e Petrarca punti 26; Cidneo 25; Benetton 22; Aquila 21; Algida 18; Tegolaia 14; Ambrosetti e Savola 12; Pouchain e Parma 11; Amatori 9; Palatina 8; Reggio Calabria 6. Sanson [illegible] partita in meno, Aquila, Pouchain, Palatina e Reggio Calabria una partita in meno

Quattrocento ragazzi in piazza d'Armi

I [illegible] dell'Esercito

I due vincitori: la torinese Susanna Conti e il novarese Mario Ettori

TORINO — Oltre 400 studenti delle scuole medie [illegible] orte e della [illegible] d'Aosta hanno partecipato [illegible] piazza d'Armi alla [illegible] regionale di corsa campestre del 10° concorso Esercito - Scuola. La manifestazione, organizzata impeccabilmente dal ten. col. Angelo Gistaso della Regione militare Nord-Ovest con la collaborazione [illegible] Comitato regionale della Fidal, ha raccolto l'adesione di oltre 9500 ragazzi. I migliori si sono cimentati ieri al campo militare.

Susanna Conti (Marconi Alpignano) ha vinto la prova femminile (m. 1500 in 6'18"7) davanti a Patrizia De Rua (M. Mosso S. Maria) e Tiziana Di Sessa (Quasimodo Verbania).

Nella prova [illegible] (m. 2500) si è imposto in 7'25"2 Ilario Ettori (Savona) su Andrea Gibin (M. Pollone) e Paolo [illegible] (Rocco [illegible] tellaro). Nella classifica per nuclei scolastici prima la Scuola media Bersano di Novara, seguita dalla De Amicis di Lusarna e dall'Alighieri di Volpiano.

I primi tre [illegible] delle due gare parte

ECONOMICI

20 Domande affitto

TURISTA giovane coppia italiana cerca alloggio in Torino zona centro ammobiliato con cucina servizi vista d'interni referenze. Telefonare 847 322 ore ufficio

GIOVANE coppia italiana sposa cercano alloggio ammobiliato max 200 mila mensili zona centro Tel 500 184

IMPORTANTE azienda cerca alloggio 3-4 vani per urgenti esigenze famiglia 3 persone zona Madonna di Campagna Telefonare ore ufficio 739 5830

IMPIEGATA azienda assumendola vuol alloggio in affitto Cerchi vita, vuol camera e servizi, telefonare ore pasti 836 5409

PRIVATO cerca alloggio zona Madonna di Campagna due camere cucina anche senza acquaio, molto massimo referenze Tel 636 252

PROFESSORE sposo referenziato abitante alloggio 1-2 camere ideale cucina servizi Telefonare al 780 781

RAGAZZO solo referenziato cerca in affitto camera cucina servizi dintorni zona Telefonare 267 709

REFERENZIATISSIMA sposi ama relativo confort cercano alloggio 3-4 vani possibilmente zona semicentrale tel 890 302

SOCIETA' ricerca per uno dei suoi dirigenti appartamento arredato ammobiliato 3 camere cucina angolo cottura bagno Scrivere Pubblimassa 9344 - 10100 Torino

SPECIALIZZATO cercasi alloggetto indipendente zona Barriera di Milano Telefonare 773 034 ore pasti

STAFF dipendenti laboratorio cercano bicamere cucina servizi Torino o cintura tel 340 081 617 ore

SVIZZERA studentessa ammodernando alloggio cerca 1-2 camere cucina servizi in Torino tel ore pasti 202 112

21 Offerte affitto

A. AFFITTASI alloggi ammobiliati disponibili 100-200 mila mensili strada Casa Regionale 5. Secondo 43

AFFITTASI in casa signorile via Pisa 62 Mirafiori monolocale arredato (24 km) 200 mila mensili spese comprese Telefoni 348 8333

AFFITTASI zona Testona esclusivamente uso ufficio studio 4 vani terzo piano bagno box 250 mila più spese Tel 526 783

CAMERA arredata ingresso indipendente zona Rebaudengo anche uso ufficio studio Medico Avvocato Ragioniere 200 mila mensili Tel 643 458 pasti

PRIVATO affitta una camera sola uso studio libera regolare referenze Tel 775 330 ore pasti

PRIVATO ex ragazza matrimonio annulla alloggio arredato ammobiliato tel 933 252

UFFICI affittasi varii locali nuovo palazzo centro direzionale Borgaro Torino ad un quarto d'ora da piazza Castello superfici arredate disponibili mq 3000 per unica utenza o più utenti anche piccole dimensioni. Ideale anche per attività artigianali che vendono direttamente ai consumatori. Telefonare ore ufficio 470 2240 722

22 Traslochi

ARNALDI trasporti traslochi nazionali per Torino Roma Napoli Spedizioni Tel 960 307 - 705 173

TRASLOCHI per Torino dintorni Riviera Ligure settimanale Torino Roma Napoli Svizzera, prezzi modici Telefonare 852 875 Zignani

24 Mobili, arredi

BARGERO Mobili, tra di più, una vasta scelta di mobili classici e moderni ambientali, vi permettiamo di scegliere vicino ed al giusto prezzo. Via Barbaroux 45 ang. via Valperga Caluso Tel 655 454 parcheggio

BRANDI affari in un piccolo negozio mobili Via S Maurizio, via Lodi 34 - Torino vendita promozionale in quanto abbiamo acquistato con sconto 50% su stock richiesti al 1977 Approfittatene

BRANDIOSO assortimento gratis lavorazioni artigiani vendiamo anche su misura ditte consegne poco lontane doppio spogliatoio subito cucine componibili lusso corso Francia 280 vetrina 74 via 5 Dicembre 99

MOBILIFICIO di Libertà artigianale completo di ogni genere per negozi e uffici Vendiamo senza impegno anche a domicilio Facilitazioni di pagamento a lungotermini Consegne gratuite fino a 100 km da Torino Via Cappuccina 6 (tel 480 181 Torino)

PRIVATO vende componentissima camerata completa letto, salvaroba modello Telefonare 696 750

VENDO matrimoniale viale Luigi Rey 41 negozio mobili a L. 12 milioni tel 882 3991 ore pasti

25 Artigiani, ecc.

ANTISTA pittura C-E anche mezzo pittore stucco volo mila 761 803.

IMPRESA pulizie, pulizie accurate condomini scale ditte ecc., massima serietà Telefonare 400 031 dopo le ore 15

IMPRESA specializzata delicato sfratto e riposizionamento consegni lavoro progetti ottimo rapporto ore pasti 411 022

IMPRATORE eseguono con attrezzature adeguate lavori di ristrutturazioni e lavori vari abitazioni Torino e prov Tel 951 2085

OFFICINA eseguono lavorazioni per lavori torno cofano piccole e medie serie Tel 849 6338

30 Scuole e istituti

OFFERTA lezioni addizione stenografia tenendo scuola Arism Esercizi vari corso macchine macchine ufficio Lina Ferrero Corso Vittorio 31, telefono 318 680

31 Lezioni, traduzioni

INGEGNERE impartisce lezioni alievi medi, medie superiori Telefonare 505 11 44 Dopo le 18

MAESTRO impartirebbe lezioni chimica fisica matematica a medie ed ore pasti 511 042

TEDESCA madrelingua traduzioni corrispondenza 832 559

33 Matrimoniali

ALTO simpatico giovane 30enne laureato libero professione conoscerebbe signorina max 30enne di buona famiglia per matrimonio Scrivere «Pubblimassa 8099 — 10100 Torino».

ARTIGIANO anni 167 celibe conoscerebbe scopo matrimonio signorina max 30enne seria amante famiglia gradito telefono Scrivere «Pubblimassa 5421 — 10100 Torino»

BELL'ASPETTO 32enne celibe 1.68 piacevole lavoratore apprezzato stanco serate passate sole cerca gradita telefonata Scrivere «Pubblimassa 1427 — 10100 Torino»

DIPLOMATA insegnante tranquilla carattere equilibrato piacevole aspetto desidera conoscere coetaneo max 30enne serio per matrimonio Scrivere «Pubblimassa 5470 — 10100 Torino»

GEOMETRA 30enne serio bella presenza ambiente consoderato sana signorina 40/45 anni scopo matrimonio, Scrivere fermo posta succursale 157/100 Orbassano Torino

SIGNORA sposata alta bella presenza desidera matrimoniale indubbiamente discreta indipendente benestante conoscerebbe distinto serio coetaneo ambientalmente piacevole aspetto buona posizione scopo matrimonio Scrivere «Pubblimassa 8626 — 10100 Torino

VEDOVA bella presenza 40enne agiatissima 50-55enne benestante colto Scrivere Pubblimassa 37/D - 10100 Cuneo

VEDOVA con negozio in proprio vicinanze 70-72enne sempre matrimonio Gradita telefono Scrivere «Pubblimassa 8139 — 10100 Torino».

SERENE coppia conoscerebbe signorina gentile simpatica scopo matrimonio. Scrivere «Pubblimassa 8000 — 10100 Torino».

SERENE anni 178 piacevole aspetto impiego buona posizione cerca simile scopo matrimonio telefono Scrivere «Pubblimassa 7405 — 10100 Torino».

SERENE Cerco ragazza cristiana scopo matrimonio gradito telefono Scrivere «Pubblimassa 5474 — 10100 Torino».

SERENE impiegata laureata bella buona piacevole aspetto desidererebbe conoscere ragazza seria sincera buono affettuoso gradito opportuno Assolta serietà scrivere «Pubblimassa 861 10100 Torino».

SERENE divorziata ottimo impiego piacevole aspetto cerca amicizia scopo matrimonio Scrivere «Pubblimassa 5470 — 10100 Torino».

SERENI pensionato con 2 persone vedovo sinceramente adeguatamente signora vedova buona intelligente gradito telefono Scrivere «Pubblimassa 7317 — 10100 Torino».

SIGNORILE ragazza 30enne laureata libera professione piacevole aspetto desidererebbe conoscere scopo matrimonio distinto signore max 40enne Scrivere «Pubblimassa 7335

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Iddio non gioca ai dadi

Per designare il gruppo delle ten Università più antiche, prestigiose e esclusive gli americani ricorrono all'appellativo scherzoso di Ivy League, «Federazione dell'Edera». Questo umile e decorativo rampicante adobbia infatti molte facciate di quella nazione (appena ingentilite da colonnine e timpani candidi) all'interno del campus della Nuova Inghilterra, dove anche il nuovo viene patinato di antico e si ha gran cura nel conservare quale verde, alberi franzuti e relativi scoiattoli.

Di recente, una di queste «ivy del sapere», Princeton nel New Jersey, è stata un'ennesima scoperta a opera di Robert Berks, scultore, dietro esborso di quasi due milioni di dollari, con una gigantesca statua di Albert Einstein che a Princeton trascorse gli ultimi tredici anni della sua vita e ci morì nel 1955.

L'opera plastica che appunto si direbbe modellata in una plastilina grigia e untuosa, non sembra destinata a sconvolgere le future storie dell'arte, ma, se non altro, materializza l'omaggio deferente del mondo intero all'uomo che nel nostro secolo ha contribuito forse più di ogni altro a mutare la concezione dell'universo e di riflesso, l'intero assetto dell'umanità.

Nell'anno del centenario — Einstein era nato a Ulma il 14 marzo 1879 — si svolgeranno congressi, dibattiti, celebrazioni per ogni dove, ma l'uomo della strada rischia di «subire» estraneo, addirittura escluso, da un discorso che per i suoi ardui termini tecnici diventa quasi subito indecifrabile per il profano. E anche là dove la bravura di lucidi divulgatori riesce a «spezzare il pane della relatività a commensali mai disposti a ingoiare chiare stupide formule, ecco insorgere la nostra resistenza impaurita di fronte al rigetto dell'esperienza comune acquisita dentro al nostro universo di spazi modesti e di velocità limitate, per accettare concetti come quelli ■ dipendenze del tempo dalla velocità o ■ spazio curvo, che superano non solo i limiti della realtà quotidiana, ■ anche quelli dell'immaginazione.

Per... anche lasciando agli specialisti l'intero discorso tecnico divulgabile solo attraverso banali semplificazioni e analogie non si può non restare ammirati di fronte all'immenso sforzo intellettuale operato da Einstein, ispirato ■ un senso profondo della armoniosa unità e semplicità dell'universo. Il mattino successivo «dell'elettrico» della realtà, che vedeva illuminare le sue prime intuizioni, intra a costruire un modello del mondo fisico che sia equilibrato e simmetrico, molto più razionale e accessibile della miriade di fenomeni sconnessi, e non di rado contraddittori, che lo sperimentatore rileva e misura giorno per giorno.

Dopo aver dato un contributo decisivo all'unificazione teorica di tutta la sterminata gamma dei fenomeni elettromagnetici Einstein si affacciò ormai nei suoi ultimi decenni per tentare dentro di sé, con una commovente lucidità e limpidezza, anche il tenebroso «libello» della gravitazione. Da quel suo vecchio sogno la grande sfida intellettuale per la nuova generazione dei nuovi «ragazzi terribili» della fisica teorica. Ma in assenza di singole rielaborazioni, supplisce il complesso della statuaria e la sua relativa costanza documenta la persistenza di una legge: non di un capriccio. Ogni buon cacciatore sa come si disperde verso il bersaglio la «rosa» dei suoi pallini, anche se nessun professore di balistica potrebbe calcolare la traiettoria di ognuno.

L'arbitrio regolato con il suo evidente prestigio quella «visione poetica e immediata» dell'universo, penso che sia per Einstein non piccolo titolo di gloria. «Non credo — aveva scritto — che Iddio giochi ai dadi col mondo»: e nella sua aula di Princeton competeggiava questo asserto stupendo. «Dio è sottile», ma non malizioso.

La Natura, credeva fermamente Einstein è infinitamente complessa, ma non elusiva o inafferrabile: non solo Iddio non gioca ai dadi col caso «ma neppure a mosca cieca con noi. Sofisticata quanto si voglia, la realtà non si sottrae definitivamente alla ricerca implacabile della ragione. Non diversamente la vi un altro grande pensatore della diaspora di Israele, Baruch Spinoza, anche per Einstein Dio e Natura erano la stessa cosa: una complessità infinita, armoniosa, bellissima, che l'uomo non deve stancarsi di investigare con religiosa meraviglia.

Agli irrazionalisti relativisti di tutte le sette credo e lecito possa giungere, nell'anno del centenario, questo richiamo di un Maestro alla umile e coraggiosa fiducia nella ragione.

Per formare un governo con la maggioranza dei cinque partiti

Pieno appoggio di Craxi a La Malfa e tentativi per convincere i comunisti

Il leader socialista spera di ammorbidire la linea pci, rivelatasi cauta con le dichiarazioni Berlinguer - L'accordo dovrebbe durare almeno sino alle elezioni regionali della primavera

ROMA — Nel delicato tentativo di formare il governo, La Malfa ha trovato un alleato inatteso, ma non per questo molto importante, si sperava. E' il leader del psi Bettino Craxi. Tra Craxi e La Malfa c'è stata infatti ieri pomeriggio. Oggi, potrebbe verosimilmente, l'incontro con Craxi vuole evitare le elezioni anticipate, per arrivare senza gravi intoppi al 10 giugno data delle «europee». Si è convenuto che quella del laico può essere in carta bianca, forse perché l'ultima, prima dello scioglimento delle Camere, che i socialisti a torto o a ragione ritengono inevitabile se La Malfa fallisce.

Quindi pieno appoggio del psi al tentativo laico annunciato ieri dopo l'incontro la delegazione socialista e il premier incaricato ma partito avanti anche attraverso canali riservati, diretti soprattutto verso due obiettivi: il pci e alcuni gruppi della dc particolarmente interessati ad uno svolgimento senza intoppi delle elezioni europee.

Craxi ha avuto, in questi ultimi giorni, almeno due incontri segreti con altrettanti autorevoli esponenti del pci. Sono Chiaromonte e Marcuzzo. Obiettivo del leader socialista ammorbidire, se dove e possibile, la linea delle Botteghe Oscure, rivelatasi già assai cauta con le dichiarazioni di Berlinguer.

Naturalmente, il pci deciderà in piena autonomia la strada da scegliere. La data della direzione non è stata ancora fissata, ma già Di Giulio ha lasciato chiaramente capire, in una intervista, quello che era trapelato dalle dichiarazioni di Berlinguer: con un candidato laico per Palazzo Chigi dopo 30 anni di monopolio dc si può essere più indulgenti che con un candidato cattolico; nessuno si attenda una marcia indietro chiaramente però uno spiraglio aperto sulle proposte che verranno fatte è più che logico.

In verità, dalle parole di Di Giulio a *Paese Sera* emerge ben più di uno spiraglio. «Noi siamo impegnati in modo serio a verificare se è possibile costruire, intorno alla presidenza di La Malfa, un governo che corrisponda alle esigenze attuali del Paese — dice il vice capo gruppo pci della Camera — La candidatura La Malfa introduce un fatto nuovo nella struttura del governo, un presidente non dc: ciò senza dubbio, consente a noi di giudicare ai problemi complessivi della struttura del governo in maniera tranquilla».

«Avendo acquisito una importante garanzia nella presidenza del Consiglio — insiste Di Giulio — abbiamo bisogno di alcuni parametri per quanto riguarda la struttura complessiva del ministero». Secondo l'esponente comunista, «è evidente che un presidente del Consiglio che non appartiene al partito di maggioranza relativa ha maggiori margini di autonomia rispetto all'insieme delle forze politiche che possono costituire la maggioranza».

In questa apertura del pci una Berlinguer condivide proprio alla vigilia le tesi di Di Giulio si inserisce l'azione, del tutto personale, di Craxi che dovrebbe anche servire a migliorare i rapporti, assai tesi, tra i due partiti più forti della sinistra storica. A La Malfa, se il tentativo andrà bene, Craxi ha proposto un appoggio leale almeno sino alle elezioni regionali della primavera del Craxi vorrebbe che anche i leaders del pci facessero altrettanto.

La Malfa dedicherà gli incontri della prossima settimana esclusivamente al problema della struttura del governo. Se troverà una intesa sia pure minima su questo spinosissimo problema, passerà subito alle questioni programmatiche convocando un «vertice» tra i leaders della maggioranza. «Vi parrà estremamente curioso che l'inizio del programma capiti dato nel secondo ciclo di consultazioni precedenze ai problemi politici — ha dichiarato il presidente del pri — spiegherò la ragione di questo: se si riserverà, tenendo conto della posizione netta della dc, a ricostituire la maggioranza, se possiamo avere un'idea chiara di quello che potrà essere la struttura del governo, quali rappresentanze saranno al governo, sul programma farei subito dopo una riunione collegiale dei partiti della maggioranza».

«La mattina giovedì a un tavolo per discutere tutte le questioni programmatiche — ha spiegato La Malfa — questo perché, avendo superato le questioni politiche, la discussione programmatica sarà più agevole. E anche perché il presidente, non avendo dimenticato la sua vecchia impostazione da questa discussione programmatica dovrà «stabilire se deve o non deve prendere il governo».

La Malfa ha chiuso ieri il primo giro di consultazioni con i partiti della disciolta maggioranza. Un giro piuttosto avaro di soddisfazioni, ma neppure del tutto negativo. Domani vedrà i gruppi dell'opposizione. Martedì si prenderà quasi certamente una pausa di «riflessione» sui contatti avuti e sul materiale raccolto e in arrivo; tra gli altri socialisti e socialdemocratici stanno preparando per il presidente incaricato documenti di «osservazioni e proposte» sul piano triennale, il terrorismo, le pensioni. La Malfa non ha in programma la tradizionale visita in Quirinale: sarà ovviamente colloqui telefonici con Pertini. vuole farsi dal Capo dello Stato con un «dossier» più preciso e concreto di quello raccolto sino a ieri.

Il secondo giro di incontri, limitato esclusivamente ai cinque partiti della maggioranza, dovrebbe cominciare martedì sera tardi, più probabilmente mercoledì. Come si sente, onorevole La Malfa, gli è stato chiesto ieri sera. «Tranquillo, e mi propongo di fare ogni sforzo per cercare una via d'uscita. Io non amo il potere ma amo molto il mio Paese. Nessuno può attribuirmi brame di potere, ma metterò tutto l'impegno per vedere se è possibile salvare questo Paese». Una pausa, e poi: «Non è detto che la vecchia guardia non debba servire».

Luca Giurato

Dora Moroni, un altro intervento

Roma. Dora Moroni fotografata ieri mattina mentre, accompagnata dalla madre, lascia l'ospedale San Giovanni dove era stata ricoverata qualche settimana fa per un altro intervento

Partecipano al dolore degli amici la sig.ra Wally Stagnaro per la morte della madre signora

Giuseppina De Michell ved. Marzetti

Bruno e Ida Bonzani
Vanni e Maria Vittoria Cavalli
Franco e Lina Ciaffaglia
Luciano e Marisa Garneri
Mario Gherardi
Gianvittorio e Giuliana Gialeri
Vitaliano e Rita Grassi
Fiorenzo e Beatrice Marta
Gaetano e Gianna Majorana
Giuseppe e Luciana Martinetto
Agostino Meriana
Giorgio e Gege Roccati
Angelo e Nini Sciaccaluga
Domenico e Giusy Sorrentino
Ettore Soria
— Torino, 24 febbraio 1979

Margherita Giorgis Balbo partecipano al dolore

Sono affettuosamente vicini a Marina Aldo, Adriana Bino, Nadia Gilli, Marcello, Antonietta Nicolardi, Aurelio, Ella Lampariello, Bruno, Franca Palermo

Umberto e Carla Micheli partecipano al dolore di Marina e della famiglia

Gabriella, Emanuela e Fabi partecipano al dolore della famiglia Rinaldi

Edoardo Borgna partecipa al dolore della famiglia Rinaldi

Centrale del surriscaldo si è spenta prematuramente dopo lunga sofferenza la PROFESSORESSA

Zita Nebiolo in Buggia

Affranto ne dà il mesto annuncio il marito Giacomo con i cognati Martino e Giuseppina, gli zii e cugini tutti. I funerali avranno luogo lunedì 26 corrente alle ore 15,30 nella parrocchia di Cavoretto con partenza dall'abitazione dell'Estinta, corso Regina Margherita 56 Torino, ove la salma sarà composta alle ore 14. Un ringraziamento particolare al dott. Pasquale Cardel per l'affettuosa assistenza. La presente è partecipazione e ringraziamento. Si prega di non inviare fiori. Si devolva offerte all'istituto per la ricerca sul cancro di Candiolo

— Torino, 24 febbraio 1979

Gabriella Mondino piange con Giacomo la carissima ZITA.

Rina ed Eugenia Cerruccio sono vicini al carissimo Giacomo

Enrico ed Ugo Rastelli partecipano al grande dolore del loro caro Giacomo

Collaboratori e Maestranze della Ill. V. della Spa si stringono attorno al loro Giacomo

Luciano Salvetti e famiglia partecipano al dolore di Giacomo

Condominii, inquilini, Amministratori della stabile partecipano al dolore.

Piangono immaturamente scomparsa

Zita Nebiolo

la Presidi, Docenti, Personale tutto «Marelli».
— Torino, 24 febbraio 1979.

Il VII Istituto Tecnico Commerciale partecipa commosso la scomparsa della prof.

Zita Nebiolo

— Torino, 24 febbraio 1979

Alla scomparsa prematura della cara ZITA si unisconi al dolore di Giacomo le famiglie Giuseppe Italo Pretto le zie Annunziata e cugine Ines Adriana.

Crollamento e mancato

Francesco Forno (Cichin)

Concessionario Autoclimo

Con dolore l'annunciano la moglie Margherita Chiodi Fiorio, i figli Maria, Sergio, Graziano, Graziella, Fortunata, Laura con relative famiglie, fratello, cognati, nipoti, pronipote, parenti tutti. Funerali in Cuneo lunedì 26 corrente, ore 15,30, dall'abitazione San Carlo, strada Cuneo-Costa (autoremessa). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cuneo, 24 febbraio

La Ditta Boggetto partecipa al dolore della famiglia Forno

Maria Antonia Passavanti si associa al lutto della famiglia Forno

La famiglia Domenico Testa partecipa al cordoglio (la famiglia)

La famiglia Massa e Chiodi si uniscono al dolore della famiglia Forno

Piangono con la famiglia Forno

Piangono la perdita del PADRE gli amici
Pasqualina Demarchi
Eugenia e Francesco Giachino
Enzo Ronco
Delio Bellardo
Ferruccio Martinetto
Ivan Gallarino
Michele Carnino
Giampiero Vigo
Piero Vigo
Giuliano Carnevino

Michelangelo Berrino e famiglia partecipano al cordoglio della famiglia Forno

Tempestosamente e mancata

Ester Balma

anni 48

L'annunciano la mamma Giovanna Peppa, le sorelle, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 26 corrente, ore 14,50, dall'abitazione via San Sebastiano 33.
— Nole Canavese, 24 febbraio

La Bender e Martin) S.p.A. partecipa alla scomparsa di ESTER, da tanti anni preziosa collaboratrice

Bianca Ferrabino e figli partecipano con grande angoscia all'improvvisa scomparsa della cara e buona ESTER.

Ugo Chiesa, costernato per l'immatura scomparsa di ESTER, partecipa al dolore della famiglia.

Luigi Jacuzzo partecipa con dolore alla grave perdita.

I Colleghi di ESTER piangono la scomparsa dell'amica di sempre.

E' mancata a sua cara

Caterina Meliano ved. Giustetto

anni 72

Addolorati l'annunciano i figli con la moglie Irma Bertodatti e figli, Pietro con la moglie Rina Varallo, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 26 corr. ore 14,30 da via Sestriere 69 (Borgo S. Paolo).
— Moncalieri, 24 febbraio 1979

Crollamento è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Tibone (Rico)

Carrozziere Vittorio Veneto

Lo piangono i figli Angela, Angelo e Mirko, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali in Caluso lunedì 26 febbraio ore 15,30 da via Mazzè 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Caluso, 24 febbraio 1979

E mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Mantegazza

Andano Ciad

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i famigliari tutti.
— Torino, 24 febbraio 1979

Le rivelazioni di un pregiudicato milanese

Per vendicarsi dei rivali svelò l'attentato a Craxi

Alfredo Filocamo, rapinatore, legato alla banda di Francis Turatello e ad ambienti neofascisti - Altro misterioso episodio a Roma

ROMA — Si sono chiarite in parte le retroscena delle rivelazioni di un presunto attentato al segretario del psi, Bettino Craxi. Rientrato a Roma da Milano il magistrato Domenico Sica ha riferito ieri al procuratore generale Pietro Pascalino gli esiti di una breve inchiesta. è venuta fuori una storia che da una parte ridimensiona i contorni della trama contro Craxi e dall'altra getta una luce sconcertante sul fatto.

L'uomo chiave di tutta la vicenda è Alfredo Filocamo, 35 anni, legato alla banda di Francesco Turatello e agli ambienti neofascismo milanese. Pregiudicato per rapina, evaso tre volte (fuggito tra l'altro dall'isola di Pianosa), attualmente in carcere perché il 16 febbraio fu coinvolto, a Cusano Milanino, in una sparatoria in cui rimase uccisa Lucia Del Vecchio, una ragazza che era affacciata alla finestra di casa. Filocamo è il personaggio che l'ottobre scorso si presentò al procuratore generale Pascalino.

Ad accompagnarlo c'era Edoardo Formisano, già consigliere comunale missino, noto a Roma più che per la sua attività politica per episodi di cronaca in cui fu protagonista. Nel '76 si barricò nello studio di piazza Montecitorio con una donna. Alle grida sopraggiunsero agenti di polizia e Formisano li accolse a colpi di pistola. Poi fu preso, in evidente stato di eccitazione, e portato via seminudo, in prigione.

L'anno scorso Formisano fu fermato in una zona esclusa al traffico privato, a bordo di una Bmw insieme a cinque persone. Reagì con insulti alle contestazioni dei vigili gridando la solita frase «lei non sa chi sono io». Condotti al commissariato Formisano e amici furono trovati in possesso di pistole.

Filocamo e Formisano si regarono dal procuratore generale e il pregiudicato milanese rivelò: «Ho saputo — disse — che negli ambienti della criminalità comune è stata preparata una macchina con armi e armesi da scasso. Si parla di un attentato a Craxi, o di una rapina in banca, o di un assalto a carceri speciali oppure della distruzione di cervello elettronico». Pascalino annota, ottiene il numero della targa, chiama il capo della Mobile e lo invia a Milano.

Bettino Craxi

L'auto viene ritrovata: sono armi e una lancia termica.

Intanto il tempo e il segretario del psi, Craxi, dopo una serie di episodi sospetti, si decide a presentare una denuncia contro un possibile attentato nei suoi confronti. Poi, al momento giusto, escono le rivelazioni e si arriva a dire che Filocamo potrebbe essere il killer pagato per uccidere Craxi.

L'altro giorno a Milano il dottor Domenico Sica è andato a trovare in carcere il pregiudicato e si è fatto raccontare di nuovo la storia. L'ipotesi più probabile è che Filocamo abbia raccontato le voci dei possibili atti terroristici per fare uno «sgarbo» o una banda rivale e mettere fuori gioco una vettura già carica di armi e pronta per un colpo di grossa portata.

Una seconda indagine, questa volta con elementi di fatto più seri, è in corso da un mese. Si riferisce alla scoperta di tre macchine sospette (due auto e un furgone bianco) segnalate dagli uomini di scorta del presidente della Corte d'Appello, Augusto Andreis, il magistrato, a metà gennaio, era a cena in un ristorante, quando gli agenti annotarono le targhe di tre vetture che si erano avvicinate e poi avevano fatto marcia indietro.

Due targhe sono risultate rubate, la terza, quella del camioncino bianco, è una targa «di copertura», cioè una targa civile con cui è contrassegnata un'automobile in dotazione ai nostri servizi di sicurezza.

Una storia che ha fatto scattare subito l'inchiesta, condotta da Claudio Vitalone.

f.o.

Mestre: "rivendicato" il furto di un cassone pieno di immondizie

Dai "Nuclei di iniziativa territoriale" - Vogliono dimostrare un uso alternativo dei rifiuti

VENEZIA — Se non si tratta di uno scherzo di carnevale, come qualcuno sospetta, è nato un nuovo «nucleo» più o meno terroristico che con una lettera alla redazione di Mestre dell'Ansa, la rivendicato la sua prima impresa: il furto di un cassone per la raccolta dei rifiuti, pieno di spazzatura, scomparso tre giorni fa a Mestre.

E proprio la spazzatura — come viene spiegato nella lettera — che interessava i componenti il sedicente «Nucleo di iniziativa territoriale» (la sigla, e diligentemente spiegato nel testo, è «Nit») i quali annunciano che saranno in grado di dimostrare in concreto come un «uso proletario della scienza possa tradurre metodi di smaltimento alternativo dei rifiuti solidi urbani che vadano nella direzione di una appropriazione delle forti energetiche».

Il cassone, intanto, che è costato al Comune mezzo milione di lire ai «Nuclei di iniziativa territoriale» non interessava proprio dato che ne contenevo il recupero, sul fondo del «laghetto del Mulino» dove è stato affondato.

«La ristrutturazione in atto nel campo dell'energia — spiegano gli della missiva — portata avanti dalla borghesia e dai suoi esecutivi servi al bellagurismo, fondata sulla scelta del nucleare imposta dalle multinazionali, porterà particolarmente alla distruzione della salute del proletariato e costituirà una potentissima arma di ricatto verso le lotte dei popoli oppressi. Non con le iniziative terroristiche dei padroni radicali e dei traditori neorevisionisti (vedi Cipriani) che tale disegno potrà essere sconfitto, ma soltanto con l'organizzazione in nuclei di iniziativa territoriale si potranno raggiungere livelli effettivi di contropotere anche sul terreno dell'energia».

g. b.

Le indagini per l'uccisione del gioielliere

Delitto Torregiani: tre arrestati rilasciati (insufficienza d'indizi)

MILANO — Tre delle dodici persone arrestate nel corso dell'operazione per far luce sull'assassinio del gioielliere Pier Luigi Torregiani sono state scarcerate ieri mattina. Sono Umberto Lucarelli, Roberto Villa e Fabio Zoppi, rilasciati dal magistrato per insufficienza di indizi.

Intanto, alla presenza del difensore avv. Servio Spazzali, sono stati interrogati Marco Masala e Claudio Orelli. Il primo, accusato anche di partecipazione a banda armata, ha negato ogni addebito in relazione all'uccisione del gioielliere. Per il secondo è stata presentata istanza di scarcerazione per mancanza di indizi.

Secondo quanto riferito ai giornalisti l'avv. Spazzali, Masala sarebbe stato percosso in occasione dell'arresto ed in seguito a ciò sarebbe stato portato all'ospedale per cure ambulatoriali. Questa circostanza sarebbe stata messa a verbale durante l'interrogatorio avvenuto in carcere. Il procuratore della Repubblica Mauro Oresti ha per contro dichiarato che finora nessuno degli imputati ha presentato denuncia per percosse ricevute al momento dell'arresto. E' stato comunque confermato che due degli imputati si sono lamentati per essere stati malmenati dagli agenti.

Nella tarda mattinata la Procura della Repubblica ha un comunicato in cui si fa il punto sulla posizione processuale di tutte le persone coinvolte nell'inchiesta. Quanto all'accusa di concorso in omicidio contestata a Sisinio Bitti e Marco Masala si dice nel documento che i due «hanno fornito agli inquirenti nel corso degli interrogatori utili e in cui fondatezza è ancora attentamente vagliata dai magistrati. In particolare per quanto riguarda il Bitti, le sue affermazioni non sono state finora pienamente confermate e in proposito anzi emersi concreti elementi di dubbio. Quanto all'accusa di costituzione di banda armata e ai reati connessi prosegue gli accertamenti istruttori».

Confermata la scarcerazione di Roberto Villa, Umberto Lucarelli e Fabio Zoppi, il comunicato prosegue dicendo che «l'emissione di ordine di cattura a loro carico era stata imposta da precise dichiarazioni testimoniali. Queste sono state dagli inquirenti alla luce degli interrogatori resi dagli imputati. Gli stessi hanno fornito dichiarazioni logiche e concordi. Per occorrendo ulteriori indagini, in considerazione anche della loro responsabilità e giovanissima età, in ordine sono stati scarcerati per insufficienza di indizi».

«Permangono invece — precisa il documento — a carico degli imputati latitanti Sante Fatone, Sebastiano Musale e Pietro Mutti i gravi elementi sulla base dei quali è stato emesso nei loro confronti ordine di cattura».

Sulla posizione di Claudio Orelli si dice che sono in corso ulteriori indagini di polizia giudiziaria per definire il suo ruolo e suoi effettivi legami con i coimputati.

Il comunicato annuncia, infine, che per tre degli accusati ci sarà un processo per direttissima per detenzione di armi. Al giudizio saranno sottoposti Franco Angelo (accusato anche di concorso in omicidio e costituzione di banda armata), Angelo Bitti e una ragazza di 15 anni, R.V. «La Bitti — è detto ancora nel comunicato — è l'unica imputata non ancora interrogata, avendo nominato in un primo momento come difensore di fiducia un avvocato residente a Roma e successivamente altro difensore di fiducia residente a Milano ed avendo ella stessa richiesto la presenza di entrambi i difensori al suo interrogatorio».

L'ultimo accenno è per l'imputato favoreggiamento Anna Casagrande, per la quale si dice che gli atti istruttori compiuti hanno reso più completi gli elementi di responsabilità a suo carico.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 25 febbraio 1879)

Memento homo

ROMA — Oramai del carnevale stanno agli sgoccioli e cessato l'ultimo guazzatoio, sarà giocoforza venire ai conti di cassa. Colle ceneri del *Memento homo* e colla penitenza quaresimale converrà mettere mano a quella incresciosa questione che finora pare siasi fatto ogni sforzo per lasciar dormire nel dimenticatoio, le entrate e le spese dello Stato.

ULTIMA ORA

Liberata a Milano la ragazza fantino

Maria Sacco, 20 anni, rapita a Milano il nove novembre '78

Maria Sacco, 21 anni, la ragazza-fantino figlia di un industriale di Alessandria sequestrata in viale Coni Zugna, a Milano, il 9 novembre scorso, è stata trovata da una pattuglia di carabinieri dai «nuclei radiomobile» nei pressi delle scuderie «Ambrosetti», all'interno dell'ippodromo milanese.

La Sacco prima di essere liberata è stata bendata dai banditi, che le hanno anche posto dei cerotti sulla bocca.

Nei giorni scorsi la polizia di Alessandria aveva fermato un emissario della famiglia mentre si recava dai rapitori per portare il denaro del riscatto. A tarda ora della notte si ignora se la ragazza sia stata lasciata dietro pagamento oppure no.

New York: 7 nuovi super grattacieli

NEW YORK — Sette grattacieli sono in costruzione a New York e una decina di quelli esistenti sono stati rinnovati e abbelliti con decorazioni luminose.

La nascita di altri sette giganti del cemento è un segno evidente della ripresa economica della «Big-apple». «La grande mela», il simbolo della città, che, dopo la crisi del 1975-76 è adesso in pieno rinascimento come hanno scritto concordi i maggiori giornali americani. Il rinnovamento è stato anche sottolineato dai recenti rapporti sul turismo che parlano di un vero e proprio «boom» nel 1978.

A questo rinascimento hanno contribuito la sistematica campagna promozionale di enti municipali e altre organizzazioni e il rilancio di Broadway, che oggi offre un eccezionale numero di spettacoli dalla prosa al balletto, dai musical-hall ai cinema.

Sorpresi a vendere hashish a soldati

BARI — Un giovane di 17 anni, G.S. di Bari, è stato arrestato dalla polizia in piazza Umberto I, nel centro della città, mentre vendeva hashish a due soldati di Brescia in libera uscita.

Indosso al giovane spacciatore sono state trovate sette dosi di hashish da circa due grammi l'una, che sul mercato clandestino vengono vendute a decinalla lire ciascuna. Gli agenti della squadra narcotici della questura hanno identificato i due militari, che presumo servire la leva presso il 48 battaglione di stanza a Bari.

Durante lo stesso servizio sono stati arrestati altri due spacciatori, Walter De Marco, 24 anni, e Giuseppe Calia, di 28, entrambi di Modugno, sorpresi a vendere hashish ad alcuni giovani di Matera. La polizia ha sequestrato una quindicina di dosi di hashish e 300.000 lire che i due avevano indosso.

Pellicola per foto senza l'argento

MOSCA — Una nuova pellicola fototermoplastica, per ottenere fotografie senza impiego di argento e senza processo di sviluppo, è stata ideata presso l'università statale di Kishinev (Moldavia).

La pellicola è costituita da un supporto plastico sul quale, tramite sottili elettrodi metallici vengono riportati due strati: uno con gli alogenuri d'argento, l'altro con un sensibilizzatore simile al vetro, e il cosiddetto termoplastico.

Sulla pellicola così inserita una corrente elettrica la pellicola non teme né luce né radiazioni. Investendo la corrente i raggi luminosi creano nel semiconduttore degli elettroni che fanno apparire l'immagine sullo strato termoplastico.

Con la pellicola fototermoplastica si possono ottenere microfilm, fotocopie, ologrammi ecc. E' particolarmente adatta per fotografare persone in quanto permette di ottenere immagini senza

Killers in corriera uccidono 3 passeggeri

PALERMO — Tre uomini sono stati uccisi nel pomeriggio di ieri a quindici chilometri da Palermo in una sparatoria su un autocorriera. Una delle vittime è il pregiudicato di 29 anni Antonino Trapani che, sembra, aveva finito di scontare un periodo di sorveglianza speciale, istituto di prevenzione che gli era stata comminata essendo stato ritenuto «elemento seriamente pericoloso».

La strage è avvenuta in aperta campagna, a tre chilometri da Altofonte. Due giovani, che erano saliti sulla corriera della ditta «Prestia e Comande» alla fermata di Piana degli Albanesi, hanno estratto pistole e fucili e hanno cominciato a sparare.

L'autista ha immediatamente bloccato il pullman e gli assassini, sceso velocemente sono balzati su una «128» bianca che, sbucata da una stradina di campagna, li aveva seguiti.

Il c.t. Bearzot, pienamente soddisfatto del gioco e dell'impegno, elogia tutti gli azzurri

«Ha vinto lo spirito della squadra»

Una tappa importante per la preparazione ai campionati europei - Critiche ai giovani della «Sperimentale»

La gioia dell'esordiente Collovati - Bettega: «Abbiamo dimostrato a San Siro di non essere in declino ripagando la fiducia del commissario tecnico» - Scirea: «Li abbiamo surclassati» - Maldera è contento per i venti minuti disputati

Milano. Tardelli lanciato nell'area olandese è falciato da Brandts: è rigore (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Quando l'arbitro ha decretato un minuto di silenzio in memoria di Nereo Rocco e, fra gli applausi del pubblico, si udiva confusa la nota di una tromba sulle gradinate di Fulvio Collovati irrigidito sull'attenti, è spuntata una fanfara: il ventiduenne stopper del Milan, al suo esordio in nazionale, confessa di essersi commosso in quei momenti.

«Temevo che quel brivido d'emozione potesse influire sulla mia prestazione, invece è andato tutto bene — dice Collovati — Il signor Bearzot mi ha fatto i complimenti perché ho retto inaspettato quell'ultimo giocatore che è Kiel. Adesso gioco per il debutto e mi auguro che in futuro la Nazionale maggiore tenga la considerazione i giovani per un posto di titolare, poiché aspettare ma nel restare nel gruppo che parteciperà agli europei».

L'atmosfera che si respira nel Club Italia dopo il 3-0 sull'Olanda e di soddisfazione ma anche di consapevolezza. Bettega che ha firmato il suo diciassettesimo gol in Nazionale sbloccando il risultato, è la bella prestazione degli azzurri deve inorgoglire soprattutto Bearzot che ha vinto un'altra importante battaglia: «Nella cultura generale ho sempre creduto nel blocco della Juventus ed ho avuto ragione. Non è in declino e cercherò di dimostrarlo anche in campionato dove, sebbene sia un po' tardi, possiamo lodevolmente ancora grosse soddisfazioni. Con l'Olanda siamo partiti con il piede giusto e abbiamo trovato quel passo di sovraldena che nel calcio ha il suo peso. Questo risultato ci dà maggior convinzione, passo già acquisito in Argentina dove tu proprio la sicurezza nei nostri mezzi: l'anima che ci portò a un soffio dalla finalissima. E se non ci fosse stato un fallo evidente avremmo giocato con l'Olandese contro l'Argentina».

Tardelli e Felice anche il ginocchio *lasciato per un intervento* Willy Van De Kerkhof «Le botte si danno e si prendono», dice «Schizzo». Il gol rovesciato (il secondo da quando gioca a Nationale A) è stato splendido ma non è apparso per domenicare chi non credeva più in lui.

«Noi della Juventus siamo abituati a tutto. Questa partita, dunque, non è significati particolari. Sono entrati i palloni che a Buenos Aires erano fini. Non è non dirmi che l'Olanda era ridicolmente il posto. Solo qualcuno è apparso un po' sottotono ma gli altri correvano».

E Scirea di rimando: «La abbiamo surclassati sotto tutti gli aspetti». A Scirea si associa Gentile: «Merito nostro più che demerito loro. Il è giusto».

Secondo Causio l'Italia ha giocato come nel primo tempo di Buenos Aires: ma è stata più fortunata nelle conclusioni. Paolo Rossi avrebbe potuto tendere più angolo il pallino, dopo aver trasformato lo rigore, ha sulla coscienza un di grosse occasioni «Cose che no — filosofeggia il capocannoniere del campionato — A parte gli errori nel tiro a bersaglio mi sono trovato bene contro avversari che rischiano. Rispetto all'Olanda del Mondiale c'è una differenza e non solo in fatto di uomini. Parecchie un rebbe successo se fossimo a perdere per 3-0».

Orlali, dopo il suo secondo gol fra i «mascherati» si augura di avere contribuito un altro passo in avanti verso una convocazione nel 22 per il campionato europeo. Maldera non è dispiaciuto di aver giocato «per venti minuti a San Siro. «È stato bello entrare in una gara del genere. Cabrini era stato bravissimo e rincresce Bearzot di avermi visto questa soddisfazione». Non arrossisce al complimento: ormai è «veterano» e parole di elogio per Collovati. Chiude la rassegna Antognoni che si rifiuta di parlare soddisfatto: «Non ci si deve mai accontentare». Le conseguenze di questo ragionamento sono dell'autorità

b. b.

Rotto un vetro dell'auto di Causio

MILANO — Un gruppo di tifosi del Milan aveva lanciato slogans anti-Juventus durante Italia-Olanda e ha continuato anche a fine gara nell'antistadio di San Siro. Alcuni di essi hanno alcuni e l'auto che trasportava Causio, rompendo il parabrezza e un vetro laterale e procurando leggere ferite al volto dell'attaccante.

Fortunatamente tutto è grave, ma il gesto ingiustificato va condannato. E' assurdo che accada, e non solo per il fatto che ieri non c'era alcun motivo di contestazione.

Un'ora prima che la gara avesse inizio, Gigi Radice e Paolo Barbon sono stati coinvolti in un incidente automobilistico sul viale antistante San Siro. La «130» condotta da Barbon e a bordo della quale sedeva anche l'allenatore del Torino, ha urtato, in fase di sorpasso, un'altra autovettura. Le macchine sono rimaste danneggiate ma, per fortuna, non si lamentano danni persone.

Juve battuta nel «Viareggio»

VIAREGGIO — Una brutta Juventus è stata battuta (5-6) da un vivace Perugia e ha dato così l'addio a tutte le sue speranze di vincere per la seconda volta il torneo di Viareggio. I giovani b sono stati sconfitti ai calci di rigore dopo aver concluso sull'1-1 i tempi regolamentari. Ma il paraggio juventino era venuto a luce a due minuti dal termine.

Nell'altra semifinale la Fiorentina si è imposta sulla Pistoiese (2-1) a Pontedera. Quindi domani a Viareggio (ore 13,30) Juventus-Pistoiese per il terzo e quarto posto e successivamente Fiorentina-Perugia per la finalissima.

Atletica a Vienna

Europei indoor Malinverni in finale

VIENNA — Soltanto un migliaio di spettatori ha assistito alla prima giornata dei campionati europei «indoor». Il leggera Diamessa ingiustificato in quanto gare hanno fornito risultati di grande rilievo. Il sovietico Yashtchenko ha vinto il in alto con 2,26 precedendo il connazionale Beliov accreditato della stessa misura. L'azzurro Bruni è il suo con 2,24.

Il migliore degli italiani è stato Malinverni che si è qualificato per l'odierna finale dei 400 aggiudicandosi la propria semifinale in 47"06. Fantino Grippo e Simionato nella finale negli 800 con 1'49"3. In campo maschile i titoli sono andati a Steinberg (Fin) nel peso con 20,47 e a Woronin (Pol) nei 50 piani con 5"57, record europeo eguagliato. Fra le ragazze successi della Parka (Pol) nei 60 hs con 7"95 e della Siegl (Ddr) nel lungo con 6,70.

Ferrari, secca risposta al presidente della Csai

MODENA — *Le dichiarazioni rilasciate venerdì dal presidente della Csai, Fabrizio Serena, a proposito dell'associazione costruttori e della Ferrari in Formula 1 e sulla vicenda Monza-Imola, hanno suscitato la reazione di Enzo Ferrari. Il costruttore ha commentato le affermazioni di Serena con un breve comunicato.*

«I giornali riportano — *dello Ferrari* — le dichiarazioni fatte dal presidente della Csai ha fatto nella conferenza stampa di fine a Milano. Agli apprezzamenti accusatori che ha ritenuto di elargirmi con nobile dovizia rispondo con la mia vita di uomo di sport dal 1919 ad oggi».

«La Ferrari — continuato costruttore — non si presta a sun gioco: come ha ripetutamente dichiarato, appartiene Fisa e si uniformerà a tutte le decisioni che prese dall'associazione di categoria. Chi si compiace di tale appartenenza dimentica che l'adesione Ferrari, avvenuta con un anno di ritardo dalla costituzione dell'associazione, fu la conseguente necessità di ciò che i dirigenti dell'A. C. Milano, delegati dall'A. C. Italia, concordarono a Gi nel 1970 all'insaputa dell'u nica Casa italiana concorrente in formula 1.

«Squallidi, molte, sanzioni, cause legali con distorsive interpretazioni del codice sportivo: questo è quanto il presidente della Csai riporpone nel contrasto Monza-Imola, la cui origini e cause sono assolutamente quelle da lui messo in di della parola — ha concluso Ferrari — è limite: gli sportivi accettano il Premio d'Italia».

Enzo Ferrari risponde e lamenta battonia alle dichiarazioni del presidente della Csai. Fabrizio Serena (notare la finezza, nel comunicato cita neppure il cognome) risposta battagliera, com'è costume costruttore st. che nel 1964, a fine stagione, fece pesare la sua vettura con i colori del North American Racing Team per una polemica con la Csai e la Csi di quei tempi!

Due i punti importanti che Ferrari sottolinea. Il suo Scuderia fa parte della Foca (Formula one manufacturers association) e deve, quindi, seguirne le linee. Lo spesso dal canto fatto tra Monza e Imola — e il costruttore possiede al riguardo un'ampia documentazione — non è quella indicata da Serena: dice base non vi sono ragioni di campanilismo Marumpietro-Imola ma altre cause, legate — aggiungiamo — alla mancanza di luoghi ammodernamenti dall'autodromo lombardo chiesti invano da piloti e costruttori.

Per non seguire la della Foca, la Ferrari l'associazione: è impossibile un minimo di coerenza. Ma ne varrebbe la almeno del punto di vista costruttore? No evidentemente, per motivi sportivi, di tutela degli interessi della squadra. In passato, del resto, la nostra Casa fu «obbligata» a entrare nel per i errori e il mancato sostegno dirigenti sportivi italiani. In situazione vie via aggravatesi per lo scarso peso della Csi. Certo, dispiace che una Ferrari, col suo passato, con le caratteristiche di vera Casa automobilistica, debba legata al carro degli assemblaristi.

Rimane un dubbio: in ottobre ci fu un attacco della Fiat, che nelle corse rappresenta uno «sponsor» per la Ferrari, di utilizzare l'immagine per campagne pubblicitarie contro Bernie Ecclestone e la stessa Foca. Esiste ellone una 'chiamata' da Maranello e Torino?

m. fe.

«Ferrari, secca risposta al presidente della Csai»

MODENA — *Le dichiarazioni rilasciate venerdì dal presidente della Csai, Fabrizio Serena, a proposito dell'associazione costruttori e della Ferrari in Formula 1 e sulla vicenda Monza-Imola, hanno suscitato la reazione di Enzo Ferrari. Il costruttore ha commentato le affermazioni di Serena con un breve comunicato.*

«I giornali riportano — *dello Ferrari* — le dichiarazioni fatte dal presidente della Csai ha fatto nella conferenza stampa di fine a Milano. Agli apprezzamenti accusatori che ha ritenuto di elargirmi con nobile dovizia rispondo con la mia vita di uomo di sport dal 1919 ad oggi».

«La Ferrari — continuato costruttore — non si presta a sun gioco: come ha ripetutamente dichiarato, appartiene Fisa e si uniformerà a tutte le decisioni che prese dall'associazione di categoria. Chi si compiace di tale appartenenza dimentica che l'adesione Ferrari, avvenuta con un anno di ritardo dalla costituzione dell'associazione, fu la conseguente necessità di ciò che i dirigenti dell'A. C. Milano, delegati dall'A. C. Italia, concordarono a Gi nel 1970 all'insaputa dell'u nica Casa italiana concorrente in formula 1.

«Squallidi, molte, sanzioni, cause legali con distorsive interpretazioni del codice sportivo: questo è quanto il presidente della Csai riporpone nel contrasto Monza-Imola, la cui origini e cause sono assolutamente quelle da lui messo in di della parola — ha concluso Ferrari — è limite: gli sportivi accettano il Premio d'Italia».

Enzo Ferrari risponde e lamenta battonia alle dichiarazioni del presidente della Csai. Fabrizio Serena (notare la finezza, nel comunicato cita neppure il cognome) risposta battagliera, com'è costume costruttore st. che nel 1964, a fine stagione, fece pesare la sua vettura con i colori del North American Racing Team per una polemica con la Csai e la Csi di quei tempi!

Due i punti importanti che Ferrari sottolinea. Il suo Scuderia fa parte della Foca (Formula one manufacturers association) e deve, quindi, seguirne le linee. Lo spesso dal canto fatto tra Monza e Imola — e il costruttore possiede al riguardo un'ampia documentazione — non è quella indicata da Serena: dice base non vi sono ragioni di campanilismo Marumpietro-Imola ma altre cause, legate — aggiungiamo — alla mancanza di luoghi ammodernamenti dall'autodromo lombardo chiesti invano da piloti e costruttori.

Per non seguire la della Foca, la Ferrari l'associazione: è impossibile un minimo di coerenza. Ma ne varrebbe la almeno del punto di vista costruttore? No evidentemente, per motivi sportivi, di tutela degli interessi della squadra. In passato, del resto, la nostra Casa fu «obbligata» a entrare nel per i errori e il mancato sostegno dirigenti sportivi italiani. In situazione vie via aggravatesi per lo scarso peso della Csi. Certo, dispiace che una Ferrari, col suo passato, con le caratteristiche di vera Casa automobilistica, debba legata al carro degli assemblaristi.

Rimane un dubbio: in ottobre ci fu un attacco della Fiat, che nelle corse rappresenta uno «sponsor» per la Ferrari, di utilizzare l'immagine per campagne pubblicitarie contro Bernie Ecclestone e la stessa Foca. Esiste ellone una 'chiamata' da Maranello e Torino?

m. fe.

Marvina stroncata da un aneurisma

Morta una cavalla in corsa a Vinovo

Oggi nel Premio dei Mari forse ti i torinesi per il timore di un contagio del milanese Evaso

VINOVO — Marvina cavalla saura di 5 anni di proprietà dell'allevatrice Torino, è ieri a Vinovo a 200 metri dal traguardo, nel Premio di trotto. La è dovuta ad aneurisma. La figlia di Matassar, il cui stallone è stato ucciso da un infarto nel 1977, aveva già corso sui 2.300 milioni di lire ottenuti

Sorpresa a Odolo

Algeri allo sprint precede Saronni

ODOLO — Vittorio Algeri anticipa i campioni, in pianura fino al rettilineo, e vince la Targa d'Oro «Lesli» a Odolo. Scattato nel particolare momento di quella che precede l'esplosione dello sprint, il bergamasco non viene più raggiunto, lo quello stesso punto (una curva a poco più di 500 metri dallo striscione). Algeri aveva tentato il colpo anche l'anno scorso quando a Odolo era in sella la maglia tricolore. In quell'occasione Saronni e Moser non lo lasciarono andare, ma furono poi battuti allo sprint da Gavazzi.

Ieri Moser, Saronni, De Vlaeminck e Gavazzi non hanno subito neppure tentando di lanci regali e i loro gregari non erano in grado di parare la botta. Quando Saronni si è lanciato alla rincorsa si era ai 150 metri, in leggera salita troppo tardi.

A Saronni è mancata molta rabbia e la magra soddisfazione di aver messo in fila De Vlaeminck e Gavazzi. Quanto a Moser, rimasto un po' chiuso, e chiaratto poco concentrato e poco convinto (aveva dichiarato che questa corsa la considerava solo di rodaggio) è balto soltanto undicesimo.

g. v.

ORDINE D'ARRIVO: 1. Vittorio Algeri (G.S. Sapa Assicurazioni) 134 chilometri in 3 ore 33', media oraria 39,508; 2. Saronni; 3. A. De Vlaeminck; 4. Gavazzi; 5. Mantovani; 6. Beccharis; 7. Knudsen; 8 Peiseri; 9. Martinelli; 10. Wol- 11. Moser, allo tempo vincitore.

Soffrono che i pallavolisti della Panini

La Klippan con fatica

TORINO — *Doveva essere un di tutta tranquillità per la Klippan al match con l'Alturo sel invece poco e che palasport del Parco Ruffini vedesse la sorpresa più clamorosa della stagione. Basti dire che al quinto set i triestini si sono a condurre per 12-11 il momento del tempo, ma, fortunatamente, un dato una mano più che importante alle sono riusciti a conquistare i due punti in palio. Un successo che permette alla Klippan di arrivare 30 punti-match di vantaggio proprio il Modena a pari punti con la Panini.*

Ultima in classifica, senza il tecnico Pavlica in panchina (per impegni di non può seguire la a (e malattia) stavlenko di Levantino, i triestini hanno subito confermato il loro ultimo classifica anche se disponevano di giocatori giovani e promettenti (più che buoni il regista Sardi e lo schiacciatore Ciaschi). La Klippan privata di Piloti vittima distorsione alla caviglia destra, presentava inspiegabilmente. Sorpa nel palasetto-base invece di Palasport, automatico sostituto dell'elassodromo come «centro». Pur con carenze di concentrazione in tutti i giocatori, i torinesi vincevano per 3 a 0 i primi due Vista la facilità dell'impegno il tecnico Prandi inseriva negli spogliatoi e così Magento subentrava a Sorgina ad inizio secondo set e alla metà Scardino prendeva il posto di Rapisarda. Il gioco a invertiva nella terza frazione. Il ricevitore lasciava acqua così come i «martellatori» erano irriconoscibili. Le battute sbagliate Casa triestini aumentavano vincevano terzo a e nel quinto trionfavano a portare in vantaggio 12-11 ma fortuna la Klippan riusciva a riagguantare miracolosamente una partita che poteva con esito negativo, impotenziata capitale.

Responsabilità giocatori che affidatisi ogni impegno di campionato con la massima centralizzata responsabilità del tecnico che, a sette giorni dal big-match del giorno di andata, avrebbe dovuto principalmente sedere a lungo la del seduto dare piuttosto che dare contentini gratificanti a giocatori, disdicevoli e prematuri, ma che contro la Panini pochissime occasioni di essere utilizzati. C'è da sperare che la scampata pericolo serva da monito per il futuro. La formazione ideata dalla Klippan e quella con Rabaglietto e Lendaro. metto e Piloti, Bertoli e Borgna.

Piloti sarà recuperabile. vero e l'automatico sostituto come Magnetto il primo cambio per gli schiacciatori e Scardino più che un palleggiatore di riserva è un jolly pronto a un validissimo schiacciatore a disposto di una stagione non eccezionale

Rino Cadioppo

Serie A 1 maschile: Klippan Cus Torino-Alturo Trieste 3-2 (15-9, 15-5, 13-15, 11-15, 15-12), Panelli Catania-Mazzei Cus Pisa 3-0 (15-10 15-12 15-6); Gonzaga Milano-Bologna 3-1 (15-9, 0-15, 15-6, 15-5); Grandplast Piacenza-Amaro Più Loreto 3-2 (11-15, 15-2, 15-13, 12-15, 15-3), Edilcuoghi Sassuolo-Velco Parma 3-2 (12-15, 10-15, 15-12, 15-7, 16-14), Panini Modena-Tonnino Roma 3-2 (15-7, 13-15, 13-15, 15-9, 15-13) Classifica: Klippan e Panini punti 18 Edilcuoghi 16 Paoletti e Tuer Treviso 14 Velco e Grandplast 10 Gonzaga 8 Mazzei e Amaro Più 6 Bologna 2 Alturo 0

Tornei pallanuoto

Sorprendente sconfitta del Fiat Ricambi i Campioni d'Italia in precampionato di pallanuoto squadra di Serie A. La sq di Capobianco è stata battuta a Volti per 5-4

Nel campionato di rugby la squadra torinese punta alla sicurezza

Ambrosetti, match decisivo col Catania

Saluto della Francia per l'ennevolta. Il rugby cerca conforto nel campionato, giunto alla quarta giornata di ritorno. La classifica vede al Romandoli la coppia veneta Petrarca - Sanson (quest'ultima con due incontri da recuperare), seguita a ruota dal sorprendente Cidneo Più staccate le altre, compresi i campioni d'Italia del Benetton vedono così sfumare la possibilità di lo Mario chiara, certo mano interessante, la situazione in coda. Al già condannato Reggio Calabria, dovranno compagnia altre due squadre dovesse in serie B. Nell'angusto spazio di quattro punti troviamo ben compagini, fra le quali l'Ambrosetti Torino

Il quindici torinese, reduce dalla brillante affermazione a Casale sul Sile, dovrà capitare l'Amatori Catania al Motovelodromo (inizio ore 15). Si tratta di un particolarmente delicato di vitto l'Ambrosetti salirebbe a quota 14 in classifica, e si metterebbe al riparo da qualsiasi sorpresa.

Le due capolista saranno impegnate in casa. Il Petrarca infatti riceve il Pouchain Frascati, mentre la Sanson capita gli abruzzesi dell'Aquila. Il Cidneo per contro, dopo la sconfitta casalinga ad opera della Sanson, tenterà un pronto riscatto a Casale sul Sile. La Tegolaia o ci sarà negativa da più di un mese e in tal modo potrebbe lavorare il rilancio lombardo. (u. p.)

Programma 9ª giornata di ritorno: Parma - Algida; Ambrosetti - Amatori; Tegolaia - Cidneo; Petrarca - Pouchain; Sanson - Aquila; Palatina - Benetton; Savola - Reggio Calabria

Classifica: Sanson e Petrarca punti 28, Cidneo 25, ; Aquila 21; Algida 19; Tegol 14; Ambrosetti e Savola 12, Pouchain e Parma 11; Amatori 9; Palatina 5; Reggio Calabria 2. Sanson partita in Aquila, Pouchain, Palatina e Reggio Calabria una partita in meno.

Quattrocento ragazzi in piazza d'Armi

I cross dell'Esercito

I due vincitori: la torinese Susanna Conti e il novarese Ilario Ellori

TORINO — Oltre studenti delle scuole medie del Piemonte e della Valle d'Aosta hanno partecipato ieri in piazza d'Armi alla finale regionale di corsa campestre del 10° concorso Esercito - Scuola. La manifestazione, organizzata poccabilmente dal ten. col Angelo Oldiaco della Regione Nord-Ovest con la collaborazione del Comitato regionale della Fidal, ha raccolto l'adesione di oltre 9500 ragazzi. I migliori si sono cimentati in campo militare

Susanna Conti (Marconi Alpignano) ha vinto la prova femminile (m. 1500 in 5'16"7) davanti a Patrizia De Rua (M. Mosso S. Maria) e Tiziana Di Bessa (Quasimodo Varbania).

prova maschile (m. 2500) si è imposto in 7'25"2 Ilario Ellori (Saviano) su Andrea Gibin (M. Pollone) e Paolo (Rocco Scolaro). Nelle per nuclei scolastici prime Scuola Savoia di Novara, seguita dalle Amicis Lusema e dall'Alighieri di Volpiano.

I primi tre classificati delle due gare parteciperanno finale nazionale, in aprile, proseguendo nella lodevole iniziativa, disputata attraverso varie fasi eliminatorie le prove di stafetta e pe-

«La Stampa» di oggi 25 febbraio 1979 è uscita in 555.500 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cutica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masserano, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertolo, Secondino Rigallo
Stabilimenti Torino, LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 60 DEL 9-2-1978

NOTIZIE FLASH

Partono gli sciatori

Parte oggi dalla Malpensa la squadra di sci convocata per le preolimpiche di Lake Placid (Usa) e la successiva gara di Coppa del mondo che si concluderanno a Furano (Giappone) il 17 marzo

Sciabola, azzurri k.o.

Esordio deludente della squadra italiana al torneo di sciabola di Kobe, in Polonia: gli azzurri sono sconfitti dall'Unione Sovietica e dall'Ungheria, riuscendo a pareggiare solo con la Francia (che comunque si è agg il m per il numero delle stoccate)

Capitanio quattordicesimo

L'italiano Giulio Capitanio si è classificato al quattordicesimo po nella chilometri di Falun Valdi, in Svezia, la dei Mondo sci lauto vinta dallo svedese Lundbaeck in un ora 31'53"

A Pila quinto Canclan

Quattro svizzeri ai primi quattro posti (nell'ordine Burghler, Alpi Kernen e Grab) nella gara di discesa di Pila (in due manches) valevole per l'acquisizione dei punteggi Fis. Al quinto posto Canclan.

È un'iniziativa del Comune

Tre équipes a scuola per gli handicappati

Sono formate da neuropsichiatra, psicologo, fisioterapista ed assistente sociale

ALESSANDRIA — Iniziativa della Amministrazione comunale per favorire l'inserimento delle scuole di ragazzi handicappati e favorirne il ricupero. «Negli ultimi due anni scolastici — ricorda l'assessore comunale alla pubblica istruzione Gianfranco Zino — si è sviluppata la tendenza all'inserimento di handicappati nelle classi normali, e si è sensibilmente ridotto il degli iscritti alla elementare pedagogica "Borsio". Un fenomeno che ha maggior consistenza nelle elementari: sono attualmente duecentottanta circa i ragazzi con handicap fisici e psichici che frequentano le lezioni al fianco dei normali». La scuola, anche per la sensibilità degli insegnanti e delle famiglie di tutti gli alunni, ha accolto positivamente questa esperienza, è indubbio però che il fenomeno provoca problemi.

«Sono ventina — spiega Zino — gli insegnanti di appoggio inviati dal provveditorato agli studi; troppo pochi e, malgrado due corsi di preparazione, privi di particolare esperienza, con le idee non ancora chiare». Di qui la decisione dell'Amministrazione comunale di intervenire direttamente con tre équipes psico-mediche formate ognuna da un neuropsichiatra, uno psicologo, un fisioterapista, un'assistente sociale e una logopedista. «Sarà — dice Zino — un intervento soprattutto medico-riabilitativo, che consisterà nell'individuare le terapie da applicare e da trasmettere agli insegnanti che hanno handicappati in classe: nostro intendimento è agire direttamente sui singoli alunni, seguendo una terapia rieducativa».

Le tre équipes potranno iniziare il lavoro il primo marzo — è stato necessario rispettare i tempi burocratici — e lavoreranno fino a giugno. «Intendiamo — spiega ancora l'assessore — operare soprattutto sulle prime fasce di età, sugli alunni materne e delle elementari perché l'intervento sia più efficace. Difficile, oggi, dire di quanti casi potremo occuparci: certo ci terremo con i più gravi».

E' questo il primo intervento organico reso possibile stornando trenta milioni, per quest'anno, dai fondi inviati dalla Regione al Comune per l'assistenza scolastica —, che copre tutte le scuole coordinato da un unico ente, il Comune, che, erogando la materna alla media, avrà la possibilità di meglio seguire i ragazzi interessati.

I neuropsichiatri interessati sono i dottori Giulio Carrara, Ermanno Moretti, e Silvano Olivo; gli psicologi Anna Ferrari, Enrica Cassano e Michela La Rotonda; le fisioterapiste Marcellina Senini, Giuseppina Conti e Orazia Fontana; le assistenti sociali Elena Barberis, Nadia Bosario e Marinella Borgia; le logopediste (sono della sezione di medicina scolastica dell'Amministrazione provinciale) Maria Novella Bordoni e Chiara Sereno Regis.

Franco Marchisaro

L'animale, un anno, raccolto per strada dalla ragazza

Appello di Monica per la lupa Kira "E' affettuosa, non dà problemi,,

ALESSANDRIA — *L'ho chiamata Kira, è una femmina di pastore tedesco: avrà un anno. Qualche giorno fa era un cane randagio affamato e ridotto a pelle e ossa; si trascinava a fatica nella zona di piazza Garibaldi, di fronte sotto un'auto, senza la forza di scappare.*

In queste condizioni all'angolo fra via Mondovì e via Lanza l'ha vista giorni fa Monica Montessoro, una giudiziosa ragazzina di 13 anni, che frequenta la seconda classe alla media Vochieri e abita con i genitori in via Lanza 16.

«Ero con la mia amica Patrizia Cambiaso — *dice Monica* — quel che si trascinava evidentemente affamato ci ha colpito. Ci siamo avvicinate; aveva fame, abbiamo incominciato a portargli qualcosa da mangiare». *Kira era diffidente, l'amicizia delle due ragazzine ora forse il primo segno affatto dopo mesi di maltrammenti, sofferenze.*

«Per una giornata ha girato zona, — *racconta Monica* —; ho pensato (tra l'altro pioveva) che avesse bisogno di un riparo, così la prima notte l'ho fatta dormire cantina. Avevo quasi piantino». *Monica, che da due anni ha altra cane, Bill, si è fatta coraggio e ha chiesto a mamma e papà un piacere: poter portare la cagna randagia in casa.*

Permesso accordato. «Ma a questo punto cominciano i guai — ci *aveva scritto Monica* —: non posso tenerla perché ho già e a chi affidarla». *Le hanno consigliato di «prenderla e scappare»,* uccriderla un'iniezione. «Amo gli animali, i cani in particolare — *dice la ragazzina* —, perché si affezionano di più. Per questo non posso pensare che Kira debba soffrire o debba morire. Ci deve pur essere qualcuno disposto a volergli bene, come gli voglio bene io. Kira, dopo aver dormito due giorni di seguito, si sta riprendendo: sana — l'ha visitata il veterinario —, è vispa, è socievole. I cani sono amici di noi bambini: spero proprio di trovare qualche famiglia che voglia accogliere questa amica a quattro zampe».

Qualcuno, dopo la pubblicazione dell'appello Monti ha già telefonato numero 55.150), ma non basta interessarsi. Kira ha bisogno, come dice Monica, di «una famiglia amica che l'accolga» al più presto; sia affezionandosi alla bambina che l'ha salvata; meglio per Monica e per Kira far sì che la separazione avvenga subito.

«Mi rincresce separarmi da Kira — *afferma la ragazzina* —, anche se penso che per lei sia meglio trovare un'altra persona, un'altra casa; magari con giardino o un cortile. Certo, se potessi tenerla, sarei più felice».

Monica è una ragazzina giudiziosa, sa che questo non è possibile: ripete *il suo appello:* «Vi prego, aiutiamo questa nostra amica a quattro zampe».

f.m.

Monica con la lupa Kira, trovata per strada (Foto Zeta)

VALENZA — Per aver rubato due telefoni è stato arrestato dai carabinieri Giacomo Pintus, 24 anni, piazza Verdi 4. Una pattuglia lo ha notato di sera all'incrocio tra le vie Alfieri-Cavour e Banda Lenti con un grosso pacco contenente i due apparecchi. Il giovane è scappato, ma è stato bloccato in corso Garibaldi. Aveva rubato i telefoni dal mobilificio «Centro Arredamento» di Luigi Malgarini, via Banda Lenti.

VOGHERA — Un furgone Fiat 238 carico di abiti e biancheria per un valore di dieci milioni è stato rubato venerdì pomeriggio nella piazza del mercato di Godiasco e ritrovato vuoto ieri mattina presso di Casei Gerola. Appartiene all'ambulante Piero Casanova, 48 anni, che lo aveva parcheggiato davanti alla propria abitazione.

BOSCOMARENGO — Il Consiglio comunale si riunisce domani alle 21. Dovrà tra l'altro discutere le modifiche al progetto di sistemazione delle opere irrigue, che prevede una spesa di 600 milioni, e l'appalto dei lavori di ristrutturazione dell'ex edificio del villaggio Inl (lasciato, acquistato dal Comune per 100 milioni) spesa 90 milioni).

La nota agricola - In margine a un convegno

Gli interventi della Regione in favore delle cooperative

Approvata di recente una legge per il rilancio della zootecnia, dell'irrigazione, della forestazione, e il recupero delle zone collinari

Vivo interesse ha suscitato il convegno agricolo, svoltosi recentemente a Tortona, la partecipazione dell'assessore regionale all'agricoltura Bruno Ferraris, degli amministratori di alcuni Comuni del Tortonese, delle organizzazioni professionali dei produttori agricoli, di una folta rappresentanza di produttori e dei rappresentanti delle forze politiche e sociali locali.

Aperti i lavori il sindaco di Tortona, Brighenti, che ha ricordato l'importanza del settore agricolo nell'economia della zona, l'assessore Ferraris ha illustrato le finalità della legge regionale n. 63 relativa a «interventi regionali in materia di agricoltura e foreste».

Ferraris ha auspicato un cambiamento della politica agricola nazionale ed europea, cioè da realizzare un armonico equilibrio tra le realtà agricole dei vari Paesi, precisando che le finalità delle legge regionale da approvata sostanzialmente a mento quantitativo e qualitativo produzione agricola, a offrire agli addetti un reddito superiore e comunque più vicino a quello degli altri settori economici, all'affermazione di una migliore professionalità dell'imprenditore agricolo e a una valida programmazione aziendale e interaziendale.

«La legge 63 — ha ribadito Ferraris — vuole favorire l'associazionismo e la cooperazione per una migliore difesa degli interessi degli imprenditori agricoli: ne vanno dimenticati gli interventi destinati al recupero delle zone collinari e montane al fine di evitare il loro progressivo, preoccupante degrado e decadimento».

I punti più significativi della legge regionale sono infatti il rilancio della zootecnia, il riordino fondiario, la cooperazione, la difesa delle coltivazioni pregiate, l'assistenza tecnica e la difesa dalle avversità atmosferiche.

Numerosi gli interventi. Il direttore degli agricoltori Pastore ha giudicato sostanzialmente positivo sulla legge e ha auspicato che nella delle agevolazioni previste si tenga soprattutto conto della imprenditorialità dei richiedenti e della economicità delle iniziative finanziabili.

«Occorre peraltro evitare — ha continuato Pastore — le lungaggini burocratiche per permettere la concessione dei finanziamenti e agevolazioni entro un breve margine di tempo. Gli agricoltori del Tortonese, zona in cui è molto sviluppata la barbabietola da zucchero, si augurano che nuova dia finalmente la possibilità di beneficiare degli interventi volti alla difesa di queste colture con l'attuazione di programmi di lotta guidata».

Affrontando il problema dell'assistenza tecnica in agricoltura, Pastore ha chiesto che la Regione visiti sullo attività dei Centri di assistenza tecnico-agraria (C.A.T.A.) affinché i pubblici finanziamenti siano impiegati per una migliore preparazione professionale dei produttori.

«Non si può ignorare infine — ha concluso — l'importanza e l'attualità cooperazione e dell'associazionismo. E' opportuno però che la cooperazione, perché non venga vanificata la sua finalità, sia spontanea e voluta dall'agricoltore, e che i finanziamenti vengano concessi solamente quando sia effettivamente accertata la validità economica delle iniziative».

Sono poi intervenuti alcuni agricoltori, i rappresentanti del C.A.T.A. del Tortonese e il segretario della Coldiretti, che hanno espresso vari giudizi sulla legge 63 auspicandone una sollecita applicazione.

A conclusione, si può ben dire che il convegno tortonese ha dimostrato ancora una volta l'attualità problema «agricoltura». I settori, nonostante le notevoli difficoltà, ha davanti a sé positive possibilità di sviluppo; occorre però tutti sappia che si assumano con fermezza le loro responsabilità per completare la fase di ristrutturazione e di rinnovamento in atto da tempo.

Bruno Pasteris

Proteste di cacciatori dell'Oltrepo Vogherese

VOGHERA — I cacciatori dei comuni di Voghera, Torrazza Coste, Codevilla, Retorbido, Rivanazzano hanno inviato un telegramma all'amministrazione provinciale di Pavia sollecitando la definizione delle pratiche inerenti la costituzione della progettata zona di ripopolamento nel loro territorio e l'approvazione delle tabelle di delimitazione della bandita. *(r. s.)*

L'assessore Odd promette uno stanziamento di miliardo

Troppe buche nelle strade casalesi "Il nuovo asfalto solo a maggio,,

CASALE — «Sino a maggio non si può far altro che tappare i buchi», *dice il vice sindaco* e ai lavori pubblici *Mario Oddone, difendendosi* accuse e lamenta *per il dissesto delle strade cittadine, in particolar modo quelle della circonvallazione, che provocano un* non *indifferente agli automobilisti.*

L'inverno e il pelo hanno inciso il segno: «Sembra di viaggiare una gruviera, più che una strada», *dice ad esempio Roberto Ganora. Così, se c'è chi si lamenta dice di comprendere che può agire immediatamente (è il caso di Sandro Cressano, studente universitario, che però aggiunge che «potevano magari decidersi prima almeno a tappare i buchi, visto che non si può asfaltare subito»), c'è anche chi protesta chiedendo che il fondo stradale venga «rassestato», non tamponato.*

Ma il vice sindaco Oddone spiega che non è possibile: «Il bitume che usiamo — *dice* —, per ora serve solo tappare i buchi; quando verrà il caldo potremo procedere all'asfaltatura. Si dovrà parlarne pertanto solo a maggio». *Oddone ribadisce comunque l'impegno dell'amministrazione comunale a migliorare il fondo stradale:* «Abbiamo in previsione per il 1979 — *dice* — una spesa che sarà inferiore al mezzo miliardo; a metà marzo daremmo provare. In Consiglio, lavori per circa 250 milioni: asfaltelle sulla circonvallazione ovest via Adam, il lungo Po Gramsci, via Buozzi; costruiremo una strada nuova nella zona industriale, asfalteremo via Oddone e corso Trento. Sul ponte aspettiamo i giunti, ma anche lì dire a maggio non si può far niente».

Oddone si difende da ogni attacco. «Lo sgombero della neve non c'entra nulla — *dice* —; le condizioni di dissesto dipendono infatti non dalla neve ma sale, che gente tanto invoca. Il sale, infatti, sciogliendo il gelo "mangia" il bitume, arrecando danno incalcolabile. Persino alcune strade asfaltate di recente deteriorate per questo. E' una difficoltà, d'altra parte, di tutte le città». m. v.

Furto 150 lire pustino assolto

CASALE MONFERRATO — Bruno Borromei, fattorino postale di 31 anni, nato ad Ancona ma residente a Casale in Salita S. Anna 37, accusato di aver apposto firme false sulle ricevute due espressi indirizzati a Silvana Bellavia e Giovanni Rollino, che lasciato sotto l'uscio del portinaio dello stabile; di indebitamente appropriato di 150 lire, che si era fatto consegnare facendo credere insufficiente l'affrancatura di tre buste; e di aver ricettato una bicicletta, è stato condannato tribunale a 8 mesi e 15 giorni di reclusione per falso. *(m. v.)*

Sorvegliato da tempo

Aveva droga arrestato

ALESSANDRIA — Fermato in piazza Cerrina da una pattuglia della squadra antinarcotici della questura e trovato in possesso di cinquanta grammi di hashish libanese, un giovane è stato arrestato per detenzione illegale di droga. Si chiama Giovanni Lo Giudice: ha 21 anni, abita in via Norberto Rosa 9. Il tuto procuratore della Repubblica, dr. Parola, lo ha interrogato ieri mattina a Palazzo di giustizia — il giovane ha detto che di quegli stupefacenti si serviva per uso personale — e rinviato a giudizio per direttissima. Sarà processato martedì 27.

Era a bordo di una «Citroen Dyane 6» quando gli agenti, che da qualche tempo lo tenevano d'occhio sospettandolo di spacciare droga, lo hanno bloccato e perquisito: in tasca aveva un piccolo involucro contenente appunto 50 grammi di hashish. «Mi drogo e perciò mi serve — ha detto il giovane — l'ho acquistato a Milano pochi giorni fa». La versione ha ripetuto al magistrato, ma il quantitativo di droga sequestratogli è in realtà superiore a quello consentito dalla legge. e. c.

VOGHERA — Da un mese gli abitanti di Borgo Priolo sono costretti a far bollire l'acqua dell'acquedotto perché inquinata. Il disagio dovrebbe cessare entro breve tempo con l'entrata in funzione un impianto di clorazione e con la revisione della vecchia condutture dell'acquedotto.

Quasi 250 delegati da tutta la provincia

Aperto il congresso del pci

ALESSANDRIA — Si è aperto venerdì sera al teatro di via Vescovado (!) diciannovesimo congresso provinciale della Federazione alessandrina del pci; sono presenti 247 delegati eletti nei 155 congressi di settore e altrettanti invitati. Ha aperto i lavori Gian Adriano Aina, presentando le dimissioni del Comitato federale eletto nel precedente congresso. Proclamato presidente del congresso il sen. Carlo Pollarolo, hanno portato il proprio saluto il sindaco Felice Borgoglio, Giuseppe Fornaro per il psdi, Anna Bellito per l'Udi, il sen. Carlo Boccassi per l'Anpi; erano presenti una delegazione del psi, una della dc, con il segretario provinciale Giuseppe Giacobbo, e una della Lega cooperative. Il saluto del psi, «fraterno», è stato portato iuri mattina dal segretario Angelo Rossa.

Il segretario provinciale Enrico Morando ha svolto la relazione, ricordando il dibattito «vivace e appassionato» che si è avuto nei 152 congressi di sezione, affrontando i gravi temi nazionali e internazionali: il pci e la crisi della maggioranza; i pericoli delle insidiose della dc; il terrorismo; la crisi economica (ricordando i punti del Norese e dei Torinesi); i pericoli della situazione internazionale («Siamo, oggi come ieri, a favore del Vietnam — ha detto — e la guerra come strumento di risoluzione delle controversie»); la solidarietà internazionale.

Passando alla situazione locale, Morando ha criticato «l'atteggiamento assente della dc, che negli enti ha rifiutato le proposte di collaborazione della sinistra e non si è preoccupata di presentare un progetto alternativo a quello sviluppato dal nostro partito assieme al psi e al psdi».

Perciò il riferimento è alle recenti vicende al comune — anche «una comunicazione giudiziaria diventa strumento per screditare, togliere credibilità, strumentalizzando le giuste aspirazioni della gente alla moralizzazione della vita pubblica, al progetto di rinnovamento che vogliamo realizzare».

Al congresso — che concluderà questa sera i lavori — è stato presentato il bilancio preventivo 1979 della Federazione alessandrina: di fronte a entrate per 378 milioni, grevede spese per 162 milioni e mezzo.

f. m.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Seleziona

AGENTI DI VENDITA

inserire in zone delle province ALESSANDRIA e ASTI

I candidati saranno preferibilmente giovani ambosessi, culturalmente preparati, intenzionati ad intraprendere un'attività stimolante per la quale sono necessarie doti di professionalità, serietà, attitudine ai rapporti umani.

Le possibilità di guadagno sono ottime e garantite e regolare inquadramento di legge.

I prescelti saranno esclusivi titolari di una zona e gestiranno un portafoglio-clienti altamente selezionato.

che non si tratta di vendite porta-porta.

Le persone interessate, se in possesso delle caratteristiche richieste, possono telefonare UN COLLOQUIO INFORMATIVO N. 2154 di AL (ore ufficio).

SAINT PAUL

Martedì 27 febbraio

di

Prenotatevi e intervenite in costume!

Via Basso 7 - Nov 75.452

Chiuso il

Monterotondo Tel. (0142) 63.538

Oggi pomeriggio e sera moderno discoteca con

GLI

Martedì pomeriggio

GRAN BALLO MASCHERATO DEI BAMBINI

con la partecipazione dei

CLOWNS MUSICALI del «CIRQUE DE FRANCE»

A tutti i bambini intervenuti verrà dato in omaggio il favoloso album del circo completo di figurine autoadesive

SERATA IN MASCHERA

Fra i presenti verrà estratta a sorte una pelliccia di

Domenica pomeriggio e martedì pomeriggio servizio pullman da Alessandria ore 14,20 e da Casale ore 14.45 e ore 15. Ritorno ore 19.30.

Concessionaria FIAT ed marche primarie auto

Ricerca VENDITORI VIAGGIANTI

Ottimo trattamento - Enasarco - Rimborso spese - incentivi

Scrivere:

Pubbliman 194 — 15100 Alessandria

a Novi Ligure c'è spazioverde nel centro della città

complesso residenziale di assoluta avanguardia tecnologica pianificato verde

ampi spazi attrezzati per il riposo, il gioco, sport

appartamenti da a 6 locali caratterizzati da finiture di alto livello, in avanzato stato di realizzazione - ampie possibilità di pagamento oltre il mutuo fondiario

una realizzazione

costruzioni mediterranee

premio Oscar per l'edilizia 1977

il risultato una seria esperienza trentennale

punti vendita: cantiere - via C. Pavese via P. Isola tel. (0143) 73585 - Novi Ligure uffici - via d'Acquisto - tel. (0144) Acqui Terme

informazioni: p.zza Matteotti - tel. (0144) 2959/51452 Acqui Terme

studio consedi

Fuggiti due complici

alloggio argentino

Il processo per direttissima

ALESSANDRIA — Va con un palo complici, poi riescono a fuggire e far perdere le tracce, a rubare in alloggio ma viene bloccato da un vigile urbano e arrestato da agenti della mobile. Il sostituto procuratore della Repubblica dr. Parola lo ha incriminato per direttissima: sarà processato martedì in tribunale per furto aggravato. E' il maresciallo argentino Juan Laquanti, anni, da qualche tempo in Ha rubato, ma naga, per circa due milioni e nell'abitazione del commerciante Clemente Guercio, 39 anni, 151.

Mentre Guercio con la moglie Maria era nel negozio del padre, al piano terreno dello stesso stabile, una vicina di casa ha telefonato asserendo che nell'alloggio dovevano esserci i ladri. La signora Ricci è accorsa: ha notato la porta socchiusa e, ha urlato. Tre uomini sono usciti dandosi alla fuga.

Il vigile urbano agenti, che transitava in corso Acqui, salito sulla vettura di un'automobilista in inseguito il ancora in vi consegnandolo agli agenti e. c.

La risposta del presidente provinciale della Fips

"Ha ragione il pescatore di Villanova"

Secondo la sentenza di pretore, in attesa della licenza basta la ricevuta della tassa

VERCELLI — Ritenendo che il pretore Pier Carlo Bellingeri di Villanova Monferrato (Alessandria) abbia voluto, attraverso il suo giornale del 20 febbraio scorso rivolgersi a me per avere una risposta di ufficio, A Vercelli non si pesca pubblichi questa mia risposta.

Innanzitutto, occorre sapere che da molto tempo, in tutta Italia, il rilascio della licenza di pesca a di pertinenza delle Amministrazioni provinciali e non più della Prefettura. L'Amministrazione provinciale di Vercelli, come tante altre amministrazioni provinciali ha, a suo tempo, reso noto quanto segue. «Il pescatore che, in attesa di entrare in possesso della "licenza", eserciti la pesca munito della sola ricevuta di versamento della tassa di concessione, è perseguibile ai sensi dell'art. 3 del R.D.L. 11 aprile n. 1153 (licenza quito)».

Ma la verità, ritengo doveroso far rilevare che l'Amministrazione provinciale di Vercelli provvede al rilascio della licenza di pesca, valida per cinque anni, entro dieci giorni dalla data della richiesta quando si tratta di persone di punta, diversamente, anche in un tempo più breve. E anche vero se richiesta, l'Amministrazione provinciale rilascia nella giornata stessa, una licenza provvisoria valida per un mese. Queste sono le disposizioni di legge e la normativa praticata in provincia di Vercelli.

Se è consentito, desidero precisare che il pretore di Salò in data 10 aprile 1984 e 24 giugno 1986 ha riconosciuto che è lecito l'esercizio della pesca da parte di chi non ha ritirato la licenza, ma abbia effettuato il versamento della tassa e soprattasse per il rilascio dell'autorizzazione, per il periodo massimo di un mese.

In relazione a tale sentenza abbiamo chiesto, a tempo, all'Amministrazione provinciale di Vercelli di adeguare le sue disposizioni per trarre anche un vantaggio dall'eliminazione del rilascio della licenza provvisoria. E' nostra convinzione che a fronte delle giuste preoccupazioni espresse dal pescatore di Villanova Monferrato, l'Amministrazione provinciale debba non contenti dei pescatori della provincia di Vercelli, ma sensibili a recepire la disposizione e così permettere l'esercizio della pesca, almeno per un mese di quei pescatori di altre province, che pur avendo regolarmente pagato le tasse e sopratasse non sono ancora in possesso della licenza.

Se ancora ciò è consentito, varrà rilevare che l'esperienza insegna e gli applicamento da parte della Regione Piemonte come ha fatto la Regione Lombardia, le quote fin dal gennaio 1973 si è pronunciata nel modo seguente «La ricevuta attestante l'avvenuto pagamento della tassa di concessione regionale costituisce la licenza purché accompagnata da legale documento di riconoscimento dalla norma transitoria cessare al mo del rilascio della licenza».

Fiducioso di aver fatto chiarezza per quanto richiestami dall'amico pescatore, che ringrazio per aver sollevato un giusto problema di tutti i pescatori, voglio sperare che la Regione Piemonte recepisca la realtà esistente, diversa tra provincia e provincia, e conseguentemente provveda a porre rimedio con apposita disposizione di carattere regionale a tutte le Amministrazioni provinciali

Antonio Mandrino
Presidente Sezione provinciale F.I.P.S

Presidente s'impicca nella toilette del bar

ALESSANDRIA — Un rilegatore libri in pensione, Luciano Pisello, 57 anni, Piazza Turati 10, si è suicidato impiccandosi nella toilette in cintura dei pantaloni.

L'altra sera si era recato, come di consueto, nella birreria di via Ferrara 15, di cui è titolare il commerciante Gino Busetti, 48 anni, corso Cavallotti 53.

L'uomo ha giocato a carte, e bevuto; quindi alle 23,40 si è chiuso nel gabinetto al piano terra del locale. Per circa due ore nessuno ha dato peso alla sua assenza, pensano che fosse uscito dal bar e. c.

NOTIZIE SPORTIVE

A Trento giocheranno Minati, Picco e Pandolfi

Grigi: trasferta difficile Barozzi e Calisti malati

ALESSANDRIA — Quindici giocatori sono partiti ieri pomeriggio alle 14 alla volta di Rovereto, località prescelta quale ritiro in vista della partita di Trento. Oltre all'allenatore Capello, al massaggiatore Vigandi e al dirigente accompagnatore Pitera, sono saliti sul torpedone di «Paleto» Gandino: Luccini, Brunelli, Gardiman, Corrizzato, Avers, Minati, Colombo, Ferrari, Pandolfi, Bongiorni, Fossati, Ferraris I, Piccotti, Picco, Berardo.

Non figurano Barozzi e Calisti, due fra gli atleti più in forma del momento. Il primo lamenta un dolore al ginocchio sinistro e, prudenzialmente, il mister ha voluto tenerlo a riposo, mentre Calisti dovrebbe riprendere la preparazione la prossima settimana, causa lo stiramento muscolare rimediato contro la Bellese. Tuttavia Capello conferma la fiducia a Mario Minati, per osservarlo nel ruolo di libero anche in trasferta, mentre in attacco ritroveranno Picco, al posto di Barozzi, e Pandolfi in sostituzione di Fossati. Completeranno il quintetto avanzato Bongiorni, Ferraris I, e Piccotti.

«Inutile nasconderci — ha chiarito Capello prima di salire sul pullman — le difficoltà della partita. Troveremo un Trento molto affamato di punti, che giocherà il tutto per tutto. Per me la vittoria è sicura sul Borgomanero».

Formazione probabile: Brondo; Schiavaro, Severino; Cattaneo, Baccarelli, Delladonna, Palazzolo; Casa (Bettiol), Talarico, Boccasso, Rossignoli.

g. c.

L'Asca ospita il fanalino di coda

ALESSANDRIA — Oggi, seconda giornata del girone di ritorno, l'Asca Valle affronterà al «Cittadino» il Gassino, fanalino di coda del campionato di Promozione. L'incontro di andata terminò con gli alessandrini vittoriosi per 1 a 0, i gialloblù sono alla ricerca di una vittoria che faccia dimenticare l'ultima prova fornita domenica scorsa a Torino con il Lucento e che più la grave sconfitta interna con il Bussolino.

Anche se le quotazioni dell'Asca Valle appaiono ridimensionate, la classifica offre ancora qualche speranza residua alla compagine di Desandrea. *(m. p.)*

Per i neri l'unico dubbio la maglia numero 9

Lo Junior ospita il Parma Vincenzi spera in un pari

CASALE MONFERRATO — *Lo Juniorcasale capita oggi al Natal Palli alle 15 il Parma, quinto in classifica e ancora in corsa per la promozione. I nerostellati, grazie alla vittoria di misura (1-0) ottenuta domenica a Novara sul Trento e al punto conquistato domenica a Modena (1-1), hanno ormai superato il momento difficile, riacquistando morale e fiducia nelle proprie possibilità, dopo che in gara erano stati ottenuti cinque sconfitte e due pareggi.*

Mr Vincenzi alla vigilia contro gli emiliani: «L'importante è giocare bene e fare punti — dice il trainer Vincenzi. — Il Parma è una squadra ben organizzata, alla quale piace andar bene a centrocampo. noi dobbiamo badare a raggiungere una posizione in classifica di tutta tranquillità, che ci consenta di fare spazio nel cuore di qualche giovane che, pur dimostrando di aver le carte in regola, non hanno avuto molte occasioni per giocare. parlo del secondo portiere Bianchi, di Tolfo, di Monetta, di Bianchini».

Anche un pareggio quindi soddisferebbe Vincenzi. «Il Parma in trasferta non è imbattibile avendo finora perso quattro gare su dieci, e a Casale sarà ancora privo di Bonci e Brandi. I nerostellati in gara di oggi potrebbe quindi fornire l'occasione di una vittoria prestigiosa. Lo Juniorcasale «vendicherebbe» la sconfitta dell'andata (1-0), scaturita da un gol di Scarpa in zona Cesarini.

Per la formazione il mister ha un solo dubbio sulla maglia numero 9. Il Mantova Delle Monte è infatti incappato in una giornata negativa, mentre Bozzo, che lo ha tutto nelle gambe, è giocato bene gara, segnando anche il gol del pareggio.

Il centrocampo. Pardini, uscito di squadra a Como perché squalificato, è pronto a rientrare, ma il trainer spiega che la formazione che ha giocato nelle ultime partite, con Antonio Rivaro, Francisca Terzino, Lignani mediano e il giovane Tumolero «offre garanzie» e che quindi preferisce non rischiare. Pardini andrà pertanto in panchina.

In campo dovrebbero invece scendere: Ridolfi, Antonio Tumolero, Lignani, Feli, Francisca, Motta, Palladino, Della Monica, Bracchi, Porzi. **m. v.**

Libarna recupera Voltrese Vultur

SERRAVALLE SCRIVIA — Approfittando della sosta del campionato, figure di calcio di prima categoria, il Libarna recuperano oggi la gara con la Voltrese Vultur. Si parla di giocherà al «Luigi Bado» alle ore 15. I serravallesi, reduci dalla bella ma sofferta vittoria sulla Rossiglionese (2 a 1 con reti di Palavicino e Spinelli) cercano altri due punti d'oro che potrebbero essere di portare a sei le lunghezze di vantaggio sui tigli dell'Italimpianti, secondi in classifica.

La probabile formazione: Albanese; Focenta, Payelo; Cassano, Palavicino; Montefeone (Repetto), Talarico, Spinelli, Poggiali, Colla *(w gl.)*

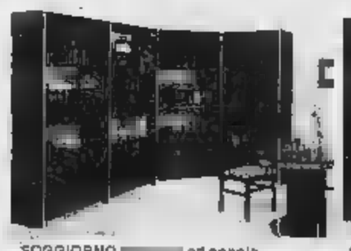
come tutti gli anni il Mobilificio

casa della poltrona

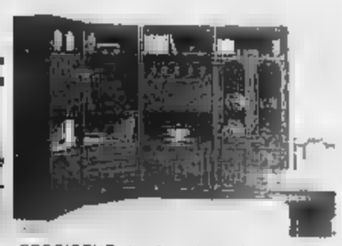
16100 ALESSANDRIA
VIA MAZZINI 28 - TEL. 0131/65524

propone la vendita dei

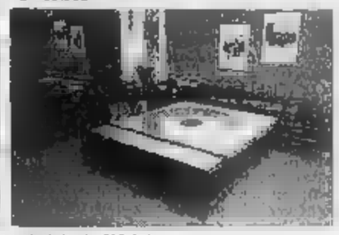
MOBILI IN ESPOSIZIONE
A PREZZI INCREDIBILI



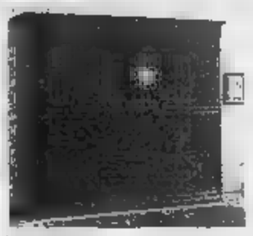
SOGGIORNO ad angolo
L. 630.000



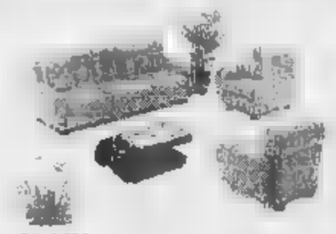
SOGGIORNO classico ad angolo
L. 750.000

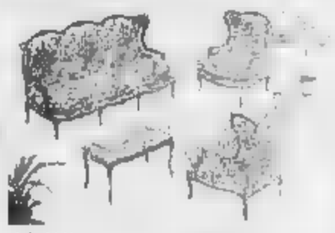


CAMERA moderna con girotetto L. 800.000



CAMERA classica noce L. 850.000





SALOTTO con divano letto L. 280.000

SALOTTO classico L. 550.000

Consegna e piazzamento gratuito raggio di 100 km.

FACILITAZIONE DI PAGAMENTI

Le squadre aspirano al primato

Una Novese in forma in casa del Borgo

NOVI LIGURE — Incontro di cartello allo stadio Comunale di Novi Rimembranze. I biancoscudati ricevono la visita del Borgomanero per la giornata di ritorno del campionato di serie D. Contrasto diretto tra due grandi del girone piemontese-ligure-lombardo, tra due squadre che aspirano con fondate possibilità alla promozione che al termine del torneo spetterà alle squadre classificate ai primi due posti nella graduatoria finale. La vittoria è d'obbligo per Novese se vuol mantenere intatto l'obiettivo del passaggio alla serie C2.

I biancoscudati di Dino Rocco, dopo un negativo avvio di stagione, hanno realizzato, dopo l'arrivo del nuovo allenatore Bonatin, una lunga serie positiva risalendo dal fondo della graduatoria verso le posizioni di testa.

La squadra bene in difesa, in avanti costruisce schemi funzionali, sa imporre il proprio gioco. «Le squadre il cui forma e la ho nuovamente dimostrato ad Asti — dice Cesarino Vimercati, un ritorno — Non temiamo nessun avversario, merito dei giocatori e soprattutto di Bonatin. Per me la vittoria è sicura sul Borgomanero».

Formazione probabile: Brondo; Schiavaro, Severino; Cattaneo, Baccarelli, Delladonna, Palazzolo; Casa (Bettiol), Talarico, Boccasso, Rossignoli.

g. c.

La Valenzana a Boscomarengo

Per la seconda giornata di ritorno del campionato di Prima categoria la Valenzana scende a Boscomarengo, per affrontare l'Audace Boschese. Nell'incontro di andata i valenzani furono sconfitti al Comunale.

Sarà un compito molto difficile quello della Valenzana, che dovrà a tutti i costi ottenere il risultato utile per lasciare lo spauracchio della retrocessione. Un'altra prestazione negativa comprometterebbe, forse irrimediabilmente, l'esito finale, con i conseguenti mutamenti in vetta. La Valenzana non è nuova ai cambiamenti, in questo campionato è stata ricca di colpi di scena e di clamorose conclusioni tecniche e dirigenziali. *(g. pa.)*

I leoncelli impegnati a Civitavecchia

Derthona: trasferta con tre infortunati

TORTONA — *L'incontro di oggi a Civitavecchia dovrà stabilire il vero valore dei leoncelli in trasferta, considerato che il «Fausto Coppi» un risultato positivo per la classifica generale è traguardo raggiungibile sempre. In trasferta. Invece, Pelagalli non è ancora in grado di stabilire l'effettivo valore della sua squadra.*

«O si gioca bene e si perde bene — dice il tecnico — oppure succede come a San Giovanni Valdarno e, oltre disputare una partita mediocre, ci troviamo il guardalinee e l'arbitro a inventare qualche irregolarità nelle azioni dei ragazzi, compromettendo così l'andamento della partita. Quale sia il volto Derthona in trasferta ancora non siamo in grado di valutarlo; per questo a Civitavecchia cercheremo di cogliere il punteggio pieno dando sfogo al gioco».

Nell'impegno odierno, comunque, Pelagalli deve fare i conti con l'infermeria biancorossa, dove tre giocatori sono attualmente ricoverati. Simonetto, il tenace difensore, ancora non ha assorbito totalmente le botte ricevute a Savona, qualche settimana fa, anche Consolandi, l'altro terzino della formazione, ha qualche acciacco dovuto a una lieve distorsione, si spera che sarà un pericolo fatale c'è Gallovese, altro difensore di buona levatura, che dopo lo stoppo di due mesi fa non è ancora rientrato.

«A Genovese — dice Pelagalli — manca però ancora la condizione, che proprio contro il Civitavecchia, in caso di necessità, si farà il suo inserimento».

La probabile formazione. Zanier; Consolandi (Genovese), Simonetto (Gallovese); Rossetti, Bobbiesi Bisi, Sozzi, Ardemagni, Russo Bassi, Grilli

g. p.

Per l'Ovadamobili trasferta genovese

OVADA — I mobilieri di mister Mattiazzi giocano oggi in trasferta a Genova. Pegli contro la Sampierdarenese. Sarà assente Pabolla, squalificato per somma di ammonizioni, mentre Gattadini

I bianchi attendono fiduciosi il Pinerolo

Contro la capolista l'Acqui attaccherà?

ACQUI — Impegnata al Comunale la capolista Pinerolo, l'Acqui vincendo ha la possibilità di portare alla promozione in D. «Siamo tutti fiduciosi — commenta il vicepresidente Gigi De Paoli —, la squadra ultimamente ha dato prova estremamente positiva. Al Pinerolo, attualmente con 3 punti di vantaggio, ma una partita in più rispetto ai bianchi, basterebbe il pareggio. Bisogna tener conto della media inglese, l'unica classifica ideale. Il Pinerolo è a + 3, perciò una vittoria dei bianchi li porterebbe a un solo punto dalla capolista».

Una partita inoltre molto, come conferma il direttore sportivo Franco Merlo «Il pubblico si diverte senz'altro: siamo una squadra che ha dimostrato di saper fare, i gol (27), di giocare un buon calcio. I ragazzi godono di eccellente morale, c'è una carica psicologica formidabile». Facile ha convocato i migliori. I portieri Rabino e Biato. Trivieri, Mastrorosa, Grillo, Merlo, Pagno, Moro, Ricci, Ferrero, De Petra, Tacchino, Petrangelo, Turco e Pirrone.

«Grillo è guarito — conferma il trainer —; si è allenato ed è in gran forma, il morale alle stelle». L'Acqui adotterà una tattica particolare? Punto sul vivo Fucile risponde. «Da quando faccio l'allenatore non ho mai preferito il gioco difensivo. Certo non andremo in bocca al lupo. Giocheremo sempre fatto, fino a domenica con il Bolongaro i ragazzi hanno voglia di regalare per dare una grossa soddisfazione al pubblico che ci seguirà numeroso» **g. p.**

Il Dif Rugby contro il Novara

ALESSANDRIA — Ultima giornata del campionato di rugby di serie C. Il Dopolavoro ferroviario ospita sul campo di viale Brigata Ravenna, alle 11, il Novara. Gli alessandrini allenati da Ivo Raiteri cercheranno di chiudere in bellezza una stagione che non è stata delle migliori. *(m. p.)*

Prima categoria - Monferrato ospita Cambiano

Il Quattordio senza De Cesare cerca la vittoria con i leader

Nel campionato dilettanti di Prima categoria l'incontro clou della seconda giornata di ritorno è il confronto-scontro tra Quattordio-Orbassano. La capolista ospita l'Orbassano che è seconda a tre lunghezze. Una vittoria della formazione di Strudella significherebbe maggiore sicurezza in classifica, ma gli ospiti sono decisi a rimontare le posizioni. Il Quattordio dovrà fare a meno degli squalificati Musso I e De Cesare. Probabile formazione della capolista: Ruffa, Brusasco, Ardissone, Musso II, Carra, Pizzamiglio, Polato, Vannicola, Pera, Ingrasci, Marcellino.

Il Monferrato ospita il Cambiano e per i gialli vittoria è d'obbligo. Galvanizzati dal successo conseguito a Valenza, gli uomini di Tiboni cercheranno di ripetere la stessa impresa. Monferrato: Peto, Mandrascchia, Cavalli, Palazzetti, Serramondi, Maniglio, Schiavelli, Corbellini, Calvio, Casalone, Levagno.

Poche le probabilità per la Valenzana, penultima in classifica, di spuntarla a Bosco Marengo contro l'Audace Boschese che schierarà: Cozza, Pasquali, Ferrari II, Ferrari I, Masini, Sciacca, Spampinato, Palazza, Boccolo, Faiciani, [illegible].

Il San Carlo privo dello squalificato Schiavini è impegnato in una difficile trasferta a Chieri. Un pareggio potrebbe accontentare i biancoblù di San Martini che [illegible]: Patria, Pozzolo, Cavanna, Bruschetta, Coppo, Daffara, Cerra, Tartara, Schiafino, Mantuglio.

Altra difficile trasferta per il Felizzano [illegible] Moncalieri, [illegible] in classifica. Felizzano: Mazzoni, Petrastri, Pasotti, [illegible], Berta, Nosenzo, Crosasso, Cogliolo, Traversa, Gardin, Bergamasco.

Infine l'Ozzano, fanalino di coda e privo dello squalificato D'Urso, incontra il Nicheino sul proprio campo, schierando: Rollino, Barbieri, D'Andrea, Villanova, De Marchi, Bonini, Redoglia, [illegible], Fardanzi, Barbero, Antiga.

g. p.

ALESSANDRIA — [illegible]. Il T.T. Alessandria Maxim Nicoli affronta oggi ore 15, in trasferta il Thibar Seminella.

La Junior basket a porte chiuse

CASALE — Il parquet della Junior basket, [illegible] sta disputando la poule di C, è stato squalificato per due giornate: un [illegible], mentre due giocatori Cavallero e Cattodori. Questi i provvedimenti disciplinari presi dalla Federazione a seguito degli incidenti avvenuti nella gara con il Fidenza, uno degli arbitri fu aggredito mentre saliva in auto da un gruppo di giovani che la Federazione ha considerato tifosi della Junior. Quindi l'incontro odierno contro il Borgotaro verrà giocato a porte chiuse. *(g. pa.)*

[illegible] (poule C) oggi a Fidenza

[illegible] — Reduce [illegible] positiva prestazione [illegible] la Ebor Valenza, a Casale [illegible] per la poule di C gioca oggi pomeriggio a Fidenza. Intanto la Federazione ha inflitto al coach casalese, Selenza, [illegible] mesi di squalifica [illegible] aver detto all'arbitro Crippa, [illegible] ha diretto l'incontro con i valenzani, «[illegible] doveva solamente quello che ha scritto nel suo rapporto riguardante la partita con il Chieveri, [illegible] dovrebbe farsi più vedere». *(g. ga.)*

Fra Pareti [illegible] Ebor è quasi derby

TORTONA — Pareti basket ed Ebor Valenza si affrontano oggi pomeriggio alle 17,30, nell'incontro diretto al palazzetto di Tortona per la terza partita della poule di C. «Ai valenzani — dicono i tifosi tortonesi — dovranno una grossa lezione i [illegible] di Casnazzo devono vincere con largo margine per dimostrare una volta per tutte che per l'Ebor l'"Uccio Camagno" è e rimarrà sempre un terreno minato». *(g. r.)*

Scontro diretto fra My e Omega

CASALE — Incontro di cartellone questa mattina ad Alessandria al Palasport: My Market Casale e Omega si affronteranno per la quinta giornata di ritorno del campionato Promozione basket. *(g. ga.)*

SERRAVALLE SCRIVIA — Per il campionato promozione di Serravalle basket ospita stasera alle 21 la forte compagine [illegible] Codina Porzio.

P.zza Garibaldi 54
NIZZA MONFERRATO
Tel. 726.714

La Dr. N.G. PAYOT è lieta di annunciare l'apertura della nuova

Profumeria Zucca

C.so Italia 34 - Acqui Terme - Tel. 2115

per l'occasione settimana speciale

PAYOT PARIS

e

AUTHENTIQUE

dal 27 febbraio al 3 marzo

durante la quale sarà presente una Assistante de Beauté a verrà offerto alle gentili clienti un prezioso omaggio

Spettacoli e taccuino

Alessandria: Astarita.
Ambra: Il corpo segreto di Bruce Lee
Comunale: Per amore di Benedetta
Corso: Supermen
Cristallo: [illegible]
Galleria: Sole rosso violenza
Moderno: Quattro alla occidentale + per grandi pugni da morire

ACQUI TERME
Ariston: Interviste di notte.
Cristallo: Il pensiero può uccidere
Garibaldi: Poliziotto sconvolto.
Italia: La scatenata e la preda

CASALE MONFERRATO
Modernissimo: Il commissario Verrazzano
Nuovo: Sherlock Holmes di una notte qualunque
Politeama: Il pandistu può attendere
Vittoria: Comodo, invece il vasetto

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Le spine su fiori egli sgra

FELIZZANO
Comunale: Satyricon

GAVI LIGURE
Il Forte: Le disavventure di Lo cammissario di polizia

NOVI LIGURE
Cristallo: La panda sverginata continua
Ilia: Robinson e Venerdì
Italia: Supercrisi
Moderno: Il clito di cuoio tra due uomini

OVADA
Lux: Le collegiali delle calzature
Moderno: Lady Chatterly lover
Torrielli: I ragazzi del sabato sera
Splendor: Ristorante Colt

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Il gatto a nove code
Lux: Supermen di un amore

TORTONA
Moderno: Mork scopatile
Sociale: Superman
Verdi: F 15 T

VALENZA PO
Nuova Italia: Corleone
Teatro: Un maggiolino tutto fare
Politeama: Sexual Student

VOGHERA
Arlecchino: American graffiti
Odeon: L'aldilà ai ragazzi
Rex: Rocky II
Sociale: La carica dei [illegible]

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima	10
minima	5

Umidità media 33%. Temperatura il 24 febbraio dell'anno scorso: 2, 1. Il sole sorge alle 7,13 e tramonta alle 18,01.
Le previsioni: cielo [illegible] localmente nuvoloso. Venti deboli. Visibilità buona. Temperature stazionarie. Gelate notturne.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme [illegible] 6). Casale Monferrato (0 5). Novi Ligure (7, 3). Ovada (5, 3) Tortona (6, 3) Valenza (7, 3)

FARMACIE

Alessandria: Ospedale, via della Vittoria 16 - Comunale Maranghi Piemonte 53 - Notturna Odone via della Vittoria 16
Acqui: Centrale corso Italia
Casale: Bocc. via Galli
Novi: Gratti via Girardengo 13
Ovada: Fraschini, piazza Assunta
Tortona: Comunale corso Cavour
Valenza: Volpara via Cavour
Voghera: Calegari via Gramsci 6

ECONOMICI

INDUSTRIA pomma romana Mariani-Casale scelta per grande azienda manifatturiera meccanica con provata esperienza di lavorazione su macchine utensili ed equipaggio Telefono (0142) 74 954

NOVI LIGURE - Via Cavanna 25 vendo 4 camere, servizi, riscaldamento metano, lotto terreno, posto macchine, cantinetta mobile 6 Sq5, portico mq 3200 e terreno 25 mila mq da mattone, 35 milioni trattabili. Adatta pensionato proprio semigarzia. Km 100 circa di vino

IMPAZZA IL CARNEVALE

Al club de L'ALTRO MONDO di Alba

Oggi pomeriggio
Questa sera gli
EDIPO RE
Martedì pomeriggio
[illegible]
DEI [illegible]
con quiz a premi offerti
[illegible] Eredi Lusso
Martedì sera
Addio al Carnevale
VEGLIA
[illegible]

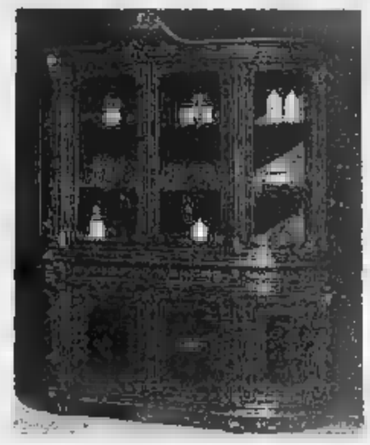
Vi presentiamo la super galleria del

mobilificio PARADISO

OGGI:

MODELLO BARROCCO

Via Roma, 44 (0144) 88.006
MONASTERO BORMIDA



ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Campagna promozionale della Regione

Barbera e Asti spumante bevuti in tutto il mondo

CALAMANDRANA — La «carta d'identità» del vino piemontese «annata 1978» è stata ufficialmente presentata ieri dall'assessore regionale all'Agricoltura, Bruno Ferraris, in un incontro con la stampa, che si è tenuto nei locali della cantina sociale di Calamandrana Stazione.

Si è trattato del tradizionale appuntamento annuale, durante il quale i responsabili regionali del settore vitivinicolo, oltre a fornire i dati della produzione dell'ultima vendemmia, hanno illustrato i programmi promozionali che saranno realizzati nell'anno.

«Siamo di fronte ad un'annata ricca di altissima qualità per tutte le varietà di uva della produzione piemontese — ha premesso l'assessore Ferraris — *la quantità è invece risultata inferiore, mediamente, del 25 per cento rispetto al '77».*

I dati definitivi della produzione di uva nella vendemmia '78 vedono al primo posto la provincia di Asti con 1.860.500 quintali, seguita da quella di Alessandria (1.606.055) e [illegible]mero (1.059.077). La produzione complessiva piemontese è stata di 5.246.677 quintali contro i 6.815.095 raggiunti nel '77.

Il '78 è stato l'anno meno produttivo, dal punto di vista della quantità di uva prodotta, di quest'ultimo decennio, se si esclude la «disastrosa» annata '72.

Ben diverso il discorso riguardo alla qualità dei vini prodotti (9.374.580 ettolitri, contro i 9.494.500 del '77). *«Per i vini piemontesi l'annata '78* — ha continuato l'assessore — *potrà certamente essere ricordata come [illegible] le migliori».*

Ed ecco le iniziative che la Regione intende realizzare a favore della produzione vitivinicola piemontese. Dal 1 al 18 aprile prossimi si terrà a Torino l'annuale edizione di «Vinalimentaria», cui parteciperanno i [illegible] selezionati da apposite commissioni di assaggiatori. Accanto alla rassegna principale, sarà allestito uno spazio a carattere nazionale dei vini delle cantine cooperative e dei produttori associati.

In collaborazione con la «Promotark», la Regione realizzerà all'estero ancora numerose rassegne dei vini piemontesi, analoghe a quelle che, già nel '78, hanno fatto apprezzare i prodotti enologici regionali al pubblico di Francoforte, Berlino, Mosca, Parigi. Due altre iniziative riguarderanno in particolare il duello Barbera e l'Asti-spumante, due delle più antiche produzioni della provincia di Asti.

Per il primo la Demoskopea ha condotto su invito della Regione un'indagine di mercato tramite questionari, interrogando diverse centinaia di famiglie consumatrici di vino e altrettanti ristoranti liguri e lombardi (le due regioni [illegible] col oltre al Piemonte, ci è il maggior mercato del vino barbera).

Le indicazioni saranno seguite dalla Regione per realizzare una specifica campagna pubblicitaria che illustri le qualità del barbera piemontese al grosso pubblico. Un'altra campagna promozionale sarà varata per l'Asti-spumante, in collaborazione con i produttori [illegible] ove nascono e le industrie spumantiere. *«Organizzeremo un'intensa azione pubblicitaria per rivitalizzare [illegible] mercato dell'Asti spumante che* — ha detto Ferraris — *nel corso del '77-'78 si è ridotto [illegible] circa otto milioni [illegible] bottiglie, pari a circa un sesto della produzione complessiva».*

Le ragioni di questo calo — secondo l'assessore — vanno ricercate nella netta preferenza tra i consumatori verso gli spumanti «brut» o secchi a causa della pubblicità compiuta dall'industria e per la scarsa informazione del pubblico nel distinguere tra i vari vini spumanti.

s. m.

Un nutrito programma di manifestazioni per festeggiare il Carnevale [illegible] tutta la provincia

Chi vuol esser lieto sia, [illegible] nell'Astigiano

Asti. Bambini [illegible] piazza del Palio per la festa del Carnevale tra le giostre del Luna Park

ASTI — Oggi alle 15,30 il comitato Palio della Torretta, in collaborazione con l'amministrazione comunale, organizza il 16° Carnevale torrettese con la tradizionale distribuzione di polenta e salamini. Parteciperanno le maschere astigiane, che saranno ricevute [illegible] Ciru Pucl e Ghitin d'la Tour.

MONTEMAGNO — Rispettando una tradizione quasi secolare che negli ultimi [illegible] decenni ha dato a Montemagno l'attributo [illegible] «Viareggio del Monferrato», la Pro Loco presenta oggi una nuova edizione del suo Carnevale. Ed ancora una volta il perno della manifestazione sarà la sfilata dei carri allegorici per il cui allestimento i borgigiani del cinque rioni del paese sono impegnati da due mesi. E' previsto lo svolgimento della sfilata, che s'inizia alle [illegible] da via Rinetti, in tre ore si snoderà fino a piazza Umberto I, dove è prevista una serie di danze monferrine in maschera.

CALAMANDRANA — Oggi alle ore 15, nella piazza del paese si svolgerà [illegible] grandiosa Carnevale con distribuzione gratuita di frittelle. I bambini [illegible] maschera giocheranno insieme [illegible] clowns del Teatro del Mago Povera. Alle 21, sarà rappresentato [illegible] spettacolo teatrale in maschera a cura del «Teatro Laboratorio di Chieri».

ISOLA — Oggi [illegible] ore 14 sulla piazza della frazione Villa grandiosa chiusura con sfilata di carri allegorici. Ci sarà come sempre il gran polentone abbinato a salamini e salsiccia e buon barbera per tutti. La distribuzione della polenta sarà preceduta dal rito allegorico presentato dalle maschere locali. Quest'anno il gran défilé di carri allegorici sarà rallegrato [illegible] complesso folcloristico con bandà «Le Barberine» di Montegrosso d'Asti.

CUNICO — Oggi alle 14 raduno in piazza per il benvenuto alla «Compagnia [illegible] Giandujia», seguirà uno spettacolo folcloristico con la partecipazione di Giandujia e Giacometta.

Altre manifestazioni carnevalesche si terranno a Castelnuovo e a Montiglio.

r. s.

Cinquant'anni fa

ASTI — Dai balconi di piazza Alfieri buttavano [illegible] soldoni fatti arroventare sulle stufe. [illegible] i ragazzini li afferravano per terra e si bruciavano le mani. Di sopra, ridevano. Sfilavano i carri con le maschere e la giostra di «Bastian» girava.

Al caffè Florio, coi divani rossi, la clientela di stimati professionisti e [illegible] commercianti si dava appuntamento per il gran ballo al circolo dei Nobili di via Carducci. Intanto madame, madamin e toile tra una bignola e l'altra si raccontavano le vicende della vita e si lamentavano che la sarta non aveva ancora consegnato il vestito per il gran ballo.

Dalla caserma di borgo San Rocco una pattuglia di bersaglieri con trombettiere in testa sfilava di corsa per le principali vie della città. [illegible] In [illegible] Gli astigiani per strada controllavano il loro «Roscoff»: [illegible] sempre, i bersaglieri [illegible] reggimento erano puntuali.

Al cine Politeama Armandi e al Vittoria si davano pellicole [illegible] Bertini. Al Teatro Alfieri sarano pubblico alla recita, che precedeva il veglione, del grande Emmanuel, il quale, affacciatosi alla ribalta, disse: *«Dopo il deserto di oggi e quello di ieri lascio questa città di brentatori e, ringraziando i venti spettatori, chiedo scusa anche a nome di Alfieri».*

Il veglione nei teatri è sempre stato, in passato, il pezzo forte del carnevale. Ora si balla nelle discoteche al suono della [illegible]-music» e all'insegna del «travoltismo» tra una manciata di coriandoli e stelle filanti.

v. m.

Spettacoli [illegible] taccuino

ASTI

Lux: Gli occhi di Laura Mars
Politeama: Cielo nr
Salone: il [illegible] scomodo
Splendor: Incontro ravvicinato del quarto tipo
Teatro: Alice's restaurant
Vittoria: Superman

CANELLI
Balbo: Alla ricerca
Ragno d'Oro: Per vivere meglio

MONCALVO
Nuovo: Il triangolo delle Bermude

NIZZA
Ausonia: Dinner Theatre
Lux: Il mostro
Sociale: Corleone
Verdi: Per vivere meglio divertitevi così

SAN DAMIANO
Lux: Lo sparo nuovo 2
Splendor: Gioco Lyle arriva Jess
Trinacria: La Lombarda

FARMACIE

Asti: Aloisi, piazza Alfieri 3, notturno via Garibaldi, piazza San Secondo
Canelli: Secco, piazza Amedeo d'Amico 6
Moncalvo: Chiarle, via Cavallo 12
Nizza: Dova, via Pio Corsi

ASTI — Il Circolo Udi (Unione donne italiane) di Asti, nell'ambito [illegible] manifestazioni per [illegible] celebrazione della [illegible] festa della donna, [illegible] organizzato per mercoledì 28 febbraio alle ore 21 presso la Camera [illegible] Commercio un dibattito sulla condizione [illegible] donna nella società e [illegible] famiglia con particolare riferimento all'attuale legislazione in materia di interruzione di gravidanza.

CANELLI — La giunta comunale ha provveduto alla ripartizione di nuovi fondi assistenziali in favore delle varie istituzioni scolastiche per complessivi 13 milioni.

[illegible] DAMIANO — Sta iniziato venerdì al cinema Teatro Cristallo il ciclo primaverile di Cineforum organizzato dal Cine-circolo [illegible]. Il [illegible] film proiettato è stato «L'Agnese va a morire». Per ogni film in programma precederà una presentazione da parte [illegible] critici cinematografici. Seguirà una discussione sull'opera presentata.

Temperatura ieri ad Asti

massima	7
minima	2

Umidità media 65%. Temperatura il 24 febbraio dello scorso anno: 2 0. Il [illegible] sorge alle 7,10 e tramonta alle 18.

Le previsioni: cielo sereno localmente nuvoloso. Vento debole. Visibilità buona. Temperatura stazionaria [illegible] notturno.

Le [illegible] di [illegible] di turno di ieri a: Canelli (7; 2) Moncalvo (7; 3), Nizza (8; 1)

Insieme [illegible] tre complici rapinò i clienti di un bar

Operaio condannato a quattro [illegible] per un "colpo,, a Robella d'Asti

ASTI — Quattro mesi e sei mesi di reclusione, questa la condanna inflitta dal tribunale di Asti all'operaio Domenico Guarascio, 34 anni, di Chivasso, ritenuto responsabile della rapina avvenuta la sera [illegible] 14 aprile 1977 in [illegible] bar di Robella d'Asti.

Quattro banditi armati con il viso [illegible] nascosto avevano rapinato il portafogli di 15 avventori che si trovavano nell'interno dell'unico bar del paese di proprietà dei coniugi Italia e Armando Guzzaro. I rapinatori [illegible] lavevano consegnare i portafogli che contenevano in tutto 670 mila lire. Al momento dell'irruzione dei malviventi si stava svolgendo una riunione di agricoltori della zona, indetta dall'Aca (Associazione contadini astigiani), ora Confcoltivatori.

Nel locale entravano tre uomini con giacca mimetica di guardia civile impugnavano fucili a canne mozze. Uno di questi, forse il capo esclamava: *«Figli di bastardi, alzate le mani e tirate fuori il portafoglio».* Sotto la minaccia delle armi nessuno opponeva resistenza. Un bandito con [illegible] borsa raccoglieva la refurtiva. Un agricoltore ha cercato di salvare la patente, ma uno dei rapinatori lo ha gridato: *«Non fare il furbo o ti faccio fuori».*

La rapina durò pochi minuti. I tre poi [illegible] allontanarsi si appropriavano dell'incasso della giornata che [illegible] Guzzaro teneva in un cassetto. Usciti dal locale i rapinatori si allontanavano a bordo di una «124» targata Torino che veniva trovata un'ora dopo [illegible] un fossato nei pressi di Cocconito con i fari accesi.

Le indagini dei carabinieri portavano all'identificazione di quattro persone. Tre venivano però prosciolte in istruttoria per mancanza di sufficienti indizi mentre il Guarascio veniva arrestato e rinviato a giudizio. [illegible] Durante l'istruttoria che ieri [illegible] tribunale ha negato ogni addebito. Due avventori del locale [illegible] hanno però avuto dubbi che tra i banditi si trovasse l'imputato.

v. m.

Fiere bovine nel Canellese

CANELLI — L'amministrazione provinciale di Asti ha deliberato il programma [illegible] potenziamento dell'allevamento del bestiame bovino ed in particolare dell'incremento della razza piemontese. Sono state programmate numerose rassegne e fiere bovine per il 1979 delle quali alcune saranno localizzate nel Canellese e nella Valle Bormida: Bubbio, Vesime, Roccaverano, Serole, Montabone e Monastero Bormida.

m. d.

Ieri mattina presso Villanova

Due banditi rapinano un bar sull'autostrada

VILLANOVA — Rapina, ieri mattina alle 5, al bar «Alemagna» sull'autostrada Torino-Piacenza nel territorio di Villanova d'Asti. Due uomini, armati e a viso coperto, sono entrati nel locale dove si trovava solo il gerente Mario Violato, 23 anni, abitante a Villanova in via Turello 10 e si sono fatti consegnare, sotto la minaccia delle armi, tutto il denaro: 2 milioni 150 mila lire.

I banditi poco dopo si sono allontanati attraverso i campi. Quando è stato dato l'allarme i due rapinatori erano già lontani.

Il Violato è stato interrogato dai carabinieri e ha descritto l'ultimo dipendente della rapina ed ha pure fornito agli inquirenti i dati somatici dei due malviventi ed un'arma.

Si stanno svolgendo indagini per la loro identificazione. Non è escluso che si tratti degli stessi banditi che nei mesi scorsi avevano rapinato [illegible] altro bar pure posto sull'autostrada per Piacenza, nel tratto in provincia di Asti.

I banditi agiscono sempre con lo stesso tecnica: sorvegliano la zona di recinzione dell'autostrada in prossimità delle stazioni di servizio e, scavalcando però un'auto nei pressi, poi fuggono percorrendo strade di campagna per non imboccare nei posti di blocco.

v. m.

ASTI — Pietro Sarasso, ieri sera usciva alla serata delle [illegible] d'inverno. La proboscide di Santa Caterina di Rocca d'Arazzo ha presentato un menu alleviatamente collaudato: il piatto forte sono stati gli spaghetti. La serata si ripete oggi domenica alle 12,30 e alle 22. Il menu oltre che dagli spaghetti era composto da arista in salsa tartufata e da peperoni in bagna cauda all'odierno alla mediterranea, per dolce è stato servito un budino preparato all'antica.

Cinquant'anni fa

ASTI — Dai balconi di piazza Alfieri buttavano [illegible] i soldoni fatti arroventare sulle stufe. [illegible] i ragazzini li afferravano per terra e si bruciavano le mani. Di sopra, ridevano. Sfilavano i carri con le maschere e la giostra di «Bastian» girava.

Al caffè Florio, coi divani rossi, la clientela di stimati professionisti e [illegible] commercianti si dava appuntamento per il gran ballo al circolo dei Nobili di via Carducci. Intanto madame, madamin e toile tra una bignola e l'altra si raccontavano le vicende della vita e si lamentavano che la sarta non aveva ancora consegnato il vestito per il gran ballo.

Dalla caserma di borgo San Rocco una pattuglia di bersaglieri con trombettiere in testa sfilava di corsa per le principali vie della città. [illegible] In [illegible] Gli astigiani per strada controllavano il loro «Roscoff»: [illegible] sempre, i bersaglieri [illegible] reggimento erano puntuali.

Al cine Politeama Armandi e al Vittoria si davano pellicole [illegible] Bertini. Al Teatro Alfieri sarano pubblico alla recita, che precedeva il veglione, del grande Emmanuel, il quale, affacciatosi alla ribalta, disse: *«Dopo il deserto di oggi e quello di ieri lascio questa città di brentatori e, ringraziando i venti spettatori, chiedo scusa anche a nome di Alfieri».*

Il veglione nei teatri è sempre stato, in passato, il pezzo forte del carnevale. Ora si balla nelle discoteche al suono della [illegible]-music» e all'insegna del «travoltismo» tra una manciata di coriandoli e stelle filanti.

v. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Anche oggi ci sarà Viberti, in forse Albrigi

La Torretta con la Caratese si gioca il passaggio in C2

ASTI — La Torretta Santa Caterina, con molte apprensioni [illegible] all'indisponibilità di alcuni titolari, inizia [illegible] il Caratese un dicio di partita che la vedranno impegnata per quattro domeniche [illegible] esitive sul terreno del Comunale.

La squadra forsodilu [illegible] gioca in questi incontri le [illegible] sue possibilità di raggiungere uno dei due posti utili per la C 2. In condizioni normali i tricolori non preoccuperebbero troppo gli uomini di Nattino, anche se l'inseguimento all'Aurora Ilario, unico obiettivo [illegible] loro partita, dato il ritmo alcune dell'Arona, ha imposto regole talmente rigide [illegible] costringerli a scendere in [illegible] con l'handicap psicologico di dover vincere a tutti i costi.

Ma all'ultimo momento, alla assenza di Chiarenda, che [illegible] non sarà disponibile neppure per il derby, e del [illegible] naturale sostituto [illegible] Luna, infortunatosi [illegible] Albenga, si è aggiunto [illegible] il possibile [illegible] di Abbigi, che accusa il risentimento [illegible] un vecchio infortunio.

Tre titolari in [illegible] sono troppi anche [illegible] una Caratese che si presenta in vesti piuttosto [illegible], la classifica gli [illegible] [illegible] appena [illegible] punto sotto il quartetto delle ultime, [illegible] con una partita da [illegible] contro l'ormai condannato Trecate in [illegible] sferta gli ospiti non vantano credenziali preoccupanti: 5 sconfitte su 8 incontri.

La Caratese disporrà però d'un portiere di grande esperienza, Stucchi, che all'andata negò la vittoria agli astigiani, e di un [illegible] superdifensore, [illegible] pur non allineando elementi di grande [illegible], sa chiudere a dovere e non disdegna, se [illegible] movi «alla pari», [illegible] alleggerire la pressione.

Domenica [illegible] contro l'Englelo, i lombardi [illegible] confermato pregi e difetti: gran ritmo e combattività, ma manovre spesso confuse [illegible] per l'assenza del loro centrocampista di maggior esperienza: Capolano.

Per la maglia [illegible] 10, Nattino è costretto a ripetere la soluzione di emergenza di domenica scorsa, facendo ricorso a Viberti. La solidità difensiva degli [illegible] può provocare qualche disagio all'undici astigiano, di cui Viberti, [illegible] di mezz'ala, accentua le caratteristiche di scudiero del baricentro più pluritolato arretrato.

Il Comunale, quando gli avversari riescono a chiudersi [illegible], il Torretta spesso finisce per arficiare troppo la già gremita metà campo avversaria.

[illegible] *dovrà giocare in posizione più arretrata lasciando spazio a Dalle Donne in avanti* — spiega il tecnico astigiano —. *D'altronde non ho altre alternative perché Dalle Vedove non è ancora in buone condizioni ed è preferibile utilizzare un giocatore che, seppure fuori ruolo, sa rendersi utile».*

Per Albrigi [illegible] decisione definitiva sarà presa solo [illegible] prima [illegible] scendere in campo. Se il capitano non se la sentirà di rischiare, giocherà il giovane Ronchi, che ha esordito con un gol contro il Borgomanero, dando vita ad un inedito schieramento a tre punte con D'Agostino e Penucci.

«La squadra deve stringere i denti e conquistare ad ogni costo il successo — afferma Nattino — *questo [illegible] il momento buono [illegible] cercare di eliminare il ritardo che ci divide dalla seconda in classifica. In caso contrario i sogni [illegible] promozione resteranno tali».*

Domenico Quirico

Riposerà Tascheri, giocheranno Binello e Lomanno

L'Asti [illegible] quart'ultima in classifica va ad Abbiategrasso con ottimismo

[illegible] — A sette giorni dal derby con la Torretta Santa Caterina, l'Asti affronta la trasferta di Abbiategrasso alla ricerca di un risultato positivo che le permetterebbe di agganciare qualcuna delle quattro squadre che la precedono [illegible] un solo punto di vantaggio.

Cuscela attribuisce molta importanza ai risultati delle rivali: *«Speriamo* che la Caratese non giochi qualche brutto scherzo alla Torretta — [illegible] — *Si potrebbe fuori dalla nostra portata e [illegible] rebbe il derby in una partita drammatica sia per noi sia per i rossoblu».*

Il campo di Abbiategrasso finora non ha portato fortuna alla astigiane. La formazione di Nattino è stata battuta di misura. I rossoblu lombardi, molto fragili in trasferta, hanno costruito la loro buona classifica sul ristretto terreno di casa. Di fronte al proprio pubblico i giocatori allenati da Colombo sanno far valere ritmo e aggressività. I padroni [illegible] casa dispongono di un [illegible] trocampo [illegible] corridori [illegible] tiene sempre alto il ritmo della partita senza che questo pregiudichi la precisione nella manovra.

All'attacco, accanto all'esperto Vallongo, giostra il terribile Merella, una mezza punta in possesso di un tiro di rara potenza che gli è valso già 8 reti.

Cuscela non [illegible] dell'impegno. *«L'Abbiategrasso è squadra valida anche [illegible] classifica risultati contraddittori* — spiega —. *Nel andiamo per fare un buon risultato. Il pareggio potrebbe [illegible] anche bastare».*

Tre astigiani alla Coppa Mosca per nuotatori

ASTI — Tre nuotatori astigiani parteciperanno oggi alla fase interregionale della Coppa Mosca, in programma a Rapallo. Il regolamento prevede la partecipazione [illegible] primi [illegible] tempi assoluti nelle [illegible] fasi regionali disputate in Piemonte, Liguria e Lombardia.

Pasquale Di Pasta del Circolo Dipendenti Comunali in 1'05"1 ha ottenuto la qualificazione dei 100 dorso, Fabrizio [illegible] Way Assanto nei 100 delfino con 1'02"7 e nei 100 rana con 1'13"6. [illegible] sarà presente anche il primatista regionale di categoria, Claudio Vaiaici (Dopolavoro Ferroviario) con 1'11"8.

(d. q.)

L'allenatore biancorosso sembra orientato a concedere un turno [illegible] riposo a Tascheri, che contro la [illegible] ere [illegible] un po' [illegible] calato. L'ex Alessandrino, che in campo non si risparmia, ha giocato tutte le partite, tranne l'incontro di andata contro l'Abbiategrasso. Coppia [illegible] punta sarà probabilmente impiegato Binello che, [illegible] quando può allenarsi regolarmente con i compagni di squadra, fa rapidamente recuperare la condizione migliore.

Lomanno che, contro gli alessandrini aveva giocato un po' sotto tono, in allenamento ha dato prova di essere completamente recuperato. Cuscela pensa di impiegare lo juventino in posizione più centrale per sfruttare la buona visione di gioco e l'efficace progressione e studierà nuove soluzioni sulla fascia laterale.

Ad eccezione di Brumana, che per una fastidiosa tendinite ha dovuto rallentare i tempi del rientro in squadra, tutti gli altri giocatori sono in buone condizioni, compreso Goberti, che Cuscela oggi porterà probabilmente in panchina.

[illegible], [illegible] il quart'ultimo posto in [illegible], c'è un certo ottimismo

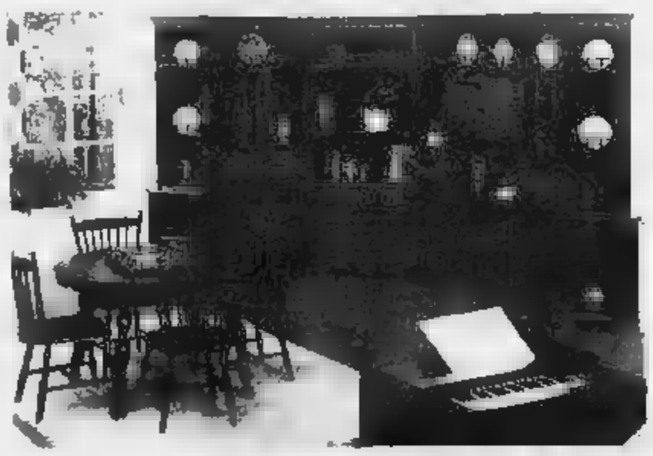
d. q.

ancora più grande
[illegible] sempre più conveniente

casa felice
SUPERMERCATO DELL'ARREDAMENTO

dove i vostri soldi hanno più valore

Vi presenta
IL VERO OLD AMERICA



casa felice oggi è
IL CENTRO PILOTA «SABA»

VISITATECI! siamo aperti anche nei giorni festivi
V. Statale 25, Castell'Alfero (St. Asti-Casale) - Tel. 0141/29.61.77-29.61.97

NOTIZIE SPORTIVE

A Trento giocheranno Minati, Picco e Pandolfi

Grigi: trasferta difficile Barozzi e Calisti malati

ALESSANDRIA — Quindici giocatori sono partiti ieri pomeriggio alle 13 alla volta di Rovereto, località prescelta quale ritiro in vista della partita di Trento. Oltre all'allenatore Capello, al massaggiatore Viganò e al dirigente accompagnatore Pitera, sono sul torpedone di «Paiolo» Gandino Lucatti, Brunetti, Gardiman, Contratto, Avere, Minati, Colombo Ferrari, Pandolfi, Bongiorni, Fossati, Ferraris I, Piccotti, Picco, Berardo.

Non figurano Barozzi e Calisti, due tra gli atleti più in forma del momento. Il primo lamenta un lieve stiramento inguine e, prudenzialmente, il mister ha voluto tenerlo a riposo, mentre Calisti dovrebbe riprendere la preparazione la prossima settimana, causa lo stiramento muscolare rimediato contro la Baliese. Tatticamente Capello confermerà la fiducia a Ugo Minati, per ossequio nel ruolo di libero anche in trasferta, mentre di attacco ritroveranno Picco, al posto di Barozzi, e Pandolfi in sostituzione di Fossati. Completeranno il quintetto avanzato Bongiorni, Ferraris I, e Piccotti.

«Inutile nasconderci — ha dichiarato Capello prima di salire sul pullman — la difficoltà della partita. Troveremo un Trento molto affamato di punti, che giocherà con il coltello fra i denti per vincere. Cercheremo di respingere l'assalto e giocare più. Mi auguro di tornare a con un risultato positivo». All'andata, gli uomini dell'«ex David Impressionarono favorevolmente strappando un punto all'Alessandria.

«Mi dispiace — ha rilevato il mister dei grigi — che si trovi in questa posizione di classifica. Comunque, nulla fiducia nel ragazzi, che sono di continuare sulla strada intrapresa».

La panchina a Fossati e giovane Sella che ha cominciando buona vivacità e che l'allenatore ritiene essere utile come alternativa in attacco. L'Alessandria sarà seguita da torpedoni tifosi in rappresentanza del «Club tedeschi grigi», e del «Forza Grigi - Bar Studio».

giocherà: Lucatti, Gardiman, Contratto Minati, Colombo, Ferrari, Pandolfi, Bongiorni, Ferraris I, Piccotti, Picco.

r.g.

L'Asca ospita Il fanalino di coda

ALESSANDRIA — Oggi, da giornata del girone di ritorno, l'Asca Valle affronterà al «Calliano» il Gassino, fanalino di coda del campionato di Promozione. L'incontro è terminò con alessandrini vittoriosi per 1 a 0. I gialloblù sono alla ricerca di una vittoria che faccia dimenticare l'opaca prova fornita domenica scorsa a Torino con il Pertusa e ancor più la grave sconfitta interna

Anche se le quotazioni dell'Asca Valle appaiono ridimensionate, la classifica offre ancora qualche speranza residua alla compagine di Deandrea.

(m. p.)

Per i neri l'unico dubbio la maglia numero 9

Lo Junior ospita il Parma Vincenzi spera in un pari

MONFERRATO — *Lo Juniorcasale ospita al Natal Palli alle 15 il Parma, quinto in classifica e ancora in corsa per la promozione. I nerostellati, grazie alla vittoria di (1-0) giorni con il Treviso e al punto conquistato domenica a Mantova (1-1), hanno ormai superato il momento difficile, riacquistando morale e fiducia proprie possibilità, dopo che in sette gare avevano ottenuto cinque sconfitte e due pareggi.*

Veniamo alla gara di oggi contro gli emiliani. «L'importante è giocare bene e fare punti — dice il trainer Vincenzi; — il Parma è una compagine ben organizzata, alla quale dovrebbe andar bene il pareggio; dobbiamo fare e raggiungere una posizione in classifica tranquillità, che ci consenta di fare spazio nel campionato a giovani che, pur dimostrando di aver le carte in regola, non hanno avuto molte occasioni per giocare: parlo del secondo portiere Bianchi, di Totò, e di Bianchini».

Anche un pareggio quindi soddisferebbe Vincenzi, ma il Parma in trasferta non è imbattibile, avendo finora perso quattro gare su dieci, e a Casale sconfitta di Bonci e Braido: per i nerostellati la gara di oggi potrebbe quindi fornire l'occasione una vittoria di prestigio. Lo Juniorcasale «vendicherebbe» così la sconfitta dell'andata (1-0), scaturita da gol di Scarpa in zona Cesarini.

Per formazione il trainer ha un solo dubbio sulla maglia numero 9, a Mantova Sala Monica è finito inaspettato in una giornata negativa, mentre Sozzo, che lo ha titolare nella ripresa, ha una buona gara, segnando anche il gol del pareggio.

Il mediano Perdini, uscito di squadra a Como perché ammalito, è pronto a rientrare, ma il trainer spiega che le formazione che ha giocato nelle ultime partite, con Almone libero, Francisca terzino, Lagnani e il giovane Tumiatello «ottre garanzie» e che quindi preferisce non mischiare. Perdini andrà pertanto in panchina.

In campo dovrebbero invece scendere: Ridolfi, Almone, Tumietello, Lagnani, Falli, Francisca, Motta, Palladino, Sala Monica, Bracchi, Perdini.

m. v.

Libarna recupera con Voltrese Vultur

SERRAVALLE SCRIVIA — Approfittando della sosta del campionato figure di calcio di prima categoria, il Libarna recupererà oggi la gara con la Voltrese Vultur. La partita si giocherà al «Luigi Boito» alle ore 15. I serravallesi, reduci dalla bella ma sofferta vittoria sulla Rossiglionese (2 a 1 con reti di Palavicino e Spinelli) cercano altri due punti d'oro che potrebbero consentire loro di portarsi a soli tre lunghezze di vantaggio sui figuri dell'Isolmpianti, secondi in classifica.

La probabile formazione: Albanese; Focante, Pavelo; Bello, Cavanna, Palavicino; Montaldone (Repetto), Talarico; Spinelli, Poggiali, Colla.

(w. g.)

Le squadre aspirano al primato

Una Novese in forma in attesa del Borgo

NOVI LIGURE — Incontro di cartello allo stadio Comunale di viale Rimembranza. I bianconeroblu ricevono la visita del Borgomanero per la sesta giornata di ritorno del campionato di Il Contronto diretto tra due grandi del girone piemontese-ligure-lombardo, tra due squadre che aspirano con fondate possibilità alla promozione che si terminò dello scorso anno alle spalle delle classificate ai primi due posti nella graduatoria finale. La vittoria è d'obbligo alla Novese se vuol mantenere intatto l'obiettivo passaggio alle serie

I bianconeroblu dopo avvio di stagione hanno realizzato, dopo l'arrivo del nuovo allenatore Giulio una lunga serie positiva risalendo fondo gradualmente verso le posizioni di testa.

La squadra in campo, in avanti schemi tuttocampisti, sa imporre il proprio ritmo. *«La squadra è in forma e lo ha nuovamente dimostrato ad Asti — dice Cesarino Vimercati, un ideale — Non temiamo nessun avversario, merito dei giocatori e soprattutto di Bonalfin. Per me la vittoria è sicura sul Borgomanero».*

Formazione probabile. Brondo, Schiavaro, Saverino, Sacarelli, Balladonna, Palazzolo, Della Casa (Bellitaci), Talarico, Rosignoli.

g. o.

La Valenzana a Boscomarengo

VALENZA — Per la giornata di ritorno del campionato di calcio di Prima categoria la Valenzana scende a Boscomarengo, affrontare l'Audace Boschese. Nell'incontro di andata i bianconeri vinsero sconfitti al Comunale.

Sarà un compito molto difficile quello della Valenzana, che dovrà a tutti i costi ottenere un risultato utile per allontanare lo spauracchio della retrocessione. Un'altra prestazione negativa comporterebbe, senza rimedio, l'esito finale, con nuovi mutamenti in vista. La Valenzana è nuova ai momenti lo scorso campionato è stata ricca di condizioni tecniche e direttive.

(g. ga.)

I leoncelli impegnati a Civitavecchia

Derthona: trasferta con tre infortunati

TORTONA — L'incontro a Civitavecchia dovrà stabilire il valore dei leoncelli in trasferta, considerato che al «Fausto Coppi» un risultato positivo per la classifica generale è traguardo raggiungibile sempre. In trasferta, invece, Pelagalli non è ancora stato in grado di stabilire l'attuale valore della sua squadra.

«O di bene o di male — dice il tecnico — oppure succede come a San Giovanni Valdarno e, oltre disputare partita meccanica, si troviamo il guardalinee e l'arbitro a inventare qualche irregolarità nelle azioni dei ragazzi, compromettendo l'andamento della partita. Quale che il Derthona in trasferta ancora non stati a grado di valutarlo; per questo a Civitavecchia cercheremo di cogliere il pieno dando sfogo al gioco».

Nell'impegno odierno, Pelagalli ancora fare i conti con l'infermeria biancorossa, dove giocatori sono attualmente ricoverati. Simonetta il tenace difensore, ancora non ha assorbito totalmente la botta ricevuta a Savona, qualche settimana fa; anche Consolandi, l'altro terzino della formazione, ha qualche acciacco, domenica era in panchina. Infine c'è Genovese altro difensore di buona levatura, che dopo lo strappo di due mesi fa rientrato.

«Il Genovese — Pelagalli — manca la condizione, darsi che proprio contro il Civitavecchia, in necessità, si tenti il suo inserimento».

Le probabili formazioni: Zanin; Consolandi (Genovese), Simonetta (Serratore), Rossetti, Bobbiosi, Silvi; Sozzi, Ardemagni, Russo, Bassi, Gritti.

e. r.

Per l'Ovadamobili trasferta genovese

OVADA — I mobilieri di mister Maffieli giocano oggi in trasferta a Genova Pegli contro la Sampierdarenese assieme Pastina squalificato per somma di ammonizioni, mentre rientrerà Galandini.

I bianchi attendono fiduciosi il Pinerolo

Contro la capolista l'Acqui attaccherà?

ACQUI TERME — Impegnata al Comunale la capolista l'Acqui solo vincendo ha le possibilità di puntare alla promozione in D. «Siamo tutti fiduciosi — commenta il vicepresidente Gigi De Paoli —, la squadra ultimamente ha dato prove estremamente positive. Al Pinerolo, attualmente con 5 punti di vantaggio, ma con una partita in più rispetto ai bianchi, basterebbe il pareggio. Bisogna fare della ingiusta». Un classifica ideale: il Pinerolo a + 5, parità vittoria dei bianchi il porterebbe a un solo punto dalla capolista».

Una partita molto sentita, come conferma il direttore sportivo Franco Merlo «Il pubblico si diverte sempre, inoltre una squadra ha dimostrato di saper fare gioco di giocare un buon calcio ragazzi godono di eccellente morale, c'è una carica psicologica formidabile». Fucile ha convocato i migliori: i portieri e Gilio: Trevisi, Grillo, Marmo. Pugno, Vespi, Ferraro, De Petris, Tacchino, Petrangelo, Turco e Pirrone.

«Grillo è guarito — conferma il trainer — si è allenato ed è in gran forma, il morale alle stelle». L'Acqui adotterà una tattica particolare? Punto sul vivo Fucile reagisce «Da quando faccio l'allenatore non ho mai predisposto il gioco difensivo. Certo non entriamo in campo al tiro Giocheremo abbiamo sempre fino a domenica il Bolzaneto i ragazzi hanno voglia per dare una grossa soddisfazione al pubblico ci auguriamo numeroso».

g. p.

Il Dlf Rugby contro il Novara

ALESSANDRIA — Ultima giornata del campionato di rugby di serie C. Il Dopolavoro ferroviario ospita sul campo viale Brigata Ravenna, alle 11, il Novara. Gli alessandrini allenati da Ivo Ratteri cercheranno di chiudere bellezza una stagione che non è stata delle migliori.

(m. p.)

Prima categoria - Monferrato ospita Cambiano

Il Quattordio senza De Cesare cerca la vittoria con i leader

campionato dilettanti di Prima categoria l'incontro della seconda giornata di ritorno è il confronto-scontro fra Quattordio-Orbassano. La capolista ospita l'Orbassano che è seconda a tre lunghezze. Una vittoria della marcatura di Stradella significherebbe maggiore sicurezza in classifica ma gli ospiti sono decisi a rimontare le posizioni. Il Quattordio dovrà fare a meno degli squalificati Musso e De Cesare. Probabile formazione della capolista: Rolfo, Brusasco, Adriasone, Musso II, Carrà, Pizzamiglio, Polato, Vannicola, Pe, Ingrassi, Muscatello.

Il Monferrato ospita il Cambiano e per i gialli una vittoria è d'obbligo. Galvanizzati dal successo sulla Valenza, gli uomini di Tinazzi cercheranno di fare fuggire questa occasione interna. Monferrato: Petri, Mandracchia, Cavalli, Serramondi, Martoglio, Schiavetti, Corbellini, Calvio, Cassione, Lavagno.

Poche le probabilità per la Valenzana, penultima in classifica, di spuntarla a Marengo contro l'Audace Boschese che schiererà: Ciaza, Pasquali, Ferrari G, Ferrari I, Masoni, Sciacca, Spampinato, Paruzza, Falciani, Borgia.

Il San Carlo privo squalificato Schiavini è impegnato in una difficile trasferta a Chieri. Un pareggio potrebbe accontentare i biancoblu di San Martini che schiereranno: Biasotto, Pozzolo, Cavanna, Bruschetto, Coppo, Ceria, Era, Montiglio.

Altra difficile trasferta il Felizzano sul campo del Monastero, terzo in classifica. Felizzano: Mazzini, Polastri, Pasotti, Garbarino, Berta, Nosenzo, Crosasso, Doglione, Traversa, Gardin Bergamasco.

Infine l'Ozzano, fanalino coda privo dello squalificato D'Urso, incontra il Nicheline sul proprio campo, schierando: Rolfino, Barbieri, D'Andrea, Villanova, De Marchi, Soriani, Radoglia, Mastrone, Fardenzi, Barbero, Antiga.

g. p.

ALESSANDRIA — In A2 di tennistavolo, il T.T. Alessandria Makim Nicoli affronta oggi ore 10, in trasferta il Thoar Senigallia.

La Junior basket a porte chiuse

CASALE — Il parquet Junior basket, che disputando il poule di C, è squalificato per due giornate, un turno, invece, ai due giocatori Cavallero e Calloderi. Questi i provvedimenti disciplinari dalla Federazione a seguito degli incidenti avvenuti nella gara con il Fidenza, uno degli arbitri ha aggredito mentre sarebbe in aiuto da un gruppo di giovani che la Federazione ha considerato tifosi della Junior. Quindi l'incontro odierno contro il Borgotaro verrà giocato a porte chiuse

(g. ga.)

Casale (poule C) oggi a Fidenza

CASALE — Reduce da una positiva prestazione contro la Ebor Valenza, il Casale basket per la poule di C gioca nel pomeriggio a Fidenza. Intanto la Federazione inflitto al coach Sciarra, otto mesi di squalifica per aver dato all'arbitro Crippa, che ha reso l'incontro

«Non poteva scrivere quello che ha scritto nel rapporto riguardante la partita con il Chievani; non dovevano farci più vedere».

(g. ga.)

Fra ed Ebor è quasi derby

TORTONA — Pareti ed si affrontano oggi pomeriggio alle 17,30, nell'incontro al palazzetto di Tortona per la terza partita della poule di C.

«Ai valenzani — dicono i tifosi bianconeri — dovremo una grossa lezione. I ragazzi di Caenazzo devono vincere largo per dimostrare una volta per tutte che per l'Ebor l' "Uccio Camagna" è e rimarrà sempre un terreno minato».

(a. r.)

Scontro diretto tra e Omega

CASALE — Incontro di pallatellone questa mattina Alessandria al Palasport: My Market Casale e Omega si affronteranno per la quinta giornata di ritorno del campionato Promozione basket.

(g. ga.)

SCRIVIA — Per il campionato piemontese Promo- basket capita alle 11 la forte compagine Lusso Cucine Porale.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandria: Asfalti
Ambra: «Pinocchio» secondo di Bonzi e Pier
Comunale: Per amore o per denaro
Corso: Superman
Cristallo: Il vizietto
Galleria: New York inferno
Mossman: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi del mondo

ACQUI TERME
Ariston: Valentina ti voglio
Crisalide: I pirenei non sono più alpini
Garibaldi: Poliziotto scatenato
Italia: La scuderia e la foia

CASALE MONFERRATO
Studiomc: Il commissario Verrazzano
I pirati dei mari e vie mie
Politeama: Il padrino può attendere
Victoria Concoy: Invasione Milano

CASTELLAZZO BORMIDA
Ripolfi: Le signore in nero sotto i tigli

FELIZZANO
Comunale: Salvatore

CAVI LIGURE
Il Forte: La dominatrice di un continente di polvere
LIGURE
Cristallo: La grande avventura continua
Iris: Richard e Sheranzado.
Italia: Superman
Modernissimo: Fatto di sangue tra due uomini

OVADA
Lux: La cameriera della galleria
Moderno: Lady Chatterly lover.
Torriglia: Legittimo del sabato sera
Splendor: Riverendo Colt

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Chiusa

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Il gallo a nove code.
Lirico: Eutanasia di un amore

TORTONA
Moderno: Vizi privati
Sociale: Superman
Verdi: F.I.S.T.

VALENZA PO
Nuova Italia: Colossus
Teatro: Un mercoledì da leoni
Politeama: Banana Students

VOGHERA
Arlecchino: Attenti al gatto
Galleani: L'isola misteriosa
Roma: Rock n roll
Sociale: La banda dei tre

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	10
minima	5

Umidità media 33%. Temperatura a 24 fedtano dell'anno scorso 2, 1, il sole sorge alle 7,14 e tramonta alle 18,01.

Le previsioni della settimana indicano: Venerdì: Variabilità nuova. Temperature stazionarie. Deciso miglioramento.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (m. 8) sereno Novi Ligure (7 -2) Casale (7 -2) Tortona (6 -3) Vigevano (7 -3)

FARMACIE

Alessandria: Dottrie via della Vittoria 16 - Comunale Maverigo Mario Mazzini 37 - Tedeschi Dottrie via della Stazione 18
Acqui: Centrale Corso Italia
Casale: Bottini via Lanfranco
Novi Ligure: Comunale Via Girardengo 78
Ovada: Fabiani piazza Assunta
Tortona: Comunale corso Alessandria
Valenza: Piazza via Cavour
Voghera: Comunale via Emanuele

come tutti gli anni il Mobilificio

casa della poltrona

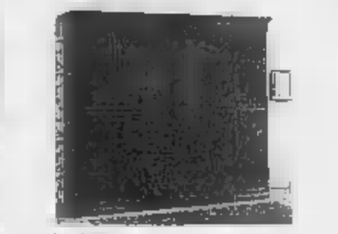
15100 ALESSANDRIA
Via MAZZINI 26 - TEL. 0131/65524

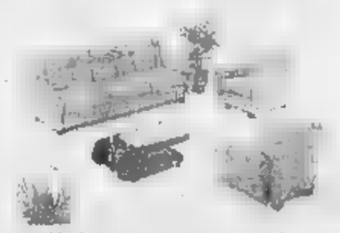
propone la vendita dei
MOBILI IN ESPOSIZIONE
A PREZZI INCREDIBILI

SOGGIORNO moderno ad angolo L. 630.000

SOGGIORNO classico ad angolo L. 750.000

CAMERA moderna con girotetto L. 850.000


CAMERA classica noce L.


SALOTTO con divano letto L.

SALOTTO classico L.

Consegna e piazzamento gratuito nel raggio 100 km.

FACILITAZIONE DI PAGAMENTI

m2 boutique ha scelto

Giorgio Armani per:
Sicons
Allegri
Laviosa
Cerruti
Principe Gigli
IGI
and. MACH

P.zza Garibaldi 54
MONFERRATO
Tel. 726.714

La Dr. N.G. PAYOT è lieta di annunciare l'apertura della nuova

Profumeria Zucca

C.so Italia 34 - Acqui Terme - Tel. 2115

per l'occasione settimana speciale

PAYOT
PARIS

e

AUTHENTIQUE

dal 27 febbraio al 3 marzo

durante la quale sarà presente una Assistante de Beauté e verrà offerto alle gentili clienti un prezioso omaggio

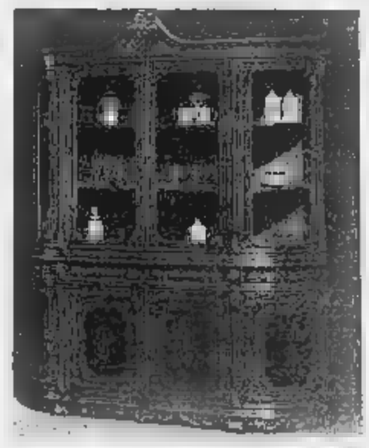
IMPAZZA IL CARNEVALE
Al club de L'ALTRO MONDO Alba
Oggi pomeriggio
Questa sera gli
EDIPO RE
Martedì pomeriggio
BALLO BAMBINI
con quiz a premi offerti da Eredi Lusso
Martedì sera
Addio al Carnevale
VEGLIA IN MASCHERA

Vi presentiamo la super galleria del

mobilificio PARADISO

OGGI:

MODELLO BAROCCO



Via Roma, 44 (0144) 88.006
MONASTERO BORMIDA

ECONOMICI

UNIDENTIA prima romana matrimoniale nasce per proporti offerte multidimensionali mediante con proprio esperienza di lavoratrici su macchine utensili e/o aggiuppo. Telefono 0384 74 054

NOVI LIGURE - Via Cassano 25 vendo 4 cerchi, usati, originalmente inviano, forma cadena, pezzo presumibile, esperienza metri 6 540 perfetto mq 3300 di terreno, 25 metri da stazione, 35 minuti Milano. Attività pensionati prende cumbagna con 000 sera di vino.

Franco Dalmasso è la prima vittima in città di spacciatori senza scrupoli

«Tagliata» con stricnina la droga che ha ucciso il giovane di Cuneo?

CUNEO — Con ogni probabilità è stata una forte dose di eroina «tagliata» con stricnina — come usano fare spacciatori senza scrupoli per aumentare i loro guadagni — ad uccidere il ventiquattrenne Franco Dalmasso, residente ufficialmente in via Piozzo in frazione Madonna delle Grazie, ma praticamente senza fissa dimora.

Il giovane è la prima vittima della droga in provincia di Cuneo, anche se sono già stati numerosi i casi di ricoveri nella sala di rianimazione dell'ospedale S. Croce di Cuneo di giovani e giovanissimi in coma per aver consumato dosi eccessive di stupefacenti. I sanitari dell'ospedale sono sempre riusciti a salvare la vita, con cure energiche e tempestive, ma per Franco Dalmasso non c'è stato nulla fare: la sua agonia è durata nove giorni, da quando, il 14 febbraio, verso mezzogiorno, da un'automobile alcuni giovani — rimasti sconosciuti — l'avevano «scaricato» davanti al pronto soccorso.

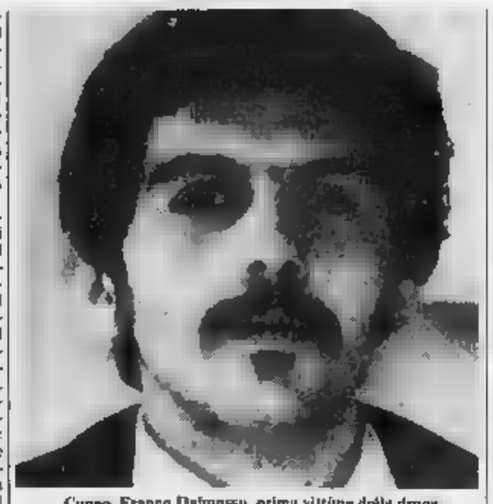
Franco Dalmasso era già in coma, cianotico, privo di forze, senza possibilità di vedere o udire. L'eccessiva dose di droga pesante — e, come appare più probabile, il potente veleno, la stricnina, contenuta nella miscela — aveva già intaccato irreparabilmente i centri nervosi più importanti, quelli che regolano il sonno e la veglia, e quelli motori.

Ricoverato in sala rianimazione, per nove giorni i sanitari del S. Croce hanno tentato ogni espediente per salvargli la vita, ma nella notte tra giovedì e venerdì la fibra del giovane ha ceduto definitivamente.

Il giorno prima che i giovani sconosciuti — forse suoi amici del «giro» della droga, oppure trafficanti in stupefacenti, preoccupati soprattutto di dar tempo all'autore del «taglio» fatale di prendere il largo — lo lasciassero in coma davanti al pronto soccorso, senza fornire alcuna spiegazione, Franco Dalmasso era stato dimesso dal carcere di Cuneo-Cerialdo, ove era stato rinchiuso il 13 gennaio scorso, arrestato perché ritenuto responsabile di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Da almeno tre anni Franco Dalmasso — che aveva precedenti giudiziari per furti, detenzione abusiva di armi ed oltraggio — era noto agli stupefacenti. Si sapeva, e lo sapeva soprattutto la squadra mobile cuneese, che da tempo seguiva le sue mosse da una città all'altra dell'Italia Settentrionale, con la speranza di scoprire qualche importante spacciatore, che il giovane frequentava una «comune» di via Mondovì.

Una tossicodipendenza inarrestabile, la sua: ormai era dedito alle droghe pesanti, come l'eroina, e doveva consumare almeno una dose al giorno. Senza lavoro, senza aiuti finanziari della famiglia, di modeste condizioni, Franco Dalmasso per alimentare la sua crescente necessità di droga doveva procurarsi non meno di centocinquantamila lire al giorno.



Cuneo. Franco Dalmasso, prima vittima della droga

Se le procurava con ogni probabilità, facendo il «corriere della droga»: gli spacciatori si servono soprattutto di tossicodipendenti per vendere al minuto la merce, lasciando loro un margine di guadagno tale da consentire l'acquisto della dose quotidiana di droga.

Era arrestato, insieme ad altri quindici giovani, il tredici gennaio, dagli agenti della squadra mobile che da tempo lo pedinavano e sorvegliavano persino le persone che incontrava. L'obbiettivo era quello di acciuffare, colpendolo con le mani nel sacco, qualche spacciatore. Quel giorno, Franco Dalmasso la droga ce l'aveva, ma la stava anche rivendendo. Da questa circostanza l'arresto, trasmutato poi in ordine di cattura dalla procura della Repubblica, ed il suo trasferimento al supercarcere di Cuneo.

Gli agenti di cui doveva sconfiggiarsi giornalmente il «metadone», per evitargli le crisi di astinenza da stupefacente. Quando il 12 febbraio l'avvocato difensore, Bruno Dalmasso, riuscì ad ottenere per lui la libertà provvisoria, Franco Dalmasso sparì dalla circolazione.

A Cuneo ed in provincia la notizia della prima morte per droga fu suscitato una forte sensazione. Vengono sottolineate le responsabilità dei giovani sconosciuti, i quali hanno atteso che il condizionale di Franco Dalmasso precipitassero, prima di portarlo all'ospedale, allo scopo di guadagnare tempo — anche a costo della morte del giovane — per far prendere il largo all'autore del «taglio» dell'eroina con la stricnina.

Ma viene messo anche in risalto l'allarmante dilagare dell'uso degli stupefacenti fra i giovani e i giovanissimi.

Giorgio Ravasi

Spacciatori di droga

Morire a ventiquattro anni, come Franco, schiavi del proprio destino, perché? L'ideologia della droga dice: sei libero di questa schiavitù? Prova uno spinello (sigaretta drogata), e non basta, un (iniezione endovenosa) e scegli la tua strada, libero da ogni costrizione, dai condizionamenti della società: Dio, patria, famiglia, lavoro. Ma libero di fare che? D'implorare giorno per giorno una dose di droga, ormai indispensabile come l'aria che respiri, 150 mila lire ogni ventiquattr'ore.

«Così hai ancora più bisogno di questa società — dice un ex drogato — ma loro ti respingono e allora devi rubare, prostituirti». A meno che non ci sia la famiglia da nascondere alle spalle, che magari ti ha dato tutto vinto e il vizio anche questa volta, senza però mai chiederti perché ti droghi. Spesso ha paura di loro, quanto colpo potrebbe trovare nei suoi comparti-

Povera cosa o rampollo-bene, con possibilità o no di disintossicarsi in cliniche private (viste come funzionano le «strutture» pubbliche) parlo con l'illusione d'essere libero, ti rivolvi solo, smloo di ragazzi come te, schiavi anch'essi di pochi grammi di polverina bianca e dei «bustarelli» che ti l'hanno fatta conoscere, te la vendono.

Ucciso dall'egoismo della gente da cui avresti voluto fuggire. Intanto pronti a cadere nella trappola ci sono dieci-cento come Franco. A meno che la morte di Franco non sia servita a qualcosa a qualcuno in guardia.

(r. s.)

Depositata la motivazione della sentenza del tribunale di Cuneo

Perché uccidere un camoscio è un furto ai danni dello Stato

CUNEO — E' stata depositata la motivazione della sentenza con la quale due fratelli di Andonno di Valdieri, Bruno e Antonio Rigaudo, sono stati giudicati responsabili di furto per l'uccisione di un esemplare femmina nell'ex riserva reale di Valdieri-Entracque. La carcassa dell'animale, accuratamente nascosta, era stata recuperata da alcuni guardaparco. Il terzo fratello, Sergio Rigaudo, era stato assolto per insufficienza di prove.

Il fatto risale al mattino del 5 novembre scorso. Alcuni guardiaparco, durante un giro di perlustrazione, notarono con i binocoli un individuo che dopo aver ferito una camoscia scappò inseguito dal suo piccolo, gli aveva dato il colpo di grazia, mentre la povera bestia stava disperatamente di fuggire.

Mentre un guardaparco scendeva al piano per dare l'allarme ai carabinieri, i colleghi si mettevano sulle tracce dei bracconieri. Meno di un'ora dopo, un posto di blocco a Valdieri consentiva di fermare un'autovettura sulla quale si trovavano Sergio e Bruno Rigaudo: a bordo nascosta in uno zaino, c'era una pistola «Magnum» truccata col silenziatore ed il cannocchiale; i militari dichiaravano in arresto i due giovani e quindi rintracciavano anche il fratello, Antonino che era nella zona.

Il tribunale di Cuneo con sentenza emessa il 12 gennaio scorso, e depositata in questi giorni, ha accolto la tesi dell'avvocatura dello Stato, parte civile nel dibattimento, che in difesa del patrimonio naturale regionale aveva chiesto una condanna che servisse da monito per tutti i bracconieri. A giudizio della Procura, con la nuova legge sulla caccia del 1977 sono stati sovvertiti i principi per cui la selvaggina (secondo il precedente legislazione) era *res nullius*; le norme ora in vigore affermano che la fauna selvatica «*costituisce patrimonio indisponibile dello Stato e tutelata nell'interesse della collettività*».

Lo Stato concede, in alcuni casi e a determinate condizioni, di cacciare la cacciare e di appropriarsi della selvaggina cacciata nello di danneggiamento dei beni dello Stato e, nel caso in cui si impossessi dell'animale, il furto ai danni dello Stato.

r. s.

Avevano armi denunciate Due condannati

CUNEO — Per aver detenuto illegalmente tre fucili e per aver dimenticato di denunciare il possesso di una revolver calibro 38, una guardia carcerata, Nicola Fois, 28 anni, abitante a Chiusa Pesio in via Circonvallazione e una guardia giurata, Alfredo Ghibaldo di 32 anni che abita a Roccavione in via sono stati processati ieri in tribunale e condannati rispettivamente a un anno e dieci mesi di reclusione.

Un'amica del Fois, Giovanna Fantino di 35 anni, pure abitante a Chiusa Pesio, che doveva rispondere degli stessi reati, estata riconosciuta estranea ai fatti e assolta con formula ampia. Tre accusati, arrestati il 7 febbraio sono stati in libertà.

La scoperta delle armi è stata fatta dai carabinieri di Borgo San Dalmazzo.

Più singolare il caso del Ghibaudo. Il giovane dimenticò di consegnare al comandante della guardia giurata al quale apparteneva la «Magnum 38» di cui era dotato quando era in servizio. Quando decise di venire a Cuneo per mettersi in regola, era ormai troppo tardi perché i carabinieri giunsero prima.

(g. d. r.)

Furto in fabbrica di casse da morto

VENASCA — Entrati, dopo aver scardinato il portone, nella fabbrica di casse da morte della ditta Don Bosco di Borgo Gerola, sono riusciti a rubare un autocarro, ma appena un'ora sono stati raggiunti da una pattuglia dell'«Argus» dei danni dovuto abbandonare il veicolo.

E' accaduto ieri a Venasca: una pattuglia del Corpo di vigilanza privata «Argus - Sud-Ovest» guidata da Vissio, durante l'ispezione alla falegnameria di Borgo Gerola ha notato che il portone era stato scardinato.

Avvisato il proprietario, dopo un breve sopralluogo è stata notata la mancanza dell'autocarro.

La pattuglia dell'«Argus» ne dà l'allarme per radio-telefono e dopo appena un'ora un'altra squadra del Corpo e vigilanza ha bloccato l'autocarro rubato presso di Venasca: i individui che erano a bordo sono scesi dal veicolo, e quindi sono fuggiti.

(g. r.)

pelliccieria marisa

via IV° Regg. Artiglieria Alpina, 12 Cuneo

tel. (0171) 55.477/8/9/R. A.

PREZZI DI FINE INVERNO!

Ultimi giorni

Fino ad esaurimento

Lamb New Zealand	da Lire	250.000
Opossum New Zealand	" "	530.000
Persiano z.	" "	350.000
Lupo Mongolia	" "	430.000
Rat-Mousquet	" "	600.000
Castorino	" "	600.000
Persiano Swakara	" "	1.000.000
Lupo polare	" "	1.200.000
Visone canadese c.	" "	1.200.000
Volpi della Virginia	" "	1.500.000

Cuneo: proteste dei gruppi ecologici

Per fare una strada abbattono gli abeti

CUNEO — Per fare una strada che congiungerà largo Garibaldi agli impianti sportivi di calcio sulla riva del Gesso, che comprende una strage di conifere: cinquantasette pini, abeti ed aceri sono stati abbacati dalle motoseghe, tagliati, scadicati e fatti precipitare sulla strada sottostante.

I lavori sono iniziati all'improvviso: erano stati decisi nel 1972 con una delibera del consiglio comunale e non erano stati eseguiti. Ignoro, per la mancanza di fondi. Ora e quanto pare i soldi ci sono — si parla di decine di milioni di lire — e in sito «del celio» è già stato tracciato quasi un centinaio di metri. Pelati bianchi piantati in terra, nel bosco, uno dei più belli di Cuneo, segnano gli alberi che devono essere abbattuti: cinquantasette in tutto, come si è detto.

Le associazioni protezionistiche natura sono già intervenute W.W.F., Italia nostra e Pro natura hanno chiesto spiegazioni al sindaco, il quale ha ricordato, appunto, che esiste il previsto da regolare delibera consigliare, quale, a tempo, non opposta alcuna obiezione. La strada sarà lunga circa quattrocento metri e servirà a far scendere i pullman fino ai sottostanti di calcio.

«Una strada — dice Aldo Venturelli, segretario della "Pro natura" — di cui nessuno sente il capo l'utilità, tanto più che proprio venti giorni il consiglio comunale deliberato di salvare l'incrocio allo della via che sale dalla riva del Gesso imboccare con Garibaldi, abbattendo il chiosco della benzina e creando svincoli ed isole pedonali e spartitraffico. In tal sarà agevole raggiungere i campi sportivi. Perché, questa nuova strada?»

A parte, comunque, le considerazioni sulla opportunità della nuova via, il segretario della «Pro natura» esprime «l'indignazione di tutte le associazioni che operano in favore della natura la strage di pini sottostante corso Solaro, per far alla nuova strada».

«Si tratta di 1930-1935 noi vecchi abbiamo piantato e che poi sono stati infoltiti in occasione delle feste degli alberi.

g. r.

Condannato (detenzione d'armi) il proprietario della

Tutti assolti i sei minorenni al processo per gli attentati

CUNEO — Dopo due ore di camera di consiglio, il tribunale di Cuneo ha assolto per insufficienza di prove i sette imputati per delinquere e degli attentati verificatisi negli ultimi tempi nei dintorni di Boves.

Uno degli imputati — Donato Peano — è stato invece condannato ad anno e nove mesi di reclusione, con il beneficio della condizionale, ed a 400 mila lire di multa, per detenzione di armi da guerra e comuni sparo e ricettazione di e cassetta rubati e di materiale esplosivo.

Il tribunale (presidente Margiotta, giudici Currò e Calabrese, cancelliere Vittori) ha concesso il perdono giudiziale agli altri sei imputati minorenni, che sono stati ritenuti responsabili furto di materiale esplosivo ai danni di sconosciuti, detenzione di esplosivi. Sono i giovanissimi M. P., S. C., M. M., F. S., P. D., M. M..

In particolare, alcuni sono stati riconosciuti colpevoli detenzione di armi da guerra e comuni da sparo, di furto ai danni di sconosciuti, e di Lorenzo Cavaliera, ucciso in seguito ad un conflitto a fuoco la polizia a Saurenco, e inoltre di ricettazione.

Il pubblico ministero, Biscaro, aveva chiesto, venerdì sera, che la causa contro i minorenni venisse stralciata per essere giudicata presso il tribunale dei minori di Torino. Gli avvocati difensori si erano opposti, sostenendo che il trasferimento del processo in altra sede avrebbe ritardato quanto meno la concessione della libertà provvisoria: nei degli imputati, infatti, poiché minorenni, sono in carcere al Ferrante Aporti di Torino.

Non appena, ieri pomeriggio, il tribunale ha pronunciata la sentenza, il Peano — l'unico degli imputati che ieri era presente alla ripresa del dibattimento — è stato immediatamente scarcerato, perché nei suoi confronti i giudici hanno applicato la sospensione condizionale.

g. r.

Busca: contadino annegato

BUSCA — L'agricoltore pensionato, Carlo Sarale, di 64 anni, è morto annegato in un fosso colmo d'acqua in cui è caduto accidentalmente ieri notte. La disgrazia è accaduta in frazione Busca, presumibilmente verso le ventidue: il Sarale, che abitava in frazione S. Giuseppe 23, per l'oscurità o per un improvviso malore è caduto nel fosso.

Stordito per il colpo, l'agricoltore ha perso i sensi, restando con la testa sotto l'acqua. morto è sopravvenuta dopo pochi minuti per annegamento.

(l. c.)

Con storici di tutta Europa

La Campagna di Russia si prepara un convegno

CUNEO — Ha destato interesse in provincia la convegno a carattere mondiale che si svolgerà nell'ottobre prossimo, sulla Campagna di Russia, annunciato in un conferenza stampa dal professor Lorenzo Bunzi, presidente dell'istituto storico Resistenza.

Il convegno avrà un «taglio» storiografico internazionale: hanno infatti aderito all'iniziativa dell'istituto cuneese, storici tedesco-occidentali, orientali, ungheresi e rumeni. Per il momento nessuna risposta è giunta dall'Unione Sovietica. La relazione-quadro del convegno sarà svolta dal professor Collotti; sui diversi aspetti Campagna di Russia interverranno alcuni storici italiani.

Le del convegno, oltre quarantamilioni, saranno coperte da un contributo regionale, trentatre milioni e da interventi delle Casse di Risparmio di (cinque milioni), comune e della provincia conferenza stampa, il professor B confermato, tra l'altro, un contributo di Fiorenzo Oravello al tema: «*Valligiani e resistenza*».

In un articolo apparso notiziario dell'istituto storico, Oravello prendendo spunto morte di Giuseppe e Giovanni Rovera, due abitanti di Chiesa di San Damiano Macra, descrive una delle pagine più autentiche e poco conosciute della resistenza cuneese.

g. fe.

ALFERO VIA ROMA CUNEO

MOBILI D'ARTE E AMBIENTAZIONI

Cambia faccia

ALFERO

VI PROPONE LA QUALITA' CON SCONTI .....FINO AL 50%

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: Orchi di Laura Mora
Fiamma: Cielo di
Italia: Le personagge
Nazionale: Cielo d'acciaio
Lanteri: Hindi arrenta impossibile

ALBA

Corso: L'inseguitore viene a cena
Edera: Assassinio sul Nilo

BEINETTE

Aurora: Appassiro sul Nilo

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: Io sono mia
Don Bosco: Papagno e O in vacanza

BOVES

Nuovo: Quel pasticciaccio brutto dietro via

BRA

Impero: La valanga
Politeama: L'ingorgo
Vittoria: Che bolidi quei ragazzi

BUSCA

Nuovo: Formula 1 - la lotura della velocità
Live commedia in quattro

CARAGLIO

Splendor: Wagons Lits con omicidi

CAVALLERMAGGIORE

Giorgio: L'inquilina del piano di sotto

CENTALLO

Alessandra: ore 16, Heidi e ore 20. Lo botteghino del dialetto

CEVA

Doria: ore 15 Il leone di Damasco, ore 20 Il bandito e la indiana

CHERASCO

Galatea: Edipo re

CORTEMILIA

Nuovo: L'uomo del monte

COSTIGLIOLE

Nuova Moderno: Cara sposa

DRONERO

Iris: Heidi torna tra i monti, La poliziesca alla grande inquisizione

FOSSANO

Aprile: Forza 10 da Navarone
Iride: Uomo di una Cardigia
Politeama: riposo

MONDOVI'

Corso: Vivere a domicilio
Italia: Mastrorosa Mastrolella
Fenice: 2002 Odissea

MONREGALESE

Italia: Salvatore, quasi matrimonio

ORMEA

Antares: Sinfonia d'autunno

PIASCO

La Rosa: Zorro

RACCONIGI

Sociale: Gerata dunzasale

ROBILANTE

Robilantese: Regina

SALUZZO

Civico: Squadra antimafia, Italia: Superman
Splendor: Cuore mio

SAVIGLIANO

Aurora: Tre simpatiche canaglie
Nazionale: La e
Rita: La carica dei 101

VERZUOLO

Corso: L'uomo ragno

ASTI

Lido: Gli occhi di Laura Mars
Politeama: Colpo su
Salone: Il poliziotto scomodo
Splendor: Incontri ravvicinati del quarto tipo
Teatro: libero e selvaggio
Vittoria: Stavisky

FARMACIE

Cuneo: Centrale via Roma, Comunale, piazza Europa
Alba: Piave, corso Piave
Bra: Bruneri, via Vittorio Emanuele
Ceva: Gallina, via Marenco
Fossano: Rossetto, via Roma
Mondovì: Ziliotto, via Mondovì
Racconigi: Barberis, via Torino
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento
Savigliano: Mussetta, piazza Santa Rosa

Temperatura ieri a Cuneo

massima	4
minima	—3

Umidità media: 66%, Temperatura il 24 febbraio della scorso anno: 2; 0 il sole sorge alle 7.08 e tramonta alle 18.15.

Le previsioni: cielo sereno, localmente nuvoloso. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura stazionaria. Gelate notturne.

La temperatura e minima di ieri a: Alba (8, 2); Bra (5; 1), Ceva (3, —2), Fossano (5; 0) Limone (3; — 4) Mondovì (4; 1); Racconigi (5; 1) Saluzzo (7; 3), Savigliano (5; 0)

Ieri sera è andata in scena commedia in dialetto

A Busca "j asô a volô"

Appuntamento di Carnevale con la filodrammatica che compie 10 anni

BUSCA — «Quand che j' a volô» è il della brillante commedia in dialetto piemontese la filodrammatica buschese ha scelto sera, per il tradizionale appuntamento di Carnevale, il cinema-teatro Lux.

La «pochade» verrà replicata volta dal teatrino dialettale del torinese Franco Roberto e prende lo spunto dal famoso proverbio «*Non fa il passo più lungo che la gamba*», la filodrammatica buschese, che celebra quest'anno il suo decennale, è nata nel dall'incontro spontaneo di alcuni giovani appassionati di teatro.

«*Questi giovani* — dice "Giangi" Giordano, animatore del gruppo e sceneggiatore sul palcoscenico — *hanno impiegato il loro tempo libero andando a rispolverare il folclore del vecchio Piemonte. Lo scopo è quello di divertire con delle rappresentazioni ben allestite, perché abbiamo capito che a Busca, dove persino sono scarse le manifestazioni culturali e le attrattive di qualche rilievo, la gente ancora sente il teatro popolare, tanto che è giunta a reclamare una maggior frequenza di recite lungo l'anno*».

La compagnia di attori dilettanti è riuscita finora a mettere in scena una media di due commedie all'anno, partendo Busca. Il portato in giro con grande successo sui palcoscenici della provincia, i lavori meglio riusciti, «*Le zia di Carlo*», «*Monsù e madama*» e «*La pace d'aver coraggio*».

Negli intervalli, salvo qualche cimpasto, i soliti dell'allestita compagnia buschese: Gianni Padelli, Gabrè, Cristina Capello, Gemma Capello, Giangi Giordano e Bruno Gabrè. Negli intervalli delle rappresentazione sono stati proposti la farsa «*Vesi avanti Balengu*», un'antologia in dialetto famosa coppia fratelli Durando, e il «Telegiornale locale» che in chiave comico-satirica le locali «vedute e scorrelle» autori fatto sono l'insegnante Giangi Giordano e studente Manlio Fino.

l. c.

Negli uni e negli altri c'è quel «incompiutezza» che Marziano Bernardi attribuiva al «tremore» di delinire una natura sentita come inespri per cui gli oggetti, sfumati in mille tonalità, diventano «pretesto per confessione poetica».

Il pubblico bralliese ha riservato una calorosa accoglienza soprattutto alle ultime interpretazioni della Langa tanto amata da Claudia Ferraresi: una Langa contovale dolce ora aspra come nella grande tela che l'artista ha intitolato «Omaggio a Pavese». La mostra resterà aperta fino al 10 marzo.

(g. r.)

Inaugurata a Bra una «personale» di Claudia Ferraresi

BRA — Al circolo sociale di via Principi è stata inaugurata l'altro sera una «personale» di Claudia Ferraresi Locatelli. La pittrice presenta trentasei opere: fiori e paesaggi di Langa.

PANORAMA DEL CUNEESE

BRA — Il giornalista Franco Piccinelli è stato nominato socio Panathlon Club delle Langhe. L'ha deliberato il direttivo circolo quale riconoscimento per attività di Piccinelli, scrittore, poeta, conferenziere, e soprattutto amico della terra e della gente langarola alla quale appartiene.

LIMONE PIEMONTE — Un maestro di sci, Sebastiano Giordano, 38 anni, nato a Piave di Sorgo, è stato arrestato dai carabinieri e trasferito nel carcere di Cuneo per violenza di domicilio aggravata, ai danni Perdi Biale, trentaseienne, elettrotecnico di Limone.

La scorsa notte, il Giordano si è introdotto nell'abitazione del Biale, via Montegrosso 20, percuotendo violentemente l'elettrotecnico.

ALBA — L'amministrazione comunale ha approvato la spesa di 70 milioni lavori di ampliamento della scuola elementare di Borgo

Ladri a Mondovì rubano stupefacenti

MONDOVI' — Furto di stupefacenti la notte scorsa nella farmacia Balbo, via Sant'Agostino 11. I ladri hanno forzato la porta secondaria che dà accesso ai locali della farmacia ed hanno poi divelto il lucchetto di un dietro, contenente i veleni e sostanze stupefacenti, prelevando trenta grammi di cocaina ed un centinaio di fiale di morfina.

La scoperta del furto è avvenuta il mattino successivo quando il titolare, senatore Balbo, è entrato nei locali per l'apertura della farmacia.

(l. c.)

CHI VUOL [illegible] LIETO SIA...

Lasagnon e Ciuciabarlét faranno gli onori di casa

Le maschere della Langa e del Roero s'incontreranno ad Alba

ALBA — Il «conte e la contessa Rangone» di Diano, i «fauduret» di Castellinaldo, la «Famija nizora» di Cortemilia, i «cinciaret» di Cornelliano, [illegible] «Contessa» [illegible] Castiglione Tinella, la «Marchesa du Rian der marencher» di [illegible] Langhe, [illegible] «magnin e la magnina» di Serravalle, l'«ultim» [illegible] Benevello, «lapabred e madona ravicia» di Roddi, «Il turco e Sarka» di La Morra sono alcune delle maschere dei comuni delle Langhe e del Roero che [illegible] ad Alba domenica 11 marzo per la gran giornata carnevalesca compresoriale.

Saranno ricevuti da Lasagnon e Ciuciabarlét, le maschere albesi nate nel secolo scorso, quando il carnevale ebbe il suo periodo di maggior splendore e notorietà. Non sono il frutto della fantasia di qualche buontempone, ma rispecchia fedelmente due personaggi piuttosto diffusi a quell'epoca.

Piccolo industriale e mugnaio, Lasagnon è [illegible] perbene, [illegible] faccendone, senza problemi, che ha saputo con le [illegible] doti di imprenditore assicurarsi una posizione [illegible] rispetto. Ciuciabarlét è un mediatore di vini, un personaggio [illegible] che [illegible] destreggiarsi furbescamente tra la diffidenza dei contadini produttori e la scaltrezza dei commercianti.

L'inizio della manifestazione [illegible] fissato per [illegible] 10 in piazza del Duomo, dove nel palazzo Miroglio sarà [illegible] gurata la rassegna delle ghiottonerie carnevalesche. Ogni comune porterà le sue specialità: tome, nocciole, grive e bagnet, torcetti e bugie, che verranno distribuite a tutti gli intervenuti, naturalmente inaffiati [illegible] buoni vini albesi. La giornata avrà il suo momento culminante nel pomeriggio.

[illegible] 14.30 si snoderà per le vie cittadine una sfilata di maschere su carrozze d'epoca accompagnate [illegible] gruppi folcloristici ed originali che non mancheranno di dare spettacolo e divertire con i loro numeri inconsueti. Ospiti d'onore note maschere come Gianduja e Giacometta, il Muro [illegible] Mondovì, Ciaferlin e la Castellana di Saluzzo e i cento personaggi del carnevale [illegible] San Benigno Canavese. Interverranno anche [illegible] sbandieratori, i sifoli, bande musicali e una delegazione dei borghi del Palio di Alba.

La gran baraonda si concluderà nuovamente in piazza del Duomo. «Il vero carnevale — sostiene uno dei promotori Raoul Molinari — non vuole essere un fatto commerciale, ma una riaffermazione dei valori del passato, una riscoperta della gioia del ritrovarsi insieme come ai tempi in cui il carnevale era nelle nostre campagne il giorno [illegible] cui la gente si liberava dai tabù, dai condizionamenti e [illegible] sentiva per qualche ora veramente libera di esprimersi».

Al carnevale organizzato da Alba Manifestazioni si affianca un'altra vecchia tradizione. [illegible] «Carlevè benefic» della Famija Albeisa che in questa ricorrenza ricorda i «desmentià» con una visita e distribuzione di pacchi dono [illegible] agli ospiti di tutti gli istituti [illegible] ziali cittadini.

g. f.

Alba. Un'immagine del Carnevale della scorsa anno

Fossano: Carnevale è tutto dei bambini

Diciotto carri allegorici sfileranno nel centro

Fossano. I bambini saranno anche quest'anno i protagonisti

FOSSANO — Anche quest'anno, su iniziativa dell'ente manifestazioni, i giovani fossanesi avranno la festa di Carnevale.

«Ci siamo preoccupati — dice Michele Farchetto, presidente dell'ente manifestazioni — che [illegible] soprattutto i ragazzi i protagonisti del loro Carnevale. Infatti, come già nell'edizione dell'anno scorso, ci siamo limitati a curare la parte organizzativa, lasciando campo libero agli abitanti dei borghi e delle frazioni che hanno voluto allestire un carro allegorico».

Al Carnevale fossanese parteciperanno diciotto carri allegorici, i soggetti ispiratori sono ancora sconosciuti, anche perchè c'è una simpatica atmosfera di mistero attorno alle «officine» dove i carri vengono allestiti.

Rispetto alla scorsa edizione, vi saranno alcune novità. «Infatti — prosegue Farchetto — cambierà il percorso, innanzitutto per non intasare la centrale via Roma e poi [illegible] passare [illegible] sfilate in quasi tutti gli angoli di Fossano. Inoltre è stata sfoltita [illegible] la lasciviola tinglia proprio perchè ci siamo resi conto che stava diventando una festa per gli adulti e non [illegible] bambini, [illegible] invece era nelle nostre intenzioni».

Il [illegible] carnovalesco verrà aperto dal passeraggio che alle [illegible] Fossano e [illegible] «Gran Monarca», al [illegible] Cleto Tibaldi, ex dipendente statale, con la sua consorte, la «Monarchessa». A proposito della «Monarchessa» si è in dubbio da chi sarà interpretata, in quanto Bruna Milanesio, [illegible] evidentemente questo [illegible] lo scorso anno, non ha ancora fatto sapere le [illegible] intenzioni.

D'altra parte, la giornata [illegible] [illegible] grasso [illegible] ranno un'occasione di divertimento anche per gli adulti!

«A conclusione della sfilata dei carri dei ragazzi — conclude il presidente dell'ente — nella piazza del Duomo si svolgerà una festa popolare come quelle [illegible] si usavano [illegible] volte. Sotto i portici funzionerà una "frasca" che distribuirà, a prezzi contenuti, vino e panini.

a. c.

NOTIZIE SPORTIVE

Con la Cerretese

L'Albese vuole uscire dalla crisi

ALBA — Pesi l'Albese, oltrechè una settimana di intensi allenamenti, quella trascorsa è stata anche una settimana di lunghe discussioni. Gli azzurri che [illegible] dal 16° allontanano a [illegible] Cerrese, nella quarta giornata di [illegible] del campionato di C2, [illegible] rimasti lunghe ore chiusi negli spogliatoi insieme con i tecnici, per cercare di analizzare a fondo i motivi di una crisi di gioco che sta diventando sempre più preoccupante e che rischia di coinvolgere la squadra in [illegible] lotta [illegible] ultimo singulto [illegible] salvezza.

Al termine dei colloqui che devono essere stati estremamente franchi come la gravità del momento richiedeva. Verdi appariva abbastanza sollevato e convinto che l'Albese saprà questa prima o poi trovare in se stessa la necessaria forza di reazione.

«La [illegible] crisi — ha [illegible] senza mezzi termini il trainer — è stata forse determinata dal fatto che ci siamo 'imborghesiti' prima del tempo e che abbiamo ritenuto già conquistata una posizione di classifica tranquilla, assolutamente [illegible] di ogni pericolo. Così giocavamo senza il sale mordente, siamo stati puniti per la nostra presunzione. Se contro il Prato ed il Montecatini la squadra per la [illegible] sul piano dell'impegno, [illegible] ha avuto nulla da rimproverarsi, a Sanremo [illegible] giocato veramente male. Non ho [illegible] in [illegible] la mia solita squadra. Quella che in tredici sappiamo farci rispettare [illegible] tutti gli avversari, i miei uomini [illegible] apparsi letteralmente trasformati, incapaci di reagire positivamente ad una situazione difficile».

«Tutto questo — ha continuato Verdi — mi sembra tanto più incomprensibile dal momento che non sono lontani nel tempo gli incontri con la Sangiovannese e la Massese, quando abbiamo fornito delle prove magistrali pur non raccogliendo tutto quello che avremmo meritato. Invece inspiegabilmente i miei uomini si sono sciolti in questa settimana abbiamo parlato a lungo cercando di chiarirci le idee e [illegible] convinto che già da oggi la squadra [illegible] reagirà in fondo verso in campo gli stessi effetti di un mese fa e non [illegible] avrà tutti insieme dimenticato improvvisamente come si gioca [illegible] calcio».

«La volontà [illegible] trainer e dei giocatori è certamente decisiva, ma il calendario non dà in questo momento una [illegible] agli azzurri che dovranno affrontare [illegible] Carrarese terza in classifica, ad [illegible] sei punti dalla coppia [illegible] testa e quindi più che mai la corsa per la promozione».

Dovrebbero scendere [illegible] campo: Manitudo; Strumia, De Gaspari; Bernardi, Monaco, Fissiano (Dezio), Lombardi, Rampani, Domenicali, Luciani, Quagliarotti

g. s.

L'anticipo di ieri a Torino è finito 0-0

Il Cuneo pareggia con il Bacigalupo

TORINO — Match pari tra Bacigalupo e Cuneo (0-0) al termine di un incontro che i biancorossi avrebbero potuto far loro. In sono poi hanno sbagliato un po' tutti: Gallo nel primo tempo; Caramellino, Corino, Lerda, col finale.

La prova di Gallo, Bartoli e Lerda (quanto a buona volontà) rappresenta la sola nota positiva di una partita abbastanza, ravvivata soltanto dal forcing degli uomini di Rivara negli ultimi minuti di gioco.

Eppure l'incontro sembrava avviarsi bene: squadre che si affrontavano a viso aperto, buon ritmo, azioni in profondità. Poi gli auspici dello sprint iniziale si smarrivano in un gioco di improvvisazioni, rallentato da lite frane orizzontali, sulle quali facile era il disimpegno delle difese.

Le sole minacce per i portieri sono nate dagli sfondi di Gallo, nella fila del Cuneo, e dalle conclusioni scoccate da distanza ravvicinata dai nerazzurri Russo e Gnodarin. Bertola è stato molto bravo in entrambe le occasioni.

Nella ripresa il Bacigalupo continuava ad esercitare una maggiore, anche se sterile, pressione, con il Cuneo pronto a replicare in contropiede, sino al serrato finale. Sarebbe bastato sbagliare un po' di meno.

a. g.

E capolista fra le squadre della Granda

Mondovì dilende primato a Cherasco

CHERASCO — *Galvanizzata dal* [illegible] *ottenuto* [illegible] *in trasferta contro il Cuneo, la Chera-*[illegible] *riceve oggi i monregalesi di Cattaneo.* [illegible] [illegible] *punti (2 in più dei rerositani) sono le squadre della provincia meglio piazzate in classifica. E' questo un motivo di particolare interesse per i tifosi* [illegible] *Cherasco che* [illegible] *molto il derby.*

Contro la Carassonese dora torinese allenata per una stagione alla cui-[illegible] *gliano per una disputatissima partita. Walter Agnelli, ancora sofferente per una distorsione alla caviglia, Bravo avrà quindi l'imbarazzo della scelta. «Un imbarazzo pravo — confida l'allenatore —. Ho giocato anch'io al calcio e so quanto è difficile stare seduto in panchina. Spero che i ragazzi capiscano che se oggi qualcuno resterà fuori è solo perchè non* [illegible] *so mandarne in campo undici».*

«Contassio il merito e basta — [illegible] *Bravo* — dovrebbero giocare [illegible] tutti per 90 minuti. Invece sarò costretto a sbattere i cervelli o a farli sudare. Una selezione veramente imbarazzante».

Per tradizione il «Rosita» è cotto e mangiatelo, ma Bravo non crede alle cabale e nemmeno alla cornetta con i risultati degli incontri precedenti. «La Cu[illegible] *va affrontata per quello che è: una squadra forte, che su* [illegible] *rispettano non elementi molto dotati come Cattaneo* [illegible] *Li conosco bene e so che sarà dura, ma noi siamo tranquilli».*

g. m.

MONDOVI' — Una difficile trasferta attende oggi la Carassonese, impegnata sul campo [illegible] Cherasco, in un derby [illegible] molto di fronte [illegible] due compagini reduci da netti successi ed intenzionate a migliorare una classifica già [illegible] che [illegible] deficiente.

«Andiamo a Cherasco per disputare una buona partita — dice l'allenatore Aldo Cattaneo — e, per consapevoli della forza dell'avversario, venderemo cara la pelle perchè i miei ragazzi hanno dimostrato [illegible] di potersi esprimere al meglio anche in trasferta».

«Purtroppo — continua Cattaneo — non mi è possibile presentare [illegible] formazione migliore per la squalifica [illegible] libero Cavallo. Anche Pizzo, infortunatosi ad un ginocchio, è incerto e giocherà soltanto se le condizioni del terreno di gioco saranno garanzia di [illegible] agibilità».

In caso di assenza di Pizzo, è certo [illegible] del giovanissimo Luca Richieri, 15 anni, un giocatore proveniente [illegible] vivaio monregalese che può ricoprire il ruolo di difensore puro, ma [illegible] anche fare il libero.

(b. a.)

Alpignano al «Morino»

Savigliano [illegible] la posta piena

SAVIGLIANO — *I «magici»* [illegible] *lunga pausa per permettere i recuperi del campionato di Promozione, ritornano al «Morino» dovendo al pubblico amico per la gara con l'Alpignano 'compagine agguerrita e ben quadrata, [illegible] duro per tutte le formazioni del girone.*

I rossoblu locali puntano alla posta piena per poter risalire in testa della scomoda posizione di [illegible] di coda. Dopo i successi col Gassino, Rivarolo e Soc. Turchese Saviglianese approntata dal «mister magico» per partire a spron battuto.

La formazione che scenderà in campo non dovrebbe discostarsi molto da [illegible] utilizzata per la buona prestazione delle ultime tre partite.

«Non possiamo permetterci di lasciare punti in casa — dice un dirigente — anche perchè ne abbiamo troppo bisogno.

(l. p.)

Punta alla vittoria

Fossanese in [illegible] contro il Borgaro

FOSSANO — La squadra allenata da Tito Oderda ritorna sul terreno del Comunale per incontrare il Seo Borgaro, seconda classificata alle spalle del Pinerolo. E' una partita [illegible] molto importante.

«Puntiamo decisamente alla vittoria — esordisce il presidente Silvano Barbero — in quanto non possiamo permetterci di sciupare punti nelle partite casalinghe. Abbiamo la fortuna di dover disputare sul terreno amico otto delle 14 gare che [illegible] attendono e dobbiamo approfittarne a tutti i costi».

La Fossanese, anche [illegible] scorsa con la capolista Pinerolo, ha dimostrato notevoli miglioramenti. «Io [illegible] dirigente — prosegue il presidente — [illegible] i ragazzi continuino a giocare come nelle ultime [illegible] in queste condizioni vedo il [illegible] che [illegible] nel girone gli azzurri potranno ancora dire la loro».

(a. c.)

Affronta il Pertusa

Busca ai Michelis dopo due mesi

BUSCA — *I gigi tornano a fare gli onori di* [illegible] *ospitando oggi il Pertusa e rappresentanti* [illegible] [illegible] *dopo due mesi* [illegible] *assenza dal «Michelis». Nell'ultimo impegno casalingo, il mese dicembre, il Busca l'aveva spuntata sull'Acqui, poi sono venute le quattro difficili trasferte consecutive, dove i gigi hanno sofferto la sconfitta subita sul campo della Fossanese con due brillanti vittorie sull'Arca Valle e sul Susa e un importante pareggio con il Bellingeto nell'ultima domenica.*

La [illegible] favorevole ha riportato ottimismo nella compagine bustese, rimasta con grande rammarico [illegible] La [illegible] ottenuto [illegible] contrapporre ad un Pertusa vincente nell'andata, ma oggi un tantino rimaneggiato. I bercoli maggiori dell'incontro [illegible] lottavia dalla assoluta necessità [illegible] gli ospiti di raggranellare punti.

(l. c.)

Incontri delle cuneesi nel campionato di calcio di Prima Categoria

Corneliano [illegible] su di giri [illegible] Sommariva

SOMMARIVA BOSCO — Impegnativo [illegible] per la squadre [illegible] Rinaldi, che oggi affronta in casa un Corneliano «su di giri» per la vittoria sul Bra. La Sommarivese, che divide con il Carmagnola il terzo posto in classifica, punta al sucpiano. Il giudizio [illegible] dirigenti sulla squadra è equilibrato e realistico. «I ragazzi — dicono — sono in [illegible] forma e vendano al massimo [illegible] loro possibilità. Ma un difetto c'è ed è strutturale: una [illegible] la carenza in attacco. Abbiamo una buona difesa e un centrocampo fortissimo che costruisce azioni molto spesso inutilizzate. La situazione non è drammatica, come dimostra il buon numero di marcatori, ma a questo punto il campionato incomincia a pesare».

(g. n.)

Corneliano, un pari

CORNELIANO — Nella [illegible] giornata di ritorno del campionato di Prima Co[illegible], il Corneliano, reduce dalla rientrata dell'emozionante cavalcata contro il Bra, sarà impegnato [illegible] in trasferta contro la Sommariva. «E' un dicembio difficile — ha [illegible] l'allenatore Sergio [illegible] — contro una formazione che partita in sordina si sta rivelando una delle più interessanti del girone. All'andata ci hanno sconfitto per uno a zero sul nostro terreno: non posso che non siamo in grado di rendere loro il dispiacere, per cui un pareggio mi trasferta mi andrebbe bene».

(g. te.)

Saluzzo dal Vigone

[illegible] — Oggi i [illegible] di Pascolo incontrano in trasferta il Vigone. «Sarà una partita difficile data anche se all'andata battemmo il Vigone per 2 reti a 0» pronostica Beppe Gallo, dirigente dell'A. C. Saluzzo. Fra i granata sono rientrati Morani e Semundi (che domenica scorsa non giocarono nella [illegible] sfavorevole partita [illegible] il Lascaris) e la formazione si presenta quindi più equilibrata e sicura. «Abbiamo una bella squadra con ottimi giocatori — dice ancora Gallo —, ha tuttavi manca di alcuni in particolare dal campionato [illegible]

(a. ge.)

[illegible] a Bussoleno

[illegible] — Tutto e perduto torinese [illegible] onore. A Bussoleno, contro il fanalino di coda [illegible] giorna, il Bra [illegible] [illegible] [illegible]

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.750

Un altro sconcertante capitolo si aggiunge alla vicenda

Pietra: giallo ai Cantieri È stata revocata la Cassa

Ma questa, forse, è solo una decisione provvisoria - La sorte dello stabilimento interessa 35[illegible] persone - Le maestranze: "Non si capisce che cosa vogliono"

Giancarlo Pinotti, [illegible] Fim, Nicola Siccardi e Giovanni Lorenzo del Consiglio di fabbrica

PIETRA L. — Cassa integrazione per tutti ai Cantieri Navali [illegible] Pietra Ligure: poche ore dopo essere stato annunciato, il provvedimento è stato revocato. Il «giallo» del[illegible] di questo stabilimento diventa ancor più tenebroso: la vicenda che [illegible] potrebbe delinire farsesca se non costituisse un dramma umano per 350 persone che rischiano di perdere il lavoro, si arricchi[illegible]e di un altro sconcertante capitolo.

Ma è bene ricordare le ultime puntate di questa storia, purtroppo ancora lontana dalla conclusione. Venerdì pomeriggio, ore 15. Il Consiglio d'amministrazione dei Nuovi Cantieri Liguri comunica alle maestranze che da lunedì 26 anche gli ultimi 120 dipendenti ancora in attività all'interno della fabbrica seguiranno la sorte subita già da molti mesi dagli altri 230 colleghi e saranno collocati in cassa integrazione «a zero ore».

Al loro posto sarebbero[illegible]state soltanto un gruppetto [illegible] operai addetti [illegible] manutenzione degli impianti. La notizia arriva improvvisa e ha l'effetto di un fulmine a ciel sereno. Nessuno l'attendeva perchè, proprio nei giorni scorsi, era giunta una comunicazione che aveva riaperto rosee prospettive sul futuro del cantiere.

L'avova portata da Roma il senatore comunista Giovanni Urbani. L'ing. Murri, direttore generale della Gepi, l'ente pubblico che gestisce i Cantieri, il dott. Argilla, presidente [illegible] del Consiglio d'amministrazione o [illegible] stesso ministro dell'Industria, Prodi, avevano assicurato che sarebbe stata acquisita una commessa di lavoro. A Pietra Ligure sarebbero stati costruiti due tronconi per 1070 tonnellate complessive per navi della società armatrice Onsa.

«Significato, dunque, ripresa della produzione, cessata dopo l'ultimazione di due chiatte portascogli e occupazione per per oltre 200 dipendenti per almeno 5 mesi». osserva Nicola Siccardi, membro del Consiglio di fabbrica.

Una preziosa boccata d'ossigeno accolta con soddisfazione dal personale.

L'assemblea dei dipendenti respingeva quindi [illegible] decisione l'eventualità di un ricorso [illegible] cassa integrazione da parte dell'azienda fino [illegible] momento di ricominciare l'attività. Ma, come si è visto, la direzione si mostrava di parere opposto.

Ore 15,30. Altro colpo di scena. Il dott. Voglini, del Consiglio di amministrazione, informa che il precedente provvedimento è [illegible] annullato. Ai Cantiere, le maestranze sono obbligatite per l'ennesima volta[illegible]acia.

Dice Giancarlo Pinotti, segretario provinciale della Fim: «L'incapacità, l'assoluta mancanza di coerenza della Gepi, la più completa assenza di un minimo di ruolo imprenditoriale, non possono più [illegible]sere nascosti».

Contro quella che la Fim ha definito «una vergognosa provocazione», la popolazione e le forze politiche sono chiamate [illegible] mobilitazione. Lunedì mattina alle 8,30, nella sala mensa dello stabilimento, si terrà un'assemblea aperta.

Precisa Giovanni Lorenzo, del Consiglio di fabbrica: «Sono stati invitati i parlamentari liguri, gli amministratori regionali e provinciali, i sindaci del comprensorio finalese. Vogliamo verificare con attenzione la reale situazione del cantiere».

Stefano Delfino

Sergente di Savona ucciso per disgrazia da un altro sottufficiale

Servizio in [illegible]ra pagina

Di [illegible] tutto fermo per la casa da gioco

Contraddittorie per il Coreco le delibere che sceglievano la gestione pubblica del Casinò, ma l'affidavano a una società per azioni

SANREMO — *Ancora acque agitate attorno al Casinò. Il Co.Re.Co. (Comitato regionale di controllo) tiene sospesa la delibera del consiglio comunale di affidare a una società per azioni la gestione futura della casa da gioco sanremese e chiede delucidazioni al comune. I liberali dal canto loro hanno coperto i muri della città con manifesti il cui titolo ammonisce: «Giù le mani dal Casinò».*

Secondo il comitato regionale, qualsiasi società per azioni, anche se interamente a capitale pubblico, è regolata dalle norme contenute nel codice civile per tutte le società per azioni, siano esse commerciali o industriali o comunque private. Anche se a capitale pubblico, per esempio, [illegible] società per azioni è sempre soggetta a fallimento.

Partendo da questo presupposto — sosterrebbe il Comitato regionale — la delibera consiliare del 2 febbraio che affidava la gestione futura del Casinò alla società per azioni, è in contrasto con quella adottata, dallo stesso consiglio comunale, il 12 dicembre scorso, che sceglie la gestione pubblica. Inoltre il Co.Re.Co. sostiene che non è stata sufficientemente motivata la decisione di affidare a trattativa privata la gestione del Casinò ad una società [illegible] da costituire.

«E' difficile che il Co.Re.Co approvi queste due delibere — dice [illegible] vice sindaco Bruno Marco (psi) — che sono il frutto di un abbraccio tra i due gruppi più forti del consiglio, dc e psi. Nel tentativo di ritardare un radicale mutamento dell'attuale situazione. Noi siamo per una gestione pubblica, ma senza società per azioni. Una gestione affidata direttamente alla giunta o una commissione comunale.

Il manifesto dei liberali «Giù le mani dal Casinò» *annuncia la raccolta di firme di adesione da parte di quei cittadini che, contrariamente alle decisioni del consiglio comunale, vorrebbero che la gestione della casa [illegible] gioco venisse affidata a privati». Sottratta quindi all'influenza nefasta di certi personaggi politici locali. Purtroppo — dice Claudio Corini, segretario del psi — chi detiene il potere, specie per influenze che provengono dal Casinò, è restio a rinunciarvi.*

Renato Olivieri

Cairo: 7 multe a cane birbone

CAIRO — *In sei mesi i vigili urbani di Cairo Montenotte hanno affibbiato sette contravvenzioni a Rita Bonifacino, proprietaria di un piccolo cocker che ha un difetto: fa i suoi bisogni dove gli capita e nonostante [illegible] mobilitazione. Lunedì mattina alle 8.30, nella sala mensa dello stabilimento, si terrà un'assemblea aperta.*

Precisa Giovanni Lorenzo, del Consiglio di fabbrica: «Sono stati invitati i parlamentari liguri, gli amministratori regionali e provinciali, i sindaci del comprensorio finalese. Vogliamo verificare con attenzione la reale situazione del cantiere».

Stefano Delfino

Savona: bersaglio l'assessore all'urbanistica

L'Iacp accusa: "Ogni mese [illegible] appartamento buttato via,,

Il vicepresidente dell'istituto, De Dominicis, afferma che da ottobre avrebbero potuto iniziarsi i lavori per la costruzione di 227 appartamenti - I ritardi sarebbero dovuti a procedure burocratiche dell'ufficio comunale

SAVONA — Dall'ottobre scorso l'Istituto autonomo case popolari di Savona «perde» [illegible] alloggio e mezzo, pari a circa 70 milioni ogni mese, e rischia di non ottenere dalla Regione Liguria un contributo di circa 2 miliardi e [illegible] milioni.

Secondo il vicepresidente dell'istituto, architetto Massimo De Dominicis (psi) ciò accade per responsabilità della ripartizione «urbanistica» [illegible] Comune di Savona retta dall'assessore Gianfranco Moro, che provocherebbe intoppi burocratici.

L'Iacp deve realizzare nella zona «167» di Legino un moderno complesso edilizio costituito da 227 alloggi, capace [illegible] ospitare un migliaio [illegible] persone. La Regione ha già accreditato in suo favore circa 4 miliardi per la costruzione di 147 appartamenti. Presto dovrebbe corrispondere i restanti 2 miliardi e 600 milioni per «il completamento del programma».

L'Istituto [illegible] popolari, si dichiara pronto a «partire» dall'ottobre 1978: i progetti sono stati approvati, il Comune [illegible] rilasciato la «commissione»; sono pronti anche i progetti relativi alle infrastrutture (strade, allacciamenti fognari, luce, [illegible] acqua), sono stati appaltati e aggiudicati i lavori. Le imprese hanno installato i cantieri, costruito le strade [illegible] e montato le gru. Ma i lavori non sono ancora iniziati.

«L'Iacp — afferma l'architetto De Dominicis — *ha cercato di evitare i ritardi burocratici, accollandosi compiti non* [illegible]. *Aveva cominciato le propellazioni nel novembre '77 e nel giugno '78 tutto era pronto. A luglio ha richiesto la concessione e l'ha ottenuta [illegible] ottobre. Si pensava di arrivare subito la realizzazione di questo complesso. Invece, siamo stati delusi».*

«L'assessore all'urbanistica ci [illegible] le cose, crea intoppi, fornisce le indicazioni tecniche indispensabili per cominciare a costruire. I costi aumentano — [illegible] l'architetto De Dominicis — e l'Iacp ci rimette 70 milioni al mese perchè quello è l'aumento della spesa secondo la revisione dei prezzi».

Aggiunge il vicepresidente dell'Istituto: «*La Regione ha f*[illegible] *un programma di priorità che pone in testa alla graduatoria le opere da completare. E i due miliardi e seicento milioni, relativi al biennio 1978-79 sono in questo senso. Ma, nel nostro caso, come si può parlare di "completamento" se neppure abbiamo cominciato? Il nostro timore è che la Regione, per non lasciare inutilizzata tutta somma,* [illegible] *di dirottarlo altrove».*

La questione [illegible] complessa; all'Iacp sono giacenti in media, per tutta la provincia, 800 domande di famiglie che attendono una casa, la costruzione [illegible] 227 alloggi allevierebbe la situazione. Per leggi il 33% di questi alloggi deve andare a giovani coppie.

Nicolò Siri

Secondo le ultime stime sarebbero quattromila

"Caccia" all'evasore [illegible] Imperia Chi non paga le tasse rifiuti?

Un'indagine - Ogni giorno l'elenco diventa sempre più lungo

IMPERIA — Secondo le ultime stime più di 4 mila persone a Imperia non hanno pagato la tassa per il ritiro della nettezza urbana. Milioni che da anni le [illegible] del Comune hanno perso senza muovere un dito. Per questo l'ufficio tributi [illegible] partecipazione del Comune ha aperto la «caccia all'evasore».

Spiega l'assessore Franco Goriero (dc): «*Sino a oggi abbiamo scoperto più [illegible] 1800 evasori, che non pagavano per i più diversi motivi. L'indagine continua, ogni giorno l'elenco diventa più lungo. Devo ringraziare pubblicamente tutti gli uffici e il personale per la loro collaborazione*».

Il Comune di Imperia, in base al decreto Stammati e alla legge n. 843, ha provveduto anche ad aumentare le tariffe che dovrebbero sanare il deficit di 140 milioni del servizio [illegible] di nettezza urbana. Secondo il bilancio di previsione [illegible] 1979 [illegible] raccolta dei rifiuti costerà circa 800 milioni di lire.

«*Stiamo lavorando sodo* — ha continuato Goriero — *però siamo riusciti a dare al Comune una radiografia reale delle abitazioni civili e delle categorie commerciali che pagano le tasse. Abbiamo svolto un accurato censimento specificando tutte le attività. Le abitazioni civili che pagheranno la tassa della nettezza urbana saranno 1285; 2072 le varie categorie commerciali. I contribuenti, sino ad oggi, ammontano a 14.870. Il numero però aumenterà perchè l'indagine continua ed ogni giorno scopriamo gente che non è in regola*».

Tra gli «evasori» molti proprietari di seconde case, decine di persone morose da 5, 6, 12 anni. La tassa però può essere retroattiva solo di 3 anni.

I nuovi aumenti sono stati fissati del 70% per le attività commerciali; 25% in più per le abitazioni. Le tariffe sono già esecutive. La tabella per il 1979 prevede: locali delle abitazioni private L. 250 a metro quadrato (300 lire nel 1978); studi professionali, legali, tecnici, sanitari, locali adibiti ad [illegible] artigianale, collegi, convitti, L. 680 al mq (400 nel [illegible]); uffici commerciali, assicurazioni, banche, cinema, teatri, campeggi, alberghi, trattorie, bar, latterie, lire 680 [illegible] metro q. Negozi di abbigliamento, 680 lire al metro quadrato. Negozi di generi alimentari, fiori, pollerie, pescherie, panetterie, macellerie, drogherie ecc. lire 1020 al metro quadro (600 lire nel 1978). Opifici, stabilimenti balneari, stabilimenti industriali, case di [illegible] autorimessse, lire 340; [illegible] nel [illegible] Enti pubblici, scuole, ospedali ed altri istituti assistenziali lire 170 al metro quadrato (100 lire nel 1978).

Roberto Basso

Due «medie» a Savona

Cadono i soffitti scuole trasferite

SAVONA — Per misure precauzionali l'ufficio tecnico del comune di Savona ha fatto sgomberare, ieri mattina, gli edifici delle medie «P. Gloria» e «G. Chiabrera», in via Ambrogio Aonzo.

Il provvedimento è stato adottato per la presenza di crepe e cedimenti nell'intonaco dei soffitti. Venerdì era crollato parte di quello di un locale utilizzato come archivio dalla scuola media Chiabrera.

Da tempo erano sollecitati interventi. Squadre di operai hanno iniziato i lavori di sistemazione. Nel giro di qualche giorni la situazione dovrebbe normalizzarsi.

I 476 ragazzi delle «Gloria» sono stati trasferiti presso la scuola media «Guidi», a Mosturbiano.

Trecento [illegible] ad Albenga

ALBENGA — Accordo raggiunto [illegible] amministrazione comunale di Albenga e un [illegible] d'imprese cittadine per un intervento di edilizia convenzionata. L'hanno annunciato il sindaco Viveri e il vicesindaco Testa.

Sull'area interessata (60 mila mq tra via Dalmazia, via della Madonna, via Monsignor Cambiaso e la direttrice dell'Ortofrutticola) verranno costruiti entro [illegible] anni, se ci sarà la richiesta, cinque edifici per [illegible] mc con 326 alloggi. Ammontare complessivo dell'operazione: 14 miliardi.

A carico del consorzio resteranno le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, [illegible] nido, scuola materna.

Un bilancio dei processi per esportazione di soldi all'estero

Sanremo: le nuove norme valutarie valgono solo per i «pesci piccoli»

SANREMO — Due coniugi di Bolzano, a Sanremo per festeggiare le nozze d'argento, decidono di attraversare la frontiera per spedire cartoline a parenti e amici. Nella borsa della donna i finanzieri trovano un libretto di banca con oltre 11 milioni, tutti i loro risparmi. Vengono arrestati, processati e condannati a sei mesi di reclusione, alla confisca dei risparmi e a una multa complessiva di 12 milioni.

Un noto banchiere romano viene trovato con lettere di credito, soldi e cambiali per oltre due miliardi, non viene arrestato, non gli viene inflitta alcuna pena detentiva. Si procede alla confisca dei titoli di credito e a una condanna al pagamento di una multa di 5 miliardi. Ieri la corte d'appello ha ridotto la multa di un miliardo.

Un centinaio di processi analoghi hanno impegnato il tribunale di Sanremo su una materia, su una legge, ampiamente criticata, anche dagli [illegible] magistrati interessati.

«*La legge è piena di lacune e, come dice il ministro Pandolfi, va modificata*», sostiene l'avv. Franco Moreno, difensore, tra gli altri, della zingara. «*E' una legge tra l'altro, così come viene interpretata, che ha risvolti anticostituzionali: trattando di un delitto occorrerebbe valutare non solo i fatti, [illegible] anche [illegible] volontarietà di compierli. Ora, nei casi specifici, [illegible] viene svolta alcuna indagine per accertare la volontà a delinquere. Uno viene trovato in possesso di più soldi di quanti consentiti e questo basta perchè venga subito processato e condannato*».

Infatti nel dispositivo di sentenza per i coniugi di Bolzano si legge come il tribunale fosse convinto della perfetta buona fede degli imputati e come, ciò malgrado, nel rispetto della legge, sia stato costretto a condannare.

«*Per esportare valuta all'estero [illegible] mille sistemi tecnici* — dice ancora Moreno — *il più stupido, il più pericoloso, [illegible] più inutile, è proprio quello [illegible] nascondere il denaro nel momento [illegible] cui si passa la frontiera. Non è azzardato affermare che questa legge è servita soltanto a colpire i piccoli, piccolissimi "esportatori", la maggior parte dei quali o non sapeva o non aveva alcuna intenzione di compiere un reato, mentre non prendeva [illegible] i grandi "esportatori" [illegible] valuta*».

In quali casi, con sistemi diversi, se si vuole, non solo si accerta il dolo, ma anche l'esportazione non temporanea, ma definitiva della valuta. Basti pensare che ancor oggi, a due anni di distanza dall'entrata in vigore della legge, i maggiori clienti del casino di Montecarlo e della vi[illegible] Costa Azzurra sono italiani, [illegible] abitano in Italia.

r. o.

Gli ultimi sviluppi della sparatoria di Villanova d'Albenga

L'arma di Bernini è la stessa che vede la guardia Guggero?

Durante la rapina a Borgio Verezzi - La pistola inviata agli esperti

ALASSIO — Sergio Bernini, 29 anni, il pluriomicida di Varzova (Bergamo), ferito gravemente dai carabinieri di Alassio a Villanova di Albenga (forse stava preparando qualche colpo), ha tenuto fede fino all'ultimo al suo credo di killer spietato che, alla fuga, preferisce lo [illegible] fuoco con le forze dell'ordine. Se fosse riuscito [illegible] raggiungere la pistola che [illegible] nascosta forse si sarebbero aggiunti altri nomi al lungo elenco delle sue vittime.

Sergio Bernini, invece — questa è l'opinione degli inquirenti, suffragata dalla dinamica dei fatti — è fuggito lungo il costone vicino [illegible] dominio di località Branche. [illegible] frazione Cosseo di Villanova di Albenga, per armarsi [illegible] tendere, nell'oscurità, un [illegible]guato ai carabinieri.

Il procuratore della Repubblica di Savona, Camillo Boccia, ha ritenuto legittimo l'uso delle armi da parte dei militari ed [illegible] disposto l'invio della pistola del bandito agli esperti balistici per accertare se si tratta della stessa arma che ha esploso i colpi mortali contro il metronotte Giro Guggero nella tragica tentata rapina alla agenzia della Cassa di Risparmio di Savona, a Borgio Verezzi.

Questa la sequenza della fuga del bandito e del conflitto a fuoco ricostruita [illegible] lesamente dal magistrato inquirente. Poco dopo le venti di giovedì vede avvicinarsi le gazzelle dei militari di Alassio, con a bordo i marescialli Bertolino e Salinas, il brigadiere Marino e gli appuntati De Nervi e Lucia, quando sono in prossimità dell'appartamento affittato da un'amica.

Bernini fugge in direzione del luogo dove ha nascosto la pistola. I carabinieri sparano, inutilmente, alcuni colpi intimidatori [illegible] aria. Poi i colpi di [illegible] esplosi [illegible] carabinieri lo feriscono [illegible] viene trovato rantolante, nascosto fra gli arbusti, pochi minuti dopo.

Bruno Balbo

Varazze: per il piano regolatore

La dc protesta [illegible] diserta la riunione in Consiglio

VARAZZE — *Il gruppo consiliare della dc ha disertato venerdì sera la seduta del Consiglio comunale convocato per l'esame delle 143 osservazioni presentate da enti, associazioni e privati, alla «variante» al piano regolatore generale della città e per l'approvazione delle controdeduzioni.*

Per l'assenza anche [illegible] altri membri il Consiglio si è trovato a deliberare con 15 consiglieri su trenta. Le controdeduzioni [illegible] state approvate all'unanimità.

La dc di Varazze [illegible] motivato la sua decisione, oggetto [illegible] un manifesto affisso per la città, accusando l'inammissibilità l'amministrazione comunale per i ritardi delle ristrutturazioni. «Il Consiglio — sostiene lo democrazia cristiana — doveva esaminare 140 osservazioni al piano regolatore presentate da 18 [illegible]. Queste non sono mai state date in visione alla minoranza nonostante il nostro gruppo, sin dall'ottobre scorso, avesse chiesto per iscritto di conoscerne il contenuto».

Proseguo in dc: «A distanza di cinque mesi, la giunta municipale dopo aver manomesso per il mare il piano regolatore e le relative osservazioni, ha convocato il Consiglio per il 23 febbraio per l'esame delle osservazioni comunicando ai singoli consiglieri che i fascicoli relativi sarebbero stati a disposizione a partire dal terzo giorno antecedente la riunione».

r. s.

Borghetto: inchiesta per un appalto

[illegible]RGHETTO SANTO SPIRITO — La procura della Repubblica [illegible] Savona ha aperto un'inchiesta sull'appalto per il riordino dell'archivio comunale [illegible]350 dagli amministratori della città ad una ditta privata, e subappaltato — secondo quanto si afferma in una denuncia — da quest'ultima a dipendenti del Comune.

MOTONAUTICA
NETTUNO
[illegible] MATTEOTTI 37
Tel (0182) 970.274 - 970.998
BORGHETTO S. SPIRITO
CONCESSIONARIA
MERCURY
RICAMBI
ASSISTENZA
[illegible] omologati L. 8.000
Salvagenti anulari L. 6.000
Estintori omologati kg 1, 2, 3 da L. 13.000
Razzi omologati fino a 3 miglia L. 18.000
Razzi omologati fino a 20 miglia L. 31.000
Pinne professionali da L. 4.000
Svendo super mute [illegible] fucili sub grandi marche con forti sconti sino [illegible] esaurimento
MOTORI
[illegible] 20 [illegible]
L. 1.090.000
FUORIBORDO SPECIALI DA TIRO E DA RISERVA

La pellicceria conte furs
annuncia la vendita promozionale di fine stagione con sconti reali del
10 - 15 - 20 %
SAVONA - Via Paleocapa 18-20 r. Tel. 25941

Cinema Teatro ASTOR Savona
Martedì 27 febbraio 1979, ore 21
PHILIPPE LEROY
FRANCESCA BENEDETTI
in
UN [illegible] CHE [illegible] CHIAMA [illegible]
di Tennessee Williams
regia [illegible] Marco Gagliardo
Prenotazioni teatro 22.185

NB BERRI
brambille mobili
1879-1979
In cento anni di attività, centomila arredamenti di prestigio con la più vasta gamma di modelli [illegible] prezzi...
Per un arredamento confortevole, funzionale ed economico continua a scegliere...
BRAMBILLE
Prezzi particolari per tutto l'anno del centenario
Via Roma 10 - Telef. 0184/45.298 - [illegible]

Teatro Comunale Chiabrera
Savona
Mercoledì [illegible] febbraio
Ore [illegible] precise
Il [illegible] Comunale dell'Opera [illegible]
presenta
[illegible]E MESSE SOLENNELLE
di
Gioacchino Rossini
per soli, coro, due pianoforti e armonium
direttore Tullio Boni
soprano Ileana Simone
mezzosoprano Wilma Minali
tenore Gianfranco Pastine
basso Alfredo Giacomotti
posto unico L. [illegible]

[illegible]ORNATE LA PELLICCIA
Collezione [illegible]
con sconti reali del 10 [illegible]
A [illegible] NELLE
PELLICCERIE
MARCHISIO
[illegible]
VIA DI MARMI 90
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

Maglificio e Confezioni di Lusso
Maxim Nicoli A GEMMA FRANCESCO & C. s.a.s.
diffusori Kiwi's
per Piemonte e Liguria
[illegible] ALESSANDRIA - VIA GIORDANO BRUNO 2 TEL. [illegible]

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
Ambassador: Nopon serenata ranocchi
Arlecchino: Il gioco della noia
Astoria: Il paradiso può attendere
Augustus: Tuvatvi perduti
Chiamami: La governante arrabbiata di Pinocchio
Gratacielo: L'uomo ragno colpisce ancora
Lux: Amici non Alibi
Odeon: Sgt. Pepper's lonely hearts club band
Olimpia: L'ostaggio
Orfeo: Assassinio sul Nilo
Palazzo: Attrazione erotica
Plaza: Prova d'orchestra
Ritz: Riposi e grinfiate
Ritz: Comedy
Smeraldo: Salomania
Universale: Supermulin
Verdi: Adagio

ARENZANO
Italia: I 4 dell'ave Maggio

LEVANTO
Sport: Zingari del mare

SAVONA
Diana: Superman
Ekolosco: Un maledetto
Ara: La sodomita
Astor: Assassini
Olimpia: L'infermiera la notte
Jolly: La bel bella avventura di Cuore
Luce: Pari e dispari
Moderno: (prov. vietato) Mezzanotte e altre domeniche, (ore) Io e Annie
Filmstudio: Caro Michele

ALBENGA
Astor: Lo squalo n. 2
Ambra: Quella e l'ammazzi
Cristallo: Cose d'amore

ALASSIO
Caleidos: Il testimone
Elle: La carica dei 101

ALBISSOLA CAPO
Dora: Il vigile

ALBISSOLA MARE
Marconi: Giocai il fante

CAIRO
Abba: Erotic Impressions
Cristallo: Tanto va la gatta al lardo
La Rosa: Io non vedo, tu non parli ma noi sentiamo

CARCARE
Olimpia: 007 la spia che mi amava
Italia: Un insetto di nome Jo

CERIALE
Odeon: La locanda della strada principale

FERRANIA
Enal: Come vincere un milione di dollari e vivere felici

FINALE
Vittoria: Travolti dagli affetti familiari

Ideal: Viaggio con Anita
Ondina: La battaglia della Cittadella

LOANO
Paris: Ehi! Il bagno riservato
Lorenza: Zingari del mare

MILLESIMO
Italia: (prontaggio) Mezzanotte; (ore) Il poco della vacanza
Lux: L'ultimo giorno di scuola

PIETRA LIGURE
Comunale: Pauly Baby

SPOTORNO
Mignon: Poi Fanni tedesco in Germania

VADO LIGURE
Ambra: Goodby Jumbo mio
Sansalo: Per vivere meglio divertiti con noi

VALLECCIA
[illegible] Valleggia: La nuova avventura di Fanni

VARAZZE
Teatro: Poi viaggi tedesco di Germania

IMPERIA
Ambra: La più grande avventura di Ulisse
Cavour: Il mostro
Centrale: Ora la bussano sul culetto?
Dante: Piranha
Imperia: Indoli Zivago
Rossini: Amori miei

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Come mettere una moglie e trovare un amante
Cinni: Aquila grigia

BORDIGHERA
Olimpia: Assassinio sul Nilo
Zeni: Squadra antiratto

RIVA LIGURE
Corallo: 6026 km di paura

SAN REMO
Dianeso: Gegge a Ipip

SANREMO
Ariston Teatro: Taverna paradiso
Astra: Sub
Centrale: Assenti
Luce: Incontri ravvicinati del 3° tipo
Mignon: La donna della mia vita
Orfeo: Ciao Ni
Rex: Good sleep
Sanremese: L'ultima volta che siamo morti
Supercinema: Un uomo contro la violenza spietata

VENTIMIGLIA
Europa: Per vivere meglio divertiti con noi
Impero: Squadra antidroga

SAVONA TV
Ore 12,30 Il serpentone 17,20 Film 18,30 Notiziario, 19,55 Domenica sport, 20,20 Film 22 Parola e calcio Sanremo-Olbia, 23,30 Notiziario

LIGURIA SPORT

I biancoblù e il fantasma della retrocessione in D

Savona, se hai grinta devi battere l'Olbia

La formazione di Gigi Bodi è ultima con 14 punti, i ragazzi di Persenda ne hanno uno solo in più - I tifosi non diserteranno lo stadio minacciato - Una partita decisiva

SAVONA — Il fantasma della retrocessione s'aggira di nuovo attorno al vecchio, caro Bacigalupo, indiscusso tempio del calcio di Ponente. Ricorre il nome di Pierino Prati, ritorna alla mente l'anno maledetto in cui si scese dalla B. Anche allora una difesa malferma gettava al vento i frutti della squadra.

Oggi i difetti sono ancora maggiori, ma il contenuto è purtroppo lo stesso. «*Il Savona non può retrocedere, con quegli uomini*», gridavano sicuri i tecnici di mezza Italia quando i biancoblù si permettevano di pareggiare a Marassi con il Genoa, la gradinata sud colma di bandiere savonesi e doriane. Oggi si ripete il ritornello, ma la classifica, impietosa, parla chiaro: bisogna vincere.

Arriva l'Olbia di Gigi Bodi, ultima a 14 punti. Gigi, che non è stupido, non lancia proclami, non fa polemiche. «*Ma avete trattato bene* — dice —. *Grazie*».

L'Olbia alloggia al Riviera, come i ragazzi del Savona, e s'allena al loro fianco sul manto del Bacigalupo. Persenda e Bodi si incontrano, si stringono la mano, poi si seguono da distante. L'Olbia non umiliò i ragazzi della Bertelli «*perchè non avevamo la forza per farlo* — riconosce Gigi —, *ma soprattutto perchè non sarebbe stato sportivo*».

Gli dicono che Castelletti e la sua truppa hanno lasciato il Bacigalupo sui cellulari della polizia. Ride, Gigi, come dire che se l'aspettava.

Accenna all'Imperia. «*Lì no, qualche giocatore non s'è comportato bene. Baveni ha cinto qualche partita e si crede di essere già in C1. Domenica perranno ad Olbia. Suderanno i punti. I miei non hanno dimenticato. Ci divertiremo, con Baveni. All'andata si inflarono le gambe con un rigore che non c'era. Perchè non riconoscerlo*». Bisogna fermarlo, parlerebbe tanto come sempre.

I biancoblù hanno quindici punti, uno solo più dell'Olbia. Una partita decisiva, come lo era domenica scorsa per il Grosseto. Da parte le polemiche, le fazioni. Tornare sui campi di serie B sarebbe quasi un miracolo.

I tifosi sono anch'essi divisi, ma gli *ultras* hanno voluto fare l'ennesima professione di fede. «*Siamo con Valentino e con tutti i ragazzi, bisogna salvare il Savona*». Capito? E' adesso dimostrale di meritare questi tifosi.

La parte tecnica, lasciata per ultima per soffrire meno. Persenda fatto sue scelte. Rientra Dainese, terzino fluidificante, esce Battiani, confermato a centro area per Dolci. Anche Pisger avrebbe dovuto giocare, però ieri sera è stato visitato dal dottore che gli ha riscontrato un'infezione. Al suo posto in campo ci sarà il giovane Bottarini. Valentino ha chiesto e ottenuto dalla società carta bianca, è giusto che faccia la squadra secondo le sue idee.

La formazione completa, a meno di sorprese dell'ultimissima ora, è questa: Tiziano; Mutti, Dainese; Cavalli, Dolci, Bottarini; Lanni, Paesso; Rossi, Zunino, Prati.

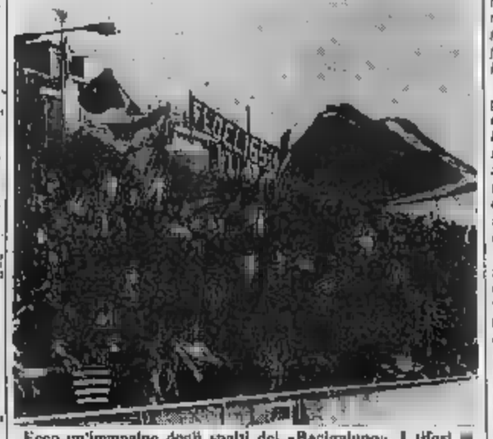
Il centrocampo è quello solito, in avanti si dovrebbe vedere più movimento (Rossi-Lanni). Ricordiamo di servire Piero a dovere. In panchina il portiere di riserva Rossi (Sulla è malato, auguri di pronta guarigione), oltre a Presotto e a un centrocampista, che sarà Vanin.

Bodi dice che giocherà con tre punte (Dubeddu, Ferrante e Muraglia): «*Non credo che riusciremo a salvarci* — prosegue, probabilmente con una bugia —, *ma l'ultima nostra possibilità è quella di fare almeno un punto oggi. Niente barricate, quindi*». Persenda ribatte mandando in campo un solo marcatore (Dolci): «*Non facciamo la squadra speculativa: le nostre esigenze*», vuol far capire.

Il Savona ha ritrovato una società che è grande comunque anche se commetterà degli errori, il pubblico è sempre con la squadra. Quel lanciarsi in acqua è lì, nessuno lo credeva. Vediamo di scacciarlo.

Sandro Chiaramonti

Gli ultras ci hanno ripensato



Ecco un'immagine degli spalti del «Bacigalupo». I tifosi settimana avevano minacciato di non andare allo stadio. Hanno ca[illegible]o idea. Domani il Savona si avrà ancora vicini

Sanremese a Massa non giocherà Vella

Sconterà la giornata di squalifica per cumulo di ammonizioni - Melillo e Tosetti confermati

SANREMO — «*E' un ricordo che «brucia». La Massese, all'andata allo stadio Comunale, si portò a casa i due punti dopo soltanto cinque minuti ricevuti: gol partito per i tagliani, fallaccio pareggio di Berlazzoni su rigore per la Sanremese negli ultimi minuti. Incredibile poi l'incontro della Massese allo sbaraglio. Fu il primo scossone alla panchina di Elvio Fontana, allenatore di quella Sanremese: fu una grande rabbia per i tifosi che, [illegible], avrebbero in circolazione. Ma Cabani, allenatore in carica, non vuole che i ricordi possano influenzare la sua Sanremese che, oggi pomeriggio (ore 15), scenderà in campo a Massa: «Cercheremo di portar via qualche cosa, è chiaro — dice il tecnico — ma non andremo in cerca di rivincite. Faremo la nostra partita come sempre».*

I biancazzurri, rilanciati nel morale e nella classifica dopo il successo sull'Albese, contano su una tradizione favorevole in Toscana: non hanno mai perso, in questa stagione, sui campi di quella zona. Hanno portato via un punto a Cerreto Guidi, a San Giovanni Valdarno, a Grosseto, a Montecatini hanno addirittura sbancato Viareggio e Prato. A Massa non vogliono infrangere la bella serie positiva.

La squadra di Cabani è giunta a Massa ieri [illegible]. Ha avuto gli ultimi ragguagli sulla Massese attuale dal «misterioso» osservatore biancazzurro che spesso [illegible] Toscana (è il direttore sportivo di una società, ma il suo nome è «top secret»). Il «clan» matuziano appare fiducioso.

Per la formazione Cabani scioglierà gli ultimi dubbi solo oggi pomeriggio. In porta dovrebbe confermare la fiducia a Carraro rimandando il rientro del titolare Lorenzetti: un «test» importante perchè Carraro, domenica scorsa contro l'Albese, non è stato quasi mai impegnato mentre a Massa, con tutta probabilità, avrà un gran lavoro. Mancherà Vella, squalificato per una giornata per cumulo di ammonizioni.

«Ce lo aspettavamo, purtroppo» — dicono alla Sanremese dove, peraltro, in questa stagione non hanno troppo da lamentarsi per le decisioni del giudice sportivo.

L'assenza di Vella sarà comunque un grosso «handicap». Un battitore come lui, capace anche di dare una grossa spinta in avanti, sarebbe stato utile a Massa. Cabani [illegible] sostituirà [illegible] Maggioni, meno adatto alla propulsione di Vella, ma [illegible] solido garante per la difesa. In avanti la coppia Melillo-Tosetti dovrebbe essere confermata. Cabani, per la linea avanzata, avrà a disposizione anche Rolfo, mentre in [illegible] Scabbiari. Una scelta tecnica, in quanto la Sanremese è arrivata in Toscana ben rifornita di attaccanti.

Un pullman di tifosi e numerose auto private seguiranno la squadra a Massa.

b. m.

Sci Club Ventimiglia in luce a Limone

VENTIMIGLIA — Granito, Renosi e Piccone sono stati i protagonisti assoluti delle [illegible] organizzate dalla «Sci [illegible] Ventimiglia» sulle nevi di Limone Piemonte. Claudio Granito si è imposto nel «Trofeo Chicco D'Amanzo» precedendo nell'ordine Gianni Renosi e Claudio Piccone; Renosi si è preso la rivincita nel «Trofeo Renault» davanti allo stesso Granito, mentre ha ribadito la sua forza vincendo anche il «Trofeo [illegible]» davanti a Sergio Trucchi. Claudio Piccone si è, invece, imposto nel «Trofeo D'Orsi Sport» precedendo Renosi e Granito.

Turno delicato, i nerazzurri sono primi insieme con la Sangiovannese

Imperia, lascia o raddoppia?

Al "Ciccione,, arriva il Viareggio, penultimo in classifica - Un osservatore speciale del Perugia seguirà dalle tribune la prova di Bencardino - Di Vincenzo forse gioca solo un tempo - Zorzetto ancora infortunato, Tonino Sacco invece sarà in campo regolarmente

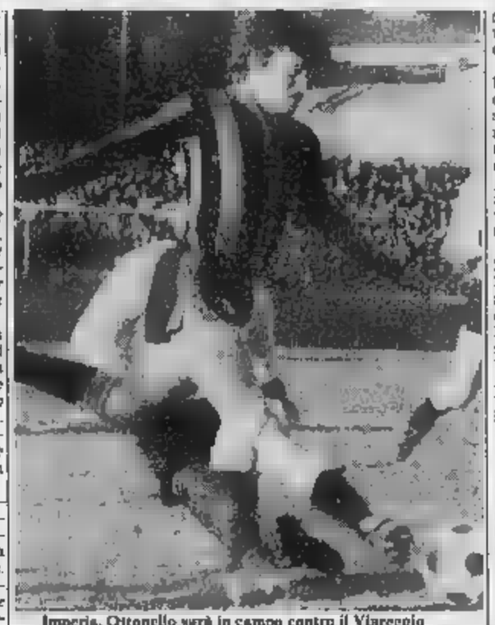
IMPERIA — «*Imperia stavolta sarai di gruppo solo in testa [illegible] classifica*». Questo l'augurio scritto dagli «ultra» nerazzurri di mezza Italia sulla strada nei pressi del «Ciccione». Oggi alle [illegible] squadra di Baveni affronterà in casa il Viareggio. I tifosi, che non hanno mai pensato di dovere rinunciare alla C1, chiedono una vittoria-scacciacrisi.

«*Siamo i più forti della C2* — sostengono i fans di Sarco, Ottonello, Landini e soci — *e [illegible] dobbiamo lasciarci sfuggire di mano l'occasione per essere promossi in C1. Guai a mollare*».

Il Viareggio, classifica alla mano [illegible] fa paura. I toscani [illegible] un po' il fanalino di coda della C2, hanno 15 punti come il Savona. Dietro hanno solo Grosseto e Olbia a 14 punti. L'Imperia, nonostante le ultime partite balorde è sempre in testa. Guida, insieme alla Sangiovannese, a quota 21.

«*Se perdiamo anche oggi* — hanno dichiarato diversi pessimisti al bar «Piccardo», ritrovo abituale della tifoseria — *possiamo chiudere bottega. Addio sogni di gloria. Dobbiamo metterci il cuore in pace ed accontentarci se riusciremo a concludere il campionato tra le prime 10*».

Sugli spalti si sarà molto tifo. Anche perchè circola la voce che tra il pubblico ci sarà un osservatore speciale del Perugia. La squadra di serie A avrebbe messo gli occhi su Bencardino, la «ruspa» nerazzurra, senza dubbio uno degli uomini più interessanti di questa Imperia. Se oggi Bencardino convincerà quasi sicuramente il prossimo campionato non sarà più nerazzurro. E' il suo momento magico.



Imperia. Ottonello sarà in campo contro il Viareggio

Ieri mattina Baveni ha allenato Chiarotto, Regalino, Mazzuzzi, lo stesso «ruspa». Il «mister» soffre di una brutta influenza. Prende in continuazione pastiglie per non farsi salire la febbre. «*Domani* — dice — *se non mi passa starò a letto. Era però inevitabile che l'influenza lasciasse anche me. Sono stati male tutti: Airagone, Manitto, Chiarotto, Zorzetto, alla fine ci sono [illegible] dato di mezzo anch'io*».

L'infermeria nerazzurra, dopo una lunga serie negativa, è di superaffollamento, si è liberata. A mareare visita è rimasto solo Zorzetto. Di Vincenzo ha ancora la caviglia lasciata, ma forse un tempo lo può fare. Chiarotto lamenta qualche disturbo alla caviglia, ma pare nulla di grave. E' stato convocato anche Walter Airagone. Vuol dire che si è rimesso. Il taglio al tallone che impediva al bomber Sacco di mettere la scarpa bullonata si è cicatrizzato. Tonino, quindi, indosserà la maglia numero 9, regolarmente.

Stefano Mariani, Giovanni Ottonello e Roberto Manitto hanno promesso grandi cose. Il terzetto sta girando bene, se partono con il piede giusto per il Viareggio non ci sarà scampo.

«*Tutte le partite* — ammonisce Baveni — *sono difficili. Non possiamo concederci distrazioni. Giocare a spron battuto tutti i 90 minuti di gioco e colle bastano poche amnesie di secondi per mandare all'aria un incontro*».

I dirigenti non vogliono rilasciare dichiarazioni: Forse c'è un po' di maretta. Lo stesso Bruno Cerruti, addetto stampa della società, personaggio sempre molto loquace, questa volta si è chiuso nel più assoluto silenzio. Certamente una bella vittoria servirebbe a riportare tranquillità nell'ambiente.

Baveni, a parte Zorzetto, ha convocato tutti i giocatori. La formazione non ha voluto anticiparla. Ormai è una specie di abitudine del mister. L'undici più probabile, comunque, dovrebbe essere: Di Vincenzo (Mazzuzzi), Nervi, Bencardino, Torchio, Landini, Sobrero, Chiarotto (Bo[illegible]), Manitto, Sacco, Ottonello, Mariani. In panchina Atragene e Guidetti.

Nella partita di andata l'Imperia a Viareggio aveva portato via un pareggio. Le due squadre, pur giocando il buon ritmo, avevano finito l'incontro sullo 0 a 0. «*Oggi* — promettono i "punteros" nerazzurri — *la musica sarà diversa*». E' quello che augurano tutti i tifosi. Ad un patto, però, che a dirigere le danze siano gli uomini di Bruno Baveni.

Roberto Basso

SAVONA — Lo Sport Club Villetta ha presentato la quattordicesima edizione del torneo nazionale di calcio per allievi «Giancarlo Boggio», patrocinato dalla «Versato», valido per l'assegnazione del trofeo messo in palio dalla ditta Domeniconi di Cairo Montenotte.

La Seconda Categoria

GIRONE A

Don Bosco Vallecrosia-Giovane Bordighera (ore 10,15).

Intemelia - Auxilium Alassio (ore 15).

Borgio Verezzi - Pontelungo (ore 15).

S. Bartolomeo - Camporosso (ore 15).

[illegible] - All Stars Alassio (ore 15).

Pietra Sport - Sanremo (ore 15).

Laigueglia - Fontedassio (ore 10,30).

GIRONE B (recuperi)

Diego - Pallare (ore 15).

Cinque Stelle - Mallare (ore 15).

Villetta - Rocchettese (ore 10,30).

ECONOMICI

FRANCIA regione di costruzioni, Nizza, cerca per Sanremo costruttore-imprenditori (caratteristiche e tavole) Telefonare a Bagnara (93) 013.564 per appuntamento.

[illegible]CERCHIAMO a Sanremo Imperia Savona e zone collegate selezionati 24 annunci da inserire in programmazione per zaini elettronici L.B.M. Diamo stesso servizio in tutta Italia. Eventuale possibilità spedire per programmazione ben qualificata. Per appuntamento nella tua città telefonateci 02-2760401 02-2760869 - oppure scrivete: Società Welcher, via Pergolesi 21, 20124 Milano.

WIDNAMERE [illegible], primario vendita alloggi in villa-campagna zona quartiere centrale - Tel. 0173/70 193-611.525015.

Il [illegible] secolo festeggiato al Palasport

Sfilata di "vecchie glorie,, per i 50 anni dell'Albenga

Le preoccupazioni di Delmirio - La squadra in trasferta a Sesto S. Giovanni

ALBENGA — «*Si può dire che il presidente dell'Albenga ingegner Giulio Delmirio, scapolo impenitente, abbia sposato la società biancoverde*». Con questa battuta scherzosa, Martino Simone, uno dei fondatori del sodalizio calcistico albenganese, ha aperto la festa del cinquantenario di fondazione giovedì sera al Palasport, ma il presidente ha ribattuto: «*Ho risposto quarant'anni in uno stabilimento siderurgico impiegando che i problemi si risolvono soltanto con la collaborazione e la partecipazione di tutti*».

Delmirio ha confermato che è deciso a lasciare la società se non avrà aiuti tangibili per la prossima stagione. Per il momento è giunto soltanto, da parte dell'amministrazione comunale, rappresentata dagli assessori Basso, Sandigliano e Saghistio, l'offerta di undici maglie giallorosse, i primi colori sociali, che ripetono quelli dello stemma cittadino.

Quasi tutte le vecchie glorie hanno risposto all'appello dell'Albenga: chi non ha potuto presenziare ha inviato lettere e telegrammi. Giuseppe Guido che vive ora a Loano scrive: «*Oggi molte cose sono cambiate nel calcio, per noi quando [illegible] vincere il premio era una vacchia*».

Sul palcoscenico dei ricordi di mezzo secolo di vita sportiva sono sfilati decine e decine di protagonisti, ex dirigenti, ex giocatori a commuovere dal terzetto che faceva parte della squadra nella stagione '28-'29, Federico Gallo, Tiande Barchieri e Aldo Forchieri. Ricordano l'esordio a Mondovì [illegible] nevi quando i pochi tifosi [illegible] seguito [illegible] no auto e moto rudimentali con il rischio di fondere i motori ad ogni chilometro. Fu vinto 6-0 in quella stagione e l'Albenga finì terza. Era un campionato di Terza Divisione, l'attuale Serie D.

Si ricordano figure irripetibili come Vincenzo Piccardo soprannominato Ceuci e Carlo Riolfo detto Tutin. Si presenta, con i suoi [illegible] anni, Ugo Magnetto che ora vive a Borghetto, capitano della nazionale calcistica del sordomuti, campione europeo ai Giochi silenziosi. Una figura di atleta sorprendente: col calcio arrivò all'Ambrosiana nel 1935; prima fu mezzatore titolare e tra i suoi successi europei vinse una traversata di Parigi nella Senna nel 1923; si cimentò nell'atletica e fu campione italiano degli 800 piani.

Si ricordano altri calciatori bigiami che giunsero fin maglia azzurra [illegible] Ghillardo, Castelli che giocò nel Torino, e Feinoglio che militò nel Napoli; si onorano i nomi del portiere Vio, di Stringa e di Cappuccio. Applauditissimo Mario Balloni prima giocatore poi allenatore. Qualche dato statistico: l'Albenga in mezzo secolo ha attività disputò una decina di stagioni in Serie B prima del conflitto mondiale; nel dopoguerra con alterne fortune partecipò alla Serie D per una quindicina di campionati, gli altri li giocò in Promozione.

Il cannoniere di tutti i tempi è Vincenzo Celiberti, con 148 gol, secondo quanto scrive l'esperto Renato Barbarie, molti di più secondo l'interessato. Celiberti ha giocato nell'Albenga sedici campionati. Il suo primo gol è nel 1946 contro l'Albisola, l'ultimo nel '72 in [illegible] punteggio tennistico 6-1 inflitto [illegible] Gallarese.

Intanto per la trasferta [illegible] Sesto San Giovanni l'allenatore Enzo Neuhoff ha convocato tutti i 14 giocatori disponibili.

Il tecnico ha fatto qualche riserva sullo schieramento: una interessa il portiere Galbiati, che la settimana ha accusato sintomi influenzali tali da compromettere [illegible] sua disponibilità; l'altra riguarda il modulo da adottare.

Giuseppe Morchio

Nata a Ventimiglia la "Giunta sportiva"

VENTIMIGLIA — Una «Giunta delle società sportive» è stata formata da rappresentanti di vari sodalizi. Svilgerà un'azione di stimolo presso le autorità per la realizzazione di impianti sportivi. Ne fanno parte Dino Anfosso (circolo velico), presidente; Gaetano Scullino (tennis club), Adriano Zunino (Sci Club Pirovano), Enzo [illegible]stardini (sport club), Cino Borrelli (Bocciofila Roverino) e Vincenzo Vinci (Rotellistica).

(b. m.)

La classifica

Imperia	**punti 20**
Sangiovannese	**20**
Cerretese	**25**
Carrarese	**24**
Montev.	**24**
Montecatini	**23**
Sanremese	**22**
Siena	**22**
Prato	**19**
Almas R.	**19**
Massese	**18**
Civitavec.	**18**
Derthona	**18**
Albese	**16**
Viareggio	**15**
SAVONA	**15**
Grosseto	**14**
OLBIA	**14**

Prima Categoria - Il San Filippo Neri ad Albissola

In coda tre partite al cardiopalmo Santa Cecilia farà il miracolo?

[illegible] LIGURE — E' tempo di stranieri nel campionato di prima categoria. Domenica scorsa nella fila [illegible] Carlin's Boys ha esordito l'inglese Mark Weller. Ora è la volta della Calrese a codesp[illegible] un marziano, Jonathan Adekunle Cockers, 22 anni, che ha già fatto parte della nazionale giovanile del suo paese.

Frequente il Calo [illegible] geometri e il presidente Cesare Brin non si è lasciato sfuggire l'occasione. Gli ha offerto di poterai[illegible] assente al giallobl[illegible] e ha chiesto alla L[illegible] il nulla osta per il suo tesseramento.

Spiega [illegible]: «Si sarà necessario [illegible] giocare. Per adesso [illegible] con noi, impara l'italiano e non si sentirà isolato».

La Calrese già pens[illegible] al futuro. Quattro giocatori sono stati ceduti [illegible] motivi di età dalla rosa titolare. Sono: Bottinelli, Gandoglia, Pais, Pesce. Oggi la Calrese ospita l'Altarese in un derby delicato soprattutto per la posizione degli ospiti in lotta per la salvezza. Al giallorossi manca G[illegible].

[illegible], dove la battaglia diventa furiosa, e si prevede un infuocato finale di torneo, ci sono tre confronti chiusi [illegible] hanno sapore di altrettanti pareggi: Vallese - Cerialo; Santa Cecilia - Filippo [illegible], Cengio - Pietra Ligure.

A Noli senza capitan Brignole i biancorossi vogliono [illegible] la compagine guidata da Sanagra per invischiarla del tutto nella bolgia di fondoclassifica. Ad Albissola [illegible] tendere un miraggio. Ma quale [illegible] due santi la farà?

Questi gli incontri

Borghetto-Millesimo
Calrese-Altarese
Carlin's Boys-Veloce
Cengio-Pietra Ligure
Finalborghese-Cervese (ore 10.30)
Nolese-Cerialo
Santa Cecilia-San Filippo Neri
Taggiese-Carcarese.

I padroni di casa [illegible] privi di Mongare, squalificato, gli ingauni hanno ringalluzziti dopo il sonante successo sulla Nolese. Il Cengio [illegible] a Carcare contro un Pietra Ligure [illegible] ripresa. Con il grintoso rientro Progliasco e, [illegible] il presidente Giuseppe Meliga, «il morale è alto, la volontà di risorgere tanta».

Alle spalle dell'imbattuta capolista Carcarese attesa [illegible] una insidiosa trasferta a Taggia: terra di gara per la conquista [illegible] del secondo posto [illegible] potrebbe anche significare [illegible] promozione d'ufficio.

Contro il Millesimo avversario [illegible] stesse ambizioni il Borghetto al gran completo spera in un buon incasso. Nella Veloce che va a far visita al Carlin's Boys non c'è la squalificato Gro.

Resta Finalborghese - Cervese [illegible] imperiesi costituiscono la [illegible] dei gialloblù nella cui [illegible] assenta Cappa è possibile il ritorno in campo dell'allenatore De Scisci al posto dell'accicacato Vadone.

s. d.

Promozione - La capolista a Cornegliano

Una trasferta rebus per la regina Vado

Dianese e Varazze ospitano Sestrese e Levante

FINALE LIGURE — Riu[illegible] il Ponente ligure a respingere l'offensiva delle squadre genovesi? E' l'interrogativo che deve sciogliere la [illegible] giornata di ritorno in Promozione. Il Vado a Cornegliano, Dianese e Varazze in casa contro Sestrese e Levante. Sono incontri dai quali la classifica di questo incertissimo campionato può uscire nuovamente rivoluzionata.

A Borzoli la neo capolista affronta la prima di due [illegible] sfide indicative per verificare le sue aspirazioni. Osserva Luciano Spinelli, il direttore sportivo del Vado: nella bagarre finale sarà favorita chi in primavera si presenterà nelle migliori condizioni di freschezza. I rossoblù oggi fanno il tifo per Dianese e Varazze che [illegible] impegnate contro le seconde in classifica.

A Diano Marina si vogliono dimenticare le ultime deludenti prestazioni casalinghe, invernizzi però sarà costretto ad allestire una formazione di emergenza: «*Sono senza libero, Montini [illegible] ha recuperato, Caprio è influenzato. Forse schiererò Caprile*».

Il mister Dagnino

Gli incontri oggi (ore 15)

Alassio-Argentina
Andora-Intemelia
Cornel[illegible]ese
Dianese-[illegible]
Pinale-Arenzano
Sampierdarenese-Ovadese-Silvi
Varazze-Levante
Ventimigliese-Loanesi

Archiviata l'onorevole sconfitta patita «Chiottino» [illegible] Loanesi [illegible] Ventimiglia: Spedestato Fabbris per somma di ammonizioni l'allenatore Baucia ha di nuovo a disposizione Unere. In porta Fraire dovrebbe subentrare a Mercisi ed è possibile anche l'impiego di Montoli e Landolfa. Nella Ventimigliese in dubbio l'infortunato Mesiano tornano Lapini e Brigenti.

[illegible] turno odierno è [illegible] interesse anche [illegible] Quelle fra Alassio e Argentina e fra Finale e Arenzano sono partite da cardiopalmo fra dirette rivali in lotta per evitare la retrocessione. «*Ci serve la vittoria ad ogni costo. Prima o poi il vento della fortuna dovrà pure cominciare a soffiare alle spalle*» afferma Mauro Cresci [illegible] del Finale sconsolato perchè Veza, Lardo ed Orcino [illegible] sono utilizzabili e forse mancherà pure Dominici. Alassio e Argentina si dilaniano [illegible] vicenda. Le «vespe» senza gli squa[illegible] Caprioli e Neirotti (rientrano Picciolini, Leone, Schivo) sono [illegible] trattative per acquistare [illegible] altro militare, un attaccante che nella Promozione lombarda ha segnato 16 reti.

L'obiettivo dell'Argentina è quello [illegible] non perdere. La [illegible]adra è al completo e l'affiatamento fra Morganella e Torre (convocato, per [illegible] rappresentativa ligure) promette più incisività in fase di realizzazione. Sul campo neutro di Arma di Taggia l'Andora riceve l'Intemelia.

I biancoblù sempre senza Godone ma con Agnelli e Badano cercano la vittoria della sicurezza. Luciano Dagnino trainer dell'Intemelia ha gli uomini contati: «*Buscaglia è malato, Gatti e Bellavita sono squalificati. Darò fiducia ai giovani come Ala*».

Stefano Delfino

3C CENTRO CARAVAN CAMPER
Sede principale, via Jonquière 21 - tel. 58.842 - [illegible]ALETTI
Esposiz. caravan, corso Marconi 110 (loc. Villa Helios) - [illegible]

ADRIA LAVERDA WESTFALIA
carrelli, tende, verande, accessori
AI PRIMI 3 ACQUIRENTI [illegible] UNA CARAVAN [illegible]: SCONTO 10%

Finalmente è arrivata la
FORD FIESTA 1300 c.c.
la troverete presso la
Concessionaria
AUTOBREZZA SRL
Corso Mazzini, 193 - SANREMO - Telef. 77.555
CONSEGNE IMMEDIATE
Sbalorditivo equipaggiamento [illegible]:
Sedili sportivi reclinabili con poggiatesta - Lunotto termico - Tergivetro posteriore - Orologio al quarzo - Mobilità indio - Cofanetti - Antiperforazioni speciali a 5 dosaggi - Fari quarzo jodio - Servosterzo Bloc-Centerzo - Cintura di sicurezza - Tappo con chiave - Vernice metallizzata - Specchio retrovisore lato passeggero - Gomme 165 SR x 13 - Tappeti in cloquette e naturalmente tutte le altre caratteristiche che fanno della FIESTA il «best seller» di questi ultimi anni
PREZZO LIRE 4.950.000 su strada - Chiavi in mano
SENZA AUMENTO FINO AL 28/2/1979

BUZZONI
[illegible]
ABITO da [illegible]
L. 49.000
SALDI - ULTIMI GIORNI - SALDI

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43703; Omegna 0323-69112; Verbania 0323-43435

Allarme dalla Valle Strona

Comunità montane Un futuro grigio

Sono destinate a morire se non ci sarà il rifinanziamento della legge

NOVARA — Grido d'allarme per le comunità montane: fino a quando sopravviveranno? Lo lancia dalle pagine della rivista comunitaria, il presidente della Comunità della Valle Strona, Libero Diaceri. «*Il futuro delle comunità* — spiega — *si presenta oscuro, senza via d'uscita, se non ci sarà il rifinanziamento della legge 1102 su valori che hanno garantito presenze e valorizzazione avvenute in questi anni*».

Le comunità montane furono istituite nel dicembre di otto anni fa per affrontare i problemi della montagna a livello sovracomunale muovendosi in due direzioni, territorio e popolazione. Lo spirito che le animava — e che suscitò tra la gente di montagna una ventata di speranza — era quello di riuscire ad affermare la validità della cultura alpina salvando e conservando le tradizioni, e insieme di poter compiere autonomamente, da protagonisti e non da esecutori, le scelte per il futuro sviluppo del territorio.

Una esperienza esemplare di come può operare una comunità unita lo ha dato, l'anno scorso, la Comunità cusiana e in particolare la comunità vigezzina.

Collaborando ovviamente con i tecnici della Regione nell'individuare la necessità delle zone devastate dall'alluvione ad agosto e impiegando razionalmente i fondi messi a disposizione, i vigezzini sono riusciti a tempo di record a restituire alla loro valle non solo la possibilità di sopravvivenza, ma addirittura di rilancio, tanto che oggi Druogno, Santa Maria Maggiore, la Piana di Vigezzo Malesco, sono di nuovo sinonimo di attrezzati e accoglienti centri turistici.

La comunità della Strona invece ha operato per migliorare le condizioni di vita dei suoi abitanti. E' stato risolto il problema della scuola media a centro valle; è stata affidata la stesura del piano socio economico all'ires; è stato messo allo studio il piano urbanistico della valle; sono stati avviati il servizio raccolta rifiuti e l'assistenza domiciliare agli anziani.

Un'iniziativa legata alla difesa e alla conservazione del territorio è la costituzione del corpo di guardie ecologiche volontarie (una ventina) che, dopo un'accurata preparazione, sono state abilitate a svolgere funzioni di sorveglianti della natura. L'iniziativa è partita da Trontano, che la vicina comunità Cusio-Motterone l'ha subito fatta propria, preparando anch'essa una settantina di guardie che operano in 19 Comuni.

E' stato questo l'avvio per una stretta collaborazione fra le due comunità che sta dando i suoi frutti migliori nel campo dell'artigianato. La valle Strona, che ha una lunghissima tradizione di lavorazioni del legno e del peltro (cucchiai, ciotole, pettini, giocattoli, soprammobili) ha riunito in consorzio i titolari dei suoi cento e più laboratori a conduzione familiare che operano nella valle mentre la Cusio-Mottarone si è affiancata adoperandosi per creare un centro di assistenza e commercializzazione dei prodotti artigianali di tutto il Novarese. Il progetto ha subito trovato l'appoggio della Regione Piemonte che in questo settore sta facendo un grande sforzo di promozione.

Fiore all'occhiello della Val Strona è inoltre il mensile «La Strona» — diretto da Lino Cerutti — che ogni mese porta alla ribalta problemi e realizzazioni della valle in una piacevole veste tipografica e con tale ricchezza di contenuti da riuscire una persuasiva documentazione della vitalità di questa piccola valle verde dove il tempo sembra essersi fermato.

«*Ecco perché* — riassume Diaceri — *non sarebbe saggio annientare un patrimonio di civile partecipazione amministrativa e la comunità non accetteranno certo supinamente decisioni che non tengano conto di questa realtà*».

Una realtà che già i vecchi romani avevano intuito con lungimiranza traducendola nella sentenza — oggi più che mai valida — che l'equilibrio della pianura dipende dalla stabilità della montagna.

Vittoria Sincero

Dodicimila pescatori in azione

Stamane si apre la pesca a tutte le specie del patrimonio ittico

NOVARA — Dodicimila pescatori della provincia affondano oggi le loro lenze nei fiumi e nei laghi del Novarese. S'apre, infatti, dopo la stagione di chiusura invernale, la pesca a tutte le specie del patrimonio ittico. «*Bisogna precisare* — si dice all'ufficio pesca dell'amministrazione provinciale — *che diversi tratti di fiumi e canali sono chiusi per uno o due anni. In queste zone sono stati seminati gli avannotti e pertanto, fino a quando le trote non avranno preso le proporzioni consentite dalla legge, non si potrà catturarle*».

Il tempo nuvoloso, l'acqua grigia delle piogge persistenti degli ultimi giorni, sono il contorno ideale per i pescatori che non avranno certo difficoltà a catturare anche esemplari consistenti, solitamente guardinghi e diffidenti ad abboccare. Nel Novarese il patrimonio ittico di prestigio è rappresentato dalle trote. Quasi tutte sono del genere salmo, suddivise in diverse specie: la trote di montagna detta anche trota di torrente o trota fario che annovera tutta una serie di forme e varietà locali legate ai diversi ambienti, a volte nell'ambito della stessa vallata; la trota marmorata che costituisce una forma endemica dell'Italia settentrionale ed è presente a Nord del Po; la trota iridea o trota iridata di gran lunga la più diffusa nel Novarese, come del resto in gran parte del Piemonte. Questi pesci conducono vita prevalentemente notturna mentre nelle ore diurne stazionano in agguato con il muso rivolto alla corrente. Sono animali predatori che si cibano d'insetti, ma anche di piccoli pesci. Eccezionalmente si nutrono di avannotti. Dove vive la trota i pescatori lo sanno bene: ama le zone meno turbolente dei fiumi e dei ruscelli: dietro ai massi, alla confluenza di due «braccia», all'ingresso di un emissario, sotto i piloni dei ponti, negli anfratti delle rive, tra le radici o i tronchi sommersi. Sono animali che rappresentano il meglio del patrimonio ittico della provincia, ma, a differenza di altre specie, sono i primi a morire a causa dell'inquinamento.

Le trote cercano acque fredde: e correnti e si spingono a monte quando i fiumi stanno per raggiungere il periodo di secca. Se gran parte delle lenze dei pescatori novaresi saranno mosse per questo tipo di cattura, non solo la trota popola la geografia ittica della zona. Il vairone, vive un po' dovunque. L'anguilla, barbo, barbo, carpa, tasca, temolo e scazzone sono difficili da catturare in questo periodo perché le acque sono ancora troppo fredde e queste varietà di pesci non abbandonano i loro sicuri nascondigli.

Florenzo Panero

Questi sono i divieti

NOVARA — Uno stanziamento straordinario di 15 milioni, concesso dalla Giunta regionale su richiesta della Provincia, verrà utilizzato entro breve tempo per la ricostruzione del patrimonio ittico nelle acque del Comprensorio ossolano maggiormente danneggiate.

Per la parte di sua competenza l'amministrazione provinciale ha provveduto, nel 1978 e nei primi giorni di quest'anno, ad immettere nelle acque libere della provincia oltre 13 quintali di trote di varia taglia per una spesa complessiva di circa 15 milioni. Altri 4 milioni, ottenuti quale rimborso danni provocati da ditte su corsi d'acqua del Comprensorio Nord sono serviti ad integrare la fauna ittica nella stessa località. Altri ripopolamenti in acque libere sono stati effettuati dal personale dell'amministrazione provinciale, per conto del Consorzio tutela pesca, per una spesa di circa 5 milioni. Sentito il parere della commissione provinciale consultiva per la pesca, il presidente della giunta provinciale, Luigi Massocco, ha disposto la revoca del divieto temporaneo di pesca per tre anni nelle acque dei rii che scorrono nella frazione Bruschio verso il lago di Mergozzo, divieto che era in vigore dal 16 febbraio 1977.

Sempre a decorrere da oggi e per la durata di un anno, sarà invece vietata la pesca, comunque esercitata, nelle acque del torrente Agogna, nel tratto scorrente nel comune di Gozzano tra la centrale elettrica e il ponte sulla strada Gozzano-Invorio.

Per quanto riguarda l'Ossola, per la durata di tre anni, la pesca è vietata nelle acque dei torrenti sotto elencati a decorrere da oggi: affluenti di destra del Melezzo occidentale: rio di Albogno, dalle origini al ponte di Cagnone sulla statale per la Valle Vigezzo; rio del Rido o di Como; rio Bardogna; rio Raveria; rio della Valle tutti scorrenti nel Comune di Druogno; torrente Nelezzo orientale dalle origini al ponte di Crana, compresi gli affluenti di destra e sinistra scorrenti nel comune di Toceno; affluenti di sinistra del Melezzo occidentale: rio del Ragno; rio La Valanga; rio di Gagnone; rio di Orcesco; rio Lupo; rio Antoliva; rio Curbello; rio di Marone tutti scorrenti nei comuni di Druogno e Trontano; rio Bondone, rio di Vocogno, rio Isornino con i relativi affluenti di destra e sinistra tutti scorrenti nel comune di Craveggia, compresi il rio Vasca, Baudeggia e Dei Proti; rio Vallaro in comune di Villette.

A decorrere dal 16 marzo, per la durata sempre di tre anni, la pesca è vietata nelle seguenti lanche: lanca di Cadee (comuni di Domodossola e Villadossola); lanca del Boschetto o della Siberia (comune di Domodossola); lanca del Croppo (Masera e Trontano); rio di Varzo; lanca di Verampio, dalla centrale alla diga (Crodo); rio Molini.

Dal 15 aprile, invece, la pesca sarà vietata, per la durata di tre anni, nelle acque del canale di scarico della centrale di Crego (comune di Crodo) fino allo sbocco nel fiume Toce.

l. l.

All'ultimo momento l'accordo, varata la giunta

Trecate: sindaco socialista ma solo per 2 anni e mezzo

È Renzo Manfredda - Poi, secondo l'intesa, subentrerà un comunista

TRECATE — I comunisti e i socialisti di Trecate, che una settimana fa sono sembrati profondamente in disaccordo, sono riusciti a «ricucire» un'alleanza che sembrava compromessa e a formare una giunta in Comune.

Con i voti dei 15 consiglieri di sinistra, l'astensione del socialdemocratico e il voto bianco del dc e dell'indipendente Genestroni è stato eletto sindaco Renzo Manfredda, 50 anni, impiegato al municipio di Novara, socialista iscritto dal 1946 e per quattro legislature consigliere comunale di Trecate.

In giunta sarà affiancato dal compagno di partito Giuseppe Ruffier che occuperà l'assessorato ai Lavori pubblici e dai comunisti Franco Peretti, vicesindaco, Giovanni Buzzoni per l'Urbanistica, Renzo Stevano per lo sport, Mario Zanaria per il Commercio e Giuseppe Rossi per l'Istruzione. L'accordo raggiunto da socialisti e comunisti prevede che Manfredda ricopra la carica di primo cittadino per metà legislatura: fra due anni e mezzo darà le dimissioni e gli subentrerà, «a staffetta», un comunista.

L'intesa è stata trovata a ratica all'ultimo momento.

Tentando una mediazione Ugo Boggero ha proposto che si «*cambiassero cavalli*» per cercare il nome di un socialista «*meno caratterizzato*», gradito a tutta la sinistra. Essendo soltanto tre gli eletti psi è stato facile tradurre che in pratica i comunisti non volevano Giuseppe Ruffier e preferivano la candidatura di Renzo Manfredda.

C'è stata una vivace polemica perché ai socialisti la proposta formulata in quei termini è parsa una «*ingerenza inaccettabile*».

Poi la diatriba felsa, come effetto, avrebbe lasciato via libera ad un monocolore democristiano e minoranza) e rientrata. Ruffier, prendendo la parola all'ultimo consiglio comunale, ha sostenuto che «*nella settimana di ripensamento si è chiarito che non c'erano preclusioni personali*».

«*Cadute le diffidenze e le discriminazioni* — ha aggiunto il capogruppo del psi — *è stato possibile riallacciare rapporti corretti e costruttivi. C'è maggioranza di numeri e di spirito, c'è collaborazione e stima reciproca*». Ed ha proposto per la carica di sindaco la «*figura più amalana di socialista trecatese*»: Renzo Manfredda che era in candidato che il pci voleva.

Cambio della guardia: Antonini lascia il posto a Manfredda

La democrazia cristiana ha detto di collocarsi all'opposizione anche se ha assunto un atteggiamento «morbido».

I dc che nella penultima seduta del Consiglio comunale avevano proposto un candidato «nuovo», Carlo Garavaglia, venerdì sera hanno rinunciato ad un loro nome «di bandiera» deponendo la scheda bianca nell'urna e votando poi per l'immediata esecutività di Manfredda.

Gianni Valsesia ed Enrico Lavazzi per la dc hanno sostenuto che, senza rinunciare al ruolo che i numeri gli impongono, daranno il contributo per risolvere i problemi che di volta in volta si presenteranno. Hanno sostenuto che la loro opposizione non sarà preconcetta ma seria, puntuale, precisa: dura solo se necessario. L'indipendente Giovanni Genestroni ha sostenuto di collocarsi con la minoranza.

Il psdi Giovanni Geddo si è astenuto facendo abbassare il «quorum» e favorendo le sinistre.

Lorenzo Del Boca

Con Zanone, Bodrato, Sanlorenzo

A Stresa convegno sull'Europa unita

STRESA — Si è svolto con l'intervento di esponenti politici e la partecipazione di numeroso pubblico, il convegno «Europa unita: elezione del Parlamento europeo. Programmi a confronto», organizzato dal Lions Club di Arona e Stresa, con il patrocinio del Distretto 108 IA del Lions International e la collaborazione dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Stresa.

Scontata l'assenza dell'on. Ugo La Malfa, trattenuto a Roma da pressanti impegni politici, al palazzo dei Congressi hanno parlato il segretario nazionale del pli, on. Valerio Zanone, il senatore Francesco Albertini, socialista, l'on. Guido Bodrato, della direzione nazionale dc, il senatore Adolfo Sarti, responsabile dell'ufficio esteri dc, e Dino Sanlorenzo, comunista, presidente del Consiglio regionale e della consulta piemontese per l'integrazione europea.

Moderatore l'on. Oscar Luigi Scalfaro, vicepresidente della Camera dei deputati. Al tavolo degli oratori anche il presidente del Lions Club Arona-Stresa, dott. Piero Aghemo, consigliere comunale di ad Arona. Il dibattito è stato introdotto dall'avvocato Magioncalda, Lions di Genova, esperto di diritto comunitario e presidente del comitato distrettuale per l'Europa unita.

Prima del dibattito si è svolta la cerimonia di premiazione dei vincitori del concorso bandito dai Lions degli istituti scolastici sul tema dell'unità europea: il miglior elaborato è stato quello di Ugo Falaoro, del liceo classico di Arona, cui è andato un premio di mezzo milione di lire; a Loredana Cavallazzi, seconda classificata, studentessa del liceo linguistico «Europeum» di Stresa, è stata consegnata una coppa-trofeo.

c.z.

È annegato in un canale

NOVARA — Pietosa fine di un pensionato, Bruno Ferrari, 85 anni, che viveva solo in città, via Faloni, 20 da tempo affetto da esaurimento nervoso. Nelle prime ore di ieri mattina il suo corpo è affiorato nelle acque del canale Quintino Sella nei pressi della centrale idroelettrica Farsa, alla periferia sud. E' probabile sia caduto accidentalmente nel canale o si sia buttato a scopo suicida.

Dopo otto anni due mandati di cattura in seguito a un oscuro episodio

Ragazza si uccise ad Armeno: arrestati la madre e l'amico (percosse e violenza)

QUARONA — Stanca delle continue percosse e violenze subite e delusa dalla scoperta di una relazione tra il fidanzato e la madre, una ragazza di 19 anni, nel luglio del '71 si tolse la vita ingerendo una forte dose di barbiturici. A distanza di otto anni gli oscuri motivi che spinsero la giovane al tragico gesto, sono venuti alla luce e due persone sono finite in carcere.

Protagonisti della squallida vicenda Silvana Albertoni, 19 anni, la madre Maria De Filippi, anni 58, abitante a Quarona in via La Noca e Mario Zamboni, 43 anni, domiciliato pure a Quarona in via Massarotti, un boscaiolo che da alcuni mesi era legato sentimentalmente alla giovane e che nel frattempo aveva intrecciato un legame con la madre.

Ma in famiglia presto l'atmosfera era diventata tesa; tra madre e figlia nascevano sovente dei violenti litigi e spesso a farne le spese era la ragazza che veniva sottoposta a continue sevizie.

Nell'estate del '71 l'improvvisata famiglia da donna è divisa dal marito) si trasferì sulle alture di Armeno sul lago d'Orta, dove l'uomo intendeva svolgere la sua attività di boscaiolo.

Ma anche questo mutamento di vita non aveva portato alcun beneficio alla ragazza. Infine il 18 luglio il dramma: la giovane che aveva già intuito il legame tra la madre e lo Zamboni, scoperta la relazione tra i due amanti decideva di uccidersi ingerendo una letale dose di barbiturici.

Maria De Filippi, la madre

Sul tragico suicidio venivano interrogati la donna e il boscaiolo: i due non sapevano dare una convincente risposta ai molti interrogativi posti loro dalla magistratura e sulla morte della giovane si apriva un'inchiesta che solo ora è giunta a compimento.

A distanza di otto anni infatti, il giudice istruttore di Verbania ha emesso due mandati di cattura a carico della De Filippi che dovrà rispondere del reato di maltrattamento e dello Zamboni imputato di maltrattamento e violenza carnale (all'epoca dei fatti Silvana era ancora minorenne).

I due amanti sono stati arrestati dai carabinieri di Borgosesia e recitsi, l'uomo al carcere di Verbania e la donna a quello di Novara.

r. e.

Quel giorno a Milano, alla Banca dell'Agricoltura

Un novarese morì, un altro si salvò

Nella strage di piazza Fontana, per la quale l'altra sera è stata emessa la sentenza dei giudici di Catanzaro, morì anche un novarese: Giulio China, 37 anni, nato a Borgomanero e residente con la famiglia a Novara, in via Nicolò Tommaseo 8, commerciante di bestiame. Quel 12 dicembre 1969 entrò alla Banca dell'Agricoltura di Milano, per effettuare alcune operazioni. Subito dopo lo scoppio

Quando arrivarono i primi soccorritori, tra cui un sacerdote, China, dilaniato sul pavimento dalla deflagrazione, dava ancora deboli segni di vita: morì quasi subito. Fu un lutto grande per Novara e il Novarese: ai funerali, celebrati nella chiesa della Bicocca, la frazione del capoluogo in cui il commerciante abitava, parteciparono migliaia di persone. Erano colleghi di lavoro, agricoltori, amici, cittadini che l'avevano conosciuto o che semplicemente volevano testimoniare il dolore e l'esecrazione per la strage di quei tragici giorni.

Il 12 dicembre 1969 Giulio China c'era un altro novarese, Mario Fantoli, mediatore di cereali abitante a Nibbiola in via San Vittore, paesino della «Bassa». Fantoli, che oggi ha 62 anni ed è noto negli ambienti economici e agricoli della provincia, si salvò. Una fatalità. A dieci anni di distanza Fantoli la ricorda con lucidità: «*Stavo uscendo dall'istituto bancario proprio mentre entrava Giulio China. Di solito veniva raramente alla Banca dell'Agricoltura: ci salutammo e vidi con la coda dell'occhio che si avviava verso un tavolo sulla sinistra. In quel momento avvenne la deflagrazione: io ero già sulla soglia e stavo aprendo la porta a vetri*».

Una vampata e un boato. Lo spostamento d'aria scaraventò il mediatore sul marciapiede. «*Mi piovvero addosso centinaia di frammenti di cristallo, che mi ruppero il cappotto e il vestito. Una scheggia mi ferì leggermente a una gamba. Mi resi conto subito che era stato un ordigno*».

Fantoli fu praticamente il primo a entrare nel salone della banca e a trovarsi di fronte allo spettacolo di morte e orrore. «*Avevo dimenticato la mia borsa contenente campioni di riso, che avrei dovuto presentare ad alcuni acquirenti. Probabilmente — rammenta — se mi fossi fermato prima a riprenderla oggi non sarei più qui*».

Uno dei pochi sopravvissuti a quella strage, che ha segnato l'inizio di un momento drammatico per la storia d'Italia, rivede quei pochi attimi distintamente: «*Non potrò mai dimenticare i volti della gente, prima e dopo. Molti erano appena entrati per riscuotere la pensione, altri erano operatori economici come me. Parecchi li conoscevo, c'incontravamo per affari a Milano*».

Gianfranco Quaglia

Un ex partigiano può essere anche un autonomista

DOMODOSSOLA — E' perfettamente compatibile per un ex partigiano appartenere contemporaneamente all'Uopa, il movimento che rivendica l'autonomia dell'Ossola e della Cannobbina, e all'Anpi, l'Associazione nazionale dei partigiani.

Lo afferma la mozione con-

(Ha tentato di battere il cuore gelandogli della mamma

Rosetta Pejretti

Lo annunciano gli amabilissimi figli Giovanni con Ornella, Anna con Pino, Lilli con Nino e nipoti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 26 febbraio alle ore 14,15, partendo dall'abitazione di viale Zoppis 18.

— Borgomanero, 24 febbraio 1979.

gabetti in tutta Italia

FIABCI Italia

NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

VIALE ROMA ADIACENZE

VENDIAMO in recente costruzione

- APPARTAMENTI composti da:
  Ingresso - soggiorno - cucina abitabile - 2 camere - bagno - balcone - cantina
  L. 16.450.000
  Ingresso - soggiorno - cucina abitabile - 1 camera - bagno - balcone - cantina
  L. 12.550.000
- BOX AUTO L. 2.500.000

A richiesta 60% mutuo finanziario decennale

MASPI

a Gattinara

HA INIZIATO LA GRANDE VENDITA CON SCONTI DAL 40% ALL'80%
UN ENORME ASSORTIMENTO DI ABBIGLIAMENTO DA UOMO DONNA E BAMBINI REGOLARE E CONFORMATO (DA POCHI GIORNI RINNOVATO) VI ATTENDE CON SCONTI MAI PRATICATI DA NESSUNO

MASPI Vi indica «i nuovi prezzi»
UN REGALO N. 3 camicie L. 10.000

Nuovi arrivi:
- PELLICCE DONNA L. 85.000
- PANTALONI VELLUTO L. 15.000
- JEAN WRANGLER L. 17.000
- GIACCHE A VENTO PIUMINO L. 19.000
- GIACCHE A VENTO BIMBI L. 8.000
- COMPLETI SKI BIMBI L. 25.000

- GIACCONI MONTONE FODERATI IN PELO L. 65.000 L. 75.000
- GIACCA VERA PELLE UOMO E DONNA L. 30.000
- GIUBBINI UOMO E DONNA VERA PELLE L. 25.000 L. 35.000
- SOPRABITI PECARI DONNA L. 25.000
- SOPRABITI VERA PELLE L. 65.000
- GIUBBINI UNISEX VERA PELLICCIA AGNELLO L. 20.000
- CAPPOTTI UOMO E DONNA L. 29.000
- IMPERMEABILI GABARDINE UOMO E DONNA L. 39.000
- ABITI UOMO TAGLIE PICCOLE L. 8.000 L. 10.000 L. 15.000
- ABITI UOMO TAGLIE REGOLARI E CONFORMATE L. 35.000
- ABITI IN LANA O VELLUTO CON GILET L. 65.000
- GIACCHE LANA TUTTE MARCHE L. 15.000 L. 18.000 L. 23.000
- GIACCHE A VENTO UOMO E DONNA L. 7.000 L. 10.000
- PANTALONI SCi elast. uomo-donna L. 4.500 bamb. L. 3.500
- GIUBBOTTO PANNO FODERATI IN LANA L. 15.000
- GIUBBINI VELLUTO FODERATI IN PELO L. 8.000 L. 12.000
- PANTALONI VIGOGNA L. 6.000 L. 10.000
- PANTALONI IN PETTINATO L. 7.000 L. 9.000
- JEANS TELA E VELLUTO L. 5.000
- ABITI DONNA L. 2.000 L. 6.000
- GONNE L. 1.000 L. 6.000 L. 9.000
- CAMICETTE DONNA L. 5.000

Non dimenticate

MASPI

GATTINARA

CORSO VALSESIA 35 - TEL. (0163) 81.432

VISITATECI

ENTRATA LIBERA

NOVARESE SPORT

Le due "azzurre,, del Novarese: ambizioni, speranze, timori e qualche certezza

Per il Novara è vietata ormai ogni distrazione

Nel derby con la Biellese attenzione agli ex Enzo e Schilirò

NOVARA — Il campionato di «C1» sta entrando nel vivo della lotta dove non è più possibile sbagliare. Volendo allargare il gruppo delle pretendenti alle due poltrone per la serie B, sette formazioni sono ancora in lizza: dai 29 punti del Como ai 26 della coppia Triestina-Reggiana; dai 25 del Novara e 24 del Parma per finire ai 22 di Biellese e Alessandria. Una bella «ammucchiata» che già oggi potrebbe decantarsi essendo in programma due scontri diretti: Triestina-Como e Novara-Biellese.

Parliamo del «derby» che vedrà azzurri e bianconeri di fronte in una gara che potrebbe risultare decisiva non soltanto per i biellesi ma anche per il Novara, la cui classifica lamenta i due punti persi inopinatamente con il Piacenza. La bella vittoria conseguita con la Triestina ha decisamente rilanciato la squadra, ancora e sempre bersagliata dai pali. Prima del gol vincente di Sanseverino gli azzurri avevano infatti colpito altri due «legni» ed il conto totale è così salito a 20 in 29 incontri, un vero primato negativo che ha tolto alla squadra almeno tre-quattro punti che sarebbero stati decisivi.

«Non dobbiamo guardare indietro — afferma l'allenatore Bolchi —, *ma pensare al cammino futuro. Ci siamo riportati con pieno diritto in buona posizione dimostrando di poter aspirare al successo finale. Le difficoltà non saranno poche a cominciare da oggi con la Biellese, una squadra che non è ancora toglitata fuori e che cercherà di rifarsi della sconfitta subita domenica scorsa contro l'altra piemontese».*

Purtroppo Bolchi sarà costretto a variare la formazione nel sestetto difensivo per la squalifica del «libero» Sormani ed il rientro di Scandroglio. In linea tecnica la squadra dovrebbe acquisire maggior forza ed esperienza in quanto sia Vivian in difesa che Scandroglio a centrocampo sono giocatori che non si discutono.

«Il rientro di Scandroglio è normale — afferma Bolchi — *in quanto il giocatore era rimasto fuori domenica scorsa per malattia. Vivian, invece, rientra dopo un lungo periodo di assenza e quindi sarà chiamato a dimostrare di non aver risentito dell'inattività. La Biellese farà uso dell'arma del contropiede e quindi non dovremo lasciarci sorprendere dalle "scorribande" di Schilirò e dagli "attacchi" di Enzo, due "ex" che si daranno certamente da fare. Noi dobbiamo assolutamente vincere per concludere nel migliore dei modi questo periodo, visto che poi dovremo affrontare impegni di un certo rilievo come la trasferta di Como e poi quelle consecutive di Alessandria e Lecco dopo la gara interna con gli spezzini».*

Mancano ancora 13 incontri alla fine del campionato e proprio per questo le «distrazioni» si pagheranno care. Gli azzurri con la generosa gara di domenica scorsa hanno dimostrato una volontà eccezionale e quindi anche oggi avranno al loro fianco il caldo incitamento dei tifosi che hanno ritrovato anch'essi lo stimolo dei tempi migliori. Il direttore sportivo del Novara, Peppino Molina, ha sempre affermato che i due-tre punti decisivi per la promozione *«Il deve fare il pubblico, incitando dagli spalti la squadra al momento giusto».* Con la Triestina qualcosa si è già visto e quindi basterà continuare.

Oggi potrebbe essere uno dei momenti decisivi del campionato anche se Bolchi continua a ripetere che il Novara marcia senza una tabella fissa ma semmando i risultati domenica per domenica. E' un discorso che va bene quando si vince ma anche meglio quando i diretti avversari non sono riusciti a farlo. Per questo è importante dare uno sguardo a quel che avverrà anche negli altri campi.

Liliano Laurenzi

Bruno Bolchi

La squadra del capoluogo ha ancora molte possibilità di andare in serie B - Quella del Lago Maggiore vive momenti di esaltazione anche se i dirigenti ammoniscono di essere più cauti

Piero Trapanelli

Ad Arona i tifosi dicono "La serie C è cosa fatta,,

Euforia per la capolista che oggi affronta la Solbiatese

ARONA — *«Ormai la serie C è cosa fatta, non si discute nemmeno più»:* così ragiona il tifoso dell'Arona dopo le ultime partite in cui la squadra ha dimostrato di essere in splendida forma anche a prescindere dalla messe di ben sette gol in 180 minuti.

E' bastato del resto questo duplice exploit perché l'«undici» azzurro sia balzato in testa alla classifica con due punti di vantaggio sui secondi e ben quattro sulle squadre inseguitrici più prossime; ed è dall'alto di quota 29 che oggi l'Arona attende la Solbiatese per il sesto turno di ritorno di campionato: *«Abbiamo già vinto uno a zero all'andata* — dice l'allenatore Trapanelli — *ma non sarei tanto sicuro nel dire che la partita di oggi sia facile. Avremo davanti una avversaria terribilissima, che gioca un ottimo football; posso dirlo con cognizione di causa perché conosco bene l'ambiente di Solbiate. E potrebbero anche trovare la giornata giusta».*

La giornata giusta la Solbiatese l'ha trovata anche la settimana scorsa battendo la Voghorese, ma i *supporters* dell'Arona sono convinti che oggi sarà ben altra cosa. Loro, i tifosi, i conti li hanno già fatti: sei incontri casalinghi, dodici punti d'obbligo; si tratterà ora di vedere se la squadra riuscirà a mantenersi sui ritmi di autentica frenesia delle ultime partite. Nella formazione si dà come molto probabile il rientro di Malengo anche perché Brocca ha accusato una distorsione ad una caviglia nell'allenamento di mercoledì; secondo di Castraghi sarà Cassini poiché Brognoli è ancora nei postumi di un'influenza; Paparella e Calati, con Ballio, sono in predicato per la panchina mentre il resto della squadra schiererà Tosi, Lombardo, Di Domenico e Biginato in difesa e centrocampo; e quindi Rossi, Dedè, Giorcelli, Beltrami e Pescarolo.

Prima dell'allenamento di venerdì Trapanelli ha tenuto un fervorino fuori programma: *«Adesso è il momento di non mollare la presa* — ha detto; — *si vuole calma, modestia, tranquillità; mettiamoci bene in mente che d'ora in avanti ogni partita sarà una battaglia».* Ma potrebbe essere più facile del previsto, visto che da qualche settimana la squadra può far conto anche sul sostegno morale della tifoseria; *«E' proprio anche per questo rinnovato interesse attorno alla società domenica scorsa a Sestri c'erano almeno 150 aronesi* — ha affermato Bruno Angelini — *che mi sento di dire che l'Arona ha un piede in serie C almeno al settanta per cento».*

Oggi, poi, contro la Solbiatese l'Arona non ci sarà solo sul campo ma anche sugli spalti: riprodotta in migliaia di esemplari nel grande poster a colori de «La Stampa - Cronache del Novarese» che gli edicolanti hanno distribuito con la copia del quotidiano.

Mario Bonazzi

Oleggio-Castelletto finisce in parità

OLEGGIO — Gli arancioni locali hanno perso diverse occasioni per guadagnare l'intera posta. Un forte tiro alto di Carnevali, una traversa colpita da Cucchi ed una palla salvata sulla linea di porta dal terzino castellettese Ruzza a portiere battuto ne sono la conferma.

Gli azzurri del Castelletto, dinamici e guizzanti in zona oleggese, hanno dal canto loro impensierito più che mai i padroni di casa. Di Nanni, Zangari e Ticozzelli potevano anch'essi realizzare il loro gol.

A Trecate una speranza legata a un filo

TRECATE — *La sconfitta di Borgomanero ha reso difficilissima la posizione del Trecate, ormai quasi definitivamente condannato alla retrocessione. Un filo, sia pure tenue, di speranza c'è però ancora ed è legato alla trasferta odierna: vincere a Desio per i biancorossi significherebbe rimettersi in corsa anche in considerazione del calendario che propone, dopo questa gara contro l'Aurora, nove incontri in casa e solo quattro fuori.*

Ma strappare il successo pieno sul terreno di Desio non è impresa da poco. L'Aurora è in corsa per la promozione in «C-2» e punterà alla vittoria per restare nelle alte sfere della classifica.

A confortare le speranze trecatesi, comunque, c'è un dato significativo: nella gara d'andata i biancorossi si imposero nettamente agli avversari di oggi, dominandoli in maniera inequivocabile. «C'è anche da considerare che l'Aurora Desio gioca e lascia giocare — dice l'allenatore Trecate Crespi — e contro un simile avversario il Trecate si trova a suo agio. Ovviamente scendere in campo con l'idea fissa di vincere non è possibile. All'inizio assumeremo uno schieramento guardingo perché la cosa essenziale è non perdere. Poi, se se ne presenterà l'occasione, tenteremo il colpaccio».

Per quanto riguarda la formazione il trainer potrà usufruire dei rientri sia di Marini che di Gavinelli, entrambi costretti a disertare il derby col Borgomanero, il primo per un attacco influenzale, il secondo per un indolenzimento a un ginocchio.

Si è ripreso anche Geromel, il nuovo portiere che era stato colpito duro domenica scorsa, pertanto la formazione del Trecate a Desio dovrebbe essere la seguente: Geromel; Marini, Tonnelli; Pessi, Bessa, Jussich; Gavinelli Savino, Manuero, Scarannuzzi (o Soragni), Ticozzelli. In panchina, Maltagliati, Rossetto e Soragni (o Scarannuzzi). **m. s.**

Difficile trasferta per i rossoblù

Borgo a Novi Ligure dove nessuno vince

BORGOMANERO — I rossoblù giocano oggi sul campo di Novi Ligure, invischiato da 20 domeniche, contro una squadra che nelle ultime dieci giornate ha perso una sola partita. Alla partenza Padulazzi non ha nascosto le sue perplessità: *«Questa volta* — ha detto l'allenatore locale — *sarà veramente dura per noi. La Novese ambisce ancora alla vittoria finale, e per questo è obbligata a vincere ad ogni costo sul proprio campo».*

Sul terreno di Novi ha vinto finora solo il Sestri Levante nel secondo turno del campionato, prima cioè che la squadra locale si rafforzasse con gli acquisti novembrini per tentare la scalata della classifica. Hanno poi pareggiato l'Asti e la Solbiatese, dopodiché hanno perso tutti: dal Trecate alla Pro Sesto, dallo Abbiategrasso alla Caratese, Entella, Aurora Desio e Ivrea. In altre parole, dal 12 novembre dello scorso anno, data del primo successo interno dopo l'incerto avvio del campionato, la Novese non ha fatto che vincere di fronte al proprio pubblico.

«Con tutto questo — ha precisato Padulazzi — *noi giocheremo come sempre, con i soliti schemi, cercando cioè innanzitutto di non prenderle senza tuttavia fare le barricate, ma anzi tentando se ci sarà possibile di attaccare, vista che abbiamo gli uomini adatti».*

Come sempre, nel clan rossoblù regna la serenità: la sconfitta di 15 giorni fa sul campo della Torretta Santa Caterina anche se giudicata immeritata, non aveva nemmeno scalfito il morale sempre alto dei giovani giocatori: essi non li ha poi eccessivamente inorgogliti il successo nel derby interno contro l'inesperto e ormai condannato Trecate. **f. a.**

Vigevano-Pro Patria

VIGEVANO — Il Vigevano, nell'incontro interno con la Pro Patria per la ventinovesima giornata del campionato di Serie C-2, girone B, sarà ancora una volta incompleto.

L'allenatore Masarin sarà costretto a rinunciare al centrocampista Gandini che risente ancora dei postumi di uno strappo, mentre spera di poter recuperare capitan Depetrini, anch'egli reduce da un infortunio al torace. Il Vigevano punta al successo pieno, anche se gli ospiti formano una squadra agile e manovriera. Il tallone d'Achille dei lomellini è la scarsa incisività delle proprie punte che sbagliano le conclusioni con troppa frequenza. *(gc.r.)*

La penultima in classifica a Conegliano Veneto

All'Omegna altri guai: Cagnoli si infortuna in allenamento

OMEGNA — Per l'Omegna piove sul bagnato. Come se non bastassero i guai che già affliggono la squadra nerazzurra, penultima in classifica in serie negativa (5 sconfitte di seguito) e con un parco giocatori quanto mai ristretto, deve arrivare l'infortunio in allenamento del difensore Cagnoli. Il giocatore in uno scontro fortuito ha riportato la frattura del metatarso ed è stato ricoverato in ospedale per l'ingessatura.

«Ci mancava solo questa — commenta l'allenatore Piquè, da una settimana al timone dell'Omegna — *adesso ho i giocatori contati e la situazione di classifica che continua a peggiorare. Per fortuna potrò disporre di undici di Bellacomo che ha scontato la squalifica per cui oggi a Conegliano Veneto undici giocatori in campo potrò mandarli. Debbo solo toccare ferro e sperare che non si faccia male più nessuno».*

Il trainer, un tipo che parlando usa spesso il dialetto veneto, dice che ancora la condanna dell'Omegna non è scritta, da nessuna parte. Sì, la classifica è nasi brutta, la squadra è quella che è, ma non è poi detto che la situazione debba rimanere così fino alla conclusione.

«Può darsi — dice — *che questi benedetti giovani si scatenino e anche che qualche squadra avversaria accusi un calo di rendimento. Nel calcio si deve sperare sempre, anche quando la situazione è critica. Domenica a Vercelli penseremo proprio di riuscire a guadagnare un punto e, onestamente, lo debbo dire che sarebbe stato meritato. Poi l'arbitro ci ha dato contro quel dannato rigore e tutto è andato in fumo».*

Piquè aggiunge che si augura di rifarsi oggi a Conegliano anche se la squadra di casa è fra le più forti.

Marcello Sanso

EXTRAMARKET STANDA

NOVARA: v.le G. Cesare - c. Risorgimento - v. A. Costa
BORGOMANERO: v.le Kennedy

Da lunedì 19 a mercoledì 28 febbraio

PRENDI 3 PAGHI 2

Maionese "Kraft" vaso gr 250 (1 pezzo 690)	1.380	Cappuccino "Star" (1 pezzo 520)	1.040
Margarina "Foglia oro" gr 200 (1 pezzo 310)	620	Brioches miste "Fornese" (1 pezzo 125)	250
Starlette 10 fette (1 pezzo 770)	1.540	Crema spalmabile "Genuinità" gr 190 (1 pezzo 790)	1.580
Dadi "Star" 10 cubi (1 pezzo 470)	940	Grissino del "Nonno" gr 130 (1 pezzo 240)	480
Pelati "Star" gr 400 (1 pezzo 295)	590	Acqua "Levissima" lt 1,5 v.a.p. (1 pezzo 270)	540
Piselli medi "Jolly" gr 420 (1 pezzo 280)	560	Vino "Bonarda" Cantina Sociale Sizzano cl 720 (1 pezzo 770)	1.540
Tonno "Insuperabile" gr 100 (1 pezzo 450)	900	Bagnoschiuma "Felce Azzurra Paglieri" (1 pezzo 1.350)	2.700
Olive olipak "Saclà" gr 170 (1 pezzo 290)	580	Talco "Felce Azzurra Paglieri" (1 pezzo 600)	1.200
Farina "Barilla" gr 1.000 (1 pezzo 450)	900	Carta igienica "Cover" 4 rotoli (1 pezzo 380)	760
Caffè "Brasileiro" gr 190 (1 pezzo 1.290)	2.580	"Nelsen" piatti gr 1.900 (1 pezzo 1.100)	2.200

Seconda domenica di sfilate e allegria

Alla corte di Re Carnevale

Oleggio: un soffio di Rio - Manifestazioni sui laghi d'Orta e Maggiore

Oggi è la giornata «clou» del carnevale di Oleggio. Presentatore Enore Andenna, i mastodontici carri di matrice viareggina si avvicenderanno nella sfilata del «Samba», un gruppo che proviene dai piccoli centri della cintura torinese in costume del carnevale di Rio con cavalli appositamente addestrati, «Los Peonas», sostenuto gruppo di Quarona Sesia, i carristici «Folk» di Gallate, le majorettes con banda di Turbigo e il brioso gruppo Gugen Musik Kakelonie 1958 di Zurigo.

La giornata carnevalesca verrà condita dalle estemporanee battute di Pirin (Claudio Magistretti) e dalla consorte Malin (Piera Comazzi), collaudate maschere della manifestazione oleggese.

Il bel tempo ha favorito l'inizio delle manifestazioni del carnevale a Gozzano organizzato dalla Pro Loco. Ieri i ragazzi al seguito dei battaglia in una difficile caccia al tesoro e questa mattina, sotto il «Tricolì», in piazza S. Giuliano, una squadra di cuochi provetti accenderà i fuochi per cuocere alcuni quintali di «ministron cum i salamitt», che verrà distribuito nel pomeriggio alla chiusura della sfilata dei carri allegorici e delle maschere a piedi che parteciperanno al corteo in onore al «Babaciu», la tradizionale maschera che interpreta la bonomia e l'arguzia gozzanese. Aprirà la marcia il corpo musicale «Carlo Martinetti» con le majorettes.

Gran Carnevale anche ad Arona nel pomeriggio in corso Repubblica. Lo organizza l'azienda di soggiorno che ha ingaggiato per l'edizione di quest'anno sei corpi bandistici ed altrettanti complessi folcloristici. Insieme con i bambini e ai ragazzi della Casa della Gioventù sfileranno non meno di 1500 personaggi in costume.

Ultimi giorni di carnevale caratterizzati anche quest'anno in tutto il Cusio da iniziative di piccoli comitati locali per continuare le tradizioni popolari per la gioia dei piccoli. Dopo il mancato appuntamento degli anni scorsi torna a Omegna, Re Nigoglia. Accompagnato dai dignitari di corte ha annunciato l'arrivo alla stazione per le 14,30 di oggi pomeriggio.

Lunedì il Re visiterà gli enti assistenziali cittadini e in serata sarà ospite d'onore alla finale del trofeo canoro per bambini intitolato alla memoria di Serafino Marinelli, l'indimenticato «presidentissimo» per decenni del sodalizio del leseglamenti di San Vito. Martedì epilogo festoso alla «Perla» per il gran ballo mascherato.

Maratona di danze a Orta sotto i portici del cinquecentesco palazzo del Comune fino al veglione del martedì grasso. Mercoledì primo giorno di quaresima, i bambini l'imperanno ancora le pignatte. Non perde colpi la tradizione monarchica a Pettenasco dove Re Magon (17° della dinastia) e la consorte hanno annunciato il suggestivo ingresso via lago sul pontile regale, da cui si trasferiranno su un cocchio speciale per la visita ai vasti possedimenti anche nelle frazioni, dopo il discorso della corona e la grande abbuffata in piazza. Anche a Gravellona ricomparirà quest'anno, Re Toce che farà divertire i bambini al «Sandokan». Re Strala è invece la caratteristica maschera di Quarna sotto che arringherà il popolo martedì pomeriggio dal balcone del circolo. Il carnevale di Armeno è motivo di richiamo per i tradizionali cortei e sfilate di carri allegorici.

Nell'Ossola quasi tutti i centri ossolani concludono oggi il carnevale con la distruzione del tipico piatto montanaro a base di polenta e salamini. A Domodossola due bande musicali, la «Cittadina» e quella di Bognanco, dopo avere aperto la sfilata dei carri intoneranno la marcia nuziale per il «Togn» e la «Cia», un matrimonio storico che si ripete.

Spettacoli

NOVARA
Astra: (non molto raccomandabili questo tipo)
Cocciai: La svignata
Eldorado: L'ingorgo
Eurmidan: L'ultima odissea
Faraggiana: La taverna paradiso
Vittoria: Superman
S. Dionr: Paperino story

ARONA
San Carlo: Il gatto con gli stivali ci gira per il mondo
Roma: La vendetta della pantera rosa
Moderno: La montagna del dio cannibale
Lux: Elettrosex di un amore

BORGOMANERO
Moderno: Driver l'imprendibile
Nuovo: Il paradiso può attendere

CALTIGNAGA
S. Genesio: Io sono il più grande

DOMODOSSOLA
Cabrini: Driver l'imprendibile
Corso: Forza 10 da Navarone

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Due sul pianerottolo

OLEGGIO
Comunale: Serata danzante
Moderno: Licenza alla classe dei pollanti

ORTA SAN GIULIO
Sociale: Io tigro, tu tigri, egli tigra
Splendor: Massacro a Condor pass

STRESA
Italia: Per chi suona la campana

VERBANIA
Apollo: 007 la spia che mi amava
Aristos: Confessioni proibite di una novizia adolescente
Vigi: The stud
Sociale (Intra): La mazzetta
Sociale (Pallanza): L'ingorgo

ROMAGNANO SESIA
Casa del popolo: Eutanasia di un amore

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 56.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Feste mascherate e cortei di carri allegorici in tutta la provincia

In città un chilometro di Carnevale

Oggi pomeriggio da piazza Roma partirà la più imponente sfilata in costume organizzata in Piemonte

Vercelli. Le maschere «regali» del rione Isola (Geppi)

Trino. La castellana e il capitano protagonisti del Carnevale

VERCELLI — La città ospita quest'oggi il più imponente corso mascherato del Piemonte. «*Il corteo di carri e di gruppi allegorici* — dice il presidente della Famija Vercleisa, Carlo Ranghino — *sarà lungo quasi un chilometro. Per evitare che la testa della fila si intersechi con la coda, al momento di girare in piazza Cugnolio, abbiamo dovuto allargare la svolta. Prima del dietro-front in corso Libertà, i carri giranno in via Farini e percorreranno un tratto di corso Palestro*».

La sfilata incomincerà alle 14,30 partendo da piazza Roma. I carri e i gruppi mascherati, Biccolano e Bela Mujin in festa, percorreranno viale Garibaldi, corso Libertà, via Farini, corso Palestro, piazza Cugnolio e quindi, in senso inverso, corso Libertà, viale Garibaldi e arriveranno in piazza Roma.

Questo l'elenco dei carri e dei gruppi partecipanti (in tutto, una ventina): bande musicali di Castellanza, carri del Biccolano e della Bela Mujin, del rione Canadà, della Bellana, del Bivio Sesia, del Circolo Nuovo Piemonte, della Famija Asianota, dei Cappuccini, dell'ospedale provinciale neuropsichiatrico (quello di protesta, con i medici dentro a una gabbia) e i due carri dell'Isola, quello del Cervetto, di Porta Torino e del C. B. (radiomatori); i gruppi folkloristici della Famija Trunsanelsa e del Carnevale storico trinese, quelli allegorici del Bivio Sesia e del rione Biliemme.

«*Ci sarà anche* — aggiunge Ranghino — *un gruppo di giovani vercellesi non ben "identificato" che preannuncia una bella sorpresa*». Ciascun carro o gruppo sarà guidato dalle rispettive maschere rionali o del paese.

A SANTHIA' hanno fatto il loro ingresso ufficiale in paese il Stevulin 'dla Pissera e di Meliutin dal Pampardù (al secolo Pier Giovanni Bordonaro, 28 anni, segretario comunale, e Luisella Bollea, 26, universitaria), che governeranno Santhià negli ultimi tre giorni di carnevale.

In municipio, le maschere riceveranno formalmente dal sindaco le chiavi della città, seguirà da parte di Stevulin il tradizionale «proclama alla popolazione» ed il grandioso ricevimento popolare in piazza Roma.

Durante il ricevimento, il «Supremo Ordine dei Magnifici Cavalieri del Carnevale» procederà alla cerimonia di investitura del quinto Cavaliere («*mai più di cinque in vita*», recita l'antico Statuto dell'Ordine), nella persona di Francesco Innocenti. La cerimonia si concluderà, secondo la tradizione, con un veglione al «Piccadilly».

Stamane, dopo l'arrivo da Torino dell'effigie di Gianduja, alteranno per le vie del paese i gruppi folkloristici ospiti; al pomeriggio ci sarà il primo giro di gala dei carri allegorici sul seguirà, la sera, il «gran veglione infernale».

A GATTINARA gli antichi riti che intendono il Carnevale come un momento di «liberazione» sociale si mescolano, per l'occasione, alla febbre del divertimento ad ogni costo. L'inaspettato ed improvviso revival del Carnevale, esploso quest'anno un po' dovunque, ha contagiato anche i gattinaresi.

Sarà un Carnevale tradizionale e diverso al tempo stesso. Nella odierna sfilata dei carri allegorici troveranno posto le macchiette dei vecchi e tanto cari «drolli» della Gattinara dei decenni passati. Ma quella parte di pubblico che cercherà, fra le decine di gruppi mascherati, un richiamo, anche fuggevole, alla realtà politica dei nostri giorni resterà probabilmente delusa.

La febbre del revival, l'ansia di liberarsi degli affanni di tutti i giorni, il desiderio di ripristinare il Carnevale dei propri padri ha, infatti, indotto i «carristi» locali ad eliminare le tinte astre politiche ed a rifugiarsi piuttosto nel costume. Lo si è notato già domenica scorsa.

Il premio maggiore della «cavalcata», che in passato dilagghiava, ed anche pesantemente, i politici di vari rivali, è andato ad un carro (Pidocchi, pidocchioni) che ironizzava unicamente su una situazione di costume vecchia quanto il mondo: i pidocchi nelle scuole e nelle case.

A TRINO qualche indiscrezione era già trapelata al momento della proclamazione della Castellana e del Capitano Cecolo Broglia del Carnevale storico trinese, avvenuta durante lo spettacolo «Trinesi alla ribalta». Per il più c'è stata però la sorpresa nel vedere Gianna Gargano ed Ennio Favaro che impersonavano le tradizionali maschere trinesi.

Il programma predisposto dalla Famija Trinesa, principale organizzatrice delle manifestazioni, è ricco di momenti particolarmente festosi. Oltre alle tradizionali sfilate di carri e gruppi mascherati che impegneranno il pomeriggio di domenica e martedì, sono previste anche feste danzanti per grandi e piccoli.

I bambini hanno avuto due balli mascherati interamente dedicati a loro, che si sono tenuti al Teatro Civico ed al salone del Centro Sociale Buzzi.

I fiori di Trino saranno poi impegnati nell'organizzazione di «grandi abbuffate» che già durante gli scorsi anni hanno provocato non poche indigestioni. Particolarmente attesa sono la tagliatata della «Fusa», la frittatona del Borgo Alessandro ed il grande polentone finale.

I vecchi «cantarani» sono stati saccheggiati letteralmente dai «ristoratori» alla ricerca del cimelio prezioso perché antico, da portarsi appresso.

Infine, il Capitano Cecolo Broglia e la Castellana hanno fatto visita agli asili e alle scuole cittadine.

Servizio di: Enrico De Matta, Walter Camurati, Ennio Marchetti e Paolo Battezzati

Vercelli. Le maschere del rione Biliemme (in alto) con quelle di Santhià e del rione Porta Ticino. Sotto il Giobi e la Malat del rione Cappuccini protagonisti di questa edizione del Carnevale che è in pieno svolgimento (Fotoservizio Greppi)

A Fontanetto Po la minoranza è perplessa: "Perché di domenica?,,

Oggi convocato il Consiglio comunale che dovrà eleggere il nuovo sindaco

FONTANETTO PO — Convocazione straordinaria e in data piuttosto insolita del Consiglio comunale. Si riunirà questa mattina alle 10 con un ordine del giorno molto fitto e che comprende la nomina del nuovo sindaco. Si prevede una seduta abbastanza vivace dopo le recenti polemiche provocate dalla revoca del precedente sindaco Federico Ferrarotti.

Gli esponenti della maggioranza ribadiscono le loro accuse all'ex sindaco. La minoranza annuncia sin d'ora il suo voto di sfiducia e critica la scelta del giorno di convocazione «*di domenica e in pieno carnevale, forse con il preciso scopo di non avere molta pubblico in sala*».

La revoca del sindaco Federico Ferrarotti fa ancora parlare i fontanettesi. I consiglieri di maggioranza spiegano «*al di sopra di prese di posizione interessate e non sempre corrette*», i motivi di una decisione così grave. Il documento è firmato dai consiglieri Bruno Bormida, Bartolomeo Bottasso, Guglielmo Buseneugo, Eugenio Deangeli, Lorenzo Ferraris, Franco Ferrarotti, Felice Olarola, Ezio Imerone, Roberto Miotta, Angelo Ravasenga e Pier Paolo Zucchelli. Sono tutti i consiglieri eletti, con l'ex sindaco, nella lista «Scudo crociato - Sole nascente».

Dicono i consiglieri: «*All'interno della maggioranza, eletta il 14 maggio 1978, l'incarico di sindaco era stato affidato a Federico Ferrarotti al quale si faceva credito di capacità sufficienti a sostenere il ruolo di Primo Cittadino capo della maggioranza, anche in contrapposizione alla moglie capo gruppo di minoranza. Alla fiducia accordata, Federico Ferrarotti non ha corrisposto con correttezza di comportamento e con capacità tale da non fare coincidere l'ambito familiare con quello amministrativo; questo comportamento ha prodotto e dato origine a prese di posizione su singoli problemi che hanno sempre più accentuato il distacco ed aculto l'incomprensione tra tutta la maggioranza e l'ex sindaco signor Federico Ferrarotti*».

«*In particolare* — affermano i firmatari del documento — *si sottopongono ai cittadini di Fontanetto Po ed all'opinione pubblica alcune delle numerose decisioni prese dall'ex sindaco senza consultare la maggioranza e scavalcando arbitrariamente la stessa giunta municipale*».

«*Primo: organizzazione dei mezzi di trasporto per gli alievi della scuola dell'obbligo con trattativa privata, non formalizzata da alcuna delibera di Consiglio, e con destinazione dei fondi diversa da quella prevista dalla circolare regionale*».

«*Secondo* — dicono — *ricerca e designazione, pure questa in contrasto con la segnalazione della Regione, di un maestro di musica assumendo decisioni arbitrarie che hanno coinvolto persone estranee ed in buona fede e non consapevoli che l'ex sindaco agiva a completo e gratuito titolo personale*».

L'ex sindaco, ripreso dai suoi stessi collaboratori in seno all'amministrazione, ammetteva di aver agito in base alla considerazione personale che l'amministrazione comunale potesse essere gestita come un'azienda privata.

«*Il terzo punto* — aggiungono —: *la scoperta di una situazione debitoria per "abuso edilizio" dell'ex sindaco nei confronti del Comune per cui diventava incompatibile con il mantenimento del suo incarico*».

«*Per questi ed altri motivi* — dicono i consiglieri —, *considerando che è fallito ogni tentativo di riportare nell'ambito della maggioranza le attività e le iniziative da prendere in base al programma politico-amministrativo da tutti accettato, i sottoscritti, valendoci della facoltà loro concessa, hanno ritenuto necessario richiedere la convocazione del Consiglio comunale*».

«*I sottoscritti* — concludono — *pur consapevoli della estrema gravità del provvedimento di revoca, ritengono di dover dichiarare che ogni altra soluzione era impossibile evitando venuta a mancare, nell'ambito della maggioranza, la fiducia nell'ex sindaco. La crisi deve essere ritenuta chiusa e la maggioranza continuerà ad operare secondo il programma reso noto prima delle elezioni*».

r. s.

Spariranno i sacchi di plastica

Containers per rifiuti al villaggio Concordia

VERCELLI — Carenze del servizio di nettezza urbana, problemi dell'ambulatorio medico, canoni d'affitto, illuminazione pubblica, istituzione di punti vendita, adeguamento dei servizi di bus urbani: questi i problemi sopesi dagli abitanti del Villaggio Concordia in un'assemblea pubblica con la partecipazione dei consiglieri comunali liberali Riccardo Greppi e Carlo Ranchino.

Al termine della riunione era stata indirizzata una lettera al sindaco dove venivano sottolineate le esigenze del quartiere. Si lamentava, in particolare, che il servizio di nettezza urbana «lascia parecchio a desiderare». Ma il problema più sentito era quello dell'ambulatorio, dove il medico di servizio non può prescrivere medicine o cure.

E' giunta ora la risposta del Comune. A proposito della nettezza urbana viene fatto presente che si sta sperimentando «un nuovo sistema di raccolta sostituendo i sacchi a perdere con containers da duemila litri». Visto il successo dell'iniziativa, pare che l'Amministrazione abbia previsto l'acquisto di altri containers da disporre nel rione e nelle zone limitrofe.

d. co.

Vercelli: sergente ucciso per disgrazia in caserma da un altro sottufficiale

Servizio in altra pagina

Ritmo.

FIAT

Per una scelta ben consigliata:

Succursale di vendita e assistenza

Novara - Viale Giulio Cesare 211 - Tel. 22.791

Concessionarie:

S.a.s. **C.A.R.F. di Carlo Porfido & C.,** 13100 Vercelli, via XX Settembre 41, tel. 65.202 - 53.668 - 2421

S.r.l. **Celoria & Della Piana,** 13100 Vercelli, strada Tang. ang. via Trino, tel. 392.201/2/3

S.a.s. **Nosetti Giovanni di Nosetti G. & C.,** 13048 Santhià, via Carisio 28, tel. 94.262, 94.980

Ditta **Dellacasa Guido & Mario,** 13039 Trino V.se, S.S. 31 bis, tel. 81.375

S.a.s. **Autosalone Bricarello di rag. Ezio Bricarello & C.,** 13051 Biella, via Milano 13, tel. 26.000 - 21.042 mag. e off.

S.a.s. **C.A.B. di E. Cappio & C.,** 13051 Biella, strada per Pollone 3, tel. 590.562/1 - 591.391 - 691.374 mag. e off.

S.a.s. **S.A.R.C.A. di Sambuy & C.,** 13051 Biella, via Repubblica 58, tel. 20.446 - 21.933 mag.

S.a.s. **Cossauto di Casalegno Vittorio & C.,** 13014 Cossato, via Amendola 201, tel. 93.017 - 93.506 mag. e off.

S.r.l. **Auto G.2,** 13011 Borgosesia, via Antongini 2, tel. 23.231 - 23.232 - 23.233

S.r.l. **Autoberco,** 28100 Novara, via Piave 31, tel. 29.693/4 mag. 392.617

S.a.s. **S.I.V.A.M.A. di G. Colombo Carnevale Mijno & C.,** 28066 Galliate, via Trieste 85, tel. 61.694, 62.294 mag. e off.

S.p.A. **Astra,** 28041 Arona, via Milano 99, tel. 44.206 - 44.207 mag. e off.

S.r.l. **Savoini Carlo & C.,** 28021 Borgomanero, via Sempione 137/149, tel. 841.834/5

S.p.A. **Alberganti,** 28026 Omegna, via Verta 2, tel. 61.229 - 61.734 mag. e off.

S.a.s. **Ossolauto di Achille Moalli & C.,** 28037 Domodossola, piazza Orsi Mosè 1/3, tel. 2555 - 2056 mag. e off.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Sfinx: Heidi diventa principessa.
Chiuso: Ragazze a pagamento.
Nuovo Ralto: Il Paradiso può attendere.
Principe: Zingari del mare.
Verdi: Colpo d'acciaio.
Viotti: Gli occhi di Laura Mars.

BORGO D'ALE

Milano: La evasa.

CIGLIANO

Aurora: Mariuolo.
Splendor: American Graffiti.

CRESCENTINO

Moderno: Svitiglione diventa capo del servizio segreto.

GATTINARA

Italia: La lebbra del sabato sera.
Lux: Invasori spaziali.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Swarm, l'incontro!

SALUGGIA

Comunale: Cinderella nel regno del sesso.

SAN GERMANO

Italia: L'inquilino del piano di sopra.

SANTHIA'

Ideal: Paperino story.
Splendor: Messaggi da 59-39 sconosciuto.

TRINO

Astor: Visite a domicilio.
Moderno: Battaglia nella galassia.

TRONZANO

Lux: Dove vai in vacanza?

MUSEI

Borgogna: ore 16,00-12,30; Lucino ore 10-12.

FARMACIE A VERCELLI

Comunale 2, corso Mazzini: Prestinari 158; Centrale, via Lavoy 5.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale - Nuova Italia 383

Temperature ieri

Massime e minime

Vercelli	4	1
Biella	10	3

Temperature il 24 febbraio dell'anno scorso: Vercelli 8; Biella 12; 7. Umidità media: Vercelli 89 per cento; Biella 65 per cento. A Vercelli il sole sorge alle 7,11 e tramonta alle 18,03. A Biella sorge alle 7,10 e tramonta alle 18,02.

Le previsioni: cielo sereno, localmente nuvoloso. Venti deboli. Visibilità buona. Temperature stazionarie. Gelate notturne.

Gioca in casa

Pro Vercelli col Monselice

VERCELLI — Notizie buone e cattive in casa della Pro Vercelli. Le buone. «*Rientrano Davanzo e Sarlo* — dice l'allenatore Montico — *poiché hanno scontato la loro giornata di squalifica*». Le cattive: «*Roda lamenta una condizione influenzale che ci preoccupa e che ben difficilmente lo vedrà in campo oggi. Ha avuto due giorni di riposo. Ma la situazione non è migliorata per nulla. Se Roda non potrà scendere in campo, lo sostituirò con Principali o con Magaraggia*».

La Pro Vercelli, contro il Monselice, si sperava potesse ritornare alla sua formazione base, invece sarà ancora una Pro rimaneggiata, se non proprio di ripiego come contro l'Omegna. Con tutte le conseguenze che ciò significa.

Specificatamente, per quanto riguarda l'impiego di un uomo come Rolfi, specie in un incontro come quello di oggi in cui c'è bisogno assolutamente di un elemento dotato di fantasia, capace di sfruttare la pur minima occasione per segnare, poiché indubbiamente il Monselice adotterà una tattica difensiva.

f. b.

Appuntamenti per gli sportivi

Roasio Calcio

ROASIO — Trasferta difficile per i bianconeri di Zeno. I vercellesi saranno oggi ospiti del Barcanova, una formazione torinese che naviga nelle ultime posizioni del girone di I^ Categoria e che, di conseguenza, non può permettersi di concedere altri punti, specialmente sul proprio terreno. I bianconeri, dal canto loro, per proseguire nella lotta per il 2° posto del girone, devono tornare da Torino con almeno un punto.

«*Vincere sarà molto difficile anche se all'attuale Pro Roasio nulla è vietato* — dice Livio Bagione, presidente della società bianconera — *Un pareggio tuttavia ci starebbe bene. L'importante è che i miei ragazzi disputino una bella partita*». (e. ma.)

Basket femminile

VERCELLI — Ancora una trasferta, nel campionato di promozione femminile di pallacanestro, dell'Argenteria Zucca. La compagine vercellese va a Verbania per affrontare la squadra locale.

Non dovrebbe avere problemi. Attualmente l'Argenteria Zucca è troppo forte per temere un sia pur valido avversario come il Verbania.

Ha disputato 11 incontri sino ad oggi e li ha vinti tutti. Un autentico record che mette in evidenza la grande forza della squadra, la capacità di mantenere costantemente un ritmo ed un rendimento molto elevati.

Crescentino: derby

CRESCENTINO — Sapore di derby, ovvero Crescentino-Borgosesia. Un derbyssimo di Promozione che riaccende antiche e che mette di fronte due compagini agguerrite e assai temibili. Da un lato vi è il Borgosesia lanciatissimo verso la serie D dall'altro vi è il Crescentino che dopo aver annaspato è ora intenzionato a recuperare le posizioni del tempo perduto. Nello ambiente crescentinese si respira aria di vendetta.

(l.p.)

ECONOMICI

CERCHIAMO ambiosi di addestrare e avviare alla programmazione I.B.M. previo inserimento presso la sede. Possibilità allo stesso per ben qualificati. Telefonare 02-202 401, 02-270 888 oppure scrivere Società Vitrohm via Pergolesi 31, 20124 Milano.

Importante azienda concessionaria pubblicità televisiva cerca

venditori/ci

per Biella - Vercelli e provincia - sede lavoro Biella

Si richiede: — dinamismo
— autonomia
— esperienza o attitudine alla vendita
— auto propria

Si offre — lavoro interessante con ottime possibilità di guadagno in settore di sicura espansione.

Inviare curriculum a: «Publikompass 9 — 10100 Torino»

MASPI

a Gattinara

HA INIZIATO LA GRANDE
VENDITA CON SCONTI
DAL 40% ALL'80%
UN ENORME ASSORTIMENTO
DI ABBIGLIAMENTO
DA UOMO DONNA E BAMBINI
REGOLARE E CONFORMATO
(DA POCHI GIORNI RINNOVATO)
VI ATTENDE CON SCONTI
MAI PRATICATI DA NESSUNO

MASPI *Vi indica «i nuovi prezzi»*

UN REGALO N. 3 camicie L. 10.000

Nuovi arrivi:

- **PELLICCE DONNA** L. 95.000
- **PANTALONI VELLUTO** L. 15.000
- **JEAN WRANGLER** L. 17.000
- **GIACCHE A VENTO PIUMINO** L. 19.000
- **GIACCHE A VENTO BIMBI** L. 8.000
- **COMPLETI SKI BIMBI** L. 25.000

- **GIACCONI MONTONE FODERATI IN PELO** L. 65.000 L. 75.000
- **GIACCA VERA PELLE UOMO E DONNA** L. 90.000
- **GIUBBINI UOMO E DONNA VERA PELLE** L. 25.000 L. 55.000
- **SOPRABITI PECARI DONNA** L. 25.000
- **SOPRABITI VERA PELLE** L. 55.000
- **GIUBBINI UNISEX VERA PELLICCIA AGNELLO** L. 20.000
- **CAPPOTTI UOMO E DONNA** L. 29.000
- **IMPERMEABILI GABARDINE UOMO E DONNA** L. 20.000
- **ABITI UOMO TAGLIE PICCOLE** L. 8.000 L. 10.000 L. 15.000
- **ABITI UOMO TAGLIE REGOLARI E CONFORMATE** L. 35.000
- **ABITI IN LANA O VELLUTO CON GILET** L. 65.000
- **GIACCHE LANA TUTTE MARCHE** L. 15.000 L. 18.000 L. 23.000
- **GIACCHE A VENTO UOMO E DONNA** L. 7.000 L. 10.000
- **PANTALONI SCI elast. uomo-donna** L. 4.500 bamb. L. 3.500
- **GIUBBOTTO PANNO FODERATI IN LANA** L. 15.000
- **GIUBBINI VELLUTO FODERATI IN PELO** L. 8.000 L. 12.000
- **PANTALONI VIGOGNA** L. 6.000 L. 10.000
- **PANTALONI IN PETTINATO** L. 7.000 L. 9.000
- **JEANS TELA E VELLUTO** L. 5.000
- **ABITI DONNA** L. 2.000 L. 9.000
- **GONNE** L. 1.000 L. 6.000 L. 9.000
- **CAMICETTE DONNA** L. 5.000

Non dimenticate

MASPI

GATTINARA

CORSO VALSESIA 35 - TEL. (0163) 81.432

VISITATECI

ENTRATA LIBERA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.398

Interverrà Diego Novelli

Il congresso pci si conclude oggi

Wilmer Ronzani

BIELLA — Si concluderà nel tardo pomeriggio, con un intervento riassuntivo di Diego Novelli, compagno del comitato centrale e sindaco di Torino, il XIV congresso della federazione biellese - valsesiana del partito comunista, svoltosi nel salone della Camera del lavoro. Vi hanno partecipato 143 delegati, in rappresentanza di 79 sezioni, e 180 invitati.

All'inizio dei lavori (era presidente Mario Coda, ex sindaco di Biella) hanno portato il saluto dei rispettivi organismi Piero Piantadosi del pci, Remo Cantono della dc e Antonio Ferrari della Camera del lavoro. Il segretario, Wilmer Ronzani, 25 anni, ha poi letto la sua ampia relazione, che occupa 40 pagine ed esamina a fondo la situazione internazionale, italiana e locale.

Riferendosi a quanto sta avvenendo nel Sud-Est asiatico, ha dichiarato che «siamo di fronte a fatti che turbano, amareggiano e addolorano i comunisti di tutto il mondo, indeboliscono l'immagine del socialismo e favoriscono le manovre dell'imperialismo». Ha poi sottolineato la necessità di cooperazione fra i popoli per giungere al disarmo, per proteggere l'ambiente naturale, per combattere le malattie endemiche nelle aree più povere del mondo.

Un altro argomento è stato il compito delle forze rivoluzionarie, progressiste e democratiche, che è quello di ricercare una via originale di avanzata verso il socialismo capace di aderire alle condizioni nazionali, alle tradizioni, alla storia, alla civiltà e alla cultura dei paesi di questa parte del mondo».

Il segretario, a questo proposito, ha precisato che il pci non persegue la via socialdemocratica, «perché rimane all'interno della logica del capitalismo», ma nemmeno la via seguita dai partiti comunisti in Europa centrale e in Asia.

«Col passare degli anni — ha detto — accanto alle grandi conquiste realizzate in campo economico e sociale sono emersi errori e limiti soprattutto per quanto riguarda gli ordinamenti politici, la democrazia, lo sviluppo delle libertà individuali e soggettive».

Ronzani ha polemizzato con i «compagni socialisti»: la loro impressione è che le recenti polemiche del psi «tendessero a indebolire il pci a favore del psi, più che a favorire un rafforzamento della sinistra in un processo di avvicinamento politico e ideale fra i due partiti».

Passando alla situazione locale, Ronzani ha ricordato che dal 1960 in poi, oltre diciottomila lavoratori sono stati espulsi dal processo produttivo. «Ciò ha determinato — ha precisato — lo sviluppo di una miriade di piccole e piccolissime aziende e l'estendersi del doppio lavoro, del lavoro a domicilio e del lavoro nero. Anche nel Biellese e nella Valsesia si può quindi parlare dell'esistenza di una economia sommersa e di un doppio mercato del lavoro».

Il segretario del pci ne ha attribuita la colpa all'Unione industriale e agli imprenditori, che «alle crisi del settore hanno risposto con la pratica delle ristrutturazioni selvagge, licenziando e colpendo i lavoratori e rifiutando una politica di programmazione».

Ha chiamato in causa anche la dc e i governi da essa diretti, che «hanno seguitato a elargire agli industriali facili finanziamenti senza alcun controllo e al di fuori di ogni logica programmatica».

Piero Minoli

La giovane aveva scoperto che il fidanzato la tradiva con la donna

Quarona: ragazza si uccise con il veleno madre ed amante arrestati otto anni dopo

Quarona. Maria Delfilippi arrestata ieri con l'amante

QUARONA — Stanca delle continue percosse e violenze subite e delusa dalla scoperta di una relazione tra il fidanzato e la madre, una ragazza di 19 anni, nel luglio del '71 si tolse la vita ingerendo una forte dose di barbiturici. A distanza di sette anni gli oscuri motivi che spinsero la giovane al tragico gesto, sono venuti alla luce e due persone sono finite in carcere.

Protagonisti della squallida vicenda Silvana Albertoni, 19 anni, la madre Maria De Filippi, anni 58, abitante a Quarona in via La Noca e Mario Zamboni, 43 anni, domiciliato pure a Quarona in via Massarotti, un boscaiolo che da alcuni mesi era legato sentimentalmente alla giovane e che nel frattempo aveva intrecciato un legame con la madre.

Ma in famiglia presto l'atmosfera era diventata tesa: tra madre e figlia scoppiavano sovente dei violenti litigi e spesso a farne le spese era la ragazza che veniva sottoposta a continue sevizie.

Nell'estate del '71 l'improvvisata famiglia (la donna è divisa dal marito) si trasferì sulle alture di Armeno sul lago d'Orta, dove l'uomo intendeva svolgere la sua attività di boscaiolo.

Ma anche questo mutamento di vita non aveva portato alcun beneficio alla ragazza. Infine il 18 luglio il dramma: la giovane che aveva già intuito il legame tra la madre e lo Zamboni, scoperta la relazione tra i due amanti decideva di uccidersi ingerendo una letale dose di barbiturici.

Sul tragico suicidio venivano interrogati la donna e il boscaiolo: i due non sapevano dare una convincente risposta ai molti interrogativi posti loro dalla magistratura e sulla morte della giovane si apriva un'inchiesta che solo ora è giunta a compimento.

A distanza di otto anni infatti, il giudice istruttore di Verbania ha emesso due mandati di cattura a carico della De Filippi che dovrà rispondere del reato di maltrattamento e dello Zamboni imputato di maltrattamento e violenza carnale (all'epoca dei fatti Silvana era ancora minorenne).

I due amanti sono stati arrestati dai carabinieri di Borgosesia e recisi, l'uomo al carcere di Verbania e la donna a quello di Novara.

Roberto Eynard

Minacciò la moglie condanna a 7 mesi

BIELLA — Il tribunale ha condannato Giorgio Bleuant, 35 anni, invalido civile, a 7 mesi di reclusione e a 70 mila lire di multa, con i benefici di legge, per detenzione e porto abusivo di una pistola con cui aveva minacciato la moglie Elfride Avanzi, 36 anni, da cui vive separato.

L'uomo era anche imputato, per un episodio precedente, di lesioni personali: con un colpo di rivoltella ferì lievemente ad un braccio la moglie. Per questa accusa ha però beneficiato dell'amnistia.

Il ferimento risale al 10 luglio 1976. All'una di notte, mentre era a letto, Elfride Avanzi udì il marito pronunciare ad alta voce frasi d'ira: scese per dirgli che stava svegliando i vicini, ma non ebbe risposta e tornò in cam. Pochi minuti dopo l'uomo entrò in cucina, con un revolver in pugno, e sparò un colpo che raggiunse la donna al ginocchio destro.

Elfride Avanzi raggiunse di corsa la sede della Croce Rossa, per farsi portare all'ospedale, seguita dal marito, che venne colto da una crisi e si rotolò per terra. (p. m.)

Dodici ore di agitazione da oggi a mercoledì

Trasporto merci: si sciopera per il rinnovo del contratto

BIELLA — Le organizzazioni sindacali che raggruppano gli addetti al settore del trasporto di merci — Fiat - Fiai - Cgil, Filtat - Cisl e Uiltep - Uil — hanno indetto 12 ore consecutive di sciopero per protestare contro la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. L'astensione dal lavoro avviene in campo nazionale.

Lo sciopero avrà inizio alle 20 di oggi, 25 febbraio, e si protrarrà fino alle 12 di martedì 27. Se i lavoratori sono soggetti a turni, l'agitazione proseguirà anche nel pomeriggio del 27 febbraio e si esaurirà, per gli addetti al turno di notte, nella mattinata di mercoledì 28.

I rappresentanti sindacali di azienda possono articolare a loro discrezione, se necadranno fatti non considerati in sede regionale, le 4 ore in programma per il 27, purché l'agitazione si esaurisca entro le 5 del giorno 28.

Per il coordinamento nella zona, è stato nei giorni scorsi a Biella il segretario regionale della Filtat - Cisl, Giovanni Trivero. E' stato inoltre deciso di interrompere le prestazioni di lavoro straordinario.

Le trattative per il rinnovo del contratto sono state interrotte nelle scorse settimane, quando le associazioni imprenditoriali hanno presentato un documento politico in risposta alle richieste delle organizzazioni sindacali.

«Il documento — affermano i sindacati in un volantino — rifiuta di fatto il confronto sui problemi di merito e in particolare su tutti i punti politici che qualificano la volontà dei lavoratori, i quali, con la piattaforma rivendicativa, oltre ad affrontare gli aspetti contrattuali veri e propri, avanzano una precisa proposta politica che tende a introdurre concreti momenti di riforma del settore». **p. m.**

Cerrione: due auto escono di strada feriti i conducenti

CERRIONE — Due auto, un'Alfa spyder e una Beta, condotte rispettivamente da Pierangelo Grabbio, 36 anni, e Piero Cerutti, abitanti a Biella, sono uscite di strada una dopo l'altra. Il duplice incidente è accaduto l'altra notte a Vergnasco, sulla statale Santhià-Biella.

Entrambi i conducenti sono stati sbalzati sull'asfalto. (p. m.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Sexy symphony.
Impero: L'ingorgo.
Marconi: Il deserto dei tartari
Mazzini: Mazinga contro gli Ufo-robot.
Odeon: Cisa Nil
Sociale: Frau Mariana.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Le disavventure di un commissario di polizia.
Lux: La grande avventura continua.

COGGIOLA

Italia: Una femmina infedele.
Ravio: La sorella di Ursula
Radar: Primo amore

COSSATO

Michelotti: L'ultimo combattimento di Khen
Nuovo Bianchi: Heidi torna tra i monti.

CREVACUORE

Amore: Squadra antifurto.

PONZONE

Gilletti: L'insegnante viene a casa.

PRAY

Excelsior: Amori miei

SERRAVALLE

Corso: Fury

VALLEMOSSO

Vallemosso: Come profondo.

VARALLO

Teatro Civico: La montagna del sole cannibale.

FARMACIE

Biellese Gietti, via Italia 33.
Borgosesia: Pagani, corso Varallo 2.
Cossato: Vivina, via Massimo 60.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4.

Impazza il Carnevale

BORGOSESIA — In Valsesia impazza il Carnevale. In tutti i centri per oggi sono in programma le tradizionali «panicce» che saranno ripetute il martedì grasso mentre in alcuni paesi della valle sono organizzate simpatiche manifestazioni allegoriche. Particolare risalto assume uno «stalon gigante» mascherato sulle navi di Cervatto Oro Negro con gran baldoria finale e veglione domenica.

Ma il centro dell'attenzione sarà a Borgosesia con il secondo corso floreale attraverso un circuito cittadino. Quindicimila persone hanno fatto alla sesta giorni or sono al corteo «camascialesco» nella cittadina valsesiana ed altrettanti sono previsti per oggi se le condizioni atmosferiche rimarranno invariate.

BIELLA — Sono i bambini i protagonisti, oggi, del Carnevale del Tess: le manifestazioni si inizieranno alle 14. Ieri, il comitato organizzatore ha offerto un pranzo agli ospiti degli enti di assistenza: sono intervenuti circa 150 anziani degli istituti Carina Zegna, Belletti Bona e Cottolengo. Nel pomeriggio le maschere si sono recate negli asili

VALLEMOSSO — Prende il via, oggi, la terza edizione del Carnevale, organizzato dal comitato «Borgo del Sole». Per le vie dell'abitato sfileranno 25 fra carri allegorici e gruppi mascherati. Parteciperanno le bande musicali di Crocamosso, Veglio e Trivero. I festeggiamenti proseguiranno fino a martedì prossimo, 27 febbraio.

SALUSSOLA — Avviene oggi il convivio organizzato dal comitato de «I nos carve' 1979». Domani saranno distribuite le maschere ai bambini dell'asilo ed agli scolari delle classi elementari.

LESSONA — Oggi pomeriggio sono in programma una caccia al tesoro, un incontro di tiro alla fune ed il processo al «Re carnevale». Alla sera verrà replicata in commedia interpretata dalla Filodrammatica lessonese, dal titolo «Cia pala», che ha ottenuto ieri sera un notevole successo.

COSSATO — Oggi, nella piazza della frazione Ronzi, i festeggiamenti di Carnevale si inizieranno alle 13,30 con l'esibizione delle majorettes «La Bajardina».

E. S.

C.O.N.I. - F.M.I.

BIELLA MOTORI 1

24 FEBBRAIO
4 MARZO

ESPOSIZIONE DI AUTO E MOTO
AUTO E MOTO D'EPOCA
AUTO E MOTO DA CORSA
FUORISTRADA, CAMPER, TRIAL,
NAUTICA E ACCESSORI

IN OCCASIONE DEL 60° DI FONDAZIONE IL

MOTO CLUB «ALDO FIORINA»

propone a tutti gli appassionati
del motore una
fantastica rassegna spettacolo intitolata

BIELLA MOTORI 1 ESPOSIZIONE AUTOMOTORISTICA

con il seguente programma:

SABATO 24 febbraio:	ore 10.30:	INAUGURAZIONE
	ore 21	PROIEZIONE DI FILM SPORTIVI
DOMENICA 25 febbraio:	ore 15	EVOLUZIONE DI DELTAPLANI
	ore 21	PROIEZIONE DI FILM SPORTIVI
LUNEDÌ 26 febbraio:	ore 21	VETERANI DELLO SPORT (incontro con i campioni del passato)
MARTEDÌ 27 febbraio:	ore 21	SERATA COL CAMPIONE (saranno presenti alcuni campioni italiani dell'automobilismo, motociclismo, trial, motocross)
MERCOLEDÌ 28 febbraio:	ore 21	PRESENTAZIONE DELLA BIELLA-OROPA 1979 E PROIEZIONE DI FILM SPORTIVI
GIOVEDÌ 1 marzo:	ore 21	DIBATTITO SU TEMI SPORTIVI
VENERDÌ 2 marzo:	ore 21	SERATA «BIELLA CORSE»
SABATO 3 marzo:	ore 15	DIMOSTRAZIONE DI TRIAL
	ore 21	PROIEZIONE DI FILM SPORTIVI
DOMENICA 4 marzo:	ore 21	PROIEZIONE DI FILM SPORTIVI

TUTTI GLI SPETTACOLI E LE MANIFESTAZIONI SPORTIVE SI TERRANNO INSIEME ALL'ESPOSIZIONE, NEL PADIGLIONE FIERISTICO A GAGLIANICO, STRADA STATALE BIELLA - VERCELLI, NEI PRESSI DEL SOTTOPASSAGGIO FERROVIARIO

* ORARIO DI APERTURA DELL'ESPOSIZIONE: Feriali: 16 - 23 — Sabato: 14 - 23 — Domenica: 10 - 23

Nei centri di Vigliano, Sagliano Micca e Strona

Si discutono i bilanci comunali

VIGLIANO — La discussione del bilancio preventivo per l'anno in corso è stata rinviata. Il consiglio comunale dedicherà prossimamente una riunione all'esame delle cifre dell'esercizio finanziario, che raggiungono il miliardo.

E' stato discusso il progetto della casa di riposo per anziani, che sta sorgendo nei pressi della villa che Fiorindo Cometto ha donato all'amministrazione comunale. La costruzione sta per essere ultimata: occorrono le opere di rifinitura e dovranno, successivamente, essere sistemati gli interni.

L'amministrazione ha stanziato 200 milioni per la realizzazione dell'opera. La casa di riposo avrebbe dovuto essere sistemata nei locali della villa, ma è stato preferito costruire un edificio apposito.

Nella villa, attualmente, è ospitato il centro d'incontro per anziani, realizzato, come è noto, dagli stessi pensionati di Vigliano. La casa di riposo avrà una capienza di 40 posti. Nella nuova struttura funzionerà anche il servizio ambulatoriale.

Il bilancio è invece stato approvato dai consiglieri comunali di Sagliano Micca. Pareggia sui 600 milioni. La realizzazione degli interventi previsti è legata al piano pluriennale di attuazione ed al piano di insediamento industriale. A Sagliano Micca, infatti, è stata individuata un'area dove saranno insediate alcune fabbriche per intensificare lo sviluppo industriale della comunità montana Bassa valle Cervo e Valle Oropa. I due piani sono allo studio dei tecnici.

A STRONA il bilancio comunale supera i 500 milioni. Il consiglio, presieduto dal sindaco Lenicio Trombini, lo ha approvato all'unanimità. Tra gli interventi maggiori c'è la realizzazione della scuola media e la sistemazione della rete fognaria. **d. ca.**

Al presidente del Comprensorio

Pli, 4 domande

BIELLA — Il consigliere Stefano Porta, liberale, ha rivolto quattro interrogazioni al presidente del comitato del Comprensorio biellese, Alberto Treves, che si riunirà domani.

La prima è articolata in tre domande: stato di elaborazione della proposta di collegamento della nuova strada dalla galleria della Serra a Settimo Vittone; iniziative svolte per l'apertura della superstrada Biella-Cossato, ormai ultimata; azioni svolte nei confronti della Regione per l'acquisizione a Biella di immobili da adibire a sedi di uffici regionali.

Porta chiede poi notizie sul centro di formazione professionale e sul ruolo svolto dal Comprensorio per l'istituzione delle mense per gli studenti.

Un'altra domanda, rivolta dal consigliere liberale, si riferisce al mancato inserimento nell'ordine del giorno della riunione di domani di un motivo di discussione sulla attività produttiva dello stabilimento di Verrone.

L'ultima interrogazione si riferisce ai motivi che hanno impedito di porre all'ordine del giorno della stessa seduta di domani l'argomento del piano sociale ed economico comprensoriale. «come da preciso impegno». **p. m.**

La Biellese a Novara va in cerca di punti

BIELLA — Secondo derby esterno consecutivo per la Biellese, che oggi sarà ospite del Novara. Le due tradizionali rivali si ritrovano in un momento tutto particolare, cosa che alza il tono del confronto e dà alla posta in palio un'importanza notevole. Agli azzurri i due punti servono per conservare intatta la media promozione; ai bianconeri per risollevare morale e classifica dopo la sconfitta di Alessandria.

«E' un incontro — dice Gori — che sulla carta si vede chiuso dal pronostico, ma che noi affronteremo decisi a ribaltarlo in nostro favore, nonostante la palese difficoltà. Il Novara sente assai di serie B e di conseguenza non ha alternative alla vittoria. Imposterà quindi una tattica offensiva senza mezzi termini, ma siamo preparati a contenerlo.

Borgo-Grignasco chi sarà il leader?

BORGOSESIA — Il campionato dilettanti è ad una svolta con le due squadre valsesiane (Borgosesia e Grignasco) ai vertici della classifica e Verbania, Gozzano e Cossatese a far da inseguitori. «Oggi il torneo potrebbe avere un sussulto decisivo — afferma il segretario granata Gianmario Gallo — gli azzurri giocano a Castellamonte e se non vincono sono automaticamente "fuori" dal girone-promozione, così come lo scontro diretto Gozzano-Verbania formulerà il nome della terza antagonista».

Giornata di tutto riposo invece per il lanciatissimo Grignasco, che avrà vita facile con il fanalino Bellinzago e che attende buone notizie dall'impegnativa trasferta del Borgosesia a Crescentino.

«I vercellesi — sottolinea l'allenatore Gino Carlo Barcellino — sono in fase di ripresa, dopo un avvio disastroso a nove: le ultime quattro partite, di cui tre lontano dalle mura amiche, hanno conquistato cinque punti.

Il Borgosesia non si fa illusioni ed affronta questo derby con la massima concentrazione. La formazione granata è comunque assente in alto mare.

r. c.

BIELLA SPORT

Gli azzurri punteranno alla vittoria

Cossatese in ripresa affronta Castellamonte

COSSATO — Per la seconda giornata di ritorno del campionato di Promozione, girone A, la Cossatese sarà impegnata oggi a Castellamonte. Dopo la sconfitta di Oleggio, gli azzurri affronteranno la seconda trasferta consecutiva decisi a riscattarsi, magari se sarà di campionato ne dà ben poco per De Girardi e compagni, tagliati fuori dalla lotta per il primato.

«Non sono d'accordo su questo punto — dice Ezio Menotti, uno dei membri della commissione tecnica della squadra —, il nostro distacco infatti non è tale da considerare definitivamente chiuso il discorso sulla promozione. Poi, indipendentemente da ciò, resta sempre valido il fatto che il campionato deve essere portato a termine nel migliore dei modi. I giocatori hanno quindi tutto l'interesse d'impegnarsi al massimo, anche perché si sta lavorando per il futuro».

«La gara odierna — ha concluso Menotti — è difficile, ma non impossibile per noi. Ad Oleggio s'è giocato su un campo impraticabile e di conseguenza la Cossatese non si è espressa al meglio. Speriamo di aver maggior fortuna in questa trasferta. Gli allenamenti si sono svolti regolarmente e con il massimo impegno; i giocatori sono in forma, c'è tutto insomma per considerarsi, sia pure moderatamente, ottimisti». **E. S.**

Nel trofeo Strobino

Tennis Biella oggi a Torino

Biella — Dopo la bella vittoria ottenuta sul Trino Vercellese, la squadra di Tennis Biella sarà impegnata oggi a Torino contro il Nord Tennis, per la seconda giornata del trofeo Cresta Strobino, competizione riservata alle scuole addestramento tennis del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Per i ragazzi del maestro Galio sarà un compito più impegnativo dell'esordio, ma ci sono ugualmente buone probabilità di successo.

Questo il quadro completo degli incontri per il girone 2: Nord Tennis Torino-Biella A; Lido Royal-Alessandria B; riposa Trino Vercellese. **(g. s.)**

BIELLA — Il Coni ha concesso la «stella d'argento al merito sportivo» alla Associazione sportiva Biellese.

Le Confezioni Biellesi e la Pelliccheria «La rosa nera»

invitano tutti

per il consueto incontro annuale per la presentazione della

COLLEZIONE PRIMAVERA-ESTATE 1979

giovedì 1° marzo alle 21 presso lo

SPORTING
di Santhià - casello
Autostrada Torino-Milano

presenta PIPPO BAUDO

ARTICOLI DI PELLICCERIA IN PREMIO

Ingresso gratuito

OGGI POM :
BABAS BAND
QUESTA SERA :
TIZIANA

DANCING la peschiera VALDENGO

da ANTENNA 3 LOMBARDIA vi presentiamo LA BUSTARELLA con Ettore Andenna e Diana Scapolan. Sono aperte le iscrizioni alla cassa del locale

☎ 015/680.003